



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDI

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

L'emanipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

Usciamo affrettatamente. Abbiamo preferito stampare prima il giornale che gli indirizzi dei nostri numerosi abbonati. I compagni contadini che anno pagato la quota intera si rivolgano alla loro Lega per avere questo numero del giornale; gli altri si affrettino a versare la differenza. Speriamo di poterlo spedire direttamente alle loro case la settimana ventura.

Sollecitiamo gli operai ed i compagni tutti ad abbonarsi subito. Per gli abbonamenti collettivi delle Leghe rivolgersi alla Segreteria della Camera del Lavoro. Per gli abbonamenti individuali e rivendita rivolgersi alla Tipografia - cartoleria Nicora. Corrispondenze, lettere, ecc., indirizzare: Giornale «LA RISCOSSA» Camera del Lavoro Abbiategrosso.

C. O. I.

I contadini strappano alla terra gli alimenti per gli uomini e per gli animali d'allevamento, e le materie prime per le industrie.

Gli operai trasformano queste materie, fabbricano case, mobili ed indumenti, macchine ed attrezzi.

Gli impiegati danno la loro opera nei pubblici e privati uffici, difendono la salute, diffondono l'istruzione.

Contadini, operai ed impiegati costituiscono la grande maggioranza della umanità. Essi non la posseggono nella lotta per la vita all'infuori delle loro braccia e del loro cervello. E poiché essi sono in molti e bisognosi, i datori di lavoro che sono ricchi e pascinti, approfittano dell'abbondante offerta per sfruttarli in tutti i modi. In compenso trattano i contadini di ignoranti e caparbi; gli operai di infingardi e ubriaconi, gli impiegati - non servili - di ribelli e di protervi.

E guai a dirgli a costoro che la ricchezza si forma col lavoro non pagato e con la indecente speculazione! I proprietari, i fittabili, gli industriali, i capitalisti, tutti coloro che nella nostra società - così male combinata - godono il privilegio della ricchezza e dell'istruzione, considerano tale privilegio come la cosa più giusta e naturale e si accaniscono contro la maggioranza proletaria quand'essa si organizza per non farsi più oltre sfruttare e calpestare.

Orbene, questo accanimento della piccola classe privilegiata contro la classe più numerosa degli sfruttati è una riprova che i lavoratori sono sulla via giusta quando si organizzano e lottano insieme per abbattere il predominio della minoranza avida e senza scrupoli ed instaurare una società nuova in cui ogni sfruttamento sia impedito e tutti gli uomini validi siano chiamati ad un lavoro proficuo per la collettività, e la gioia e il dolore del prossimo diventino nostra gioia e nostro dolore.

A questa lotta, che è di tutti i paesi e di tutti i popoli, «LA RISCOSSA», che vede la luce per volere dei lavoratori dell'abbiategrosso, darà tutte le sue modeste forze, certa che i compagni della zona non le risparmieranno aiuto e conforto.

«LA RISCOSSA»

Circolo vizioso?

I corifei dell'economia borghese muovono all'assalto contro lo sciopero; e sciupano fiumi di inchiostro in articolose sesquipedali su giornali di grosso e piccolo calibro per dimostrare come qualmente l'aumento dei salari sia la causa precipua del caro-viveri.

Deduzione: lavorare senza pretese; a bassi salari, sbadigliando e tirandosi la cintola. Lavorar sempre alle stesse condizioni anche quando il prodotto non costando di più si vende a prezzi sempre più alti; anche quando, insomma, il caro-viveri stende le sue zampe grifagne sui miseri bilanci famigliari, sui salari insufficienti.

Ma si vuole dunque che il popolo lavoratore abbia la pazienza di Giobbe, e che dopo averlo stordito con tutte le trombe stonate dell'interventismo; per la guerra redentrice, per la guerra democratica, per la guerra della libertà, per la maggior grandezza della Nazione, ecc., ecc., il popolo si assoggetti a nuovi patimenti, a nuove sofferenze fisiche e morali?

Mentre la borghesia ha accumulato in quattro anni di guerra 80 miliardi e ne ha regalati alla Nazione altri 20 di debiti coll'estero!

Oggi si sciopera quando il bisogno già stringe alla gola.

Hanno scioperato i maestri, educatori del popolo; i postelegrafonici, servi fedeli di una burocrazia inumificata; i ferrovieri, bravi figliuoli fino a quando trasportano «materiale umano verso le trincee», ed hanno il «buon senso» di non aderire alla manifestazione bolscevica del 20 e 21 luglio; gli impiegati, uomini d'ordine i quali han sempre schivato la *blusa* dell'operaio; le sartine, civettine e garrule; tutte, tutte le categorie, una dopo l'altra hanno fatto il loro sciopero perché costrette dalla necessità, per non lasciarsi sommergere dai bisogni. Ma lo sciopero non cicatrizza il cancro roditore.

Dunque non è lo sciopero che produce il caro-viveri: è viceversa.

E allora? Gli sforzi della organizzazione, culminanti nello sciopero, si compiono entro un circolo vizioso?

La verità vera è che il caro-viveri è un fenomeno che trae la sua ragion d'essere nelle immanenti forme della società capitalistica ed individualistica. E' vecchio quanto la società borghese. E' violento ed irresistibile nella corsa all'ascesa come è stato violento il processo di produzione e di distruzione con la guerra. Oggi non c'è più equilibrio commerciale.

Lo stesso oggetto, da un giorno all'altro si può pagare 10, 20, 50. Tutta l'arteria commerciale soffre degli sbalzi e dei sussulti che trovano riscontro soltanto nel periodo di guerra quando non c'era più misura di valutazione e di compenso per la produzione perché la necessità non conosceva legge economica. Il furto

commerciale è elevato a sistema. La guerra è stata un affarone per tutte le borghesie indigene ed..... esotiche.

E la stampa pagata dagli arricchiti di guerra deve creare una opinione pubblica sopra determinati problemi economici e possibilmente la opinione non deve essere quella giusta, bensì quella interessata.

E' lo sciopero che rincara la vita. E' la parola d'ordine dell'affarismo.

I signori fabbricatori delle opinioni non dicono una parola sul rinvilimento della valuta. E non dicono nulla contro gli incettatori delle merci. I bagarini sono *onesti* commercianti della famiglia degli affaristi; e la stampa borghese non tira sassi in casa propria!

Ogni anno si acquistano all'estero da 30 a 32 milioni di quintali di grano; 2 milioni di quintali di carni bovine e suine; 300 mila quintali di olio; 500 mila quintali di latticini; più della metà dei grassi che occorrono per il consumo; carbone, ferro e tutte le materie prime più necessarie. Per acquistare in Inghilterra per il valore di una lira sterlina (L. 25,22) occorrono sessanta lire italiane; per acquistare negli Stati Uniti d'America per il valore di un dollaro (L. 5,18) ci vogliono 18 lire italiane; ci vogliono tre lire per un franco Svizzero.

Si spendono all'incirca 15 miliardi di lire all'anno per importazione di merci; i più grandi e potenziali mercati d'acquisto sono quelli d'America e della Gran Bretagna. Sicché su 15 miliardi l'acquisto è limitato a 5 miliardi di merce per il deprezzamento della moneta.

Dica l'uomo più gabbiano di questo mondo se questo principale coefficiente del caro-viveri non è un prodotto squisitamente capitalistico-affaristico-imperialistico, derivante dalla «bella guerra fascinatrice»?

In regime di libera concorrenza, lo sciopero avrebbe sortito l'esito di decurtare il profitto dell'industriale. A questi chiari di luna no. Sono gli scribi farisaici della stampa borghese-affarista che vorrebbero farlo credere. Ma con la deficienza della produzione le merci si vendono a qualunque prezzo di modo che il profitto dell'industriale aumenta sempre indipendentemente dagli alti salari.

Perciò è un problema di produzione! Pienamente d'accordo. Ma chi non è d'accordo è la borghesia la quale non agisce in relazione all'interesse collettivo ma in relazione al suo individualistico e particolaristico interesse.

L'aumento di salario è un palliativo.

Per far scomparire il caro-viveri bisogna espropriare la borghesia e intensificare la produzione mettendo in efficienza tutte le energie lavorative umane e meccaniche.

Gabriele Villani

Alla Cuccia.....

I deputati socialisti hanno battezzato i pipisti in Parlamento.

Quando il cane, per eccesso di zelo verso la proprietà ed il padrone, abbaiava sguaianamente alle calcagna dell'onesto passante, lo si paga con un calcio sul muso. La bestia fedele, servile e importuna va alla cuccia, e medita.

I Deputati cattolici si sono assunti il compito di cane da guardia della borghesia e del Governo: affamatori d'Italia.

Non contenti di scimmiettare i socialisti creando le leghe gialle in contrapposto a quelle rosse, gli Uffici del Lavoro contro le Camere del Lavoro, far fare il *crumiro* ai lavoratori iscritti nelle loro leghe quando gli altri scioperano per conquistare migliorie; queste *scimmie urlatrici* sono andate in Parlamento a chiedere che anche le organizzazioni *crumire* siano rappresentate nel Consiglio del Lavoro. E hanno la faccia tosta, questi *paolotti*, di affermare che esiste una Confederazione gialla dei lavoratori. Di grazia: quanti sono i torcicolli organizzati? Se dappertutto sono numerosi come da noi, bisogna proprio dire che tutto il *gran bordello clericale* è fatto da quattro noci in un sacco.

Eppure a sentirli loro sono una forza! Caspita, 100 Deputati pipisti valgono pur qualcosa! Valgono N. 100! Nell'ambiente parlamentare si fanno valere per l'arte gesuitica di cui sono maestri; ma credere sul serio che il N. 100 cattolico valga per quel che dovrebbe, è una aberrazione.

La maggior parte dei Deputati cattolici sono vecchi ministeriali - banderuole al vento - che nelle elezioni passate han dovuto scegliersi un partito per farsi portare candidati, e son diventati pipisti là dove la curia vescovile si è imposta al Prefetto.

Morale: grattate un Deputato cattolico e ci troverete un servo umile e fedele dei ricchi, dei potenti, del governo borghese; amico del popolo per tenerlo ignorante, sottomesso, rassegnato, per scroccargli i voti e farlo sfruttare dai padroni.

Già un calcio... e passa alla cuccia!

Viandante

Cronaca Cittadina

SI SPECULA SULLA FAME

Sono ormai note ai lavoratori di Abbiategrasso certe malefatte che i clerico-moderati, padroni del Comune in questi ultimi cinque anni, perpetrarono a danno degli interessi della grandissima maggioranza della popolazione ma crediamo che alla cittadinanza non sia ancora noto un fatto gravissimo, e riteniamo arbitrario, perpetrato dalla Amministrazione clericale a danno dei consumatori.

Compito precipuo di una Amministrazione Comunale dovrebbe essere quello di tutelare efficacemente gli interessi dei consumatori specialmente durante un periodo di enorme rincaro dei generi alimentari, dovuto in gran parte alla speculazione più che alla scarsità dei generi stessi. E però si sarebbe dovuto organizzare un servizio di approvvigionamento e di distribuzione razionale ed oculato. Or bene i signori che amministrarono il nostro Comune - ben lungi dal prendere provvedimenti che potessero in modo tangibile tutelare gli interessi del pubblico consumatore e frenare l'ingordigia dei bottegai

che in periodo di tesseramento han trovato la vera *cuccagna*, - ha dato essa stessa il cattivo esempio instaurando un sistema di speculazione a danno dei consumatori per sistemare le finanze oberate del Comune, approfittando dei generi contingentati forniti dal Consorzio Provinciale.

La cosa potrà sembrare incredibile, ma è vera!

Il Consorzio fornisce al Comune per la distribuzione ai fornai la farina ad un dato prezzo ed il Comune - che per tale servizio non ha nessun impiego di capitali, perché si fa anticipare le somme dagli esercenti e dalla Cooperativa, che non ha nessuna spesa di magazzino né di trasporto, perché la farina dal mulino passa direttamente ai forni, gravando il costo della farina di una spesa di trasporto eccessiva - si è sentito in dovere - auspice l'avveduta Giunta Calderara - Castoldi - di gravare il prezzo delle farine per pane di una tassa (come denominarla allrimenti?) nientemeno che di L. 1,50 al quintale!

Il Dazio comunale sui farinacei non esiste più dal 1898 in poi. I moti popolari di quell'anno hanno indotto il Governo a sopprimere questo odioso balzello, ma l'Amministrazione Calderara - tutt'altro che sovversiva - così alla chetichella colla supina acquiescenza della autorità tutoria che non vede... quando non vuol vedere, ha trovato modo di frodare le leggi dello Stato, pur di salvare le borse loro e dei loro amici proprietari e signori. Se il Comune è oberato di debiti ha bisogno di danari e danari, è più che giusto. Ma la Legge Comunale e Provinciale stabilisce chiaramente quali debbono essere i cespiti di entrata per le finanze comunali ed, in mancanza di mezzi, è sempre la Legge che stabilisce di inspicire la sovrapposta fondiaria. Nel caso specifico di Abbiategrasso, aggiungiamo noi, si poteva colpire i signori colla tassa di famiglia che è applicata in misura irrisoria.

Ma i signori che fin qui hanno amministrato il Comune hanno fatto i loro interessi di classe. Nessuna meraviglia quindi se una Amministrazione di signori e di proprietari - quale tipicamente era la Giunta Calderara ha trovato più comodo sistemare il bilancio comunale con espedienti non consoni alla legalità, ma che salvavano le loro borse e gravavano sulle borse dei consumatori e specialmente su quelle assai magre dei poveri cristi costretti a mangiare per sfamarsi solo di pane e minestra, mentre i... viceversa si sbuffano delle buone bistecche!

Ed anche per il riso e per la pasta hanno fatto altrettanto, ma - e qui si manifesta la loro *perspicacia* amministrativa - essendo il contingentamento di questi generi di gran lunga inferiore a quello delle farine per pane si accontentarono di una tassa di sole L. 0,50 per quintale!

Riportiamo qui sotto un prospetto il quale dimostra il lucro mensile che l'amministrazione clericale-moderata faceva speculando sulla fame.

I dati che riportiamo si riferiscono al mese di gennaio u. s., perché il triste provvedimento continua purtroppo anche tuttora, sebbene sieda in Comune il Commissario Prefettizio.

Genere	Quantità ceduta al Comune	Prezzo di cessione del Consorzio	Prezzo che si fa pagare il Comune	Pagato in più dal consumatore	Utile del Comune
Farina per pane	q.li 4000	L. 68,60	L. 70,10	L. 1,50	L. 1500,-
Riso	> 212	> 112,-	> 112,50	> 0,50	> 106,-
Pasta	> 140	> 110,-	> 110,50	> 0,50	> 70,-
Farina per polenta	> 55	> 66,50	> 67,-	> 0,50	> 22,50

TOTALE L. 1698,50

Sono dunque L. 1698,50 mensili che si strappano dalle tasche dei poveri consumatori ed entrano nelle Casse Comunali!

E chi amministra in tal modo ha il coraggio di fare la voce grossa quando si parla di dittatura del proletariato; e protesta che la sopraffazione (sic) di una classe è incivile, antidemocratica, immorale! Ma, di grazia, voi signori non fate con questi sistemi pratici la dittatura della vostra classe, quando gli elettori ingenui vi nominano alle cariche pubbliche?

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Abbiategrasso.

Assemblea - I compagni della Sez. Socialista sono invitati ad intervenire all'Assemblea che si terrà sabato 28 corr., alle ore 20 precise, nel solito locale, per importanti deliberazioni.

CIRCOLO GIOVANILE SOCIALISTA

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 29 Febbraio alle ore 10,30 nella sede sociale, per discutere un importante *Ordine del Giorno*.

Si prega di non mancare.

Il consiglio Direttivo

LA SCUOLA

per gli Amministratori Comunali.

Domenica 7 marzo, alle ore 9,30, si inizieranno le lezioni per spiegare ai lavoratori il modo di amministrare i comuni attraverso un programma socialista.

Le 14 lezioni saranno tenute da compagni competenti. Inaugurerà il corso il compagno Prof. Broglio.

I compagni Prof. Teotti, Pozzi, Brunetti e Meschia terranno lezioni in relazione alla loro particolare competenza. Così pure le due lezioni sull'igiene, sulla assistenza medica e ospedaliera, Opere Pie, ecc. ecc., saranno tenute dal Dott. Casazza che è stato da noi sollecitato a prestare l'opera sua.

Ecco il tema della prima lezione:

La Provincia, il Comune, le Opere Pie nei loro rapporti reciproci con lo Stato, coi cittadini.

La tesi sulla conservazione e trasformazione della Provincia. - L'aggregazione ai Comuni. - Concentramento e raggruppamento delle Opere Pie. - La legge elettorale nei riguardi delle Province e dei Comuni. - Come si diventa elettori. - Come si vota.

Devono frequentare la Scuola i lavoratori appositamente comandati dalle Sezioni Socialiste o dalle Leghe di Abbiategrasso, Gaggiano, Albairate, Cisliano, Vermezzo, Zelo Surrigione, Gudo Visconti, Robecco, Cassinetta, Ozzero e Morimondo. Gli incaricati di frequentare la Scuola sono pregati di trovarsi domenica 7 marzo, alle ore 9, alla Camera del Lavoro di Abbiategrasso.

CAMERA DEL LAVORO

Commissione Esecutiva - I membri sono convocati per domenica 29 corr., alle ore 13,30

SEZIONE METALLURGICI

Tutti i metallurgici di Abbiategrasso, compresi quelli che lavorano a Milano, se non si sono ancora messi in regola con l'organizzazione, passino alla Camera del Lavoro, per procedere alla costituzione definitiva della Sezione Metallurgici aderente alla F. I. O. M.

SEZIONE CHIMICI

Tutti gli operai chimici di Abbiategrasso, compresi quelli che lavorano a Milano, se non si sono ancora messi in regola con l'organizzazione, passino alla Camera del Lavoro dalle ore 9 alle 12 di tutte le domeniche, dove un apposito incaricato li iscriverà nella Sezione locale aderente alla Federazione Italiana Operai Chimici.

Fiori d'arancio

Nei giorni scorsi si univano in matrimonio, in forma piramemente civile:

Il carissimo compagno Pietro Volpi con la gentilissima compagna Lina Rivolta.

E il compagno Giannetto Bensi di Milano, solerte impiegato della Federazione Provinciale Milanese dei Contadini, con la gentilissima figlia del nostro Onorevole Bellotti, Pierina Bellotti.

Ad essi i nostri più fervidi auguri.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Legg. Contadini di Abbiategrasso L. 300,-
Fra compagni e simpatizzanti salutando Lenin > 1,40
Sottoscrizione permanente del Circolo Famigliare > 20,-

TOTALE L. 321,40

Il giornale è costoso. Si può ingrandire, si può restringere e si può anche sopprimere. Tutto dipende dalla volontà dei compagni lavoratori che lo acquistano, lo diffondono e lo sussidiano.

La sottoscrizione sarà il termometro della sua salute.

Presso l'Amministrazione, alla Camera del Lavoro, è aperta la sottoscrizione. L'Amministrazione

Le agitazioni dei salariati e dei braccianti

Il valore del nuovo concordato.

Appena reso noto il testo del nuovo patto colonico i fittabili si sono affrettati a magnificarlo ed a comunicare ai salariati dipendenti che il contratto di lavoro non andava in favore dei lavoratori.

Senonché nell'applicazione i fittabili sono ricorsi a tutti i mezzucci per stipulare il contenuto di alcune più importanti disposizioni.

Non tutti, ad onore del vero, perché alcuni, meno pitocchi e cavillosi, l'hanno applicato onestamente.

Il concordato in sé ha molto di buono. Prima di tutto perché generalizza le condizioni dei salariati di tutta la Provincia e quindi elimina le ragioni della concorrenza fra gli stessi lavoratori. Poi perché offre ai lavoratori una prima salda posizione di attacco per migliorarlo complessivamente o per sfondarlo delle piccole manchevolezze. Se i salariati sentono veramente la disciplina della organizzazione non riuscirà difficile di conquistarsi un contratto soddisfacente. Certo che i fittabili faranno, alla loro volta, di tutto per peggiorare anche quello che c'è.

Il contratto oltre che stabilire una paga minima di L. 2800, annua tra salario e dispensa per il capo-famiglia, stabilisce anche tassativamente che i salari globali superiori alle L. 2800 devono essere conservati.

Saranno pochi i salariati capi-famiglia che valutando la dispensa coi prezzi segnati nel contratto, più il salario in denaro, oltrepassano le L. 2800, ma ce ne sono e specialmente fra coloro che nella dispensa avevano compresi i 6 quintali di risone.

Il tentativo di peggiorarlo.

Ebbene i fittabili hanno tanto macchiato fin che han trovato il modo di levare il di più a questi più fortunati capi-famiglia.

Operazione semplice e non controllabile a prima vista: invece di servirsi dei prezzi giusti segnati nel contratto per la valutazione dei generi in natura essi adoperano cifre più basse che si riferiscono al calmier 1918-19.

In questo modo diminuiscono il salario a quelli che superano già le L. 2800. Simile operazione è *fondamentalmente errata e tutti i contratti fatti in tal modo devono essere riveduti e corretti. Indietro non deve andare nessuno*; devono andare avanti tutti quelli che non raggiungono le L. 2800 tra salario, dispensa, perticato, casa, ecc.

Furbi i signori fittabili!

Ma questi non sono i metodi per mantenere buoni rapporti coi propri salariati.

Alcuni fittabili che pagano i salariati a prezzo di fame cercano di sottrarsi all'obbligo di registrare il contratto all'Ufficio di Collocamento.

Bisognerà ricorrere allo sciopero dei salariati per ciascuna cascina dove il fittabile si rifiuta di fare il contratto.

Attenti al prezzo d'abitazione.

Un'altra lacuna grave, e che il buon senso avrebbe dovuto eliminare da sé, è che mentre per l'abitazione, il pollain, il porcello e l'orto di 100 metri viene calcolato il prezzo di L. 200, ci sono molte famiglie di salariati che devono abitare in un sulo locale, magari anti-igienico che serve da cucina e stanza da letto, mentre ci sono altri locali disponibili, oppure si rifiutano di fare il porcello dove non c'è.

Bisogna riconoscere che a queste famiglie si deve fare un abbuono sul prezzo delle 200 lire corrispondente al valore d'affitto di ciascuno degli oggetti mancanti. Ora la questione sarà risolta in senso generale dalla Commissione Provinciale interpretativa alla quale la Federazione Provinciale sottoporà il quesito in una prossima riunione.

Si può aumentare la dispensa del riso.

Quelli che avevano i 6 quintali di risone ricavano già più di 3 quintali di riso bianco.

Orbene per molte famiglie il quantitativo medio di 2 quintali di riso per la dispensa è insufficiente.

I fittabili testardamente hanno voluto attribuire alla dispensa il senso di *assoluto*. No. Si deve lasciare la facoltà, non solo a quelli che avevano il risone, ma a tutti i capi-famiglia di chiedere quel quantitativo di riso che abbisogna al consumo della propria famiglia.

Insomma, bisogna convincere che i fittabili hanno interpretato il contratto come faceva più comodo.

Ma i salariati si stringano forti e solidali nella Lega e si preparino a dare una lezione dura ai fittabili che insegnano loro ad applicare i patti lealmente!

Per i braccianti.

Non parliamo delle condizioni che si riferiscono ai braccianti.

La tariffa è come se non esistesse. Non si fa lavare il quantitativo di uomini in base al perticato. Bisogna dunque venire alle armi certe per sistemare le cose?

Alcuni fittabili sugli uomini occupati sul fondo contano anche il mucco e il burattone. Altri contano tutti i membri della famiglia. Dove però l'organizzazione è forte si è ricorso allo sciopero generale per togliere tutti i pretesti di sabotaggio.

A Rosate.

Il 20 Gennaio si scioperava per chiedere l'applicazione integrale del contratto. I fittabili si impegnarono di far lavorare tutta la mano d'opera disoccupata.

Accettarono di pagare la differenza del salario arretrato dal 20 dicembre in avanti, rinnettendosi alla Commissione Provinciale circa il pagamento degli stessi arretrati dall'11 Novembre al 29 Dicembre.

La commissione Provinciale ha risolto il quesito del valore retro attivo del concordato, così: «Il valore retro attivo del concordato in vigore, risale per la sua applicazione, all'11 Novembre 1919, per il fatto che esso venne concluso e definito solo il 31 Dicembre 1919».

Alcuni fittabili pagano tutti, alcuni non pagano affatto.

I mali ci sono sempre!

Noi fummo lunganimi allora; speravamo che i fittabili non acquisissero il disagio della disoccupazione tenendo fede alle loro promesse. Nossignori, per sabotare le tariffe bisogna creare la disoccupazione, ad ogni costo.

Mercoledì 18 Febbraio i disoccupati sommarono ad una quarantina. I braccianti proclamarono nuovamente lo sciopero. Capimmo che non era possibile di risolvere il problema localmente: bisognava estendere lo sciopero ai Comuni circuvicini alcuni dei quali scarseggiano di mano d'opera. Bisognava mettere in moto i 300, i famigli, tutti i salariati, per indurre i fittabili a miglior consiglio. E così fu fatto.

Un comizio alla sera di mercoledì nel vasto salone della cooperativa; l'ordine di sciopero esteso ai famigli ed il mattino seguente i fittabili giungevano in paese dai Comuni vicini, preceduti dai salariati in bicicletta. A Conigli di Noviglio, 10 famigli abbandonarono le vaste stalle. Molti capi-famigli seguirono i mungitori. Lo sciopero era completo, generale.

Per far riprendere il lavoro ai mungitori prima delle trattative, 23 fittabili depositarono 500 lire come garanzia per la buona riuscita delle trattative.

I mungitori non riprendevano il lavoro senza uno scritto nostro. Solidarietà meravigliosa. Organizzazione promettente. Vorremmo averli qui, nell'Abbatense quei bravi famigli!

durante le trattative un'immensa folla di lavoratori stazionava sul piazzale davanti alle scuderie.

In fondo alla discussione arrivò un rappresentante dell'Associazione degli Agricoltori; l'avv. Panigadi. Ecco l'accordo raggiunto:

- Accordare ai salariati la facoltà di moltiplicare il quantitativo del riso fissato dal concordato provinciale a seconda dei bisogni della famiglia.
- Provvedere al pagamento della differenza del prezzo della giornata fissata dal concordato e quella realmente pagata per il periodo dall'11 novembre al 28 dicembre - compreso l'abbattimento delle piante.
- Per togliere la lamentata disoccupazione dei giornalieri si stabilisce di lasciare il mandato alla commissione dell'Ufficio di Collocamento perché venga distribuita la mano d'opera in modo equo fra gli agricoltori dei Comuni sopra detti estendendo il raggio d'azione nel Comune di Noviglio e la Frazione di Vigano del Comune di Gaggiano. Quando la commissione è destinata ad un conduttore, di fondi dei lavoratori, se quello si rifiuterà di farli lavorare, sarà multato per la somma di L. 3 per lavoratore, che saranno devolute ai contadini se rimarranno disoccupati oppure saranno tenute all'Ufficio per la costituzione di un fondo a favore dell'Ufficio.

Il lavoratore sarà considerato disoccupato quando sarà provvenuto da un biglietto di licenziamento.

Sarà multato anche il lavoratore che non si attenga agli ordini ricevuti dall'Ufficio di Collocamento.

Stabilisce di non fare arena ritenuta ai salariati.

Stabilisce di versare la somma di L. 2500, all'Ufficio di Collocamento il quale ne farà l'assegnamento secondo i criteri della Commissione dell'Ufficio stesso.

Le 2500 lire furono versate immediatamente al Segretario dell'Ufficio di Collocamento e serviranno in parte ad indennizzare quei lavoratori che soffersero la disoccupazione.

Bisogna che i lavoratori si convincano che solo la solidarietà e l'organizzazione possono vincere le più dure battaglie del lavoro.

Ad Albairate

Con il nostro intervento anche quella Lega Contadini ha svolto trattative coi fittabili del Comune. Ma anche qui sembra che i fittabili vogliano menare il can per l'ala sulla faccenda degli arretrati.

Pare che qualche fittabile abbia pagato. E gli altri? Pagare, pagare bisogna. E la norma di tutti i galantuomini.

Per gli arretrati

Consigliamo i braccianti di adottare un sistema adatto ad indurre i fittabili più riotosi a pagare. Preparino i loro conti i contadini, e si presentino ai loro debitori ovunque li trovino, invitandoli a liquidare il conto. Chi ha lavorato ha diritto di essere pagato fino all'ultima contesa. E se l'espediente non serve, accettino un altro consiglio: si mettano tutti d'accordo, compresi i mungitori, e invitino i loro compagni di Rosate.

Ai mungitori

I famigli hanno ottenuto di fare una festa ogni settimana.

Anche essi dovrebbero avere la consolazione di passare una giornata tranquilla in seno alla loro famiglia, come tutti gli altri lavoratori. Nel caso che il fittabile si trovasse nell'impossibilità di far fare le feste dovrebbe pagare L. 10 ogni festa non concessa.

Orbene: ci sono dei famigli tanto *bestioni* che lavorano con meno di 10 lire. Si può essere più *mammalucchi* di così? Regalare dei soldi ai fittabili? Si può essere più *bestie* (nel vero senso della parola) di quei famigli che preferiscono non fare le feste quando spettano di diritto?

Invitiamo tutti i mungitori a fare le feste; devono pretendere di riposare un giorno alla settimana. Se il loro fittabile si oppone devono farsi pagare 10 lire per festa. E nel loro diritto.

Facendo diversamente non solo tradiscono la loro classe ma si rendono complici di crimine e di tradimento verso tutti i lavoratori; se non ascolteranno il nostro invito, ci pensino i loro compagni lavoratori a richiamarli al rispetto dei diritti acquistati per tutti, altrimenti si finirà per recare danno anche a quelli che osservano le feste, perché in seguito potrebbero essere sopresse.

E se non basterà il richiamo, pubblicheremo i nomi dei crimini sul giornale.

La Lega

La proprietà privata è la causa di tutti i mali sociali.

Sulla proprietà privata si fonda l'ordinamento borghese.

La miseria, prodotta dalla società borghese, genera il furto, la prostituzione e il delitto.

Bella istituzione, la società attuale!

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Produrre di più? - Il signor Franco Pisani Dossi ha diadettato parecchi coloni di Riazolo asserendo che il terreno da loro goduto in affitto, col prossimo S. Martino lo coltiverà lui (?)

Abbiamo assunto informazioni e ci si assicurò che questo « bravo giovane » lungi dal coltivare la terra per aumentare la produzione, intende trasformare il fondo in una vasta riserva di caccia. Che ne dice la stampa borghese?

Se la notizia del nostro corrispondente è vera, noi non abbiamo che un consiglio da dare ai coloni di Riazolo: Non abbandonare la terra a nessun costo, neanche se tutta la regia guardia intervenisse per scacciarveli. Avranno il plauso di tutti i cosiddetti ben pensanti e di tutte le oche che strillano: bisogna produrre di più...

...E consumare di meno. Le imprese cinegetiche sono un lusso; ed il lusso dei ricchi è la miseria dei poveri. Che ne dice l'On. Nitti? «Per bastare a noi stessi bisogna introdurre dall'estero da 30 a 32 milioni di quintali di grano.

La superficie coltivata a grano e a cereali è diminuita negli ultimi anni di 500 mila ettari!»

Verità sante e terrificanti! Ma non bisogna dirle ai lavoratori, allele ai padroni delle terre.

N. d. R.

Assemblea contadini. - Tutti i coloni, salariati ed avventizi sono pregati di intervenire all'assemblea che si terrà al Circolo, domenica 7 marzo alle ore 5 pomeridiane.

I magistrati intervengano in massa.

La Lega

MAGENTA

Aggressioni cattoliche. - Nella Vandea Magentina i cattolici sono famosi per le aggressioni Politiche, ma sempre restano con un pugno di mosche strette nella mano.

Sono essi che alzano i contadini contro di noi tentando far credere frutto loro i nostri concordi di lavoro; sono essi che denunciano alle autorità i nostri compagni più in vista; sono essi che chiamano nei loro oratori le ragazze nostre organizzate appropriandosi poi delle tessere camerale. Sono essi che continuamente tentano di mettere ostacoli sul nostro cammino da percorrere.

A Magenta essi hanno già dimostrato tutta la loro poca correttezza e sincerità nei loro modi di procedere, i malaccorti.

Prima per i Bimbi di Vienna con l'intimidire i componenti della banda 4 Giugno, ora un fatto ben più grave.

Il Circolo Giovane Italia e la Cooperativa l'Alleanza dovevano essere assorbiti dal Circolo Ambrosiano. I compagni che dirigono questi tre Enti avevano già presi gli opportuni accordi, quando al Consiglio del Circolo Ambrosiano pervenne una petizione portante 373 firme, petizione che si dichiarava contraria a questo assorbimento. In un esame superficiale a detta petizione risultò che parecchie firme che la suffragavano erano false. Parecchie erano fatte colla medesima calligrafia, altre ripetute parecchie volte, altre erano di persone non socie.

Per di più tentarono le vie legali e mandarono un notaio per un sopralluogo il quale notaio se ne partì con un lungo verbale, ma senza aver potuto trovar nulla di incriminabile.

Ora noi siamo sulla breccia. Occorre combattere sino in fondo. Prima che i compagni nostri Armi e Corbetta vadano in Tribunale a deporre per la circostanza del caso, l'assorbimento sarà un fatto compiuto perché essi sono in potere di far ciò, poi procederemo noi all'espulsione di questi aggressori malcanti procedendo anche per vie legali per falso qualificato e consumato.

I rettili vanno puniti con una pedata. I traditori col disprezzo.

Gli Operai della ditta Navoni (Melaigraf) sono riusciti a conquistare un aumento di paga a titolo di caro-viveri di L. 2,50 1,50 e 1,25 rispettivamente per gli uomini, per le donne e per i ragazzi e la garanzia che in caso di variazione del caro-viveri detta indennità varierà di cent. 6, 5, 4 rispettivamente come sopra.

Gli operai della ditta Merli e Prodari invece si sono lasciati intimidire e non hanno avuto che cent. 50 e solo per una decina.

È la fermezza e l'audacia che danno forza alla classe lavoratrice.

Braccianti, obbligati, piccoli affittuari inscrivetevi tutti nelle leghe esistenti nei vostri comuni.

L'unione fa la forza.

Chi non è in Lega è un crumiro, e traditore.

LUTTI - Il compagno Achille Pozzi, Direttore Dattico delle nostre scuole, ha perso il suo amato padre.

Il 1. Febbraio moriva in Albairate il compagno Alessandro Mereghetti. La Sezione Socialista depose sulla tomba dell'amato Estinto una corona di garofani rossi.

Alle famiglie dei nostri compagni, colpite dal dolore, esprimiamo il nostro cordoglio.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso, 1920

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - *Acciughe - *Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - *Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - *Potassa - *Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingenti si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta col principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 38.50 al paio
in tela e cuoio da L. 9.00 in più,
in cromo e in chevreaux da L. 15.50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11.00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25.00 in più
in vernice e mezza vernice da L. 30.00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

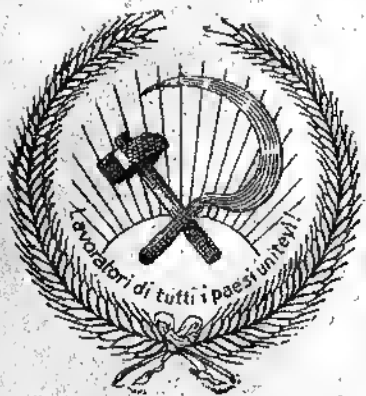
Amministrazione - Via Misericordia, 8
GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8
GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6
GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano
Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIETEGRASSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Chi non lavora non mangia

Maledizione!

In Ungheria regna il terrore. La Guardia bianca va alla caccia dei Comunisti. Internamenti, incarcerazioni, agguati, impiccagioni, fucilazioni si compiono contro chiunque è sospetto di idee sovversive.

Ottone Korvin — Commissario della Giustizia durante il Governo di Bela Kun — è graziato dai giovani studenti che attentarono alla sicurezza della Repubblica e li destinò a frequentare un corso di educazione socialista. L'Ammiraglio Hortby capo del Governo borghese e sanguinario ha mandato alla fucila Ottone Korvin mentre la moglie, in carcere, partoriva un bambino. Durante il Governo di Bela Kun i rappresentanti dell'Intesa fecero molti passi per mitigare l'azione rivoluzionaria. Oggi assistono clinicamente all'assassinio dei comunisti. La borghesia Ungherese dovrà rispondere di fronte al mondo socialista dei suoi orrori. Premiamo d'indignazione contro i Governi Europei passivi davanti a tanto scempio. Hortby, belva umana, sii maledetto!

LA RISCOSSA

Triste retaggio

L'ombra di Centanni sorge innanzi alla vista affusata del milite in servizio di pubblica sicurezza, in momenti di tumulto, coi nervi irritati, agitato come un toro per il rosso della folla. E spara; spara senza ordine; senza la imperiosa necessità di salvare le istituzioni traballanti e minacciate dalle falangi rivoluzionarie.

Sapevamo che gli eccidi sono la prerogativa di tutti i governi, la cui politica da despota e da criminali si fonda sulla repressione. E' un vecchio andazzo quello di dar *piombo* al popolo che reclama *pane*. Triste andazzo. Sempre in uso anche se a dirigere le sorti della Nazione invece di esserci Pelloux o Giolitti, sta il rubicondo e ilare don Ciccio Nitti.

Giovanni Giolitti incoraggiò all'eccidio con le sue frasi laudatorie ai militi « dell'ordine », all'indomani di ogni cinica impresa. E divenne cinico e ributtante anche lui.

Quante maledizioni han lanciato contro di lui le folle mitragliate.

Dacché è cessato l'ammazzamento in grande con la bella guerra « igiene del mondo », continua — per l'igiene del capitalismo — l'ammazzamento intermittente. E' uno stillicidio, di vite umane, senza confronti quello che si compie nel « bel paese » da qualche anno.

Quasi tutti i giorni il telegrafo annuncia che nel paese A o nella città B la forza ha fatto uso delle armi contro la folla. Che cosa vuol dimostrare con questo la borghesia? Che intende di soffocare nel sangue qualunque tentativo barricadero! Sapevamo. Ma sappiamo anche che, senza forzare la mano alla storia, il tempo è buon pagatore e il giorno della giustizia sociale non può mancare.

..

Alla serie dei delitti si è aggiunto anche quello consumato domenica a Milano.

I mutilati, gli invalidi, i feriti, le vedove, i reduci di guerra si riunirono a comizio per discutere sopra un memoriale presentato al Governo dalla loro Lega, per chiedere miglioramenti sulle pensioni in relazione al costo della vita e altre concessioni. La forza pubblica ha aggredito e percosso un gruppo di mutilati in divisa. I « gloriosi soldati » vengono ora derisi, scherniti, maltrattati da quelli stessi che li esaltavano quando *andavano* a morire « eroicamente » per difendere le case dalle quali devono sloggiare; difendere i forzieri che non si aprono per soccorrerli; difendere la « patria » che è prodiga di bene a pochi privilegiati e matrigna per una moltitudine dei suoi figli.

Perché si è ucciso? Perché hanno sparato sui fratelli? Cosa voleva, cosa faceva la folla degli stroncati, dei tisici, dei malarici? Si è sparato sui cittadini perché *non si voleva che andassero in Piazza del Duomo!*

La borghesia ben pasciuta, mentre si diverte all'Apollon con le *cocottes*,

non vuole essere importunata dalle grida degli « straccioni ».

La galleria non deve essere contaminata dalla « plebaglia »; è l'Olimpo degli « imboscati », dei *souteneur*, dei bell'imbusti, dei pescicani, delle mantenute.

Verboten! In Piazza non si deve andare; pena la fucilazione!

E si è menato tanto scalpore contro i « barbari tedeschi »! Oh! i deprecanti *ukase* di Radezky, non impallidiscono di fronte a quelli delle Autorità di Casa Savoia!

Per avere « osato » di andare in Piazza del Duomo, dopo un Comizio di reduci di guerra, è costato

la vita a due padri di famiglia, oltre dieci feriti!

E' triste che nel Paese di Cesare Beccaria la vita dei cittadini sia posta al libito del primo sbirro microcefalo. E ci rifiutiamo di credere che la responsabilità dei misfatti si arresti agli esecutori. Sono troppi gli eccidi, sono troppi i morti dal piombo regio. Dietro gli sparatrici ci stanno i responsabili veri e maggiori: gli apologeti del delitto: i laudatori del « sistema ».

L'eccidio è un triste retaggio di Governi malvagi e criminali.

Usque tandem?

VILLANI

La Camera del Lavoro

Ogni classe, ogni ceto, per difendere i suoi propri interessi ha creato i suoi propri istituti.

Gli industriali ed i commercianti hanno la Camera di commercio; i proprietari ed i fittabili il Comizio Agrario e così via.

La Camera del lavoro rappresenta a sua volta gli interessi di tutti i salariati, ossia dei contadini, degli operai, dei piccoli impiegati.

Essa li organizza nelle singole leghe, li affratella in un vincolo di solidarietà e mira a far loro ottenere salari sufficienti, orari umani, condizioni di vita tollerabili.

Essa educa la massa lavoratrice alla conoscenza dei suoi diritti e dei suoi doveri, interviene arbitra e paciera nelle sue vertenze coi datori di lavoro, aiuta e dirige i lavoratori nelle loro lotte e nelle loro conquiste.

La Camera del lavoro può considerarsi come una filiazione della società di mutuo soccorso; ma mentre questa si limita a sussidiare il socio quand'è ammalato o cronico, la Camera si adopera per trovargli occupazione e pane, lo difende dallo sfruttamento padronale, gli procura migliori condizioni di lavoro ed ele-

vandone il tenore di vita lo agguerrisce contro tutte quelle malattie che sono cagionate dalla cattiva o insufficiente nutrizione, dalla soverchia o protratta fatica, dall'abuso degli alcoolici, dai laboratori e dalle abitazioni anti-igieniche.

Essa vuole in una parola che il lavoratore si mantenga sano e si educi; vuol farne non un questuante ed un asservito, ma un uomo che basti a se stesso e senta ed apprezzi la propria dignità di uomo veramente civile.

La Camera del lavoro promuove anche la cooperazione la quale quando non è ispirata a gretti interessi di gruppi o categorie, ma è vivificata da un attivo spirito di solidarietà può sottrarre il lavoratore allo sfruttamento dei proprietari, imprenditori ed esercenti, ed aumentare con quello della collettività il benessere suo proprio.

La Camera del lavoro è dunque un istituto di tutela, di difesa, di educazione della classe lavoratrice e la sua opera riesce tanto più valida ed efficace quanto più forte è il numero e maggiore la coscienza dei suoi aderenti. Il salariato che se ne sta in disparte è un traditore, sia

pure inconscio, dei suoi compagni di lavoro; quegli che si limita a pagare la tessera e il contributo rappresenta non più di una comparsa sul teatro della lotta. Necessita che tutti i salariati formino una compagine sola e che ciascuno, intervenendo alle adunanze ed alle conferenze, e cercando di istruirsi coi giornali e coi libri, abbia a formarsi un'idea chiara dei problemi del lavoro ed adoperarsi, non soltanto a parole, alla loro soluzione.

Sull'altra riva i nostri avversari più miopi, ignoranti ed egoisti non vedono nella Camera del lavoro che un'accolta di malcontenti e di fannulloni, di pescatori nel torbido, o di ingenui che si lasciano fuorviare dai soliti arruffopopoli. E non si stancano di ripetere che quivi i salariati apprendono sì i loro diritti ma per nulla affatto i loro doveri.

Orbene, senza soffermarci a ritorcere l'accusa di malcontenti, fannulloni, ecc., il che sarebbe molto facile, affermiamo altamente che *primo dovere di chiunque lavori è quello di cercare che il frutto del proprio lavoro non gli venga portato via da altri che non hanno lavorato.*

E poiché questo dovere verso se stessi e verso la propria famiglia mal si adempie da soli contro la potenza e la prepotenza padronale, ecco che si rende necessaria la solidarietà della classe per vincere le resistenze ed abbattere i privilegi.

Così pure si ha il dovere di difendere la propria salute; onde vitto sano e abitazioni igieniche che mal si conquistano lottando da soli contro gli speculatori e i proprietari i quali tengono il coltello per il manico.

La classe lavoratrice che va creando e perfezionando gli organismi della propria emancipazione offre agli spiriti imparziali ed illuminati una visione di bellezza, quella della moltitudine che si eleva e prepara la società buona dei liberi e degli eguali.

Il dilemma

La borghesia, trovandosi in grande imbarazzo si appella ai lavoratori del braccio e del cervello per sostenere l'impalcatura del suo edificio.

Oggi ci chiama a raccolta per costruire ciò che ieri con la guerra, ci ha fatto distruggere; e magari domani potrebbe richiamarci ancora per tornare a distruggere quello che oggi col nostro lavoro edificheremo. Ma troppe volte si è verificato questo giuoco e il proletariato è surdo a tutti i suoi richiami e risponde alla borghesia: «Sì, noi edificheremo, ma col nostro sistema; il sistema dell'uguaglianza sociale».

Ed ecco, allora, che anche la borghesia non ci sente da questo orecchio.

Essa preferisce affidare ai suoi giornali il compito di mettere in evidenza che la causa della miseria che travaglia la «patria» è del proletariato che non vuol più produrre, che è fannullone.

E se ne serve anche della *recante* del prestito così detto della «pace sociale» per combattere i sacrosanti diritti del lavoratore. Ma il proletariato oramai ha imparato che i prestiti non risolvono nulla se non servono ad aumentare i debiti dello Stato e, per giunta, lavorare per pagare anche gli interessi ai capitalisti che versano i loro denari al prestito.

Veramente il proletariato si aspettava che la borghesia che ha sempre in bocca la parola «patria» avesse versata i suoi risparmi, appunto per aiutare la «patria» ma senza l'interesse del 5,71 per cento.

Invece, *povera Italia!* se aspetti un sacrificio della tua stirpe nobile! I capitalisti, senza interesse - e molto alto - avrebbero lasciato ammuffire i loro soldi nelle casse forti, e se ne strafreggerebbero della «patria»; come del resto han lasciata marcire anche i generi alimentari piuttosto che venderli a buon mercato.

Perciò il dilemma è chiaro: o la classe lavoratrice continua a lavorare a condizioni sempre peggiori per pochi parassiti privilegiati, o continua a lottare con sacrifici e bene organizzata per l'abbattimento del sistema attuale ed instaurarne uno collettivista.

Peroni Giuseppe

Fasti e nefasti del pipi

Il pipi ossia il Partito cattolico trasformato in popolare, che si fa credere un partito organizzato, è bene discuterlo, analizzarlo e sottoporlo, nella sua realtà al giudizio dei lavoratori.

Portiamoci al periodo pre-bellico, quando, cioè, non si chiamava *popolare* e serviva di puntello alla borghesia allora, come ora, esosa e taccagua nei riguardi del proletariato.

I preti insegnavano al lavoratore di essere rassegnato alla cattiva sorte che lo affliggeva aggiungendo che ciò era voler di Dio; di non dar retta a quei scavezzacoli di socialisti.

Venne la guerra; il proletariato la deprecò ma ciò nonostante fu inghiottito dal turbine. I diversi partiti si strinsero attorno al Governo e gridarono il *crucifige* ai socialisti; i quali, soli, ebbero il coraggio di affrontare la coalizione borghese. Per quattro anni fummo derisi, diffamati, imbavagliati, incarcerati e perseguitati; intanto la borghesia ci cantava la nostra impotenza, la morte del Partito socialista.

Come era naturale il Partito Cattolico non smentì se stesso e si diede alla propaganda guerrafondaia in città e votando alla Camera, come pel passato, tutti i crediti di guer-

ra; mentre nella campagna faceva opera denigratoria contro i socialisti. Valendosi del suo atteggiamento bifronte non tentennò un istante ad affrontare da solo la campagna elettorale politica.

Durante i comizi ne sballarono di tutti i colori: contro il Governo, contro i socialisti, contro la massoneria, contro... e chi più ne ha più ne metta. Ed in parte riuscì a galbare la buona fede del proletariato di certe Provincie.

Ora vediamo — e noi lo prevedevamo — i deputati del pipi alleati del Governo e votare contro ogni proposta socialista.

I deputati cattolici hanno votato contro l'abolizione della censura, contro l'abolizione della diplomazia segreta, contro il calmier sugli affitti, contro la requisizione dei palazzi, contro l'inchiesta sulle spese di guerra.

Lo ricordi il popolo!

Ciò abbiamo voluto rilevare, non per rimproverare l'atteggiamento assunto dai cattolici, ma per mettere in guardia il proletariato, e specialmente i contadini, a non voler prestar fede alle manovre ignobili di questa gente.

Abbiategrasso non è più terra adatta pel pipi. I lavoratori hanno ben compreso che solo dal Partito Socialista e dalla loro organizzazione di classe sono tutelati i loro interessi.

Nelle altre organizzazioni trappole, no!

Ciò devono capire certa gente.

La massa vuol camminare, vuol progredire; non retrocedere, giacché l'organizzazione cattolica ha anche questa... virtù.

Francesco Valsolda

AL PALEO

La borghesia locale ha sputato fiele contro di noi per la passeggiata di beneficenza «pro bimbi di Vienna».

Abbiamo conservato un numero di giornale che contiene uno sproloquio al nostro indirizzo. Grazie mille.

Siringiamo il contenuto: balza fuori evidente la gretta e miserevole animaccia della borghesia nostrana; inviliosa e, più, illecchiosa.

Il proletariato socialista di Abbiategrasso ha dato 3709 lire e 25 centesimi per gli affamati e moribondi bimbi Austriaci. I nostri misericordiosi borghesi piangono amareissime lagrime perché i socialisti sono corsi in aiuto dei «nemici austriaci», invece di soccorrere i miseri di casa nostra!

Semplicissimo: perché i socialisti considerano il mondo intero come la loro patria, e corrono sempre là dove è più necessario il loro aiuto.

C'è miseria anche in casa nostra?

Gli Istituti di beneficenza minacciano la servata per mancanza di fondi? Caraggio signori; meno chiacchiere e più fatti. Mano alla borsa e lenite voi la nostra miseria che è la vostra ricchezza!

ria che è la vostra ricchezza!

I nostri cameristi, tutti poverelli, «con gesto indegno» han tirato fuori L. 3709,25 per i poverelli che avevano più bisogno di noi.

Quanto avete tirato fuori voi per i bimbi d'Italia? Zero. Voi siete buoni di spendere 150 lire in una notte per una festa da ballo dove ci sono le vostre religiosissime «damie» scollate. Beh! la generosità dei nostri signori si manifesta con le lagrime... di cocodrillo però.

Viandante

SOMMA RACCOLTA PRO BIMBI DI VIENNA e versata all'Amministrazione dell'Avanti!

Ricavo netto dalla rappresentazione teatrale del 25-12-19, data dai giovani socialisti	L. 209,—
Versate dagli operai della Vetreria Franceschini per una giornata di lavoro	» 2235,35
Versate dagli Impiegati della Vetreria Franceschini	» 120,—
Dagli operai della fraz. Bordon	» 180,50
Dalla Lega Pellattieri	» 100,—
Idem Pilatieri	» 38,—
Operai e Ditta Leoni e Sada	» 50,—
Ricavo passeggiata di beneficenza fatta dai Giovani Socialisti	» 675,—
Dalla Sez. Socialista di Ozzero	» 76,20
Idem di Abbiategrasso	» 20,—
Dal sig. R. P. a mezzo Cooperativa	» 5,—
TOTALE	L. 3709,25

Per gli Obbligati

L'orario nel mese di Marzo è di 7 ore.

Per chi adopera i ferri suoi

L'articolo 14 del concordato dice: «Quanto il contadino possiede già gli strumenti di lavoro, riceverà un compenso da stabilirsi dalle parti».

Molti obbligati ci chiedono quale è il prezzo dei ferri quando questi sono messi dal salariato. Rispondiamo: Fatevi pagare 50 lire! Se il fittabile non ve le vuol dare ditegli che se li comperi lui.

..

Parecchi salariati brontolano perché il fittabile non vuol rivolgersi all'Ufficio di Collocamento per fare il contratto.

Altri perché il fittabile non vuol dare tutto quanto è stabilito nel patto colonico per il figlio *garzon de besti*.

E' inutile che *sacramentino* contro il fittabile. I nemici bisogna cercarli fra i proprii compagni di lavoro che fanno il crumiro, che ridono alle spalle del compagno perché è maltrattato o mal visto dal fittabile.

Prima di *sacramentare* bisogna che guardiate se tutti i compagni di lavoro della cascina sono in Lega. Se sono disciplinati.

La forza sta nella vostra unione. Prima unitevi tutti e poi pretendete il rispetto dei patti e imponente dei migliori. Ci siamo intesi?

La Lega

Il grande sciopero Ferrarese

Nella Provincia di Ferrara sono in sciopero 40 mila contadini - obbligati, maschi e avventizi - per migliorare i contratti di lavoro. Lo sciopero dura da parecchi giorni compatto in tutta la Provincia, scioperano anche i mungitori. I danni degli agricoltori sono incalcolabili.

Parecchi incendi hanno distrutto stalle e fienili. La lotta è violenta ma quei forti lavoratori della terra vinceranno.

Ad essi la solidarietà e l'anguria di vittoria di tutti i lavoratori della terra dell'Abbatelese.

La grande battaglia dei coloni dell'Alto Milanese

I piccoli affittuari della Provincia di Milano si preparano ad una grande battaglia contro il parassitismo dei proprietari terrieri.

Per mezzo della Federazione Provinciale dei lavoratori della terra essi hanno chiesto di modificare i vecchi e medioevali contratti di affitto a grano in affitto a denaro. E stante le smodate pretese dei proprietari della terra, per il prezzo d'affitto, i contadini chiesero di costituire delle commissioni Arbitrali per l'equo affitto, alle quali si doveva ricorrere in caso di mancato accordo fra le parti.

E chiesero anche che i padroni delle terre anziché affidarle individualmente in

affitto ai singoli coloni, le affidassero alle Cooperative Agricole appositamente costituite in ogni Comune le quali avrebbero provveduto a distribuire il terreno fra i singoli soci.

In alcuni congressi tenuti in Prefettura dalle rappresentanze dei contadini e dei proprietari terrieri, l'accordo si è mostrato difficile per la tirchieria dei padroni.

La Federazione Provinciale dei contadini ha indetto per domenica 7 marzo un Grande Comizio all'Arena di Milano, di tutti i contadini interessati per decidere sui mezzi di lotta.

Al comizio devono andare in massa i coloni di **Albate, Cassinetta, Robecco e Magenta.**

La Lega Contadini di Abbiategrasso interverrà col suo vessillo.

Masè! Tutti a Milano domenica 7 corr., alle ore 13, al vostro Comizio all'Arena.

CRONACA CITTADINA

Evasi dal carcere. - Mercoledì mattina il guardiano delle carceri se ne accorse che tre dei migliori inquilini avevano preso il volo. Si tratta dei tre marinai arrestati nella nostra città con un camion di refettoria.

Dicesi che appena messi in prigione non garbasse la nuova dimora che dicevamo umida perché a pianterreno.

Si pensò allora di trasferirli in una cella superiore della torre. Fu di lì che col l'aiuto - pare - di qualche compagno d'armi riuscirono ad avere i ferri necessari per operare un foro nel muro dal quale abbandonarono anche quella più igienica dimora senza ringraziare alcuno.

Cooperativa di Consumo. I soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 14 marzo alle ore 13.30 nei locali della Società in Via Misericordia 8 per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Bilancio 1919 e Relazione dei Sindaci;
3. Nomina delle Cariche sociali;
4. Regolamento per le filiali;
5. Comunicazioni varie.

Trascorsa mezz'ora da quella indicata l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

CAMERA DEL LAVORO

LEGA MISTA MASCHILE

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 14 corrente alle ore 10 alla Camera del Lavoro per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto 1919.
2. Nomina consiglio direttivo per il 1920;
3. Eventuali.

Data l'importanza dell'ordine del giorno confidiamo che nessun socio sarà assente.

Il Consiglio

Sciopero nazionale dei tessili? - Se le trattative fra la Federazione Operai Tessili e l'Associazione degli Industriali non approderanno ad un accordo sul memoriale presentato dai rappresentanti degli operai, i lavoratori tessili incominceranno le braccia in tutta Italia.

Iniziamo le nostre opere tessili di serrare le file della loro organizzazione, di iscriversi tutte nella Lega aderente

alla Federazione Nazionale e attenersi agli ordini del Comitato di Agitazione, L'Unione e la disciplina portano alla vittoria.

Uno sciopero di cartai vinto... e un altro in vista. - Le operaie dello scattificio locale hanno mandato L. 51 per gli scioperanti cartai d'Isola Liri. La Federazione ha chiesto l'aiuto a tutte le sezioni cartai ed ha portato alla vittoria i lavoratori d'Isola Liri. La solidarietà spezza anche la resistenza dei più cocciuti padroni.

La Federazione Italiana Legatori, Cartai, ecc. ha spedito all'Associazione padronale un nuovo progetto di lavoro che dovrà essere discusso entro il 6 corrente.

Se i padroni non cederanno alle richieste operaie, sarà proclamato lo sciopero.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Compagni! ritirate le tessere. Sabato 6 corr., alle ore 20, il compagno Peroni si troverà nel teatro della Casa del Popolo per distribuire le tessere 1920. Tutti i compagni passino in serata a ritirare la tessera.

I lavoratori che desiderano entrare nella Sezione Socialista si affrettino a farne domanda presentandola per tramite di due compagni già iscritti.

Sezioni di Albairate e Cassinetta

Sono arrivate le tessere. Tutti i compagni si mettano sollecitamente in regola.

Comitato Elettorale Socialista

I membri del Comitato elettorale nominati dal consiglio Generale delle Leghe del 25 Ottobre 1919, sono convocati per domenica 7 corr., alle ore 13.30 alla Casa del Popolo per il controllo della gestione - entrate e spese - per la lotta elettorale politica.

Nessuno manchi.

Circolo Giovanile Socialista

SCUOLA DI CULTURA

I Giovani socialisti e simpatizzanti, sono invitati ad intervenire alla Scuola di Cultura che terrà il comp. Prof. Angelo Teotti nella sede Sociale, tutti i mercoledì.

Il Consiglio Direttivo

LA SCUOLA per gli amministratori socialisti

L'aula scolastica concessa dal Comune per il corso degli amministratori socialisti è quella a pianterreno del Castello, che ha sempre servito per le elezioni.

Domenica 7 corr., alle ore 9.30 precise si inaugurerà il corso con la prima lezione del Prof. Annibale Broglio.

I compagni scelti di tutti i paesi si trovano puntuali alle ore 9 alla Camera del Lavoro per compilare il quaderno dei frequentatori e per ricevere il loro quaderno per gli appunti.

Domenica 14 corr.: II. lezione del Prof. Angelo Teotti. Tema:

Funzioni tradizionali della Provincia, Consiglio e Deputazione provinciale. - La finanza della Provincia. - Entrate, spese, bilancio. - La tutela dello Stato sulla Provincia. - Organi e Commissioni che derivano dal Consiglio Provinciale. - Nuove funzioni della Amministrazione provinciale.

Al prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei compagni che frequentano la Scuola.

VOCE DEL PUBBLICO

Quei "cari" bottegai!

Ricerchiamo e pubblichiamo.

Cara "Riscossa"

Rubò un po' del tuo spazio per segnalare alcuni fatti tutt'altro che onesti perpetrati dai signori esercenti locali a danno dei consumatori.

1. Un droghiere si rifiutava in questi giorni di fornire il petrolio a chi si presentava nel suo negozio (tutti gli altri esercenti e la stessa Cooperativa ne erano sprovvisti), se non era suo cliente abituale. Mi sembra che chi viene al pubblico non deve assolutamente mettere impinzioni di sorta ai compratori. Mi ha detto che alle proteste egli rispondeva che era nel suo pieno diritto e che le autorità non potevano obbligarlo a dare il petrolio agli altri che non erano suoi clienti affezionati. Che ne dici?

2. Vi sono prestinari che fabbricano il pane di farina di granoturco e lo vendono a cent. 80 al Kg. ed anche di più, col pretesto che non è calmierato, ma in barba al calmierato vendono poi il pane a numeri e i grissini a prezzo superiore al calmierato.

Che si pubblicano, per fare allora i calmieri?

3. Vi sono esercenti che invece di vendere il burro naturale a L. 1,18 all'etto, come prescrive il calmierato, lo vendono perfino a L. 1,80.

Altri vendono l'olio d'oliva, che la Cooperativa vende a L. 0,75 all'etto, a prezzi favolosi. L'olio di lino è venduto da molti esercenti a L. 1,30 e L. 1,50 all'etto, mentre la Cooperativa lo vende a L. 0,70. Il meluzzo quando si riceveva, mi è stato detto, dal Comune - lo vendono a L. 5 e L. 6 al Kg., mentre la Cooperativa lo vende a L. 4,80. E potrei continuare a segnalare altri generi su cui il lucro smodato degli esercenti assume l'aspetto di un vero brigantaggio. Ora io mi domando, perché - visto che la lezione del luglio dell'anno scorso non ha insegnato nulla a questi signori - non si provvede a dar loro la lezione che si meritano?

Credono che la pazienza dei consumatori sia come quella di Ginepro?

Che ne dici, cara Riscossa?

Un tuo abbonato.

Non mettiamo punto in dubbio quanto ci viene segnalato in questa lettera. Osserviamo però che i fatti a cui allude il nostro abbonato sono una conseguenza del sistema su cui si regge questa concorrente società borghese che ha la sfrontatezza di chiamarsi civile. E' inutile, caro compagno, pigliarsela cogli esercenti di Abbiategrasso, se fanno dei guadagni esosi, speculando sulla tua fame, se ti rubano magari sul peso, o ti danno abbondante carta al posto della merce che tu acquisti. I bottegai di Abbiategrasso sono come quelli degli altri luoghi, né più, né meno. Essi rubano, è vero, ma si ritengono galantuomini. E, ritenendosi galantuomini, sono in perfetta buona fede, perché in commercio il furto è parato a sistema. Il consumatore poi se lo piglia sempre col povero esercente perché è quello col quale trovasi a contatto, e non pensa che a sua volta l'esercente viene pelato - sia pure meno sfuciatamente - dal grossista, dal negoziante, dal produttore, (altre persone onestissime) e magari anche dal Comune e dal Governo, che in mano ai signori non fanno che applicare tasse vessatorie e dazi sui generi di consumo.

In quanto al caso del droghiere pensiamo noi pure che non gli si possano concedere attenuanti e che di fronte a tanta disonestà la miglior cosa che si possa fare - se le autorità non sono in grado di farlo rinviare - sia quella di dargli una meritata lezione, ma per gli altri casi il consumatore è egli stesso in grado di rimediare, senza ricorrere a manifestazioni inconsulte.

Prendere che le autorità possano trovarsi in grado di far rispettare il calmierato è pretendere l'assurdo. E' difficile trovare nelle autorità stesse, che compiono i calmieri, energia sufficiente per farli osservare. Nella maggior parte dei casi i calmieri si fanno per mettere un po' di polvere negli occhi al consumatore.

Noi siamo d'avviso che calmieri e razionamenti siano il mezzo più efficace per far imboscare le derrate aumentando il lucro dei bottegai e degli speculatori e danneggiando riccamente il consumatore.

Se poi l'Autorità preposta all'applicazione del calmierato fosse concitata di far opere di pubblica utilità, pretendendo la loro scrupolosa osservanza, per quanta energia esplicita, non potrebbe sanare la piaga dell'imboscamento delle merci anche mettendo una guardia o due per ogni negozio. E ciò per l'omertà che esiste fra il bottegaio ed il consumatore ricco il quale - pur di aver merci in abbondanza (in omaggio al precolto-nittiano: consumarsi il meno e produrre di più) è disposto a soddisfare qualunque insidia di prezzo.

Il difetto, ripetiamo, è nel sistema ereditato su cui si basa tutta la società borghese. E' l'individualismo, l'egoismo che trasforma a danno della collettività. Non ci può essere rimedio efficace se non mettendo voluti che è preposto alla vendita dei generi di consumo nella impossibilità di danneggiare il cliente.

Chi è in un negozio e sa che se carisce una lira in più del guadagno lecito

ed questo al cliente questa lira entra nelle proprie tasche è allestito a continuare... anche in misura maggiore.

Il rimedio? L'abbiamo detto: lo può trovare subito il consumatore stesso. Il nostro abbonato cita l'esempio della Cooperativa ove gli acquisti si fanno al giusto prezzo; e perché allora chi si lamenta degli esercenti non abbandona costoro per rivolgersi alla Cooperativa, ove, per le ragioni sopra esposte, l'interesse del consumatore è maggiormente tutelato?

X.

A proposito del custode del cimitero

Cara "Riscossa,"

Si dice che ci sia un decreto che favorisce i mutilati e gli invalidi di guerra in certi posti di pubbliche Amministrazioni.

Si dice che alcuni mutilati, concorsero appunto al posto di custode del Cimitero ma che chi presiede alla pubblica cosa ha pensato di scartare tutte le domande dei mutilati.

Siccome poi i «si dice» sono molti, mi rivolgo a te cara Riscossa per essere illuminato sulla curiosa faccenda.

Un mutilato

Non possiamo soddisfare la curiosità del nostro «mutilato». In certe cose non ci è possibile veder dentro.

Esteriormente rileviamo che ai mutilati è riservato il trattamento dei «casi rognosi» e che i Decreti in loro favore si possono anche mettere sotto i piedi

N. di R.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 27 Febbraio al 5 Marzo 1920

Nati - Maschi 3 Totale 3
Morti a domicilio - Solari Giuseppe
22 muratore - Calzatteria Carlo 64 cont.
Pia Casa - Capsoni Amedeo 20 - Annoni Carlo 46 fabbro
Richieste di matrimonio - Coltri Giuseppe controllore con Chierichetti Ernesta casalinga - Nagari Luigi Insegnante con Gipponi Carolina agiata - Orlandi Dionisio contadino con Zona Maria contadina - Lonati Felice pasticcere con Tardani Giovanna Giacinta casalinga.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente	L. 321,40
Clementi Amedeo, ringraziando il compagno Villani ed abbonandosi alla RISCOSSA	« 15,—
Un gruppo di giovani Socialisti e amici, inneggiando alla dittatura proletaria	» 5,—
Avanzo bicchierata fra compagni	» 2,20
TOTALE	L. 343,60

I compagni non dimentichino in ogni contingenza questo modesto foglio che è la bandiera sventolante delle loro rivendicazioni. L'attino abbonandosi, diffondendolo, concorrendo nella sottoscrizione.

« LA RISCOSSA » deve entrare in tutte le famiglie proletarie dell'Abbiategrasso.

Lavoratori! è il vostro giornale!

N. di R.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Assemblea Contadini - Rammentiamo a tutti i contadini (coloni, salariati ed avventizi) di intervenire in massa all'assemblea che si terrà domenica 7 alle ore 5 pomeridiane. Nessuno manchi!

La Lega

La Cooperativa di Consumo - (filiale a quella di Abbiategrasso) funziona egregiamente. Gli incassi sono buonissimi e giornalmente progressivi. I soci aumentano sempre ed occorre aumentare l'approvvigionamento. Appena la sede centrale di Abbiategrasso potrà avere la benzina per azionare il camion, avremo anche il pane ogni giorno che si fabbricherà nel forno cooperativo di Abbiategrasso.

E' aperta nella sede della filiale una prenotazione per l'acquisto del latte

Gli albairatesi che desiderano d'ora innanzi prelevare ogni mattina dalla Cooperativa il latte puro e igienico per consumo familiare, si diano subito in nota.

ROSATE

La liquidazione dei neri. Domenica 29 febbraio scorso, ebbero luogo le elezioni per la nomina del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa. I lavoratori socialisti presentarono una loro lista che trionfò con più di 400 voti (la quasi totalità dei soci). Per la cronaca è bene sapere che la nostra cooperativa ricca di un vastissimo salone, del forno, ecc. è stata costituita dai clericali e fino a qualche anno fa era preclusa l'entrata ai propagandisti socialisti. I neri spodroneggiavano. Ora i lavoratori convertiti al Socialismo hanno voluto conquistarla per trasformarla in Casa del Popolo, ed in omaggio alla libertà dare ospitalità a tutti i partiti poiché soltanto dalla dissensione, dal programma e dalle opere, balza fuori la giustizia e la bontà di ciascun partito. E' finito il regno dei neri, che domenica divennero bianchi... dalla paura.

Si prega di inviare le corrispondenze entro il martedì di ogni settimana.

Braccianti, obbligati, piccoli affittuari iscrivetevi tutti nelle Leghe esistenti nei vostri comuni.

L'unione fa la forza.

Chi non è in Lega è un criminale, e traditore.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo - Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zuccheri

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprati)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 38,50 al paio
in tela e cuoio da L. 9,00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15,50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11,00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25,00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30,00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni, dalle 8,30 alle 12 dalle 13,30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrasso

Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Serriamo le file

Dunque i signori Industriali Italiani si sono riuniti a Milano per prendere in esame la situazione economica del paese.

E il Paese che si contorce negli spasmi dei dolori per lo strazio di 4 anni di guerra, dovrebbe, per la palingenesi economica, essere affidato alle cure di quei medesimi Industriali i quali durante la guerra fornirono al Paese le calzature militari con le suole di cartone, vendettero al nemico i cascami di seta per le munizioni e fecero passare dalle stazioni di confine i vagoni di riso per gli eserciti nemici.

Tutto ciò per il bene del paese!

Noi non siamo tanto teneri da commuoverci fino ai precordi davanti alle ostentate affermazioni di amor patrio dei signori Industriali.

Tutti i loro salmi finiscono in Banca.

Abbiamo fondate ragioni di dubitare che dietro agli eufemismi contenuti nell'ordine del giorno votato dai vari profittatori di guerra si celi qualche altro attentato al Paese.

Lasciamo stare il turpe proposito manifestato dai convenuti, di opporsi alla legge delle otto ore e dei consigli di fabbrica, poiché agli uni ed all'altra penserà il proletariato organizzato.

E passiamo sopra anche alla stereotipata maggiore intensificazione della produzione, che in bocca alla borghesia è una vieta ed insulsa giaculatoria.

Lo sviscerato amore per il popolo (sic) ha spinto i signori Industriali a chiedere « la sicurezza di sviluppo alle libere energie individuali ». Che roba è? Se si tratta di lasciare sbizzarrire nel campo delle iniziative commerciali, industriali, ecc., la loro fantasia, s'accomodino! Per aumen-

tare la produzione bisogna lavorare e se per « sviluppo delle libere energie individuali » i signori Industriali intendono di dar lavoro a tutta la mano d'opera disoccupata - disoccupata nonostante che si lavori soltanto otto ore - avanti! Il campo è vasto e libero.

Se per contro essi intendono di poter liberamente strozzare il prossimo, consentendo alle libere energie individuali di continuare la bazza degli alti profitti, allora... i casi sono due: o si strozza o si rimane strozzati.

Conosciamo i nobili sentimenti che animano i sig. Industriali i quali, anche se Italiani, hanno una fatale analogia con quelli tedeschi, inglesi e... americani.

In definitiva essi chiedono ancora alla classe lavoratrice: sacrifici e sa-

crifici, per « salvare il Paese dalla carestia e dalla rovina ». I bagoloni della « bella guerra » che preconizzavano un Eden italiano, stanno pestandosi la zappa sui piedi. Si squarciano i veli che celavano la verità e le illusioni si infrangono.

Purtroppo essi si illudono ancora di turlupinare altrimenti il povero lavoratore, ma i loro saranno vani conati.

E siccome la nostalgia della reazione pervade il loro animo perfido gettiamo l'allarme al proletariato perché si prepari a tener testa alla baldanza della plutocrazia.

Lavoratori, serrate le file! La via della redenzione è dura e aspra, ma per la salute dell'umanità bisogna percorrerla, ostinatamente. Indietro non si torna.

VILLANI

Il vostro compito, o giovani!

Il giovane lavoratore che si affaccia alla vita vede coi suoi occhi tuguri e palazzi, piedi scalzi e automobili, pantani e tappeti, stalle e teatri, ospedali e festini: vede fatiche e ozi, stenti e sciali, miserie reiette e prostrazioni al fasto ed alla ricchezza. E davanti a queste diversità e a queste iniquità egli crede dapprima ingenuamente a qualche cosa di fatale e di immobile, crede che il mondo sia stato ordinato così, che tale esso debba rimanere e forse vi si rassegna. Ma quando l'osservazione lo aiuti, quando, sospinto dal bisogno materiale e dal sentimento della giustizia, egli si ponga a riflettere su queste cose egli si accorge che esse dipendono dalla cattiva organizzazione che gli uomini si sono data, e vedendo i pochi in alto in posizione privilegiata, ed i molti bisognosi e maltrattati, il giovane lavoratore è tentato ad attribuire alla volontà dei pochi la sorte misera dei più, e allora si domanda se per stabilire l'equità e la giu-

stizia non basti abbattere quei pochi.

Orbene, non è né giusto né equo far risalire alla volontà di quei pochi la responsabilità del disagio che travaglia la classe dei lavoratori.

Questi devono invece porsi un'altra domanda: Perché quei pochi si trovano in alto? Chi li ha messi lassù? Chi ve li mantiene e li aiuta a rimanervi?

Ed ecco la risposta:

Sono i poveri che danno il voto ai signori; sono i miserabili che si inchinano alla ricchezza; sono i lavoratori che fanno la concorrenza ai lavoratori; sono i crumiri che tradiscono i compagni; sono i carabinieri ed i soldati che vengono dal popolo e sostengono quello che i padroni chiamano l'ordine - il loro ordine.

Bisogna dunque considerare che se rimangono dei prepotenti è perché ci sono degli uomini servili; se gli imbrogliatori fanno i loro loschi affari è perché vi sono gli orbi che si lasciano accalappiare; se i proprietari resisto-

no è perché troppi ancora sono i timidi e i paurosi; se i parassiti succhiano è perché molti, addormentati, si lasciano succhiare.

Per abbattere i primi, gli sfruttatori, è dunque necessario togliere loro la possibilità di servirsi dei secondi: i lavoratori; di aprire a questi gli occhi, di aiutarli a drizzare la schiena, a guardare in faccia agli sfruttatori.

Questo è appunto il compito del giovane lavoratore e questo compito potrà assolverlo degnamente quando, anziché limitarsi alle imprecazioni ed alle maledizioni, cercherà esso stesso di destarsi, riscuotersi, elevarsi per suo conto, di trarre dalle stesse sue condizioni di vita e di lavoro le conoscenze, le energie, le capacità sufficienti nella lotta per l'emancipazione della classe alla quale appartiene.

Poiché il benessere del lavoratore singolo non può in definitiva raggiungersi senza che tutto il lavoro socialmente utile - sia esso emancipato.

I grandi scioperi agrari

Lo sciopero dei lavoratori della terra della Provincia di Ferrara è terminato con la vittoria dei salariati - braccianti e piccoli agricoltori.

Ora sono in sciopero tutti i lavoratori dei campi del Circondario di Pavia, Novara, Vercelli e Casale in numero di circa 300 mila.

Gli agricoltori dichiarano di essere disposti ad aumentare le paghe. Ma quei forti lavoratori, saldamente organizzati e adunati alle battaglie del lavoro chiedono la stipulazione di un contratto in cui sia riconosciuto il diritto della preferenza assoluta nel lavoro ai contadini iscritti nelle Leghe aderenti alla Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra.

L'obbligo per gli agricoltori di impiegare tutta la mano d'opera disoccupata, senza badare al partito.

In questo modo l'organizzazione tende a garantire ai lavoratori un quantitativo minimo di giornate di occupazione e un minimo di salario annuo.

Gli Agricoltori si oppongono alle giuste richieste della Federazione Nazionale.

«Notevole l'intrufolamento dei cattolici nella vertenza.

Il pipì che è una quantità microscopica in quelle Province vorrebbe prendere parte alle trattative.

I dirigenti dei 300 mila contadini in sciopero non ne vogliono sapere del pipì ma gli agricoltori fanno pressione sulle Autorità perché i cosiddetti cattolici possano entrarvi e mettere le stanghe nelle ruote al grande movimento socialista.

Ma il tradimento del pipì, alleato dei padroni non riuscirà e anche questa battaglia sarà vinta da noi. Dobbiamo augurare, dobbiamo volere che vincano quei nostri compagni perché vinceranno anche per noi in quanto ci faciliteranno la marcia in avanti che è resa difficile da troppi traditori incoscienti e timorosi.

Contro la disoccupazione

LA FERROVIA

Abbiategrosso-Legnano-Busto Arsizio

Allo scopo di lenire la disoccupazione, che si farà indubbiamente grave nella classe dei braccianti quando fra breve cesserà il lavoro di abbattimento delle piante, l'Ufficio di Collocamento ha fatto presente alla locale Sotto Prefettura la necessità di sollecitare l'inizio di lavori pubblici e fra questi la costruzione della ferrovia Abbiategrosso Legnano - Busto Arsizio.

La sotto Prefettura in seguito a interessamento, ha trasmesso all'Ufficio di Collocamento la seguente lettera pervenutagli dalla Prefettura di Milano:

«In risposta alla lettera relativa alla ferrovia Abbiategrosso-Legnano-Busto Arsizio, Le significo che il Presidente del Comitato esecutivo Sig. Ing. Saldino, al quale ho rivolto vive premure nel senso indicatomi dalla S. V., mi ha risposto quanto segue:

I. - Che il progetto per la ferrovia in parola è stato modificato a sensi delle ultime disposizioni di Legge ed è pronto in ogni particolare, per essere presentato al Ministero il che avverrà nella prima quindicina di Marzo.

II. - Che sono state iniziate e sono già a buon punto le pratiche colla locale Cassa di Risparmio per avere la sovvenzione necessaria ai lavori, che potrà essere garantita dalle annualità della concessione.

III. - Che sono state pure avviate le trattative colla Società per le Ferrovie del Mediterraneo per l'esecuzione della costruzione della linea in discorso.

In altre parole il Comitato Promotore della Ferrovia in parola ha fondata speranza di poter presentare nei termini concessi il progetto completo ed il piano di funzionamento e tutto quanto occorre per l'ottenimento del desiderato Decreto di concessione.

Dopo di questo i lavori tanto desiderati nella regione potranno essere cominciati.

Mi auguro quindi che tale felice evento che unirà due plaghe ricche e fertili ed aprirà la via a nuove industrie e commerci, assicurando lavoro agli operai, possa quanto prima effettuarsi».

Questo va bene; ma intanto siccome anche nella migliore delle ipotesi passeranno indubbiamente alcuni mesi, prima dell'inizio della costruzione della ferrovia, perché non si dà mano a lavori di immediata attuazione?

Nel nostro Comune, restano ancora da costruire parecchi tronchi di fognatura, vi è ancora ghiaia da spargere sulle strade e siamo già in Marzo.

Il Commissario Prefettizio dorme?
N. d. R.

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Si è inaugurata domenica scorsa. E' diretta dal compagno Professor Annibale Broglio.

L'aula scolastica era al completo. Circa 40 alunni frequentano il corso. Umili lavoratori dei paesi assegnati al nostro corso, inviati dalle Sezioni Socialiste e dalle Leghe, assisteranno attentamente alla lezione; e frequenteranno la Scuola assiduamente.

Non sono rappresentati i Comuni di Cislano, Zelo e Gudo.

Sunto della prima lezione del Prof. Annibale Broglio

Il nostro compagno cominciò la lezione accennando brevemente alle fasi storiche, attraverso le quali il Comune da aggregato sociale spontaneo pervenne alla costituzione attuale. Oggi lo Stato ha tolto al Comune ogni essenziale funzione politica; ma in compenso il Comune si avvicina sempre più al popolo, estendendo continuamente l'attività sua in nuovi campi, come la sorveglianza igienica, la costruzione delle case popolari, l'esercizio delle industrie municipalizzate, ecc.

Esposero quindi succintamente le funzioni del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco.

Lo Stato e i Comuni sono gli organismi principali della costituzione italiana; le divisioni amministrative intermedie (Province e Circondari) sono ingombranti, artificiose e di scarsa utilità.

La Provincia ha un Consiglio Provinciale, una Deputazione e un Presidente che corrispondono al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco, ma le attribuzioni di questi enti (limitate al Brevetario, al manicomio e alle strade primarie) sono troppe insufficienti. L'apparato amministrativo della Provincia appare così come un pretesto per stabilire una circoscrizione, il cui vero capo è il Prefetto, per mezzo del quale il Governo caccia le mani da per tutto, anche dove il suo intervento fa più male che bene. Se la Provincia dovrà rimanere, bisognerà abolire il Prefetto e metterci come capo l'eletto dei cittadini cioè il Presidente della Deputazione; così come a capo del Comune è il Sindaco, designato dagli elettori.

Il nostro compagno parlò quindi brevemente delle attribuzioni e della composizione del Consiglio di Prefettura (pure sottratto completamente al suffragio popolare), della Giunta provinciale Amministrativa e della Commissione provinciale di assistenza e di beneficenza; in cui i membri eletti da cittadini sono in condizioni di inferiorità rispetto ai membri governativi.

Circoscrizione ancor più inutile è il Circondario col relativo Sottoprefetto, il quale non è che il portalettere fra le Amministrazioni Comunali e il Governo; qui non v'è neanche la maschera d'un qualsiasi Consiglio circondariale per coprire quest'ultimo strumento, dell'inadeguatezza governativa.

Il nostro compagno viene poi a parlare delle Opere Pie o meglio delle Pubbliche Istituzioni di Assistenza e di Beneficenza e ricorda parecchie disposizioni della Legge sopra di esse, disposizioni ottime, ma rimaste generalmente sulla carta. La concentrazione delle opere pie in modo da farle dipendere tutte dalla Congregazione

di Carità, organo elettivo e pubblicamente controllato è nello spirito della Legge, ma vi sono in questa tanta cautela che praticamente si è concluso ben poco. I socialisti vogliono che questa concentrazione si effettui completa e prontamente, in guisa che il patrimonio dei poveri serva davvero al lenimento delle miserie, senza le condizioni umilianti e l'arbitrio dovuti a preti o a lontanissimi parenti dei testatori.

Il nostro compagno non è tra i pochi socialisti che vorrebbero conservare la Provincia; pure affidandole funzioni più numerose e complesse; egli invece sostiene l'abolizione della Provincia e la costituzione della Regione, con attribuzioni politiche e amministrative quasi sovrane sul tipo dei cantoni svizzeri e secondo l'idea federativa, che già nel periodo del Risorgimento, italiano fu difesa da Carlo Cattaneo. Un Consiglio regionale eletto da tutti i cittadini d'amb i sessi, un governo e un presidente regionale sono gli enti principali amministranti la nuova divisione, la quale assai meglio del Governo accentrato attuale provvederà alle comunicazioni stradali, ferroviarie ed acquedotti, alla istruzione elementare, professionale e media, alle istituzioni di beneficenza, alle grandi industrie socializzate, alla politica delle abitazioni, dei consumi, dell'igiene del lavoro ecc. Ma la via per giungere a questo scopo è la conquista delle Provincie, come sono attualmente.

Così debbono raggrupparsi i piccoli Comuni. In questo raggruppamento il nostro compagno espone i molteplici vantaggi, ma il raggruppamento non può essere fatto che dai socialisti, i soli che guardano in alto. E' così che soltanto oggi è possibile la fusione armonica di Milano coi paesi vicini, perché tutti sono in mano ai socialisti; e il progetto della fusione tra Portomaurizio ed Oleggia combinata quando in ambedue erano le amministrazioni socialiste, cadde col cadere d'una di esse. Una fusione utilissima sarebbe quella dei quattro comuni di Abbiategrosso, Ozzero, Cassinetta e Albairate, ma per effettuarla bisogna che noi conquistiamo tutti e quattro i comuni.

Infine il nostro compagno parlò dei progetti attuali di riforma elettorale e con l'augurio che anche nelle elezioni amministrative si voti un contrassegno e non più una lista di nomi, si augura che il simbolo glorioso della falce e del martello esca trionfante anche dalle urne comunali e provinciali.

Tema della III lezione. Insegnante: Prof. Angelo Teotti.

«Le funzioni fondamentali ed accessorie dei Comuni. - Il Consiglio Comunale. - Sua composizione. - Suoi compiti e sue competenze. - Suo funzionamento. - La Giunta Comunale. - Sue funzioni e suo funzionamento. - Il sindaco e le sue attribuzioni. - Decreti e ordinanze sindacali. - Il segretario comunale. - Rapporti fra Comuni dipendenti e organizzati fra dipendenti. - Organici».

Ecco l'elenco degli scolari, divisi per Comune:

ABBIATEGRASSO

De Giorgi Luigi, Balconi Carlo Pasini Ambrogio, Cairati Giovanni, effettivi.
Peroni Giuseppe, Passoni Francesco, Barenghi Enrico, Allovero Domenico, Annovazzi Alessandro, Santagostino Erminio, Valsolda Francesco, Gariboldi Carlo, Chierichetti Giuseppe, Ronzio Mario, Belloni Giovanni, Bellati Giuseppe, Bellati Pietro, volontari.

ALBAIRATE

Meregheggi Giovanni, Marmondi Giuseppe, Panigo Giovanni, Gramagna Giovanni, effettivi.

CASSINETTA

Grittini Ernesto, Gioietta Erminio, Osnaghi Angelo, Folcettoni Gaetano, effettivi.

ROBECCO

Garghetti Angelo, Bernardi Alessandro, Pellegatta Enrico, Grittini Carlo, Marmondi Angelo, effettivi.
Mazzola Luigi, Garavaglia Ezechiele, Oggetti Attilio, volontari.

OZZERO

Rossi Emilio, Ranzini Giuseppe, Santagostini Carlo, Bovisio Pietro, effettivi.

MORIMONDO

Galli Angelo, Castelli Angelo, Cafulli Ercole, Rognoni Gaetano, effettivi.

GAGLIANO

Speroni Carlo, Biraghi Antonio, Marnati Carlo, effettivi.

VERMEZZO

Monzani Ernesto, effettivo.

..

Domenica 14, alle ore 9,30 precise: la lezione del Prof. Teotti.

I compagni sopra elencati devono trovarsi puntualmente al loro posto in scuola.

Contro la reazione Ungherese

Grande manifestazione a Milano

Le Sezioni Socialiste della zona di Abbiategrosso, le Leghe, i Circoli, sono pregati di inviare numerose rappresentanze con le bandiere alla grandiosa manifestazione che si farà domenica 14 corr. a Milano.

Uniformarsi alle istruzioni che saranno pubblicate sull'AVANTI!

Solidarietà in contanti

Quanto hanno dato i nostri lavoratori per lo sciopero del metallurgico.

Il grande sciopero metallurgico resterà memorabile nella storia del movimento operaio. Il proletariato italiano ha contrapposto milioni di salari ai miliardi dei capitalisti ed i metallurgici hanno vinto per loro e per tutto il proletariato. Colla vittoria dei metallurgici fu salva la conquista delle otto ore.

Diamo qui l'elenco dei contributi versati dalle nostre organizzazioni:

Lega contadini 6 versamenti	L. 1027,70
» Pellattieri 7	» 826,—
» Muratori 8	» 661,—
» Infermieri 5	» 162,—
» Tessili 3	» 116,—
» Pilatori 5	» 61,60
» Falegnami 4	» 53,—
» Proletaria reduci guerra	
1. versamento	» 16,—
Camera del Lavoro - per ricavo vendita garofani, festa del 12 ottobre	» 400,—
Cooperativa Agricola	» 100,—
Sezione Socialista	» 110,—
Vetrai Sezione Franceschini	» 1436,—
Vetrai Sezione Bordon	» 1087,—

TOTALE L. 6056,30

I vetrai hanno inviato i loro contributi direttamente alla loro Federazione.

Ai metallurgici di Abbiategrosso, durante lo sciopero, sono stati somministrati generi di consumo di prima necessità dalla Cooperativa per la somma di L. 3770,93.

Viva la solidarietà operaia!

Cronaca Cittadina

Rammentiamo che domenica 14, alle ore 13,30 si terrà l'annunciata Assemblée della cooperativa di consumo. I compagni lavoratori non manchino.

Biglietti falsi da 500. - Gli impiegati della locale cassa di risparmio eseguendo un'operazione di deposito di un privato, se ne accorsero che due biglietti da 500 erano falsi. Il depositante era stato ingannato da terzi. I biglietti portano la serie U 14 - N. 4187 nno e M 13 - N. 4655 l'altro.

Serva infedele. - La ragazza Sangalli Erminia, d'anni 17, abitante in via Ticino, da qualche anno trovavasi a servire nella casa del sig. Pistoia Giuseppe in corso Vittorio Emanuele.

La moglie del sig. Pistoia se ne accorse troppo tardi che mancavano oggetti di biancheria e qualche anello. Il sospetto dei piccoli furti cadde sulla ragazza e venne licenziata. Senonché la incauta, andò a reclamare dalla Pubblica Sicurezza il pagamento del mese di salario trattenuto dal padrone. La Pubblica Sicurezza se ne occupò del reclamo, ma male gliene incorse all'Erminia perché il sig. Pistoia denunciò il sospetto circa i furti constatati e la denuncia portò ad una perquisizione nella casa dell'Erminia, rinvenendo parecchi degli oggetti mancanti al Pistoia e cioè: un piccolo boa, una catenella d'argento e tre anelli d'oro. Così la serva infedele da accusatrice passò alle carceri in attesa d'essere giudicata.

La refurtiva sequestrata col camion ai 5 marinoli arrestati nella nostra città era parte d'un bottino fatto dai ladri alla Stazione di Mortara, e consiste in balle di stoffa dirette a negozianti di Mortara e Pavia. Tanto è stato accertato in seguito a indagini della P. S.

Arresti. - Lunedì sera la benemerita arrestava i giovani Nidasio Cesare, Trezzi Giuseppe, Allemani Ambrogio e Re Giuseppe di Ozzero, tutti indiziati quali complici della aggressione e furto patito da Cerini Giacomo abitante a Bugo.

Il fatto che portò all'arresto dei suddetti si riassume nei seguenti particolari:

Lunedì certo Oldani Francesco di Bugo ritornando da Vigevano si incontrò col Cerini e si diressero a Ozzero visitando tutte le osterie che trovavano. A Ozzero si fermarono nel Caffè del sig. Isabella e alquanto brillo il Cerini estrasse il portafoglio mostrando i danari, alla presenza dei giovani arrestati.

Nel dirigersi a Bugo, in compagnia dell'Oldani e di un famiglia della cascina, a poca distanza da Ozzero, i tre vennero aggrediti da 5 o 6 individui che li perquisirono rubando al Cerini il portafoglio contenente circa 420 lire e all'Oldani un notes che scambiavano per il portafoglio.

Denunciata l'aggressione ai RR. CC. si portò sul luogo per le indagini il Maresciallo e operò i quattro arresti. Gli arrestati si mantengono negativi e trovano a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sono pure ricercati per lo stesso motivo certi Maestri Pietro e Vitali Mario.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Contadini. - Martedì si è riunito il consiglio della Lega e con vivo compiacimento ha constatato che i lavoratori della terra si organizzano sempre più.

Siamo all'inizio dell'anno e la nostra Lega è già numerosa. Anche i braccianti della città si sono organizzati. Il consiglio ha votato un plauso al compagno Villani per la sua instancabile opera di propaganda che svolge in mezzo ai contadini.

Si è deliberato di contribuire con L. 75 per la Banda «Garibaldi» e con L. 100 alla Lega Antitubercolare. Il consiglio ha formulato un augurio di vittoria per i lavoratori della terra del Pavese e Novarese, in lotta con la tracotanza padronale.

Lega Muratori. - I muratori hanno deliberato di iniziare le trattative sulle richieste avanzate, coi capi-mastri.

Tutti i muratori organizzati sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà la sera di sabato, alla Camera del Lavoro, per essere informati sulle trattative in corso.

Circolo famigliare. - Il Circolo Famigliare ha deliberato di contribuire con L. 25 pro Lega antitubercolare.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - I compagni sono convocati in Assemblea sabato 13 corr. alle ore 20, nel Teatro del Popolo. Presentare le proposte dei nuovi soci. Nessuno manchi specialmente degli ex consiglieri comunali.

Il comizio contro la reazione Ungherese si è tenuta nel Teatro del Popolo, causa il cattivo tempo. Ma nessuno degli oratori annunciati era presente.

La sala era stipata di lavoratori. Parlarono illustrando, le iniquità della borghesia Ungherese, il compagno Milanese e un giovane socialista di Milano, ai quali seguì il compagno Villani Chiuse il compagno Peroni.

Circolo Giovanile Socialista

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per lunedì 15 corr. alle ore 20, nella sede sociale, per discutere e deliberare su importanti argomenti.

Ai soci morosi. - Preghiamo coloro che ancora non hanno pagato l'intera quota 1919, a voler mettersi in regola coi pagamenti. Chi non avesse ancora ritirata la tessera 1920 è invitato a passare alla sede sociale, dove appositamente incaricato, sarà a loro disposizione dalle ore 20 alle 21.

Ci sembra superfluo ammonire i soci a compiere interamente il loro dovere.

Il Consiglio Direttivo

Restrizione degli orari e dei consumi

NEI PUBBLICI ESERCIZI

Per disposizione del Governo, e allo scopo di venire in aiuto alla desolante situazione del Paese, d'ora in avanti gli esercizi pubblici, i circoli, le società di qualunque natura si chiuderanno alle ore 23. Dalle 22 alle 23 è proibito lo smercio delle bevande alcoliche, compreso il vino.

Per i pranzi negli alberghi e ristoranti il consumo è limitato a tre piatti, dei quali uno solo di carne.

Il consumo della carne è vietato al venerdì e sabato, ed in detti giorni le macellerie rimarranno chiuse.

Ecco le conseguenze della «bella guerra» decantata dai signori!

Miseria e miseria.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 5 al 11 Marzo 1920

NATI - Femmine 1 - Maschi 1 Totale 2
MORTI A DOMICILIO - Fasani Francesco di anni 41 Scolaro - Brugola Carlo di mesi due - Colombo Giuseppa di anni 84 Casalinga.

RICHIESTE DI MATRIMONIO - Barbieri Lodovico negoziante con Moretti Giuseppe una agiata - Solari Ernesto vetraro con Airaghi Alessandrina imballatrice - Chiodini Ernesto vetraro con Ferrari Giuseppa casalinga - Bighiani Giuseppe segantino con Miramondi Pierina operaia - Cairati Luigi fattorino con Percivaldi Rosa tessitrice - Bollati Enrico calzolaio con Santagostini Maria casalinga - Zambettera Gaetano vetturale con Muzzi Maria Casalinga.

Rimandiamo al prossimo numero una giusta protesta del contadino Radice e i nostri commenti ai fatti di Rosate, provocati dal contegno di alcuni poppanti giovincelli del pipì.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Pian piano i fittabili rimpiangono ai braccianti gli arretrati d'aumento tariffa.

L'intervento costante e metodico della Lega ha indotto anche i più restii a compiere questo dovere elementare.

Ora la questione che più si dibatte nel paesanestino albairatese è quella dei mungitori. I fittabili - tutti assorti nella agitazione per ottenere l'aumento del prezzo del latte - fanno orecchio da mercante e fingono di non sapere che il concordato concede ai mungitori il riposo settimanale oppure l'indennità speciale. Ci sono dei fittabili che offrono ai mungitori una gratificazione misera per ottenere da loro rinuncia di tale diritto. Ma noi vogliamo sperare che i mungitori non saranno così inchiocciati di vendere questo diritto conquistato dall'organizzazione con duro sacrificio.

Cogliamo l'occasione per segnalare ai lettori che anche questi fittabollucci sono maestri nel tentare di frodare il concordato colonico. Ben pochi son quelli che accondiscendono alla registrazione dei contratti attraverso l'ufficio di collocamento, molti invece son quelli che mettono in pratica ogni bagologia per denigrare gli organizzatori più in vista nel campo agricolo.

Ma i contadini rispondono a questi stupidelli serrandosi compatti intorno alla loro Lega che li difende strenuamente.

La Lega Contadini

Ci sembra che i compagni di Albairate diano la colpa ai fittabili che non lasciano fare le feste ai famigli.

Ma i fittabili tirano l'acqua al loro mulino! Se trovano degli allocchi tanto da guadagnare per loro. Sono i famigli che devono rifiutarsi di lavorare. La festa settimanale è un diritto loro, non è una concessione volontaria dei fittabili.

Emittino i loro compagni di Vermezzo i famigli. Si riuniscano tutti e chiedano subito di fare le feste, così daranno maggior valore al loro lavoro e ne guadagnerà l'intera classe dei famigli.

N. d. R.

MORIMONDO

E' enorme! - Il medico del Comune si è rifiutato di fare un certificato medico per giustificare la malattia di un salariato che poi morì. Il certificato doveva servire per regolare le giornate di paga secondo il concordato.

Non è la prima volta che ci viene segnalato un fatto simile nel Comune di Morimondo. Invitiamo la famiglia del povero morto a passare nel nostro Ufficio per stendere denuncia contro il medico. E se non penserà l'Autorità a ri-

chiamare al dovere l'uomo, ci penseranno i contadini a scegliere un mezzo più persuasivo!

N. d. R.

Donne premiate per il lavoro. - Le seguenti donne sono state premiate con L. 20, - ciascuna dal Ministero di Agricoltura, per lavori eseguiti nel 1917:

Armari Storari Rosa - Zanoni Portolupi Adele - Brambilla Colombo Maria - Galli Caldi Agnese - Cremonesi Castelli Rosa - Garanzini Coraggia Carmelina - Morelli Tesi Giuseppina - Seregni Bettolini Maria - Morelli Tesi Emilia - Lagnazzi Granzini Rosa.

ROBECCO

Per iniziativa della Federazione Agricola Interprovinciale e coll'intervento del compagno Carlo Porcellini in rappresentanza della stessa è stata costituita anche qui una Cooperativa Agricola di produzione e lavoro.

I Mungitori di Vermezzo insegnano

A Vermezzo una settimana fa non era ancora stato fatto nessun contratto colonico.

I mungitori volevano far le feste o essere pagati in ragione di 10 lire.

I fittabili cercavano di dilazionare colla scusa che non erano ancora fatti i contratti. I mungitori si rivolsero alla Lega la quale per mezzo della Camera del Lavoro fece comunicare ai fittabili che se entro 8 giorni non fossero stati fatti i contratti, concesse le feste ai mungitori, ecc. la Lega avrebbe fatto proclamare lo sciopero in tutto il paese.

Ebbene, ora i contratti sono quasi tutti fatti e i mungitori fanno le loro feste. Ma i mungitori di Vermezzo non sono dei crumiri, né tampoco degli uomini di pasta frolla.

Sanuo far valere i loro diritti.

Così, sempre uniti, solidali e forti nella loro Lega difenderanno sempre meglio i loro interessi.

I mungitori degli altri Comuni imparino da quelli di Vermezzo!

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente	L. 343,60
Peroni Giuseppe invitando i compagni ad aiutare il giornale	5,-
Mazzoni Paolo, seguendo il consiglio di Peroni sebbene non tesserato	5,-
Santagostini Termino, inneggiando alla Rivoluzione russa che oltrepassa i confini	2,-
E. Cairati - perché «La Riscossa» faccia una sana propaganda socialista	50,-
Totale	L. 405,60

Senza Francobollo

Magenta - F. Corbetta - Troppa tardi Espresso ricevuto P11
Milano - Broglio - Manda settimanalmente qualche cosa contro il martedì. Satisfatti da tutti.

PER GLI OBBLIGATI

Chiarimenti e consigli

I

Le tariffe segnate nel contratto hanno valore dall'11 novembre 1919.

Le donne e ragazze obbligate devono essere pagate in tariffa dall'11 novembre, perciò devono avere gli arretrati se erano pagate meno.

II

La dispensa deve essere consegnata ogni due mesi, parte in grano, parte in riso e parte in melica.

III

Ai cavallanti devono essere pagate le ore straordinarie quando prestano servizio fuori orario. (Per esempio quando prestano servizio per la famiglia del padrone, tanto alla domenica che nelle ore in più di quelle prescritte per il lavoro, per condurli in carrozza alla città o al paese.)

Se i signori padroni vogliono il lusso e scomodano il cavallante lo paghino.

IV

I famigli che si trovano nei fondi dove l'anno scorso non c'era l'obbligo di tirare la pompa, non la devono tirare neanche quest'anno senza speciale compenso.

V

Sono *Crumiri* tutti quei famigli che lavorano alla festa per meno di 10 lire.

VI

In caso di malattia bisogna ricorrere al medico e farsi rilasciare un biglietto comprovante la durata della malattia.

Fino a quindici giorni di malattia il conduttore potrà trattenere metà salario giornaliero.

Per conoscere il salario giornaliero bisogna dividere il salario globale annuo per le giornate lavorative di un anno che si calcolano a 300.

Per esempio: Un salariato che abbia 3000 lire di salario globale avrà una paga di 10 lire al giorno per 300 giorni.

Un altro salariato che ne abbia 2800 avrà una paga di L. 9.33 al giorno.

Dal 16.° giorno al 45.° di malattia la trattenuta sarà di un terzo del salario giornaliero.

Se il male dipende da infortunio sul lavoro non sarà fatta nessuna trattenuta.

VII

Coloro che non hanno il porcile dovranno avere una indennità.

Le famiglie che hanno un solo locale per abitazione devono farsi rimborsare L. 50 dal fittabile.

Bisognerà insistere però che siano costruiti i porcili e date le abitazioni.

VIII

Bisogna fissarsi bene in mente che nessuno deve andare indietro di un centesimo da quello che aveva l'anno scorso.

Se c'erano dei compensi straordinari per dei lavori speciali che si compivano l'anno scorso, tali compensi si devono avere anche quest'anno per medesimi lavori.

Chi teme di avere meno dell'anno scorso passi all'Ufficio della segreteria della Camera del Lavoro di Abbiategrasso per controllare il con-

tratto. Se il contratto è sbagliato si può sempre annullare e rifarne un altro giusto.

IX

È dovere di tutti i salariati di essere in Lega con tutti i braccianti e di aiutarsi a vicenda per combattere lo sfruttamento dei padroni.

La Lega unisce e affratella tutti i lavoratori. Con l'unione, la disciplina e la compattezza di tutti si vincono le battaglie e si preparano migliori condizioni di vita per i lavoratori.

I lavoratori uniti sotto la bandiera del Socialismo mirano a stringere nella morsa dell'organizzazione il capitalismo sfruttatore, a schiacciarlo e a fabbricare sulle rovine della borghesia la società socialista con a base il lavoro obbligatorio per tutti, ed il pane sufficiente per tutti quelli che lavorano.

X

Non è un buon lavoratore quello che essendo in Lega non difende la sua Lega, non fa propaganda fra i suoi compagni di lavoro perché si iscrivano tutti nella Lega.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tipo - Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - *Acciughe - *Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - *Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - *Potassa - *Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Capretti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spelt. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo

Calzature da ragazzi

in cromo L. 38.50 al paio
in tela e cuoio da L. 9.00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15.50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11.00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25.00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30.00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17

Agosti Giuseppe



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

VIVA LA RIVOLUZIONE

La censura è giudiziosa; lascia che si gridi viva la rivoluzione o magari abbasso il re quando si tratta del re del Siam oppure della rivoluzione in casa d'altri: per esempio in Germania.

Liebknecht è stato profeta.

I moti spartachiani non erano la rivoluzione: erano il prologo.

Spartaco avrebbe dovuto uscire vittorioso dalla rivoluzione per la salvezza del proletariato tedesco e internazionale. I social-democratici, imbecilli di pregiudizi borghesi, hanno congiurato contro Spartaco. Cosa doveva aspettarsi il popolo da un Scheidemann, capo della social-democrazia, che per quattro anni di guerra combattuta non ha fatto altro che prostrarsi al *moloch* militarista, e non ha avuto una vibrazione di pensiero per il proletariato internazionale?

E tu popolo tedesco che non comprendesti il sacrificio dei grandi martiri spartachiani, ora paghi ben cara la tua insensibilità!

La spada trionfa.

Il militarismo sta per annientare la incompleta rivoluzione del 1918.

Noske - il terribile Noske - che ha favorite le mene contro-rivoluzionarie, che ha scimmiettato Bismarck col "pugno di ferro", contro i sovversivi, ha piantato il Governo e si è riparato al sicuro, davanti al pronunciamento militare del generale Kapp. Dove erano le truppe del Governo? Le truppe di Noske? E quegli stessi operai mitragliati dai "soldatucci" di Noske, affrontano i legionari di Kapp, si battono per le vie delle città, occupano e difendono con le armi i pubblici edifici, non per difendere il Governo più buono o meno pericoloso di Ebert contro quello degli Ufficiali del Kaiser ma per difendere la loro libertà che è minacciata dalla invadenza militarista.

A Berlino, a Lipsia, a Essen, a Dresda gli operai si sono battuti con i fautori del nuovo Governo reazionario.

Dal folle tentativo militarista, formuliamo un augurio: che il proletariato tedesco completi il dramma rivoluzionario e in memoria di Liebknecht, della Luxemburg e delle migliaia di martiri spartachiani, trionfi sulla spada, la ragione dell'umanità e il diritto del lavoro.

Viva la rivoluzione!

G. V.

Federazione Provinciale Giovani Socialista
Via S. Vincenzo N. 18 - Milano

Per la manifestazione di Domenica
21 Marzo a Milano

Per domenica 21 corr. sono sospese tutte le conferenze e le riunioni di propaganda che per quel giorno fossero state eventualmente indette.

Tutti i giovani socialisti sono invitati a venire a Milano per partecipare alla manifestazione che si terrà per protestare contro i massacri dei comunisti ungheresi.

Posto di ritrovo: BASTIONI ROMANA alle ore 13 precise.

Il Comitato Centrale

Tutte le Sezioni Socialiste e le Leghe devono mandare numerose rappresentanze con bandiere.

Discorsi del giorno

In tutti i ritrovi dei diseredati, si ode di frequente questa frase: « La vita è difficile! dove andremo a finire? » E la preoccupazione unanime che si estende da un capo all'altro della penisola. E questa crisi economica che subisce oggi la classe operaia, non è altro che il risultato dell'infame guerra voluta dalla borghesia internazionale che per cupidigia o per un'ingorda speculazione piscicanesca ha gettato in stivale italiano nel completo disastro.

L'operaio fin dalla sua nascita, è condannato a subire ogni sorta di sofferenze fisiche e morali; da ragazzo, è costretto a darsi al duro lavoro, che per la famiglia rappresenta un cespite d'entrata ben magro per sbarcare il lunario; quando l'operaio è vecchio, non potendo assicurare il mas-

suo rendimento al padrone, si vedrà subito messo alla porta del cantiere o della officina; ed allora questo straccio d'uomo andrà ad aumentare il peso, già gravissimo, della famiglia, oppure andrà ad ingrossare il numero dei mendicanti. Il proletariato non deve limitare la sua azione ad una semplice domanda di diminuzione delle ore di lavoro, o all'aumento dei salari, ecc., poiché i miglioramenti momentanei non corrispondono in nessun modo ai bisogni della vita.

L'operaio deve lottare con tutti i mezzi per la distruzione della società capitalistica, e rimpiazzarla con altra società dove sia sovrano il lavoro. Bisogna strappare alla borghesia il privilegio, la forza di cui si serve per asservire le classi bisognose.

I prodotti del lavoro devono essere distribuiti a ciascuno secondo i propri bisogni. Fin quando esisterà lo sfruttamento dell'uomo su l'uomo, la crisi economica taggianta sempre più, e la vita sarà sempre impossibile, intollerabile. E fino che ci saranno ignavi e incoscienti, avranno ragione gli Dei delle banche e dei cannoni.

L'emancipazione definitiva dei lavoratori sarà quel giorno in cui non esisteranno più né servi né padroni!

Bianchi Carlo

LA SFIDA

I mardochi del partito popolare alzano la cresta. Schiacciati dal plebiscito socialista del 16 novembre tentano la riscossa confortati dalle benedizioni di Benedetto XV, detenuto entro 11 mila stanze lussuose, e di Carlandrea nonché arcivescovo.

Tollereremo che anche questo mostriacolo di partito politico esplicasse liberamente l'opera sua tra noi se non assumesse la parte di schernio della borghesia.

Dalle notizie pervenute da Rosate appare che domenica 7 n. s. alcune centinaia di questi arnesi si siano dato convegno colà per insultare i socialisti ed imprecare al socialismo.

Tutta Rosate lavoratrice e socialista era assente dalla loro gazzarra ed i masticati giovinelli si morsero le labbra dalla rabbia.

Ripetiamo: possiamo non curarcene delle loro onanistiche soddisfazioni festaiole, ma se tirati poi cappelli sonlaccereemo gli impertinenti e accarezzereemo magari le poco reverende spalle dei preti politici e farisaici.

E siccome se ne fanno tanto di costituire essi la milizia della borghesia perché dalla borghesia ricevono favori e complimenti, e se ne compiacciono delle loro prodezze contro i socialisti, penseremo noi

a rimandarli alla « intensa istruzione catechistica ed ai fervidi amori con Gesù Sacramentale ».

Accettiamo la sfida.

I compagni di Rosate hanno dato la loro parola d'onore che non permetteranno che si ripeta simile sconcezza nel loro paese.

Noi li aspettiamo nella loro posa gladiatoria. Basteranno i lavoratori di Abbiategrosso per ricacciarli nell'ombra delle sacrestie.

E sia fatta la volontà di Dio!

Noi

Mondine non fate contratti!

Questo è il momento in cui i fittabili mandano in giro i loro aguzzini per accaparrare la mano d'opera per la monda del riso. I sensali o le così dette *cape* convincono con delle false storie le mondine ad accettare i patti che offrono loro. La Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra ha chiesto agli Agricoltori L. 1.50 all'ora per la monda. Gli agricoltori non vogliono pagare tanto. Ricordatevi o mondine che anche lavorando per un prezzo basso, gli Agricoltori e il Governo venderanno poi sempre il riso a prezzi alti e chi andrà di mezzo sarà la povera gente.

L'unico mezzo per concludere bene i vostri contratti è quello di rivolgersi all'Ufficio di Collocamento; di iscriversi nelle Leghe a fianco dei vostri uomini; di non fare nessun contratto di monda se non interviene la Lega, o l'Ufficio di Collocamento.

Mondine, attente! Non lasciatevi ingannare. Unitevi tutte per impedire l'opera ladresca dei *cap* e lo sfruttamento dei padroni.

Forte impiego di mano d'opera in lavori pubblici

In seguito a vivo interessamento del nostro Ufficio di Collocamento furono occupati, a cominciare da lunedì, e per tutto il periodo, dell'asciutta del naviglio, 120 nostri braccianti nei lavori della darsena di Porta Ticinese.

Sempre per tramite del nostro Ufficio di Collocamento tre numerose squadre di braccianti dei Comuni di Corbetta, Robecca sul Naviglio e Mesero vennero assunte dalla Federazione Milanese delle Cooperative di Lavoro per lavori di sbancamento del porto industriale di Milano.

Il contratto di lavoro dei muratori per l'anno 1920-21

Pubblichiamo per esteso il nuovo contratto di lavoro dei muratori per soddisfare un desiderio della classe. Nelle riunioni tenute fra i capimastri e la rappresentanza dei muratori, le due parti hanno manifestato propositi conciliativi.

Senonché al momento della ratifica del contratto il Sig. Garavaglia si opponeva a che il contratto nuovo fosse stato applicato con un anticipo di 15 giorni su quello scadente; col Garavaglia si rese solidale il solo Ballerio.

(E quand'è che il sig. Ballerio non si schierava contro le richieste dei lavoratori? N. d. R.) Davanti all'isolamento dei due sfortunati signori i muratori decisero il boicottaggio estensibile per tutto l'anno qualora non avessero firmato nella prima giornata di boicottaggio.

E difatti i muratori, che hanno una forte coscienza di classe e che sono tutti uniti sotto la bandiera della organizzazione, iniziarono lo sciopero presso i due recalcitranti, decisi a condurlo severamente a costo di sacrifici.

L'energico provvedimento preso valse a convincere il Garavaglia e il Ballerio a firmare subito il contratto.

Eccolo:

1. Competenza del contratto - Il presente contratto avrà valore per i lavori compresi nel Comune di Abbiategrasso e riguardante le categorie di operai elencati nella tariffa come nell'Art. 5.

2. Durata del contratto - Avrà la durata di un anno e per la disdetta occorrerà un preavviso di 30 giorni. La parte che avesse dato la denuncia del contratto nelle condizioni di cui sopra dovrà comunicare all'altra parte le sue nuove proposte 20 giorni prima della scadenza del contratto disdetto e l'altra parte dovrà rispondere a tali proposte non oltre una settimana prima della scadenza.

3. Orario di lavoro - L'orario di lavoro è stabilito in otto ore giornaliere (48 settimanali). L'intervallo di riposo sarà di due ore nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e di un'ora in tutti gli altri mesi.

4. Giorni festivi - Saranno considerati giorni festivi tutte le domeniche; il 1. Maggio e le feste contemplate dal calendario civile.

5. Tariffa delle mercedi - La giornata deve essere distinta per ore e pagata come segue:

Minimo per ogni ora di lavoro:

Muratori	L. 2,50
Apprendisti	> 2,00
Manovali	> 1,60
Badilanti	> 1,50
Garzoni	> 0,80

Sono apprendisti coloro che non hanno compiuti 2 anni di lavoro da muratore.

6. Indennità caro-viveri - Dopo tre mesi della andata in vigore del presente contratto, qualora si verificasse un aumento del costo della vita al disopra dei 10 punti segnati dal Bollettino del Comune di Milano (proso come base il Bollettino di marzo) verrà applicata l'indennità caro-viveri nella misura di cent. 5 al giorno per muratori, apprendisti e badilanti, e cent. 3 per manovali e garzoni.

Tale indennità sarà aumentata o diminuita e seconda della ascesa o diminuzione del costo della vita fermo restando i 10 punti.

7. Stipulazione di mercede - La stipulazione delle mercedi, oltre i minimi stabiliti dall'Art. 5 per gli operai di abilità superiore alla comune è riservata alla libera contrattazione fra l'imprenditore e l'operaio stesso.

Tuttavia gli operai già classificati presso l'impresa con paghe superiori ai minimi precedenti, avranno diritto ad un aumento uguale alla differenza fra i minimi della convenzione denunciata ed i minimi della presente.

8. Lavori speciali - I lavori speciali qui sotto elencati, danno diritto all'operaio ad un maggior corrispettivo valutato in base alla tariffa delle mercedi di cui all'Art. 5.

a) I lavori nei pozzi neri preesistenti e canali sotterranei annessi (scarighe), riparazioni e imbazioni vecchie di latrine in funzione, fognature sotterranee in sede stradale e quelle interne di raccordo a case abitate, come pure i lavori eseguiti su scale aeree, tipo Porta, verranno retribuiti coll' aumento del 25 per cento sulla rispettiva mercede;

b) Per le fognature in galleria o lavori nell'interno di quelle già compiute, come pure per riparazioni o spurgo, l'orario di lavoro di ogni operaio sarà ridotto ad un massimo delle otto ore sulle 24 coll' aumento del 35 per cento sulla mercede ordinaria lasciando facoltà di accordarsi fra l'imprenditore e l'operaio sull'ora di inizio e di cessazione del lavoro.

9. Lavoro straordinario - Si considera lavoro straordinario quello eseguito nelle ore della giornata non comprese nell'orario come nell'Art. 3 e saranno retribuite col 30 per cento d'aumento.

Quello eseguito nei giorni di riposo come nell'Art. 4 verrà retribuito coll' aumento del 100 per cento sulla rispettiva mercede.

10. Lavori fuori paese - Qualora l'operaio fosse destinato in lavori oltre un Kilometro dalla circoscrizione il tempo impiegato per recarsi al lavoro sarà metà a carico dell'impresa e metà a carico dell'operaio.

11. Licenziamento operai - Tanto il capomastro quanto l'operaio non possono licenziarsi se non alla fine della settimana salvo imprevedibili casi e di comune accordo.

In ogni caso l'avviso di licenziamento dovrà essere dato tanto dal capomastro quanto dall'operaio prima dell'ora stabilita per la cessazione del lavoro alla fine della settimana.

Il pagamento della giornata dell'ultimo giorno della settimana conferma l'avvenuto licenziamento da uno o dall'altro.

12. Disposizioni disciplinari - a) Quando l'operaio si presentasse al cantiere in ritardo, si lascia facoltà al capomastro di ammetterlo al lavoro al principio dell'ora successiva. L'operaio non può assentarsi dal lavoro, né diminuire l'orario senza prima avere ottenuto il consenso del capomastro o di chi dirige i lavori.

Mancando a questo patto, è in facoltà del capomastro di licenziare l'operaio anche immediatamente col pagamento inte-

grale della mercede dovutagli in base al tempo effettivamente consumato nel lavoro.

b) Qualora l'assenza fosse di due giorni consecutivi, sempre senza giustificato motivo, l'operaio sarà passibile anche della perdita della giornata di deposito.

c) L'operaio che si trovasse sul lavoro in istato di ubriachezza e nel caso di insubordinazione grave, sarà passibile di immediato licenziamento (salvo il pagamento delle ore di lavoro consumate).

13. Condizioni particolari - a) Nei lavori ove sono occupati almeno 15 operai, è obbligo dell'imprenditore di tenere una cassetta di medicazione per i primi soccorsi in caso d'infortunio, e l'impresa procurerà di avere sul lavoro persona pratica dell'uso dei materiali in essa contenuti.

b) L'imprenditore potrà farsi rappresentare nei cantieri dai propri assistenti.

c) Allorché si dovessero sospendere

i lavori per cause che non siano le vicende meteoriche e per cause che non possono ascrivere a colpa od a imprevidenza dell'impresa come sarebbe, per esempio, deficienza o mancanza di materiali, l'operaio avrà diritto al pagamento integrale delle ore lavorative perdute; in tal caso l'operaio dovrà rimanere a disposizione dell'imprenditore, che avrà la facoltà di adibire ad altro lavoro.

14. Controversie - Tutte le eventuali divergenze nella interpretazione dei patti contemplati nel presente contratto di lavoro, saranno risolte fra la rappresentanza della Federazione Edilizia e degli imprenditori.

15. Inizio e termine del contratto - Il presente contratto avrà effetto dal 1. Aprile e sarà disdettabile a termine delle norme contenute nell'Art. 2.

(Seguono le firme delle parti.)

Contro una grande ingiustizia

Il nostro compagno contadino Cesare Radice ci espone quanto segue:

«Durante la guerra, verso la fine del 1917, venne a scarseggiare la mano d'opera agricola; ed i signori agricoltori si rivolsero al patrio governo per chiedere che togliesse dei contadini dai campi della distruzione per mandarli ai campi della produzione, per uso dei fittabili.

Infatti si «esonera» la mano d'opera che veniva richiesta - da non confondersi con gli «esonerati» che rimanevano a casa per curare i loro propri interessi o per «imboscarsi». Ci mandano a casa in parecchi contadini che venivano pagati dagli Agricoltori con salari di fame: da 4 a 5 lire al giorno; che dovevano lavorare 12 e 14 ore al giorno, anche alla festa; soppressero il sussidio alle nostre famiglie; continuammo a rimanere sotto la disciplina militare e di tanto in tanto qualche alto papavero filettato veniva sul lavoro a metterci in riga e a fare qualche morale... sporea: soffrimmo la fame e lavorammo senza recare vantaggio alcuno alle nostre famiglie ma gonfiando sempre più il portafoglio degli agricoltori che avevano trovato la vera cuccagna dello sfruttamento, complice il patrio governo.

Ora abbiamo in cambio la disoccupazione, il caro-viveri e i debiti fatti dalle nostre famiglie per tirare a campà in quei lugubri anni.

Anche il Governo ci ha ricompensati con un calcio...

Pensate: «Molti di noi hanno combattuto nel 1915, nel 1916 e 1917 alcuni anche nel 1918, ma perché siamo stati «esonerati» prima dell'ar-

mistizio, per andare a coltivare i campi per conto degli altri, siamo stati esclusi dal premio di smobilitazione e dal pacco vestiario.

Di grazia, signori del governo, siamo stati noi soldati-contadini a chiedere di essere «esonerati» o siete stati voi a trasformarci in contadini-soldati ed a levarci dalla linea del fuoco per mandarci sulla linea del solco, per necessità? E perché non dobbiamo avere gli stessi diritti di tutti gli altri smobilitati?

Lo sproposito della burocrazia è evidente; ci hanno classificati «esonerati» invece di «comandati». Sicuro, perché se noi fossimo stati considerati *comandati*, come eravamo di fatto, allora ci sarebbe spettato il premio e il pacco.

Pensateci voi, Eccellenza Nitti, a riparare alla *cappellata* avallata dai vostri predecessori. E se il Governo è miserabile, ordinate ai signori Agricoltori di pagarci essi che hanno intascati direttamente i guadagni del nostro lavoro, sfruttandoci (e potrei dire qualche cosa di più) sotto la disciplina del militarismo.»

Bravo Radice! Hai fatto bene a riesumare le ragioni di questi contadini; le quali han già avuto un eco alla Camera dei Deputati, ed in massima sono state riconosciute giuste, salvo che le casse del tesoro erano... al verde. Noi, per conto nostro, esortiamo il Gruppo Parlamentare Socialista a prendersi a cuore la questione e a denunciare la insipienza burocratica e la ingiustizia palese.

Se il Governo non riparerà all'errore, riconoscendo a questi con-

tadini = comandati, e non esonerati - gli stessi diritti di tutti gli altri soldati «comandati» negli stabilimenti, emergerà una volta di più la menzogna, gratitudine del Governo borghese e delle classi dirigenti, verso i salvatori della patria, ed i favoritismi e le partigianerie per i peccatori dell'Agricoltura!

N. d. R.

I mediatori della mano d'opera vanno puniti

Publichiamo le seguenti disposizioni contenute nel Decreto-Legge 19 ottobre 1919 riguardante i servizi del collocamento:

« Art. 10 - Presso gli Uffici di collocamento e presso le Commissioni di avviamento al lavoro, a cura dei prefetti, dei sindaci, delle organizzazioni operaie e padronali, debbono essere depositate le tariffe concordate con carattere generale per un determinato mercato di lavoro o per ciascuna industria o professione.

L'Ufficio di collocamento non può proporre il collocamento a condizioni inferiori a quelle stabilite nelle tariffe depositate.

Art. 11 - I datori di lavoro, comprese le pubbliche amministrazioni, che non intendono assumere direttamente, o per mezzo dei propri incaricati, la mano d'opera loro necessaria, sono tenuti a rivolgersi agli uffici autorizzati di collocamento, indicando il numero degli operai occorrenti, le categorie di mestiere e le condizioni di lavoro e di salario offerte.

E' vietato l'esercizio della mediazione di mano d'opera a scopo di lucro.

Il datore di lavoro che assuma operai per mezzo di mediatori è punito con multa da lire 10 a lire 100 per ogni operaio assunto.

Uguale pena è applicabile al mediatore e, se si tratta di agenzia di affari, può esserne sospeso o vietato l'esercizio.

In caso di recidiva al mediatore può essere applicata la detenzione fino ad un massimo di 30 giorni. »

Avete capito! nessun contratto di lavoro deve essere stipulato da mediatori che prestano la loro opera a scopo di lucro. Ai mediatori non va dato neanche un centesimo.

Se i mediatori della mano d'opera chiedono di essere pagati, denunciati: vanno messi in galera! Oppure compensati con una buona dose di legnate; sono aguzzini!

I lavoratori devono rivolgersi agli Uffici di Collocamento per tutti i contratti, oppure alle Commissioni di Avviamento al lavoro che dovrebbero esistere in ogni Comune.

A proposito: Quanti sono i Comuni dove funziona la Commissione di Avviamento al Lavoro? Pochi. E dove ci sono funzionano malamente. Altro che applicare le tariffe! Ci sono dei fittabili, membri di Commissioni, che sono i primi a stropicciarne delle tariffe.

Purtroppo sarà sempre così finché i Sindaci saranno dei fittabili che vanno in Comune per far meglio i propri interessi contrari a quelli degli amministratori, e, per giunta coi voti degli stessi lavoratori maltrattati e sfruttati.

Ma quando, o lavoratori, scaccierete dalle cariche pubbliche i vostri nemici e inalbererete sul Comune la rossa bandiera socialista?

Cronaca Cittadina

Ocio all'ospedale!

Il compagno Pasini Ambrogio, membro dell'Amministrazione del nostro Ospedale quale rappresentante del Partito Socialista, si è dimesso dalla carica mettendo il consiglio nella impossibilità d'amministrare.

Motivo: I consiglieri della parte avversaria stavano per prendere la deliberazione di introdurre le monache nel nostro ospedale.

Non vogliamo perderci in disquisizioni teoriche, né vogliamo - per ora - illustrare, ad edificazione del pubblico, l'opera svolta dalle pie suore negli ospedali.

Ogni reduce che ha avuto la disgrazia di capitare in qualche ospedale dove comandavano le monache è indubbiamente fautore della laicizzazione delle Istituzioni pubbliche.

Per intanto rileviamo che mai, anche durante l'interregno dei clericali, si è pensato a tanto.

Insorgeremo energicamente contro qualunque tentativo fazioso di compiere simile innovazione in questo periodo transitorio d'Amministrazione della cosa pubblica. Simile provvedimento a tutto l'aria di una provocazione contro i due terzi della nostra popolazione. Si ricordino del 16 novembre i malintenzionati.

Staremo a vedere cosa faranno le Autorità e se l'anima reazionaria di qualche povero tapino avrà ragione sulla maggioranza assoluta degli elettori.

A buon intenditor...

Cooperativa Edificatrice "Casa del Popolo" - Per domenica 28 marzo alle ore 14 è convocata l'Assemblea Ordinaria dei soci della Cooperativa "Casa del Popolo", per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1919 e della Relazione dei Sindaci e per la nomina delle cariche sociali.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Falegnami - I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nel salone Camerale la sera del 20 corr. mese alle ore 19.30 per discutere una questione importante.

Si prega di non mancare.

IL SEGRETARIO

Lega Metallurgici - Tutti i metallurgici di Abbiategrasso sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì 22 corr. alla Camera del Lavoro, per discutere cose riguardanti la classe.

Fiori d'arancio

Sabato, 13 corr., il compagno nostro Fuga Otello impalmava la gentilissima signorina Caresani Maria.

La cerimonia nuziale si svolse in forma puramente civile.

Alla coppia gentile le nostre congratulazioni e auguri.

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea - Lunedì, 22 corr. alle ore 20, si terrà l'assemblea dei soci nel Teatro del Popolo.

Nessuno manchi.

Lutto - Al compagno Bassetti Carlo dolorosamente colpito per la perdita del padre, esprimiamo il cordoglio di tutti i compagni.

Il Consiglio Direttivo

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 12 al 18 Marzo 1920

Nati - Femmine 2 - Totale 2

Morti a domicilio - Ronzio Luigia 81 casalinga - Bassetti Giuseppe 63 contadino De Dinnigi Felice 47 contadino -

Ricovero Mendicanti - Sassi Pietro 81 contadino.

Pia Casa - Carcano Pietro 74 licenziata Ramazzotti Giovanni 36 - Fodrigher Adamina 57 - Tiraboschi Giuseppa 69 sarta.

Richieste di Matrimonio - Solari Felice vetraro con Piravano Aurelia operaia - Oriani Luigi Magnano con Cazzaniga Giuseppina casalinga - Arrigoni Antonio contadino con Cattaneo Felicità contadina.

Siamo spiacenti di dover rimandare al prossimo numero il sunto della 2. lezione della scuola per gli Amministratori, del Prof. Angelo Teotti e la relazione dell'Assemblea della Cooperativa di Consumo.

Tanto per non ritardare l'uscita del giornale.

LA SCUOLA

per gli amministratori socialisti

Domenica 21, alle ore 9.30, precise: III. lezione del Prof. Angelo Teotti.

..

Domenica 28, IV. lezione del prof. Annibale Broglio. Tema: « Come Legifera il Comune - Regolamenti Comunali - La tutela sui Comuni ».

..

Alla scolaresca si è aggiunto il contadino Santagostini Pietro di Guido Visconti. Bravo. Devono mandare un loro incaricato anche i contadini di Zelo e di Cislano.

La tessera è il distintivo dell'organizzazione. Il lavoratore cosciente è organizzato.

Cercate la tessera ai compagni di lavoro coi quali vi trovate assieme; se non sono organizzati diffidate di loro: svergognateli, sono dei conigli ed un giorno o l'altro vi tradiranno.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 405,60

Ronzio Mario - inneggiando alla dittatura proletaria	5,-
Meschia Pier Luigi - accogliendo l'invito di Perini	10,-
Avanzo bicchierata fra compagni alla gesa	1,60
Agosti Giuseppe, devolve alla «Riscossa» il ricavato per un quadro socialista e altro di Balocchi Achille	4,35

Totale L. 425,55

Domenica 28 corr., alle ore 18, tutti i lavoratori di Albairate sono convocati a comizio, in Piazza.

Parlerà il compagno

GABRIELE VILLANI

sul lema:

La terra ai Contadini

Salariati, braccianti, coloni e mondine, intervenite in massa.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Monda del riso - Invitiamo le mondine a recarsi presso la Commissione di avviamento al lavoro che ha sede in municipio (piano superiore) nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16, per farsi inscrivere nel registro di offerta di mano d'opera. Si avvertono le mondine che quest'anno non devono più andare personalmente, o a mezzo capomondine, a cercare il lavoro ma devono ricorrere alla sopradetta Commissione che penserà a procurare lavoro in comune.

Avvertiamo pure i fittabili di ottemperare a tale deliberazione e li preghiamo di dipendere unicamente dalla Commissione suddetta e non più da intermediarie.

Sarà così abolito un sistema di piccolo sfruttamento e sarà facilitata la collocazione delle mondine.

La tariffa sarà quella che verrà stabilita per tutta la provincia.

La lega contadini

« La terra ai Contadini » Tra le belle bisogne aggiungerò anche questa. Tutti i patriottini - anche nostrani - avevano promesso che dopo la « bella guerra » la terra non sarebbe stata più in latifondo ma spezzettata ai veri produttori e fecondatori delle zolle: ai contadini. Ma purtroppo le promesse dei tempi passati ricevono ora una solenne smentita. In questo Comune i contadini coloni sono la-

boriosissimi e risparmiatori di primo ordine. La terra all'Albairate è coltivata con passione e costanza. Il lavoratore del campo ha saputo fecondare terreno aspro.

Da tempo remoto era invalsa la buona abitudine che i « ritagli » e « gli scarti » delle più importanti tenute, fossero dati in sub-affitto ai coloni. Ed è così che ora anche questi « scarti di terreno » sono bonificati, grazie alle incessanti cure di questi piccoli agricoltori.

Se in questo beatissimo mondo la « ragion regnasse » a questi pionieri bisognerebbe fare un monumento; ma purtroppo a loro si dà ben altro.

Le disdette fioccano ogni giorno. Mentre durava ancora la guerra, i due maggiori fittabili della « Fatebenefratelli » fecero di tutto per sbarazzarsi dei coloni e l'amministrazione che doveva intervenire fece orecchie da mercante e lasciò fare ai poco lodevoli fittabili.

Così fra poco alcuni coloni dovranno far sacco se non si opporranno violentemente.

Ora è la volta del Geom. Camussoni noto nelle organizzazioni e istituzioni fittabilesche. I « ritagli » del suo fondo sono da tempo coltivati dai coloni Scotti, Turati, Ornati, Ranzani, Cislighi e Lucini, con vera passione ed anziché pretendere da questi il raddoppiamento del canone d'affitto come han fatto i Vignati, ha preferito citarli tutti davanti alla Commissione arbitrale per scioglimento di contratto agricolo per le ragioni che il Camussoni dirà in seduta. E siccome il suddato, bravuomo è membro della Commissione, potrebbe darsi che riesca a far valere le

sue « ragioni » (attento, Porcellini!) che potrebbero essere queste: « che suo figlio - studente - è tornato dalle armi (o dal bosco). »

Che ne dica, cara « Riscossa », di tu a questi coloni, ciò che vorrai dir loro.

E che ne dici dell'Ing. Macario, - amico di guerra - che ha mandato ai suoi coloni un biglietto *ultimatum* che li obbliga a pagare le eventuali tasse comunali?

Hai capito? Questo consigliere sa che il comune sarà conquistato dai lavoratori e - anche perché l'amministrazione attuale ha trascurato quasi tutto - pensa che sarà necessario aumentare le tasse comunali. E corre in tempo ai ripari, ti pare?... Oh, le belle promesse del tempo di guerra!...

Oh, il patriottismo di lor signori!...

Io.

I lavoratori di Albairate cementino la loro solidarietà. Domenica 28 li convocheremo a Comizio per decidere sul da farsi.

Attenti ai mali passi signori!

N. d. R.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Il movimento politico ed economico nel nostro Comune va assumendo proporzioni sempre più vaste ed insperate.

Fino a pochi mesi fa i nostri avversari erano riusciti a tenere divisa la classe lavoratrice. Ora il Circolino, socialista, ha preso il sopravvento sul Circolone, clericale. I soci di quest'ultimo fecero capire a certi messeri che avrebbero lasciato il

circolo solo se non si smetteva di fare da tirapiedi dei feudatili. E la massa, fusa insieme, ha cooperato in questi giorni, coi suoi risparmi, senza ricorrere ad un centesimo di prestito, una magnifica casa per il valore di circa 35 mila lire nella quale avranno sede la Sezione Socialista, la Cooperativa di Consumo, il Circolo famigliare, la Cooperativa Agricola e di lavoro e tutte le altre istituzioni utili alla classe lavoratrice.

Gli audaci tentativi dei pipi per costituire Cooperative gialle sono miseramente falliti. E d'altronde, la clamorosa sconfitta delle ultime elezioni politiche avrebbe dovuto convincerli che ormai anche Robecco non è più carne per loro denti. Viva la solidarietà dei lavoratori! Viva l'Unione! Viva il socialismo! E sempre avanti, compatti!

Contratti Coloniali - La Casa Decio, aderendo al desiderio dei coloni, ha cominciato in questi giorni la distribuzione dei contratti nuovi. Per la casa Ponti il compagno On. Bellotti ha preso vivo interessamento. E gli altri proprietari? Staremo attenti e riferiremo.

MORIMONDO

Famigli di Basiano, non tradite! - Si dice che a Basiano sono venute 27 vacche dalla cascina Carpana di Casorate. Le vacche sono state mandate qui in causa dello sciopero del pavese, e i famigli di Basiano devono fare il *crumiro* contro i loro fratelli che lottano per conquistare dei miglioramenti che poi vanno in vantaggio

anche di noi. Io invito i famigli a rifiutarsi di curare le vacche che sono di una cascina dove c'è lo sciopero. Se no così si fa il traditore dei propri fratelli e si aiuta i padroni a schiacciare i lavoratori.

I famigli di Basiano si rifiutano di lavorare che frugano l'ainto di tutti i loro compagni di Morimondo.

E se il fittabile non vuol mandare alla Carpana le vacche, i famigli non devono mungere neanche quelle del fittabile.

Uno della Lega

VERMEZZO

Crapone! - C'è qua a Vermezzo un contadino che è tornato dalle armi e che dopo essersi inginocchiato davanti al suo padrone, come un cane perché lo facesse lavorare senza ottenere la grazia è andato a cercare la barba del consiglio ai socialisti e difatti Bellotti l'ha consigliato di far citare il suo padrone davanti alla Commissione ed è stato condannato a farlo lavorare. Ora questo giovane di *potenta* dà retta ai pipi e fa il pappagallo dicendo male della Lega socialista di Bellotti.

Noi tutti lavoratori di Vermezzo, non possiamo sentire che un povero tapino come noi disprezzi quelli che cercano di fargli del bene e poi non lo possiamo vedere. Se questo miserabile seguirà a fare così e non starà assieme a noi per aiutarci l'uno coll'altro, manderemo il suo nome da pubblicare sul giornale in modo che tutti i compagni lavoratori lo conoscano e lo disprezzino.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo- Cartoleria B. NICORA- Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcolici denaturati - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salsami in genere: crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

* GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 38.50 al paio
in tela e cuoio da L. 9.00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15.50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11.00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25.00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30.00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17

Supplemento al N. 4 di

La Riscossa

GIORNALE DI ABBIEGGRASSO

Al Personale della

Ricevitoria P. T.

di

(Milano)

Comitato Provinciale Milanese Personale delle Ricevitorie Postelegrafiche

CONGRESSO NAZIONALE

Napoli - 18 - 4 - 1920

Avverto tutti i Ricevitori, supplenti ed Agenti rurali della provincia di Milano che l'assemblea tenutasi a Milano il 21 marzo 1920 ha deliberato di mandare al Congresso, a rappresentare la provincia di Milano e a portare ivi le direttive discusse in assemblea, i seguenti colleghi:

In rappresentanza dei Ricevitori:
Ornati Felice - Ricevitore Succ. 2
Monza.

Pennacchi Angelo - Ricevitore di
Busto Arsizio
Mereghetti Mario - Ricevitore di
3 classe di Albairate

In rappresentanza dei Supplenti
Lea Del Bo - Supplente di
Cassano Magnago.

(i supplenti di Milano città nomineranno un proprio rappresentante)
In rappresen. degli Agenti Rurali
Brera Santino - Portalettere di
Greco Milanese

Invito tutti ad acquistare subito la tessera congressuale presso il Comitato del Congresso - Via E. Pizzofalcone, 35 - Napoli che costa L. 2 per Ricevitori e Gerenti e L. 1 per Supplenti e Agenti.

Chi non intende partecipare al Congresso e che non ha partecipato da preferire all'infuori dei sunnominati, è pregato di delegare uno dei 5 rappresentanti designati dall'Assemblea (ognuno a seconda della propria categoria). Le deleghe si fanno sulla tessera nello spazio speciale non dimenticando di apporre la firma e il timbro. Nel caso che pel giorno 5 aprile non arrivassero le tessere che i colleghi avranno chieste, si facciano duplicati di delega su un foglio d'ufficio.

Tanto le tessere come i duplicati si inviano al Segretario del Comitato in Albairate per non creare confusioni.

E poichè le spese sono enormi, l'assemblea ha deciso di invitare gli

uffici che delegheranno i designati, a versare un contributo nella seguente misura:

- Supplenti e Agenti rurali L. 2
- Ricevitori e Gerenti di 3 classe » 3
- Ricevitori di 1. classe con retribuzione globale sino a L. 5000 » 5
- Ricevitori di 1. classe con retribuzione globale da 5000-10000 » 10
- Ricevitori di 1. classe con retribuzione globale da 10000-15000 » 15
- Ricevitori di 1. classe con retribuzione di oltre 15000 » 20

Oltre la tessera

Colleghe e colleghi!

La via della nostra conquista è costosissima, spinosa ed aspra ed è necessario che tutti concorriate a renderla migliore.

Il sacrificio che vi chiediamo è indispensabile. Guai a noi se la fede e la costanza si affievolissero!

Non solo non miglioreremmo le nostre disgraziatissime condizioni ma le peggioreremmo.

Il nuovo « balzello » che vi chiediamo lo sopportano pure i vostri organizzatori che oltre al danaro, per l'emancipazione della classe sacrificano riposo, intelligenza, quiete ed hanno amarezze frequenti. Imitateli e vinceremo ogni battaglia!

Il Congresso sarà il Tribunale nostro e da quell'assise uscirà la sentenza: *emancipazione completa del personale delle Ricevitorie.*

Fate ognuno il vostro dovere perchè i vostri dirigenti trovino maggior fede!

Pel Comitato Prov.
IL SEGRETARIO
M. MEREGHETTI

Albairate 23 Marzo 1920

I collaboratori tutti del Comitato sono pregati di esplicitare il maggior interessamento e di recarsi o mandare in ogni ufficio perchè nessuno si sottragga al proprio dovere.

E' opportuno fare delle adunanze di plaga.

RELAZIONE

dell'Assemblea del 21 Marzo 1920 presso la soc. Umanitaria - Milano

Presiede il cav. Prandoni ricevitore di S. Giorgio su Legnano che ringrazia ed augura il buon andamento della seduta ed un buon profitto alle deliberazioni.

Il segretario Mereghetti, dopo aver ringraziato i gentili ospiti, che han voluto dare sì bella sede all'Assemblea, comunica che han dato adesione i Comitati di Catania, di Pavia e di Novara nonché numerosi colleghi della provincia impossibilitati ad intervenire per la soppressione dei treni e si compiace che la manifestazione di forza e di fede è riuscita completamente. Si mette quindi a fare un po' di relazione morale e finanziaria del Comitato e pur constatando amaramente che il bilancio finanziario presenta un deficit di L. 51,73 e che i soci, che han pagato regolarmente le quote mensili, son pochi si felicita che finalmente i colleghi dimostrano di comprendere il valore dell'organizzazione e raccomanda ai presenti d'adoprarsi perchè nessuno più sia disorganizzato. Le spese sono enormi ed occorre finanziare seriamente il Comitato. Passer dichiara che nelle cifre esposte da Mereghetti mancano incassi di Milano-città

perchè essi sono stati dati in esborso al collega Tantardini per altrettante da lui anticipate per la lotta di classe in precedenza. Promette che i milanesi non saranno secondi nel versare per l'finanz.

La relazione Mereghetti è approvata pienamente.

Parla quindi Felice Ornati di Monza 2 del « Segretariato Nazionale » e riferisce minutamente dell'opera compiuta dal Segretariato e dalla Giunta Esecutiva prima e durante l'agitazione che si prolunga purtroppo tuttora. Dice con parola convincente e piana dei contraddittori avuti col Ministro e con gli alti papaveri suoi. Infirma come il Segretariato non abbia nulla trascurato per far capire al Governo le necessità della classe e che se il Segretariato non ha creduto finora opportuno proclamare uno sciopero ad oltranza perchè il Memorato con gli ultimi emendamenti fosse accolto integralmente, fu perchè siamo troppo vicini al Congresso che dovrà far sentire il suo peso, perchè purtroppo troppe insidie minano il Segretariato, perchè il valoroso collega Bortolotti eni è addossata una sì grave responsabi-

lità è molto malandato in salute ed anche (purtroppo!) perchè son molti i colleghi che reclamano una « qualunque » risoluzione, anche con pochi miglioramenti. A questo punto l'assemblea istintivamente scatta per mandare un saluto ed un augurio a Bortolotti e per protestare contro i colleghi troppo remissivi. Le richieste devono essere accolte non solo integrali ma, se possibile, occorre raddoppiarle perchè la vita costa ogni giorno di più. Ornati incita alla perseveranza ed alla compattezza e dopo aver esposto esaurientemente ad osservazioni di alcuni, termina applaudito. Passer e Pennacchi parlano sul riposo festivo e sono d'accordo nel ritenere che la causa principale delle difficoltà dipende dal parere delle autorità locali cosicchè i colleghi dovrebbero domandare il voto favorevole ai Comuni dopo di che sarà facile anche per l'organizzazione l'ottenere completo per tutti.

Si passa quindi alla discussione riguardo il Congresso. Mereghetti domanda se è il caso di leggere lo Statuto regolamento d'organizzazione stato pubblicato su «Posta», ma tutti i convenuti dichiarano che non è il caso di discuterlo perchè non risponde assolutamente allo scopo nostro. Meglio proporre un altro più conciso.

Tarditi legge quindi un suo memoriale (compilato con Civalleri) riguardante la sistemazione giuridica del personale. Esso è una vera disamina del nuovo regolamento proposto quasi dispoticamente (cosa vale l'intervento di qualche collega romano?) dall'amministrazione. Mette in evidenza le contraddizioni di alcune disposizioni e fa delle proposte buonissime che vengono approvate unanimemente.

Bisogna respingere il regolamento dell'amministrazione e volere un fatto dagli interessati. Pennacchi dice che occorre fermamente volere che col regolamento venga riformata anche la legge in modo che la figura giuridica delle Ricevitorie venga una buona volta ben definita. Alcuni si impegnano di interessare deputati raccomandando loro di respingere il regolamento dell'amministrazione tosto che venga presentato al Parlamento.

Dovrebbe poi parlare Bernardo Selva supplente di Bizzozzerò (Como) relativo al Congresso «su gli interessi dei supplenti» ma non ritiene opportuno intavolare una discussione che deve essere trattata a fondo, perchè la seduta s'è fatta già molto lunga ed incomincia a diminuire perchè i treni partono e soprattutto perchè i veri interessati, i supplenti mancano. Si augura di trovarsi presto in una assemblea particolare.

Una supplente di succursale s'avanza per fare una dichiarazione a nome delle

organizzate presso il Sindacato aderente alla Federazione, che le supplenti non potranno mai combattere al fianco dei ricevitori perché esse veggono in questi degli sfruttatori. Ornati, Passer, Tantiardini, Del Bo, Pennacchi, rispondono subito facendo rilevare l'errore in cui sono le supplenti nel non voler capire che il loro vero nemico non è il ricevitore - capro espiatorio di mali altrui - ma l'amministrazione che aizza anche, con disposizioni balorde le due categorie alla discordia.

La signorina Del Bo dice come purtroppo i supplenti hanno infatti motivi di dubitare sempre dei Ricevitori ma che l'ordine non è poi tanto spinto da non permettere un'intesa e perciò propone che le supplenti facciano presto una "loro" assemblea nella quale invitino i rappresentanti dei Ricevitori.

Il battibecco viene facilitato poi da un entusiasta, sensato discorso del portatore di Greco, Brera, Santino, che porta il saluto vibrato di tutti gli agenti rurali aderenti al Sindacato di 3. Categoria del cui Comitato Centrale fa parte. Incita all'unione di tutti i dipendenti dell'amministrazione a formare una alleanza attraverso sindacati autonomi marcianti sulla piattaforma della lotta di classe guidata dalla Confederazione generale del Lavoro che significa essere uniti a tutto il mondo del lavoro.

"Non dobbiamo bisticciarci fra noi ma stringere insieme una catena per muovere all'assalto del comune nemico: il Governo."

E' applauditissimo.

Si passa quindi alla nomina dei rappresentanti da mandare al Congresso ed il Segretario dice che aveva invitato la Federazione per vedere se era possibile mandare al Congresso anche una supplente di Milano ma poiché ciò, seduta stante non è possibile è meglio soprassedere.

L'assemblea nomina quindi ad unanimità quali rappresentanti "ufficiali", della provincia a spese dell'organizzazione (senza menomare il diritto dei privatisti) i colleghi Ornati, Pennacchi e Mereghetti per i Ricevitori; Lea Del Bo per le supplenti di provincia e Brera di Greco per i portatori e portatelle.

Il collega Passer dice che pure andrà a Napoli perché relatore al Congresso e l'assemblea dà facoltà ai colleghi che non han fiducia dei cinque designati di delegare pure lui od altri contribuendo pure a pagare le spese.

Poiché poi Passer è relatore è ovvio che dovrà andare a spese della classe.

La discussione volge quindi al termine e Mereghetti la succege col seguente:

Ordine del Giorno:

L'assemblea del Pers. delle Ric. P. T. della prov. di Milano radunata in Milano il 21-3-1920 udite le relazioni del Comitato Prov. e del Segretario Naz. le approva incondizionatamente;

Constatando la turlupinatura governativa riguardante le riduzioni ferroviarie ed il vergognoso dilazionare nell'accogliere il programma minimo di rivendicazioni immediate protesti altamente e sdegnosamente;

Considerando che il carotutto si manifesta sempre più minaccioso ed estenuante e che in conseguenza di ciò quanto venne chiesto non è più sufficiente, impegna i dirigenti, la classe ad inaugurare una lotta violenta ad oltranza per indurre l'amministrazione a concedere subito e a tutti i quindici venne chiesto

dal "Segretariato Nazionale", col memoriale ultimo e ciò indipendentemente dall'accoglimento del desiderato riguardo la sistemazione del personale che dovrà avvenire nel più breve termine possibile per cui invita il Congresso di Napoli a farsi promotore d'una "offensiva", a tale scopo:

Considerando che la classe del personale delle Ricevitorie P. T. italiana non può far sentire minaccioso la sua voce delibera di incaricare i rappresentanti la provincia di Milano al Congresso di Napoli di farsi tri paladini della necessità che l'organizzazione - lottando con la vigile azione di classe - aderisca alla Confederazione Generale del Lavoro magari aggiungendosi alla Federazione dei Sindacati Postelegrafici.

Considerando inoltre che gli aumenti di mercede nell'attuale stato di cose non risolvono la questione economica di chi trae mezzi di sussistenza dal proprio lavoro, l'assemblea fa voti che presto il governo e le classi lavoratrici, e per essi i loro organismi massimi politico-economici, inizino una lotta accanita a fondo perché cessi alfine la speculazione ingiustificata che innumerevoli disonesti compiono a danno della collettività più particolarmente degli impiegati e dei lavoratori che non hanno mezzi di rivalsa.

L'assemblea lo approva all'unanimità e poi si scioglie soddisfatta dell'affermazione di forza.

Si delibera di mandare un telegramma al nuovo ministro per richiamarlo sui doveri che ha verso la classe e per manifestargli i suoi «umori».

Albairete 27 Marzo 1920

M. M.

Su 314 uffici della Provincia di Milano solo 25 non hanno tenuto chiuso il 5 gennaio. Siamo dunque una forza ed una disciplina considerevoli.

Avanti!

Senza soldi non si fa niente: finanziate il Comitato.

L'agitazione in corso sarà ultimata con piena Vittoria: Non smobilitiamo!

Fioretti

Se divisi siamo polveri

stretti in fascio siamo potenti.

I postelegrafici, organizzati bene in sindacati autonomi armonizzati da una Federazione di sindacati, potrebbero dettar legge al governo.

L'uomo isolato non è più concepibile Uniamoci!

Viribus uniti!

Collega! Sei disorganizzato? Organizzati. Sei organizzato? Hai il dovere di organizzare i disorganizzati.

Quote sociali mensili:

Per Ricevitori e Gerenti L. 1. —

Supplenti e Gerenti » 0. 50

Oltroché il Segretario - Cassiere, sono incaricati di riscuoterle (rilasciandone ricevuta) i collaboratori: Giuseppe De Giovanni di Lissone - Lea Del Bo di Cassano Magnago - Antonio Mulas di Cerro Maggiore - Angelo Pennacchi di Busto Arsizio - Michelina Gallarati di Vimercate - Ugo Fichtner di Melegnano - Alessandro Ugo di S. Angelo Lodigiano - Angelo Recalcati di Sovico - Guido Galli di Saronno - Guido Garavaglia di Inveruno - Giovanni Tantiardini di Milano 16 - Caterina Maraschi di Lodigiano - Enrico Dell'acqua di Ospedaletto Lodigiano.

Gli altri Capigruppo e Consiglieri sono pregati di chiedere il bollettario al Segretario MEREGHETTI IN ALBAIRATE

Per il personale delle Ricevitorie Postelegrafiche.

«Siamo informati che il Ministro del Tesoro ha partecipato al suo collega on. Chinnienti di avere accolto la richiesta fattagli dei fondi occorrenti per miglioramenti al personale delle ricevitorie postelegrafiche (ricevitori, supplenti e portatelle rurali); ma limitatamente a 16 milioni, mentre la somma minima occorrente — debitamente accordata — era di 23 milioni. e per la concessione integrale l'on. Chinnienti aveva fatto le più vive insistenze. La concessione così ridotta non soddisferà certamente il personale interessato, che già prima della guerra era in ristrettezze gravissime a cui si sono venuti ad aggiungere i nuovi travagli del maggior costo della vita, che ormai ha oltrepassato il 500 per cento, mentre i miglioramenti finora concessi al detto personale raggiungono appena l'80 per cento, su cui grave anche il corrispondente maggior costo delle spese di esercizio; sicché il vantaggio individuale effettivo finora conseguito non raggiunge neppure la media del 50 0/0.

Basta tale sintetica enunciazione per dimostrare l'insufficienza della somma concessa.

Osianno sperare che i nuovi Ministri delle Poste e del Tesoro, appena insediati, s'inducano al riesame della grave questione, per scongiurare l'attuazione delle determinazioni gravissime a cui i dirigenti della classe si veggono sospinti e costretti dall'esasperazione dei loro rappresentanti, che sono tanto benemeriti ma pur sempre obliati.

Il ministro on. Chinnienti lascia anche a buon punto la pratica per le riduzioni ferroviarie ai ricevitori, che com'è si sa, ad opera di un malevole burocratico, si venne a concretare in una vera turlupinatura, e però s'impone immediata regolarizzazione da parte dei nuovi ministri».

(TEMPO: 14 marzo).

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo- Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso.



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere

opera dei lavoratori stessi.

La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

Bolscevismo a gonfie vele

La Russia sta sconfiggendo gli ultimi detriti degli eserciti antibolscevichi. Dopo Kolciak e Denikin è la volta dell'esercito polacco.

Decisamente non vi può essere bandiera aliena che trionfi sulla suggestiva bandiera della falce e del martello.

L'armata rossa passa trionfante dovunque.

In Germania gli Ufficiali ed i soldati dell'elmo a chiodo, fedeli al Kaiser ed alla nobiltà tedesca, tentano una insurrezione, *manu militari*, per conquistare il potere e piegare la cervico del proletariato socialista. La borghesia intesista che per 5 anni ha sputacchiato sul militarismo prussiano, vedrebbe volentieri la dittatura militare degli Hoenzollern in luogo della dittatura proletaria.

Ma i socialisti tedeschi sventolano la bandiera dei *Soviety*. Gli operai disarmano le truppe del Kaiser, si armano essi e si battono contro le truppe regolari, e vincono. Il bolscevismo trionfa! Non è sufficiente, per le aspirazioni proletarie, un Governo democratico o anfibio.

Noske, il salvatore della Repubblica borghese, abbandona il Governo sospinto dalla indignazione popolare.

Ebert, il presidente della repubblica, sellaio d'origine e ciabattono del pensiero socialista, se ne andrà. La Germania è rossa. La Germania laverà l'onta del suo militarismo, trasformando dalle fondamenta il suo regime.

Il sangue dei martiri spartachiani sarà vendicato.

Il popolo tedesco a fianco di quello russo entrerà libero e indipendente nella nuova storia del mondo.

Viva la Germania rivoluzionaria!

In Italia si morde il freno.

Si sbuffa, si soffoca. Il capitalismo è uscito pletorico dal macello umano e minaccia di comprimere l'esercito del lavoro. Fatti sporadici se-

gnano chiaramente una situazione latente rivoluzionaria.

A Napoli gli operai metallurgici inalberano la bandiera rossa sulla ciminiera di uno stabilimento e le guardie regie muovono all'assalto con tutte le regole dell'arte militare per smantellare la fortezza bolscevica.

Nel Bresciano i contadini, fino a ieri impastoiati di idiozie clericali, conducono uno sciopero energicamente e le truppe e i proprietari fanno uso delle armi.

Nel Pavese, nel Novarese, e nel Vercellese le masse contadine, rotte alle gigantesche lotte del lavoro, resistono con abnegazione in uno sciopero grandioso che dura da qualche settimana. Il Governo introduce l'ora legale e le classi lavoratrici andranno avanti per conto loro con l'ora solare.

La costituzione borghese è in decomposizione; non varranno i moschetti dei giannizzeri del capitalismo né le geremiadi dei clericali a salvarla dalla catastrofe.

La spada e la tiara si spezzeranno contro la falce ed il martello.

Il Concordato dei tessili

Le commissioni degli operai organizzati e degli Industriali stanno ancora discutendo sulle ultime formalità del nuovo contratto di lavoro.

Si è stabilito per tanto di concedere agli operai una somma a titolo d'arretrati che varia per età e cioè 100 lire per gli uomini, 80 lire per le donne, 60 per le ragazze e 40 per quelle inferiori ai 14 anni.

In base al nuovo concordato le tariffe delle operaie tessitrici devono essere regolate in modo da consentire alle operaie che lavorano su due telai comuni, una media di guadagno giornaliero non inferiore a L. 8.70; ove ciò non fosse le tariffe di lavorazione dovranno essere ritoccate.

Sappiamo che la Ditta Dell'Acqua ha corrisposto un acconto degli ar-

retrati. Le operaie intanto si organizzano nella loro Lega aderente alla Federazione Tessile perché soltanto con l'organizzazione potranno rivendicare tutti i loro diritti.

La grande manifestazione di Domenica scorsa a Milano

Domenica 21 si svolse a Milano la grande manifestazione di protesta contro il Governo sanguinario Ungherese.

I lavoratori della città e della Provincia hanno attraversato in corteo spettacoloso le vie centrali di Milano.

Seguivano il corteo circa 300 bandiere rosse e 5 musiche. Abbiategrosso socialista e proletaria era rappresentata dalle bandiere della Sezione Socialista, Camera del Lavoro, Lega Contadini e Lega risaiole. Notammo i vessilli di Binasco e Lacciarella.

Vessilli fiammanti erano portati da simpatiche giovanette socialiste.

Una giovanetta era completamente vestita di rosso. Un'altra portava una bandierina rossa con su un grande ritratto di Lenin.

Grande entusiasmo è regnato durante la manifestazione che si sciolse all'Arena dopo il comizio.

Il Congedamento della classe 1897

Col 1. aprile si inizieranno le operazioni di congedo della classe 1897.

A datare dal 10 aprile saranno inviati in licenza straordinaria quei militari che abbiano uno o più fratelli contemporaneamente alle armi, per fatto di leva.

"LA RISCOSSA", è il giornale dei lavoratori organizzati. Tutti i lavoratori possono collaborare.

Riceviamo dai paesi lettere non firmate. Chi scrive ha il dovere di farsi conoscere, di mettere la sua firma.

Anche le donne lavoratrici possono scrivere sulla "RISCOSSA",

Buoni e forti, avanti!

C'è della gente che si ostina a voler condurre il mondo sui cardini del passato.

È gente cieca, idiota o infame.

Tutto ciò che ha attinenza col passato va distrutto perché il passato è spaventoso e terribile.

Guai se l'umanità si lasciasse addormentare dai cantastorie della pacificazione sociale per camminare ancora sui binari degli egoismi sociali, del privilegio borghese e delle guerre fratricide.

Una generazione semi-distrutta non deve proprio insegnare niente ai sopravvissuti?

Camminare bisogna, non lasciarsi cullare dal ninna-nanna cantato dai vari truffapopolo, camminare avanti, avanti verso l'eguaglianza sociale, verso il comunismo, verso la repubblica internazionale dei popoli, verso la vera giustizia e la vera pace.

E questo compito, o proletari e vostro! Non degli uomini e delle istituzioni del passato.

Sappiamo che agli arditi propositi degli uomini dell'avvenire si oppongono le resistenze dei conservatori del regime presente, dei parassiti della società; vi si oppone la ignoranza di pochi lavoratori, la cecità di molte donne.

Primo compito, o compagni lavoratori e compagne lavoratrici, è quello di dirozzare le menti aride. Secondo: mutare il nostro abito morale, modificare i sentimenti dell'anima, corrotti da una cattiva e falsa educazione del passato. Terzo: abbattere la struttura economica, politica e sociale del mondo ingiusto e falso in cui viviamo. Ma bisogna affrettarsi, bisogna sacrificarsi. Bisogna leggere, imparare, e dedicarsi alla fonte socialista.

La rassegnazione è dei pusillanimi e dei deficienti; l'ignavia è dei codardi.

Avanti, avanti, o buoni e forti, verso il mondo nuovo, verso la salute economica e morale dell'umanità.

Viandante

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della II. e III. lezione
del Prof. Angelo Teotti

II. Lezione - Premesse alcune notizie storiche ed accennato come sia nata - non senza contrasti - l'attuale e artificiosa circoscrizione provinciale, e come tale sia rimasta fino ai nostri giorni, l'insegnante inizia la seconda lezione del corso, lezione che cerchiamo di riassumere brevemente.

La Provincia è corpo morale, ha facoltà di possedere, ed ha un'amministrazione propria che ne regge e rappresenta gli interessi.

Formano materia dell'amministrazione provinciale: beni ed attività patrimoniali istituzioni e stabilimenti pubblici; fondi e sussidi a disposizione; interessi eventuali di diocesani.

L'amministrazione provinciale è composta di un Consiglio provinciale e di una deputazione provinciale che rappresentano le autorità locali elettive.

Il Consiglio provinciale si compone di un massimo di 60 e di un minimo di 20 consiglieri, a seconda della popolazione della provincia. Essi sono eletti per mandamenti dagli elettori amministrativi.

Il Consiglio provinciale si riunisce ordinariamente in agosto-settembre, per la durata di un mese, e delibera in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei suoi membri; in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei medesimi.

Molte e svariate sono le attribuzioni del Consiglio provinciale, ma le principali si riferiscono alle opere pubbliche (personale tecnico, costruzione e manutenzione di strade, ponti, porti e fari, contributo ad opere idrauliche e di bonifica, concorso a costruzioni ferroviarie e tramviarie) ed alla pubblica assistenza (ricovero e mantenimento dei maniaci poveri; concorso nel mantenimento degli esposti).

La Deputazione provinciale è nominata dal Consiglio provinciale nel proprio seno a maggioranza assoluta di voti.

Il numero dei membri della Deputazione provinciale (Deputati provinciali) varia da 10 a 6, a seconda della popolazione della provincia.

Inoltre il Consiglio provinciale elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, il Presidente della deputazione.

La Deputazione provinciale rappresenta il Consiglio nell'intervallo delle sessioni e si aduna almeno due volte al mese; provvede all'esecuzione delle deliberazioni, prepara i bilanci delle entrate e delle spese, stipula i contratti, compie gli studi sugli affari da sottoporre al consiglio, rende conto al medesimo della sua amministrazione, gli sottopone ogni anno una relazione con tutte le notizie statistiche relative all'amministrazione della provincia, ecc.

Tale relazione deve pure sottoporla al Governo con le norme determinate dai regolamenti e secondo le istruzioni del Ministero.

Per esercitare le sue funzioni e mettere in azione gli strumenti della sua amministrazione la provincia ha bisogno di adeguati mezzi finanziari. Essi sono costituiti dalla sovrimposta sui terreni ed i fabbricati, dalle rendite patrimoniali, da proventi speciali e entrate straordinarie ma il maggior cospice di entrata per la

provincia è dato dalla sovrimposta che dal limite di 50 centesimi per ogni lira d'imposta governativa è ormai salito a 100 ed anche a 150 centesimi.

Le uscite a cui va soggetta la provincia si riferiscono alle opere pubbliche, all'assistenza e beneficenza, alle spese generali, agli oneri patrimoniali, alla pubblica istruzione, alla pubblica sicurezza, all'agricoltura e industria ed all'igiene; ma le maggiori uscite sono costituite dalle opere pubbliche e dall'assistenza e beneficenza.

Se esaminiamo il bilancio medio delle provincie d'Italia (il bilancio è lo specchio delle entrate e delle spese di una amministrazione) troviamo che le entrate per la sovrimposta raggiungono circa il 90 per cento dell'entrata complessiva e che le spese per le opere pubbliche e l'assistenza e beneficenza assorbono circa il 70 per cento della spesa complessiva; qualche cosa come i due terzi dell'attività finanziaria della provincia.

Tali spese poi sono in continuo aumento e per farvi fronte le provincie ricorrono come si disse, all'aumento della sovrimposta.

Lo Stato esercita la sua tutela, la sua vigilanza - e la sua invadenza - sulla provincia per mezzo del Prefetto, capo dell'autorità civile e rappresentante del potere esecutivo. Collabora col Prefetto, presidente del Consiglio di prefettura, di non più di 3 membri, con funzioni amministrative, consultive, giudiziarie. Vi ha pure una Giunta Provinciale amministrativa composta dal Prefetto, presidente, di due consiglieri di prefettura e di quattro membri eletti dal consiglio provinciale.

Vasta è l'ingerenza della Giunta Provinciale Amministrativa negli affari del Comune. Moltissime delle deliberazioni comunali sono sottoposte alla sua approvazione - approvazione che essa può sospendere e negare.

La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica si compone del Prefetto, presidente, e di 8 membri dei quali un consigliere di prefettura ed il medico provinciale sono membri di diritto, due sono nominati per decreto reale tra gli elettori amministrativi ed uno è scelto dagli operai che fanno parte del collegio dei probiviri.

Accanto alla Giunta Provinciale amministrativa vi sono ancora in ogni provincia dei Consigli permanenti che anno funzioni consultive e di sindacato sulle amministrazioni comunali quali il Consiglio provinciale scolastico ed il Consiglio provinciale sanitario.

Una radicale trasformazione della provincia è reclamata da anni dagli studiosi. Motivo di notevole dispendio non riesce a convincere dei benefici che apporta.

La questione tributaria provinciale è strettamente connessa a quella dei Comuni. Anche per essa è pregiudiziale l'avocazione allo Stato delle spese di pertinenza statale. Occorre una riforma che dia alla Provincia, o a quella qualunque circoscrizione che la dovesse sostituire, i mezzi per provvedere a molti servizi pubblici quali le reti stradali, le tramvie provinciali ecc.

III. Lezione - Il Comune è una riunione volontaria di individui, viventi sopra un determinato territorio, con un patri-

monio destinato alla soddisfazione dei bisogni collettivi.

Il Comune è persona giuridica e persona politica. Come persona giuridica amministra il patrimonio, rappresenta i comunisti e ne tutela i diritti; quale persona politica è parte dello Stato, esplica funzioni di governo impone statuti, detta regolamenti o integra le funzioni governative di tutela sociale educativa morale degli abitanti.

Gli elettori (e presto le elettrici) trasmettono col voto la propria sovranità al Consiglio comunale, che costituisce l'organo principale dell'amministrazione, dal quale emanano poi gli altri organi amministrativi, cioè la Giunta municipale ed il Sindaco.

Il Consiglio comunale, composto da 80 a 15 consiglieri secondo la popolazione dei comuni, si raduna nelle due sessioni ordinarie di primavera e di autunno, ma può riunirsi anche straordinariamente per la trattazione di determinati affari.

Il Consiglio comunale è convocato dal sindaco, con avviso ed ordine del giorno al domicilio dei consiglieri, cinque o sei giorni prima dell'adunanza ordinaria o straordinaria. Perché il consiglio possa deliberare occorre in massima la presenza di almeno la metà dei consiglieri e le sue deliberazioni sono valide quando raccolgono la maggioranza dei voti. In alcuni casi occorre la maggioranza dei consiglieri in carica ed una seconda votazione.

Il Consiglio comunale delibera sugli organici degli impiegati, e salariati gli acquisti e le vendite, le accettazioni o rinunce di eredità, i prestiti, l'impiego dei suoi capitali, le transazioni, i beni comunali, le opere pubbliche, i mercati, i dazi, le imposte comunali, i regolamenti d'igiene, d'edilizia, di polizia urbana e rurale, ecc.

Sorveglia inoltre le istituzioni create a favore dei comunisti, la congregazione di carità ecc.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, eccetto quando si tratta di questioni relative alla condotta di qualche persona. Le nomine del Sindaco, degli assessori, dei membri delle varie commissioni si fanno a voti segreti, ma in seduta pubblica.

Il consiglio comunale non potrebbe provvedere alle necessità giornaliere dell'amministrazione anche facendo più frequenti riunioni. Perciò elegge nel suo seno la Giunta municipale, la quale resta sempre in funzione. Essa rappresenta il consiglio e l'intero comune: delibera nelle materie di sua competenza ed anche di quelle di competenza del Consiglio nei casi d'assoluta urgenza. Ecco le principali deliberazioni che spettano alla Giunta: fissare le sedute del Consiglio; nominare e licenziare i salariati, stipulare i contratti deliberati dal Consiglio o imposti dalla legge, proporre al Consiglio regolamenti e bilanci, fare azioni di possesso, stabilire tariffe per servizi pubblici, ecc.

La Giunta municipale si compone del Sindaco e di un numero di assessori effettivi e supplenti che varia con la popolazione dei comuni. Tale numero va da 10 effettivi e 4 supplenti a 2 effettivi e 2 supplenti.

La giunta delibera a maggioranza di voti e colla presenza di almeno la metà dei suoi membri - e non mai meno di tre.

I supplenti possono assistere alle sedute ma non partecipano alle deliberazioni se non quando completano il numero legale.

I fratelli non possono far parte della medesima Giunta.

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale ed è nello stesso tempo ufficiale del governo.

Il sindaco - come gli elettori - è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, ma perché la sua nomina sia valida occorre l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune e la maggioranza assoluta dei voti.

Il Sindaco rappresenta il comune di fronte ai terzi, alle autorità ed in giudizio, fa gli atti conservativi, difende gli interessi del Comune, stipula contratti deliberati dal Consiglio e della Giunta, assiste agli incanti. Convoca e presiede il Consiglio e la giunta, propone gli oggetti da trattarsi, distribuisce gli affari tra gli assessori, sovrintende agli uffici e istituti comunali, sospende impiegati e salariati salvo riferirne al Consiglio ed alla Giunta. Esegue tutte le deliberazioni del Consiglio e della Giunta, e firma gli atti del Comune, provvede all'osservanza dei regolamenti, e nella sua qualità di ufficiale del Governo pubblica le leggi e gli ordini governativi, tiene i registri di stato civile e di popolazione, provvede alla pubblica sicurezza ed all'igiene pubblica, anche a spese dei cittadini renitenti, ed infine ha attribuzioni relative al reclutamento, ai giurati, alle elezioni, alle imposte, alle espropriazioni a certe malattie degli animali e delle piante, all'emigrazione, alle opere pie, ecc.

In ogni Comune vi deve essere un Segretario il quale è responsabile di ogni incombenza che debba essere eseguito dell'Ufficio Comunale. Egli oltre il sindaco, deve vidimare gli inventari e col sindaco è responsabile delle loro regolarità. Custodisce tutti i titoli, atti e scritture comunali e così pure il bollo del comune; sottoscrive i mandati di pagamento, redige e firma i verbali, tiene in corrente ed in ordine le leggi e i decreti, i registri, gli elenchi, gli atti obbligatori per il comune e quelli speciali prescritti da leggi e regolamenti.

Nei comuni più popolosi, oltre il segretario, vi è anche un ragioniere ed altri impiegati e salariati. Uno speciale regolamento ne determina il numero, la qualità, lo stipendio, le attribuzioni, i doveri, le garanzie, le licenze, i congedi, le aspettative, le dimissioni, le pensioni.

Gli impiegati sotto la Direzione del Sindaco, costituiscono lo strumento effettivamente esecutivo dell'amministrazione Comunale. Le loro organizzazioni se da una parte difendono i loro interessi di classe dall'altra possono giovare al miglioramento dei servizi pubblici e così pure quelle dei salariati.

Il Comune sotto la spinta delle organizzazioni economiche e politiche e di fronte all'anarchia della produzione e della distribuzione dei prodotti, tende ad allargare le sue funzioni ed a svincolarsi da una tutela e da una ingerenza inceppanti ed umilianti. Lo Stato tratta il comune come un minore anche se questo comune è Milano, Bologna o Reggio le cui amministrazioni non finiscono di lodare.

Il comune moderno tende ad allargare le proprie specifiche funzioni; pretende l'autonomia in materia di tributi; vuole abolita la tutela economica che spesso si traduce in sopraffazione politica; proclama il passaggio della vigilanza giuridica dal Prefetto e sottoprefetto ad altri organi tecnici regionali con rappresentanza dei comuni ed al ricorso individuale del contribuente vuol sostituito il controllo popolare con ricorso collettivo di un quoziente di elettori ai detti organismi tecnici regionali di vigilanza ed in seconda istanza ad analoghi organismi centrali.

Così snodata e fortificata l'amministrazione, il comune potrà beneficiare i comunisti con municipalizzazioni e provvedimenti annonari, previdenze ed assistenze igieniche e sanitarie diffusione dell'istruzione dell'educazione civica dei cittadini.

Domenica 4 Aprile alle ore 9.30 precise 5. lezione del segretario comunale di Ozzero Felice Brunetti. Tema: *Finanza Comunitaria - Compilazione del Bilancio preventivo - La sua approvazione - Bilancio consultivo - Contabilità Comunale - Le linee generali della contabilità - Cassa - Controlli.*

Cronaca Cittadina

Come si viaggia in Russia e da... Abbiategrasso a Milano

La borghesia, allo scopo di diffamare la Russia e dimostrare che nella Repubblica Comunista tutto va... a rotoli, non si lascia sfuggire alcuna occasione.

Tempo fa era stampato sulla « Domenica del Corriere » una vignetta raffigurante « come si viaggia in Russia »; nella quale appare un treno carico di operai comunisti dove i viaggiatori si accalcano nei vagoni come le acciughe nei barili.

La vignetta è ora opportunamente ricordata e commentata dai disgraziati operai che devono giornalmente recarsi a Milano per guadagnarsi il pane. Nasce il dubbio che il fotografo, per dimostrare come si viaggia in Russia, invece di essere andato nella Repubblica dei Sovieti, si sia fermato ad Abbiategrasso.

E quand'anche la cosa fosse vera c'è una non lieve differenza:

« Che in Russia le ferrovie e le tramvie vanno per conto dei lavoratori, e se i medesimi fanno dei sacrifici li fanno per sé e per la Repubblica Socialista; da noi invece le tramvie vanno per conto delle Società di capitalisti che guadagnano fior di baiocchi facendo viaggiare i lavoratori peggio che in Russia ».

I compagni bolscevichi non hanno proprio nulla da invidiare, poiché tutto sommato; « va meglio dove va peggio ».

Cooperativa Edificatrice Casa del Popolo - Domenica 28 corr. alle ore 14 si terrà l'Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio 1919 e per la nomina delle cariche Sociali.

L'Adunanza seguirà nell'Ufficio della Cooperativa di Consumo Ingresso da via Misericordia, 8.

Il presente avviso serve d'invito per coloro che eventualmente non avessero ricevuto l'invito personale.

La Presidenza

L'Assemblea della Cooperativa di Consumo - Domenica 14 corr. si è tenuta l'annuale Assemblea Generale dei soci della nostra fiorente Cooperativa di Consumo.

A presiedere l'adunanza è stato chiamato il compagno Sada Luigi - Meschia nella sua qualità di direttore dell'azienda dopo aver dato lettura del Bilancio 1919 del Conto Rendite - Spese e della Relazione dei Sindaci e dopo aver particolarmente illustrate le singole cifre del Bilancio da dettagliati chiarimenti sul funzionamento dei singoli riparti, rilevando il confortante aumento del giro d'affari. Fa quindi una particolareggiata disamina di tutta l'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione durante l'Esercizio 1919. Mette in evidenza il fatto che, non avendo la nostra istituzione nessun intento speculativo, essa è potuta, oltre che servire da efficace calmiera, contribuire - sia pure modestamente - ad appoggiare e sussidiare quelle altre Istituzioni che tendono a migliorare le condizioni economiche, fisiche e morali delle classi lavoratrici. Informa i convenuti dell'adesione e del sussidio dato alla Lega contro la Tubercolosi e del contributo per l'assistenza dei lavoratori. Informa pure che - aderendo al desiderio espresso dalla Federazione Prov. delle Cooperative - durante lo sciopero dei metallurgici la Cooperativa fornì agli scioperanti residenti in Abbiategrasso i generi alimentari a prezzi inferiori del costo. Con vivo rammarico il Consiglio ha dovuto però rilevare che gli interessati non hanno sufficientemente apprezzata la prova di solidarietà data dalla Cooperativa. Accenna alle difficoltà che ostacolano un equo approvvigionamento ai nostri negozi. Il Consiglio richiede dai soci e dai consumatori in genere e dai lavoratori in ispecie quell'appoggio materiale e morale indispensabile onde essa possa proficuamente continuare nella lotta contro la privata speculazione.

Ricorda agli operai che è vano richiedere i miglioramenti di salari senza nel contempo difendersi dalla speculazione dei bottegai.

Butti Alfredo osserva che i metallurgici si sono lagnati del servizio della Cooperativa durante il loro sciopero, perché coi buoni di prelevamento essi non potevano avere tutti i generi di prima necessità.

Villani fa notare che la Cooperativa - dopo quanto ha riferito il Direttore - era nella impossibilità - dal momento che riceveva un contingentamento insufficiente alle tessere dei propri soci - di provvedere i generi soggetti a razionamento agli operai metallurgici, le recriminazioni dei quali sono assurde. Se il Comune fosse stato amministrato dai socialisti è certo che l'approvvigionamento non sarebbe mancato. I lavoratori non devono essere superficiali nel giudicare. Se i metallurgici avessero chiesti gli opportuni selhiamenti alla Direzione della Cooperativa, essi avrebbero senz'altro elevata la loro giusta protesta contro i responsabili del mancato approvvigionamento. Dimostra ampiamente e lucidamente tutto il vantaggio che i lavoratori hanno dalla cooperazione sia di consumo, di lavoro o di produzione. Essa è un mezzo efficace per la loro emancipazione. E' però indispensabile che nelle Istituzioni cooperative i lavoratori si mostrino solidali verso gli amministratori ed a coadiuvarli col loro appoggio materiale e morale. Essi debbono stringersi attorno alla loro cooperativa collo stesso entusiasmo, colla stessa fede con cui essi sostengo-

no la propria lega e la propria organizzazione di mestiere.

In seguito si è proceduto alla votazione per la nomina delle cariche sociali.

Sono stati nominati a

Consiglieri: Bellati Giuseppe - Cairati Edoardo - Giorgi Angelo - Maderna Giovanni - Negri Giovanni - Peroni Giuseppe Sada Luigi.

Sindaci Effettivi: Cogliati Piero - Meregghetti Carlo - Teotti Prof. Angelo.

Sindaci Supplenti: Contini Ambrogio - Monzani Carlo.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - I compagni sono convocati in assemblea per sabato 27 corr. alle ore 20, nel Teatro del Popolo, per discutere e deliberare sull'atteggiamento da prendersi in seguito alle dimissioni del compagno Pasini dall'Amministrazione dell'Ospedale.

Il Segretario

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea. - I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che si terrà il giorno 30 corr. alle ore 20.30, nella sede sociale, per discutere e deliberare intorno ai risultati del Congresso Regionale.

Data l'importanza della discussione è dovere di ogni socio di non mancare.

Scuola di cultura. - Si rammenta ai soci e simpatizzanti che tutti i mercoledì, alle ore 20, nella sede sociale, il comp. Prof. Teotti Angelo farà scuola di cultura.

Il Consiglio Direttivo

CAMERA DEL LAVORO

Lega Mista Maschile. - Si tenne sabato 20 corr. l'assemblea generale dei soci nella quale venne approvato il rendiconto 1919 e fu eletto il nuovo consiglio per il corr. anno che riuscì così composto: Albizzati Edoardo, segretario - Volpi Pietro, cassiere - Gagliati Carlo, Checchini Ercole e Ronzio Mario, consiglieri - Per norma dei soci non presenti, si avverte che fu pure stabilito di effettuare i pagamenti delle quote solo la prima ed ultima domenica di ogni mese, dalle ore 10 alle 12.

Lega lavoratori in legno. - I soci sono convocati in assemblea ordinaria - sabato 27 corr. alle ore 20, nella sede sociale per discutere e deliberare su questioni importanti.

Il Consiglio

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Lega Contadini - I contadini che hanno pagato il solo primo semestre sono pregati di voler pagare al più presto anche il secondo. Il segretario si troverà in sede tutte le feste dalle ore 13 alle 16.

Per quanto la Lega si fa forte ogni giorno, sono ancora parecchi i contadini che ancora non hanno dato il loro nome ad essa.

Li invitiamo a venire tutti con noi perché è proprio necessario che nessuno sia assente. Perché l'emancipazione nostra avvenga occorre la massima compattezza ed il reciproco aiuto di tutti.

Mungitori - Soltanto i mungitori delle casine Garavaglia, Faustina e Rosio fruiscono del riposo festivo. Nelle altre casine ci sono molti minchioni che hanno venduto questo diritto per pochi danari. Ripetiamo che il riposo devono farlo tutti e chi per casi speciali non lo può fare ha diritto a L. 10 per festa. Chi lavora quattro feste per L. 25, regala quindi al proprio padrone (che è un po' più ricco di lui) quindici franchetti al mese. La lega però non risponderà se questo sistema farà nascere dei disordini. Contadini! Tutti al Comizio di domenica 28!

La Lega

CISLIANO

I Contadini sono pregati di iscriversi presso la lega di Albairate; tutte le domeniche dalle ore 13 alle 16 al Circolo Famigliare, si troverà il Segretario.

BESATE

Riceviamo una lettera anonima da Besate firmata « molti giornalieri ».

In essa si lamenta che i giornalieri di Besate non sono pagati in tariffa. Hanno lavorato anche per 1.16 all'ora.

Male! Ma non possono lamentarsi i giornalieri e tutti gli altri contadini di Besate, perché la causa del loro male è un loro stesso, non c'è nessuno in Lega; il paese è completamente disorganizzato; è il paese più retrogrado dell'Abbatense.

La lettera parla di « capi-lega che non vogliono che si faccia lo sciopero e continuano a soffocarci ».

Noi non conosciamo nessun capo-lega a Besate perché di Leghe non ce ne sono a meno che ce ne sia una cattolica. Si eleva anche una protesta contro dei caporali che trattengono una parte del salario ai contadini.

Se i lavoratori di Besate fossero organizzati e leggessero La Riscossa, avrebbero imparato dall'ultimo numero che i mediatori della mano d'opera i quali lucrano sulla stessa, vanno puniti per legge e messi anche in prigione!

Accettino un consiglio i lavoratori di Besate: « Si sbarazzino di tutta quella gente che si finge amico per sfruttarli. Si riuniscano tutti, costituiscano la loro Lega come hanno fatto i loro compagni in quasi tutti gli altri paesi e poi mettano un po' d'ordine e si facciano rispettare di più. » Se sono disposti ad accettare il nostro consiglio, siamo qui per aiutarli e guidarli nella lotta contro i falsi amici ed i nemici palesi.

Arrivederci presto e saluti a tutti gli anonimi giornalieri. G. Villani

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Il Circolo, in numerosa assemblea, sabato ha votato l'adozione della bandiera rossa. Sarà presto acquistata e l'avvenimento, festeggiato degnamente, chiamerà a raccolta tutte le nostre forze che decisamente hanno abbracciato tutto il paese.

I Coloni della casa Decio, domenica, assistiti dai nostri incaricati, hanno concluso, con generale soddisfazione, il contratto d'affitto per il prossimo novennio. La lega ha dimostrato la sua utilità e speriamo che anche i restii, i più timorosi, e diffidenti verranno da noi.

ZELO SURRIGONE

I sottoindicati obbligati della Cascina Longoli di Sopra, avendo appreso sulla « Difesa » che un povero contadino - il compagno Corrada - è stato derubato, hanno aperta una sottoscrizione a suo favore con una lira ciascuno: Dalma Dionigi Rivolta Carlo, Airoldi Francesco, Cavallotti Carlo, Zebri Vittorio, Sangiacomo Pietro, Messa Arturo.

Le sette lire raccolte sono state consegnate alla Federazione provinciale dei contadini. Viva la solidarietà nelle sventure!

Per gli obbligati

Chiarimenti sul nuovo patto. - I bergamini o mungitori di anni 18 o inferiori a detta età, i quali l'anno scorso avevano una paga uguale agli altri mungitori dell'azienda hanno diritto anche in quest'anno di avere l'intera paga globale di L. 2800.

Se avevano una paga minore avranno diritto ad una retribuzione proporzionale alle L. 2800 tenuto conto della differenza prima esistente.

Detti mungitori non devono quindi essere compresi nelle categorie di salari per gli obbligati da giovane.

Le lire 100 di compenso per i *garzon de best*, spettano anche ai garzoni che adoperano un solo cavallo.

I famigli hanno il diritto di fare la festa settimanale anche se il numero delle vacche a loro assegnate è inferiore a 16 per le stalle con meno di 50 capi o a 17 per le stalle con più di 50 capi.

Per la monda del riso. - Durante il periodo della monda per tutto il mese di giugno e in ogni

caso per 30 giornate, nelle aziende dove si coltiva il riso, la paga delle donne obbligate sarà uguale a quella stabilita per le mondarisi, anche se saranno occupate in lavori di campagna.

Nelle aziende dove non si coltiva il riso: le donne obbligate dovranno chiedere al fittabile un mese prima della monda, se durante il periodo della monda il fittabile le tiene obbligate sì o no. Se il fittabile, risponde che le tiene obbligate senza avere il riso da mondare si intende che per trenta giorni il fittabile deve pagare alle donne il salario stabilito per la monda, pur facendo lavori di campagna. Se il fittabile che non ha risaie risponde invece che non le tiene obbligate durante il periodo della monda, sempre un mese prima le donne hanno il diritto di cercare il posto per andare a mondare il riso in un'altra azienda, e si intende che rimangono libere per la stagione di monda che non deve superare i 30 giorni.

La paga per le donne obbligate è la seguente:

dai 13 ai 15 anni	- L. 0,25 all'ora
" 15 " 18 "	" 0,35 "
" 18 in avanti "	" 0,40 "

Le ragazze fino ai 13 anni vanno escluse da qualsiasi lavoro.

Braccianti e avventizi

La paga o tariffa minima tanto d'estate che d'inverno e sempre per ora di lavoro effettivo sul posto è la seguente:

lavori ordinari dai 15 ai 17 anni	L. 1,-
dai 17 ai 19 "	" 1,20 "
dai 19 in avanti "	" 1,40 "
straordinari dai 15 ai 17 anni	" 1,20 "
dai 17 ai 19 "	" 1,40 "
dai 19 in avanti "	" 1,70 "
mietitura frumento e riso	" 2,- "

Saranno considerati lavori straordinari i seguenti: falciatura maggengo, agostano, terzuolo, quartirolo da affienarsi, falciature stoppie mietitura avena, trebbiatura cereali, scalfatura con scale, abbattimento degli alberi di alto fusto, estirpamento delle relative radici, spaccatura della legna spurgo delle rogge e fontanili e lavori comunque in corsi d'acqua.

Le tariffe per i vecchi o i parzialmente inabili verranno stabilite caso per caso dalle Commissioni di avviamento al lavoro.

Il lavoro straordinario, oltre l'orario normale, ed il lavoro a cottimo,

saranno permessi solo nei casi d'urgenza quando non ci sia mano d'opera disponibile sul posto o nei comuni limitrofi, ove abitualmente sono assunti i lavoratori, e quando gli Uffici di Collocamento non potessero soddisfare le richieste di mano d'opera.

La preferenza sarà data ai lavoratori del posto.

La paga minima per le donne non obbligate è la seguente:

dai 13 ai 15 anni	L. 0,30 all'ora
dai 15 ai 18 "	" 0,40 "
dai 18 in avanti "	" 0,50 "

L'orario e le condizioni di lavoro saranno quelle fissate per gli uomini e la paga oraria sopra indicata andrà corrisposta per i lavori ordinari, esclusi cioè tutti quelli considerati come straordinari per gli uomini più la monda del riso.

Leggete l'AVANTI!

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo: Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsicce, mortadelle, zampori ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

* GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO.

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo } in cromo L. 38,50 al paio
Calzature da ragazzi } in tela e cuoio da L. 9,00 in più
} in cromo e in chevreaux da L. 15,50 in più

Calzature da donna } in tela e cuoio da L. 11,00 in più
} in cromo e chevreaux da L. 25,00 in più
} in vernice e mezza vern. da L. 30,00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8,30 alle 12 dalle 13,30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

La bandiera dei Giovani Socialisti sventolerà il 18 Aprile

FEDERAZIONE NAZIONALE GIOVANILE SOCIALISTA
Sezione di ABBIEGRASSO

Domenica 18 Aprile i Giovani Socialisti di Abbiategrosso, spiegheranno al vento il loro fiammante vessillo, simbolo della fede ardente che riscalda i giovani cuori.

Per l'occorrenza i Giovani Socialisti chiamano a raccolta i compagni della Provincia e tutti i giovani lavoratori dell'Abbiatense, perchè attestino, nel giubilo, la loro solidarietà fraterna.

Vengano i compagni coi loro vessilli, coi loro gagliardetti; vengano i ciclisti rossi a salutare la nuova bandiera che è pegno di battaglia e di ardimento.

La festa inaugurale si svolgerà col seguente

PROGRAMMA:

Dalle ore 9 alle 13 - Ricevimento delle rappresentanze con musica e vermouth d'onore alla Casa del Popolo.

Ore 14 - Corteo con ciclisti rossi, musiche e bandiere.

Ore 15 - Comizio e inaugurazione del Vessillo con discorsi d'occasione di vari oratori.

I circoli Giovanili, le Sezioni Socialiste, le Leghe e tutti i Sodalizi proletari che riceveranno copia di questo giornale sono invitati a mandare la loro rappresentanza alla festa. Saremo grati a quei compagni che invieranno SUBITO la loro adesione al Circolo Giovanile Socialista - Casa del Popolo - Abbiategrosso.

Pubblicheremo in seguito i nomi degli oratori e le adesioni pervenute.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

LA SEZIONE di ABBIEGRASSO del Partito Socialista Italiano invita i compagni e le altre Sezioni a partecipare al completo, coi propri vessilli, alla festa dei Giovani Socialisti del 18 Aprile.

IL SEGRETARIO

LA CAMERA DEL LAVORO rivolge un caldo appello alle Leghe, ai Circoli Operai, ai lavoratori tutti, uomini e donne, perchè interveghano in massa alla grande manifestazione socialista in occasione dell'inaugurazione della bandiera dei Giovani Socialisti di Abbiategrosso.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

L'appello di un giovane socialista ai giovani lavoratori

Rivolgo queste parole a voi, giovani lavoratori che per la vostra età e le vostre condizioni sociali, potete apprezzare le idee e l'entusiasmo che animano i giovani socialisti.

La società attuale è divisa in due classi, cioè: il ricco ed il povero.

Nella prima ci sono i pochi detentori della ricchezza, del potere e della felicità; nella seconda invece, vi è la massa innumerevole degli umili e sconosciuti, il cui retaggio è la miseria, la schiavitù e l'infelicità; da una parte i distruttori della ricchezza, gli sfruttatori, coloro che non lavorano, e che di ciò neppure si accontentano; dall'altra i produttori della ricchezza, gli sfruttati, coloro che lavorano tutta la vita, conducendo una esistenza grama, di stenti e di rinunzie.

Vi par giusto tutto ciò?

Perchè chi lavora deve solamente soffrire e produrre gioie a chi fa nulla?

Perchè quando scoppia una guerra i lavoratori devono pagarla di tasca e di sangue, mentre il pescicarnismo s'imbosca negli uffici, negli ospedali, nei comandi, ecc.?

Vi tengono lontani da noi, o giovani, perchè ci accusano di essere nemici della religione. Forse di quella religione che i preti hanno falsata. Ma Cristo predicava la fratellanza e l'eguaglianza fra gli uomini. Egli amava i poveri e gli infelici.

I suoi ministri invece (cioè gli alti prelati detti del pipì) vanno in giro coperti di porpora e d'oro, chiusi in automobili lussuose e carrozze eleganti e predicano l'odio fra i poveri e godono di vederli divisi.

E' giusto che l'inferno sia per i lavoratori, ed il paradiso per

ricchi ed i famulloni? Ma sta in noi o giovani lavoratori, che siamo la forza ed il numero, di mutare questo mondo iniquo ed ingiusto.

Solamente quando noi saremo tutti uniti in un sol fascio, solo quando i lavoratori di tutto il mondo si saranno data fraternamente la mano, solamente allora potremo toglierci il giogo che il capitalismo ci impone; solamente allora cesseranno le guerre, cesserà lo sfruttamento e regnerà la vera pace, la giustizia e la verità.

Se voi o giovani lavoratori volete questo trionfo, se nel cervello e nel cuore vibra il sentimento della fratellanza e della solidarietà, venite con noi. Se volete migliorare voi stessi, non lasciateci soli a combattere anche per voi, se sentite la grande ingiustizia umana della povertà lavoratrice di fronte alla grandiosa fannullaggine dei ricchi; se amate l'ideale socialista e volete aiutarci a far trionfare le nostre rivendicazioni, venite con noi!

Passoni Francesco

Il caro-tutto

E' opprimente, insostenibile, cogli irrisori salari con cui la classe operaia è retribuita.

Mentre i nostri lavoratori attendono il sabato stringendosi la cintola, pensando al domani sempre più oscuro, dell'altra gente non sa come collocare i guadagni favolosi realizzati durante e dopo la guerra.

La crisi che travaglia il proletariato è delle più preoccupanti. Temmo - a breve scadenza - un altro luglio 1919, ma con effetti più efficaci e più concreti.

Così non la può continuare. Quando la misura è colma trabocca. Il popolo che protesta si mitraglia.

L'esercito che perpetra ai nostri danni in furto continuato è protetto, salvaguardato, difeso dalla patriolatria faziosa.

E' un sistema che fa schifo, ma, consule il Governo borghese, deve essere così. E guai a chi osa protestare. Ci sono le guardie regie; pensano esse, coi loro moschetti, a soffocare il parossismo della gente col ventre vuoto. La missione del cittadino, oggi, è di pagarè, pagare sempre senza chiedere mai nulla.

Oh, vilissime creature, che cantate nelle orecchie dei poveri cristi le mille promesse mentre andavano in trincea a morire, come siete immonde! Proletari; a noi!

Il folliolo

I deputati dei pipi votano costantemente per il Governo borghese.

Hanno votato durante la guerra a favore di tutti i Governi guerraioli.

Nel periodo elettorale hanno avuto l'impudenza di presentarsi agli elettori come nemici della guerra e come difensori del popolo. C'è stato qualche babbo di lavoratore che ha creduto ai pagliacci dei pipi; quei lavoratori possono ricredersi.

Alla prova, i clericali sono i più feroci nemici delle aspirazioni delle classi lavoratrici. Li vedremo a servire da puntello a tutti i governi borghesi, come durante la guerra.

Essi concepiscono un solo ordine sociale: quello capitalistico e sfruttatore.

Una sola libertà: quella della santa inquisizione.

Il partito clericale mentirà e tradirà sempre. Segue la morale cattolica: bugiardo oggi e... assolto domani.

Viva il pipi e la sua faccia di bronzo!

GLI AFFAMATORI

I giornali di questi giorni si sono occupati del sequestro avvenuto alla stazione di Musocco, di 400 quintali di riso già caricati su 4 vagoni destinati all'estero di contrabbando.

E tutto questo, dicono sempre i giornali, mentre l'Italia deve comperare all'estero, pagando in oro, il riso necessario alla nostra popolazione.

Pensammo subito che autori d'un simile delitto fossero stati dei «traditori della patria» dei «venduti ai tedeschi» ecc.

Ed ecco le informazioni che si hanno: «Il Capitano Giuseppe Pagoni del regio esercito italiano, era l'anima del losco affare di contrabbando».

In seguito a indagini di funzionari della Finanza furono arrestati:

1. «L'ingegner Ettore Pollini, ricco industriale, dal quale si apprese che vendeva da tempo al capitano Pagoni, in barba ai decreti di requisizione - importanti partite di riso.

2. «Uno dei primi brillatori e pilatori di riso che lavori esclusivamente per il consorzio nazionale, certo Ettore Lardera, arricchito di guerra.

3. «L'agricoltore e geometra Francesco Negri.»

4. «Il ragioniere Malinverni Giovanni, ricchissimo commerciante in granaglie.»

5. «Mario Robbiati, agricoltore.»

6. «Giuseppe Daffara, mugnaio; ed altri ancora».

E' risultato inoltre che per il trasporto del riso si servivano di camion militari e della benzina dell'amministrazione militare.

Gli speculatori guadagnavano da 20 a 50 lire al quintale!

Commento

Si ricordano le nostre donne quando il riso era scarso e non bastava al consumo della famiglia?

I manutengoli degli affamatori danno la colpa della scarsità di lavoratori agricoli che a causa degli scioperi, hanno fatto andare a male il raccolto del riso. E sempre gli stessi politicanti, che difendono gli sciaccati, accusano i lavoratori di essere la causa dell'aumento del prezzo dei generi di prima necessità.

Ebbene mentre in Italia il riso scarseggia e il Governo deve comperarlo all'estero a prezzi alti, i ricchi industriali, gli arricchiti di guerra, i ricchissimi commercianti e gli agricoltori frodano il riso alla requisizione e lo mandano ai nemici di prima.

Viva il patriottismo, e viva l'onestà dei ricchi!

Poi si impreca contro il dilagare della delinquenza, dei furti, delle grassazioni.

O signori moralisti che ve la pigliate tanto contro i delinquenti d'occasione, guardate in alto, fra la vostra borghesia, fra l'aristocrazia, e diteci se è più immorale il furto continuato dell'agricoltore, del ricco, dell'arricchito e del ricchissimo, perpetrato ai danni dello stato e della collettività, o quello del miserabile senza tetto, senza lavoro, che attende al passante.

E diteci infine se gli uni e l'altro non sono il prodotto della società capitalistica e individualistica, da voi moralmente e materialmente difesa.

Signori moralisti, per epurare la società dai ladri non basta sopprimere il ladro scamicciato ma anche quello in quanti gatti.

Eppure a sentire certa gente i socialisti sono degli immoralisti semplicemente perché pensano di trasformare la società, presente.

Proprio così. Fra noi e voi c'è la stessa differenza che esiste tra galantuomini e furfanti. Anche in morale: voi proteggete una categoria di ladri, noi nessuna.

Complimenti... alla gente dabbene.

- Lavoratore, sei organizzato?

- Sì.

Allora è tuo dovere di essere anche socio della Cooperativa di Consumo e di fare presso gli spacci della Cooperativa tutti i tuoi acquisti.

La Cooperazione deve svilupparsi parallelamente alla tua organizzazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamento del padrone se poi non ti difendi dallo sfruttamento dei bottegai.

La trasformazione del contratto Agricolo da affitto "a grano", in affitto a denaro.

E' finita la battaglia ingaggiata dalla Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra.

Il vecchio, perfido e schiavista contratto colonico annuale "a generi", è stato sepolto.

D'ora innanzi il contratto sarà nella forma moderna del contratto a denari, di durata novennale, stipulato singolarmente dai coloni o collettivamente a mezzo delle Cooperative Agricole già istituite o da istituirsi in ogni Comune.

Ciò non è una pura formalità, è veramente una conquista di carattere fondamentale che, liberando il contadino da vincoli e da freni, e togliendo il contrasto insababile di interessi tra padrone e contadino permetterà al progresso agrario di irrompere e trasformare tutta la tecnica, la economia agraria che erano fossilizzate e immobilizzate per causa del vecchio contratto alle fasi primitive di una agricoltura vampira, predatrice che impoverisce la terra e immiserisce il lavoratore.

Il sogno di tanti anni è finalmente realizzato.

Oltre a questo punto essenziale il concordato segna altre importanti conquiste:

a) l'abolizione del fittabile speculatore non necessario delle fatiche del contadino.

b) la creazione delle Commissioni Arbitrali dell'equo affitto a cui il contadino può ricorrere ogni qual volta si crede troppo gravato di affitto dal proprietario.

E' una conquista di una grandissima portata.

Disposizioni simili non ne troviamo che nella legislazione inglese, la più ardita ed avanzata in materia.

c) nel riconoscimento delle migliorie agrarie che il contadino introduca nel terreno.

Altra e importante conquista che i grossi fittabili della Bassa e di tutta Italia non sono ancora riusciti ad ottenere e in base alla quale i contadini saranno incoraggiati al continuo miglioramento delle qualità produttive del terreno.

Per ultimo - oltre alla abolizione degli appendizi di qualsiasi natura e delle giornate d'obbligo - tacendo per il momento delle minori, citiamo la conquista relativa alla partecipazione del proprietario della terra al pagamento delle imposte comunali.

Oltre alla quota fissa di L. 1.50 il colono dovrà assumersi soltanto

la metà degli aumenti delle sovrimposte che i Comuni faranno sulle aliquote o sugli importi votati nel bilancio 1920 di ogni Comune.

L'altra metà andrà a carico dei proprietari i quali in questo modo verranno a contribuire alle maggiori spese che i comuni dovranno fare per dare agli abitanti tutti i servizi indispensabili al viver civile.

Conquiste meravigliose, dunque sotto l'aspetto economico, tecnico e morale.

I contadini se le meritano per tutto quello che hanno sofferto e per aver dato a se stessi una organizzazione capace di vincere ogni velleità di resistenza padronale.

Per ottenere tutti i vantaggi che la riforma conquistata potrà produrre occorre mantenere forte l'organizzazione e dare a tutti i contadini istruzione tecnica agraria la quale d'ora innanzi avrà da parte nostra la maggior cura e il maggior contributo.

Il nuovo contratto agricolo interessa i seguenti Comuni della nostra zona: Robecco, Cassinetta e Albairate.

I coloni che tengono ancora contratti di affitto a grano, sono scarsi anche in detti comuni. Comunque il vantaggio arrecato dal nuovo contratto è inestimabile; vantaggio che vengono a conseguire anche quelli che praticavano l'affitto a denaro in quanto erano accollati loro costosi appendizi, giornate d'obbligo e altre gravose incombenze.

Chi desidera schiarimenti si rivolga alla Segreteria della Camera del Lavoro.

N. d. R.

CAMERA DEL LAVORO

IMPORTANTISSIMO!

I rappresentanti dei contadini nelle Commissioni di avviamento al lavoro dei Comuni di Robecco, Cassinetta, Ozero, Morimondo, Besate, Albairate, Cisliano, Vermezzo, Gaggiano, Zelo, Gudo e Rosate sono invitati a trovarsi ad Abbiategrasso lunedì 5 aprile alle ore 10, alla Camera del Lavoro per importanti comunicazioni del Segretario Camerale.

Lega Lavoranti in legno

Assemblea - I segantini sono convocati in assemblea ordinaria per sabato 3 Aprile 1920, nella sede sociale, per comunicazioni varie.

Lega Chimici

Assemblea - Gli operai chimici di Abbiategrasso, compresi quelli che si recano a Milano a lavorare, sono convocati in Assemblea sabato 3 aprile alle ore 20 (ora vecchia) alla Camera del Lavoro, per discutere di questioni riguardanti la classe.

Nessuno manchi.

Il Consiglio

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della IV Lezione del Prof. Annibale Broglio

Argomento: - Come legifera il Comune - Regolamenti Comunali - La tutela dei Comuni.

Il Comune legifera in due modi.

1. coi regolamenti comunali.
2. con le ordinanze e i decreti del Sindaco.

I regolamenti comunali hanno valore di legge ed ai contravventori sono applicate multe ed anche l'arresto.

I principali regolamenti comunali sono i quattro che riguardano la polizia urbana, l'igiene, la edilizia, la polizia mortuaria.

Per questi regolamenti i modelli adatti per i comuni rurali socialisti salvo le necessarie modificazioni locali, furono pubblicati nell' *Avanti!* della stessa domenica 28 marzo e il Prof. Broglio ne dà lettura illustrandoli con esempi. Essi saranno poi riprodotti nel manuale per l'amministratore dei piccoli comuni, che Amilcare Locatelli sta preparando per incarico della Direzione del Partito.

Il regolamento di polizia urbana fissa le norme per l'apertura delle botteghe, per l'occupazione delle aree pubbliche, per il passaggio nelle vie e nella piazza, per la salvaguardia della pubblica quiete, ecc.

Deve essere detto chiaramente che la Giunta può sempre, nell'interesse della popolazione, stabilire temporaneamente calmerie sui generi di prima necessità. I prezzi saranno resi pubblici e affissi nelle botteghe. Gli esercenti dovranno attenersi strettamente. Così il consumatore sarà difeso dall'ingordigia degli esercenti, benché la difesa migliore consista in una buona cooperativa socialista.

Occorrono pure norme precise sullo spurgo.

I proprietari spurgeranno i luoghi e depositi immondi, una volta al mese dal settembre all'aprile, due volte negli altri mesi.

Anche con la sorveglianza sulla costruzione e sulle riparazioni delle case prossime alle aree pubbliche, il Municipio socialista potrà essere utile alla povera gente.

Infine questo regolamento dovrà contenere disposizioni positive ben chiare per coloro che recano danno a tutto quanto è di proprietà del Comune. L'Insegnante racconta come il rispetto della cosa pubblica sia assoluto nei paesi più civili del nostro, in cui purtroppo il proverbio *«roba del comun, roba de nisun»* ha una applicazione completa; e il compagno Peroni, che segue attentamente la lezione, conferma ciò ai condiscipoli con episodi della sua vita all'estero.

Conclude il prof. Broglio che senza il più diffuso rispetto della proprietà pubblica sarebbe impossibile il socialismo, per il quale l'individuo sarà padrone solo del vestito, dell'orologio ecc., ma i mezzi di produzione e di scambio dovranno essere di proprietà collettiva.

Il regolamento d'igiene contiene le norme per la salubrità dell'acqua, degli alimenti, delle case e delle scuole, per le malattie contagiose dell'uomo e degli animali ecc.

Purtroppo l'igiene è trascuratissima in molti villaggi tanto che il compagno Bellone quasi alle porte di Milano, chiamato a parlare in una piazza, dove gli ascoltatori si alternavano coi mucchi di letame se ne andò chiedendosi se quel paese era nella civile Lombardia o nel centro dell'Africa.

Gli amministratori socialisti devono togliere questa sponcia eredità degli amministratori borghesi, curanti solo del proprio portafoglio e infischianti della salute della povera gente.

Il Regolamento d'igiene proibisce la schifosa e malsana abitudine di usare nell'inverno la stalla come luogo di riscaldamento; riscaldamento per il quale ancora nel 1920 qualche padrone spilorcio richiede l'antico compenso, ben degno di quelli esistenti prima della Rivoluzione Francese! Altre norme che il comune socialista farà ben rispettare sono le seguenti:

Acqua potabile. - Nessuna casa può essere abitata se non ha acqua buona. I pozzi saranno tutti muniti di pompe e dovranno distare almeno 8 metri dai luoghi immondi; il sindaco può ordinare la chiusura o il risanamento, sentito l'Ufficiale sanitario. (I pozzi aperti rappresentano un pericolo grandissimo per la salute pubblica: tutti i rifiuti son gettati talvolta nei pozzi).

Casa. - Costruzioni a termine del regolamento edilizio; luce ed aria sufficienti. Tutti i locali pavimentati e le pareti imbiancate. Riparazioni obbligatorie per i proprietari nel periodo di tempo fissato dai decreti che il sindaco emetterà sentito l'Ufficiale sanitario.

Cortili. - Proibito il deposito di acque o di letame o di rifiuti di case e botteghe.

Pozzi neri. - Costruiti con le norme regolamentari, con fondo e pareti impermeabili e lontani almeno 10 metri dai pozzi d'acqua.

Il regolamento edilizio fissa con maggior precisione la procedura per la costruzione di case e di rustici; dà la cubatura minima delle stanze, il numero e l'ampiezza delle finestre rispetto alla cubatura, ecc.

Notevole nel regolamento edilizio la parte che riguarda gli edifici rurali che non debbono essere alla mercé dei padroni abituati a costruire belle stalle per gli animali e catapecchie per la povera gente.

Bisogna poi inserire una disposizione chiara che vieti le scale di legno esterne agli edifici e i balconi pure di legno; cose che saranno pittoresche, ma che dopo pochi anni, grazie alle intemperie e ai tarli diventano un serio pericolo per tutti.

Riguardo al regolamento mortuario anzitutto l'insegnante ricorda che la legge vieta nel cimitero qualunque distinzione dovuta a sentimenti politici e religiosi del defunto. Eppure ancora in un comune non lontano il prete ha collocato in un angolo un povero soldato, che - pressoché impazzito dai tormenti della trincea - si era annegato in un momento di sconforto!

Perfino la chiave del Cimitero, contro l'assoluta proibizione di legge, in qualche comunello è nelle mani del prete e un nostro compagno sindaco dovette faticare non poco per farsela dare.

Il regolamento mortuario dovrà contenere le norme per l'interramento, le esumazioni, le autopsie, i trasporti durante i contagi, ecc.,

Così disporrà che i morti poveri non siano distinti, come nella maggior parte dei Comuni, di un semplice numero, che la pioggia presto distrugge, ma il Comune dia loro gratuitamente un cippo con inciso sulla pietra il nome, che li ricordi.

La spesa verrà compensata con gli introiti dei posti trentennali e perpetui venduti agli abbienti, per i quali dovranno essere stabilite tariffe ben più alte di quelle attualmente vigenti in molti comuni.

Il prof. Broglio espone poi le ragioni molteplici per cui molti igienisti sostengono la cremazione e osserva che i socialisti - sempre rispettosi delle opinioni di tutti - nel Comune di Milano hanno stabilito di cremare gratuitamente i poveri che lo desiderassero.

Come fu detto, il secondo modo con cui il Comune legifera consiste nei Decreti e nelle ordinanze del sindaco, il quale per legge può disporre come crede meglio in tutti i casi di urgenza e di immediata utilità pubblica. Ecco alcuni esempi: il sindaco può ordinare l'abbattimento o la riparazione d'un muro pericoloso; e se il proprietario si rifiuta chiama egli gli operai e poi costringe il proprietario al pagamento coi mezzi legali.

Se avviene un allagamento nel paese dovuto ad arresto d'acqua anche lontano il sindaco manda colà ad aprire la chiusa e nessuno può opporsi.

Se in una frazione vi è un caso di vaiolo il Sindaco ordina la immediata vaccinazione di tutti quegli abitanti e nessuno può disobbedirgli.

In un vicino Comune socialista il medico aveva riferito al sindaco, che una giovane donna sarebbe morta se non si fosse provveduto con un urgente intervento chirurgico. Il Sindaco mandò a requisire i due migliori cavalli e la migliore carrozza, la donna fu portata immediatamente alla città e salvata. E così dei bimbi non rimasero orfani!

Il sindaco socialista deve valersi a vantaggio della povera gente di tutti i poteri che la legge gli dà, sforzandosi di essere cortese nelle forme, ma fermo nei principi, saldo nell'azione, libero da qualsiasi pregiudizio, indipendente da ogni rispetto umano.

La seconda parte della lezione riguarda la tutela sui Comuni. Questa si esplica col *visto prefettizio* a tutti gli atti del Comune coll'approvazione della Giunta Provinciale alle deliberazioni che escono appena dalla amministrazione ordinaria (obbligo che costituisce un vero capestro per i comuni socialisti, desiderosi di innovazioni) col diritto prefettizio di sospendere l'esecuzione dei deliberati comunali e con tante altre pastoie, di cui l'ultima è quella del Commissario Prefettizio, istituto illegale non esistente nella legge Comunale e Provinciale e introdotto fraudolentemente da un inciso dell'art. 127 del Regolamento.

I socialisti capiscono la necessità di armonizzare, col potere governativo l'azione dei Comuni, come fa anche la costituzione socialista russa nelle relazioni tra i *soviety* locali e il *soviet* centrale, ma si oppongono a istituti dannosi al progresso, offensive alla dignità e alla libertà dei Comuni. Nella lezione XII si vedranno le forme moderne che dovranno sostituire la umiliante tutela sui Comuni, forma che li spingeranno sulle vie dell'avvenire anziché arrestarli nella morta gora attuale. E poiché in queste forme nuove l'azione socialista trascende dal Comune per abbracciare via via la Provincia, la Regione, lo Stato fino all'Umanità, il prof. Broglio conclude che per il socialista è doverosa la vasta visione della connessione umana, visione che non si arresti

« alla siepe, che l'orto c'improna ».

Cronaca Cittadina

Pesca di beneficenza

Nei giorni 4, 5 e 11 Aprile si terrà nei locali dell'Asilo una pesca di beneficenza pro « Colonia profilattica Enrichetta ».

I biglietti costano cent. 20. Sono da estrarsi ricchi premi. La pesca sarà aperta dalle ore 10 alle 22 e interverranno a rallegrare la festa i corpi musicali cittadini.

Cooperativa Edificatrice « Casa del popolo »

L'assemblea tenutasi domenica scorsa ha approvato il conto consuntivo 1919. Quindi ha proceduto alle nomine delle cariche sociali.

A completare il consiglio direttivo sono stati chiamati i compagni Villani Gabriele, Sada Luigi e Lero Luciano. Si nominarono a sindaci Effettivi: Catrali Edoardo - Mereghetti Carlo e Teotti Prof. Angelo - a Sindaci supplenti Amodio, Battista e Rossi Emilio.

Prima di sciogliere l'adunanza il compagno Villani parlò diffusamente sulla opportunità di introdurre radicali riforme d'ordine amministrativo nelle nostre istituzioni e l'assemblea diede mandato al nuovo consiglio di esaminare la proposta Villani.

L'ora legale ha fatto cilecca anche da noi. Tutte le categorie di lavoratori non la osservano.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea - I Compagni sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà sabato 3 corr., alle ore 20, 30, nel Teatro del Popolo.

Il Segretario

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea Martedì, 6 corr. i soci sono convocati in assemblea nella sede sociale, alla solita ora.

Il Consiglio Direttivo

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 26 Marzo al 4 Aprile 1920

MASCHI 2 - FEMMINE 3 - Totale 5

MORTI a DOMICILIO - Bordonì Pierina 7 scolaria - Eprisi Aristide giorni 7 Oruboni Luigia 69 casalinga -

OSPEDALE - Mainardi Francesco 63 falegname

PIA CASA - Berettini Angelo 62 macchinista teatrale - Alleati Achille 67 bracciante - Rovati Gaspare 69 facchino

RICHIESTE di MATRIMONIO - Colombo Luigi bracciante con Pirovano Rita Angelica casalinga - Pesenti Angelo Giuseppe agricoltore con Daghetta Maria Marcella casalinga - Dell'Acqua Giovanni negoziante con Aggradi Modesta insegnante Galbiati Luigi facchino con Bonacchi Maria tessitrice - Curti Carlo contadino con Passera Teresa contadina - Albertini Agostino fonditore con Beriani Giovanna tessitrice Pedretti Emilio Marcello secondo muratore con Lovati Esterina casalinga - Barengi Luigi contadino con Carati Delfina contadina - Rosetta Attilio pellettiere con Scotti Luigia scattolala Rossetti Luigi contadino con Aresi Angela Giuditta contadina - Origgi Battista impiegato con Mor Clotilde insegnante - Cavallotti Carlo agricoltore con Fusi Angela casalinga.

Corrispondenze

ALBAIRATE

Banda di liberi o banda di schiavi?

In una riunione dei componenti il nostro corpo filarmonico, tenuta la settimana scorsa, la direzione ha sottoposto una condizione ai bandisti che se avessero giusto senso di dignità avrebbero scacciata la direzione o sciolta la banda. Sembra inverosimile che ci siano ancora dei lavoratori così pronti ai voleri dei ricchi e dei reazionari da accettare di rimanere in un corpo bandistico che può prestarsi a suonare per i preti e per i borghesi e non per i lavoratori fra i quali ci sono gli stessi bandisti. Alcuni, iuvero, con gesto meritevole

di apprezzamento da parte di tutti i compagni lavoratori, hanno tenuto dritto la schiena e piuttosto che accettare condizioni simili che li disonoravano hanno abbandonato gli strumenti.

E come rideranno i nostri avversari alle spalle di quelli che dopo aver fatta la guerra ed aver lanciate tutte le maledizioni contro coloro che l'acclamavano e si imboscavano, oggi si dimenticano del passato e si piegano alla volontà di coloro che vorrebbero continuassero a rifiorire i sistemi patriottardi e borghesi che portarono ineluttabilmente alle guerre.

Capiranno questo i nostri compagni bandisti e si metteranno d'accordo per avere una banda libera di suonare come, dove e quando vuole a suo piacimento? E non una banda di schiavi?

Il Comizio di Domenica scorsa ha lasciato buonissima impressione presso questi contadini. Peroni presentò Villani con accorte parole ricordando come le classi dirigenti che hanno sperperato enormi ricchezze ora vogliono aumentare il prezzo del pane facendo così pagare ai poveri le malefatte degli arricchiti.

Villani con facili e convincenti argomentazioni dimostra come oggi tutte le difficoltà siano una conseguenza della guerra e quanto sia insidioso per il proletariato il grido che lancia la borghesia «Lavorare di più, produrre di più e consumare di meno» sotto un regime capitalistico. Le classi lavoratrici, escluse da qualsiasi beneficio, devono opporsi al perpetuarsi dello

sfruttamento del capitalismo sul lavoro a costo di condurre l'umanità a precipizio.

Produrre ora coi vecchi sistemi significa coprire il vuoto prodotto dalla strage del militarismo o preparare una nuova strage. Il proletariato deve chiedere insistentemente che se è indispensabile la conciliazione del lavoro col maggior benessere o se è necessario produrre intensamente per evitare giorni di carestia e tempi gravidi di incognite, si diano alle classi lavoratrici, nell'interesse della collettività, i mezzi della produzione o quanto meno non si neghi ad esse il controllo del loro lavoro, che significa il controllo sulla produzione e sulla ricchezza onde evitare che l'uno sia mal retribuito e sfruttato e l'altra mal distribuita e accumulata.

La Cooperativa di Consumo ebbe in questi giorni da sostenere una lotta accanita per far trionfare il diritto di esistere e di espandersi. Nessuno può ormai frenare la sua ascesa, ne prendano nota i suoi nemici. Avanti!

La Lega Contadini continua ad ingrossare la falange dei suoi soci. Allorché non ci saranno più contadini disorganizzati, assorbirà anche i fittabili.

CISLIANO

Domenica scorsa 40 Contadini di questo Comune si sono recati in massa ad Albairate ad iscriversi nella Lega.

Ottimamente! Altri molti andranno domenica ventura e presto tutti saranno organizzati. Avanti!

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Disoccupazione - La questione della disoccupazione preoccupa sempre e minaccia d'aggravarsi.

Questi contadini si domandano quando si inizieranno i lavori della Ferrovia Abbiategrasso - Busto. Più di 50 braccianti hanno già inoltrata domanda per recarsi all'estero in cerca di lavoro.

E strano che mentre quel gramofono di Nitti canta su tutti i toni che bisogna lavorare e produrre, ci siano dei comuni dove si lamenta la disoccupazione.

Temiamo fortemente che se si aspettano i lavori della ferrovia Abbiategrasso - Busto per tirare avanti la vita, i lavoratori sono predestinati alla fine del Conte Ugolino.

Il Governo è assorto a studiare il problema della diminuzione dei Consumi e crediamo proprio che l'unico mezzo sia quello della disoccupazione; e la burocrazia è presa dalla malattia del sonno. Il progetto per la ferrovia è pronto? E cosa aspetta ad approvarlo il Ministero?

Poveri lavoratori! Dopo essersi sacrificati e dopo aver lasciato lembi di carne e sangue sui campi di battaglia per ingrandire la patria debbono far fagotto perché in patria non si mangia.

Se ne accorgono bene ora che la patria, la guerra, la libertà, ecc., furono un tradimento.

Riunione Venerdì 2 aprile il compagno Villani sarà a Robecco alle ore 20 per partecipare ad una riunione di piccoli affittuari per dare chiarimenti sul nuovo concordato colonico.

GAGGIANO

La Lega trionfa - Ogni domenica sono decine di contadini che affluiscono nel nostro Ufficio.

Gli obbligati stanno aprendo gli occhi e si convincono che solo dalla parte nostra possono trovare valida difesa dei loro interessi.

Domenica 11 Aprile, nel pomeriggio, sarà qui il compagno Villani per tenere una conferenza a tutti i contadini, nel cortile della cooperativa.

Obbligati e braccianti, intervenite in massa alla conferenza di domenica 11 Aprile!

Adunanza di contadini - Sabato sera 3 aprile il compagno Carlo Porcellini interverrà ad una riunione di contadini, che si terrà nel salone della Cooperativa di Gaggiano per costituire la Cooperativa Agricola.

Tutti gli obbligati e braccianti devono intervenire a detta riunione importantissima.

OZZERO

Cooperativa di Consumo - Si lavora alacremente per la prossima apertura di uno spaccio della cooperativa di consumo dipendente dalla grande cooperativa di Abbiategrasso. Parecchi sono già i soci, ma è necessario che tutte le famiglie povere si facciano socie della cooperativa la quale recherà un grande vantaggio.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo - Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zampone ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingenti si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprelli)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 33.50 al paio
in tela e cuoio da L. 9.00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15.50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11.00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25.00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30.00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8
GIORNI FERIALI: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8
GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6
GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano
Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni, dalle 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni, dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

La manifestazione di domenica 18 RIUSCIRÀ IMPONENTE

RAMMENTIAMO ai Circoli Giovanili, Sezioni Socialiste, Leghe e Sodalizi proletari, che ricevendo copia di questo giornale, si intendono invitati ad intervenire alla festa inaugurale della bandiera dei giovani Socialisti, che avrà luogo domenica 18 Aprile.

Il discorso d'occasione sarà tenuto dall'

ON. COSTANTINO LAZZARI

Segretario del Gruppo Parlamentare Socialista

È assicurato l'intervento dei Corpi Musicali "G. Garibaldi, di qui e di Niguarda che essendo diretti dallo stesso maestro, suoneranno assieme gli inni socialisti.

L'ORA DEL SOCIALISMO

Si vive di ansie. L'atmosfera sociale è gravida di elettricità.

Sono gli uomini insopportabili, lottanti per la conquista di un mondo migliore, che nella ricerca assillante dei mezzi esplodono in manifestazioni di ira? È lo spirito di violenza ereditato dalla guerra? Sono le sofferenze morali e fisiche, i soprusi e le ingiustizie della dittatura della spada, che gridano vendetta? È qualche cosa di misterioso e recondito che anima le folle? La luce dell'Oriente che si protetta a fasci squarciando le brutture della civiltà capitalistica?

È insomma qualche cosa di veramente grande e veramente possente che scuote il mondo insanguinato.

È il socialismo. È la fede nel socialismo che rivoluziona il sistema sociale antisocialista.

È possibile imprigionare lo spirito? È possibile arginare la marea del socialismo?

Non inutilmente i grandi maestri del marxismo hanno seminato le idee che associate alle condizioni ed al tempo dovevano portare all'ossgretolamento della vecchia economia capitalistica.

Il periodo della propaganda evangelica del Socialismo è tramontato.

La forma puramente idealistica relegata dai nemici nel cielo delle utopie è trapassata; lo spirito vuole incarnarsi, vuole diventare realtà palpante.

Questa è la stagione della messe.

Non è dunque la lotta fra le classi sociali una mera occasione di contrasti

contingenti, ma una grande lotta per la spartizione delle classi stesse o quanto meno la affermazione del lavoro con l'azione positiva che produce, che costruisce, che crea la ricchezza; contro l'azione negativa del capitalismo accumulatore ed accentratore della ricchezza. Le condizioni di sviluppo del Socialismo andavano maturandosi nella forma evolutiva. La guerra ne ha accelerato il processo.

L'economia capitalistica ha compiuto la sua parabola ascendente. Ora che dovrebbe iniziare la marcia, immettendosi in una nuova linea della stessa parabola per una vetta più alta, deve fare i conti col proletariato che la tiene inchiodata al punto di partenza.

L'economia borghese va a rotoli? Miserere!

Non si va avanti col ritmo del passato e con la forma economica capitalistica che crea le condizioni essenziali di innumerevoli ingiustizie e fomenta le cause delle guerre.

Il proletariato, il lavoro, è ostinatamente deciso ad impedirlo. Anche se dovrà sopportare in parte le conseguenze.

Che vale soffrire una volta tanto, pur di riuscire ad eliminare le ragioni di infinite, spietate sofferenze.

Lasciate le illusioni, signori capitalisti.

Le rivolte di tutti i giorni e gli scioperi colossali non sono fini a se stessi, sono il preludio di una grande sinfonia.

Ah, ghigna beffardo il borghese che si sente sicuro dietro la feluca del carabiniere e il moschetto della guardia regia.

Ma sorridiamo anche noi. Questa è l'ora della grande giustizia sociale.

Non si va avanti senza il lavoro. Sua Maestà il lavoro può ben andare orgoglioso di tenere in pugno i destini del mondo.

La rivoluzione è in atto.

Basta che i lavoratori si armino di spirito di sacrificio e forza di volontà.

Il capitalismo dovrà arrendersi per paralisi economica.

La borghesia non si salverà neanche se mettesse una guardia regia con baionetta innastata dietro ad ogni lavoratore.

Il socialismo è nel sangue del popolo; il verbo s'è fatto carne.

Ancora degli esonerati agricoli

Il contadino Radice torna alla carica sulla faccenda dei contadini esonerati rivelandoci altre brutte cose.

Si tratta di fittabili che approfittandosi della guerra, rubavano patriotticamente anche sul misero salario giornaliero dei contadini esonerati e che quando qualche contadino reclamava qualche cosa i caini rispondevano con prepotenza: « Se ti pare è così, se no sai come va fatto: vestiti da militare e torna al Piave ».

Come si vede che il militarismo e la guerra servivano a coprire tutte le brutture.

Già, nel nome grande della patria!

LA SCUOLA per gli amministratori socialisti

La Scuola funziona benissimo. La scolaresca è attenta e assidua. Gli scolari effettivi la frequentano con amore. Desidereremmo che anche i volontari frequentassero con maggiore volontà le lezioni che sono sempre più interessanti.

La lezione di domenica 4 u. s. è stata rimandata al giorno 11.

Insegnante sarà il compagno Brunetti, Segretario del Comune di Ozzero, e darà una pratica spiegazione della compilazione del bilancio comunale.

Ecco il tema:

« Finanza Comunale — Compilazione del Bilancio preventivo — La sua approvazione — Bilancio consuntivo — Contabilità Comunale — Le linee generali della contabilità — Cassa — Controlli ».

Arrivederci, dunque, tutti quanti, domenica 11, all'ora solita.

IL CERTIFICATO SCOLASTICO E IL LIBRETTO DEL LAVORO

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è benefica, ma, come tutto ciò che riguarda direttamente o indirettamente l'istruzione elementare obbligatoria, non ha trovato le classi operaie ben disposte, ben preparate ad accoglierla, a serenamente valutarla nella sua non dubbia e non poca importanza sociale. A ciò hanno contribuito parecchie cause, fra cui, principali, la indifferenza delle classi dirigenti (In parte forse interessate ad eluderla), le condizioni economiche del popolo, la incongruenza della legge stessa che venne a creare condizioni troppo differenti fra luogo e luogo, e la mancanza di ciò che chiamasi « coscienza scolastica ». Tutto ciò ha lasciato, e lascerà ancora per parecchio tempo forse, il popolo nelle condizioni di non potere, di non voler comprendere che anche l'istruzione e l'educazione scolastica sono un lavoro e un guadagno, una sorgente di forza e di benessere. Intanto, per quanto riguarda il certificato scolastico agli effetti del libretto del lavoro, si sono concesse proroghe e deroghe, che han tolto d'efficacia alla legge, che hanno ribadito, in alcune famiglie operaie, la convinzione che la legge stessa sia dannosa e che sia stata « fatta dai socialisti » a danno dei lavoratori!

D'altra parte le industrie hanno bisogno di braccia, purtroppo anche di giovani, e sili, delicate braccia di fanciulli; le famiglie lavoratrici hanno bisogno di pane. E quando il bisogno incombe, quando una possibilità di guadagno si presenta, il sacrificio di mantenere alla scuola i figliuoli per sei o più anni diventa troppo grande la legge odiosa, e più odioso ancora — per le menti sventuratamente ristrette, per gli spiriti fatalmente imbevuti di pregiudizio chi ha l'incarico di farla rispettare.

Che importa se i figli non sono fisiologicamente formati, se rimarranno operai intellettualmente inferiori, se nella lotta affannosa per la vita si troveranno mal preparati, sfruttati; se nel mondo del lavoro rimarranno fra gli ultimi arrivati, fra i meno agguerriti, fra i vinti, e rappresenteranno una pasta nel movimento ascensionale delle classi lavoratrici; se vivranno come i loro padri, come i loro nonni, nel pregiudizio e nel disagio? Molti operai, purtroppo in gran parte ora a questo non pensano, non possono e non sanno pensare. E quando un barlume di verità si fa strada nelle loro menti, quando un vago senso di responsabilità prende le loro coscienze, quando li coglie un confuso senso di pietà per i figli che sono stretti pressati, sfiutati dall'incalzare del ritmo dello stabilimento, allora insorge inesorabile la realtà del bisogno e il figlio abbandona anzi tempo la scuola.

(Continua)

a. p.

La Cooperazione Agricola nel Milanese

Ferve da parte della Federazione Agricola Interprovinciale, il lavoro per la costituzione di Cooperative Agricole e l'organizzazione di Affittanze collettive. Essa conta già cinquanta Cooperative federate, parte delle quali, per il momento, si servono di essa per l'acquisto collettivo di concimi

chimici, macchine agricole, sementi e tutto è utile per l'agricoltura. Le altre hanno già assunto complessivamente in affitto oltre 40.000 pertiche di terreno. Nelle località ove non è stato possibile costituire Cooperative locali, per mancanza di elementi tecnici, i terreni vennero assunti

direttamente dalla Federazione Agricola Interprovinciale.

Nel seguente specchio diamo un elenco delle Cooperative che gestiscono direttamente le aziende coi nomi dei singoli poderi e relativa superficie:

COOPERATIVE	Nome del podere	COMUNE	Proprietario terreni	Perl. Milanese	TOTALE
Federaz. Agricola Interprovinciale	Cavarossa	Brugherio Monzese	Conte Pietro Venino	1400	
» » »	Malcantone	Binasco	R. Collegio Guastalla, Milano	2590	
» » »	Barattiera	Livraga	Orfanotrofi, Milano	591	
» » »	Ca' de' Tacchini	Brembio	» » »	771	5352
Coop. Agricola di Abbiategrasso	Bugo	Ozzero	Ospedale Maggiore, Milano	2086	
» » »	Pratoronco	Morimondo	Congregazione Carità, »	825	
» » »	Villandolo	Gaggiano	» » »	1215	
» » »	Fallavecchia	Morimondo	Ospedale Maggiore, »	1498	
» » »	Molini	Besate	» » »	708	
» » »	Gennara	Abbiategrasso	Coop. Agricola, Abbiategrasso	271	7203
Coop. fra Contadini - Bellinzago Lombardo	Podere Minore	Bellinzago Lomb.	Congregazione Carità, Milano	1163	1163
Coop. Agr. Cascina Misericordia Bellinzago Lombardo	Cascina Misericordia	» » »	» » »	1145	1145
Coop. Agricola di Vimodrone	Vim. c. Maighera	Vimodrone	» » »	1365	
» » »	Bareggiate	Pioltello	» » »	1395	2760
» » »	Pozzuolo Martesana	Pozzuolo Mart.	» » »	1472	1472
» » »	di Novate	Novate	» » »	1905	1905
» » »	Settimo Milanese	Vigo	Linate al Lambro	992	
» » »	» » »	Settimo Milanese	Orfanotrofi, Milano	3992	4984
» » »	di Balsamo	Balsamo	Opere pie d'Adda, Milano	378	
» » »	di Lacchiarella	Cascina Decima	Congregazione Carità, Milano	1605	378
» » »	Bonate	Sizziano	» » »	3045	4640
» » »	di Pioltello	Limite	Pioltello	1380	1380
» » »	di Melzo	Rogolone	Melzo	555	555
» » »	di Cogliate	» » »	Cogliate	523	523
» » »	di Monza	» » »	Osp. Fatebenefratelli, Milano	1374	1374
» » »	di Caravaggio	Baruffa	Ospedale di Monza	1460	1460
» » »	di Calvenzano	» » »	di Caravaggio	3030	3030
» » »	di Vailate	Vailate	Di privati, di Opere Pie varie, di proprietà della Cooperativa	711	711
Totale Generale Pertiche Milanese					40595

Le altre Cooperative, già legalmente costituite e che sono in attesa di assumere terreni o che fanno capo alla Federazione per gli acquisti collettivi, sono sparse nelle seguenti località:

Bresso, Nova, Bollate Capriano Brianza, Cusano Milanino, Cassano d'Adda, Musocco, Vittuone, Vaprio d'Adda, Desio, Cassano Magnago, S. Rocco al Porto, Saronno, Cornaredo, Arluno, S. Pietro all'Olmo, Vimercate, Osnago, Terrazzano, Cernusco sul Naviglio, Bruzzano, Quinto Romano, Tregasio, Niguarda, Cerro Maggiore, Cornomano, Paderno Dugnano, Mozzanica, Ciniello, Paullo, Lacchiarella, Pioltello, Melzo, Magenta, Rosate, Baggio, Mesero, Affori, Vigentino e Robecco sul Naviglio.

Nelle aspre lotte che in questi ultimi tempi la Federazione Agricola Interprovinciale ha dovuto sostenere perché i terreni delle Opere Pie venissero concessi ai contadini prestò sempre validissimo appoggio la Federazione Provinciale Milanese dei Contadini che va svolgendo una assidua propaganda fra i suoi organizzati a favore della Cooperazione Agraria la quale mira ad emancipare i lavoratori dei campi dallo sfruttamento dei fittabili.

Un altro grande vantaggio della Cooperazione Agricola, consisterà nel passaggio diretto dei prodotti agricoli alle Cooperative di Consumo, eliminando gli intermediari affamatori del popolo.

Tale problema verrà affrontato appena il movimento della Cooperazione Agricola che ora trovasi ancora nello stato embrionale, avrà rinsaldato le sue basi.

Applicando all'agricoltura i migliori mez-

zi tecnici, si conseguirà indubbiamente un sensibile aumento della produzione.

I clericali preoccupati del nostro movimento si sono messi, come sempre, a scimmiettare.

Ma fin ora non sono riusciti che a creare qualche sparuta Cooperativa nel Lodigiano.

In qualche cascina da essi assunta in affitto i contadini sono tutti iscritti nelle Leghe socialiste e si può immaginare quale volontà essi possono avere di favorire delle aziende gialle.

La batosta toccata ai preti nella lotta elettorale del 16 novembre, anche nelle località che credevano più invulnerabili, dovrebbe averli persuasi che i contadini non credono più alle loro finzioni.

Ed infatti anche in questa occasione, d'accordo coi latifondisti, sotto la maschera della Cooperazione, mirano a mantenere i lavoratori della terra nella più dura schiavitù.

Noi cerchiamo di diffondere le affittanze collettive, essi, invece, a creare la piccola proprietà ove essa ancora non esiste.

Questa diversità di programma è, come si vede, abbastanza logica.

Nell'alto milanese i clericali per aggirare i contadini al loro carro politico comperano su vasta scala i terreni per poi rivenderli ai contadini. A prescindere dalle considerazioni di carattere tecnico che sconsigliano di diffondere l'individualismo nell'agricoltura, perché diventa impossibile o quasi l'uso delle macchine agricole e l'assistenza tecnica, comperare i terreni, coi prezzi che attualmente corrono, è un vero delitto.

Da alcuni si vuol obiettare che la ricchezza della Francia la si deve in gran parte alla piccola proprietà. Il confronto non regge. La piccola proprietà in Francia si diffuse lentamente e di pari passo all'agiatezza dei piccoli agricoltori.

Da noi invece si vuol creare una piccola proprietà prevalentemente, fittizia ed artificiosa, forse per impiegare i capitali delle Casse Rurali clericali.

Riteniamo di non essere lontani dal vero affermando che in media nell'alto Milanese, i contadini non posseggono un decimo del capitale occorrente per l'acquisto dei terreni. Pagando un interesse corrispondente al capitale che deve essere oggi impiegato per l'acquisto delle terre i contadini avrebbero solo la illusione di essere divenuti proprietari, ma in effetto essi dovrebbero pagare, comprese le tasse comunali ed erariali, riparazioni ai fabbricati, ecc., 35-45 lire alla pertica milanese, prezzo che resterebbe invariato anche se la produzione, come non è da escludersi, dovesse essere ridotta almeno alla metà del costo attuale.

Dal punto di vista dell'economia generale la questione è abbastanza grave perché i contadini, specialmente le famiglie in condizioni non troppo prospere, per non essere gettate sul lastrico sono costretti ad inaridire la fonte di quei pochi risparmi che dovrebbero essere impiegati per una buona conduzione dei terreni, onde poter versare almeno la parte di capitale che viene richiesta al momento dell'acquisto.

Abbiamo vedute alcune di queste fami-

glie abbattere i gelsi, vuotare le stalle, per ricavare tale minimo capitale. E questi ci sembrano argomenti ben più solidi di quelli dei vari Einaudi.

Si deve, infine, notare che la terra viene generalmente accaparrata coll'aiuto dei capitali dei preti, dalle famiglie che hanno avuto la fortuna di essere meno colpite dalla guerra, seminando così un odio selvaggio fra contadini e contadini.

Dal punto di vista politico nostro, non abbiamo proprio di che temere da questa direttiva dei clericali, perché siano certi che fra pochi anni i contadini malediranno a chi li ha così ignobilmente truffati e traditi e saranno i primi ad invocare che venga Lenin a pagare i loro debiti.

Cronaca Cittadina

La questione del personale d'assistenza nell'ospedale.

Abbiamo altra volta richiamata l'attenzione dei nostri compagni sul tentativo fatto dai rappresentanti dei partiti avversari nel Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale, per introdurre personale d'assistenza religioso.

La Sez. Socialista se ne occupò della faccenda, dopo le dimissioni del compagno Pasini, in una Assemblea del 27 marzo, e riassunse il suo pensiero in un ordine del giorno trasmesso al Comm. Prefettizio considerando l'Amm. dell'ospedale virtualmente disciolta. Il Comm. Prefettizio iniziò delle pratiche, d'accordo coi membri proponenti del consiglio, verso la sez. socialista per mettere in evidenza che il provvedimento non rivestiva carattere politico ma tecnico.

In una riunione tenuta in Sottoprefettura, presente il compagno Villani, non si arrivò ad alcuna conclusione poiché il deliberato della sezione era chiaro e non ammetteva eccezioni: «Il personale d'assistenza deve essere laico».

In sostanza essi affermano di voler introdurre il personale religioso per la mancanza assoluta di personale laico.

E' una scusa magrissima e bambinesca.

La sezione socialista si riuniva ancora sabato 3 corr., per udire le ragioni accampate dagli avversari e riassunse nel seguente ordine del giorno il proprio atteggiamento di fronte all'eventuale rinnovarsi del tentativo:

«I socialisti di Abbiategrasso discutendo per la seconda volta sulla questione del personale d'assistenza dell'ospedale, confermano integralmente l'ordine del giorno votato all'Assemblea del 27 marzo; ricusano qualsiasi partecipazione all'Amministrazione dell'ospedale ove la questione del personale non venisse risolta secondo i criteri manifestati in detto O. del G.»

esprimono la convinzione che la affermazione della introvabilità del personale laico sia insussistente;

considerano una diversa soluzione come provocazione politica e si riservano di reagire di conseguenza;

ritengono eccessive ed esagerate le preoccupazioni degli amministratori riguardo al personale d'assistenza in quanto nulla di urgente e impreveduto è intervenuto nel funzionamento dei servizi, i quali e ante guerra e al loro attuale inizio hanno funzionato col personale presentemente in servizio;

negano agli amministratori in carica e

ad una amministrazione non socialista, l'autorità di risolvere un problema nel senso che tocca profondamente i sentimenti politici manifestati chiaramente dal corpo elettorale il 16 novembre;

convinti di giovare alla assistenza ospedaliera mediante un assostamento secondo criteri socialisti, riaffermano in linea transitoria il voto *pro bono pacis*, che la definitiva sistemazione venga demandata alla legittima e naturale rappresentanza della popolazione.

Assemblea della Società di M. S. Contadini

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo il giorno 11 aprile alle ore 13 nella palestra delle Scuole Maschili.

Beneficenza - Il Sig. Angelo Amodeo felice per la riacquisita salute in seguito a grave operazione brillantemente eseguita dal Prof. Negrini del nostro ospedale ha offerto L. 100 alla Lega Antitubercolare. Il Consiglio si congratula e ringrazia.

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea. - I soci sono convocati in assemblea straordinaria per lunedì 12 corrente alle ore 20,30 nella sede sociale per discutere e deliberare intorno alla manifestazione di domenica 18 corr. mese.

Si pregano i compagni di non mancare. *R. Consiglio Direttivo.*

PROBLEMI DEL LAVORO

Discipliniamo il collocamento della mano d'opera agricola

L'adunanza di lunedì

Lunedì 5 corr., convocati dalla Camera del Lavoro, convennero nell'Ufficio della Segreteria i rappresentanti dei lavoratori nelle Commissioni di Avviamento al lavoro dei Comuni di Albairate, Cislano, Gaggiano, Vermezzo, Robecco, Cassinetta, Ozzero, e Besate.

Erano pure presenti i Segretari degli Uffici di Collocamento di Abbiategrasso e Rosate.

Il Segretario della Camera del Lavoro enumera ai convenuti i molteplici benefici, per le classi lavoratrici derivanti dalla funzione del collocamento della mano d'opera per tramite degli Uffici di Collocamento e delle Commissioni Comunali di Avviamento al lavoro.

Benefici che si possono riassumere nelle seguenti condizioni: garanzia di distribuzione della mano d'opera d'ogni Comune sul proprio territorio; garanzia del collocamento, della mano d'opera esuberante, nei Comuni limitrofi e scarsi della medesima, eliminazione degli intermediari che speculano sui salari dei lavoratori, ecc..

Ricorda come sia stata nella intenzione del Governo di dare facoltà alle Province ed ai comuni di esplicare l'opera loro, utile ai fini sopra esposti e nell'interesse delle classi lavoratrici, con la pubblicazione di due decreti-legge: 17 novembre 1918 concernente provvedimenti per il collocamento della mano d'opera, e 19 ottobre 1919 che riordina i servizi del collocamento.

Il nullismo della Provincia dei Comuni

Ma Provincia e Comuni trascurano vergognosamente tale compito.

Ad Abbiategrasso, per esempio, l'eccesso di zelo della infuata Amministrazione clericale ha spinto la stessa ad interpretare ad *usum delphini* il contenuto degli articoli 1 e 10 del decreto 17 novembre 1918,

essa voleva istituire un Ufficio apposito per la Commissione Comunale d'Avviamento al lavoro, gravando di spese il Comune pur di scartare l'Ufficio di Collocamento che funziona egregiamente da anni, con soddisfazione dei lavoratori, tanto da assurgere ora ad alta importanza.

Al contrario - ironia dei casi - negli altri Comuni, sempre amministrati dai fittabili e dai clericali, non si è pensato neanche ad istituire le Commissioni Comunali.

Alcune si limitarono ad una funzione negativa.

Il loro compito si esauriva nella distribuzione dei sussidi ai disoccupati reduci di guerra.

La pressione dei lavoratori

Fu soltanto in seguito alla pressione delle classi lavoratrici, ed in seguito al nostro intervento, che talune di queste commissioni muovono ora i primi passi sulla via giusta e buona, tracciate dalla legge, solcata da difficoltà, da ostracismi, da diffidenze, specie da parte dei padroni.

Nell'applicazione del contratto Agricolo per quanto si riferisce alla occupazione della mano d'opera su ciascun fondo in rapporto al perticato, nei comuni sprovvisti di Leghe di lavoratori e dove non intervenne subito l'organizzazione a sistemare le cose, le commissioni di Avviamento al lavoro si sono mantenute passive.

Si trattava di un compito specifico affidato ad esse, ma sindaci, amministratori e segretari in combutta coi rappresentanti dei fittabili, nemici giurati dei contadini, non hanno sporcato un foglio di carta per contribuire a risolvere l'assillante problema della disoccupazione.

In qualche Comune è bastata la minaccia dello sciopero per far applicare il contratto.

Alcuni fittabili sono ancora impuntati come muli nel non voler dare la precedenza alla mano d'o-

pera locale pagandola secondo le tariffe da concordato. Potremmo trascinarli davanti alle Commissioni Arbitrali per farli desistere dalla loro cocciutaggine. Preferiamo dare una solenne lezione con la forza dell'organizzazione.

L'ambiente va preparandosi a meraviglia.

I contadini tutti si organizzano.

Miriamo a costituire Leghe in ogni paese e parecchie si sono già formate. Bisogna intensificare quest'opera perché la Lega in ogni singolo Comune è indice di forza dei lavoratori ed è la fucina del loro diritto.

Quando saremo saldamente organizzati potremo dare battaglia campale agli sfruttatori e potremo stringere fortemente nella morsa dell'organizzazione i più prepotenti: con lo sciopero singolo o col boicottaggio. I mezzi non mancano per far rin-savire anche i più matti, ma è necessaria l'unione e la solidarietà di tutti.

La prima battaglia alle viste.

Una delle prime battaglie che dovremo affrontare e combattere vigorosamente è quella per il collocamento della mano d'opera per la monda dei risi.

Si tratta di assicurare lavoro alle nostre donne in località vicine.

La sconnessione di vedere le squadre di mondarisi emigrare dal milanese per altre Province e squadre di altre Province immigrare nel milanese, deve finire per sempre.

Perché il collocamento della mano d'opera per la monda riesca efficace deve essere fatto secondo il piano di lavoro indicato dal convegno di domenica. Ma bisogna affrettarsi.

Il piano di lavoro tracciato dai rappresentanti dei contadini nelle Commissioni di Avviamento al lavoro, ed approvato dai Segretari degli Uffici di Collocamento, per la zona dipendente dalla nostra Camera del Lavoro, è conforme alle disposizioni legislative sul collocamento. Incontreremo però degli ostacoli da parte dei conduttori, degli ingaggiatori, ecc. I fittabili non baderanno tanto alla Legge che considerano ingombrante ai loro fini speculativi. Alla loro volta i comuni non esalteranno la loro influenza per aiutare le Commissioni di Avviamento ad assolvere al loro compito, poiché nei Comuni chi comanda sono i fittabili o loro amici.

In più Comuni i Sindaci sono dei conduttori di fondi che rivestono la carica a scopo decorativo. Il bene delle loro popolazioni si concilia coi loro particolari interessi.

Temiamo anche che difficoltà minori sorgeranno da parte delle don-

ne le quali (dato il loro misoneismo) rifuggiranno dall'appoggiare le iniziative che hanno carattere di novità.

Tutti i lavoratori debbono però contribuire nell'opera di persuasione e di convincimento delle donne più riottose. E quando tutte le difficoltà militassero dalla parte dei conduttori di fondi nulla li deve trattenere di dare il loro appoggio incondizionato alle mondarisi; a costo di arrivare ad una agitazione, allo sciopero di tutta la zona.

Sarà una prima affermazione di giustizia che farà risentire i suoi benefici sulle classi lavoratrici.

Il piano di lavoro.

In ogni Comune, le Commissioni di avviamento al lavoro inviteranno tutte le donne, che intendono partecipare alla monda, a farsi inscrivere nei registri appositi presso l'Ufficio Comunale.

I conduttori di fondi dovranno a loro volta presentarsi all'Ufficio per prenotare il quantitativo della mano d'opera occorrente alla monda dei risi.

Il quantitativo in più o in meno della mano d'opera occorrente sarà notificato subito per cura delle Commissioni di Avviamento agli Uffici di Collocamento più vicini di Abbiategrasso e Rosate i quali penseranno a distribuire la mano d'opera secondo i criteri sopra esposti.

Bisogna agire subito e con energia.

All'opera dunque. Non c'è tempo da perdere. Lavoratori dei campi: coloni, salariati e braccianti, fiancheggiare l'opera delle Commissioni e degli Uffici di collocamento. Agitatevi perché tutti si attengano alle disposizioni della Legge e delle Commissioni vostre.

Sarà tanto di guadagnato per la salute e per la morale stessa delle nostre donne.

Il nostro grido deve essere: collocamento della mano d'opera, prima nel territorio del proprio comune, poi in quella località destinata agli Uffici di collocamento, che sarà sempre la più vicina alle nostre case.

Le paghe.

Voi volete certamente conoscere le paghe. E anche i fittabili vorranno stabilire le paghe ora.

Ebbene, rispondete in coro che le paghe saranno quelle stabilite dalle Organizzazioni o quelle praticate in generale nella zona o nella Provincia.

Al lavoro, tutti!

Lavoratori! leggete e diffondete LA RISCOSSA; in vendita presso la Tipo-Cart. Nicora.

Nota Tecnica di Agricoltura

Prepariamoci all'allevamento del baco da seta

C'è qualcuno che ha già venduto bozzoli a L. 30 e persino a L. 33, ricevendo, a conferma del contratto una anticipazione di parecchie migliaia di lire.

Cosa significa questo? Che i bozzoli sono molto ricercati già fin da ora e che i prezzi sono e saranno, probabilmente molto remunerativi.

Deve derivare da ciò il desiderio di allevare quanti più bachi si può e di allevarli bene per assicurarne il prodotto bozzolo.

Io dico che per fare le cose con vero giudizio, bisogna pensare subito a soddisfare le esigenze di un buon allevamento.

Non vale avere un buon seme, se questo è fatto nascere male; non vale aver ottenuto una buona nascita quando i bachi vengono poi allevati in un ambiente infetto.

Fra pochi giorni le nostre Cooperative riceveranno il seme bachi che dopo aver riposato per 4 o 5 giorni dal viaggio (noi lo chiamiamo macero, vero?, questo riposo in locale fresco ed asciutto) viene

portato in stufa (stanza di incubazione).

Qui la temperatura deve essere, all'inizio di 12-13 gradi e può seguire questo andamento:

Dal 1 al 2 giorno: temperatura 12; dal 3 al 4 giorno: temperatura 12,5; dal 5 al 6, 13; dal 7 al 9, 13,5; dal 10 al 12, 14; dal 13 al 15, 14,5; dal 16 al 18, 15; dal 19 al 21, 15,5; dal 22 al 23, 16; dal 24 al 25, 16,5; dal 26 al 27, 17; dal 28 al 29 17,5.

Dunque il seme portato a casa il 1-3 aprile sarà nato verso il 5-8 maggio.

Si può fare più rapida l'incubazione? Si può anche ridurla a meno di 15 giorni complessivamente. Io posso ammettere ben volentieri che se la stagione corre favorevole si può abbandonare un po' di prudenza, e non voglio ammettere che facendo nascere il seme troppo rapidamente si ottenga una nascita robusta lo stesso.

Ma non potrebbe darsi il caso che, raggiunti in stufa i 16 troppo presto capiti una brinata a compromettere la foglia?

Il caso si è ripetuto, purtroppo, tante volte E allora è un disa-

stro fermare la stufa, cioè abbassare la temperatura della stanza di incubazione.

Ed è meno male, ma non consigliabile mantenere per molti giorni uno stesso grado.

Meglio cominciare l'allevamento con un po' di lentezza, arrivando con un continuo, leggero aumento alla temperatura di nascita, piuttosto che frustrare fin dal principio le fatiche delle massaie.

Bigattini delle nostre Cooperative!

Non fretta mai; molta attenzione; molto buon senso ci vuole. Voi avete una grande responsabilità e dovete sopportarla con onore.

P. V.

COMUNICATO

Il Consiglio Direttivo del Comitato della Lega Antitubercolare di Abbiategrasso, adunatosi il 7 aprile 1920;

Constatato che venne diffusa una falsa voce secondo la quale la Coppa d'argento offerta dal Comitato di Assistenza Civile per la Pesca di Beneficenza pro Cotornia Enrichetta sarebbe stata vinta da un numero estratto il giorno 4, e che tale vincita sarebbe stata elusa per arbitrario laceramento del biglietto vincitore da parte degli addetti alla distribuzione dei premi;

Che nonostante aver offerto alla persona interessata la prova palmare della inconsistenza di tale diceria, non è stato possibile impedire la diffusione, né distruggere tutti i dubbi sulla sua autenticità;

Che per tanto il vero vincitore non potrebbe più sottrarsi al sospetto di essere connivente a un ignobile trucco del Consiglio Direttivo;

Deplorando l'increscioso incidente e per troncane ogni sussurro calunnioso

Delibera

di togliere la Coppa all'alea della sorte e di prendere accordi col FOOT-BALL Abbatense perché la medesima serva di premio a gare sportive, sempreché la Lega ne possa ritrarre congruo utile finanziario.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 425,55

Avanzo blichierata fra una allegra compagnia alla gesa	..	40
Sottoscrizione permanente presso la Lega Contadini	..	10,40
Contributo straordinario della Lega Mista Maschile	..	20
Compagnia di bolscevichi	..	1
Un gruppo di giovani socialisti partecipanti alla manifestazione di Corsico, domenica 28 marzo	..	2,45
Un gruppo di giovani socialisti perché la Riscossa faccia propaganda antimilitarista e antireligiosa	..	1,80
Totale		L. 461,60

AGOSTI GIUSEPPE, ORIENTE RESPONSABILE
Tipo - Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - *Acciughe - *Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - *Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - *Potassa - *Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsicce, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEOOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Coprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Conserziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

In cromo L. 38,50 al paio
in tela e cuoio da L. 9,00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15,50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11,00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25,00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30,00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8,30 alle 12 dalle 13,30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

Domenica, tutta Abbiategrosso lavoratrice sfilerà in corteo dietro la bandiera dei Giovani Socialisti

Lavoratori e lavoratrici, della città e della campagna!

Domenica 18 sarà una grande festa proletaria.

Al giubilo dei Giovani Socialisti per l'inaugurazione del loro vessillo, si devono unire tutti i lavoratori e le lavoratrici della città e della campagna.

Parecchie bandiere verranno dai paesi lontani, accompagnate da giovani baldi che hanno in petto una fede fiammante come i drappi dei loro vessilli.

Siano i benvenuti; e mandiamo fin d'ora, da queste colonne, il saluto fraterno di tutto il proletariato socialista della nostra Abbiategrosso.

A rendere allegra la festa interverranno anche i Corpi Musicali "G. Garibaldi", di qui, quello di Niguarda, "G. Bruno", di Binasco e altri.

Contadini di tutte le cascine e di tutti i paesi, intervenite anche voi a rendere grandiosa la manifestazione.

Lo svolgimento della festa

AL MATTINO: Ricevimento delle rappresentanze e delle musiche con vermouth d'onore alla Casa del Popolo.

NEL POMERIGGIO: **GRANDE CORTEO** che si formerà alle ore 13 (ora vecchia) sul Piazzale del vecchio Gimitero, col seguente ordine: il corteo sarà preceduto dai ciclisti rossi; alla testa marceranno i Giovani Socialisti seguiti dalla gioventù proletaria. Seguiranno le rappresentanze dei circoli Giovanili e poscia la Sezione Socialista di Abbiategrosso al completo, seguita dalle rappresentanze politiche. Dopo le rappresentanze politiche seguiranno quelle economiche. Ogni categoria di lavoratori si riunirà dietro la bandiera della propria organizzazione. E cioè: i muratori si raccoglieranno dietro la loro bandiera, i contadini dietro la bandiera della Lega contadini; tutte le donne e giovanette si raccoglieranno dietro la loro bandiera. Tutte le categorie di lavoratori la cui organizzazione è sprovvista di vessillo, seguiranno il gonfalone della Camera del Lavoro.

Il Corteo percorrerà il seguente itinerario: Via Magenta, Corso S. Pietro, Corso Vitt. Em., Via C. Cantù, Piazza Castello, Corso Milano, Piazza cinque vie, Corso S. Martino, Bastione e sosterrà nel vasto cortile delle Scuole Maschili per il GOMIZIO e l'inaugurazione del vessillo. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal compagno

DEPUTATO COSTANTINO LAZZARI

Segretario del Gruppo Parlamentare Socialista

Terminato il Comizio, il Corteo procederà per Piazza Cavour, Corso XX Settembre, Piazza Mercato, Corso Vitt. Em. e si scioglierà alla Casa del Popolo.

Durante la festa sarà posto in vendita, per cura del Circolo Giovanile, il **GAROFANO ROSSO** e il ricavato sarà destinato parte ai compagni Ungheresi perseguitati e rifugiatisi in Italia e parte alla stampa nostra.

Rivolgiamo una particolare parola alle donne e giovanette lavoratrici perchè intervengano numerose al Corteo e al Comizio.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLA CAMERA DEL LAVORO INVITA TUTTE LE LEONE A PARTECIPARE IN MASSA AL CORTEO E AL COMIZIO.

Uniamoci per rinnovare il mondo

Venite, o compagni lavoratori, stringiamoci insieme. Facciamo una catena che circonda la terra. Noi abbiamo un nuovo mondo da costruire; abbiamo dunque bisogno di tutti i lavoratori.

Sei tu un campagnolo? Sai allevare bestiame, e far crescere grano, e arare il suolo, e far fiorire la terra?

Ebbene noi abbiamo bisogno di te.

Sei tu un guidatore di cavalli o di macchine? Puoi tu mettere un treno alla corsa di giorno o attraverso la notte? Ebbene noi abbiamo bisogno di te.

Sai tu cuocere pane e preparare pietanze per alimentare il mondo?

Sai tagliare il granito o lucidare il marmo o costruire case? Sai tu ripiegare sbarre di ferro e fare ampie cupole per alloggiare l'umanità?

Ebbene noi abbiamo bisogno di te.

Uomini di cervello, uomini di muscoli, uomini di architettura, di invenzione, di meccanica, che alimentate, vestite ed alloggiate nel mondo, noi abbiamo bisogno di voi.

Uomini che lavorate di braccia e

di cervello, questo mondo è fatto da voi, ma non è per voi.

Il vostro mondo è costruito di povertà, d'incertezza, di logorata infanzia e di umiliata vecchiaia. Per gli uomini che non lavorano, il mondo è abbondanza di tutto, è potere, è ricchezza. Ma un mondo siffatto è ingiusto.

Per questo dobbiamo cambiare il mondo; venite, compagni, stringiamoci insieme. Facciamo una catena che circonda la terra. C'è un nuovo mondo da costruire e abbiamo bisogno di voi tutti. Soltanto colla vostra unione potremo compiere il grande miracolo del nuovo mondo più giusto.

Contadini! obbligati e braccianti dei paesi e delle cascine, intervenite tutti con le vostre biciclette al grandioso corteo di Domenica 18, alle ore 13 (ora vecchia).

Leggete l'AVANTI!

Giovane lavoratore, ascolta!

Compagno lavoratore, perché non ti iscrivi nel Circolo Giovanile Socialista?

Per diffidenza? per apatia? per vivere tranquillamente? per non dare dispiacere ai genitori?

Compagno, giovane lavoratore, ascolta! Tu non puoi diffidare di un'organizzazione costituita da Giovani come te, e che vogliono l'emancipazione dei lavoratori e quindi anche tua.

Tu non puoi essere indifferente a questo grande movimento perché esso riguarda anche te; esso vuole eliminare dal mondo l'ingiustizia, il privilegio, l'oppressione, lo sfruttamento al quale anche tu oggi sei sottoposto.

Compagno ascolta!

Tu ami il vivere tranquillo? Ebbene devi iscriverti al Circolo Giovanile Socialista perché soltanto il socialismo può dare all'uomo la tranquillità; può garantire la pace ai popoli e alle famiglie, perché con l'abolizione della concorrenza capitalistica scomparirà l'origine di tutte le guerre, di tutte le ingiustizie e di tutte le lotte.

E i tuoi genitori non possono impedirti di conoscere la verità. Anche Cristo comandava di disobbedire a chi consigliava male.

Compagno, ascolta dunque! Entra nel Circolo Giovanile Socialista, vi è la tua casa, il tuo reparto, la tua scuola; domani forse anche la tua trincea.

I compagni ti aspettano.
Un giovane Socialista.

Ci sono famiglie che vivono nell'indigenza. Lavoratori disoccupati, vedove di guerra che soffrono la fame coi loro bambini, mutilati che fremono di indignazione per l'incuria del Governo.

E il Governo borghese-clericaloide spende circa **20 MILIONI** per un volo di aeroplani da Roma a Tokio.

È una stoltezza!

IL CERTIFICATO SCOLASTICO

E IL LIBRETTO DEL LAVORO

(Continuazione a fine - vedi numero precedente)

La legge - diciamo - che costringe a frequentare la scuola anche quei fanciulli che a undici o dodici anni, forse per mancanza d'intelligenza o di volontà, di mezzi economici o di sorveglianza, non hanno ottenuto nemmeno il certificato di compimento; la legge che costringe fra i bambini scolari svogliati, inattenti, insofferenti, disturbatori, o vieta alla famiglia la possibilità di realizzare un guadagno e di togliersi nello stesso tempo di tra i piedi un monello, è naturale che sia avversata se non la si intende nella sua portata sociale.

La legge stessa però - e non poteva altrimenti - ha tenuto presente il caso di quegli alunni che, per insufficienza mentale,

non riescono a conseguire il certificato scolastico necessario per ottenere il libretto d'ammissione al lavoro.

A questi disgraziati, fino a che non saranno create scuole adatte e non si avranno mezzi sussidiari adeguati, non si può ragionevolmente impedire di esercitare un lavoro adatto alla loro costituzione fisica e alla loro scarsa capacità mentale.

Ma per essi occorre la dichiarazione, rilasciata dalla competente autorità scolastica (il R. Ispettore), di *insufficienza intellettuale*.

Questa concessione, che a prima vista sembra un atto di giustizia, porta in realtà ad una strana conseguenza: nel mentre il fanciullo normale non può entrare nello stabilimento prima del sedicesimo anno se non ha ottenuta la promozione alla sesta classe (o frequentato tutte le classi obbligatorie ove il corso non è completo), il fanciullo deficiente (tardo o anche imbecille) è ammesso allo stabilimento medesimo, purché presenti quello che, molto felicemente, venne definito « il diploma d'imbecillità ».

Via di più. Alcuni genitori, molto ignoranti e poco scrupolosi, non curano o forse anche ostacolano la frequenza dei figliuoli - talvolta intelligenti - alla scuola, e poi richiedono, con penosa insistenza, il diploma d'imbecillità... per i figliuoli stessi, naturalmente.

Esigono, cioè, per ragazzi che avrebbero potuto far bene alla scuola, un marchio d'infamia doloroso e svantaggioso, che naturalmente l'industriale avrà tutta la convenienza a considerare e retribuire in misura, diremo così, più parca l'individuo che si presenta « ufficialmente » inferiore agli altri.

Ed è una vera caccia, dolorosa, disgustante, a questo marchio d'infamia.

E' bene, però che le famiglie sappiano che il « diploma d'imbecillità » non si può rilasciare al fanciullo se questi non ha, nella regolare frequenza alla scuola per sei anni, mostrato effettivamente di avere intelligenza tarda.

Per amore ai figliuoli, per dignità e decoro, le famiglie rifuggano da sì dolorosa e svantaggiosa speculazione!

Durante la guerra si fecero nei riguardi dei requisiti scolastici, molte concessioni, che in certi casi s'imposero come necessità assolute. Così poterono ottenere il libretto d'ammissione al lavoro i figli di richiamati che avevano il solo attestato di compimento (promozione dalla terza alla quarta); ancora adesso basta per tutti la dichiarazione di regolare frequenza della scuola diurna per sei anni. Ma, ritornando alla normalità della vita civile e scolastica, occorrerà (fino al 1. luglio 1922) il certificato di promozione alla sesta classe, e poi il diploma di licenza elementare.

Intanto, per riparare a queste illogiche, s'è trovata una parvenza di rimedio: per mantenere il libretto del lavoro bisogna integrare l'istruzione con i corsi delle scuole serali.

Veramente coloro che ottennero per... merito o per indulgenza (cattiva indulgenza!) il « diploma d'imbecillità », alla scuola serale dovranno non « integrare », l'istruzione, ma rifarsi da capo e, quel che è più, assieme a condiscipoli con intelligenza, cognizioni e bisogni differenti, in una scuola che ha necessariamente finalità programmi e metodi non sempre e perfettamente adatti ad individui i quali, dal lato scolastico, sono peggiori che analfabeti.

Ora, si pensino questi poveri soggetti anormali dell'intelligenza e spesso della

condotta, costretti dai genitori ad iscriversi alle scuole serali, di cui sentono non il bisogno ma il disagio, persuasi già di non dover far altro che disturbare; monelli nell'età più critica, nel periodo della pubertà, in cui un vago senso di libertà eccitato dall'abbandono della famiglia, induce a licenza; in cui un groviglio di passioni nuove e tutt'altro che pure, senza freni e controlli d'intelletto e di volontà trasforma e dà origine ad una condotta che, nell'ozio della strada o nella mal sopportata disciplina del lavoro, trova motivi per la volgarità e talvolta brutalità della condotta, si pensi a tutto ciò e si com-

prenderà davvero come e quanto possa, dalla scuola serale, essere « integrata », come vuole la legge, l'istruzione di questi poveri disgraziati.

Ma in tale campo ben altro ci sarebbe da dire. Per ora ci limitiamo ad affermare che se da un lato occorrono scuole più numerose e più adatte, dall'altro occorre che i lavoratori apprezzino maggiormente l'utilità, la convenienza della scuola, anche se questa richiede sacrifici e si persuadano che il requisito scolastico per ottenere il libretto d'ammissione al lavoro costituisce una condizione utile, giusta e umana.

a. p.

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della V e VI Lezione
del Maestro Felice Brunetti

(Segretario Comunale di Ozzero)

La gestione contabile dei Comuni, comprende tutto il lavoro e tutta quella serie di fatti coi quali si raggiunge il fine che le amministrazioni si propongono, abbracciano perciò l'esercizio dell'anno finanziario tutte le operazioni relative alle entrate ed alle spese autorizzate col bilancio di previsione e con gli altri modi legali, e tutte le variazioni che si verificano nel patrimonio.

La contabilità delle amministrazioni Comunali è quindi di due specie, finanziaria e patrimoniale, avente l'una (la finanziaria) per base il bilancio preventivo, onde rilevare le differenze tra le entrate e le uscite che si sono verificate durante la gestione e quelle previste nel bilancio; e l'altra (la patrimoniale) l'inventario, onde rilevare le mutazioni e le modificazioni, che per effetto della gestione, si verificano nel patrimonio dell'azienda, giungendo così colla prima alla compilazione del rendiconto finanziario, e colla seconda alla redazione del conto patrimoniale ed economico.

L'insegnante, dopo aver parlato sulle varie entrate e sulle molte spese dell'azienda Comunale e dei registri contabili accessori per il suo buon funzionamento, passa a trattare del Bilancio preventivo e del Conto Consuntivo.

Bilancio preventivo e sua importanza - La formazione del bilancio preventivo avendo per scopo di prevedere i risultati del periodo di gestione, concretando le previsioni finanziarie, e di segnare la via da seguirsi nella gestione stessa è senza dubbio l'atto più essenziale da compiersi da un'Amministrazione Comunale, il fondamento della vita amministrativa del Comune.

Il bilancio di previsione se è per qualsiasi azienda un'importanza grande, ne è una massima nelle aziende pubbliche e dipendenti come si vogliono chiamare. Per esso infatti il Consiglio Comunale determina i limiti di ogni spesa obbligatoria, che non possono cedere alla Giunta, per la quale il bilancio costituisce la nota dei crediti che il potere deliberativo (Consiglio) aprì al potere esecutivo (Giunta) per provvedere ai pubblici servizi ed agli obblighi assunti; indica, in altri termini, i limiti degli impegni che l'amministrazione può contrarre, ossia della somma concessagli e che non potrà mai oltrepassare senza il consenso dell'autorità preposta alla tutela; fissa le spese facoltative che il Comu-

ne può sostenere e stabilisce i mezzi (redditi patrimoniali, tasse e sovrimposta) con cui sopperire alle spese derivanti dai bisogni e dai servizi pubblici.

Le entrate e le spese del bilancio sono classificate in titoli, capi, categorie ed articoli. (Di ciò fa dimostrazione uno specchio predisposto dall'insegnante sulla lavagna).

Formazione del bilancio - Il procedimento da tenersi nella compilazione del bilancio preventivo del Comune è totalmente opposto a quello che si segue nella formazione del preventivo delle aziende private e anche delle opere pie.

Infatti per un'azienda privata si incomincia dalla parte attiva stabilendone anzitutto le rendite per commisurare a queste le spese, né potrebbe essere altrimenti senza rischio di stanziare spese superiori ai mezzi disponibili; mentre invece nell'azienda Comunale si predispone anzitutto la parte passiva stanziandovi tutte le spese prevedibili nell'importo che corrisponda al più possibile ai reali bisogni, dopo di che si stabilisce l'entrata la quale è d'uopo raggiunga col suo ammontare complessivo quello delle spese. La ragione è ovvia, in quanto il Comune deve per legge soddisfare pubblici bisogni, provvedere a determinati servizi e ad oneri che non possono, per insufficienza di mezzi, essere soppressi o ridotti al di sotto della vera necessità.

Punto di partenza per la compilazione del preventivo annuale dev'essere quello approvato per l'esercizio precedente, non che l'ultimo consuntivo, in base ai quali si procederà a stabilire le previsioni del prossimo esercizio finanziario, le quali costituiranno parte nella ripetizione delle precedenti e parte in aumenti o in diminuzioni di spese o di entrate e in entrate o spese nuove, secondo che consiglieranno i mutati o sopravvenuti bisogni pubblici in modo da ottenere il pareggio finanziario.

Discussione e approvazione del Bilancio - La legge Comunale determina che nella sessione d'autunno sia deliberato il bilancio di previsione per l'anno seguente.

A termini di legge incombe alla Giunta Municipale di preparare il progetto di bilancio, il quale viene poi accompagnato al Consiglio con una relazione sulle variazioni proposte a quello del precedente esercizio, firmata da tutti i membri della Giunta, che l'hanno deliberato ed esprimendo chiaramente i motivi delle nuove proposte e delle variazioni suddette.

Viene poi sottoposto alla Giunta Provinciale Amministrativa nel caso in cui si acceda il limite legale della sovrimposta. In caso vi siano modificazioni da farsi

in corso dell'esercizio, queste devono essere deliberate dalla Giunta, se per provvedere alle nuove o maggiori spese siano sufficienti prelevi dal fondo di riserva o storni di articoli; oppure del Consiglio ove sia necessario ricorrere a storni di fondi da una categoria all'altra o valersi di entrate straordinarie impreviste; ed ove tali mezzi non bastassero, bisogna che il consiglio nell'autorizzare le spese indichi con quali altri voglia farvi fronte.

Consuntivo - Il rendimento dei conti è una funzione amministrativa non meno importante di quella che si concretizza nel bilancio di previsione, in quanto che esponendo dapprima nei particolari e poi riassumendo tutti i fatti della gestione, e dimostrando i risultati conseguiti, rende possibile di formarsi un esatto concetto del modo come questa fu condotta e costituisce così il più efficace strumento di controllo amministrativo.

Il Consuntivo è per iscopo di dimostrare come e in qual grado le previsioni concepite col bilancio si effettuarono, come l'amministrazione nel provvedere ai pubblici servizi, si servì dei mezzi finanziari all'uopo concessile.

Esso pertanto mantiene continuo ed evidente il confronto fra le previsioni e gli accertamenti, epperò segue la stessa forma, divisione e disposizione del bilancio.

Relazione morale - Appena ricevuto il conto esattoriale la Giunta deve formare quello morale od amministrativo, la cui essenza consiste in una concisa ma completa, chiara e ragionata esposizione del modo come furono eseguiti durante l'esercizio i servizi municipali, dei fatti più salienti della gestione e delle condizioni economiche e morali del Comune.

Compilato secondo la forma dei verbali di deliberazione e firmata dai membri della Giunta, il conto morale viene poscia sottoposto, con tutti i documenti giustificativi, all'approvazione del Consiglio Comunale.

Revisione - La revisione dei conti è essa pure una funzione amministrativa delle più importanti, assai delicata.

Il tesoriere comunale deve rendere il conto nel termine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, ossia non oltre il 31 marzo dell'anno successivo; i revisori rivedono il conto, formano la loro relazione; la Giunta, come si è detto sopra completa la sua relazione morale, ed il Consiglio deve discuterlo nella prima sessione dopo la presentazione.

Deliberato il Conto Consuntivo, pubblicato e corredato degli appositi documenti è necessaria che sia trasmesso al Consiglio di Prefettura per l'approvazione.

Da quanto precede risulta evidente che preventivo e consuntivo, conto morale e patrimoniale sono intimamente connessi, ed in continuo rapporto e corrispondenza fra loro dimodoché l'uno è illustrazione e complemento dell'altro, e tutti assieme danno la situazione precisa finanziaria, economica e morale del Comune.

Domenica 18: VII Lezione del compagno Achille Pozzi, Direttore Didattico. Tema:

«Le principali leggi riguardanti la vita amministrativa dei Comuni - Autonomia Scolastica - Asili - Le Leggi scolastiche - Legge sull'insegnamento elementare - sull'insegnamento professionale - sul Patronato scolastico - opere ed azione integrativa scolastica - scuole secondarie».

I compagni frequentatori sono pregati di trovarsi tutti puntualmente alle 9 precise (ora vecchia).

Leggete tutti l'articolo di a. p. in 2. pagina: Il certificato scolastico e il libretto del lavoro.

Il Concordato di Lavoro degli operai tessili

Stralciamo dal concordato di lavoro, stipulato fra la Federazione Italiana operai tessili, che ha sede presso la Camera del Lavoro di Milano, e l'associazione degli industriali, quella parte che più interessa le nostre operaie:

«Le tariffe di cottimo della tessitura in vigore al 3 febbraio 1920, dovranno essere formate in modo da consentire alle tessitrici su due telai un guadagno medio (escluso il caro viveri) di almeno L. 6. - per giornata di lavoro.

Lo stesso aumento percentuale che risulterà necessario in ogni singola tessitura per far raggiungere alle tessitrici il guadagno medio giornaliero di cui sopra (aumento che dovrà essere calcolato in rapporto alle paghe globali - cottimo e caro viveri - del 3 febbraio) sarà applicato anche sulle tariffe e paghe (caro viveri compreso) vigenti negli altri reparti dello stabilimento. Eccezion fatta per il personale contemplato da speciali accordi.

Su tutte le nuove paghe così risultanti verrà corrisposta una indennità di caro viveri in misura del 45 per cento, coi seguenti minimi e massimi: uomini superiori ai 18 anni: minimo L. 3.50 massimo L. 4.50. Donne superiori ai 14 anni: minimo L. 2.40 massimo L. 3.50. Ragazzi e ragazze al disotto dei 14 anni: minimo L. 1.80.

Le mercedi e le indennità di caro vivere coi relativi minimi e massimi fissati dal concordato si intendono stabilite in rapporto alla giornata normale di 8 ore e a quella di 7 ore in caso di lavoro a due squadre.

Salvo il caso di diverse consuetudini (che si intendono rispettate) e di diversi concordati locali, il personale ausiliario qualificato (meccanici, fuochisti, falegnami, pa-reurs, aiuti pareurs, elettricisti, muratori, ecc.) avrà un aumento di caro-vivere sulle paghe attuali conglobate, in misura del 45 per cento con un massimo di L. 5. al giorno.

Sono pure fissati gli aumenti percentuali sugli stipendi degli assistenti, aiutanti assistenti e capi reparti.

E altre condizioni che non riportiamo per mancanza di spazio e che gli interessati potranno conoscere presso la loro organizzazione.

Contro la disoccupazione

In città e nei paesi dilaga la disoccupazione dei Contadini. Bisogna combatterla.

Sono momenti tristi; scherzare colta fume è pericoloso.

Il concordato Agricolo prescrive di far lavorare un uomo ogni 70 pertiche di terreno escludendo dal calcolo i famigli, le donne e i ragazzi al di sotto dei 14 anni. Il numero di 70 pertiche è troppo alto e molti contadini sono costretti all'inerzia ed alla miseria. Bisogna ridurre il perticato a 50 e anche a 40 pur di occupare tutta la mano d'opera agricola.

Qualche conduttore di fondo, dotato di spirito di intuizione e moderno sarà favorevole alla modifica del numero del perticato. Altri no: i più reazionari e retrici. C'è un mezzo, all'infuori dell'azione diretta della classe lavoratrice, per provvedere d'urgenza alla riduzione del perticato, costringendo tutti i conduttori di fondo ad attenersi; questo: « Si riuniscano subito le Commissioni

di avviamento al lavoro di ogni Comune e le Commissioni Direttive degli Uffici di Collocamento e votino concordemente la seguente deliberazione, firmata da tutta la Commissione:

« La Comm. di Avviamento al lavoro del Comune di....

Visto l'art. 10 del Decreto Luogotenenziale 17 Novembre 1918, n. 1911;

Visto l'art. 71 del Concordato Agricolo per la Provincia di Milano;

Delibera:

In via transitoria e in ogni caso solo per un mese, tutti i conduttori di fondi sono impegnati ad occupare un uomo ogni 50 pertiche di terreno.

Le parti convengono di demandare alla Comm. Arbitrale del Mandamento di.... la facoltà di far rispettare da tutti gli interessati la presente deliberazione.

A Cislano la Commissione di avviamento ha già provveduto alla riduzione del perticato fino ad occupare tutta la mano d'opera bisognosa.

Si faccia altrettanto in tutti gli altri Comuni. Dove si dorme penseremo noi a suonare la sveglia.

Per ora, in attesa di vedere fino a qual punto arrivi lo spirito conciliativo degli agricoltori, non diciamo altro.

I Contadini si muovino, spronino le Commissioni, ed i nostri compagni che ne fanno parte non se l'abbiano a male. E si tengano tutti pronti - disoccupati e non - agli ordini della loro Lega.

I contadini di Abbiategrasso sono convocati in Assemblea per lunedì 19, alle ore 19.30 (ora vecchia) per esaminare la situazione.

CRONACA CITTADINA

La beffa delle monache

Il Consiglio dell'Ospedale è caduto. Le monache non verranno né ora né mai. La volontà della maggioranza del corpo elettorale deve essere rispettata. A nulla valse ricostituire il disciolto Consiglio, includendo i compagni Broglio e Pasini. Entrambi si sono astenuti dalla riunione consigliare.

Il comp. prof. Broglio ha inviato al Comm. Prefettizio la seguente lettera: «La ringrazio della nomina a membro del Consiglio Ospitaliero ma io non accetto cariche che dietro designazione del mio Partito».

Causa l'assenza dalla riunione del Consiglio dei rappresentanti nostri il consigliere prof. G. Verga ha ritenuto di non poter accettare la carica «per ragioni di riguardo alle idee ripetutamente espresse dalla locale Sezione del Partito Socialista» Ed ha fatto bene.

Ora staremo a vedere se le Autorità, passando sopra ad ogni norma di correttezza amministrativa, tenteranno di risolvere la questione con un provvedimento d'imperio, magari affidando l'ospedale ad un altro Commissario prefettizio; avvertiamo però che in qualunque caso noi non siamo impreparati.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - I compagni sono pregati di non mancare all'Assemblea che si terrà sabato 17 corr., alle ore 20 (solare), nel Teatro del Popolo, per importanti deli-

berazioni. E' fatto obbligo a chi non potesse intervenire di informarsi delle deliberazioni prese dalla maggioranza e di attenersi.

Tessere. - Sono arrivate le tessere per tutti quelli che ne sono sprovvisti. Si affrettino a ritirarle rivolgendosi al compagno Peroni.

Il Segretario

Istruzione tecnica per i mungitori

Sono incominciate le lezioni di zootecnia e di igiene veterinaria dall'8 aprile nella sala del Comizio Agrario (vicino all'Ufficio di Collocamento) per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Alle lezioni che si tengono tutti i lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20 possono assistere tutti i mungitori, gratuitamente.

Gli insegnanti sono il veterinario Dott. Chiavolini di Abbiategrasso e il Dott. Gaidoni della Cattedra di Agricoltura.

Quei mungitori che avessero desiderio di assistere alle lezioni possono rivolgersi al loro Ufficio per avere schiarimenti.

Corrispondenze

ALBAIRATE

I soci della sezione socialista, del Circolo familiare e delle leghe Contadini, muratori e falegnami sono pregati di trovarsi al Circolo, domenica 18 corr., alle ore 9 per recarsi ad Abbiategrasso alla manifestazione dei giovani socialisti. Nessuno manchi!

Mondine! - Fatevi prenotare presso la Commissione di Avviamento al lavoro (palazzo municipale) che ci penserà a procurarvi il lavoro nel Comune. L'ufficio è aperto dalle 2 alle 3 pomeridiane, tutti i giorni feriali.

Pane cooperativo. - Da alcuni giorni la cooperativa fabbrica un buon pane. I soci sono tenuti a fare i loro acquisti alla cooperativa. Il prezzo è di centesimi 78 al Kg. e cioè due centesimi di meno degli altri forni.

CISLIANO

I contadini organizzati sono pregati di partecipare alla manifestazione dei giovani socialisti di Abbiategrasso, domenica 18.

Quelli che anno comodità possono passare da Albairate verso le ore 9 per partire insieme ai compagni della Lega Contadini.

GAGGIANO

La Cooperativa Agricola è un fatto compiuto.

Ben 33 contadini si sono già iscritti e molti altri verranno. Probabilmente domenica 18 sarà qui il notaio per l'atto costitutivo.

C'è qualcuno ancora che dubita della importanza della nostra nuova Cooperativa, ma la vedranno alla prova. Essa è aderente alla Federazione Agricola Interprovinciale, ed avrà valido e amorevole appoggio dall'infaticabile compagno Carlo Porcellini.

La conferenza di domenica scorsa, causa il cattivo tempo è stata tenuta nel salone della Cooperativa, zeppo di contadini.

Il nostro Villani con un bello ed appassionato discorso interrotto da continui applausi, ha insegnato ai lavoratori quale deve essere la religione e la fede che devono animare la povera gente; religione e fede improntate sui sentimenti della solidarietà, dell'amore reciproco, della fratellanza di tutti gli sfruttati per muovere compatti contro gli oppressori. Ha parlato del grande sciopero dei contadini Pavesi e Novaresi che dura da 40 giorni con una

forza di resistenza meravigliosa da parte di tutte le famiglie dei lavoratori che soffrono ma che non vogliono cedere alla prepotenza del *camin*. Disse che sarebbe un vile e un traditore chi si prestasse a fare il *crumiro* contro quei lavoratori che lottano non solo per migliorare le loro condizioni di vita ma per il grande ideale socialista che ha per fondamenta la legge umana e giusta che «Chi non lavora non mangia».

Consigliò i lavoratori a perseverare nella giusta via sulla quale si sono messi e di fiancheggiare il Partito Socialista. Terminò incitando i contadini ad essere compatti per la conquista del loro Comune da dove potranno meglio tutelare i loro diritti.

La Lega Contadini si ingrossa. Tutte le domeniche si iscrivono nuovi soci.

Avanti sempre, e facciamo propaganda fino che siamo sicuri che tutti i poveri lavoratori saranno uniti nella nostra lega; compresi anche quelli delle frazioni e delle cascine.

Lega Mondine. Al fianco della Lega contadini sta per sorgere anche la Lega delle risaiole. Bene. Avanti compagne!

Uniti ai vostri uomini avrete maggiore forza.

OSZERO

Sarà vero? Sarà vero che certo Valati Angolò, *chanfein* del signorotto Calvi, si sia recato in Lomellina, a Borgo Lazzeraro, per compiere opera di *crumiraggio* contro quei lavoratori che si battono come leoni contro i loro sfruttatori?

E' possibile che ci siano ancora degli uomini che tradiscono i loro fratelli come Giuda tradì Gesù Cristo?

Organizziamoci. Come in tutti i Comuni, anche Ozzero che è sempre stato il glorioso Comune all'avanguardia del movimento socialista della nostra zona, si deve costituire la Lega sul posto e devono entrarci tutti indistintamente i lavoratori della terra. Dobbiamo fare il censimento se tutti gli obbligati delle cascine sono in Lega. Chi non è in Lega se non è un traditore oggi, sarà domani.

Bisogna anche incominciare a dire ai nostri famigli che nessuno deve lavorare alla festa per meno di 10 lire. Chi lavora al disotto delle tariffe è un *crumiro* anche lui.

Nota tecnica di Agricoltura

Intorno alle pratiche da seguirsi per ottenere un buon raccolto di galletta, così come per ogni altra pratica della nostra agricoltura in ogni numero daremo brevi note compilate dall'Ufficio Agrario della Società «Umanitaria».

Disinfezione dei locali e degli attrezzi
Il più temuto nemico degli allevamenti dei bachi da seta sono le malattie che possono attaccare i bachi.

Siccome sarebbe perfettamente inutile tentare di guarire i bachi quando sono già colpiti da malattie, è quindi necessario impedire che queste malattie facciano la loro comparsa e si propaghino.

Come si può impedirlo?

Con la disinfezione fatta prima d'iniziare l'allevamento di tutti i locali e gli attrezzi (tavole, cavalletti ecc.)

Anche se nell'annata scorsa non sono comparse malattie nei vostri allevamenti bisogna praticare le disinfezioni.

I germi delle malattie che attaccano il baco si trovano generalmente nascosti e attaccati alle pareti, nei pavimenti e nei soffitti dei locali e su tutti gli attrezzi.

Togliete tutti i mobili e quanto altro v'è nei locali e spolverate, raschiate, lavate pareti, soffitto e il pavimento.

L'ideale sarebbe che dopo fatta questa pulizia si desse a tutto una bella imbiancata con acqua di calce. Si gioverebbe ai bachi, ma anche alle persone che insieme o dopo i bachi abitano quei locali.

Se volete che le lavature facciano un maggior effetto, adoperate acqua calda, con un po' di soda o di liscivia (da 3 a 5 Kg. per 100 litri) così come per ben lavarsi noi usiamo acqua tiepida o calda e sapone.

Gli attrezzi (tavole, scale, pali, cavalletti e quanto altro, anche della più piccola importanza, viene usato per l'allevamento) debbono essere portati all'aperto e raschiati, spazzolati, spolverati e lavati bene con acqua semplice prima e ripassati poi con acqua (meglio se calda) e soda o liscivia o ranno vergine.

Oltre a questa fondamentale ed energica pulizia dei locali, degli attrezzi e dei mobili è indispensabile, far seguire la disinfezione.

Se potete trovare della formalina adoperate questa per disinfezzante. Essa emette dei vapori leggeri che riescono a pe-

netrare nelle fessure, nelle screpolature dove possono essere annidati i germi.

Chiudete bene finestre, porte e fessure (e dove c'è il camino, anche il camino) dei locali da disinfezzare: rimettete in essi i mobili e gli attrezzi che dovranno restarvi per i bisogni della casa e così gli attrezzi per l'allevamento, ripartiti fra i diversi locali e con una pompa irroratrice spruzzate abbondantemente soffitti, pareti e pavimenti, mobili ed attrezzi con acqua nella quale sia contenuta formalina greggia o del commercio, in ragione di 2 ettogrammi per ogni dieci litri di acqua.

Chi non ha o non può procurarsi la pompa irroratrice, potrà utilizzare o la formalina o lysoform come disinfezzante, versando un paio di ettogrammi di formalina o 4 ettogrammi di lysoform ripartiti fra due o tre recipienti di acqua bollente o su mattoni caldi distribuiti qua e là in ogni locale. L'acqua bollente o molto calda farà sviluppare il vapore che diffondendosi per il locale ucciderà i germi delle malattie dei bachi che esistessero.

Altro disinfezzante pratico ed energico è lo zolfo. Si usa nella quantità di 1 o 2 Kg. per locale a seconda della sua grandezza.

Si ripartisce in 2 o 3 mucchietti entro vecchi recipienti di ferro o pentole o piatti e vi si dà il fuoco.

Per facilitare il bruciarsi dello zolfo lo si mescola con un po' di salnitro. Assai più efficace riesce la disinfezione con zolfo se prima si spruzzano tutto il locale e gli attrezzi con acqua.

Tanto che la disinfezione si faccia con formalina, con lysoform o con zolfo, i locali debbono restare chiusi 10-15 ore. Trascorso questo tempo si aprono porte e finestre per dare aria ai locali.

Tenete presente che da una rigorosa ed energica pulizia e da una disinfezione dei locali e degli attrezzi dipende in gran parte un buon raccolto di galletta per quantità e per qualità.

E perciò noi insistiamo sulla necessità che i contadini abbiano a compiere senza lesinar tempo, cure, acqua e disinfezzanti.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 461,60

Un gruppo di Giovani Socialisti porgendo il saluto ai compagni partecipanti alla manifestazione di domenica 18	» 1,10
Un compagno di Albairate	» 60
Avanzo bicchierata fra compagni alla gesa	» 1—
Avanzo bicchierata fra compagni e amici, al Circolo Famigliare	» 2,20
Avanzo bicchierata fra Giovani Socialisti e simpatizzanti, al bar Italia	» — 80
Il folletto, bene augurando alla Riscossa	» 2,—
Totale L. 469,30	

Compagni, lavoratori, ricordatevi del vostro giornale. Se volete che la Riscossa abbia lunga vita, contribuite nella sottoscrizione, diffondetelo, fatelo leggere, difendetelo, è vostro, appartiene a voi.

L'Amministrazione

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo - Cartoleria B. NICORA - Abbiategrasso

IL CANTO DELLE TESSITRICI

sull'aria di "Addio, Lugano Bella",

*Presto compagne andiamo
il fischio già ci chiama,
mentre la ricca dama,
stanca d'amoreggiar
comincia a riposar.*

*Il sole si alza appena
ma già il padron ci vuole,
ci aspettano le spole
corriamo a lavorar
il ricco a ingrassar.*

*Batti telaio in fretta
contro l'affranto seno
così il padrone almeno
per questo mio penar
nell'or potrà guazzar.*

*Se mi si strappa il filo
il direttor m'insulta
e poi con una multa
ei mi dimezza il pan
non mangerò diman*

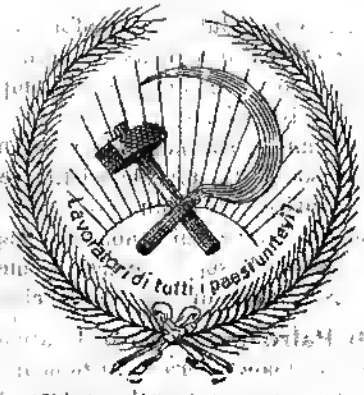
*Noi siamo ognor sfruttate,
noi siamo ognor derise,
sol perchè siam divise:
perchè non ci associam
perchè non combattiam.*

*Presto compagne in lega!
Più nulla temeremo
se unite noi saremo
non dovrem più soffrir
che nostro è l'avvenir.*

*Compagni socialisti,
alzate le bandiere;
con le ribelli schiere
noi pur vogliam pugar
il dritto a conquistar.*

E. MAIOCCHI

Agosti Giuseppe



La Riscossa

Giornale Settimanale della Camera del Lavoro di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non emmazare - chi domanda

lavoro e pane

Chi non lavora non mangia

Al compagno Giacinto Menotti Serrati, Direttore del nostro amato **Avanti!**, proditoriamente aggredito da un branco di filibustieri della politica, e ferito leggermente, mandiamo a nome del proletariato abbiatense l'augurio di guarigione e la parola di solidarietà che lo inciti a proseguire implacabile nell'opera di divulgazione del pensiero socialista e di battaglia contro l'iniquo ordinamento capitalistico.

LA REDAZIONE.

VITTORIA!

Lavoratori della terra!
A Vercelli, a Novara, nella
Lomellina, i contadini hanno vinto
dopo 49 giorni di sciopero.

Ammiriamoli! Sono degli eroi.
Impariamo e prepariamoci.

I frutti della loro vittoria si
verseranno di riverbero anche so-
pra di noi. Ma bisogna raffor-
zare le Leghe in tutti i Comu-
ni. Bisogna aprire i cuori alla
fede potente della solidarietà.

Bisogna preparare gli animi
al sacrificio; abbandonare gli odi
personali fra lavoratori e sfringersi
affratellati nelle nostre organiz-
zazioni. Dobbiamo fare in modo
di legarci con un patto sacro ai
fratelli più audaci, più agguer-
riti, della Lomellina, di Novara,
di Vercelli, di Mantova, ecc., per
combattere assieme; in avvenire,
cessando di fare noi, lavoratori,
pur pieni di spirito socialista, la
parte del pidocchio che succhia
sul corpo gigantesco delle altre
poderose organizzazioni contadi-
ne!

Compagni contadini! In alto
i cuori. Con la tenacia, col sa-
crificio, con la risolutezza, si vince
sempre.

Né Lloyd George, né Poinca-
ré, né Wilson né Erzberger, né
Scheidemann possono concludere
la vera pace dei popoli. Questa
può essere conclusa soltanto so-
focando la bandiera della rivoluzione
socialista mondiale.

I. MAGGIO EDUCAZIONE

Sabato 1. Maggio, i Soci della Lega Proletaria mutilati, feriti e reduci di guerra, si recheranno al Cimitero, seguiti in corteo dai lavoratori e lavoratrici Abbiatensi coi vessilli e con il corpo musicale "G. Garibaldi", per deporre sulla lapide dei caduti in guerra una corona di garofani rossi.

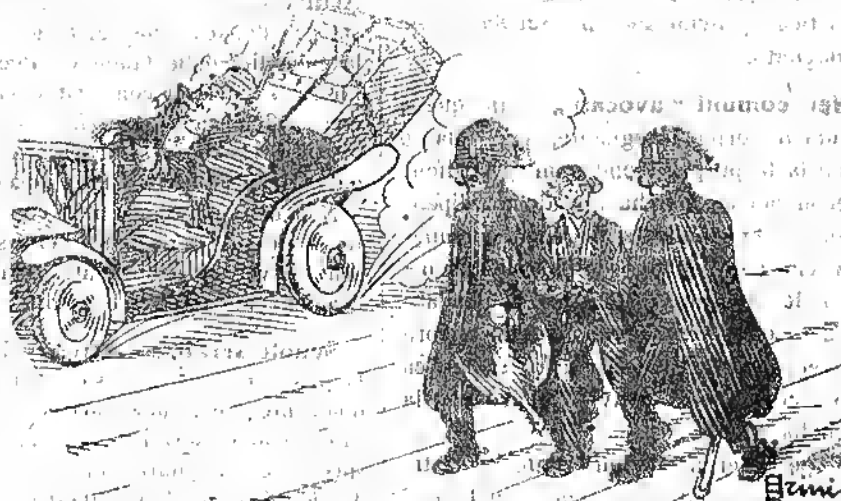
Nel giorno sacro alle aspirazioni di pace e di lavoro redento, mentre in tutto il mondo gli oppressi si sentiranno affratellati dagli stessi sentimenti di umanità e di giustizia, il proletariato Abbiatense ricorderà i suoi morti, caduti per i biechi fini del capitalismo oppressore.

Il corteo muoverà dalla Casa del Popolo alle ore 10. Al ritorno dal Cimitero il compagno **GABRIELE VILLANI** parlerà in Piazza Cavour.

Ricordiamo agli obbligati che il 1. Maggio è festa per tutti, indistintamente.

Lavoratori e Lavoratrici!
Leggete e diffondete *La Riscossa*, set-
timanale della Camera del Lavoro.
Si vende presso la Tipografia Carlo-
terria Nicora B. - Corso Milano.

Gli abbonamenti si ricevono oltre che
presso la Tipografia Nicora e la Segre-
teria della Camera del Lavoro, anche
dal nostro gerente Agosti Giuseppe.



« La legge è uguale per tutti »:
Chi ruba un pane va in prigione; chi ruba i milioni va in automobile.

Non è raro il caso di incontrarvi con delle persone le quali - con fare cattedratico - vi parlino del popolo, lamentando la mancanza, in esso, di una buona educazione. E non sapendo a chi altri attribuirne la colpa te la affibbino, con disinvoltura al Partito Socialista. Come se il Partito Socialista avesse avuto, fin qui, l'incarico ufficiale di educare i trentacinque milioni di italiani!

Continuando nel discorso, questa gente - in men che non si dica - vi offre la formula per educare il popolo con un metodo quattrocento-venti che dovrebbe sortire il magico effetto di trasformare, dall'oggi al domani, anche i più rozzi contadini in perfetti gentiluomini.

Lo sappiamo anche noi che al popolo manca una educazione, e non soltanto al popolo volgarmente detto, ma manca altresì alle stesse classi che costituiscono la *élite*.

Se l'educazione difetta gli è perché in Italia, se si è pensato a dare al popolo un tanto - non molto! - di istruzione, nessuno ha pensato di seguire il consiglio del Grande di Staglieno (abbiamo nominato Giuseppe Mazzini) il quale ammoniva che per fare dei buoni cittadini era necessario tre cose: educare, edu-
care, educare.

L'educazione di un popolo non la si improvvisa e tanto meno la si

può abborracciare in tempi di passione generale secondo il figurino di moda, perché una educazione siffatta sarebbe un'antieducazione.

La vera educazione, non quella superficiale fatta di vernice, ma quell'altra che ha le sue radici nel profondo della coscienza degli individui e opera lenta che richiede il lavoro paziente e costante di almeno un paio di generazioni.

Quando, in materia, si è fatto poco o nulla per lo passato, poco o nulla c'è da aspettarsi al presente.

Se le masse - malgrado la trascuranza in cui furono lasciate dai governi - hanno un tantino di educazione ed hanno acquisito un certo senso di disciplina sociale, di ciò ne va dato merito precisamente al tanto calunniato Partito Socialista che si è assunto l'arduo compito di dirozzarle istillando loro i principi della organizzazione e della solidarietà.

CARLO AZIMONTI

Dal volumetto: « Addechiando il mondo insanguinato » dello stesso.

IL COMPITO

delle Comm. Comunali di avviamento al lavoro

Ripetiamo qui l'art. 10 del decreto Luogotenenziale 17 Novembre 1918, n. 1941, che fa obbligo ai Comuni di istituire le Commissioni di avviamento al lavoro accenna al compito loro.

I lavoratori esigano che sia rispettato specialmente in quanto prescrive al comma C:

Art. 10. - In ogni Comune, nel quale non esista un Ufficio di collocamento istituito con decreto Reale o registrato a norma dell'art. 1 è istituita una Commissione di avviamento al lavoro, composta di un rappresentante dell'amministrazione comunale che la presiede, scelta fra persone estranee alla classe dei conduttori d'opera e dei lavoratori e di un rappresentante di ciascuna di queste due classi. Questi rappresentanti possono essere in numero superiore a quello indicato, se l'amministrazione comunale lo ritenga necessario in considerazione delle condizioni locali, purché sia sempre mantenuta la condizione che ogni classe sia rappresentata da un numero pari all'altra.

I rappresentanti delle due classi sono nominati dalle rispettive organizzazioni, in mancanza di queste, o se queste non provvedano alla nomina nel termine all'atto assegnato, sono nominati dalla Giunta municipale, salvo in tal caso il diritto di ricorso al Comitato permanente a norma dell'art. 14.

La Commissione provvede e sorveglia che il Comune curi: a) di raccogliere e registrare in appositi

elenchi le richieste e le offerte di mano d'opera presentate da persone residenti nel Comune;

b) di fornire gratuitamente ai richiedenti e agli offerenti, alle pubbliche Amministrazioni agli Uffici di collocamento istituiti o registrati a norma del presente decreto, notizie relative alla richiesta o alla disponibilità di mano d'opera nel Comune;

c) di eseguire il collocamento esclusivamente nell'ambito del Comune secondo le direttive degli Uffici di collocamento istituiti o registrati ai termini del presente decreto, che estendono la loro azione al Comune e dando notizia agli Uffici stessi dei collocamenti eseguiti;

d) di comunicare all'Ufficio di collocamento e alla Commissione provinciale di avviamento al lavoro le richieste e le offerte di mano d'opera le quali non possano essere localmente soddisfatte.

PER GLI OBBLIGATI

Nel mese di Maggio l'orario di lavoro è di 10 ore.

Il perticato per la melica

Il terreno per il perticato fisso deve essere scelto dalla maggioranza dei coloni in ogni fondo tra quello destinato alla coltivazione del granturco per questa annata. Tale terreno deve essere concimato, arato ed erpicato a spese del fittabile.

La semina, per la quale rimarranno in vigore le consuetudini locali, andrà fatta entro la prima settimana di Maggio, salvo casi di forza maggiore. Se negli altri anni c'era la consuetudine di seminare con la melica anche i fagioli, non rampicanti però, detta consuetudine sarà rispettata.

Dove non si coltiva riso

In quei fondi dove non si coltiva riso, le donne salariate devono chiedere al fittabile un mese prima della monda, se le tiene obbligate per il periodo della monda che è di 30 giorni; questo è il momento di chiederglielo e se il fittabile risponde che le tiene obbligate deve pagare gli stessi salari della monda per gli altri lavori di campagna; se risponde invece che non le tiene obbligate per il mese di giugno, le donne hanno il diritto di scegliersi un posto per andare a mondare il riso per 30 giorni.

Quegli obbligati che si trovano nei fondi dove non c'è riso, passino all'Ufficio della Lega per avere degli schiarimenti utili.

ATTENZIONE!

Alcuni abbonati si lamentano che non ricevono il giornale. Sappiamo che qualche portafoglio disimpegna il suo servizio con poco scrupolo; almeno nei riguardi della Riscossa.

Intanto rammentiamo a tutti i contadini iscritti nelle Leghe, che non devono mai stancarsi di venire nel nostro Ufficio a chiederci il motivo che non ricevono il giornale e portino sempre con loro la tessera per conoscere il numero d'iscrizione.

Sarà bene che chiedano anche ai portafogli se il loro giornale c'è e a chi lo consegnano quando, per caso, essi non sono a casa. Così un po' tutti riusciremo a far funzionare il servizio.

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della VII Lezione
del Direttore Didattico A. Pozzi

Il Comune e la Scuola

La scuola, di qualunque grado, ha una importanza grandissima nel progresso del pensiero, nello sviluppo civile e umano. Per questo fu ed è chiesta con insistenza da chi sinceramente ama una sollecita e sicura evoluzione umana; per questo fu negata o concessa malvolentieri e inadatta da chi il progresso ha o crede d'aver ragione di temere.

Fino alla rivoluzione francese la scuola diversa e diversamente progredita secondo i popoli e le età, ha questo di comune è destinata a classi privilegiate. Il popolo non ha, e non sente, il bisogno della scuola. La rivoluzione francese diffonde la scuola per il popolo; la quale è ben lontana da quella completa ed organica che noi vagheggiamo.

Le leggi fondamentali della scuola elementare italiana - Con la formazione del regno italiano si ha la legge Casati (1859) che istituisce e disciplina la scuola elementare pubblica in ogni comune e crea le scuole normali per la preparazione dei maestri. La scuola è per tutti, ma solamente nel 1877 (legge Coppino) è obbligatoria per tutti i fanciulli dal sei al nove anni di età. Nel 1877, inoltre, la scuola elementare diventa "laica", non figura cioè più, tra le materie d'insegnamento, la dottrina cristiana. Il progresso dei tempi richiede che il periodo dell'obbligo scolastico sia prolungato affinché il fanciullo sia meglio preparato intellettualmente e fisicamente alla vita del lavoro. E con la legge Orlando (1904) l'obbligo viene elevato fino al dodicesimo anno di età, e la scuola viene divisa in due periodi: il primo, fino alla quarta elementare, comune a tutti, il secondo, detto anche «corso popolare» con le classi 5. e 6. destinato in modo particolare ai futuri operai.

Pur troppo moltissimi fra i piccoli comuni non dimostrano di volere, di apprezzare, di amministrare con serenità e capacità la scuola, ed ecco che non la legge Daneo - Credaro (1911) le scuole dei piccoli comuni sono avocate dall'amministrazione scolastica provinciale. I comuni capoluogo di circondario e di provincia conservano la diretta amministrazione delle scuole elementari. Finora, però, non si può certo dire che col passaggio dell'amministrazione scolastica provinciale la scuola abbia guadagnato.

Nei comuni "avvocati" - In questi comuni il corpo insegnante, per quanto riguarda le proprie condizioni giuridiche ed economiche, non ha più alcuna dipendenza diretta e indiretta dall'amministrazione comunale. Anche per l'obbligo della residenza decide il R. Ispettore scolastico. Il sindaco ha però sempre la facoltà, meglio ancora il dovere d'avvertire l'autorità scolastica degli inconvenienti gravi riguardanti la vita della scuola.

Le spese per il funzionamento scolastico sono consolidate in bilancio dal momento dell'avvenuta avocazione. Tutte le maggiori spese derivanti dall'istituzione di nuove scuole sono a carico dell'amministrazione scol. provinciale.

Nei comuni "autonomi" - Generalmente in questi comuni vi è l'ufficio di direzione didattica, obbligatorio quando vi sono più di venti classi con insegnante proprio. Tutte le spese riguardanti personale, materiale scolastico, fabbricati, istituzione di nuove scuole, ecc., sono a carico del Comune. I maestri e il direttore didattico sono nominati dal consiglio comunale in seguito a regolare concorso.

Per quanto riguarda il comune, del servizio scolastico s'interessa specificamente l'assessore per la pubblica istruzione.

L'obbligo scolastico - Nei primi 15 giorni del mese di luglio il sindaco pubblicherà un manifesto ricordando ai genitori l'obbligo dell'istruzione per i fanciulli fino al dodicesimo anno di età. Nel mese di agosto sarà compilare l'elenco dei fanciulli obbligati, elenco che resterà esposto all'albo del comune per tutto il settembre. Una speciale commissione di vigilanza, dove fanno parte il sindaco o l'assessore dovrà attivamente cercare che tutti gli alunni obbligati s'iscrivano e frequentino la scuola.

Per invitare le famiglie inadempienti o i fanciulli abitualmente mancanti, la commissione si serve di speciali avvisi stampati che godono la franchigia postale.

I comuni socialisti debbono curare la vera e propria "leva scolastica".

Insegnamento religioso - Art. 3 del Regolamento 6-2-1918 n. 150: «I comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali siano reputati idonei a questo ufficio e lo eccettino, o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico».

Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato, a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia «la patente da maestro elementare» e sia approvata dal consiglio Provinciale scolastico. In questo caso saranno messi a disposizione, per tale insegnamento, i locali scolastici nel giorno e nelle ore che saranno stabiliti dal consiglio provinciale scolastico.

Disgraziato articolo, che ha scontentato tutti! Ad ogni modo gli amministratori socialisti che sia rigorosamente rispettato.

Istituzioni scolastiche integrative - Asili o giardini d'infanzia. Sono utilissimi, sia per l'educazione del bambino sia per la comodità delle famiglie. Pochi di essi finora sono retti con criteri razionali e con sufficienza di mezzi, e perciò il comune dovrebbe assicurarne la vita e a garantirne l'indirizzo municipalizzandolo.

Non confondere gli asili con le «scuole» o luoghi di custodia, che sono quasi sempre veri e propri attentati all'igiene e all'educazione dei bambini.

Scuole serali e festive - Pur troppo la piaga dell'analfabetismo è anche da noi dolorante. Per rimediarvi si possono istituire scuole serali o festive. Senza disprezzare gli aiuti che possono venire dall'Ente contro l'analfabetismo, sarà bene che le amm. socialiste provvedano per proprio conto istituendo speciali scuole serali o festive.

In queste scuole potranno essere accol-

ti anche gli adulti che sentono il bisogno di acquistare o di conservare il "libretto del lavoro", o comunque, di completare la propria istruzione.

Il comune, specialmente se amministrato da socialisti, dovrebbe istituire o almeno favorire l'istituzione, ove ne senta il bisogno, di speciali scuole di disegno per gli operai, di scuole d'arti e mestieri e professionali e di biblioteche circolanti.

Il Patronato - Sinto il patronato scolastico, quale libera istituzione integrativa venne riconosciuto e disciplinato dalla legge 4 giugno 1911. Esso ha il compito di aiutare gli scolari bisognosi, fornendo loro oggetti di cancelleria, indumenti, refezione ecc., e di integrare l'opera educativa della scuola con biblioteche, proiezioni, passeggiate, insegnamenti speciali, scuole all'aperto, cure igieniche, ecc. Purtroppo spesso la sua funzione, eminentemente educativa e umana risente della scarsità dei mezzi economici dipendenti quasi esclusivamente della generosità di enti e di cittadini. Per ora i comuni dovranno largamente sussidiare i patronati scolastici riserbando di assorbirne le funzioni e rendendole più complete e sicure.

Nel Consiglio di amm. del Patronato entrano di diritto, tra gli altri, l'Assessore per la pubblica istruzione, un consigliere comunale e uno o più rappresentanti eletti dal consiglio del comune.

Fabbricati scolastici - Alla costruzione, alla manutenzione, alla pulizia e custodia e all'arredamento dei fabbricati scolastici deve provvedere il comune, tanto per le scuole autonome quanto per quelle avocate. Per la costruzione, l'ampliamento e l'adattamento, lo stato concorre grandemente nella spesa; perché i comuni possono all'uopo contrarre mutui da estinguersi in cinquant'anni senza pagare interessi di sorta. Anche per l'arredamento scolastico e per il materiale didattico lo stato accorda speciali sussidi.

Il comune osservi che siano scrupolosamente curate le norme igieniche per i fabbricati (pulizia, disinfezione, acqua abbondante e potabile, luce, aria) e per il materiale scolastico.

Domanda 25 corr., alle ore 9 (solare) precise: VIII lezione del Dott. Alessandro Casazza. Tema:

«La legge di Polizia Sanitaria per quanto riguarda le funzioni del Sindaco - Le leggi igieniche e sanitarie - I servizi igienici e sanitari dei Comuni in rapporto a quelli della Provincia e dello Stato - Assistenza medico-chirurgica - ostetrica - Medicinali gratuiti - Assistenza zootecnica - Regolamento di igiene - Speciali disposizioni contro la malaria, la pellagra, ecc. - La politica igienico-sanitaria (acque potabili, fognatura, abitazioni, bagni e Assistenza preventiva ospedaliera e a domicilio) - Progetto legislativo sulla assicurazione contro le malattie.»

Cronaca Cittadina

Perché non vogliamo le monache nell'Ospedale

Non le vogliamo specialmente per tre ragioni: per la loro impreparazione professionale, per il loro spirito di proselitismo, per la laicità di tutti gli Istituti dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni.

Ai nostri giorni la infermiera, oltre che la persona buona coi malati, deve essere la collaboratrice del medico e perciò ha bisogno di una

seria preparazione professionale, che alle monache manca; aggiungasi che questa preparazione è tanto più necessaria in un piccolo Ospedale, nel quale l'assistenza medica è, per forza di cose, intermittente. La capacità della infermiera è importantissima, e molte volte un soccorso d'urgenza della infermiera può salvare la vita di una persona. Ora le monache sono troppo preoccupate dell'anima per esserlo sufficientemente del corpo.

Sul secondo punto nessuno vuol negare che le monache sono dotate in generale di spirito di sacrificio; ma esse sono costantemente sotto l'ossessione del pregiudizio religioso, che le induce ad una quantità di favoritismi verso i malati, che seguono le pratiche religiose e di ingiustizie verso quelli che se ne in fischiano. Noi sappiamo di nostri compagni malati, i quali, per non essere completamente trascurati, dovevano fingere un ravvedimento religioso; si può dire fin che si vuole che i religiosi del 1920 non sono più quelli della Inquisizione, ma per il religioso il miscredente è sempre la persona che, appena spirato, sarà infilato da Belzebù con la sua forca e portato nell'inferno ad arrostire per l'eternità. Nel bel periodo della guerra, benedetta da tutti i preti, i frati e le monache, i militari hanno imparato ad averne piene le tasche di tutti i padri Semeria, Gemelli e compagnia bella, di tutti i cappellani, ecc.; perché noi, adesso che sono tornati a casa, vogliamo regalare loro le monache ospitaliere? Da questo lato la guerra ha fatto più propaganda anticlericale, che non farebbe Lutero, se ritornasse al mondo.

In quanto al concetto laico, diremo solo che esso fu la gloria della borghesia, ma questa, per la paura dei Socialisti, si rimangia vergognosamente tutto quanto essa fece nel passato per il progresso della Civiltà; essa non vede ormai altra salvezza del prete e a lui cede ogni giorno più, disposta a tutte le più ignominiose sottomissioni.

E tu, o proletariato, affrettati a completare l'acquisto di tutte le capacità, che ti occorrono per prenderne il posto; la tua rossa trionfale bandiera sarà spiritualmente seguita da tutte le grandi ombre dei Sommi, che in tutti i tempi passati pensarono ed operarono per l'Unità. E la Civiltà socialista sarà la sintesi di tutte le Civiltà.

L'agitazione dei dipendenti Comunali

Domenica scorsa in un'aula del Castello Comunale si riunirono vari dipendenti dei Comuni del Circondario, mentre molti altri, per il cattivo tempo impossibilitati a venire, inviarono la loro adesione, per deliberare in merito all'azione da svolgersi nell'eventualità di uno sciopero.

Fu deliberata la nomina di un Comitato circondariale per la vigilanza sull'andamento dello sciopero, con facoltà ad esso comitato di aggregarsi altre persone, e furono nominati i sigg. Dott. Ezio Pedrazzoli, Dott. Achille Bonafede, Rag. Gaetano Dalla-Chiesa, Dott. Ambrogio Chiavolini, Bertani Vincenzo, Rossi Angelo e Galli Carlo.

Il Direttore didattico sig. Pozzi, che fa parte del Comitato di agitazione riferì sull'opera svolta da esso Comitato durante

la scorsa settimana sia in seno al Comitato stesso che presso l'Ufficio di Prefettura; riferì anche che la classe medica ha concordato con la C. P. A. il nuovo organico, e che nella corrente settimana saranno chiamati i rappresentanti delle altre categorie, e che dove queste non si accordino entro il 22, col 23 sarà attuato lo sciopero in tutti i Comuni della Provincia, con la solidarietà dei medici, nonostante il raggiunto accordo.

Comunicò anche l'adesione pervenuta al Comitato di agitazione dai dipendenti del Comune di Milano, i quali sebbene abbiano già ottenuti i chiesti miglioramenti si uniranno ai colleghi del Comune della Provincia.

La Pesca di Beneficenza indetta dalla Lega Antitubercolare per la Colonia Enrichetta ha fruttato un incasso lordo di L. 3064, 98. A tale somma si devono aggiungere L. 1030 quale ricavo di quadri e bozzetti venduti, e L. 981, 40 pervenute in tante oblazioni. Dedotte le spese che

ammontarono a L. 975, 90, resta il ricavo netto di L. 9100, 48.

Il Comitato oltremodo lusingato del successo dalla Pesca, esprime pubblicamente a tutti gli offerenti, alle gentili Signorine che prestarono la loro preziosa opera, ai corpi musicali, a tutte le persone che comunque cooperarono alla buona riuscita della Pesca, la propria riconoscenza, e purge a tutti vivissime grazie.

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea. - Martedì, 27 corr., alle ore 20 - (solare) - si terrà, nel salone teatro, l'assemblea dei soci per discutere e deliberare su questioni importanti.

E' necessario che ogni compagno dimostri il suo interessamento all'importante questione posta all'ordine del giorno, intervenendo all'assemblea.

Il Consiglio Direttivo

La grande manifestazione di domenica scorsa

L'annunciata manifestazione per l'inaugurazione della bandiera dei Giovani Socialisti è riuscita grandiosa nonostante il cattivo tempo.

La mattinata

È occupata nei ricevimenti. Giovani compagne e compagni si dedicano alla distribuzione dei garofani rossi e ben presto i mille garofani fiammeggianti adornano le giubbe e le camicette di lavoratori e lavoratrici; opuscoli di propaganda, e giornali sono presto esitati. *La Difesa delle Lavoratrici*, *L'Avanguardia*, *La Riscossa*, sono fra le mani di gentili giovanette, di giovani operai e contadini e di adulti.

Malgrado che il cielo diventi plumbeo per l'addensarsi delle nubi, pur tuttavia c'è nella immensa folla, che assiepa la Casa del Popolo, un brio di festa.

Le rappresentanze.

Primi ad arrivare sono i Giovani Socialisti e la Sezione adulti di Cilavegna, Lomellina e la Lega Contadini di Gamboldo. Giungono successivamente: una rappresentanza con il vessillo del glorioso giornale *Avanti!*, i Circoli Giovanili «Avanguardia», «Alzaia Pavese», «2. Collegio Verziere» di Milano; quelli di Corbetta e Sesto S. Giovanni; i Circoli Giovanili e Sez. Socialiste di Greco Milanese, Vigentino e Niguarda; il Fascio Giovanile, la Soc. M. S. e il Circolo Familiare «L'Avvenire» di Sedriano; la Coop. di Consumo «Resistenza», la Società Muratori, la Coop. e il Gruppo Socialista della Ferrera e l'Unione Infermieri di Milano; il Circolo Giovanile, Sez. Socialista e Coop. di Consumo di Binasco; Sez. Soc. Zibido S. Giacomo, Coop. «Unione e Libertà» Quarto Cagnino, Sezione di Cuggiono della Federaz. Milanese Lavoratori della Terra, Sezione Socialista Magenta, Unione Soc. di M. S. Corsico, Sez. Soc. e Unione Familiare Ronchetto, Sez. Soc. e Cooperativa Gaggiano, le Leghe Contadini di Cislano, Robecco e Gaggiano; Sez. Socialista e Lega Contadini Cassinetta di Lugagnano; Leghe: Muratori, Falegnami, Contadini, Circolo Familiare e Sez. Soc. di Albairate; il Comune di Ozzoro; la Sez. Socialista, tutte le Leghe della Camera del Lavoro, la Soc. M. S. Badilanti e Muratori e quella Contadini di Abbiategrasso.

I Corpi Musicali «G. Garibaldi» di Abbiategrasso, «G. Bruno» di Binasco e «1. Maggio» di Niguarda. Assicurarono il loro intervento e si astorono per il cattivo tempo: il Corpo Musicale di Cor-

sico, il Fascio Giovanile di Gorla I, il Circolo Sec. di Turro; il Fascio Giovanile di Monza e altri. La Federazione Provinciale Socialista è rappresentata dal compagno Amilcare Locatelli; aderì anche Formenti Camillo.

Notevole l'adesione di un gruppo di Giovani Socialisti di un Reggimento, che inviarono la seguente lettera: «Impossibilitati di venire alla vostra grande manifestazione, mandiamo il nostro saluto a tutti, speranzosi che presto butteremo via la odiata divisa militare e saremo liberi per la grande lotta per il trionfo del Socialismo Internazionale».

Un forte gruppo di compagni militari pronti a gettar le armi al primo cenno dell'inizio della prossima rivoluzione comunista».

Il corteo

Alle 13,30 si forma il corteo sul Piazzale del vecchio Cimitero. La pioggia è cessata e la folla si accalca nelle vie segnate nell'itinerario. Le note squillanti delle musiche che suonano *Bandiera Rossa*, *Inno dei Lavoratori* e *Internazionale*, si alternano con i canti. Il corteo è lungo, imponente, ordinato. La testa è formata da un numeroso gruppo di Giovani Socialisti Abbiatensi. Alle finestre delle case si affacciano le donne lavoratrici plaudenti.

Quando arriva in Corso S. Martino l'acqua incomincia a cadere; nessuno abbandona le file ed arriva intatto nel vasto cortile delle Scuole Maschili.

I 34 vessilli che seguono il corteo si dispongono a semicerchio attorno al tavolo dell'oratore.

Il compagno On. Costantino Lazzari pronuncia il discorso inaugurale mentre la pioggia continua a cadere. Quando leva il velo che copre la nuova bandiera e stende il drappo rosso sul quale spiccano in nero le parole significative: «Né odio né sangue - pace Internazionale» tutte le bandiere si piegano e la folla applaude.

Amilcare Locatelli, acclamato, porta il saluto della Federaz. Prov. Soc. e della rossa Binasco. Tarantino parla a nome dei Giovani Socialisti di Milano. La «Bruno» intona *bandiera rossa* e il comizio si scioglie.

Il corteo riprende per via XX Settembre e quando la testa arriva in Piazza Mercato, la Signora del Bar Italia, dal balcone, con gentile pensiero, getta sul corteo un mazzo di garofani rossi. La folla applaude.

Così, sempre composta, fra il giubilo della popolazione lavoratrice, senza incidenti, l'imponente manifestazione si scioglie alla Casa del Popolo.

Le Bande si intrattengono ancora nei saloni della Camera del Lavoro per suonare le ultime marcie.

La cena d'addio.

Alla fine, un numeroso gruppo di compagni ideava di riunirsi a cena col compagno Lazzari.

In breve all'Albergo d'Italia viene allestito il banchetto al quale partecipano una trentina di compagni. Alla frutta il compagno prof. Teotti, porge il saluto, ringraziando; al valoroso compagno Deputato il quale risponde con un appassionato e vibrante discorso incitante al proseguimento delle battaglie socialiste lusingandone le responsabilità, ed inneggiando alla forza del diritto - moralmente superiore alla forza bruta prescelta dagli stessi avversari - che condurrà al trionfo del Socialismo per il bene dell'Umanità.

Lavoratori! leggete e diffondete LA RISCOSSA; in vendita presso la Tipo-Cart. Nicora.

Corrispondenze

ALBAIRATE

A Costantino Lazzari - Il sempre giovane battagliero dell'idea socialista che qui venne a passare qualche ora di nostalgia a riveder le mura che lo ospitarono adolescente, i lavoratori organizzati Albairatesi mandano un affettuoso saluto.

Pel Primo Maggio il Circolo ha deliberato di organizzare, d'accordo con le organizzazioni proletarie locali, un corteo al Cimitero nel pomeriggio per portare una corona di fiori al monumento delle vittime di guerra.

Interverrà il corpo musicale «G. Garibaldi» di Abbiategrasso.

La Sezione Socialista si radunerà sabato sera e le leghe contadini, muratori e falegnami si raduneranno domenica per deliberare in merito.

ROBECO SUL NAVIGLIO

Consiglio Comunale - Il Consiglio in seduta di domenica scorsa, accogliendo il desiderio di tutti i contadini, ha deliberato di rimettere l'orologio sull'ora solare.

Cooperativa Agricola - Nei locali del circolo di domenica venne ampiamente illustrato da Garghetti e Partello, statuto della Cooperativa Agricola e l'uditorio numerosissimo ha dimostrato di comprendere l'utilità dell'iniziativa.

A giorni incominceranno le sottoscrizioni e siamo certi che la Cooperativa Agricola acquisterà grandezza e potenza e porterà fra le nostre masse progresso e benessere.

1. Maggio - Verrà degnamente festeggiato, forse anche spiegando al vento la bandiera rossa che verrà portata attraverso le vie ad infiammare i timidi, a conturbare certi banditori del quieto vivere, per fare ravvedere tante e tante figlie del popolo che facilmente si lasciano addescare dalle parole che vengono dall'altra sponda, di là dove si ammuflisce.

CASSINETTA DI LUGAGNANO

Lega Contadini - Sabato, 10 Aprile, ebbe luogo l'assemblea dei Soci.

Si è nominata la Commissione di avviamento al lavoro.

I membri della commissione sono: Gioletta Erminio, e Folciettoni Gaetano, effettivi; Oldani Natale e Beretta Edoardo, supplenti. Essi sono uomini di fede e di stima e bisogna contare sulla loro attività.

Risveglio socialista - Cassinetta presto sarà uno dei migliori paesi socialisti. Dopo aver sistemate tutte le organizzazioni, politiche ed economiche, in questo piccolo paese, le nostre idee faranno passi giganteschi; con grande dolore dei fittabili del Comune degli impari del curato del paese, i quali vorrebbero rendere Cassinetta al regime di schiavitù. Ma il popolo cassinettese ha ormai compreso che se vuol liberarsi dalla schiavitù non vi è altro che organizzarsi nelle nostre leghe e nelle nostre organizzazioni politiche.

Anche le ragazze di qui che lavorano nel filatoio anno cercato di organizzarsi con noi, per avere un miglioramento di paga perché a dir il vero lavorano ancora nove ore con una misera paga insufficiente per il costo della vita attuale.

Il curato venuto a conoscenza di ciò è intervenuto e fece intervenire un suo partigiano ed incitarono le ragazze di non mettersi nella lega socialista, ma che si mettersero nella lega cattolica che avrebbero avuto tutti i vantaggi economici.

Ma queste si rifiutarono in massa di mettersi nella lega cattolica e promettono di venire presto nella nostra lega.

Nota tecnica di Agricoltura

Errori e norme razionali sulla concimazione dei frumenti.

Abbiamo visto in questi giorni dei veri delitti agrari commessi sulla coltivazione dei frumenti.

Abbiamo visti dei contadini dell'Alto Milanese concimare il frumento con letame alla fine di marzo e in principio di aprile.

Quale vantaggio potranno avere quei frumenti? Pochissimo. Il letame, anche se ben maturo, è un concime che ha effetto lento. Prima che la pianta lo senta, deve passare un certo tempo; usato così tardi, avviene che, quando incominciarebbe ad essere utile, la pianta è già troppo innanzi nel suo sviluppo per poter trarne vantaggio.

Soccorso di Pisa, dunque, cioè, in ritardo.

I contadini, a cui facevamo queste osservazioni, ci sono pasci per suadere che non tentano una stracca difesa e se non servirà per il frumento servirà per la pianta che verrà dopo.

Ma nemmeno a ciò servirà in minima parte.

Perché questo povero letame, magro e asciutto, per quanto protetto dalla vegetazione, del frumento finirà, per effetto del sole, dell'aria e della pioggia, a struggersi senza costrutto.

Oredetelo, questa concimazione con letame così come l'abbiamo descritta e vi-

sta, è una cosa inutile e sperperatrice.

Ed è anche - e come - dannosa.

Perché, come tutti sanno, il letame è una specie di grande comizio di tutte le specie di semi e di germi di piante infestanti e dannose.

Spargendo il letame in mezzo alla coltivazione del frumento, equivale a una vera e propria semina delle peggiori specie di piante che produrranno un danno senza pari alla delicata e preziosa coltivazione, e che bisognerà sudare sette camicie per dirazzarle dal terreno.

Ai frumenti che in primavera si mostrano deboli, stentati, debbono essere date concimazioni di pronto effetto di facile assorbimento, da parte delle pianticelle che hanno bisogno di essere aiutati, nel loro sviluppo.

Il concime ben noto che ha queste proprietà è il nitrato di soda "la salina".

Letame al frumento e alla segale, mai; nemmeno alla semina, nemmeno interrando col lavoro di aratura.

Il letame va adoperato per l'impianto dei prati; nelle colture di frumentone, senza risparmio, e interrato con i profondi lavori di aratura.

Il frumento o la segale che succedono nel terreno al frumentone troveranno i residui del letame nelle condizioni migliori per essere utilizzati.

E tenete presente, come la norma essenziale e fondamentale riguardante la

coltivazione del frumento in autunno; al momento della semina bisogna dare il perfosfato in ragione di 35 Kg. per pertica. Abbiamo sentito esprimere da parecchi il timore che la concimazione con perfosfato in autunno e con nitrato in primavera, faciliti l'allettamento e si dà la colpa di questo malanno al perfosfato. No, no il perfosfato è anzi, un rimedio contro l'allettamento del frumento; il quale, per effetto del perfosfato si irrobustisce e costituisce maggiormente, cioè fa fare meglio al frumento "al sceppe".

L'allettamento del frumento invece, è facilitato e molte volte è reso inevitabile dalle forti concimazioni di cessino (giù) e di nitrato di soda, di cui si fa troppo spesso un uso eccedente i bisogni delle piante.

Conclusioni nei riguardi della concimazione del frumento: niente letame; né nell'autunno e tanto meno in primavera; forte concimazione con perfosfato alla semina (30-40 Kg. per pertica); in primavera e soltanto quando il terreno sia molto povero e quando le piante si mostrano stentate una bella frustata con nitrato di soda (8-10 Kg. per pertica) in due o tre volte o con solfato ammonico in febbraio in una sola volta in ragione di 8-12 per pertica.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tipo-Cartoleria B. NICORA-Abbiategrosso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIEATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIEATEGRASSO - Via Misericordia, 8.

SPACCI di VENDITA: ABBIEATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe - Fagioli - Farine - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Lard e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salami in genere crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIEATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIEATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 38.50 al paio
in tela e cuoio da L. 9.00 in più
in cromo e in chevreau da L. 15.50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11.00 in più
in cromo e chevreau da L. 25.00 in più
in vernice e mezza vernice da L. 30.00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALE: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni, dalle 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17

Agosti Giuseppe



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazzare chi domanda

lavoro e pane

Redenzione

D'ONDE scende costei che ha il capo immerso nella gloria del sole di maggio e dagli occhi luminosi piove balsami e fascini strani? Forse è la fata ammagliatrice, travadata nei sogni giovanili, che si dissipa e sfuma nei vapori dell'alba? Chi sei tu, madonna, e d'onde scendi?

Ecco: una immensa turba ti si accosta, o dea, e protende verso te le supplici mani. Sono mani rugose di vecchi, mani di adolescenti già deformate e guaste dal travaglio precoce, mani di madri e di fanciulle — i poeti perdigiorni fantasia-rono fra quelle dita rose e giacinti — anch'esse rat-trappite, logore, scarnie. E tutte quelle mani che si levano a te, o madonna, tutta quella selva di mani ha la sua canzone.

— Noi sbuchiamo — esse gemono — dalle viscere della terra, dove incombe eterna la notte e dove i maligni folletti congiurano scoppii e rovine: ivi ci indurimmo, nella pugna diuturna col monte, a carpirgli i tesori, che ci furono quindi ritolti. Nelle pinguì marcite noi cerchiamo la zizzania dalla spica per le mense dei luculli, e ancora ne tremiamo per febbre. Noi reggemmo il vomero sulle zolle ingrate, che fiorirono ad altri i grani saporosi, che fiorirono a noi stenti e pellagra. Pietà di noi, o madonna! vedi la nostra pelle ingiallita come si squama!

Noi, agli arcilai solitarii, noi, nelle sordide bacinelle, noi, alle ruote turbinanti senza posa, noi dipanammo, flammò, tessammo. Filammo e tessammo le vesti sfarzose per i ricchi, per noi il triste sudario. Foggiammo sull'incudine baionette e catene: le baionette ci vigilano, e le catene ci han cerchiato i polsi; vedi, ne son lividi ancora! O dea, noi siamo le mani

industri che producono ogni cosa buona; per noi si animano le officine, si illuminano le città nelle ore notturne, si ergono orgogliosi i palazzi, per noi si ferma il pensiero nelle memorie carie e si trasmette fulmineo dall'uno all'altro emisfero. A traverso i monti ed i mari noi apriamo le vie della civiltà; noi siamo quelle

leche portiamo al mondo la vita, la luce, il calore.

Pietà di noi o madonna!

Noi portiamo la vita al mondo, e a noi rechiamo la morte; essa, la maledetta, ci tende, sul fiore degli anni, gli agguati assassini, e trafocata nei tuguri, strozza nelle culle i nati che noi alleviamo. Noi portiamo la luce e il calore, e il freddo ci irrigidisce e brancoliamo nell'eterno buio. Noi siamo la forza, e gemiamo nell'oppressione. Dobbiamo noi dunque temprare coltelli e pugnali? Dobbiamo noi incresparci e contorcerci in

pugni nodosi?

Pietà di noi, o dea! Se tu sei la madonna che scende dal cielo, portaci la speranza e portaci il pane!

— Oh! voi, scarnie braccia levate — risponde la dea — le supplici mani scheltrite, io non sono la madonna che scende dal cielo; io sono la figlia dei vostri dolori, fecondati dal pensiero umano.

Voi che tutto produceste, voi siete veramente la forza; voi, che date al mondo vita, luce, calore, voi siete la luce, la vita, il calore del mondo. La morte vi spia al passaggio e voi potreste strozzarla; la oppressione vi fiacca, e voi potete spezzarla.

Non temprate coltelli e pugnali, non torcetevi in pugni nodosi. O mani industri di lavoratori, voi dovete portare nel mondo la libertà. Stringetevi soltanto in catena!

Stringetevi forte; e, alla vostra stretta, le rocche vegliate dall'iniquità crolleranno. Voi non temprete più baionette e catene; non tesserete sudarii; non educerete sui campi riarsi fame e pellagra.

Ma temprete aratri a vapore e crescerete il pane benedetto per tutti i laboriosi; ma tesserete la santa bandiera della redenzione! Stringetevi forte, o mani dei miseri!

Così parla la dea che è figlia

degli umani dolori. E la selva delle mani scheltrite si leva a lei in atto disperato. E queste mani di miseri non sembra intendano le sue parole e non si stringono ancora.

Lontano, un cinico seroscio di risa fende l'aria di maggio, e una voce, arrociata nell'orgia, urla imperiosa:

— O stupide mani di servi, al lavoro, al lavoro!

FILIPPO TURATI

I. MAGGIO

Salute, o genti umane, o faticanti
Su l'ampia terra e su l'effuso mar!
È questo il giorno dei riposi santi;
Sia tregua al diuturno battagliar!

O vaganti per tacite marine,
Cui solo avviva de l'alcione il vol,
O gementi ne l'orride officine
Ove non giunge mai raggio di sol,

O vecchi, o giovinetti, o luminose
Schiere sacre al lavoro e a l'avvenir,
Gloria, gloria, fra i nemi de le rose
La vostra primavera ecco apparir!

O braccia, o fronti a le fatiche eterne.
Dannate da un Iddio, che se ne va,
Discende da le sue sedi superne
La Dea; salute, o santa Libertà!

Salute, o gloriosa specie umana;
Odio, te più non scinda, nè confin!
Avanti a la tua meta, o pia umana;
S'avviva il mondo lungo il tuo cammin!

AGLI EDUCATORI

..... Amici fate odiare l'odio. E' questa la più semplice parte del vostro compito. Lo stato nel quale una guerra devastatrice ha posto il mondo intero, vi impone doveri di eccezionale complessità e perciò più difficili a compiersi. Lasciate che io insista; è il gran punto dal quale tutto dipende: senza speranza di trovar aiuto e appoggio, e neanche consenso, dovete mutare da cima a fondo l'insegnamento allo scopo di formare i lavoratori. Nella nostra società oggi non v'ha più posto che per i lavoratori; il resto sarà spazzato via dall'uragano. Formate lavoratori intelligenti, esperti del loro mestiere, consci di quel che devono alla comunità nazionale ed alla comunità umana.

Bruciate, bruciate tutti i libri che insegnano l'odio. Esaltate il lavoro e l'amore. Dateci uomini ragionevoli, capaci di calpestare i vani splendori delle glorie barbare e di resistere alle ambizioni sanguinarie dei nazionalisti e degli imperialismi che hanno distrutto i loro padri.

Non più rivalità industriali, non più guerre: lavoro e pace.

Lo si voglia o no, è venuta l'ora di essere cittadini del mondo o di vedere perire ogni civiltà.

ANATOLE FRANCE

IGIENE SOCIALE

Effetti della proibizione dell'alcool

Il Medical Record riferisce che nel primo mese (luglio 1918), in cui andò in vigore la proibizione dell'alcool, il numero di arresti per delitto e trasgressioni di ogni genere nella California (Stati Uniti di America) si è ridotto di due terzi; gli arresti per l'ubbrachezza nelle grandi città di questo stato sono quasi scomparse; a Chicago tutti i delitti sono diminuiti; a Filadelfia il reparto ubbriachi, il quale accolse 3481 casi nel 1916 e 2329 nel 1918, è stato chiuso; e la casa di correzione, che negli anni precedenti aveva ospitato in media 1000 uomini e 300 donne, il 27 luglio ne contava rispettivamente 302 e 226; a Boston si sono ridotti notevolmente gli arresti, e al tempo stesso le malattie ed i suicidi (spesso involontari o accidentali da ubbrachezza); questi ultimi segnano una riduzione del 50 per cento nel luglio 1919 rispetto allo stesso mese del 1918; a New York i delitti sono diminuiti del 15 per cento.

Quanto meno un popolo consuma d'alcool, tanto più guadagna di vitalità e di benessere.

Vano è dire: «Io ne ingerisco poco». Ciò vuol solo significare che vi avvelenate poco, ma vi avvelenate sempre!

Un buon socialista non deve mai ubbriacarsi: Per il bene suo, per il bene della sua famiglia, per il bene della società.

L'alcool è il nemico della civiltà.

Guerra...

Deserte le officine, i campi brulli,
Di sangue e di terror piena la terra,
Fra singulti di madri e di fanciulli:

Ecco la guerra!

...e Pace

Batter d'incudi, scorrere di spole,
D'uve e di messi ogni zolla ferace.
Lieta ogni casa, e risa e canti al sole

Ecco la pace.

A. JONA

Per i lavoratori della terra

Un importante convegno ebbe luogo sabato 24 aprile negli Uffici della Federazione Provinciale Milanese dei lavoratori della Terra, fra molti organizzatori della Provincia.

Il convegno, presieduto dal segretario generale della Federazione, On. Bellotti, aveva lo scopo di studiare i mezzi per migliorare le condizioni dei salariati e dei braccianti in rapporto al continuo aumento del costo della vita.

Per l'Abbategrasso era presente il compagno Villani il quale riferirà, sulle deliberazioni prese nella riunione di domenica 2 maggio alla Casa del Popolo di Abbiategrasso.

I contadini intervengano numerosi a detta riunione.

Il contratto di monda è stato concluso. La paga oraria è fissata in L. 1,25, e per 8 ore di lavoro.

Fra i rappresentanti degli Agricoltori e delle mondine, si è convenuto di dare la precedenza nella occupazione dei lavori di monda, in modo strettamente rigoroso, alla mano d'opera locale, e cioè: nei fondi dove si coltiva il riso deve essere occupata nella monda prima la mano d'opera disponibile sul fondo, poi quella del comune, e poscia rivolgersi ai Comuni più vicini in caso di insufficienza.

Il collocamento deve avvenire attraverso gli Uffici di collocamento appositamente istituiti e presso i medesimi devono essere depositati i contratti.

Le commissioni comunali di Avviamento al lavoro si mettano subito in relazione con gli Uffici di Abbiategrasso e Rosate.

Per la melica alla lunga si è stabilito quanto segue: Nei Mandamenti di Abbiategrasso, Binasco, Melegnano, Melzo e Milano, la partecipazione del prodotto del granoturco (perticato alla lunga) andrà fatto per tre quarti al conduttore del fondo e per un quarto al contadino (tre e uno quarto) per le superfici su cotica; e per due terzi al

conduttore e un terzo al contadino (due e uno tre) per tutte le altre superfici. Hanno valore e restano ferme tutte le condizioni migliori che fossero eventualmente in corso.

Tanto la superficie da assegnarsi ad ogni contadino quanto gli oneri di coltivazione per l'agricoltore che per il contadino saranno quelli in uso nella zona.

Per la sgranatura e l'essicazione artificiale il contadino pagherà solo la quota relativa alla parte che gli spetta, tanto per la macchina che per la essicazione e la legna.

Se ci sono in corso condizioni migliori restano ferme.

Il 1.° Maggio nell'Abbategrasso

Ad Abbiategrasso

Mattino: Sveglia suonata dalla "Garibaldi", nei rioni della città.

Ore 9,30 (solari) - Formazione del Corteo alla Camera del Lavoro, coi vessilli.

Grande Adunata di lavoratori della terra

I salariati e braccianti organizzati dei Comuni di Abbiategrasso, Robecco, Cassinetta, Ozzero, Morimondo, Besate, Rosate, Gudo, Zelo, Vermezzo, Gaggiano, Cislano e Albairate, sono convocati alla Casa del Popolo di Abbiategrasso per domenica, 2 maggio, alle ore 9 (ora vecchia) per cose della massima importanza.

Parlerà il compagno Villani.

N.B. - Per entrare bisogna presentare la tessera della Lega od essere accompagnati da membri della famiglia muniti di tessera.

I Consigli delle Leghe Contadini intervengano al completo ed avvertano gli organizzati, in modo che siano presenti nuclei di braccianti di tutti i Comuni e salariati di tutte le cascine e Frazioni dei Comuni sopra indicati.

Ore 10 - Il Corteo si muoverà preceduto dalla banda «G. Garibaldi» e dalla Lega Proletaria Mutilati e Reduci di guerra per il cimitero, portando una corona ai caduti in guerra.

Ore 11 - Comizio in Piazza Cavour, oratore: G. Villani

Ore 14 - Partenza dalla Casa del Popolo per Albairate con la banda «Garibaldi» e i vessilli.

Ad Albairate

Ore 15 - Formazione del Corteo nei pressi del circolo Famigliare, il quale preceduto dalla banda «G. Garibaldi» si recherà al cimitero per portare una corona ai caduti.

Ore 16 - Comizio. Oratore Prof. Annibale Broglio.

A Robecco

Ore 10,30 - Formazione del Corteo nei pressi del circolo che muoverà per il cimitero portando una corona ai caduti.

Ore 11 - Comizio. oratore: Prof. Angelo Teotti.

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della VIII Lezione del Dottor Alessandro Casazza

I. Il Sindaco fa eseguire le leggi, i regolamenti e ogni disposizione delle Autorità Sanitarie. Giova ricordare l'art. 153 Legge Com. e Prov. T. U. e l'articolo 71 T. U. Leggi Sanitarie.

II. Il T. U. 1. agosto 1907 riassume gran parte delle leggi Sanitarie. Il Regol. 19 Luglio 1906 serve per l'applicaz. della legge Sanitaria. Leggi igieniche sono pure quelle che passano sotto il nome di *Legislazione sociale*.

III. Presso il Ministero dell'Interno funzionano una *Direzione di Sanità* e un *Cons. Sup. di Sanità*. Nelle Province, un *Medico Prov. e un Cons. prov. Sanitario*: nei comuni un *Ufficiale Sanitario* nominato dal Prefetto, ma pagato dal Comune. Nei piccoli Com. è Uff. San. il *Medico Condotta*. Dove esercitano più medici, non può esserle un *Medico Condotta*. È desiderabile anzi che l'Uff. San. non sia medico esercente. Perciò la legge prevede l'istituzione di consorzi per l'Uff. San. e per laboratori d'igiene.

IV. Alla Provincia incombe la cura dei pazzi poveri nel manicomio. (Legge sugli alienati 14-2-04)

Al Comune la cura degli altri ammalati poveri a domicilio con almeno 1 medico e una levatrice gratuiti per i poveri. I piccoli Comuni possono unirsi in Consorzio (art. 25 T. U.) anche per imposizione prefettizia.

Elenco dei poveri compilato ogni anno prima del 15 Dicembre e in base al criterio di povertà stabilito nel Regolam. Comunale (art. 16 Regolam. 1906.)

I doveri e i diritti dei medici e delle levatrici vengono riassunti nel *Capitolato* che devono essere approvati dal Cons. di volta in volta per ogni Concorso (art. 26 Regolam. 1906.)

Capitolato tipo dei Medici Condotti.

I Consigli nominano scegliendo fra i concorrenti che hanno ottenuto 27-30 nella graduatoria proposta da una Commissione tecnica prov.

Per Consorzi la nomina è fatta dall'Assemblea consorziale (art. 30-T. U.)

b) *nell'ospedale*. La questione Ospitaliera sarà presto risolta coll'istituzione degli Ospedali di Circolo; uno dei quali sarà in Abbiategrasso. I comuni che vi manderanno gli ammalati dovranno però stanziare in bilancio una spesa annua che varierà secondo i bisogni di un'assistenza completa e moderna.

V. Art. 62-Reg. 1906. - Si appalta il servizio per licitazione a una farmacia dove non esiste o non è possibile avere una farmacia municipale.

Per piccoli comuni sono ammessi gli armadi farmaceutici.

VI. Nelle Prov. e nei comuni vi può essere un Veterinario prov. o Com. o consorziale.

VII. Ogni Comune deve avere un regolamento di igiene che contempli: l'assistenza medica e vigilanza sanitaria; la salubrità del suolo e dell'abitato; la difesa della purezza dell'acqua; l'igiene degli alimenti, le misure contro la diffusione delle malattie infettive dell'uomo e degli animali, la polizia mortuaria oltre quelle prescrizioni proprie

alle condizioni locali; (art. 199 T. U.) Ogni Prov. deve avere un Regolam. di polizia sanitaria zoofattica.

Legge contro la malaria 2 nov. em. 1901 riportata nel T. U. Tit. V. Cap. II. Sez. IV.

Completata dalla legge sulla risicoltura (16 Reg. 1907 e Titolo IV. T. U.) e dal Regolam. Prov. 15 Giugno 1911.

La malaria è da noi in forte diminuzione.

Per la pellagra (da noi scomparsa) c'è la legge 21 Luglio 1902 T. U. T. i. t. II. Cap. II. Sez. V.

Per la tubercolosi vi è la legge 24 luglio 1919 per la creazione di consorzi, di dispensari e l'incremento delle opere di protezione dell'infanzia.

VIII. La politica Sanitaria si riassume nel subordinare ogni attività Com. ai dettami delle scienze mediche e biologiche nel porre nessun limite di spese per le provvidenze igieniche e curative nella convinzione che quanto più si spende per prevenire e nel curare, tanto meno si spende per le invalidità e per la beneficenza in genere: tanto maggiore è il ricavo di lavoro utile dai cittadini.

La legislazione sociale non è che politica sanitaria. Gli ostacoli alla politica sanitaria provengono in parte dalle opposizioni dei ricchi alle eventualità di nuove imposte: in parte dall'ignoranza e dalla diffidenza delle classi lavoratrici.

Bisogna credere alle parole della scienza. La diminuzione della malaria e la scom-

parsa della pellagra provano l'utilità della politica sanitaria.

Essa dovrà rivolgersi specialmente alle abitazioni. (Buone le norme esistenti, ma difficilmente applicabili, alle vecchie costruzioni. Si invoca una completa riforma legislativa): all'acqua potabile (art. 116 T. U. Mutui di favore alla Cassa Dep. e Prov. fognatura e lavatoi completano l'impianto di acqua pot.): ai bagni necessari anche di inverno per l'igiene della pelle e dei nervi. Bagni caldi popolari almeno nei Capoluoghi di circondario; all'assistenza preventiva. (Per le Province creazione di Uffici di igiene nei Comuni: massimo rigore nell'applicazione delle norme vigenti, vigilanza sull'allattamento; igiene scolastica, con studio individuale degli scolari: sviluppo il più ampio di ogni istituzione protettiva dei fanciulli - propaganda intensa contro la tubercolosi e l'alcolismo: provocare l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'igiene nelle scuole ecc.)

IX. Il progetto sulle assicuraz. contro le malattie dovrebbe basarsi sul criterio fondamentale della legge sugli infortuni. Porterebbe all'abolizione della Condotta medica. Verrà presto discusso in Parlamento.

Domenica 2 Maggio: IX lezione del Rag. Pier Luigi Meschia, Direttore della Cooperativa di Consumo. Tema: «Legislazione a favore delle Cooperative». - La azione annonaria dei Comuni. - Nei confronti dei produttori e degli esercenti locali. - Nei confronti delle organizzazioni di consumatori - Azione diretta del Comune negli approvvigionamenti, nella produzione, nella distribuzione. - Coordinamento della Azione annonaria fra i Comuni. - Legge sulle municipalizzazioni.

La cooperazione è l'avvenire

Il movimento cooperativo ha conquistato la riconoscenza internazionale come strumento di ricostruzione economica. Nel suo dominio ha dato prove convincenti della sua capacità organizzatrice e amministratrice delle masse dei lavoratori. Esso diventa rapidamente una forza poderosa nella lotta per l'emancipazione economica del popolo. Cooperazione è la parola d'ordine dell'avvenire, come concorrenza è stata quella del passato; e nella nuova era di libertà economica e di progresso sociale, il principio della cooperazione avrà una riuscita trionfale.

A. Henderson

Cronaca Cittadina

I compagni della Sezione Socialista e del Circolo Giovanile sono invitati all'adunanza straordinaria che si terrà venerdì 30 aprile alle ore 20 solari, dove il compagno Villani riferirà sull'aspetto politico e locale dello sciopero degli impiegati.

La riunione si terrà nel Teatro del Popolo e potranno intervenire anche lavoratori organizzati pur non essendo iscritti al Partito.

La fine dello sciopero degli Impiegati degli Enti locali

Lo sciopero provinciale degli impiegati Comunali è finito mercoledì sera in seguito all'accordo raggiunto in Prefettura, con esito soddisfacente.

Sulle vicende locali dello sciopero avremo qualche cosa da dire.

Per ora constatiamo che mentre Sindaci e Amministrazioni della Provincia premevano sulle autorità tutelari in difesa degli impiegati, ad Abbiategrasso il Commissario Prefettizio ha lavorato a tutt'uomo contro lo sciopero minacciando fulmini e saette come un novello «Orazio sol...»

Gli interessi della cittadinanza non si tutelano scagliandosi contro il diritto di migliorare le condizioni degli impiegati - per quanto alcuni non meritino altro che i complimenti del signor cavaliere - bensì appoggiando i propri dipendenti contro le disgraziate pretese dei vari Tolla, che hanno spinto gli impiegati allo sciopero.

Col 1. maggio andranno in vigore le nuove tariffe dei parrucchieri. I negozi resteranno aperti ad orari fissi.

Nell'interno dei negozi sono esposte le tariffe indicanti i prezzi e gli orari di servizio.

Festa proletaria

I lavoratori vetrai hanno deliberato di inaugurare il rosso vessillo della loro Lega, il 16 maggio.

Per l'occasione organizzeranno anche una lotteria con bellissimi premi.

Daremo al prossimo numero il programma della festa alla quale parteciperà l'intera classe lavoratrice e sarà allietata dalle note della infaticabile «G. Garibaldi».

Lega ausiliari vetrai

Assemblea - Tutti gli operai della Ditta Franceschini e Bordonì sono pregati di intervenire all'Assemblea che si terrà il giorno 2 Maggio alle ore 14 (solari) per discutere cose importanti. Il Consiglio



Giuda, allibito, lascia sfuggire il pugnale del sicario, davanti alla Gloria del Socialismo.

Circolo Giovanile Socialista

Assemblea - I compagni e le compagne sono convocate in Assemblea per lunedì 3 maggio alle ore 20 solari.

Si avvertono tutti che i soci che mancassero per tre volte di seguito alle Assemblee, si considerano dimissionari.

Scuola di cultura - Le lezioni si susseguono frequentate con amore da tutti i compagni.

Tutti i mercoledì il prof. Angelo Teotti terrà lezione e conversazione nel Teatro del popolo, alle ore 20 solari.

Si raccomanda ai compagni di essere puntuali e di condurre con loro degli amici.

All'ottimo ed instancabile insegnante mandiamo il nostro ringraziamento.

Il Segretario.

Dalla vendita dei garofani e dalla festa da ballo di domenica 18 aprile si ricavò la somma di L. 369,35; così distribuita e consegnata:

All'amministrazione del La Riscossa	L. 219, 35
Alla Federazione Provinciale Socialista per La Battaglia Socialista	> 50.
Per i comunisti Ungheresi	> 100. -
	L. 369, 35

Voce del pubblico

Cara « Riscossa »

È vero, che molti lattai della nostra zona per la paura di essere « licenziati » dai fittabili, han dato a questi, a titolo di regalo, migliaia di lire, indipendentemente dal prezzo governativo del latte per il prossimo anno caseario?

E se è vero, non ti pare questo un primo saggio della futura libertà di commercio dei latticini?

Credi tu alle belle balle degli agricoltori, lattai, negozianti e simili porcherie esaltanti la libertà di commercio come mezzo per ribassare, - sia pure dopo brevi rialzi - il costo delle merci? Lo credi? Io no. Credi tu che i fittabili e i lattai sono patrioti? Io no: se lo fossero avrebbero seminato il frumento, invece dell'avena.

L' OSSERVATORE

Corrispondenze

ALBAIRATE

Contro la disoccupazione. - La commissione di avviamento al lavoro ha fatto proprio l'ordine del giorno suggerito da « Riscossa » ed ha deliberato di occupare un contadino ogni 50 pertiche di terreno e non ogni 70 come è stato concordato ingiustamente dal vigente patto colonico per la bassa.

Si stanno facendo pratiche presso i fittabili per applicare tale deliberato con le buone. Se sarà necessario, si ricorrerà alla commissione arbitrale.

Lo stabilimento Stichel e Uebel dallo scoppio della guerra è chiuso perché i proprietari sono tedeschi. La ditta ora vorrebbe riaprirlo ma non può perché l'opificio è sotto sindacato governativo.

Il sig. Corbella - proprietario dello stabile - vorrebbe installarvi un calzaturificio ed ha iniziato le pratiche inerenti. Senonché la burocrazia italiana vuol trascinare la cosa alle calde greche.

Protestiamo altamente.

Il comune dovrebbe pure protestare ed interessarsi della faccenda.

Ad Albairate la mano d'opera abbonda a tutto vantaggio dei fittabili che possono averla spesso sotto tariffa.

Per rimediare a ciò, per sistemare la mano d'opera e per aumentare la produzione tanto auspicata, occorre che anche qui metta piede l'industria.

Al Comune il dovere di fare una politica favorevole a tale soluzione.

1. Maggio - Lavoratori! Sabato è la vostra festa, la festa del lavoro, la festa della fratellanza umana. Riposate in quel giorno e raccoglietevi insieme fraternamente a magnificarne il significato! Non l'odio esca in quel giorno dal vostro labbro ma l'amore per tutti i sofferenti del lavoro.

Sia tal giorno trascorso fraternamente tra voi e propaghi esso idee di bontà e di fratellanza. Socialismo vuol dire amore, eguaglianza e fratellanza.

Fatevi trovare tutti al Circolo verso le ore 3. pomeridiane, per andare in corteo - imponente e composto - al cimitero a deporre una corona di garofani vermigli alle povere vittime della guerra. Interverrà il Corpo filarmónico « G. Garibaldi » di Abbiategrasso e parlerà dei caduti e del 1. Maggio il prof. Annibale Broglio.

Nessuno sia assente!

Conducete anche le donne.

Sia manifestazione ordinata imponente e composta per far conoscere, agli avversari che han torto di crederci canaglie!

Lo sciopero dei dipendenti comunali procede compattissimo.

Agli scioperanti la nostra completa solidarietà e la nostra simpatia!

BESATE

Bisogna scuotersi - Questo è il paese dove si dorme della grossa. Mentre negli altri Comuni tutti i contadini si uniscono e formano le loro Leghe per difendersi dalla fame, qui i contadini sono tutti sbandati come le oche e si guardano con diffidenza gli uni cogli altri. Negli altri posti i lavoratori formano le Cooperative e qui va male anche quella che abbiamo. Perché? Perché manca la fede, manca lo spirito che deve sorreggere gli uomini nelle loro battaglie.

Non manca però un gruppo di lavoratori di buona volontà che spera di riuscire in qualche cosa. Intanto si aspetta che venga il compagno Villani per tenere una conferenza e spiegare ai lavoratori il modo di unirsi.

È probabile anche che presta sia a Besate Carlo Porcellini per gettare le basi di una Cooperativa Agricola.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

1. Maggio. - È il primo che porti proprio tutto il popolo Robecchese unitosi per il riscatto, a celebrare la festa del lavoro. Verso le ore 11 solari il corteo muoverà alla volta del Cimitero a deporre una corona di garofani rossi sul posto che si dovrà erigere la lapide in ricordo dei nostri poveri morti della guerra. Terrà il discorso d'occasione il Prof. Teotti che gentilmente ha aderito al nostro invito; il corteo attraverserà le vie del paese sino al palazzo delle scuole accompagnato dalla Banda locale che si presta con entusiasmo. A mezzogiorno banchetto alle Scuole. La nuova bandiera verrà inaugurata in altro giorno.

Ai Casari

Anche i casari che sono rimasti finora disuniti, si destano e stanno costituendo la loro Lega. I danni della disunione li sentono ora.

Già un buon numero di questi maltrattati lavoratori si sono riuniti ed hanno dato il loro nome alla Lega. Bisogna che tutti i Casari della zona Abbatense passino, alla domenica mattina, all'Ufficio della Lega di Abbiategrasso per farsi inscrivere.

Quelli già iscritti, facciano propaganda perché tutti siano in Lega. Anche i salariati, organizzati, cascina per cascina, se ne interessino della sorte di questi poveri dimenticati e calpestati e li avvertano di passare dalla Lega per costituire un gruppo, forte che imponga ai loro padroni un miglior trattamento.

Da Magenta

Festa Socialista

Domenica prossima - 2. Maggio - L'Alleanza Cooperativa e la Sezione Socialista di Magenta inaugureranno i loro fiammanti vessilli con l'intervento dell'On. Luigi Repossi e della Maestra Abigaille Zanetta.

La festa si svolgerà col seguente programma:

Ore 10-13 - Ricevimento delle rappresentanze nella sede della Cooperativa in via Vittoria 19.

Ore 14,30 - Formazione del corteo sul Piazzale della Stazione Tramviaria.

Ore 15 - Comizio e inaugurazione dei vessilli.

Le sezioni socialiste e i sodalizi proletari in genere sono vivamente pregati di manifestare la loro fraterna solidarietà intervenendo con Vessillo, Musica e numerosa rappresentanza.

IL COMITATO

La costituzione della Lega Proletaria Mutilati - Domenica, dopo un comizio in cui hanno parlato i compagni Corbetta e Cavagnolo fu costituita a Magenta la Lega Proletaria Mutilati Invalidi, Vedove di guerra, a cui aderivano già numerosi mutilati e vedove, consce dei loro diritti da difendere.

La Camera del Lavoro di Magenta che sempre ha difeso queste vittime della guerra, saprà ancora sostenere fattivamente la loro causa che è giusta, sacrosanta, specie in questo momento, quando il governo ride sulle miserie delle sue vittime.

Cooperazione socialista e bandiera rossa. - L'auspicata fusione del Circolo Ambrosiano, del Circolo Giovane Italia e della Cooperativa l'Alleanza è divenuta realtà.

Il Consiglio generale eletto ad unanimità di voti meno tre, si è subito occupato del cambiamento della fisionomia dell'ente nostro e la bandiera tricolore non apparirà oramai più in quella sede del riscatto proletario. Al caduco vessillo patriottardo sostituiranno il fiammante vessillo rosso, segnapolo di lotte future; ai quadri regali, retaggio di un passato che non potrà mai

più tornare, sostituiranno gli emblemi del lavoro. Tutto, tutto cambiato, perché ora mai anche la massa lavoratrice magentina è compresa dei nostri principi, e vuole lottare con noi.

Gli avversari che tentavano sconfiggerci - rimasero sconfitti!

La massa lavoratrice magentina dimostrerà il 1. e il 2. maggio quanta forza possiede e di quali bisogni e desideri essa è animata.

Ferve il lavoro. - Delegato dalla Federazione Agricola Interprovinciale il compagno dott. Baroni batte il magentino per costituire in tutti i paesi le cooperative Agricole.

Il concorso dei contadini è grande comprendendo essi come la Cooperativa Agricola abbia lo scopo di addestramento per la gestione diretta della terra. Da conduzione Cooperativa ad espropriazione il passo è breve, basta che i contadini lo comprendano.

Per ora le Cooperative Agricole sono a Magenta, Sedriano, Corbetta, Boffalora, Inveruno; se ne stanno formando a Mesero, Bernate, Vittuone, Cuggiono, Arcenate, Assona, Casorezzo, Turato, S. Stefano Ticino, ecc., ovunque fra il vivo entusiasmo.

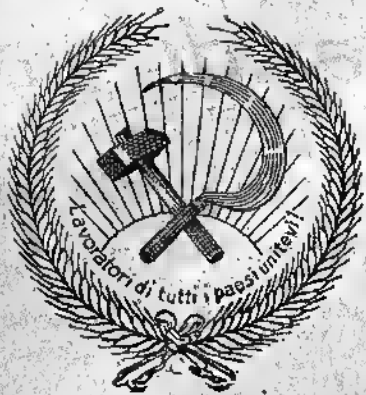
Sottoscrizione permanente pro « RISCOSSA »

Somma precedente L. 469, 30

I seguenti infermieri per la vita e la diffusione della Riscossa, bandiera delle rivendicazioni proletarie, incitando le altre categorie di lavoratori a compiere il loro dovere verso il giornale: Valsolda Vincenzo, L. 5, Busti Luigi L. 1, Grugni Carlo L. 1, Grolla Enrico L. 1, Balzarotti 0,50, Papetti Giuseppe 0,50, Nizzola Ambrogio 0,50, Boretti Giovanni L. 1, Taccani Enrico L. 1, Mola Battista L. 1, Gentile Giuseppe L. 1, Bellati Giuseppe L. 1, avanzo bicchierata L. 1. Totale	> 15, 50
Gatti Angelo di Morimondo invitando i contadini ad aiutare La Riscossa	> 2. -
Fra alcuni amici alla società contadini	> 1. -
I compagni della Commissione incaricata di ricevere le rappresentanze della festa del 18	> 3. -
Dal Circolo Giovanile Socialista, somma devoluta dal ricavato nella festa del 18	> 219, 35
Alcuni Giovani Socialisti entusiasti per la riuscita della manifestazione	> 1. -
Altri Giovani Socialisti per lo stesso motivo	> 1, 10
Fra bandisti della « Garibaldi »	> 1, 20
La rappresentanza dei Giovani Socialisti reduci dalla manifestazione di Cilavegna Lomellina domenica 25	> 1. -
Tra compagni dopo una passeggiata alla gesa	> 3. -
Alcuni amici dopo una discussione	> 1. -
Totale	L. 718, 45

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cartoleria B. NICORA-Abbiategrasso



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI

Un numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazzare - chi domanda

lavoro e pane

SALARIATI E BRACCIANTI, SERRATE LE FILE!

I nostri consigli

Il contratto di lavoro di quest'anno, malgrado fosse inadeguato ai vostri bisogni e malgrado che voi tutti eravate pronti ad incrociare le braccia per conquistarne uno migliore, noi vi abbiamo consigliato ad accettarlo perché se non rappresentava una grande conquista economica segnava un passo avanti nelle battaglie del lavoro, perché essendo il contratto provinciale offriva la possibilità di una vasta fronte di attacco contro il padronato.

Le ingiustizie dei fittabili

Nonostante i nostri sforzi per far applicare bene e con larga interpretazione le condizioni più dure per i lavoratori, abbiamo incontrato una forte resistenza nei fittabili tanto che alcuni fittabili non si sono ancora decisi di registrare il contratto dei loro salariati all'Ufficio di Collocamento, oppure non provvedono i libretti del patto colonico; ed intanto avvengono prepotenze e soprusi di ogni genere contro i salariati ed i braccianti. Fittabili che fanno pagare 200 lire d'affitto con una sola casa di abitazione o senza il porcile.

Fittabili che impongono delle condizioni ristrette per l'allevamento del maiale; non vogliono che sia lasciato a mangiar l'erba sugli argini, non vogliono che venga messa la paglia nel porcile; alcuni non danno la dispensa prescritta, con dei protesti stupidi, mentre loro fanno consumare la melica alle bestie e frodano il riso alla requisizione e lo vendono a prezzo da strozzini; viceversa denunciano alla commissione di requisizione le granaglie dei salariati per fargliene portar via perché - pensa il ladro che tutti rubano - dicono che i salariati le vendono ed essi non vogliono che i salariati abbiano qualche soldo in più. Non fanno lavorare gli avventizi se non dopo mille proteste. Costringono le donne e le ragazze a fare mestieracci luridi oppure le tengono a casa a loro piacimento per vendicarsi e costrin-

gerle a piegarsi alla loro volontà di aguzzini, mai sazi di denaro e di guadagni illeciti.

Molti salariati non hanno ricevuto i 35 quintali di legna verde oppure l'hanno ricevuta della peggior qualità; mentre la qualità migliore o quella sottratta ai 35 quintali è stata venduta a prezzo alto dal fittabile ed al salariato pagherà in denaro soltanto 6 lire al quintale.

Il contratto prescrive che le famiglie dei salariati devono avere dal fittabile il latte occorrente per il loro consumo a prezzo di vendita all'ingrosso.

Un recente decreto prefettizio stabilisce che il latte, alla stalla, si deve pagare 63 centesimi al litro.

Ma i fittabili si rifiutano di fornire il latte e obbligano i salariati a comperarlo dai lattai pagandolo 80 centesimi e più al litro. E questo perché essi hanno ricevuto dai lattai migliaia di lire di strarzo che poi dovranno essere rimborsate dai consumatori.

Altri ancora non vogliono più concedere la melica alla lunga come l'anno scorso perché la melica è rincarata.

Chi una cosa, chi l'altra, tutti hanno fatto vendette e ingiustizie contro i lavoratori.

Pei braccianti denunciano il percolato falso per non farli lavorare;

vogliono obbligarli a lavorare al di sotto delle tariffe.

Tutto han cercato di peggiorare.

Peggiorare i salari, peggiorare le condizioni generali. Non è possibile seguire la via *crucis* dei lavoratori della terra ricorrendo in tutto alle Commissioni Arbitrali.

La pazienza ha un limite!

Troppe cose, molte porcherie dovrebbero giudicare le Commissioni.

Sono già lente ora con il lavoro limitato, se si dovesse ricorrere per tutte le angherie fittabilesche alla Commissione, molti potrebbero aspettare il giudizio universale; e intanto si continua ad andar male.

Non c'è che una soluzione. Questa: «I fittabili si vendicano in tutto e per tutto contro i lavoratori, peggiorando le condizioni di vita mentre questa rincarà.

I lavoratori si serrino stretti attorno alle loro Leghe, si diano tutti la mano e si preparino alla battaglia».

I fittabili seguitano a rimpicciogliere i guadagni dei lavoratori, i lavoratori chiedano una indennità che li risarcisca dei danni e corrisponda al rincaro della vita.

Pronti, alla battaglia.

L'ora si avvicina! Ognuno al suo posto di battaglia. Nessuno deve tradire. I più forti vinceranno anche

per i deboli, ma nessuno deve congiurare contro i forti.

La Federazione Provinciale, le Leghe, la Camera del Lavoro sono al vostro fianco, o lavoratori della terra! Serrate le file.

Mettete in guardia i erumiri ed i giuda. Preparatevi tutti a balzare in piedi come un sol uomo al minimo cenno dei vostri dirigenti.

Viva la solidarietà! Viva la Lega!

Mungitori, a voi!

Domenica 9 maggio, alle ore 5 e mezza di sera, tutti i mungitori dell'Abbiatense (Abbiategrosso, Cassinetta, Robecco, Ozzero, Morimondo, Besate, Motta Visconti, Rosate, Gudo, Zelo, Vermezzo, Gaggiano, Cislano e Albairate) sono pregati di trovarsi alla Casa del Popolo di Abbiategrosso per una riunione importantissima che li interessa.

Sarà presente il compagno GABRIELE VILLANI.

Si pregano specialmente i mungitori che hanno la bicicletta di non mancare anche se devono venire da lontano.

I Consigli delle Leghe e tutti i lavoratori della terra, interessati, devono diffondere quest'ordine in tutte le cascine dei loro comuni.

LE LEGHE CONTADINI

Il lamento del contadino

Ricco latifondista! Parassita ozioso; tutti gli anni della mia giovane esistenza li ho sacrificati al lavoro per tuo esclusivo vantaggio, mentre tu mi disprezzavi!

Non una parola di compassione per me!

Colla vanga, colla zappa e col l'aratro voltai e rivoltai la terra.



Come il 16 novembre 1919, i lavoratori Abbiatensi sono pronti, per le prossime Elezioni Amministrative, a spingere nella tomba tutte le variopinte frazioni della borghesia.

Le mie mani maneggiarono il fucile che hai fatto fabbricare perché io ti difenda, ed i nobili attrezzi del lavoro che diedero a te agiatezze e piaceri.

Mai un sollievo mi venne da te!

Dallo spuntar del giorno al cader della notte, la mia vita, la mia forza, il mio cervello, furono in tuo possesso.

Mi negasti un'ora di svago e di istruzione.

Spesso tornando inebetito, dopo una lunga giornata di faticoso lavoro, mi mancavano le forze per abbracciare e baciare i piccoli innocenti figli miei; e quel che più m'addolorava, era la mancanza del pane necessario per sfamarli, mentre i tuoi cani rifiutavano la carne.

Pietà di me mai non avesti!

Ho visto la moglie mia, i miei figli scarni, macilenti, scalzi e laceri a stender la mano e chiedere in elemosina quel tozzo di pane che io ho prodotto e che mi sono guadagnato col lavoro snervante. A te poco importava se i miei figli morivano di fame, mentre i tuoi figli sprecavano nel lusso e nell'ozio le risorse del mio lavoro.

Ginocchioni implorai, ma sempre invano!

Ricco latifondista, parassita ozioso, hanno lavorato a stenti i miei vecchi genitori. Ho lavorato e sofferto la fame io pure. Lavorano i figli miei! Ebbene? Ho invocato da te compassione, sollievo, carità, pietà, ginocchioni ci siamo prostrati ma sempre invano. Credi tu che possa durare a lungo tanta ingiustizia? No, assolutamente no.

Dammi, pretendo, voglio ciò che mi spetta di diritto.

Non ubbriacarsi!

«Bandiera Rossa» di Piacenza pubblica un appello che facciamo nostro, e che vorremmo fosse riportato da tutta la stampa proletaria e divenisse il grido di una santa crociata contro uno dei più terribili nemici della classe lavoratrice.

Ecco:

Lavoratori, disertate l'osteria!

«E' uno sconcio! Mai come oggi si sono visti traballanti, per le strade tanti ubbriachi».

«Il nostro Partito che è una scuola di elevazione morale per il lavoratore non può nascondere il suo disgusto alla vista di simili brutture».

«L'ubbiaco non ha senso morale, dimentica tutto se stesso, la propria dignità l'affetto e l'aiuto che deve alla sua compagna ed ai suoi figli».

«Egli è triste esempio nella famiglia e nella società».

«Il nostro Partito vuole che l'operaio possa giungere all'impossessamento dei pubblici poteri e dei mezzi di produzione. Per far ciò il lavoratore deve essere cosciente e non abbruttito, deve abbandonare l'osteria per prendere il libro o la rivista che lo illumineranno ed agevoleranno il suo spirito».

Lavoratori, disertate le osterie!»

Ai Segretari dei Circoli Giovanili Socialisti

del Circondario di Abbiategrasso

Per deliberazione del Consiglio dei Segretari tenutosi a Milano il giorno 25 u. s., sono stato incaricato di riunire i Segretari dei Circoli Giovanili Socialisti del nostro Circondario per la nomina di un Capo-Zona per la nostra plaga. Vi invito a trovarvi alla Casa del Popolo di Abbiategrasso domenica 9 Maggio, alle ore 13 (solari) per deliberare in merito.

Sarà presente un membro del C. C. della Federazione Provinciale Socialista Milanese.

Data l'importanza della riunione, si fa appello perché nessun Segretario manchi.

Il Segretario del C. G. S. di Abbiategrasso

Alle Giovani

Suonate o squille ideali! Suonate a stormo! Scuotete il sonno degli ignavi! Ai giovani che s'affacciano alla vita ed anno il tedio negli occhi, dica il vostro inno: è radiosa l'alba, è bella la battaglia accanto agli oppressi: vi è la salute, vi è la gioia profonda: altrove tutto è menzogna, tutto è vergogna.

FILIPPO TURATI

Avanti, dunque, o giovani! Voi che venite alla vita con nuova fede e con nuove energie, voi che nei primi anni della vostra esistenza non udite che imprecazioni e pianti; voi che forse ancora acerbo avete in cuore il dolore di uno scomparso, amate e odiate fortemente. Amate quell'idea che vi affratella, amate quel partito che solo seppe conservarsi immune da ogni macchia, amate chi soffre, amate chi vince.

Amate quella rossa bandiera che con gioia potete dopo lunghi anni di bavaglio e di repressione, sventolare al sole trionfante, amate-la e siatene degni per onestà di fede.

Amate chi al di là dei mari e dei confini, lotta e soffre per la causa comune. E sia il vostro amore, di conforto ai vinti e di forza ai vincitori.

Ma odiate! Odate, chi vi avvelenò i primi anni di vita, odiate chi vi fece soffrire per anni, chi ancora oggi assetato di sangue si macchia del nostro sangue. Odate tutti gli oppressori e i loro ciechi strumenti.

E sia il vostro odio, l'odio della Vita alla morte, l'odio della Verità alla Menzogna, l'odio del Diritto alla Sopraffazione.

E sia lotta aperta, chiara, in faccia al sole, poiché noi soli, possiamo sopportarne la luce.

Noi siamo puri, noi siamo mondi.

Avanti dunque, o giovani, avanti con fede e con forza! Amore sia la vostra legge. Uguaglianza la vostra arma. Libertà il vostro grido.

Avanti!

Lina Labajani Piazza

Una tomba di vivi

Il terrore all'educandato femminile - PIA CASA DEI POVERI - di Trieste

Riportiamo da un giornale di Trieste la seguente narrazione di fatti che avvengono in una casa di ricovero di Trieste, diretta da una religiosa istigata dai preti, la quale compie sulle ragazze povere, colà ricoverate, ogni sorta di servizie.

Leggete c'è da inorridire.

Ogni coscienza onesta si sente rivoltare l'animo per le nefandezze ed i patimenti che vengono sottoposte quelle povere ricoverate. I compagni di Trieste non devono rimanere indifferenti di fronte a tanto scempio di giovani vite.

E noi, tristi, canaglie, come ci chiamano i satiri dorati, davanti a tutti i lamenti umani sentiamo proromper dall'animo il grido della ribellione contro la razza mafica dei don Riva e delle Fumagalli che ai tempi loro bruciarono con ferri roventi e strapparono con tenaglie le carni degli eretici; ed ai tempi nostri seviziano e straziano i corpicini teneri a loro affidati nei conventi e negli Istituti.

Parlino i fatti:

L'educandato femminile è in mano a una povera pazza, un'isterica, affetta da mania religiosa che nei suoi vaneggiamenti isterici commette le più strane pazzie e tormenta le povere ragazze che le sono affidate. Anzitutto questa direttrice non vuole che le ragazze apprendano un mestiere; esse sono povere — tale è il concetto della povera pazza — e devono apprendere a fare le serve. Le serve, niente altro.

I preti che hanno portato questa disgraziata al colmo del fanatismo religioso che ne hanno fatto una mania, ne approfittano vergognosamente per imporre nell'educandato le loro discipline da convento ed offendono la dignità umana e mettono l'uomo al livello dei bruti. Il gesuitismo più smaccato e l'immoralità pretina hanno messo in questo istituto — col tramite principalmente della direttrice — così profonde radici che i preti ormai sono sicuri di poter corrompere e snaturare le giovanette come se fossero affidate a loro medesimi.

Alle bambine, si sa, si dà poco da mangiare; in compenso però le si fanno pregare tutto il santo giorno, da mane a sera agnus dei, rosari, paternostri e avemarie pranzo cena e merenda. La direttrice spia, indaga, scruta se le allieve pregano con fervore. Perché non basta che preghino (e ringrazino il buon dio d'averle fatte nascere povere ed affidate a simili mani), ma devono anche pregare con entusiasmo. Se qualcuna non lo fa, è subito presa di mira dalla direttrice che fa subire loro le conseguenze che diremo sotto. Prima fra le conseguenze è questa: Alle ragazze viene tolta la ricreazione. Ora si sa che la ricreazione — specialmente per giovanetti — è una necessità fisica. Ebbene questa direttrice fanatica, toglie a parecchie giovanette la ricreazione e le obbliga a snocciolare rosari mentre dovrebbero riposarsi.

Questo succede tutti i giorni, con quali effetti per la salute di quelle poverette è facile immaginare.

Ad ognuna delle tante madonne che fi-

gurano nel calendario, le ragazze devono confessarsi e comunicarsi. La direttrice tiene in quelle occasioni dei discorsi pazzoidi nei quali dice di essere ispirata da dio e di voler fare delle sue educande — con il martirio? — tante sante.

La direttrice, in un accesso di follia religiosa ha fatto un voto alla madonna e grazie a quel voto le povere ragazze — che non c'entrano — devono consacrarsi al cuor di Gesù. Questa consacrazione consiste nel confessarsi e comunicarsi. Devono quindi alzarsi alle cinque del mattino ogni primo venerdì del mese ed assistere alla messa fino a che, per turno, sono confessate e comunicate. Secondo il rito le ragazze devono prepararsi alla comunione a digiuno e quindi attendere senza toccar cibo fino alle otto del mattino ed anche più tardi.

E' avvenuto spesso volte che le povere ragazze, sfinite dall'inedia e denutrite, sono cadute svenute al suolo... in omaggio a St. Teresa alla quale è consacrato l'olocausto.

Si sa che parecchi santi canonizzati dalla chiesa furono dei grandi porci non ultimi santo Alfonso e san Luigi Gonzaga. Quest'ultimo fu un maiale così maiuscolo che non osava neppure alzare gli occhi sulla madre... per paura di cadere in peccato.

I preti — che sono quei porcaccioni che si sa e che non rispettano niente — seguono pure queste vedute... morali; perciò temono di lasciare assieme i più stretti parenti di sesso diverso perché credono che possano essere presi da quelle sudice idee che dovette esser preso san Luigi Gonzaga davanti a sua madre. Da ciò nascono tutte le precauzioni che i preti usano per le loro vittime anche di fronte ai parenti. La direttrice, fedele a questa massima non concede che le giovanette vadano a casa dei loro parenti e se questi le richiedono, essa da prima con pretesti poi con aperti dinieghi, rifiuta ciò che è un diritto dei più sacri: quello di lasciare che gli infelici congiunti dannati a vivere divisi dalle giovanette, possano passare alcune ore assieme ad esse.

Ma forse la direttrice non è tanto pazza come si crede e teme che le ragazze raccontino troppe cose...

Una volta il dott. Rangan doveva parlare alla direttrice e questa si trovava già a letto. Essa gli fece dire di entrare pure nella stanza, ma il dott. Rangan se ne andò sdegnato. Non si sa poi perché il dott. Rangan non la chiamò all'ordine almeno per questo fatto!

..

Alle ragazze furono date da mangiare delle lenticchie zeppe di vermi. Le povere avrebbero volentieri gettata via la zuppa, ma poiché avevano fame e non avevano altro da mangiare, si limitavano a levare i vermi con il cucchiaino. La direttrice ne sorprese alcune e le redarguì con parole da trivio rimproverando alle disgraziate la loro nascita, la loro povertà e dicendo loro che dovevano mangiar tutto ciò che a lei piaceva.

Talune delle ragazze però non potevano mangiare la zuppa con i vermi nonostante le minacce della direttrice. Questa allora indignatissima, proibiva che a quelle infelici si desse a mangiar altro fino a che non avessero mangiato la zuppa con i ver-

mi. E le poverette se la vedevano ripor-
tare riscaldata alla sera, poi il giorno
successivo, fino a che, vinte dalla fame,
si rassegnavano a mandar giù quelle lor-
dure.

Parecchie rigettavano, ma la direttrice
si sedeva loro accanto, apriva loro la boc-
ca e le obbligava a mangiare il cibo nau-
seabondo.

Le ragazze che in seguito a questa tor-
tura venivano prese da male di stomaco
si recavano a parte a rigettare di nasco-
sto, avendo però cura di recare in carte

e gettarle nell'immondezzaio perchè se la
direttrice le vedeva, le pene che applica-
va erano severissime.

Le percosse alle giovinette sono cosa di
tutti i momenti. Ogni volta che la diret-
trice s'imbatte in qualche ragazzina che
ha la disgrazia, per esempio, di essere il-
leggittima, le regala un paio di ceffoni.

Molte persone che assisterono a queste
mostruosità, rimasero inorridite e si re-
carono poi dal dott. Rangan a chiedergli
se è permesso un simile trattamento

verso giovinette che la cittadinanza affida
alla beneficenza pubblica. Il dott. Ran-
gan, sembra fece lo gnorri e lasciò che le
cose camminassero per il loro corso.

Siccome è incaricata dai preti di fornir
vittime ai conventi, così la direttrice fa
dei quadri orrendi della miseria che
aspetta le poverette quando abbandone-
ranno l'Istituto. Con ciò essa tenta d'in-
durle ad andare in convento piuttosto che
ritornare a casa.

La narrazione dei fatti continuerà al
prossimo numero.

Contro la disoccupazione. I fittabili,
nell'assemblea del 3 corr., non han voluto
riconoscere la deliberazione della commis-
sione d'avviamento al lavoro riguardante
la riduzione da 70 a 50 pertiche per ogni
uomo.

Si sono però impegnati a riconoscere
di fatto la Commissione stessa e ad occu-
pare - a giudizio della Commissione - tutti
i braccianti senza terra accettando quelli
che hanno poca terra per proprio conto o
della famiglia, solo nei periodi di maggior
bisogno. E' sperabile che essi mantengano
senza reticenze l'impegno così si eviteran-
no possibili guai.

I falegnami dipendenti dai fittabili so-
no in agitazione. Hanno presentato un
memoriale ai datori di lavoro allo scopo
di ottenere migliori patti di lavoro. E' la
prima battaglia che questa giovane lega
combatte e certamente avrà vittoria. Fale-
gnami tutti, organizzatevi!

La Lega Falegnami

GAGGIANO

Conferenza [Domenica 9 maggio alle
ore 14 (ora vecchia) il compagno Missiro-
li Marino di Milano terrà una pubblica
conferenza socialista nel cortile della Coo-
perativa.

I lavoratori si trovino tutti.

CISLIANO

1. Maggio. Il primo maggio è stato fe-
steggiato da tutti. Solo pochi disgraziati
di S. Pietro Bestazzo hanno lavorato.

Ma loro poveri *magatei* non hanno col-
pa. Sono menati per il naso da quel *bùtu*
che corrisponde al nome di De Angeli
Giovanni, iustrascarpe del fittabile. Tutti
ridono dietro a quei poveri pitocchi di
salariati che devono stare sotto i comandi
del *bùtu*, e che hanno una fifa maledetta.

E lui, il sapientone De Angeli dice che
bisogna tenere dei padroni perchè ci dan-
no da mangiare. Che talento, questo *tur-
turn!*

Comizio contadini. Giovedì sera 13
corr., il compagno *Gabriele Villani* par-
lerà in un comizio di lavoratori della terra.
Nessuno manchi.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

1. Maggio. - Nessuna manifestazione ha
avuto qui tanta buona riuscita come quel-
la del 1. maggio.

Diciamo che tutto il paese era con noi,
diciamo che tutti i contadini e gli operai
erano nel nostro corteo e che l'entusiasmo
era unanime.

Compattezza, ordine e serietà massima,
che devono avere tanto impressionato i
pochi impotenti avversari di ogni movi-
mento popolare. Due bellissime corone sono
state portate ai cimiteri di Robecco e Ca-
stello in onore dei caduti della guerra ed
il Prof. Teotti ha parlato commosso ri-
scuotendo applausi. Dopo il corteo un riu-
scito banchetto di 165 coperti e nel po-
meriggio una gita di cameratismo a Ca-
stellazzo, sempre accompagnati dalla no-
stra banda che ha fatto più di quello che
doveva fare. Al compagno Teotti, alla ban-
da locale noi siamo riconoscenti.

Movimento economico - Nell'adunan-
za indetta in Municipio dal nostro Rossi
per un migliore accordo fra fittabili e brac-
cianti, nella collocazione della mano d'o-
pera, il nostro compagno ha raggiunto pie-
namente il suo scopo.

La casa Ponti ha, a mezzo dell'On. Bel-
lotti fatto notified che accoglie il desiderio

CRONACA

Il 1° Maggio

E' stato solennemente festeggiato. Fin
dalle prime ore del mattino la insupe-
rabile «Garibaldi» squillava le note degli
inni ribelli per i rioni della città.

Alle 10 precise un imponente corteo si
recò al Cimitero a deporre la corona che
i reduci proletari, martoriati dalla guerra
offerse ai fratelli caduti. Al Cimitero
parlò fra la commozione generale il com-
pagno Broglio.

Al ritorno, il corteo sostò in Piazza Ca-
vour per il Comizio. Dal balcone della
Mutua parlarono applauditissimi, ad una fol-
la di lavoratori, i compagni Villani e
Broglio.

Contemporaneamente il compagno Teotti
parlava a Robecco davanti a tutta la po-
polazione festante ed entusiasta.

Nel pomeriggio la «Garibaldi», e le no-
stre bandiere accompagnate da una quan-
tità di compagni e compagne si recarono
ad Albairate per il corteo e comizio dove
parlò nuovamente il compagno Broglio.

La città restò deserta nel pomeriggio
perchè tutta la popolazione si riversò fe-
stante, in campagna.

Negli altri paesi, gruppi di giovani con
improvvisate bandierine rosse, percorsero
le vie cantando; spingendosi anche nelle
Frazioni e nelle Cascine.

Nessun incidente turbò la festa che or-
mai entra nel novero delle più grandi
feste morali della storia dell'Umanità.

A Besate, alcuni contadini, consigliati
dal prete, lavorarono. Sempre gli stessi
gabbamondo. Dove il popolo sfugge a loro
fauno le scimmie e seguono le orme dei
socialisti; dove il popolo è ancora inco-
sciente e servile, aiutano i potenti a ri-
badire le catene della schiavitù. Beh!

LEGA PROLETARIA

fra Mutilati, feriti e reduci di guerra

Assemblea generale. - Tutti i Soci
sono convocati in Assemblea per domeni-
ca 9 maggio alle ore 10 (solari) nel Tea-
tro del Popolo per discutere questioni del-
la massima importanza.

Il Consiglio

Lega Risaiolo

Le risaiole di Abbiategrasso sono invi-
tate ad intervenire alla riunione che si
terrà venerdì 14 corr. alle ore 20 solari
nel Teatro del Popolo, per discutere cose
riguardanti la stagione di monda. Presen-
zieranno alla riunione i compagni Carlo
Porcellini per l'Ufficio di Collocamento e
Gabriele Villani per la Camera del Lavoro.

Lo sciopero del segantini. - Continua
compatto, senza defezioni. Gli operai sono
decisi ad una resistenza ad oltranza ed
ove occorresse il proletariato organizzato
nella Camera del Lavoro interverrà a por-
tare ai compagni in lotta la solidarietà in
qualunque forma. I lavoratori vigilino che
non si compiano atti di crumiraggio.

CITTADINA

Le operale turacciolaie, sono in agi-
tazione per ottenere miglioramenti di pa-
ga già in vigore in altri stabilimenti della
stessa industria.

Se le trattative non approderanno a
soddisfacente risultato, sono disposte a
ricorrere allo sciopero.

Concorso per 6 posti di pompiere -
Con scadenza al 20 corrente è aperto
pubblico concorso per 6 posti di pompiere
aspirante. Per schiarimenti gli interessati
possono rivolgersi alla Segreteria Comu-
nale durante le ore di Ufficio.

Calmiere dello zucchero - In applica-
zione di recenti disposizioni il prezzo di
minuta dello zucchero è fissato come segue:
Zucchero cristallino al Kg. L. 5.05
Zucchero di Stato » » » 8.50

**Trasferimento del mercato delle uo-
va e del pollame** - Il Commissario Pref.
in via di esperimento, allo scopo di sfol-
lare la piazza del mercato, ha disposto che
provvisoriamente il mercato delle uova e
del pollame venga trasferito fuori della
catena, e precisamente nel tratto fra l'an-
golo di via Annoni e la porta della Pia-
za Casa Incurabili, e lungo il muro del detto
Istituto.

Arresti - Venerdì 30 aprile nel pome-
riggio, venivano arrestati dai nostri vigili
certi Ferrari Enea di Milano e i coniugi
Perego e Nazari di Vigentino i quali nel-
lo stesso giorno entrarono nel negozio di
stoffe ved. Agnesini col pretesto di fare
degli acquisti; ma approfittandone di un
momento di assenza del proprietario, in-
volarono una pezza di stoffa di *orientans*,
svignandosela per poco, però, perchè più
tardi venivano acciuffati.

Carceriere licenziato - Il custode delle
carceri è stato destituito. Al suo posto è
subentrato Toscani Fortunato.

Concorso - E' aperto il concorso al
posto di Segretario della locale Congre-
gazione di Carità.

CAMERA DEL LAVORO - SEZIONE VETRAI

FESTA INAUGURALE DEL VESSILLO SOCIALE

*Domenica 16 maggio gli operai vetrai
di Abbiategrasso inaugureranno il loro
vessillo.*

*Alla festa sono invitate tutte le or-
ganizzazioni operaie aderenti alla no-
stra Camera del Lavoro e quelle del
Circondario. Il presente annuncio serve
da invito.*

*La festa sarà rallegrata dall'infati-
cabile Corpo Musicale « G. Garibaldi »*

PROGRAMMA:

**Ore 10 - (solari) - Ricevimento delle
Rappresentanze alla Casa del Popolo,
con vermouth d'onore.**

**Ore 13 - Formazione del Corteo sul
Piazzale del vecchio Cimitero e sfilan-
mento per borgo S. Pietro, Corso Vitt.
Eman., Via C. Cantù, Piazza Castello,
Corso Milano, Corso S. Martino e Ba-
stione. Il Corteo si fermerà nel cortile**

delle Scuole Maschili per l'inaugura-
zione ed il Comizio.

**Parleranno diversi oratori e si spe-
ra nell'intervento dell'On. Abbo De-
putato contadino.**

Ore 18 - Banchetto Sociale.
*Per l'occasione è stata organizzata
una lotteria con ricchi premi. I bigliet-
ti sono in vendita a cent. 25, e l'estra-
zione sarà fatta nella stessa giornata.*

La Lega Vetrai.

LA SCUOLA

per gli amministratori socialisti

*La lezione del compagno Rag.
Pier Luigi Meschia che si doveva
tenere domenica 2 maggio è stata
rimandata causa il comizio dei Con-
tadini, a domenica 9.*

*Si raccomanda a tutti gli inscri-
ti di trovarsi puntuali domenica 9
alle ore 9 (ora vecchia) in scuola.
Nessuno manchi.*

Corrispondenze

ALBAIRATE

Il Primo maggio qui è trascorso im-
ponente. L'astensione dal lavoro è stata ge-
nerale. Perfino il municipio e l'Ufficio po-
stale rimasero chiusi. Nel pomeriggio un
interminabile corteo con parecchie ban-
diere locali ed abbatensi con alla testa
la musica «Garibaldi» di Abbiategrasso
percorse le vie del paese entusiasmando
i pochi «dormienti».

Fu una manifestazione grandiosa, impo-
nente. Al cimitero - dove la folla portò
al monumento ai caduti una corona di ga-
rofani rossi - il prof. Broglio tenne un
forte, commovente discorso che accolse
l'approvazione di tutti. Tornato il corteo
al canto e al suono degli inni proletari,
in piazza Garibaldi il prof. Broglio tenne
ancora incatenato l'uditorio per oltre un'o-
ra di parlata chiara e convincente.

Nessun disordine.

Al prof. Broglio, ai bandisti e alla dire-
zione della «Garibaldi», ed ai lavoratori
abbatensi, Albairate rossa cordialmente
ringrazia e saluta!

Assemblea di Cooperatori. - Tutti
gli azionisti della Cooperativa di Consumo
sono invitati all'assemblea che si terrà al
circolo sabato sera 8 corr. verso le ore
20 solari (ora vecchia) dove il rag. Me-
schia riferirà sull'andamento della Coope-
rativa e dei doveri dei cooperatori.

Nessuno sia assente!

Assemblea di salariati e braccianti.

Domenica 9 corr. alle ore 13 solari tutti
i contadini (obbligati e non obbligati, com-
presi i piccoli colai) intervengano all'as-
semblea che si terrà al Circolo. La disoc-
cupazione si avvanza, il caro viveri minaccia
di travolgerci: è necessario scambiarsi
idee e stringere la nostra catena.

Intervenite, tutti!

La Lega

dei propri coloni di prolungare per un novennio il contratto d'affitto.

Ringraziamenti all'On. Bellotti per il suo valido appoggio.

Contravvenzione - E' capitata all'industriale Politi per certe scarse consegne di formaggio alla popolazione che già fa fatiche per trovare cibi. Ma ognuno si domanda, perchè accordare a lui gli incarichi di provvedere ai formaggi, agli olii, al merluzzo e persino le stoffe per il fabbisogno di Robecco?

Oh santa indulgenza! Vieni cooperativa, sei necessaria come la manna.

Da Magenta

La cerimonia dell'inaugurazione delle bandiere della Sezione Socialista di Magenta e della Alleanza Cooperativa Magentina non poteva riuscire più imponente.

La marca di lavoratori di ogni paese e cascinale è dimostrato ai signori di Magenta la nostra forza. La moltitudine di donne ha messo in pensiero il parroco.

Sabato 1. maggio si tenne l'assemblea dei soci per la modificazione dello statuto, modifiche che vennero approvate all'unanimità, sanzionando esse, il cambiamento radicale dell'istituzione, a nostro favore.

I soci, già entusiasti per l'esito dell'assemblea divennero più entusiasti ancora

allo sfilare delle musiche e delle bandiere rosse.

Sin dalle prime ore del mattino gruppi di giovani e di contadini stazionavano al Circolone cantando *Bandiera Rossa*.

Verso le ore 9,30 incominciano ad arrivare le rappresentanze. Cortei di giovani, di donne entrano, nell'ampio salone cantando; ogni tanto la musica lancia le sue squillanti note, e gli applausi echeggiano.

Sono rappresentati i seguenti sodalizi: Camera del Lavoro, Lega Risale, Lega Contadini, Fascio Giovanile Socialista, Sezione Socialista di Abbiategrasso, Sezione Socialista, Circolo Operaio, Lega Muratori, Lega falegnami, Lega Contadini di Albairate, Circolo Fratellanza, Sezione Socialista, Fascio Giovanile Socialista, Circolo Unione e progresso, Lega Tessili, ciclisti Rossi di Trecate, Sezione Socialista, Lega Muratori Ciclisti Rossi, Circolo Cooperativo di Musocco, Circolo Sempre Uniti, Circolo Cooperativo, Lega Contadini, Sezione socialista di Castel Nuovo, Lega Contadini di Robecco sul Naviglio, Lega Contadini, Lega tessili, Circolo Cooperativo di Cuggiono, Lega Mutilati, Lega tessili, Circolo Familiare, Lega Contadini di Inveruno, Circolo Giovanile, Sezione Socialista, Ciclisti Rossi di Settimo Milanese, Sezione Socialista, Cooperativa La Vittoria di Trenno, Cooperativa di Consumo,

Lega Contadini di Arluno; Lega Muratori, Sezione Socialista di Cornaredo; Sezione Socialista, Mutua Bestiame, Casa del Popolo, Cooperativa di Consumo, Lega Contadini sezione Socialista di Vittuone; Circolo Sempre Avanti, Lega Mutilati, Lega Contadini, Lega tessili di Corbetta; Circolo Familiare, Lega Contadini di Bareggio; Ciclisti Rossi, Sezione Socialista, Fascio Giovanile di Baggio.

Vi sono le musiche di Musocco, Abbiategrasso e di Vittuone. Quasi tutte le rappresentanze anno bandiere rosse. Il corteo incomincia a sfilare per le vie di Magenta per portarsi alla stazione del tram.

Verso le ore 15 fra gli applausi della popolazione, mentre moltissimi contadini si uniscono al corteo cantando i nostri inni e le musiche suonano *l'internazionale, Inno dei lavoratori, Bandiera Rossa*, arriva il tram da Milano. La musica di Vittuone, sul tram, suona *bandiera rossa*, prima che il tram sia fermo scoppiano scroscianti applausi. Poscia il corteo si incammina accompagnando gli oratori in piazza per il comizio ove parlarono Fontana Carlo, Zanetta Abigaille, Bensi Giovanni, Repossi Luigi, Villani Gabriele, Ponti Giuseppe.

Dal palco oratorio si ammira l'immensa moltitudine che segue i discorsi dei nostri compagni commentando i punti più salienti con reiterati applausi.

Dopo il comizio il corteo accompagna gli oratori e la musica di Vittuone al tram.

Alle 18,30 la musica di Abbiategrasso parte. Resta ancora fra noi la musica di Musocco, che parte alle 23 e numerose rappresentanze.

Alla sede della Cooperativa Alleanza Magentina la folla assiepa l'ampio salone ed il cortile, illuminato a giorno, cantando i nostri inni fra il massimo entusiasmo.

Fu una giornata di propaganda indimenticabile. Digne di ammirazione furono le ragazze che si prestarono a vendere garofani e distintivi rossi *pro vessillo*. Digni di commiserazione furono i componenti i due corpi musicali *4 Giugno e Banda Civica* che si sono lasciati impressionare dalla visione dell'inferno.

Un ignoto compagno ha scritto la seguente epigrafe sulla parete del circolone:

«Oggi, 2 maggio 1920, in questo luogo, già ritrovo di pecore sbandate, si radunò una massa, esultando, e meditando, decretando prossimo il crollo del vecchio regime de l'oscurantismo, innalzando inni, suonando lire, per inneggiare al mondo nuovo, ed eleggere questo luogo a sede del riscatto proletario in nome del comunismo».

Assai significativa l'epigrafe dell'ignoto compagno.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cartoleria B. NICORA Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - *Acciughe - *Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - *Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - *Potassa - *Soda - Riso - Salami in genere - crudo e cotto, salsiccie, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi, purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marino & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo

Calzature da ragazzi

in cromo L. 38,50 al paio

in tela e cuoio da L. 9,00 in più

in cromo e in chevreaux da L. 15,50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11,00 in più

in cromo e chevreaux da L. 25,00 in più

in vernice e mezza verni. da L. 30,00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALI: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19

GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19

GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19

GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni dalle 8,30 alle 12 dalle 13,30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazzare - chi domanda

lavoro e pane

DOMENICA 16 SVENTOLERA' UN'ALTRA BANDIERA ROSSA

Camera del Lavoro di Abbiategrosso

Lavoratori e Lavoratrici!

Domenica prossima, 16 maggio, i nostri compagni lavoratori Vetrai inaugureranno il loro vessillo di classe.

La Camera del Lavoro invita tutta la classe lavoratrice Abbiatense, uomini e donne, a partecipare alla manifestazione dando prova di solidarietà di tutte le categorie di lavoratori.

È festa schiettamente proletaria. Nessuna categoria di lavoratori deve mancare.

Al mattino, fino a mezzogiorno, si riceveranno alla Casa del Popolo le rappresentanze delle Leghe e dei Circoli alle quali i vetrai offriranno il vermouth d'onore.

Alle ore 13 (solari) si formerà il corteo sul piazzale del vecchio cimitero, il quale, preceduto dai ciclisti e dalla banda "G. Garibaldi", attraverserà le vie principali della città.

L'inaugurazione del vessillo ed i discorsi si faranno nel cortile delle Scuole Maschili.

Parleranno: un rappresentante delle organizzazioni operaie ed un rappresentante del Partito Socialista.

Compagni e compagne! intervenite in massa alla manifestazione!

La Commissione Esecutiva

Salariati e braccianti

mentre a Milano si discute, preparatevi all'azione.

Nel palazzo della Prefettura a Milano, i rappresentanti della Federazione Provinciale dei Contadini stanno discutendo con la rappresentanza dell'Associazione degli Agricoltori intorno alle richieste avanzate in nome della grande massa dei contadini organizzati.

Richieste di ordine morale ed

economico. Si chiede un po' di libertà e un po' di pane.

Alcuni articoli del patto colonico dei salariati devono essere modificati in senso migliore per i lavoratori.

Ci sono delle condizioni che rappresentano delle vere ingiustizie, che vanno soppresse o modificate.

E sono questioni che interessano i mungitori, i campari, tutti indistintamente. E per tutti si chiede una indennità caro-viveri; un aumento dei salari, un ritocco delle paghe delle donne obbligate e libere; un aumento delle tariffe dei braccianti; una maggiore sicurezza di occupazione per braccianti ed avventizi, riducendo il perticato prescritto.

Si chiede un po' più di giustizia nel lavoro. I lavoratori si affiatino intanto.

Quelli che non hanno ancora concluso il contratto all'Ufficio di Collocamento, invitino il fittabile a farlo subito. Quei fittabili che non avranno fatto i contratti all'Ufficio entro il 25 corrente saranno multati.

Bisogna prepararsi alla battaglia, essere pronti a far applicare subito tutte le condizioni che verranno concordate.

A. Robecco, a Cassinetta, ad Albairate, a Cisliano, a Saggiano, a Motta ed a Rosate ci sono le Leghe Contadini. Tutti i lavoratori della terra devono entrarvi, ognuno nella Lega del suo Comune, accanto al suo conoscente, all'amico; il salariato assieme al bracciante, tutti compatti, tutti uniti; a Besate si sta costituendo. La Lega di Abbiategrosso riunisce anche Ozzero, Morimondo, Vermezzo, Zelo e Sudo. Ognuno nel proprio paese e nella propria cascina passi in rassegna tutti i compagni di lavoro se sono o no in Lega. Chi è fuori deve essere invitato ad entrarvi per ingrossare la grande famiglia dei lavoratori della terra. Bisogna

affrettarsi. L'utilità della organizzazione si rivela sempre più. Salariati e braccianti ognuno di voi sia soldato e capitano. Fra qualche giorno o avremo ottenuto tutto quello che abbiamo chiesto agli agricoltori o sapremo conquistarlo con la forza dell'organizzazione e della disciplina.

Viva la Lega e viva la fratellanza dei lavoratori!

Speranze del contadino

Spero che le spighe che crescono sui solchi bagnati dal mio sudore non andranno più a riempire i granai di coloro che mi guardano a lavorare. - Spero che verrà un giorno in cui dopo aver zappato, mietuto, falcato per il pane, non dovrò più riempirmi di polenta, madre della pellagra. E che dopo essermi rotta la schiena con la macchina da irrorare le viti non dovrò bere l'acqua dei fossi.

Spero che verrà tempo in cui non dovrò più, per vivere, essere messo al bivio o di rubare o di vendermi, di essere ladro o criminale.

Spero che i miei figli non saranno tolti dalla scuola ancora ignoranti per andar immaturi al duro lavoro. E che l'istruzione e il benessere sociale redimeranno me e loro dalle tenebre e dalla miseria morale.

Spero che avrò una famiglia mia da amare nella gioia onesta del lavoro e della sicurezza del domani e imparerò ad amare il paese, da cui non dovrò più fuggire come il lupo che esce dai boschi per chiedere agli stranieri il pane dell'emigrato.

Spero che un giorno potrò conoscere ed amare l'arte, la scienza, tutte le cose grandi e belle che l'in-

gegno umano è trovato, ma che per me non esistono; e che non sarò più indotto ad odiare gli uomini, e che non dovremo lottare per strapparci il pane di bocca l'uno dall'altro come naufraghi affamati su una nave perduta nell'Oceano, ma potrò aver la gioia d'amare e vivere in pace con tutti i miei simili, e che questa terra fecondata dal mio lavoro darà pane e quiete a tutti gli uomini di buona volontà.

Bagoloni!

All'inizio dello sciopero agricolo nel Paveso e nel Novarese, i pipi hanno scombiccherato su molti giornali le loro cristiane insolenze contro i soprafallosi socialisti; settari, ecc., perchè negavano loro il diritto di prender parte alle trattative con gli agricoltori. E gli agricoltori hanno levato la loro voce (disinteressata?) in difesa dei guastamestieri delle Leghe gialle (pardon: bianche).

Senonchè i rappresentanti delle Leghe Socialiste, forti del numero degli organizzati, han mandato a quel tal paese i falsi difensori degli interessi dei lavoratori. E maestri come sono in impostura, i pipi, han gridato ai quattro venti che le Leghe gialle contavano un grande numero di aderenti.

Ma le bugie hanno le gambe corte e questa volta i trappolari sono stati presi nella trappola.

Si è scoperto che quando parlavano in nome dei lavoratori, i pipi mentivano. Ciò nonostante i loro preti li assolveranno, ma che conta l'assoluzione del confessionale quando l'impostura e il falso sono evidenti?

Ascoltate: In Provincia di Novara si è proceduto alla nomina dei Comitati Direttivi di 48 Uffici di Collocamento di contadini. La votazione era libera a tutti, organizzati e non organizzati, gialli e rossi. I clericali potevano lì dimostrare tutte le loro forze. Ebbene, in 37 Uffici non hanno neanche tentato di entrarvi. I Socialisti hanno conquistato maggioranza e minoranza in 43 Uffici di Collocamento.

I trappolari sono entrati in 5 Uffici nella minoranza con un rappresentante. I Socialisti hanno eletti 235 rappresentanti, con 6692 voti. I trappolari hanno avuto 180 voti!

Ehi! quando si dice la sincerità di questa gente, ormai invisa agli uomini e a Dio!

Faccie toste! bagoloni! e truffatori! andate a nascondervi.

Movimento Giovanile

Al Consiglio dei Segretari dei Circoli Giovanili socialisti del Circondario di Abbiategrasso, tenutosi domenica 9, alla Casa del Popolo del capoluogo, erano rappresentati i Circoli di: Binasco, Sordani, Rosate, Albairate e Zibido S. Giacomo. Il Consiglio udì le comunicazioni del compagno Passoni intorno al Convegno Provinciale di Milano del 25 aprile, passò alla nomina del Passoni stesso quale Capo-Zona del nostro Circondario; con il mandato di disporre per un efficace e ordinato lavoro di propaganda per la costituzione di Cir-

coli Giovanili Socialisti in tutti i Comuni del Circondario.

Le Sezioni adulte sono impegnate ad assecondare ed appoggiare validamente il lavoro di preparazione e di propaganda dei giovani.

Le comunicazioni del Capo-Zona saranno pubblicate su La Riscossa ed i Segretari dei Circoli Giovanili del Circondario sono pregati di attenersi disciplinatamente agli ordini ed alle disposizioni qui pubblicate.

Invito. - I Giovani Socialisti e simpatizzanti del Circondario sono invitati a partecipare alla festa proletaria di domenica 16 corr., ad Abbiategrasso, per l'inaugurazione del rosso vessillo della Sezione Lavoranti Vetrari.

I Giovani Socialisti di Besate sono pregati di trovarsi nella sede del loro Circolo, Operaio domenica 16, alle ore 13,30 (solari) dove il compagno Bollini

di Abbiategrasso spiegherà i fini dell'organizzazione Giovanile.

Il Capo-Zona.

Circolo Giovanile Soc. di Abbiategrasso

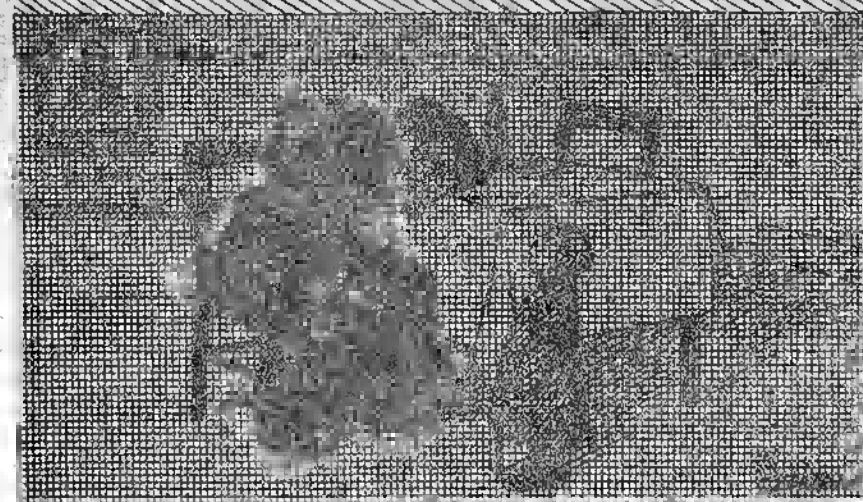
Assemblea. - I soci sono convocati in assemblea ordinaria che si terrà sabato 15 corr. mese alle ore 20 (solari) nel salone teatro del Popolo, per comunicazioni della massima importanza.

Nessuno deve mancare.

Il Segretario.

Salariati! giovani socialisti e compagni lavoratori dei paesi vicini, intervenite con le vostre biciclette al corteo di domenica 16, alle ore 13 solari, in Abbiategrasso.

Il mondo dei ricchi e del pipi: "A chi troppo e a chi niente,,



Il ricco dice al povero: Gli scioperi non si devono fare; la rivoluzione porta la miseria; il socialismo è una brutta cosa; Lenin bisogna ammazzarlo!

E il prete soggiunge: Bisogna rassegnarsi alle sofferenze in questo mondo per essere ricompensati nel mondo di là; non date retta ai socialisti che sono immorali e canaglie, che vogliono distruggere la religione; il mondo è sempre andato così, i ricchi ed i poveri sono stati creati da dio, i ricchi ci vogliono per mantenere i poveri!

E i poveri rispondono: Tu ricco odii lo sciopero, temi la rivoluzione, il socialismo e Lenin perchè hai paura di perdere tutto e vuoi spaventare i poveri con la minaccia

della miseria.

Noi poveri non temiamo nulla di tutto questo, nemmeno la miseria che l'abbiamo 365 giorni all'anno in casa nostra. Tu ricco parli per difendere la tua pancia, il tuo portafoglio e i tuoi beni, noi non ti ascoltiamo perchè ciò che va bene per te va male per noi e viceversa.

Tu prete predichi a noi la rassegnazione alle sofferenze e ci prometti il paradiso, mentre il ricco non sa cosa farne del paradiso di là e cerca di goderselo di qua, e non vuol rinunciare a questo per quello.

E tu stesso, o prete, rifuggi dalle sofferenze, perchè se le rendite della tua chiesa te lo permettono, ti piace di star bene e di goderti la vita.

A noi lasciate la miseria e il pa-

radiso, ma voi tenete il paradiso senza la miseria.

Si spiega come il ricco ed il pipi si scaraventino contro il socialismo ed i socialisti.

I ricchi tengono ancora il Governo e mandano i carabinieri e le guardie regie a scaricare i loro moschetti contro i lavoratori che pretendono i loro diritti. E i preti tengono sottomessi i poveri citrulli con la paura dell'inferno.

Così va il mondo!

La Scuola per gli Amministratori Socialisti

Sunto della IX Lezione

del maestro Pier Luigi Meschia

La azione annonaria dei Comuni

Il servizio annonario cura l'approvvigionamento del comune, ne regola la distribuzione, determina i prezzi e sovrintende alla giurisdizione relativa a questo ramo di amministrazione.

Da parte dei comuni specialmente rurali poca importanza si è data a questo servizio che ora - per necessità - ha assunto molta importanza.

Col provvedere ad un regolare approvvigionamento si evitano seri guai che possono avere una ripercussione dannosa per tutti. E' dunque un servizio importante e delicato e chi è preposto a questo servizio deve anzitutto conoscere i bisogni dei suoi concittadini.

Dopo lo scoppio della guerra Europea nell'Agosto del 1914 il Comune di Milano fu il primo in Italia ad esplicitare una azione annonaria veramente ardita.

Si gridò allora la croce addosso al comune che voleva fare il mugnaio, ma in seguito per forza di cose altri comuni han dovuto seguirne l'esempio.

L'azione annonaria nei confronti dei produttori e degli esercenti locali.

Una azione efficace da parte dei Comuni verso i produttori e gli esercenti non sempre si può esplicitare perchè le autorità comunali non sono investite dei poteri giuridici necessari. Il comune non può requisire, il comune non può vietare l'esportazione. Solo verso gli esercenti può esplicitare il Comune la sua azione di sorveglianza e può, anzi deve, determinare i prezzi della vendita al minuto (calmieri) ma sono provvedimenti non sempre efficaci.

L'azione annonaria nei confronti delle organizzazioni dei consumatori.

Una azione veramente efficace contro la speculazione del commercio privato viene esplicitata dagli stessi consumatori i quali si organizzano contro questa speculazione creando le Cooperative. E l'azione annonaria dei Comuni se vuole essere efficace deve appoggiarsi a questi organismi. Nei Comuni dove le cooperative non esistono si debbono creare o per lo meno chiedere a quella che già funziona nel Comune vicino di impiantarvi un proprio spaccio. Non è consigliabile l'impianto di spacci comunali, che generalmente - nei piccoli centri - hanno dati risultati negativi. La Cooperativa rappresenta il più efficace calmiera, ma occorre che il Comune provveda affinché lo spaccio Cooperativo possa essere sufficientemente fornito dei generi di prima necessità.

Azione diretta del Comune negli approvvigionamenti, nella produzione, nella distribuzione.

Persistendo l'attuale sistema di rifornimento dei generi contingentati è opportuno che il Comune provveda direttamente al ritiro delle merci e poi le ripartisca in modo razionale adattandosi alle condizioni locali. Per ciò che concerne la produzione cura del Comune deve essere quella di accentrare fin dove è possibile la produzione nelle grandi aziende. Più la produzione si fa in grande, minore è lo sperpero di energia e di materia prima. Segnatamente nella panificazione il Comune deve prendere provvedimenti per ridurre il più possibile il numero dei forni.

Anche nella distribuzione, la vendita almeno dei generi di prima necessità dovrebbe essere limitata ad un numero di negozi adeguata alla popolazione per recare un maggiore vantaggio ai consumatori.

Coordinamento della Azione annunziata fra i Comuni. — L'azione annunziata deve essere poi coordinata cogli altri Comuni per eliminare molti inconvenienti.

Questa opera di coordinamento è ora facilitata dall'esistenza di un organismo tecnicamente adatto: l'Azienda Consorziale dei Consumi di Milano a cui dovrebbero far capo tutti i comuni della provincia.

Domenica 16 alle ore 9 solari, X lezione del Prof. Angelo Teotti. Tema:

«Le principali Commissioni di nomina Comunale o Provinciale nelle quali il Comune e la Provincia danno le proprie rappresentanze — loro importanza per integrare e sussidiare l'azione dell'Amministrazione Comunale e Provinciale.»

de svenuta a terra. Le compagne la raccolsero e la portarono all'infermeria. Venne la direttrice e in luogo di mostrare pentimento per il male fatto, si diede ad inveire contro l'ammalata minacciandola delle pene che dovrà subire all'inferno fra i demoni.

Come se quella sventurata non avesse un inferno già qui in questo bel mondo cattolico e non fosse già sufficiente il demonio con il quale è condannata a vivere!...

Giuditta Pertot, Irma Devetak e Maria Verzegnassi, furono tanto seviziate, tormentate, torturate dalla direttrice, che decisero di scappare. Una sera, mentre infuriava un temporale e l'acqua cadeva a scrosci, le tre ragazze tentarono la fuga. Dilatti riuscirono. La fuga era stata provocata da troppi fatti, ma tra altri perché si tolse ai loro parenti il diritto di visitarle, si proibì loro le uscite e furono rinchiusi in celle, a digiuno.

Si scoprì che tre ragazze avevano aiutato le loro compagne nella fuga. Furono bastonate a sangue e poi rinchiusi in cella senza mangiare. Una di queste era tanto gracile che il medico ordinò che nonostante il castigo le dovesse venir dato del latte. Ciò che fu fatto.

Caso strano perché le ordinazioni mediche sono rarissimamente osservate dalla direttrice che ride e se ne infischia del medico e delle medicine!...

Certa Zurlin era affetta da un ascesso.

La poveretta si lagnava. La direttrice interpretò quei lagni come un'offesa al buon dio che manda le malattie per il nostro bene e rinchiuso l'ammalata in un sottoscala nel quale non c'era né luce né aria. La cuoca che l'udiva piangere n'ebbe pietà e si recò dalla direttrice a pregare che lasciasse libera la ragazza.

Noi solo non ottenne niente, ma fu licenziata per mancanza di rispetto!

Il mezzo terroristico che più impressiona, anzi che addirittura sgomenta le povere ragazze, è il Teresiano.

E' questo un convento di suore che si trova in via dell'Istria, ed è qui che le ragazze vengono mandate — con che diritto, signor Rangan? — quando hanno commesso qualche grave errore.

Che cosa sia questo Teresiano, noi non sappiamo ancora; ma ne ripareremo a tempo e luogo. Sappiamo però che è un luogo di infinita miseria morale, condotto da suore tutt'altra che pietose e che hanno in odio l'umanità.

Come sia permesso che le figlie del popolo affluite a quella beneficenza pubblica che i triestini mantengono con la loro generosità sulla quale il Comune ha l'obbligo di tutelare, siano mandate in questo convento, non riusciamo a spiegarci.

Forse potrebbe spiegarlo il signor Rangan.

Aspetti della lotta per la conquista del Comune

Fra poche settimane gli elettori di Albiategrasso saranno chiamati ad eleggere la rappresentanza comunale.

L'esito della votazione non può essere dubbio.

Il Partito nostro, che avrebbe potuto impadronirsi del Comune fin dal 1914, lo conquisterà ora col consenso quasi unanime di tutto il proletariato.

Gli avversari ne sanno sguimenti. La votazione politica del novembre scorso — nella quale la scheda socialista ebbe nel

nostro comune la maggioranza assoluta sugli elettori iscritti — non può lasciare in loro illusione alcuna. Ciò nonostante sembra che essi stiano preparandosi un nuovo fiasco piramidale. Alla sordina lavorano per mettere insieme il blocco di concentrazione borghese: un blocco che indubbiamente andrà dal berretto frigio allo scudo crociato, dai triangoli al tricornio.

Questo connubio di tutti i partiti borghesi per opporsi alla marcia trionfale del socialismo non ci sorprende affatto.

Noi lo abbiamo previsto. Il proletariato che è più intelligente di quello che la borghesia non creda, sa che questa ibrida alleanza è creata a tutto suo danno dovendo servire di puntello alla traballante baracca borghese che va sfasciandosi sotto la pressione ineluttabile delle nuove aspirazioni della classe lavoratrice.

Il nuovo blocco borghese non mancherà di presentarsi agli elettori con un bel programma, colle solite promesse che rimarranno sempre allo stato di promesse.

La lista di concentrazione borghese dovrà accontentare tutte le piccole ambizioni e gli egoismi di gruppi e delle persone che la compongono e però il programma dovrà assecondare i diversi appetiti.

Non mancherà lo zuccherino per il povero contribuente troppo tartassato dal fisco, né la protesta contro il potere centrale che si prende la polpa e lascia al Comune di piluccare le ossa, né il demagogico accenno all'autonomia comunale ed al referendum amministrativo.

Prometteranno l'impianto di nuovi servizi pubblici ed il miglioramento di quelli già esistenti, ma si guarderanno bene dall'accennare in qual modo e con quali mezzi potranno far fronte ai nuovi oneri finanziari del Comune.

Ci sarà il contentino per i poveri escenti che — in questi ultimi anni — sempre più gravati dai dazi e dalle tasse e danneggiati dalle requisizioni, dai monopoli, dal contingentamento e tesseramento dei generi alimentari, si sono arricchiti alle spalle dei poveri consumatori; e potremmo continuare!...

Ma i lavoratori sanno in quale conti si debbano tenere le promesse... elettorali della borghesia. Sanno che se i signori tanto si arrabattano per conquistare le cariche pubbliche è per fare il loro interesse di classe o — per lo meno — se, dati i mutati tempi — non è più possibile a loro di intelare sfacciatamente gli interessi di una piccola minoranza di cittadini a danno della maggioranza rappresentata da chi vive del proprio lavoro, faranno di tutto per... non far nulla.

L'opera amministrativa esplicata dalla ultima Giunta Comunale libero-clerico-moderata ne è la prova inconfutabile.

In contrapposto al blocco borghese gli elettori troveranno la lista del Partito Socialista, che si presenta col suo programma netto, chiaro, preciso di Partito.

La lista socialista non ha bisogno di presentarsi agli elettori con un programma di adattamento locale a scartamento ridotto per raccogliere i voti di quei pochi lavoratori che vedono la vita chiusa nella stretta cerchia del Comune. No.

Il Partito Socialista mira a raggiungere la solidarietà internazionale dei lavoratori e non può né deve fare del rancido localismo. La sua azione è quella di trasformare tutta l'ordinamento borghese attuale basato sulla immoralità, sull'egoismo, sull'inganno in un ordinamento nuovo di solidarietà umana nel lavoro.

Va da sé che per raggiungere una finalità così elevata, bisogna temere uomini e cose alle nuove forme di civiltà, ed il Comune — retto dai socialisti — può molto contribuire in ciò. Lo vedremo in un prossimo numero.

Una tomba di vivi

Il terrore all'educando femminile

PIA CASA DEI PDVERI di Trieste

(Continuazione e fine v. num. precedente)

Un giorno tutti gli abitanti della via Manzoni furono attirati alle finestre dalle grida che partivano dall'educando. Si sentiva una voce di fanciulla gridare invocando aiuto. Era avvenuto questo: la bambina Giuseppina Braiucca, un povero essere malaticcio e infermo, mezza denutrito e terrorizzato dai sistemi di inquisizione medioevale, da parecchio tempo stava facendo pantofole per la direttrice che in compenso, le aveva tolto il permesso di rivedere i familiari.

La bambina, in seguito a questa proibizione, piangeva tanto che non poteva lavorare e si fermò per alcuni minuti. La vice-direttrice la vide e la denunciò alla direttrice. La direttrice prese la ragazza per i capelli e la trascinò per le stanze; poi l'afferrò per il collo confiscandole le unghie nelle carni e, dopo averla battuta a sangue, la rinchiuso nel bagno al secondo piano, avendo però cura di rinchiusere le finestre affinché le grida non fossero udite al di fuori.

Conoscete il terribile castigo in uso nell'esercito austriaco? Non regge il cuore al pensiero che esso possa essere stato applicato a povere ravazze! Ma pure è così.

Tale Giovannina Sardo, un'altra vittima della mania, un giorno, afflitta dai tristi pensieri che le ispirava quella casa di pena, teneva il capo reclinato. La direttrice la vide e le ordinò di alzarlo. La ragazza pianse e non obbedì. Allora la direttrice le fu addosso, la legò alla seggiola in modo che la testa dovette stare alzata. Quindi si divertì a schiaffeggiarla ripetutamente, senza pietà!

Quando ebbe finito, la lasciò legata per lungo tempo!

Maria Nardin era una affetta di incontinenza e perciò una volta bagnò il letto sul quale dormiva.

Quando la direttrice seppe un tanto, la obbligò a dormire sull'impiantito per due notti. Le diede soltanto una tavola per capezzale e la lasciò dormire così per due notti senza neppure una coperta nonostante che allora era rigido inverno!

Lo stesso trattamento è per le stesse ragioni usò pure verso la ragazza Antonia Horvat.

La direttrice ha un odio verso le chiome delle povere ragazze. Per lei, l'aver dei bei capelli è già una colpa, è già indice di cattiva vita.

Perciò le ragazze devono essere pettinate in modo così grottesco da riuscire addirittura ridicole. Nelle donne invece è innato il senso di curare i capelli perché sono i più begli ornamenti femminili.

La direttrice invece, se mai può, cerca di danneggiare le chiome alle poverette.

A certa Carla Perlati, per esempio tagliò i capelli sulla fronte in modo da sfigurarla.

Noi aggiungiamo che per adempiere quest'atto infame la direttrice usò violenza perché ciò si capisce!...

La povera Perlati fu tanto desolata per la violenza patita che fuggì da quella casa... pial!

Un giorno la ragazza Lola Marsuti non si pettinò a seconda il modo gaffo che la direttrice prescrive. Quanto costei la vide le fu addosso con gioia feroce, la afferrò per i capelli, la trascinò in cucina, la sbatté due o tre volte per terra e quindi, preso un pennello, la immerse in una pentola di colla caravella che si trovava lì per caso, e impiasticciò ripetutamente i capelli della disgraziata.

Due ragazze, certa Nerina Schillan e A. Legliissa, l'anno scorso ritornarono dai bagni di Pelagio dov'erano state per cura medica. In seguito ai bagni fatti, i capelli delle ragazze odoravano un po' di salsedine. Bastò perché la direttrice tagliasse loro le chiome mettendole quelle infelici alla disperazione!

Abbiamo già detto: Giuseppina Braiucca è una ragazza malaticcia. Il medico le ordinò la cura dell'olio di fegato di merluzzo. La ragazza pregò la direttrice di lasciarle prendere l'olio dopo i pasti per evitare sconvolgimenti di stomaco.

La direttrice per tutta risposta la lasciò due giorni senza mangiare.

— *Cusci te guarirà!* — le disse.

Al secondo giorno del digiuno, la povera ragazza, sfatta dalla debolezza, cad-

Ancora una volta

Incitiamo quei pochi famigli che lavorano alla festa, di riposare un giorno alla settimana.

Ne avvantaggerà la classe dei famigli per prestigio e per condizione.

Si eliminerà un po' di disoccupazione facendo lavorare qualche famiglia in più.

Quelli poi che lavorano per meno di 10 lire sono dei crumiri dannosi a sé ed agli altri.

Bisogna fare le feste. Pretendere, esigere di farle.

D'ora in avanti, tutti quelli che non si metteranno in regola li denuncieremo al disprezzo della classe; pubblicheremo i loro nomi nella rubrica dei crumiri.

Chi saranno quegli uomini che vorranno ridursi a tanta bassezza ed a tanta incoscienza da disonorare la classe e da esporsi al disprezzo dei compagni? Compagni lavoratori, avvertite ancora una volta i sordi e poi denunciati.

Le Leghe

Cronaca Cittadina

Nel prossimo numero pubblicheremo un importantissimo articolo su:

La fusione di Abbiategrasso coi Comuni vicini.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Gli iscritti al Partito sono convocati in Assemblea sabato 14 corr. alle ore 20,30. Alla riunione sono invitati tutti i giovani Socialisti. Nessuno manchi.

Consiglio generale delle Leghe

I consigli di tutte le Leghe aderenti alla Camera del Lavoro sono invitati a partecipare al Consiglio Generale che si terrà sabato 15 corr. alle ore 20,30 solari, nel Teatro del Popolo.

Leghe ausiliari Vetrai

In occasione dell'inaugurazione del Vessillo della Lega Vetrai il Consiglio Direttivo della Lega Ausiliari fa appello a tutti gli organizzati, uomini e donne di partecipare alla grande Festa unitamente a tutti i lavoratori dell'Abbategrasso.

Compagni, non mancate di compiere il vostro dovere di solidarietà.

Al compagni vetrai il nostro saluto.
Il Consiglio Direttivo

Leghe lavoratori in legno

Venerdì 14 corr., alle ore 20 solari, i soci sono convocati in Assemblea per discutere e deliberare su cose della massima importanza.

In occasione della festa proletaria di domenica 16, i lavoratori vetrai metteranno in vendita il garofano rosso il cui ricavato netto sarà versato a favore dei segantini scioperanti.

Leghe Risaiole

Le risaiole di Abbiategrasso sono convocate in Assemblea per venerdì 14, alle ore 20 solari, nel Teatro del Popolo per discutere cose riguardanti la stagione di monda.

Divieto ai camion di attraversare le vie interne del paese - Il commissario Prefettizio avverte che con domenica 16 corr. i camion, i carri e carrettoni, detti marnoni, tanto carichi che vuoti non possono transitare nell'interno del borgo se non quando siano ivi diretti o provengano da magazzini, negozi o case per il carico o scarico di merci o di altri oggetti.

In questo caso dovranno entrarvi dalla parte prossima al luogo di destinazione e percorrere il minore tratto possibile di strada.

Le infrazioni alla disposizione che sopra sono punite a termine del regolamento di Polizia Urbana.

Sottoscrizione permanente

pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 718,45

De Vita Santino, Morimondo, augurando presto l'avvento del Comunismo	> 1,—
Un gruppo di organizzati festeggiando con orgoglio il 1. Maggio, ricordano anche il loro amato giornale	> 9,—
La Lega Proletaria Mutilati e Reduci di guerra	> 50,—
Alcuni lavoratori festeggiando il 1. Maggio	> 1,—
Fra compagni ed amici durante una gita, alla Cà di biss, il 1. Maggio	> 20,10
Lega Tessile, per una tessera e una quota rinnegata	> 2,70
Alcuni Compagni della Pia Casa Ester salutano Lenin	> 1,—
Una compagnia di vetrai dopo una partita alle bocce	> 1,—
Totale	L. 808,95

Leggete l'AVANTI!

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tipo-Editoria B. NICORA-Abbategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIEATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale in ABBIEATEGRASSO - Via Misericordia, 8

SPACCI di VENDITA: ABBIEATEGRASSO, Via Misericordia, 8 - Piazza Castello, 6 - ALBAIRATE, Piazza della Chiesa

GENERI IN VENDITA: Aceto - Acciughe - Alcool denaturato - Brodo in dadi - Burro - Cacao - Caffè e surrogati - Candele e lumini - Droghe in genere - Carne conservata in scatole - Carne fresca di maiale - Ceci - Cioccolato in genere - Condimento in scatole - Estratto di carne - Fagioli - Farine - Formaggi in genere - Giardiniera - Lardo e grassine - Lingue conservate in scatole - Lenti - Marmellata - Merluzzo - Olio - Pane - Pasta - Pastine glutinate - Piselli conservati - Petrolio - Potassa - Soda - Riso - Salami in genere: crudo e cotto, salsicce, mortadelle, zamponi ecc. - Salsa pomodoro - Sapone e saponette - Sardine - Salmone in scatole - Scope - Strutto - Tonno - Verdura conservata in scatole - Vini da pasto e vino fino in bottiglie - Vermouth e Marsala - Zafferano - Zucchero

*GENERI IN VENDITA NEL SOLO NEGOZIO CENTRALE IN VIA MISERICORDIA, 8 - ABBIEATEGRASSO

I generi non soggetti a razionamento e non contingentati si vendono al PUBBLICO. Gli altri generi si vendono ai soli soci.

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini maggiorenni d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIEATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

CALZATURE DA UOMO, DA DONNA, DA RAGAZZI

Deposito dello Spett. Calzaturificio Marini & Rabossi di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Calzature da uomo
Calzature da ragazzi

in cromo L. 38,50 al paio
in tela e cuoio da L. 9,00 in più
in cromo e in chevreaux da L. 15,50 in più

Calzature da donna

in tela e cuoio da L. 11,00 in più
in cromo e chevreaux da L. 25,00 in più
in vernice e mezza vern. da L. 30,00 in più

LUCIDO - LEGACCI - TACCHI DI GOMMA - RIPARAZIONI

ORARIO

Amministrazione - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALI: dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 10 alle 12

Negozio Centrale - Via Misericordia, 8

GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio succursale - Piazza Castello, 6

GIORNI FERIALI: dalle 7 alle 19
GIORNI FESTIVI: dalle 7 alle 12

Negozio Calzature - Corso Milano

Domenica e Lunedì dalle 8 alle 12 - Altri giorni, dalle 8,30 alle 12 dalle 13,30 alle 18

Negozio in ALBAIRATE - Piazza della Chiesa

Domenica e Lunedì dalle 7 alle 12 - Negli altri giorni dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 17

Agosti Giuseppe



Chi non lavora non mangia

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazza chi domanda

lavoro e pane

Le modifiche al patto agricolo

Vittoria dell'organizzazione

Le trattative svoltesi l'11 e 12 corr., tra i rappresentanti degli Agricoltori e quelli della Organizzazione dei lavoratori, sul memoriale presentato dalla Federazione Provinciale dei Contadini, hanno approdato a buoni risultati.

Pubblichiamo le deliberazioni alle quali è addivenuta la Commissione, mentre si sta ancora discutendo su altre questioni:

Tutti i contratti devono essere stipulati all'Ufficio di Collocamento.

1. Gli agricoltori che entro il 25 maggio non avessero stipulati i contratti o presentato agli Uffici di Collocamento domanda per la stipulazione dei contratti stessi, saranno passibili di una penale corrispondente al 50% del salario globale di ogni singolo lavoratore che aveva diritto al contratto. L'importo di tale somma verrà devoluto a beneficio dell'Ufficio di Collocamento della zona.

Per i mungitori.

2. Il compenso per le vacche in più tollerate sarà di L. 0,50 per vacca per i primi 30 giorni e di L. 1, dal 31 giorno in avanti. Questo compenso di L. 1, si darà solo nel caso che il mungitore abbia l'obbligo del servizio della pompa, senza speciale compenso. Il pagamento andrà fatto ai mungitori in servizio, in parti eguali, ogni settimana. Vi saranno compresi, in ragione del tempo occupato nella stalla, coloro che sostituiscono gli assenti.

Agli effetti del numero delle vacche, sono da considerarsi vacche fattrici quelle asciutte e le manze coperte da sette mesi. Saranno considerati equivalenti ad una vacca due manze non coperte superiori ad un anno di età, oppure tre manze e manzette inferiori all'anno o tre vitelli slattati.

3. Quando il numero delle vacche

richieda quattro mungitori, al capo mungitore - essendo preposto alla sorveglianza e cura della stalla per le sue mansioni di capo - verranno assegnate non più di 14 vacche, ferma restando l'assegnazione delle 17 vacche agli altri tre mungitori.

Per i campari.

4. I campari avranno diritto di conservare l'uso degli stivali a carico degli agricoltori ove esista tale consuetudine, oppure di avere un compenso di L. 75,- all'anno per l'uso degli stivali ove pure esisteva tale consuetudine.

Dove esista marcia verrà dato un compenso per l'uso degli stivali di L. 25 - se l'estensione della marcia è inferiore a 50 pertiche e di L. 75 ove tale estensione è superiore alle 50 pertiche, salvo i migliori diritti già acquisiti.

Per i braccianti.

5. A risolvere per quanto possibile la lamentata attuale disoccupazione ogni agricoltore s'impegna in via transitoria e in ogni caso solo per l'annata in corso di adibire un uomo dai 14 anni in avanti (tra salariati ed avventizi, esclusi i mungitori e le donne) per ogni 40-50 pertiche milanesi di terreno coltivato a giudizio delle locali commissioni di avviamento al lavoro.

Gli avventizi eventualmente da assumere dovranno essere compresi nelle liste compilate dalle locali Commissioni di avviamento e scelti fra quelli riconosciuti come appartenenti al bracciantato agricolo; per i coloni dell'Alto Milanese che chiedono lavoro, dovrà escludersi per ogni famiglia un uomo valido per ogni 30 pertiche milanesi; gli altri membri della famiglia eccedenti saranno calcolati come avventizi, sempreché siano di professione contadini.

Il collocamento dei disoccupati agricoli nella proporzione indicata avrà estensione intermandamentale.

6. La paga o tariffa minima tan-

to d'estate che d'inverno per i braccianti, avventizi, e sempre per ora di lavoro effettivo sul posto, sarà la seguente; comprendendo in essa l'indennità caro-viveri:

lavori ordinari:

dai 15 ai 17 anni L. 1,20 all'ora

» 17 » 19 » » 1,50 »

» 19 in avanti » » 1,80 »

lavori straordinari:

dai 15 ai 17 anni L. 1,45 all'ora

» 17 » 19 » » 1,75 »

» 19 in avanti » » 2,- »

mietitura frumento e riso:

L. 2,60 all'ora

Per le donne obbligate.

La tariffa per le donne obbligate viene così modificata, comprendendo in essa l'indennità caro-viveri:

dai 13 ai 15 anni L. 0,30 all'ora

» 15 » 18 » » 0,50 »

» 18 in avanti » » 0,60 »

Per le donne non obbligate.

La paga minima per le donne non obbligate viene così modificata comprendendo in essa l'indennità caro-viveri:

dai 13 ai 15 anni L. 0,45 all'ora

» 15 » 18 » » 0,60 »

» 18 in avanti » » 0,75 »

I salari per gli obbligati.

8. I salari per gli obbligati vengono così modificati, comprendendo in essi l'indennità caro-viveri:

fino ai 13 anni da L. 600 a L. 700
dai 13 ai 14 » 850 a 950

14 15 1000 1200

15 16 1200 1450

16 17 1500 1800

17 18 1600 1950

18 19 1800 2250

dai 19 in avanti 2000 2650

Nei salariati oltre i 19 anni sono compresi i salariati da moglie.

Ai mungitori verranno date L. 150 in più.

Ai fattori, ai campari, campagnoni e acquaioli viene concesso un supplemento di caro-viveri di L. 50 per i fondi fino a 300 pertiche; di L. 75 per i fondi da 301 a 1000 pertiche e di L. 100 per i fondi oltre le 1000 pertiche, ferme restando le condizioni migliori eventualmente in corso.

Per i mungitori avventizi viene fissata la tariffa unica di L. 200 al mese più la "spesa", con diritto al riposo settimanale.

Le disdette dei contratti agrari

In omaggio alle promesse fatte ai contadini quando nelle trincee difendevano la terra di lor signori i proprietari in questi ultimi mesi, avevano intimata la disdetta a parecchie migliaia di famiglie di contadini, specie nell'alto Milanese.

Per essere liberi di ricavare dalla loro terra i prezzi favolosi che corrono attualmente, essi, i cani, non si preoccuparono affatto di gettare sul lastrico migliaia di famiglie che già da parecchie generazioni avevano alle loro dipendenze.

La cosa minacciava però di prendere una cattiva piega ed il Prefetto in seguito a vivo interessamento della Federazione Provinciale dei contadini, su proposta delle rispet-

tive organizzazioni, ha nominato una commissione provinciale composta dai compagni Dott. Luigi Minguzzi e Carlo Porcellini per lavoratori, Prof. Giovanni Colombo Marchese Paolo Cornaggia Medici per proprietari e presieduta dal giudice di tribunale Avv. Cav. Froia perché avesse a dare un parere di massima sulla grave questione.

Tale Commissione si è riunita nei giorni 7 e 11 corrente ed a deliberato quanto segue:

1. - Qualora il locatore abbia dato la disdetta per l'11 novembre 1920 per finita locazione, il Comitato esprime il parere che debba essere convalidata, sempre che lo scopo avuto nell'intimarla sia stato quello di impedire la proroga del contratto attuale, per addivenire col me-

desimo colono al contratto nuovo in conformità al concordato per il patto colonico nell'alto Milanese in data 22 marzo 1920.

Ove perciò la licenza sia stata intimata senza specificazione di motivi, e non intenda il locatore di rinnovare il contratto col medesimo conduttore in relazione al concordato sopra indicato, la commissione avvisa opportuno, date le condizioni del momento, che la domanda di convalida debba essere respinta.

Analogamente se il colono si rifiuta di addivenire alla rinnovazione del contratto in base al concordato 22 marzo 1920, la commissione esprime parere che la disdetta datagli debba essere convalidata.

2 - Se il locatore abbia intimato la disdetta ai conduttori per la vendita totale o parziale del fondo ad altri, privato od ente pubblico, il Comitato esprime il parere che la disdetta - pur ritenendosi legittima - debba essere sospesa sino all'11 novembre 1921 sia che il nuovo acquirente intenda o meno di coltivare direttamente il fondo.

3 - Se le disdette siano state date per inadempienze contrattuali comuni, il Comitato esprime il parere che debbano essere convalidate. Ove invece le inadempienze delle quali si fa carico al colono siano connesse alle agitazioni dell'anno agricolo 1918-1919 e non consistano in violenze personali od ingiurie gravi dirette dal colono medesimo contro il locatore, il Comitato avvisa che debbano essere convalidate sempre che il colono non si presti a mettersi in regola coi propri obblighi entro il giorno 5 giugno 1920 restando così accordata una ulteriore dilazione al termine fissato nel concordato 22 marzo 1920.

4 - Se la disdetta sia stata intimata per essere il fondo locato stato venduto a scopi edilizi, oppure perchè il fondo medesimo debba essere utilizzato per nuove forme di coltura intensiva, quali ortaglie, frutteti, vivai ecc., il Comitato esprime il parere che debba essere convalidata, sempre che risulti in modo preciso che la vendita ebbe luogo per quello scopo determinato e che il fondo sarà veramente destinato alla nuova coltura.

La storia del pipi

E' quella dell'Arlecchino, è quella di Girella.

Tre tappe ben distinte la segnano.

Fino al 1904 denudò tutta la sua tonsura e si chiamò «clericale».

Ma dopo lo sciopero generale di quell'anno, l'odor della polvere lo fece svenire ed in seguito alla reazione spirituale instaurata dall'on. Giolitti, esso rientrò nell'orbita costituzionale, cambiò etichetta, si chiamò «cattolico», presentandosi come elemento di reazione.

Nel 1919, finita la guerra, esso ha assunto il nome di «popolare» e, facendo propria per gli utili la propaganda socialista, ha sfruttato il sentimento di avversione alla guerra che si è determinato nelle masse.

E' tanta la paura di questo Partito, sedicente spirituale (!!) di perdere i beni di questo mondo che sa-

rebbe pronto domani, pur di ottenere l'appoggio delle masse e mantenersi il cappone nella pentola, di cambiare l'etichetta settantavoltesette il giorno, assumendo tutti i nomi della gamma sovversiva sino a diventare il «Partito Comunistsurato Internazionale» oppure il «Partito Bombardierivoluzionario Interplanetario» o anche «Partito Anarchicomunista Interstellare» sino al massimo dello sforzo: quello di farsi onesto.... nel prezzo, sino a dare tutta intiera l'animaccia al diavolo.

Amen!

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Come da deliberazione presa al Convegno coi Rappresentanti dei paesi sotto la giurisdizione nostra, Giovedì 13 corr. s'è costituito, coll'intervento del compagno Passoni, il Circolo Giovanile Socialista ad Albairate che conta un buon numero di iscritti. - Domenica 16 corr. il compagno Bottini fu molto festeggiato a Besate, ove un gruppo di Giovani ribelli costituirono il Fascio Giovanile.

Propaganda - Domenica 23, corr. alle ore 13 (solari) i giovani socialisti di Ozzero sono pregati di trovarsi nella sede della loro sezione Socialista per incontrarsi coi Giovani Socialisti di Abbiategrasso che si recheranno ad Ozzero per una gita di propaganda. In tale circostanza si costituirà anche ad Ozzero il gruppo Giovanile.

Si fa appello agli amici e compagni di Ozzero di volerli coadiuvare nel nostro lavoro, e così estendiamo l'invito ai compagni degli altri paesi, affinché la nostra opera sia facilitata dai compagni adulti.

IL CAPO-ZONA

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Assemblea - I compagni sono convocati in assemblea ordinaria, per Venerdì 21 corr., alle ore 20 solari, nel salone teatro, per discutere su questioni di massima importanza.

Si fa vivo appello ai compagni di non mancare all'assemblea, e specialmente alla Scuola di Cultura che si tiene tutti i mercoledì alle ore 20 solari nella sede sociale.

I compagni che non avessero ancora versato la quota di cent. 50 per il Consiglio Nazionale, si affrettino a versarla, per poter inviare al più presto l'importo al Comitato Centrale.

IL SEGRETARIO

La tessera è il distintivo dell'organizzazione. Il lavoratore cosciente è organizzato.

Cercate la tessera ai compagni di lavoro coi quali vi trovate assieme; se non sono organizzati diffidate di loro: svergognateli, sono dei conigli ed un giorno o l'altro vi tradiranno.

Problemi Amministrativi

La fusione di Abbiategrasso coi Comuni vicini

Nel Convegno dei Comuni socialisti, tenutosi in Milano nell'ottobre del 1919, fu deliberato che il Partito deve favorire più che sia possibile la formazione dei grandi Comuni. Questo voto fu la sintesi della discussione svoltasi sulla autonomia comunale, svolgentesi sulla lucida e dotta relazione del compagno Avv. Caldara.

Per svolgere il Programma amministrativo del Partito occorre che i Comuni abbiano maggiori funzioni, maggiori facoltà, maggior libertà di azione (nel che appunto consiste l'autonomia di cui tanto si parla); e tutto ciò non è possibile nei Comuni piccoli o lo è solo in misura molto limitata. Chi non ha fede nel miracolo vede la formazione del regime socialista anche in questo continuo e graduale estendersi delle attribuzioni comunali.

I socialisti di Abbiategrasso, accogliendo immediatamente la deliberazione di Milano, si sono proposti di effettuare la fusione di Abbiategrasso coi tre Comuni vicini di Albairate, di Cassinetta e di Ozzero dopo la vittoria prossima, che nelle elezioni amministrative coronerà il trionfo avuto dal Partito nelle elezioni politiche del 16 novembre.

I nostri sapientoni diranno che questa unione contrasta con la libertà dei Comuni, che i Comuni diventati frazioni saranno sacrificati al Comune grosso, ecc.

Rispondiamo che la libertà dei Comuni non consiste punto nel lasciarli in condizioni nelle quali essi non possono che vivacchiare e sono impossibilitati a dare alla loro vita amministrativa indirizzi conformi ai tempi nuovi. Una tale libertà è utile e buona soltanto per le piccole ambizioni dei signorotti di campagna, aspiranti al posticino di Sindaco (con croce da Cavaliere) o almeno di Assessore. Con la fusione dei piccoli Comuni noi formiamo organismi capaci di tener fronte alla invadenza governativa e di preparare le forme sociali e politiche da noi vagheggiate.

E questa sola è libertà, è vera libertà! Tolte le pastoie governative si aprirà ai Comuni un periodo di rinnovamento e di prosperità. E i piccoli Comuni, diventati frazioni del Comune grosso non perderanno affatto la loro fisionomia, i loro costumi, ma risentiranno tutti i vantaggi della più ampia vita amministrativa del centro più importante.

Per i suddetti sapientoni diremo anche che la necessità di fondere i piccoli Comuni fu intesa dai fondatori della Nazione Italiana. Mazzini sostenne che gli 8000 Comuni delle 12 regioni costituenti il nuovo Stato dovessero ridursi a 1200. E Cattaneo (per non parlare che dei sommi) concordava in questo proposito benché avversasse il Mazzini nella visione generale dello Stato, che voleva decentrato sul tipo svizzero (come, a un disprezzo, lo vogliono i socialisti), mentre Mazzini lo voleva accentrato, come appunto fu.

Gli è che Mazzini unitario e Cattaneo federalista erano concordi nel porre l'autonomia comunale a fondamento del nuovo Stato e ben comprendevano che i piccoli Comuni sarebbero stati per necessità gli umili servi del Governo.

Il raggruppamento dei Comuni fu infatti iniziato dal nuovo Stato nei primi tempi della sua vita; e così nel 1873 furono aggregati a Milano i Comuni che lo circondavano da ogni parte (e che chiamavano insieme corpi Santi) e altrettanto si fece a Pavia, Como e un po' dappertutto. Ma le resistenze del misonismo e del localismo arrestarono tosto quei governi, i quali, esausti dallo sforzo per la costituita unità patria, non si curavano ormai più che di vivere alla giornata.

Quelli che avevano fatta l'Italia erano morti o s'eran tratti in disparte e cominciava subito (con l'affare dei tabacchi ecc.) quell'assalto al pubblico danaro, che doveva essere purtroppo la caratteristica della Terza Italia! E il concentramento dei Comuni fu messo da parte, come tante altre promesse dei giorni dell'entusiasmo. Gioco antico, e pur sempre nuovo! Il proposito è ora ripreso dai socialisti, che pensano soltanto all'interesse generale senza pregiudizi, né localismi.

E ai Socialisti si devono (senza parlare di altre) le recenti fusioni dei Comuni circondanti Milano.

Se la fusione dei piccoli Comuni era apparsa utile ai precursori del Risorgimento italiano, le condizioni successive ne hanno continuamente accresciuta la convenienza, la quale è oramai divenuta una necessità improrogabile.

Con l'andar dei tempi, ai Comuni sono stati affidati numerosissimi servizi nuovi, specialmente di pubblica assistenza; e i Socialisti intendono estendere questi servizi e stabilirne di nuovi. Questi nuovi servizi richiedono personale tecnico, competenza specifica e studi accurati; dal canto loro le popolazioni per la aumentata coltura e per la maggiore coscienza dei propri diritti divengono sempre più esigenti; e a tutte queste esigenze non possono più bastare i Comuni piccoli, dove tutto si concentra in un unico ufficio e in alcune persone. I Comuni piccoli non possono più resistere allo sforzo di produzione e di attività ad essi richiesto e da ciò deriva il loro attuale stato di esaurimento e di stasi.

Gli impiegati chiedono giustificatissimi aumenti; le nuove esigenze culturali ed estetiche chiedono adeguati provvedimenti con le relative opere pubbliche, gli operai in cerca di lavoro vogliono che queste opere pubbliche si facciano, i bisognosi chiedono assistenze vere e rifiutano le forme grette della Carità antica; e il piccolo Bilancio (compilato grettamente dal miope Sindaco borghese) non regge da nessuna banda.

E' impossibile di continuare così! Solo la fusione dei Comuni permetterà di tenere i servizi pubblici alla altezza delle esigenze attuali, con vantaggio di tutti gli abitanti, sia del Capoluogo, sia dei Comuni piccoli entrati nella nuova famiglia.

Ma tutte queste buone ragioni non contano niente per i signori borghesi per i quali è interesse precipuo di mantenere tutto ciò che tien divisi gli uomini, dalle ambizioni della stirpe ai pregiudizi del campanile; è sulla divisione degli uomini che la Borghesia fonda il proprio dominio.

Quindi se noi vogliamo riuscire nel pro-

posito di effettuare la progettata fusione di Abbiategrosso coi tre Comuni vicini, dobbiamo assolutamente nelle prossime elezioni amministrative conquistare tutti quattro i Comuni. Altrimenti accadrà a noi quello che avvenne per Oneglia e Portomaurizio, la cui unione era già stata deliberata quando in entrambi condannavano i socialisti; nelle ultime elezioni i Socialisti furono sconfitti in uno dei due Comuni e l'amministrazione borghese immediatamente abolì la deliberazione precedente. Soltanto i socialisti possono guardare le questioni dall'alto e soltanto essi hanno la forza e la capacità per risolverle.

Ma anche se noi volessimo fare la questione localistica non riusciremo a trovare alcuna seria ragione contrastante la fusione dei nostri tre Comuni.

Questi sono vicinissimi ad Abbiategrosso; più vicini che ciascuno dei quattro Comuni non sia ad alcuna delle sue frazioni. Molte frazioni di Vigevano le quali prese separatamente sono più importanti di uno o di parecchi dei Comuni che noi vogliamo unire, eppure hanno da Vigevano una distanza enormemente maggiore, senza che ne derivi inconveniente alcuno.

Le distanze da Abbiategrosso, lungo la strada carrozzabile sono km. 4 per Albairate, km. 3,5 per Cassinetta, km. 4 per Ozzero. Ma si tratta di strade irregolari e serpentine. Il primo lavoro dopo la fusione dovrà essere la costruzione di tre belle strade larghe, dritte, convenientemente illuminate, che colleghino Abbiategrosso con le tre borgate sorelle; ciò gioverà anche allo sviluppo del centro, il quale tenderà naturalmente a svolgersi lungo quelle linee direttive; il percorso per Albairate sarà quasi dimezzato con un bel ponte a sud della Cascina Poceallo.

Le popolazioni secondo l'ultimo censimento sono: abitanti 2839 per Albairate, abit. 1118 per Cassinetta, abit. 1225 per Ozzero; si tratta quindi di Comuni per cui il bisogno della fusione, secondo le ragioni esposte, si manifesta al massimo grado.

La nostra propaganda civilizzatrice ha già uccisa in tutti quattro i Comuni gli sciocchi odi dei villaggi, e ben lo vedemmo nella affettuosa accoglienza che vi ricevevamo nel Primo Maggio.

Ab Albairate e ad Ozzero le Succursali della nostra Cooperativa sono frequentate dalla popolazione con un senso di fiducia, che conforta e consola; la benefica istituzione è attesa con impazienza anche a Cassinetta. Ovunque si diffonda lo spirito nuovo di solidarietà e di speranza, ovunque animi e cuori si protendono aneli verso i Socialisti. Nascondetevi, o rappresentanti del passato, nei vostri ultimi rifugi; lasciate che la fusione dei nostri quattro Comuni si compia fra la gioia di tutti, piccolo gradino della più grande fusione di tutta l'umanità!

- *Lavoratore, sei organizzato?*
- Sì.

Allora è tuo dovere di essere anche socio della Cooperativa di Consumo e di fare presso gli spazi della Cooperativa tutti i tuoi acquisti.

La Cooperazione deve svilupparsi parallelamente alla tua organizzazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamento del padrone se poi non ti difendi dallo sfruttamento dei bottegai

Divagazioni

Quando alla Camera dei Deputati il rappresentante del Partito Socialista, on. Pietro Chiesa intendeva portare colà la voce ribelle delle masse, i rappresentanti della borghesia non mancarono di lanciare interruzioni di meraviglia per ciò, ma gli altri nostri compagni seppero urlare con voce maestosa la santa verità in faccia ai pigmei di un mondo che fu: « *Silenzio! Parla il lavoro!* » e quei duci del conservatorismo ebbero subito l'impressione che realmente dietro quelle poche voci stava tutto un popolo con una fede e una coscienza, con un ideale da difendere ed alla cui difesa avrebbero saputo realmente dare la loro vita.

Allora, il movimento socialista in Italia nulla era all'infuori di quell'élite parlamentare; e la voce del *lavoro* era temuta dalla classe dirigente, così come oggi è temuto il grido di *viva Lenin*.

Il lavoro era temuto e il governo vi si opponeva con la reazione, con la mitraglia.

Più tardi l'opposizione governativa dovette essere più dolce, più educata poiché vide che la reazione a nessun risultato portava se non all'ingrossamento delle nostre file. E allora vedemmo le lotte del Lavoro svolgersi in un'atmosfera non più *novantottesca* ma più *libera*, di quella *libertà* che soffoca la libertà vera.

Oggi i partiti conservatori visti infruttuosi i tentativi governativi, di repressione violenta, cercano reprimere la voce del Lavoro in un modo che ad alcuni potrebbe sembrare strano, ma che pure dimostra la ricerca di un'arma nuova.

Essi fingono di valorizzare la lotta che il lavoro quotidianamente combatte; dimostrano poi con false argomentazioni come qualmente a questa lotta occorra l'appoggio del governo, e quando l'organismo che questa lotta deve esplicare è statizzato resta fossilizzato in modo che nessuna opera può intraprendere senza il consenziente intervento dello Stato, il quale essendo di natura borghese certamente non potrà essere che un freno alla medesima azione che esso dovrebbe compiere. E così quegli elementi che in buona fede crederanno alla prodezza taumaturgica dell'intervento dello Stato saranno convinti che finché sperano ancora in una evoluzione verso sinistra dello Stato o comunque della borghesia, troveranno sempre continue disillusioni. Qualche volta dolorose ma pur necessarie.

E il *più* - l'ideatore delle Camere Agrarie riconosciute dallo Stato - si stancia come un affamato di gloria repressiva sulla *preda contadini* e tenta allestire la trappola per gli allocchi. Poiché le Camere Agrarie non sono altro che gli organismi primi, fitti baluardi di lotta per la difesa del Lavoro, e i contadini che abbocheranno all'amo ce ne sapranno dire qualcosa in seguito.

Intanto i propagandisti del *più* si recano nei vari cinematografi dei parroci di provincia a far passare sulla pellicola del loro programma la nuova vita felice, il paradiso traslocato sulla terra, coi miracoli dei 9 punti di don Sturzo, - ma ripetiamo non si tratta che di cinematografia: quando la massa comprenderà che occorre la luce socialista per rischiare, tutto scomparirà e si vedrà il *più* con in mano una forza, in compagnia di una Guardia Regia, girare la manovella dell'apparecchio meraviglioso e la massa degli spetta-

tori che lavorano urlerà l'ambrosiano:

Vuet, muchela!.....

Così si fa a Magenta, così in tutti i paesi. Ma sempre colla mala fede. La buona fede non abita nel *più*. E i *piùisti* di Magenta che han visti i socialisti impossessarsi di istituzioni non loro passando sopra ad ogni legalità, sappiano che queste istituzioni non sono dei socialisti, ma dei soci che le compongono.

Magenta, 15 maggio 1920.

F. Corbetta

Appello agli operai!

Domenica 23, i preti in tonaca e senza, vogliono misurare le loro forze, e noi operai dobbiamo esserne lieti, così potremo conoscere chi sono e quanti sono coloro che stupidamente vogliono ostacolare la marcia trionfale verso la conquista dei nostri sacrosanti diritti.

Quindi, o compagni lavoratori, nessuna frammettenza con loro per poterli distinguere bene per ogni evenienza. Nessun lavoratore cosciente si deve vedere fra loro domenica se non vuole essere tacciato di traditore.

La guardia bianca lasciatela fare solo ai figli di papà e ai preti, eterni sostenitori del capitalismo e della proprietà privata.

Date prova d'essere ancora quelli del 16 Novembre.

Viva il socialismo, unica medicina per guarire i mali della società presente.

Un gruppo di operai

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrosso

L'assemblea che si doveva tenere giovedì 20 è stata rimandata ad altro giorno da indicarsi, perchè la commissione nominata sabato 15 non ha ultimato i suoi lavori.

Il Segretario

DONNE

è inutile piagnucolare, imprecare, maledire contro il fornaio, il salumiere, l'ortolano, contro la guerra, il sindaco, le guardie, i signori.

Bisogna cercare il perchè del nostro disagio, bisogna comprendere il perchè delle cose inique che succedono. Noi viviamo in un mondo dove non c'è né ordine né disciplina perchè il sistema di convivenza umana ci è imposto dalle classi più forti e potenti.

Bisogna che anche voi aiutate i vostri uomini nella lotta contro il sistema iniquo che ci domina per sostituire al disordine, alla concorrenza, all'odio, alla guerra, l'ordine e la disciplina sociale, con la solidarietà di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici.

Cronaca Cittadina

Manifestazione

vibrante di fede e di entusiasmo

Quella di domenica 16 è stata la manifestazione proletaria più fraterna di quelle fatte fin qui.

Poco concorso di rappresentanze di fuori, in compenso numeroso ed entusiastico intervento dei lavoratori e lavoratrici di Abbiategrosso.

Il corteo percorse le vie principali della città fra la più schietta simpatia della folla lavoratrice che si assiepava nelle vie sulle porte e alle finestre. Applausi frenetici scoppiavano da ogni parte appena la *Garibaldi* squillava le prime note degli inni socialisti alcuni dei quali erano accompagnati da cori di voci acute e sonore. In Piazza Castello il Corteo è stato turbato da un incidente spiacevole. Il giovane Fino conosciuto sotto il nomignolo d'*ardito* assisteva al passaggio del corteo e per circostanze che non ci fu possibile precisare esattamente per le contraddittorie versioni, venne a dverbio con alcuni lavoratori. Nacque un po' di confusione per il fatto che molti compagni si intramiserono per troncargli l'incidente. In breve il corteo fu ricomposto e l'*ardito*, se la cavò con qualche legnata e senza grandi conseguenze, grazie ai socialisti che hanno senza dubbio molto più buon senso di lui. Del resto non val proprio la pena di dar peso alle provocazioni ed alle spavalderie di un signore povero di cervello.

Il corteo sostò nel cortile delle scuole per l'inaugurazione del vessillo e il comizio. Parlarono applauditissimi i compagni: Salvalai, Teotti, Ponti, il vetraio Salvi e Bellati.

Alla sera nel cortile dell'Albergo d'Italia, convennero a banchetto uno stuolo di lavoratori vetrai e di compagni. Il banchetto si protrasse fino alle 21 fra la più schietta fraternità, servito egregiamente dai bravi albergatori. Alla frutta parlarono fra reiterati applausi il solerte segretario dei vetrai, compagno Giovanni Fuga, il vetraio Colelli, il compagno prof. Teotti, Salvalai e Villani.

Ad aumentare l'allegria intervenne anche la *Garibaldi* che accompagnò al tram i compagni di Milano, seguiti da una densa folla di lavoratori e di lavoratrici.

I numeri vincitrici dei premi della lotteria dei lavoratori vetrai sono: 1302 - 293 - 1340 - 937 - 2563 - 2834.

I premi assegnati ai primi 3 numeri estratti furono vinti dal sig. Gallini Angelo maniscalco, di Castelletto, da Dal-More Domenico e dal Cav. Angelo Corbellini.

Non si conoscono ancora gli altri 3 vincitori.

CAMERA DEL LAVORO

Assemblea di Braccianti

I braccianti di Abbiategrosso sono convocati in assemblea venerdì, 21 maggio, nel Teatro del Popolo, alle ore 20 solari, per comunicazioni riguardanti le modifiche al contratto di lavoro.

Le operaie scatole hanno inviato alla loro Federazione L. 26, - pro scioperanti cartai.

Lo sciopero dei segantini prosegue compatto. Sono stati distribuiti dei buoni settimanali per l'acquisto dei generi alimentari; detti buoni devono essere spesi unicamente presso la Cooperativa di Consumo.

Gli scioperanti ringraziano i compagni vetrai e le gentili ragazze che si sono prestate per la vendita dei garofani rossi il cui ricavo netto fu di L. 314,50.

Alla Lega Lavoranti in Legno giunsero inoltre le seguenti spontanee offerte:

Dai consiglieri del Circolo Familiare L. 25, -, dal Circolo Familiare L. 50, -, Sig. Sgarella L. 5, -, operai Ditta Pacquet L. 20.

A proposito di concorsi - La Congregazione di carità è rimasta per molto tempo dalla morte del rag. Locati ad oggi - senza segretario. Si doveva provvedere subito. Il presidente dell'ente non pensò a questo e attese. Forse per ragioni di delicatezza verso la futura amministrazione dell'istituto, ragioni tanto più doverose in quanto la carica, accettata da una amministrazione comunale avversaria, è tenuta ora illegalmente, poi che c'è incompatibilità fra ufficio di Commissario prefettizio e presidente della Congregazione. Si credeva; doveva essere così. Nossignori: proprio in *articulo mortis*, il sig. Commissario bandisce il concorso, e per giunta in modo che... l'eleto ci pare non

possa essere che una persona, quella sola persona che possiede un certo diploma ed ha una infinità d'incarichi e d'occupazioni... ed i complimenti del sig. Cavaliere. Volete scommettere che siamo buoni profeti? Delicatezza, adunque? Sì, come quella d'un altro concorso di cui parleremo in seguito.

Dopo lo sciopero degli impiegati e salariati Comunali

Nè vinti, nè vincitori?

Quindi un'agitazione inutile? A quel che ci consta ciò non pare. Gli impiegati salariati ottennero molto di più di quanto avevano già concordato con la commissione dei Sindaci; ottennero in due sedute l'accordo che non s'era raggiunto dopo quasi tre mesi per una sola categoria (per le altre numerose categorie, le più osteggiate per giunta, sarebbero occorsi non meno di altri sei mesi di trattative); ottennero miglioramenti anche per gli avventizi, i quali poterono ritornare tranquilli al loro lavoro malgrado le minacce di licenziamento; ottennero la liquidazione morale della ormai famosa commissione dei Tolla, Salterio, Beonio e compagni.

Per un'agitazione economica non si può proprio dire che la partita si sia chiusa a zero. E speriamo che non vi sia bisogno di ritornare sull'argomento.

I ricchi non sono che i mantenuti dei poveri, ciò ch'essi mangiano, ciò ch'essi donano, ciò ch'essi risparmiano, tutto è opera dei lavoratori.

C. Prampolini.

Corrispondenze

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Propaganda - Domenica il compagno Salvalai di Milano ha parlato nel Circolo davanti a buon numero di soci incitando a combattere per la conquista necessaria del Comune.

Nella Sezione Socialista in questi giorni si inscrivono nuovi buoni elementi cosicché avremo un sodalizio sicuro e potente.

CASSINETTA di LUGAGNANO

Per la Cooperativa - Domenica il compagno Gabriele Villani è stato qui per spiegare ai lavoratori i vantaggi della Cooperazione. Ha accennato allo sviluppo preso dalla Cooperativa di Abbiategrasso la quale ha già aperto spacci ad Albairate e a Ozzero.

Se anche i lavoratori di Cassinetta diventeranno in buon numero soci della Cooperativa-madre potranno in breve tempo avere uno spaccio anche nel loro Comune con un ottimo servizio. Presto sarà a

Cassinetta il compagno Meschia, Direttore della Cooperativa di Abbiategrasso, per decidere in merito.

ALBAIRATE

Commissione d'avviamento al lavoro - Per evitare, per quanto possibile, confusione nella distribuzione della mano d'opera, i capi-squadra dei vari agricoltori sono pregati di passare dall'Ufficio della Commissione ogni sabato sera o domenica mattina per mettersi d'accordo coi membri della commissione di avviamento al lavoro.

MAGENTA

La costituzione del Fascio Giovanile - Sabato 15 corr. ha avuto luogo la definitiva costituzione del Fascio Giovanile Socialista, forte di una cinquantina di giovani animati dalla migliore buona volontà e dai migliori propositi per l'avvenire.

Parlarono, esponendo il programma, le finalità ed il metodo d'azione del Partito Socialista, i compagni Corbetta e Vegetti riscuotendo la massima approvazione dei presenti. In settimana si addiverà alla formazione del Comitato Direttivo e così i giovani socialisti potranno iniziare il lavoro di propaganda e di proselitismo fra la gioventù di Magenta.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cartoleria B. NICORA-Abbiategrasso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8
" Piazza Castello " 6

ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
OZZERO - Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE

- vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Cresio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



Chi non lavora non mangia

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazzare - chi domanda

lavoro e pane

DATA DI SANGUE

24 MAGGIO 1915

Cinque anni fa l'Italia, il Paese classico della libertà, si lasciava trascinare nell'orrendo conflitto Europeo da una minoranza faziosa ed imbecille.

Il Partito Socialista che aveva già avversato gagliardamente le spedizioni guerresche dell'Abissinia e della Libia, lanciò il grido d'allarme contro la politica guerrafondaia del Governo borghese, personificato in Antonio Salandra, celebre carnefice del diritto.

Ma come nel 1911 il Giolitti del Banco di Roma spinse il paese nella più nefanda avventura coloniale per la conquista delle lande libiche che dovevano servire all'assorbimento della nostra abbondante emigrazione e si predicò al Paese la menzogna dell'affetto arabo e beduino che ci riserbava Sciara-Sciat e Bu-meliana, per ingannare l'opinione pubblica, così dall'agosto 1914 il Governo assoldò tutti gli strumenti elaborativi della pubblica opinione per preparare il più grande tradimento del Paese, con la «bella guerra».

Chi non ricorda il macchiavellico contegno del Governo il quale faceva affiggere in tutte le cantonate un manifesto annunciante in forma ufficiale la *neutralità benevola ed armata*?

Ed il popolo «ignorante, che tutto vede, eppure crede» ripose la fede nel proprio destino sulle mendaci dichiarazioni del Governo.

Non valse che il Partito Socialista chiamasse a raccolta le masse lavoratrici per illuminarle sul pericolo.

Specialmente allora le masse rurali riponevano la più cieca fiducia negli strumenti del Governo e credevano seriamente alla neutralità. L'appello socialista non fu ascoltato.

Durante i pochi mesi di neutralità continuò il mercato per mandare ad uno scannatoio piuttosto che ad un altro il popolo Italiano.

Le sirene incantatrici che cantavano per trascinare alla perdizione l'umanità annoiata dal delitto di idealità grandi e minime che dovevano servire a far vibrare le corde sentimentali del popolo per lanciarlo alla morte ebbro di passione e morire come soltanto il nostro popolo sa morire per le grandi idealità.

Ma le purissime ragioni ideali della guerra servivano da specchietto per le allodole; dietro stavano i *sacri egoismi*.

Il *sacro egoismo* della meretrice che consiste nel darsi a chi la paga meglio era lo stesso degli uomini di Stato e della borghesia.

Che cosa era la civiltà latina, il diritto dei popoli, la barbarie teutonica, contro la speculazione territoriale e finanziaria della guerra?

Se Von Bülow non avesse sbagliato i suoi calcoli nel mercanteggiare l'intervento italiano a fianco degli Imperi Centrali, ed avesse concesso alla borghesia militarista quanto bastava per saziare i *sacri egoismi*, avremmo visto con la più stolta indifferenza il Governo ordinare ai suoi generali di impugnare il brando a fianco dei così detti barbari anziché a fianco della pseudo civile Intesa.

E nelle sfere ufficiali si andava a gara nel magnificare la *guerra redentrice*.

E il tradimento si compì.

Solo il Partito Socialista tenne alta e sventolante la bandiera immacolata della pace e dell'odio contro la barbarie. Solo contro tutti, allora e sempre, al grido di: «Proletari! chi vi predica la guerra, vi tradisce!»

Ed incominciò tosto la gazzarra indecente degli imboscamenti; delle grandi fortune, facendo man bassa sui denari della Nazione dolente in guerra.

Quegli stessi uomini che predicavano sempre la dottrina di Cristo basata sulla fratellanza degli uomini, di tutti gli uomini; sulla pace,

sulla tranquillità; dottrina fatta di bontà e di speranze che ha insegnato ad odiare la violenza, a perdonare le offese, ed il Maestro sentenziò: «Non uccidere!», quegli stessi uomini che di fronte alle ingiustizie sociali predicavano la rassegnazione, passarono armi e bagagli all'interventismo ufficiale. Servi del capitalismo si diedero a predicare la rassegnazione alla guerra, fenomeno della proprietà privata.

Ministri di Dio, col crocefisso sul petto, si son visti girare in lungo ed in largo sui campi militari incitando gli uomini - creati ad immagine e somiglianza di Dio - vestiti da soldati, al massacro.

Padre Semeria diventò il trombone sfiatato dell'interventismo cattolico.

Il 25 Aprile 1916 il Vescovo dell'Esercito e dell'Armata, Angelo Bartolomasi parlava nel campo d'aviazione di Medeuza davanti al 156 fanteria fra l'indignazione della truppa che non lo fischiò via per il pronto intervento degli Ufficiali.

Al fronte chi non sapeva resistere allo strazio della trincea ed al pericolo imminente della morte veniva fucilato dai fratelli alla presenza di uno di questi ministri di Dio salmodiante, col crocefisso in mano.

A quale strazio materiale e spirituale è mai stata sottoposta l'umanità in questi anni di guerra!

All'interno i reprobri socialisti venivano deportati nelle isole, imprigionati, perseguitati, minacciati. Quanti compagni han condotto una vita tribolata a casa mentre molti morivano al fronte.

E contro i reprobri c'era tutta una sacra armata di funzionari del Governo, di impiegati, di capitalisti gaudenti, di professionisti servili.

E le stesse caste, gli stessi profittatori di guerra, gli stessi ministri della medesima religione delle altre Nazioni guerreggianti non disdegnavano gli stessi sistemi barbari e inquisitoriali.

Mentre il Vescovo dell'Esercito Italiano benediva le armi fratricide, il Vescovo vicario di campo apostolico austriaco, Emmerico Bjelik

Ecco, o lavoratori, i benefici della guerra voluta dai ricchi e benedetta dai preti

21.220 ciechi da un occhio
1940 " da due occhi
25.716 tubercolotici
19.600 nevropatici
74.620 storpi
4.600 pazzi
5.440 mutilati in faccia
120 senza mani
12.000 invalidi
3.260 muti
6.740 sordi
10.000 malarici
984.000 feriti
507.193 morti



Proletariato

24
Maggio
1915

Borghesia

firmava degli appelli come il seguente:

« La guerra attuale deve dimostrarci, se l'amor di patria ha messo salde radici nel nostro cuore, se esso ha compenetrato le nostre più intime energie vitali.

Resistere, persistere, non solo fuori nella trincea, ma qui anche in casa nostra!

E' tempo di fatti e non di lamenti!

La patria invoca da noi che le forniamo i mezzi per difendere le nostre case, le nostre famiglie, impiegando con nostro proprio vantaggio e interesse i nostri risparmi al pre-stito di guerra. »

E per tre anni il proletariato è trascinato dietro il suo martirologio sui campi di battaglia. Oggi non è ancora finito. Ma è finita la commedia e il carnevale. Oggi il proletariato volge il suo sguardo alla Russia e stende la sua mano fraterna al di là di tutti i confini di tutte le nazionalità, di tutte le religioni con una sola speranza ed un proponimento: « I principi ideali per i quali tanto sangue bagnò la terra d'Europa e tanti milioni di vite umane si immolarono alla guerra, devono essere tradotti nella realtà dalla volontà dei proletariati; l'Internazionale Socialista affratellerà i popoli e il Comunismo distruggerà le guerre. »

Viandante.

Il bel gesto

Un senatore - il nome che importa - a Roma, si offre per fare il crumiro agli spazzini in sciopero. Potrebbe essere un vecchio catarroso entrato al latitavio per censo; potrebbe essere un vecchio pensatore col cervello prosciugato dagli anni; potrebbe essere un nevrastenico coi nervi tesi per il disgusto delle vie della città eterna sudice come queste d'Abbategrasso. Non conta: è sempre un senatore, e, già che vive a Roma, con una rendita superiore, pur troppo, a quella d'uno spazzino romano.

E fa il bel gesto. E lo può fare con tutta tranquillità e con profitto. Simile crumiro non correrà nemmeno il pericolo di sentirsi sulle spalle il manico dello strumento del lavoro.

E, ammesso che davvero scopi per qualche ora, andrà a casa - forse al suo palazzo - dove servi e cameriere avranno preparato il bagno tiepido e profumato, e biancheria pulita, e il pranzo abbondante e buono, e comode poltrone, e ... l'elogio sul giornale. Lui soddisfatto, noi pure, e probabilmente anche i suoi momentanei colleghi, spazzini di Roma!

Tutto ciò non ha valore. Lo avrebbe invece e grandissimo, se questo eroe avesse rinunciato e per sempre a tutti gli agi e si sentisse costretto davvero a scopare sul serio ogni giorno per otto ore, e trovasse poi un abbaino lurido per abitazione, un pezzo di pane di

postguerra, e soprattutto non potesse avere speranza di mutar condizione. Dissi che anarcoide diventerebbe!

Il bel gesto, così, per cinque minuti (forse mai) di scopatura, per tornare al palazzo tra servi premurosi e giornalisti lustrascarpe... ah, che non val la pena di farlo martire col manico dell'attrezzo del mestiere! E se è vero che in Russia i, chiamiamoli così, senatori per censo, sono costretti a fare gli spazzini per avere come gli altri lavoratori diritto al pane... viva la Russia!

LE MODIFICHE al patto agricolo

Nella seduta del 19 maggio la Commissione del concordato è intervenuta alle seguenti deliberazioni:

1. - Le tariffe per i braccianti e le donne avranno applicazione da lunedì 3 maggio 1920, fermo restando i pagamenti già avvenuti per tariffe provvisorie.

2. - I braccianti e gli obbligati di capacità fisica non completa avranno un miglioramento di salario proporzionato agli aumenti percentuali praticati per le rispettive categorie.

3. - Il fattutto di stalla avrà un compenso di L. 0,50 per ogni giorno di servizio effettivamente prestato nella stalla.

4. - L'indennità caro viveri per i salariati verrà corrisposta in tre rate eguali delle quali una nella prima domenica di giugno, la seconda nella prima domenica di settembre e la terza al 10 novembre 1920.

5. - Si rimanda al giudizio della competente speciale Commissione giudicare caso per caso l'eventuale diminuzione di giornate di lavoro per le donne obbligate e ciò per rendere più facile l'occupazione dei braccianti disobbligati.

6. - In assenza del capo mungitore questi verrà sostituito da un mungitore scelto dall'agricoltore ed indicato come sottocapo. Questo sottocapo, ferme restando le maggiori retribuzioni in uso, sarà compensato con un aumento del 20% del salario globale.

L'art. 15 del concordato è stato modificato nel senso che i bifolchi cureranno i buoi fuori orario e non gli attrezzi che anno in consegna. Il lavoro di pulizia e conservazione degli attrezzi sarà a carico dell'agricoltore.

Così dicasi per i cavallanti i quali fuori orario attenderanno solamente alla cura e pulizia dei cavalli e niente altro.

L'art. 19 riguardante i manzule è stato chiarito nel senso che quando le bestie da vigilare al pascolo sono più di 25 avranno diritto ad un aiutante per ogni 25 bestie in più o frazione di 25. Anch'essi hanno diritto al riposo settimanale.

L'art. 20 riguardante il personale ausiliario (fabbri, falegnami, casari, ecc.), è stato completato nel senso che il salario globale di questo personale, quando siano obbligati non dovrà mai essere inferiore a quello fissato per la categoria alla quale appartengono e cioè del

capo-famiglia o del salariato da giovane.

I mungitori sono esclusi dal trasporto dell'erba necessaria all'alimentazione delle bestie nel giorno di riposo.

L'art. 25 è chiarito nel senso che in caso di cattivo tempo i salariati possono essere impiegati a lavori diversi dal loro specifico compito, ma sempre compatibilmente colla loro attitudine e possibilità fisica.

I lavori straordinari dei braccianti compensati con L. 2,- all'ora, sono i seguenti:

Falcitura, maggengo, agostano, terzuolo, quartirolo da affienarsi, falciature stoppie, mietitura avena, trebbiatura cereali, scalvatura con scale, abbattimento degli alberi di alto fusto, estirpamento delle relative radici, spaccatura della legna, spurgo delle rogge e fontanili e lavori comunque in corsi d'acqua.

Movimento Giovanile

Questionario per i Circoli Giovanili della zona

Per la buona organizzazione del lavoro di propaganda per il trionfo dei nostri ideali, è necessario che tutti i segre-

tari o capi - gruppo dei Circoli Giovanili esistenti nei paesi della zona affidata al sottoscritto, rispondano subito alle seguenti domande:

1. Nome cognome e domicilio del Segretario
2. Quante tessere avete ritirato quest'anno?
3. Quante copie ricevete dell'Avanguardia
4. Avete un gruppo di ciclisti rossi? In caso contrario vi è la possibilità di formarli?
5. Ci sono dei compagni nel vostro Circolo Giovanile che possono dedicarsi alla propaganda? (Se ve ne sono comunicate i nomi e gli indirizzi)
6. Credete opportuno il mio intervento nel vostro Circolo?
7. Avete bisogno opuscoli di propaganda quali?
8. Come funziona il vostro Circolo e quali mezzi di propaganda avete a vostra disposizione?

Si pregano i Segretari di rispondere alle suddette domande con chiarezza e precisione, non più tardi di domenica 6 giugno, al Circolo Giovanile Socialista (Casa del Popolo) - Abbiategrasso.

Informo i compagni della zona che il Comitato Centrale non ha ancora risposto alle deliberazioni prese nel convegno di zona.

La gita ad Ozzero. - Causa il maltempo il nostro Circolo Giov. Socialista, non è potuto effettuare la gita di propaganda che aveva indetto domenica 23 corr.. Perciò l'abbiamo rimandata a domenica 30 corr.. I compagni di Ozzero si tengano alle comunicazioni che furono pubblicate sull'ultimo numero della Riscossa.

Francesco Passoni
Capo-zona

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della XI lezione del Prof. Angelo Teotti

Parecchie sono le Commissioni di cui il Comune si vale nell'esplicare la sua attività. Queste Commissioni costituiscono un valido aiuto per l'Amministrazione ed una garanzia per gli abitanti. Sono nominate dal Consiglio comunale tra i consiglieri stessi e tra gli elettori. Qualche volta vi entrano anche le donne. Le presiede il Sindaco od un suo delegato, od anche un presidente che si eleggono nel proprio seno. Appositi regolamenti stabiliscono le modalità per le nomine, la durata in carica, le facoltà e le funzioni dei commissari i quali tutti prestano la loro opera gratuitamente.

Il Comune può nominare quante Commissioni speciali ritiene necessarie o opportune nei diversi rami dell'Amministrazione. Accenniamo alle principali.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali, composta dal Sindaco Presidente, da 4-6 membri nominati dal Consiglio comunale ed assistita dal Segretario, funziona da dicembre a maggio: esamina le domande di iscrizione; forma ogni anno gli elenchi prescritti; li pubblica dandone partecipazione al Prefetto ed agli interessati, riceve gli eventuali reclami; invia liste, elenchi, reclami e documenti alla Commissione elettorale provinciale che decreta le liste e le ritorna al Comune.

Rettifica le liste e ripubblica gli elenchi modificati dalla Commissione provinciale, di cui notifica le decisioni agli interessati espone le liste rettifiche nell'Ufficio comunale, ecc.

La Commissione per la tassa di esercizio e rivendita - Chiunque tenga un esercizio od una rivendita deve farne dichiarazione alla Giunta municipale. La Giunta, tradotta in cifre l'importanza di ciascun esercizio o rivendita ne fa la classificazione in una tabella indicante i limiti della tassazione, compila la matricola dei contribuenti, la pubblica per 15 giorni e ne fa notifica agli interessati.

Contro l'operato della Giunta municipale il contribuente (che può anche chiedere d'esser sentito personalmente) ha diritto di ricorso entro 15 giorni dalla notifica. Sui ricorsi decide la Commissione d'accertamento nominata dal Consiglio comunale. Tale Commissione nell'adempimento delle sue funzioni può consultare

registri, atti e scritti esistenti nell'Ufficio del comune e nelle altre amministrazioni pubbliche: chiamare per chiarimenti tanto il contribuente quanto ogni altra persona, anche appartenente a pubbliche amministrazioni, e infine accedere per ispezioni ai locali destinati all'esercizio o alla rivendita. Contro le decisioni della Commissione è ammesso l'appello alla Giunta provinciale amministrativa.

Decorso il termine stabilito per la presentazione dei ricorsi in primo grado la Giunta municipale compila, in base alla matricola, e pubblica il ruolo delle partite non contestate o definitive e lo spedisce all'esattore per la riscossione.

La Giunta provinciale amministrativa ha le medesime facoltà e segue la medesima procedura della Commissione d'accertamento. Per le partite contestate e successivamente definite, per le omissioni e per i nuovi esercizi possono compilarsi ruoli suppletivi.

In modo analogo si svolgono le operazioni della Commissione per la tassa sulle vetture e sui domestici, per la tassa sul bestiame ecc.

Le vetture sono divise in categorie secondo il numero dei posti, la percorrenza e l'importo del traffico. La tassa è radoppiata per le vetture fregiate da emblemi o stemmi gentilizi.

Per i domestici la tassa deve essere corrisposta da quegli che tiene a sua disposizione il domestico o la domestica per suo servizio o per la sua famiglia, senza distinzione se essi ricevono l'alloggio o il vitto.

Alla tassa bestiame sono soggetti tutti i possessori del bestiame mantenuto sul territorio del Comune ancorché le bestie vengano adoperate fuori del Comune.

Le bestie soggette a tassa sono i bovini, i suini, gli ovini, i cavalli, gli asini ed i muli.

La misura della tassa è deliberata dal Consiglio comunale entro i limiti portati dal regolamento.

Venendo fatta denuncia o insorgendo fondato sospetto di contravvenzione i possessori di bestiame sono obbligati a permettere agli incaricati municipali la visita in luogo in qualunque ora del giorno.

Altra Commissione comunale è quella per la tassa di famiglia per la quale tassa il regolamento provinciale fissa dei limiti a seconda della popolazione dei comuni. Essa viene applicata dalla Giunta municipale e la Commissione, esaminati gli eventuali reclami ha soltanto facoltà

di proporre gli sgravi. Questa tassa risponderebbe a concetti di giustizia distributiva se le Giunte municipali l'applicassero con criteri democratici; meglio ancora se essa si potesse riformare nel senso di escludere i redditi necessari alla vita della famiglia aumentando invece l'aliquota di tutti gli altri che da noi si limita ad un massimo del 4 0/0.

Il Comune manda, tra l'altro rappresentanti propri nell'Amministrazione del *Patronato scolastico* che mira a rendere accessibile e proficua la scuola agli alunni di famiglie povere e nella *Commissione di vigilanza* per l'adempimento dell'obbligo scolastico e per la frequenza degli alunni alla scuola.

Una *Commissione di assistenza nel Comune* può considerarsi l'amministrazione della Congregazione di Carità, eletta dal Consiglio comunale, con l'appartenenza di non più della metà di consiglieri comunali. Vi possono far parte anche le donne. Spetta alla Congregazione di Carità di curare gli interessi dei poveri del Comune tanto in stato di sanità che di malattia e di assumere la rappresentanza legale; di promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e sordomuti poveri, assumendone provvisoriamente la cura nei casi d'urgenza, ecc. Essa trae i mezzi di funzionamento dal proprio patrimonio, da lasciti ed oblazioni e dal concorso del Comune. L'Amministrazione deve tenere un esatto inventario dei beni mobili ed immobili e formare ogni anno il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredato dal conto del tesoriere e da una relazione sul risultato morale della gestione.

Come l'amministrazione comunale è sotto la tutela della Giunta Provinciale Amministrativa, così l'Amministrazione della Congregazione di Carità è sotto la tutela della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza. Contro tali tutele impacciante e esorbitanti le amministrazioni devono ogni giorno lottare reclamando in-

vano da tempo una maggiore autonomia.

In ogni Provincia è istituita una *Commissione elettorale provinciale* composta dal Presidente del Tribunale, di un consigliere di prefettura e di 3 elettori della Provincia nominati dal Consiglio provinciale. La Commissione è assistita da un segretario di Prefettura. Alle sedute della Commissione assiste un rappresentante del Pubblico Ministero senza voto deliberativo ma con facoltà di prendere preventiva cognizione delle liste e dei documenti e di ricorrere contro di essa alla Corte d'Appello.

La Commissione elettorale provinciale esamina le operazioni della Commissione comunale e decide sui reclami; decide sulle nuove domande di iscrizione o di cancellazione, cancella dagli elenchi i cittadini indebitamente iscritti e mantiene quelli indebitamente cancellati - anche quando non vi sia domanda o reclamo - Le sue deliberazioni devono essere motivate.

Quattro membri eletti dal Consiglio Provinciale entrano anche a comporre la *Giunta Provinciale Amministrativa* insieme al Prefetto ed a due consiglieri di Prefettura. Sono sottoposte alla sua approvazione le più importanti deliberazioni dei Comuni quali: l'alienazione di immobili e titoli, la contrattazione di prestiti, gli impieghi di danaro, le locazioni e conduzioni oltre i 12 anni, le spese vincolanti i bilanci oltre i 5 anni, la classificazione delle strade, i diversi regolamenti, gli aumenti d'imposte, ecc. Sono pure sottoposte alla sua approvazione le deliberazioni analoghe del Consiglio Provinciale nonché quelle relative alla creazione di stabilimenti pubblici a spese della Provincia.

Nella *Commissione provinciale di assistenza e beneficenza*, composta dal Prefetto presidente e di 8 membri, il Consiglio Provinciale manda una minoranza di 3 membri. Nessuna rappresen-

tanza diretta vi hanno i comuni. E' a questa Commissione che sono devolute tutte le materie che spettano alla pubblica beneficenza, e cioè: Bilanci, destinazione di entrate, locazioni e conduzioni, oltre i 9 anni, deliberazioni riflettenti trasformazione o diminuzione di patrimonio, deliberazioni di stare in giudizio, ammissione e revoca di membri aggregati, istituzioni di consorzi, ruoli organici di impiegati, regolamenti interni di amministrazione, ecc.

Essa dà parere sulle proposte di scioglimento delle amministrazioni e sulle domande di erezione in ente morale di istituti di beneficenza; vigila le gestioni affinché le erogazioni si compiano a norma di legge, promuove federazioni per la integrazione delle varie forme di beneficenza, riceve e indirizza domande di ricovero e sussidio, decide sui ricorsi, protegge l'infanzia ecc. Può ancora ordinare verifiche e perizie a spese degli amministratori (salva rivalsa a chi di ragione) e chiedere ispezioni governative.

Il Consiglio Provinciale - come pure gruppi di comuni nominano altresì rappresentanti nel *Consiglio scolastico provinciale* che sovrintende all'istruzione ed amministra le scuole della Provincia.

Nessun rappresentante diretto dei comuni entra nel Consiglio provinciale sanitario che sovrintende all'igiene ed alla salute pubblica, propone provvedimenti e dà pareri sulle questioni sanitarie, veglia sulle condizioni igieniche dei comuni e sulla esecuzione delle leggi e dei regolamenti sanitari.

Domenica 30 Maggio alle ore 9 solari precise, XIII lezione del dott. Alessandro Casazza. Tema:

La beneficenza e la assistenza pubblica - loro collegamenti con le Amministrazioni comunali - Leggi e regolamenti sulle Istituzioni - Beneficenza e assistenza pubblica - Loro collegamenti - Funzionamento amministrativo - ingerenza

governativa sulle Opere Pie: la trasformazione dei fini; il coordinamento, la federazione, la fusione delle Opere di beneficenza e di assistenza - trasformazione della beneficenza come mezzo preventivo e di previdenza sociale - Opera dei Comuni e della Provincia per integrare l'azione e i mezzi delle Opere Pie.

Cronaca Cittadina

La manifestazione dei trappolari

La borghesia nostra vedendo le nostre manifestazioni sempre calme anche quando sono molto affollate di lavoratori, e verificando le loro strenne forze si sono accorti che realmente non hanno nessun seguito da parte della massa lavoratrice.

La stessa borghesia riconosce che i lavoratori fanno bene a difendere i loro interessi; però non si dimentica mai di insinuare che noi predichiamo l'odio di classe mentre i preti predicano la calma e la rassegnazione. Grazie tanto. In poche parole la borghesia vorrebbe che noi facessimo come i preti; e domandare ai santi il diritto alla vita come se i santi lo potessero dare. No, cari signori; quel mestiere lo lasciamo fare ai preti, ed è per questo che voi andate d'accordo coi preti in tonaca e senza; perché fintanto che la massa ignorante si rivolge ai santi, lasciano in pace voi; ma non andate d'accordo con noi perché noi vogliamo che le masse anziché rivolgersi ai santi che nulla hanno da dare le mandiamo da chi realmente può dare e deve dare.

I preti però sanno che il pregiudizio religioso è ancora forte nelle menti di quei lavoratori piccoli di cervello e se ne approfittano di questi miserabili per lanciarli allo sbaraglio per far vedere che anche loro difendono i loro interessi mentre non servono altro che alle loro speculazioni politiche; ma troppe volte si è ripetuto questo turpe giuoco ed ora i lavoratori dei campi e delle officine sono guardinghi da questi messeri tanto è vero che nelle città più nessuna operaio cosciente si presta a simile giuoco; solo nelle campagne, o preti tentate i vostri spudorati sistemi; ma anche nelle campagne i contadini non aspettano più i miracoli promessi dai preti ma cercano di rafforzare le loro Leghe, le loro Cooperative e conquistare i Comuni perché sanno che solo con queste armi in mano possono farne a meno dei padroni sfruttatori e dei cavalieri e Sindaci succhiatori di sangue umano.

E per dimostrare queste verità agli operai e contadini di Abbiategrasso, anche ai più ciechi, dirò due parole sulla manifestazione di domenica scorsa; manifestazione preparata dai preti in tonaca e senza e sorretta e spalleggiata dalla borghesia locale. Avete visto o lavoratori chi erano coloro che portavano il garofano bianco? Noi ebbene io li ho visti e vi posso dire che erano dei ragazzi incoscienti dai 13 ai 15, anni delle figlie di Maria, che non trovando di maritarsi si rivolgono al buon Gesù, delle ragazzine spinte dai loro genitori incoscienti; molti erano figli di pescicani arricchiti dalla guerra; una cinquantina circa di figli di papà che hanno avuto persino il coraggio di gridare *evviva la guerra, evviva la trincea*; operai, però, nessuno; contadini nemmeno uno è potuto vederne. Benissimo.

Ed era naturale; come avrei potuto vedere dei lavoratori quando alla testa dello strenuato corteo vi erano proprietari di case, proprietari di fondi, capimastri, mediatori, parassiti, bottegai, preti, ecc. ecc?

Loro però vedendo che nessuno si preoccupava del loro passaggio e non sarebbe successo nulla e la loro manifestazione sarebbe caduta nel nulla, hanno cer-

Rendiconto

delle ENTRATE e delle SPESE effettuate dal Comitato Elettorale Socialista della zona di Abbiategrasso per la lotta elettorale politica del 16 novembre 1919:

Entrate

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ricavo per N. 624 bollette della Federazione Prov. Soc. smaltite a L. 1.- cadauna: da Pasini L. 115 - Venegoni Mauro 100,- - Medici 53,- - Vaghi Giuseppe 60,- - Venegoni Silvio 34,- - Agosti Giuseppe 100,- - Germani Luigi 23,- - Gatti Angelo 39,- - Giorgi Angelo 100,- - N. N. 2.-	L. 624 -
Contributi delle Organiz. Econom. e Coop. locali: Leghe: Falegnami L. 30,- - Battiloro 30,- - Contadini 200,- - Risaiolo 300,- - Mista Maschile 120,- - Pellattieri 100,- - Pilatori 30,- - Vetrai « Sez. Franceschini » 131,- - « Frazione Bordini » 120,- - Ausiliari vetrai 150,- - Chimici 50,- - Soc. Mutua fra Muratori e Braccian. 50,- - Cooperativa Agricola 250,- - Cooper. di Consumo 200,-	1770 -
Contributi del Circolo Familiare e Leghe di Albairate	82 70
Contributi del Circolo Operaio di Besate	18 70
Ricavo lordo Conferenza Sacerdoto al Teatro «Varietà»	268 -
Contributi del Fascio Giovanile Socialista Quota fissa L. 400,- - Ricavo di n. 4 feste da ballo pro spese elettorali (mese nov.) 350,-	750 -
Contributo della Sez. Socialista (quote fisse Soci e cassa)	1121 85
Diversi: Una simpatizzante L. 10,- - Un simpatizzante 10,- - Dal compagno Balconi (oltre le quote fisse) 10,- - Per una spilla «falce e martello» regalata 0,50	30 50
TOTALE ENTRATA L.	4663 75

Il Segretario: Gabriele Villani

Spese

DESCRIZIONE	IMPORTO
Versate alla Federazione Prov. Soc. di Milano (per spese generali) in tre volte: 28 ottobre L. 500 - 5 novembre 500 - 13 novembre 500	L. 1500 -
Pagato a diversi per noleggio Automobili, camions e vetture: per automobile porto schede tipo e rapp. lista nei comuni della zona L. 145,- - Sig. Zanzottera per vettura 42,- - Sig. Ferretti di Vigevano per camions L. 220,- - Automobile per il giorno 16, L. 594,- - Alla yed. Crespi e figli per automobile e vettura 343,- - Per acquisto benzina L. 115,65,	1459 65
Pagato per affitto Teatro «Varietà» per conferenza Treves L. 35,- - Conferenza Sacerdote 70,- - Conferenza d'Aragona L. 70,-	175 -
Pagato per stampati: alla Federazione Prov. Soc. L. 60,- - All'amm. <i>Avanti!</i> 45,- - Alla Tipografia Moderna L. 80,- - Alla Tipografia Nicora L. 800,-	985 -
Pagato a diversi per affissione	418 20
Spese per Telegrafo, telefono, posta, viaggi e diverse	93 90
Versate alla Sezione Socialista per fondo propaganda, quale avanzo di cassa del Comitato	32 -
TOTALE USCITA L.	4663 75

Il Cassiere: Volpi Pietro

NB. - I documenti giustificativi sono a disposizione di tutti i compagni della Sezione Socialista, del Circolo Giovanile e degli altri Sodalizi proletari e persone che hanno contribuito nelle spese. Chi desidera verificarli si rivolga al Segretario del Comitato.

cato tutti i mezzi di provocare qualche incidente; ma vedendo che nessuno si prestava ai loro intenti arrivati in piazza davanti a un gruppo di baldi giovani si sono messi a gridare *evviva la guerra, evviva la trincea, abbasso i traditori della patria*; e questi giovani sapendo quale fu l'opera dei preti sui campi di battaglia, sapendo quali furono i dolori e le sofferenze sofferte durante la guerra tanto per loro come per le loro famiglie a casa non sono stati capaci di frenare il loro sdegno ed hanno somministrato qualche seggiolata sulla testa ai bollenti guerrieri.

E nulla più.

Inrope

Ritiro delle tessere e consegna buoni. - Il Commissario Prefettizio ricorda al pubblico di presentarsi per ritiro delle tessere annonarie del prossimo mese non dopo il giorno di Giovedì, 3 Giugno, e ricorda pure l'obbligo di consegnare subito ai singoli negozi i Buoni di prenotazione, i quali Buoni devono essere dagli esercenti restituiti all'ufficio comunale non più tardi del successivo giorno 5.

Regolamento tassa bestiame. - Da oggi - e per 15 giorni consecutivi - è pubblicato mediante deposito nella Segreteria Comunale il nuovo regolamento per la tassa sul bestiame deliberato dal Commissario Prefettizio ed approvato dalla G. P. A. in seduta 19 corr.

Chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Infermieri

I soci sono pregati di intervenire all'Assemblea che si terrà domenica 30 corr. alle ore 17 legali, alla Camera del Lavoro, per la trattazione di cose importanti.

Il Segretario.

I Casari

Sono invitati di intervenire alla riunione che si terrà martedì 1. giugno alle ore 18 solari alla Casa del Popolo di Abbiategrosso, per discutere del loro contratto di lavoro.

Lo sciopero dei segantini continua.

L'accordo si è raggiunto colla ditta Angelo Amodeo.

La somma raccolta dalla vendita dei garofani rossi nella festa del 18 è di L. 414,50 anziché 314,50 come erroneamente è stata pubblicata.

I lavoratori vetrai hanno contribuito a sussidiare gli scioperanti con 200 lire.

I pellattieri con 59 lire.

Il segantino Rancati che si è occupato in altro lavoro ha versato per i compagni scioperanti L. 40.

Si avvertono i lavoratori in legno che le esazioni si fanno alla sera del sabato dalle ore 20 solari alle 22.

Lega proletaria fra mutilati ed invalidi di guerra. - Il consiglio è convocato domenica 30 corr., alle ore 10 so-

lari, nella sede sociale alla casa del popolo per discutere su questioni di massima importanza.

Il Segretario.

COMIZIO - I lavoratori e le lavoratrici che seguono le direttive del Partito Socialista sono invitati ad intervenire al Comizio che si terrà sabato 29 corr. alle ore 20 solari nel cortile della Casa del Popolo dove il compagno **Gabriele Villani** parlerà contro gli orrori della guerra ed in difesa della Repubblica Comunista Russa.

I Giovani Socialisti intervengano tutti.

La Sez. Socialista.
Il Circolo Giovanile

Circolo Giovanile Socialista

Adunanza. - I compagni sono invitati alla riunione che si terrà venerdì 28 corr. alle ore venti solari, per uno scambio di idee.

Il Segretario.

Corrispondenze

Grande manifestazione socialista a Rosate

Domenica 30 maggio i socialisti di Rosate inaugureranno il loro rosso vessillo.

Interranno rappresentanze dei paesi vicini con vessilli e musica.

Un grandioso corteo attraverserà le vie del paese.

I discorsi inaugurali saranno tenuti dall'Onorevole Romeo Campanini e Amilcare Locatelli. I lavoratori dei paesi vicini intervengono numerosi.

Viva la bandiera rossa! Viva il socialismo!

MOTTA VISCONTI

Imponente manifestazione Socialista - Domenica 23 ebbe luogo una grandiosa manifestazione per l'inaugurazione del vessillo della Sezione Socialista. Partecipò una enorme folla di lavoratori mottesì e dei paesi vicini, con vessilli e musica. Per le vie del paese sfilò un grande corteo. Al comizio parlarono vari oratori. Durante la manifestazione regnò grande entusiasmo.

Anche Motta Visconti nonostante che non abbia l'aiuto necessario degli organismi centrali del Partito e delle organizzazioni, si incammina rapidamente verso gli ideali socialisti.

Viva la Motta! Evviva il Socialismo!

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cartoleria B. NICORA - Abbiategrosso

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIEATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIEATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIEATEGRASSO -	Dicolo Misericordia N. 8	ALBAIRATE -	Piazza della Chiesa
"	Piazza Castello " 6	OZZERO -	Via Centro " " "

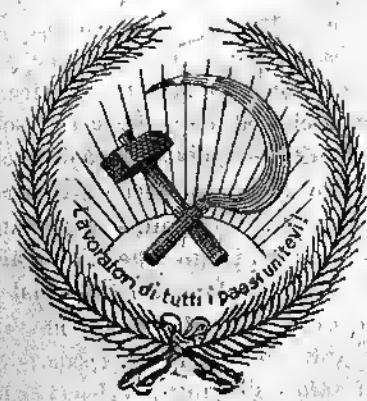
RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIEATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Conserziata di Milano



Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

Non ammazzare - chi domanda

lavoro e pane

CAMERA DEL LAVORO ABBIEGROSSO

Assemblea Generale

Domenica 13 giugno, alle ore 13.30 solari, alla Casa del Popolo si terrà l'assemblea Generale di tutti gli iscritti alla Camera del Lavoro per la

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA

DELL'ANNO 1918; SITUAZIONE ATTUALE

E PROGRAMMA D'AZIONE PER L'AVVENIRE

Relatore: **GABRIELE VILLANI**

Sono pregati di intervenire tutti i lavoratori organizzati nelle seguenti Leghe: Muratori, Pellattieri, Vetrai, Ausiliari vetrai, Infermieri, Pilatori, Chimici, Tessili, Falegnami, Battiloro, Metallurgici, Calzolai, Mista Maschile, e Contadini di Abbiategrosso; Falegnami e Muratori di Albairate.

Sono pregati di mandare una rappresentanza le Leghe Contadini di: Robecco sul Naviglio, Albairate, Gaggiano, Cassinetta di Lugagnano e Cislano.

LA COMM. ESECUTIVA

Parlamento o Soviet?

Il Parlamento fa le Leggi che regolano i rapporti fra gli uomini.

Le leggi sono il risultato del pensiero politico dominante nel Parlamento.

La borghesia si preoccupa di difendere il capitalismo e di sanzionare le ingiustizie sociali. I militaristi, i nazionalisti e i guerrafondai difendono la casta militare, spingono innanzi gli armamenti, tramano contro gli altri Stati, obbedendo all'istinto della forza.

I clericali si affannano per conservare la Società sulle linee attuali, mantenere l'ordine e l'equilibrio sociale ignorando il contrasto delle classi che essi vogliono conciliare nell'interesse del più forte, mantenendo le ineguaglianze sociali e ribadendo il patto collettivo che rende i poveri, schiavi del capitale.

Altri gruppi politici sono la e-

spressione di ideologie non ben definite.

Una terza parte del Parlamento attuale è contro tutti: contro il Governo e contro le istituzioni create dalla borghesia per la conservazione del suo privilegio. E' il Gruppo Parlamentare Socialista.

Ora, per una sua particolare abilità gesuitica e di adattamento, il gruppo clericale ha arraffato il potere attraverso una sconfitta del Governo toccatogli in una lotta contro una Organizzazione di lavoratori: i postelegrafonici.

Il Governo borghese voleva piegare l'organizzazione e questa ha travolto il Governo.

Il Sindacato è più forte del Governo.

E' l'esautorazione del potere e la valorizzazione del Sindacato.

Un Gabinetto clericale-massonico non è la soluzione della crisi di Governo. Anzi: *peso el lacon del buso*. La realtà è questa: che qualunque

Governo che non sia Socialista avrà contro, al presente, un terzo del Parlamento e più della metà del Paese. E' la *débacle* del regime borghese.

Vediamo: Un Sindacato ha rovesciato un Governo che gli era contro. Potranno succedersi quanti Governi si vuole, da Nitti o don Sturzo a Giolitti, dal connubio massonico-clericale a quello liberale-affarista, ma un qualsiasi Sindacato di mestiere avrà la forza di farlo saltare.

Se è vero che le Istituzioni sono il risultato delle contingenze storiche e che la storia si evolve nel tempo, bisogna dedurre che al Parlamento ed al Governo democraoide deve succedere il Soviet. E' il momento storico dei Soviet. C'è un Governo che sappia risolvere in pieno i poliedrici problemi ereditati dalla guerra?

Che risolva il problema della produzione, del caro-viveri, delle pensioni ai mutilati, alle vedove, alle famiglie dei morti, quello della risurrezione delle Provincie devastate dal ciclone guerresco? No. E' il « lavoro » che deve provvedere e risolvere tutto. Ma il lavoro è patrimonio del proletariato, la borghesia ha i capitali e coi soli capitali non si mangia né si costruisce. Non c'è nessun Governo che possa reggersi senza l'adesione dei Sindacati di lavoratori e siccome il Governo attuale ed altri Governi borghesi mirano a svalutare i Sindacati e ad arginare la loro marcia verso il Socialismo, così nessun Governo vivrà. Le crisi si succederanno fino a quando il Governo del momento storico e della necessità economica si instaurerà: Il Governo del Lavoro: **il Soviet**.

Viandante.

RAMMENTIAMO

ai salariati che domenica 6 giugno devono percepire la somma corrispondente alla terza parte dell'indennità caro-viveri spettante in ragione dell'età e del salario annuo in vigore.

Alla Gioventù

Giovani è l'ora nostra! La corsa fatale verso il raggiungimento della nostra metà, il Comunismo, accelera i suoi passi. La nostra grandiosa idea che dopo un violentissimo flagello in cui si è tentato di spegnere ogni luce, è risorta dagli orrori della bufera, più vigorosa e splendida, è chiamato intorno alla rossa bandiera intrisa nel sangue vermiglio, versato da tanti proletari, i calpestati e gli sfruttati di tutto il mondo. Ogni cuore giovane, che palpita contro le ingiustizie e che aspira ad un ideale di giustizia deve per necessità sentirsi avvinto alla nostra grande idea, deve farsene propugnatore, deve lottare per essa con tutte le proprie energie.

La vittoria del Socialismo è sicura, il popolo vincerà certamente. Noi dobbiamo dare tutto al popolo, sangue del nostro sangue, anima della nostra anima. Giovani Rossi! A noi tocca integrare e continuare il lavoro dei nostri predecessori, nostri padri. Essi hanno dato per Socialismo la loro gioventù, hanno fatto conquiste, hanno preparato il terreno alla rivoluzione proletaria, alla nostra rivoluzione.

A noi Giovani incombe l'immane dovere! Compiamolo con coscienza e con ardore; ce ne saranno grati coloro che non l'avranno compreso ed ai quali avremo assicurato l'avvenire.

Giovani rivoluzionari! All'opera.

Doppiamente rivoluzionari perché giovani e perché Socialisti!

Tutti sotto il vessillo fiammeggiante col la falce ed il martello in pugno, strumenti della nostra fatica e della nostra battaglia.

P. F.

DONNE, A RACCOLTA!

Cristo ha detto: «Non uccidere!».

Cristo ha detto: «Uomini siate tutti fratelli, amatevi l'un l'altro».

Perché i prelati hanno benedette le automobili blindate e i capi del Partito Cattolico sono diventati ministri della guerra?

E perché, solo in questi tempi, i cattolici tentano, sulle tracce del Partito Socialista, le organizzazioni di classe e conducono le lotte fra capitale e lavoro? O non erano pur sfruttati i lavoratori già prima che le avanguardie rosse si mettessero in cammino? E che diceva il cattolicesimo al lavoratore? Rassegnati, o

misero, alla tua sorte avrai il paradiso al di là. E perchè solo oggi dimenticano il paradiso, le parole di rassegnazione, le spinte all'ignoranza, se non perchè intuiscono che le masse sfuggono; che le masse sentono che la loro emancipazione deve essere opera loro; che la lotta fra capitale e lavoro non esclude ed allontana la fede in Dio, ma esclude ed allontana solo la fede nei suoi falsi maestri? Falsi perchè furono, sono e saranno, sempre il più valido sostegno del nemico del proletariato: la classe borghese.

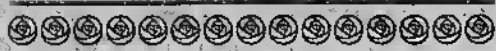
A raccolta dunque, o compagne lavoratrici!

Dai gruppi, dalle leghe, dai circoli s'irradi e si diffondi la parola socialista, la discussione, la comprensione della nostra fede, la valutazione, al suo lume, di questa torbida ora che s'avanza minacciosa per il proletariato, gravida di imprevisti per il nostro domani.

Sia semplice ed intensa la nostra propaganda.

Viene a noi dalle tombe nostre e di oltr'alpe, dai campi di concentramento, viene dai reclusori militari e dalle carceri, viene dalle lavoratrici più tristi e più sfruttate, additata la nostra via! Viene dai nostri maestri il più alto insegnamento: la vita ha valore solo se è vissuta per un nobile scopo!

EVIA.



Movimento Giovanile

Comunicazioni del Capo-Zona

L'opera di propaganda che si va svolgendo tra le file della gioventù lavoratrice, dà ottimi risultati.

Il Capo-Zona con l'aiuto di volenterosi compagni, tutte le domeniche porta nei paesi, che ancora sono dominati dal prete, la sua convincente parola Socialista, ed i giovani animati per un'avvenire di giustizia e pace, si iscrivono nelle nostre file ribelli.

Domenica 30 maggio, con l'intervento di parecchi compagni del Circolo Giov. Socialista Abbatense, si è costituita la Sezione Giovanile Socialista ad Ozzero, con un discreto numero di aderenti, animati di buona volontà e dei migliori propositi per l'avvenire. Ad Ozzero parlò, esponendo il programma ed i metodi d'azione del Partito Socialista, il Capo-Zona riscuotendo l'approvazione dei presenti.

Gita di propaganda alla Cassinetta

Domenica 6 Giugno il Fascio Giov. Socialista Abbatense, effettuerà una gita di propaganda alla Cassinetta di Lugagnano partendo da Abbiategrosso alle ore 13 solari.

Alla Cassinetta si recheranno al Circolo dei Contadini, dove distribuiranno giornali ed opuscoli di propaganda.

Si fa appello alla gioventù lavoratrice di Cassinetta di trovarsi per l'ora che arrivano i nostri baldi Giovani al Circolo dei Contadini ove si prenderanno accordi per la costituzione di una Sezione Giovanile Socialista.

I Circoli Giovanili Socialisti appena costituiti, che abbisognano di schiarimenti, sono pregati di rivolgersi al Capo Zona che è sempre a loro disposizione presso il Circolo Giov. Socialista di Abbiategrosso (Casa del Popolo).

biategrosso (Casa del Popolo).

Domenica 13 Giugno il Fascio Giov. Socialista, farà il solito giro di propaganda e si recherà a Zelo Surrigone.

Gli iscritti al nostro Fascio di Zelo Surrigone sono pregati a voler riunire più giovani che sia possibile per la buona riuscita della gita. Al prossimo numero daremo le modalità della gita.

Il Capo-Zona
Passoni Francesco

Una pagina di vita vissuta

Le mondariso

Cara amica,

Ti scrivo dalla risaia. Io e tante compagne di fatica, madri, spose, ragazze abbiamo abbandonato le nostre case per venir qui, in ambienti così diversi dai nostri, a lavorare nella monda del riso.

Se tu sapessi quale sgomento provano le giovanette, quelle che sono qui per la prima volta, a scendere nell'acqua verdastria nella quale s'intravedono muoversi rapide le sanguisughe e saltare i ranocchi!

Ed anche noi, già anziane, già provate a questa vita sentiamo uno stringimento alla gola quando dobbiamo stenderci sul pagliericcio, fuori del nostro letto, delle nostre case che tutte curiamo con tanto amore, perchè solamente noi che abbiamo messo insieme pezzo per pezzo il modesto arredo delle case sappiamo valutarne tutto il pregio; quando dobbiamo lavare alla meglio la biancheria e mettercela indosso senza stirla, oppure riporla tra la paglia o appesa ad un chiodo!

Essere donne e trovarsi costrette ad una vita da bestia! E pensare quanta differenza dalle condizioni di prima! Sere sono, mentre nella mia camerata si stentava a prendere sonno, e qualcuno velava sulla nostra condizione in confronto a quella di tante signore, una donna mi dis-

se che almeno prima, nei tempi passati, si diceva il rosario e le genti, più rassegnate, erano anche più tranquille.

Ti assicuro che sono diventata una vipera. Prima di tutto, ho detto, non è vero niente del vostro rosario; nemmeno quello si poteva trovar tempo di dire perchè si lavorava da un sole all'altro, si mangiava riso e moseche al buio e poi ci si buttava sulla paglia, nelle casine aperte alle zanzare, insieme uomini e donne, e se un rosario saliva al cielo, era un coro di bestemmie da tutta quella gente stanca e malnutrita che non vedeva nessuna tregua al lungo dolore, alla estenuante fatica.

Almeno, ora, non siamo e vero trattate come si dovrebbe trattare le lavoratrici che giocano la salute per fare più prospero il raccolto necessario al nutrimento di tutti, ma io che ho provato i bei tempi d'una volta, posso dire ben forte che non c'è confronto.

Adesso non dormiamo più nei cascinali ma nelle stanze colle finestre protette dalle reti metalliche per difenderci dalle zanzare. Anche il vitto è un po' migliorato — poco in verità per della gente che deve lavorare colle gambe nell'acqua — e soprattutto lavoriamo solamente otto ore.

Quante ne facevamo prima?

Ah, non saprei dirlo ma ricordo solamente una cosa: parecchie mattine ci fa-

cevano scendere in risaia ed era necessario sospendere il lavoro perchè era ancora tanto buio da non lasciare distinguere l'erba dal riso. Eppure il sole, in questa stagione spunta prima delle cinque! Non parlo della sera perchè col pretesto di finire o l'uno o l'altro appezzamento, arrivavamo al punto che l'avemaria ci trovava ancora chine sul sole maledetto.

E le paghe? Sapete quanto ho preso la prima volta che venni in risaia? Avevo undici anni e per tutta l'erba che ho strappata colle mie povere mani, per tutto il sole che ha arroventato le mie spalle e bruciate le mie gambe, per tutto il sonno patito mi hanno dato diciotto lire per trentasei giornate di lavoro.

E credete che le anziane prendessero molto? Quelle che arrivavano a quaranta lire erano ritenute le caporione.

E la domenica si faceva la mezza giornata per la chiesa, per i capi, per la cuciniera, per tutti coloro che dal padrone in giù andavano a gara a sfruttarci.

Chi ha provato quei tempi ed ha seguito passo passo tutto il cammino fatto, sia con leggi che difendono la nostra vita, sia con miglioramenti di salario e di orario deve cantare « Randlera rossa » insieme ai socialisti che ci hanno sempre aiutati e difesi, altro che il rosario dei preti che hanno sempre aiutato i padroni a tenerci ignoranti e ad opprimerci.

In tanti anni di sofferenze non ci furono né papi né preti ad alzare la voce in nostra difesa e solamente ora si fanno avanti colle loro leghe gialle, colle loro leghe trappole per rimetterci sul collo il giogo del padrone. Ma sino a che viviamo noi che abbiamo provato la risaia dei preti, sapremo bene smascherarli!

Angela Giorgi

Candia Lomellina, Giugno 1920.

Le Elezioni Amministrative rimandate

Le elezioni per la nomina dei nuovi consigli comunali che dovevano incominciare domenica 6 giugno, sono state rimandate.

Le sezioni socialiste di Robecco, Cassinetta, Albairate, Ozzero e Motta Visconti avevano già deliberato di battersi per la conquista dei loro Comuni, con liste di maggioranza, composte di iscritti al Partito Socialista.

A Cisliano in mancanza della sezione socialista, i lavoratori sarebbero scesi ugualmente in battaglia con una lista di contadini organizzati.

Tutti i nostri Comuni devono essere nelle mani del Partito Socialista e della classe lavoratrice.

Anche se non si faranno miracoli, si respirerà un po' più liberamente. Il comune in mano dei lavoratori e dei socialisti diventerà veramente il Comune del Popolo invece che fino ad oggi è rimasto il Comune del fittabile o dell'esercente o del signor... cavaliere.

Se il governo ha rimandato le elezioni nella speranza di evitare



un'altro trionfo del Partito Socialista, si è sbagliato di grosso. I lavoratori sono decisi a continuare sulla via del socialismo, non curandosi delle manovre del governo borghese e dei tentativi di tutti gli avversari per indebolire le forze Socialiste. Si dice che le elezioni siano state rinviate per accontentare il nuovo Governo clericale-massonico, in attesa che sia votata la legge per il voto alle donne

in modo da assicurare, con le donne elettrici, la vittoria dei clericali; ma gli uomini sapranno ben consigliare le loro compagne a non tradire e che tutte le battaglie combattute fin qui, tutti i sacrifici sopportati per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori non vengano sciupati dalla superstizione, dall'ignoranza e dalla paura dell'inferno che dominano la donna.

LA SCUOLA PER GLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI

Sunto della XII Lezione

del Segretario della Camera del Lavoro
GABRIELE VILLANI

Le organizzazioni hanno il dovere di sorvegliare che tutte le Leggi che difendono la salute, la vita e l'avvenire dei lavoratori siano applicate rigorosamente; rispettandole e facendole rispettare, denunciando le infrazioni, da qualunque parte avvengano, ai Circoli dell'Ispettorato del Lavoro od agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

I lavoratori debbono conoscere le Leggi Sociali; rilevarne i difetti, correggerne le manchevolezze, suggerendone le modifiche o la rinnovazione, per migliorarle nei congressi di classe, sui giornali, nei comizi, con l'azione Parlamentare e di piazza.

Le Organizzazioni devono sempre dare alle Leggi Sociali le più larghe interpretazioni che meglio si avvicinano alla pratica applicazione in favore dei lavoratori.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è del 19 Giugno 1902 ed ha subito diverse modificazioni.

Scopo della legge è quello di proteggere il fanciullo perché in esso si ha il futuro operaio, e la donna che ha importanza per l'avvenire delle generazioni future. Nei confronti dei maschi la tutela della legge si limita all'età di 15 anni. Per la donna invece la tutela è permanente. Nessuno è ammesso al lavoro prima dell'età di 12 anni (nel Belgio l'età minima di ammissione al lavoro è di 13 anni). I fanciulli fino all'età di 15 anni e le donne fino ai 21 devono sempre essere muniti del libretto di ammissione al lavoro, il quale stabilisce l'età precisa del fanciullo, e della donna, la subita vaccinazione, la capacità fisica e l'indicazione di aver frequentato il corso elementare obbligatorio e superato l'esame di compimento.

Il lavoro delle puerpere e la Cassa di maternità. - Un mese prima del parto e fino ad un mese dopo è proibito di lavorare alle puerpere. Per aiutare l'operaia puerpera nel periodo dell'assenza dal lavoro è istituita una cassa di maternità alla quale sono iscritte tutte le operaie dai 15 ai 50 anni. Il contributo annuo per detta cassa è pagato metà dall'industriale e metà dall'operaia, in due rate semestrali, di L. 4,- per le operaie dai 15 ai 20 anni e di L. 2,- dal 20 ai 50 anni.

Il sussidio è di L. 30 in caso di aborto e di L. 40,- per puerperio. (E' una miseria ed una irrisione in questi tempi; ma il legislatore irride a tutte le miserie!).

Il diritto al sussidio si acquista dopo 6 mesi di assunzione al lavoro e si conserva per tutti i 6 mesi nei quali è stata pagata

la quota.

Il sussidio si riscuote in due volte: L. 20 entro 7 giorni dal parto, purché sia fatta domanda di sussidio entro 2 giorni dal parto, l'altra parte sarà pagata entro 7 giorni dallo spirare del periodo di riposo.

Le Camere di allattamento sono prescritte in quegli opifici dove lavorano almeno 50 donne superiori ai 15 anni di età.

Le camere di allattamento devono essere anche se nessuna operaia allatti o se non ci sono donne nutrici.

Negli opifici dovrebbero essere esposti i Regolamenti interni e le tabelle indicanti l'orario di lavoro e i riposi, firmati dal Sindaco.

Si dovrebbero sottoporre i fanciulli e le donne minorenni a frequenti visite mediche per accertarsi del loro stato di salute nei riguardi del lavoro e delle facoltà fisiche; e il medico può proporre il cambiamento di reparto per chi lo ritiene utile.

La legge sulla risicoltura. - Data dal 1907.

E' buona sotto tre aspetti: sanitario, economico, sociale.

La legge impone ai coltivatori di risaie di fornire gratuitamente il chinino ai propri dipendenti. I lavoratori temporaneamente immigrati per la mondatura o raccolta del riso devono dormire in locali sani, ventilati, abitabili.

I dormitori per gli uomini e le donne devono essere distinti e non comunicanti fra loro.

Non potranno destinarsi per dormitori: tettoie, porticati, capanne d'erbe palustri o di paglia, e in genere ogni locale aperto e non difeso contro le umidità del terreno o contro le vicende climatiche. In ogni fondo dove pernottano mondari o immigrati deve esserci un locale apposito per l'isolamento dei lavoratori colpiti da malaria.

I Comuni nei quali si verifica la temporanea immigrazione di lavoratori per la mondatura e raccolta del riso, devono provvedere ad un conveniente servizio di assistenza medica e farmaceutica gratuita per i detti lavoratori, ripartendo la spesa fra i proprietari delle terre.

Nei lavori di monda non possono essere impiegati i minori degli anni 14 e le donne durante l'ultimo mese di gravidanza ed il primo mese dopo il parto.

I coltivatori di risaie che ammettono al lavoro fanciulli sotto i 16 anni e donne minori dei 21 anni devono farsi presentare da essi la copia dell'atto di nascita.

Il contratto di lavoro riguardante anche un solo lavoratore impiegato per una intera lavorazione deve essere redatto in iscritto e firmato dal proprietario.

In caso di morte di un lavoratore du-

rante la esecuzione del contratto di monda, il conduttore deve pagare agli eredi del lavoratore oltre la mercede del lavoro compiuto, l'importo della mercede giornaliera per 15 giorni di lavoro.

Per le controversie la legge stabilisce che siano risolte dalle Commissioni di Conciliazione per il cui funzionamento detta le modalità. Ma nella pratica si sono rivelate ingombranti e si riconosce una maggiore efficacia nelle Commissioni Arbitrali Mandamentali tanto che le prime non funzionano affatto e le controversie vengono risolte dalla seconda.

Le Commissioni di Avviamento al lavoro. - In ogni Comune, dove non esista un Ufficio di Collocamento, ci deve essere una Commissione di Avviamento al lavoro composta di un Presidente nominato dall'Amministrazione Comunale, scelto fra persone estranee alla classe dei conduttori d'opera e dei lavoratori e di un numero pari di rappresentanti dei lavoratori e dei conduttori d'opera. La Commissione cura il collocamento della mano d'opera disoccupata alle condizioni stabilite nei concordati di lavoro. Le Amministrazioni socialiste devono curare il regolare funzionamento di queste Commissioni che si dimostrano di grande utilità per le classi lavoratrici. E con un po' di energia i compagni nostri devono spingere la loro azione anche un po' più in là della lettera del Decreto-legge 19 ottobre 1919, n. 2214, che riordina i servizi del Collocamento; in modo che queste commissioni se ne occupino coscienziosamente del collocamento di tutti i lavoratori disponibili nel proprio comune non esclusi i vecchi adoperandosi anche per difenderli dall'iniquo sfruttamento al quale sono spesso volte sottoposti.

E' un principio umano e giusto quello di assicurare il lavoro alle condizioni statuite dalle Organizzazioni e soprattutto è un dovere sociale.

SALARIATI chi di voi non ha concluso il contratto all'ufficio di collocamento inviti il fittabile a farlo subito. Se il fittabile si rifiuta passate nei nostri Uffici ad avvertirci.

Cronaca Cittadina

Compagni aiutiamo i segantini

Lo sciopero dei segantini dura da oltre un mese. Gli industriali tengono duro; sono organizzati anch'essi, ma noi dobbiamo vincere. Vogliamo vincere.

Sono pervenute alla Sezione lavoratori in legno le seguenti somme:

Dalla Lega Muratori, mazzali, badilanti e garzoni	L. 180,40
Operai della ditta Angelo Amodeo	30,-
Lega Contadini di Abbiategrasso	50,-
Garavaglia Riccardo	5,-
Amodeo Antonio di Luigi	1,-
Scioperanti lavoratori altrove, versano per i loro compagni:	
Garibaldi Carlo	L. 5,-
Rancati Angelo T. 10,-	15,-
Il Circolo Giovanile Socialista ha versato il ricavo netto della festa da ballo del 30 maggio	138,-
	L. 420,40

Somma precedente 783,50
Totale L. 1203,90

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Il Consiglio Direttivo è convocato per sabato 5 giugno alle ore 20,30 solari, alla sede sociale per discutere su questioni interne.

Assemblea - I soci sono convocati in assemblea ordinaria per martedì 8 giugno alle ore 20,30 solari, nella sede sociale per discutere sui deliberati presi dal Consiglio Direttivo.

Si prega vivamente di non mancare. Il Segretario.

Rinvenimento di un cane - E' stato trovato un cane che è tenuto a disposizione di chiunque potrà dimostrare essere il legittimo proprietario, fornendo alla Segreteria Comunale tutti i necessari dati.

Quote generi-annonari - Il Commissario Prefettizio rende noto che le quote individuali dei generi annonari nel mese di giugno sono fissate come in appresso:

Zucchero	Grammi 110 sett.
Lardo Americano	> 60 >
Riso	> 500 >
Pasta	> 250 >
Semola	> 300 >
Pane	> 270 > giorn.

Propaganda

A Gaggiano

domenica, 6 Giugno, alle ore 16 solari, il compagno **ALFONSO SALVALAI** parlerà nel cortile della Cooperativa sul tema: **«Il partito socialista e l'attuale momento politico»**

Tutti i contadini e gli operai intervengano numerosi.

A Morimondo

nel cortile dell'osteria di **Basiano** alle ore 17, solari precise, il compagno **GABRIELE VILLANI** parlerà ai lavoratori di Morimondo. I salariati intervengano con tutte le loro famiglie.

L'adunanza dei Casari

è stata rimandata a martedì 8 giugno. Alla riunione interverrà un rappresentante della Federazione lavoratori del latte. Si invitano i casari ad intervenire numerosi.

Sezione Metallurgici

Domenica mattina un Segretario Amministrativo del Comitato Regionale Lombardo della «Fiom» sarà ad Abbiategrasso per sistemare la locale Sezione Metallurgici.

L'ACCORDO per la monda del riso

Le nostre mondine erano in agitazione per l'aumento della tariffa concordata per l'intera Provincia.

Questa mattina dopo una vivacissima discussione si è raggiunto l'accordo su queste basi:

Rimanendo ferma la paga oraria stabilita gli Agricoltori si sono impegnati di corrispondere cent. 25 per ogni chilometro di strada in più oltre le località sottoindicate, tanto per l'andata che per il ritorno. Alle mondine trasportate con carri verrà corrisposta una indennità di cent. 10 ogni chilometro oltre i due chilometri dalla periferia della città.

L'indennità chilometrica sarà pagata incominciando dalle seguenti località: strada Milano; oltre Castelletto; strada Chiappana; dalle cascine Rouchi e Duria, comprese; strada Portico; dalla cascina Fontana, compresa; strada Prebalò; dalla linea costiera; strada Vigevano; dal passaggio a livello; strada Pavese; da Bugo compresa; strada Ozzero; dalla Meraviglia, compresa.

Per le località oltre quelle sopra indicate l'indennità sarà pagata per tutti i chilometri in più oltre i due dalla periferia della città.

Le trattative si sono svolte nell'Ufficio di Collocamento alla presenza del Direttore Carlo Porcellini, tra i Sigg.: Cappelli Rag. Ovidio per gli Agricoltori, Gaidoni Dott. Antonio per la Comm. Provinciale, Gabriole Villani per la Camera del Lavoro e una Commissione di mondine. Il lavoro si inizierà subito.

AGOSTI GIUSEPPE, CERENTE RESPONSABILE

Quando la borghesia si sarà accorta della nostra grande forza ci lancerà il guanto di sfida. Siamo pronti a raccoglierlo da cavalieri; prepariamoci fin da ora a non lasciarci sopraffare; stiamo uniti a sostenere con probabilità di riuscita le lotte alle quali saremo pur troppo trascinati, e che noi però non provocheremo.

BARBATO

L'organizzazione è il presidio delle forze proletarie.

Tutti i lavoratori e lavoratrici debbono essere organizzati.

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla *proprietà privata*; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alle classi dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la *proprietà collettiva*.

C. PRAMPOLINI

Lavoratori! Lavoratrici!

*Fate i vostri acquisti alla Cooperativa.
In ogni famiglia di lavoratori ci deve essere un Socio della Cooperativa.*

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO -	Vicolo Misericordia N. 8	ALBAIRATE -	Piazza della Chiesa
"	Piazza Castello " 6	OZZERO -	Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI GREC

LA MISERIA DEI POVERI

Mentre la voce di protesta del proletariato Abbiatense stava per unirsi a quella dei compagni di tutta Italia, contro l'iniquo decreto, che voleva aumentare il prezzo del pane, il Governo di Nitti non solo ha ritirato il Decreto ma di fronte all'opposizione audace del Gruppo Socialista e di qualche gruppetto di malcontenti della Camera, ha rassegnato le dimissioni.

I lavoratori socialisti hanno vinto ancora una volta!

Battaglia vinta

Per la seconda volta il Governo di Nitti cade sotto la croce del potere; questa volta confortato da tutti i sacramenti di S. Madre Chiesa.

Bisognava che andassero al Governo i popolari - eterni *menagram* - perchè si registrasse un Governo nato morto.

A furia di punti, don Sturzo ha finito per fare punto fermo.

Oltre i nove punti che diventarono dieci, imposti al Governo per vendere l'appoggio del *pipi*, c'erano i tre puntini della massoneria; ma il punto inassimabile che doveva decidere della caduta della mongolfiera governativa era il punto di ascesa del prezzo del pane.

La lezione è significativa perchè a servito per strappare la maschera agli indegni politicanti del gruppo cattolico, rivelando le brutture morali di questi arrivisti, ciurmadori di masse operaie.

Quando, nella seduta parlamentare del 30 marzo il gruppo Socialista, che era riuscito a far protrarre la seduta fino a notte inoltrata, accortosi che le file degli avversari erano diradate, diede battaglia al Governo intorno al prezzo del pane con l'ordine del giorno Casalini che voleva mantenuto il prezzo attuale del pane e che dava mandato al Governo di provvedere al conseguen-

te fabbisogno finanziario con la confisca dei sopraprofiti di guerra, il gruppo cattolico colto alla sprovvista dalla nostra mossa e per non perdere allora la sua verginità approvava l'ordine del giorno Socialista.

Alla distanza di due mesi gli stessi uomini arrivati al potere, vendettero la loro verginità per un piatto di lenticchie.

Don struzzo a strozzato il *pipi*.

E' bastato che qualche deputato cattolico prendesse la feluca del Ministro perchè si rimangiassero tutto quello che avevano approvato 2 mesi prima. Peggio delle *p...* di Brescia i popolari!

Noi l'abbiamo sempre detto: sono dei bagoloni insulsi ed impostori.

Fanno il demagogo per tirar acqua al loro mulino quando sono in piazza, mercanteggiano i loro voti ed il loro programma quando sono deputati; tradiscono la povera gente quando sono al Governo.

Durante la lotta per le elezioni politiche erano amici del popolo; volevano il bene del popolo; deputati, votano contro il Governo che propone l'aumento del prezzo del pane; al Governo propongono essi stessi questi mostri di incoerenza - l'aumento del prezzo del pane a L. 1.50 al Kg.

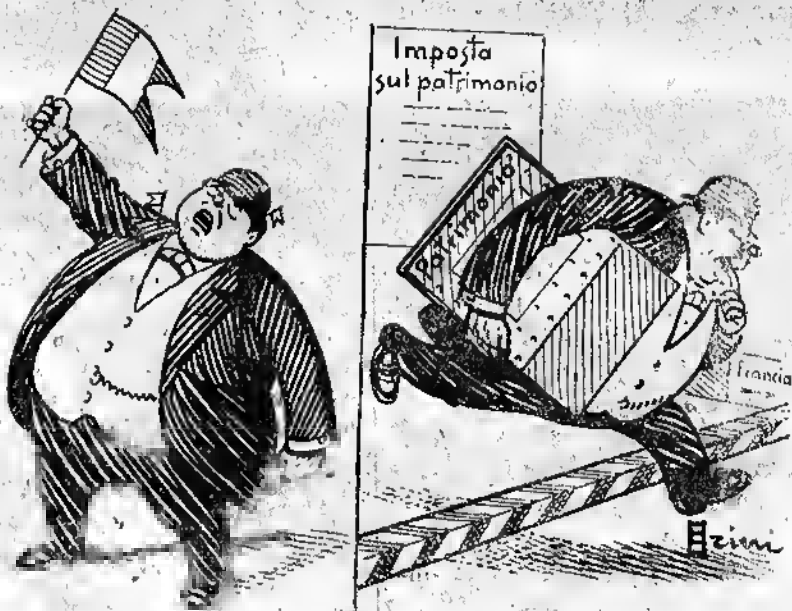
Ma il proletariato Socialista con uno slancio di ribellione ha fatto intendere al Governo pipiniano-massonico che la volontà del paese e del Parlamento deve essere rispettata.

Chi sarà il nuovo successore?

Per il proletariato è indifferente che al banco del Governo sieda Giolitti o Meda o Salandra, l'essenziale è che la borghesia si decida a riparare al disastro della guerra rinunciando ai suoi averi per la collettività e che il proletariato non venga più oltre chiamato a sacrificarsi dopo aver dato tutto alla patria di lor signori.

VIANDANTE

Durante la guerra i capitalisti imboscati solevano fare frequenti sbandieramenti per la grandezza della patria; ora che hanno accumulati enormi fortune e che la guerra è finita, lasciando lutti e miserie alla patria grande, e dovrebbero contribuire ad alleviarle con le imposte necessarie, fanno scappare i patrimoni all'estero e vorrebbero far pagare al popolo lavoratore i debiti di guerra elevando il prezzo del pane a L. 1.50 al Kg. Che razza di patriottismo!



Proposte concrete

Eccellenza Nitti,

Chiedete delle proposte pratiche per riparare ai due miliardi che lo Stato rimette ogni anno per il pane che mangia il popolo?

1. - Mandate a casa a lavorare mezzo milione di soldati e ufficiali che tenete ancora a marcire nelle caserme. Risparmierete seicento milioni al mese;

2. - Bruciate le cartelle del debito pubblico, sangue e sudore del popolo, in mano dei vagabondi. Risparmierete cinquemila milioni all'anno.

3. - Togliete dalle mani rapaci di coloro che si arricchirono sul sangue dei fratelli i profitti di guerra. Realizzate trentaduemila milioni.

Dopo applicate queste tre proposte parleremo di aumentare il prezzo del pane.

Vedere in 4 pagina la convocazione dell'Assemblea della Camera del Lavoro e l'adunata dei contadini.

Il pane e la Verità

Tu, o lavoratore, non devi lottare soltanto per il salario più alto, ma per la conquista della verità che ti fu sempre nascosta: per liberarti dall'ignoranza, dalla credulità e da ogni sorta di debolezza.

E la verità è che gli uomini non sono stranieri gli uni agli altri, ma formano una sola famiglia sulla terra, la medesima terra; che ovunque sono uomini che vivono della propria fatica e soffrono la medesima pena quelli sono tuoi fratelli, si trovino essi dentro o fuori i confini della tua patria. Che l'interesse o l'ambizione dei trafficanti e dei parassiti getta la discordia tra i lavoratori per mantenere la propria condizione privilegiata di sfruttatori del lavoro umano; che questa discordia, alimentata con tutti i mezzi tra lavoratori di diversi paesi, culmina nella guerra la quale non è altro che la consacrazione della rovina, del furto e dell'assassinio; che le armi fabbricate dai privilegiati arricchiscono i capitalisti e uccidono la povera gente. Che la povera gente a qualunque paese

appartenga, qualunque lingua, parli, sarà sempre trattata così se non pensa essa a scuotere il giogo.

E per scuotere il giogo ignominioso del passato occorre istruirsi, rovesciare i vecchi idoli della superstizione e del privilegio, vincere l'insano egoismo e rendersi capaci di sacrificio, agire per il bene dalla classe non soltanto con la critica, col biasimo, con l'esecrazione verbosa contro la classe ricca avversaria, ma con la organizzazione e la solidarietà fattiva di tutti i lavoratori degni di questo nome, la sola che possa appagare la nostra sete di Giustizia perchè fa dipendere la nostra soddisfazione e la nostra gioia dalla soddisfazione e dalla gioia degli innumeri nostri compagni!

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Il lavoro di propaganda che si è iniziato per la costituzione di Circoli Giovanili Socialisti, e per inculcare nella gioventù lavoratrice le idee socialiste, dà soddisfacenti risultati.

Tutte le settimane vengono a noi numerosi giovani lavoratori, animati di buona volontà, per aiutarci nel lavoro che si sta facendo, per il raggiungimento della meta agognata.

Domenica 6 Giugno la gioventù socialista abbiatense si recò alla Cassinella, per la propaganda. Furono distribuiti giornali ed opuscoli e speriamo che la nostra semente darà buoni frutti.

Gita di propaganda - Domenica 13 Giugno si effelluerà l'annunciata gita di propaganda a Zelo Surrigone. I Giovani Socialisti partiranno da Abbiategrosso col tram delle ore 13 solari. I compagni di Zelo Surrigone riuniscano tutti i giovani lavoratori del loro paese.

Si farà una larga distribuzione di opuscoli e giornali di propaganda anche a Vermezzo.

Ai Circoli Giovanili Socialisti della Zona. - E' uscito il nuovo Statuto con le modifiche approvate al Congresso Provinciale Giovanile Socialista di Monza il 15 Febbraio 1920.

Esso contiene: Il Programma dell'Internazionale della Gioventù Comunista-Programma e Statuto della Federazione Giovanile Socialista Italiana - Statuto della Federazione Prov. Giov. Socialista Milanese - Norme per la costituzione dei Circoli Giovanili.

Ogni iscritto deve avere, come obbligo, lo statuto - Per ciò si invilano le Sezioni Giovanili della Zona, e specialmente le Sezioni appena costituite di fare richiesta al Circolo Giov. Socialista (Casa del Popolo) Abbiategrosso, che solleciterà, nel più breve tempo possibile, la spedizione.

Lo Statuto costa L. 0,50 caduno.

Si pregano le Sezioni che ne faranno richiesta, di inviare anche il vaglia con l'importo, corrispondente.

Il Capo Zona
Francesco Passoni

La Scuola per gli Amministratori Socialisti

Le lezioni XIII e XIV, sono rimandate a domeniche da destinarsi.

I compagni frequentatori della scuola che hanno sempre presenziato con amore a tutte le lezioni, saranno avvertiti personalmente ed a tempo perchè possano assistere tutti alle due ultime e importantissime lezioni.

Il processo dell'Intesa

Presidente - Procedo all'appello dei 789 personaggi responsabili della guerra di cui l'Intesa ha ottenuto la consegna, costituendosi parte civile. Ufficiale giudiziario, legge la tabella degli imputati.

L'uscieri - La tabella è la seguente: Imperatori n. 1 - Bombardatori di città aperte n. 200 - Generali n. 587 - Inventori di gas n. 1.

E' stato prosciolto in istruttoria Asburgo Carlo, maggiore d'età, di professione imperatore d'Austria e si è dichiarata estinta, per prescrizione, l'azione penale contro i signori Attila, Odnacre e Teodorico, responsabili delle invasioni barbariche.

Presidente - Cominciamo da voi gen. Below. Alzatevi. Voi sapete perchè l'Italia vi ha intentato la causa? Siete imputato della vittoria di Caporetto avendo sorpresa la buona fede del vostro avversario, il generale Cadorna. E' un reato di cui ci renderete conto col codice alla mano. Sono condannati 15 anni di reclusione, la multa ed un lungo periodo di vigilanza speciale. Imputato, avete nulla a vostra disculpa?

Below - Eccellenza, in quei giorni avevo perduta la testa. Mi son lasciato trascinare dalle circostanze e sono sceso fino al Piave! Ero pazzo, ero pazzo...

Presidente - Tacete, mangiolo. Per colpa vostra in Francia, ci chiamano ancora caporetalisti.

Cadorna - Per colpa vostra io ho perduto il comando supremo.

La crocerossina - E io, per voi, ho dovuto durante la ritirata scappare a piedi da Udine a Treviso. Io che non viaggio se non in automobile... Io, la marchesa Eleonora Dalle Vacche.

Cadorna - Mi avevate preannunciata l'offensiva sul Trentino, e mi avete attaccato in Carnia. Non si fa così tra galantuomini. Mi costituisco parte civile.

Mussolini - Avevo marcato visita, come al solito, e mi trovavo all'ospedale.

Per colpa vostra ho fatto 10 Km. di corsa in pantofole e in berretto da notte. Avete recato offesa ad un combattente!

Presidente - Passiamo agli altri. Voi, Hohenzollern Guglielmo, d'anni 60, benestante, pensionato, pessimi precedenti siete imputato della contravvenzione di cui all'art. 1 della legge sul coltello, per aver brandito una spada fuori della prescrizione misra contro l'Intesa senza porto d'arme. Difendetevi.

Guglielmo - Non conoscevo i regolamenti... Sono pronto a pagare le dieci lire della multa e le spese della sentenza...

Avv. Clemenceau - Ci vuol altro! Ti manderemo su uno scoglio. Ti faremo crepare di fame...

Principe Sislo - Ti manderemo a Sant'Elena...

Guglielmo - Quando andavo in Italia si brindava alla mia salute, alla mia potenza e a Venezia ero assiduo della Morosini che non avete mica internata!

Nicola di Montenegro - Ti proibisco di dir male della Morosini! E' stata suora della Croce Rossa in Montenegro e lo sanno gli ufficiali quanti pesi ha sopportato.

Un avvocato della difesa - Già! Intanto lei, caro Nicola, ha venduto il monte Lovcen all'Austria per 8 milioni, ha fregato il suo Montenegro e si è ritirato a vita privata due anni prima che la

guerra finisse...

Presidente - Signor Avvocato, le proibisco di dir male di un re, sia pure del Montenegro.

Un avvocato della difesa - Ma non lo è più... Tutt'al più ora è un pescecanne coronato e si è ritirato dagli affari in Francia...

Presidente - Tutto questo non centra. Passiamo ad altro. Alzatevi, principe von Bulow.

Anche voi siete un imputato. Perché avete tentato di impedire l'ingresso dell'Italia nel conflitto?

Bulow - Per evitare un nemico di più al paese che mi pagava lo stipendio di ambasciatore...

Presidente - E' un cinismo che nau-sea. Con questa politica l'Italia non avrebbe avuta la «bella guerra».

Un pescecanne - E noi saremmo rimasti senza profitti, porco! porco!

D'Annunzio - Ed io non avrei potuto cantare la «bella morte» degli altri, il mio sadismo, la beffa di Bucari e quella di Fiume.

Salandra - E Giolitti mi avrebbe portato via il potere... A me, al successore di Cavouri...

Mussolini - E io non sarei divenuto il proprietario delle macchine del «Popolo d'Italia».

Presidente - Sarebbero state cose obbrobriose! Passiamo a voi, gen. Mackensen. Siete imputato di aver fatto fucilare dei soldati nemici.

Mackensen - E' vero ma...

Generale Graziani - Siete un mascalzone.

Mackensen - Ero pazzo... Sono stato molto tempo al manicomio... Ho dei certificati.

Generale Graziani - Scuse, scuse. Siete un criminale. Tutt'al più doveva fucilare i vostri.

Presidente - E' vero, è vero. E voi ammiraglio Tirpitz perchè avete ordinato la guerra dei sottomarini?

Von Tirpitz - Perchè l'Inghilterra ci faceva crepare di fame col blocco... Ma ho esagerato. Chiedo la condanna condizionale e per 5 anni terrò una buona condotta. Ho famiglia, pietà di me!

Presidente - Vi condanniamo a mesi 3 e giorni 15 di gas asfissianti e alla interdizione dai pubblici uffici. Quanto a voi maresciallo Hindenburg, siete imputato di aver violentato 2357 ragazze nei paesi invasi.

Hindenburg - Laccio notare che ho 72 anni.

Presidente - Non significa. Io ho 75 anni e sono ancora in gamba.

Hindenburg - Chiedo una perizia medica.

Una signorina lesa - Io mi oppongo. Presento un certificato del cardinale Mercier: prima dell'invasione risulta che io era vergine...

La difesa - Verranno dei testimoni a dire che lei ha avuto rapporti con 613 cappellani militari e ha avuto 9 aborti durante l'occupazione...

La signorina lesa - Sono infamie che avrebbe dette solo Podrecca sull'«Asino». Domando mezzo milione di danni e ritiro la querela. E' vero, mamma?

Il re d'Inghilterra - Anch'io ritiro la querela contro l'ex-imperatore Guglielmo. Cane non mangia cane...

L'art. 19 - E' la solidarietà dei monarchi; dopo aver mandato i popoli al macello

sono di nuovo d'accordo... Sono cosette poco belle.

Presidente - Silenzio! qui si rimpicciolisce la tragedia mondiale con queste misere beghe.

La difesa - Ma è il processo una buffonata.

Un soldato combattente - Che scoperta! il processo è come la guerra. Una tragica buffonata...

On. Sacchi - Le impedisco di dir male della guerra. Chiedo l'applicazione del mio decreto.

Presidente - Silenzio lei, rammollito Ufficiale giudiziario, faccia sgombrare l'aula. La seduta è sospesa. Andiamo a colazione.

Mondine, attente!

Il salario minimo giornaliero per le mondine è fissato in L. 10,- dal contratto provinciale.

Ci sono dei fittabili tanto caini, pidocchiosi ed egoisti che, vogliono pagare L. 8,- e anche L. 5,- per delle mondine che essi dicono, è il primo anno che vanno alla monda.

Attente, mondine! Nessuna deve prendere meno di 10 lire al giorno, per nessun motivo. Chi è stata pagata meno chiedi al fittabile la differenza e se non vorrà rimborsargliela si rivolga alla Lega Contadini del proprio paese che provvederà a denunciare il fittabile alla Commissione Arbitrale ed a mandare il nome alla Riscossa che lo denuncerà al pubblico disprezzo.

Fate valere i vostri diritti, mondine, con qualunque mezzo.

Il Comune

(per gli Amministratori Socialisti)

di

CARLO AZIMONTI

E' un volumetto di 77 pagine che raccoglie tutte le lezioni impartite dall'ottimo compagno nostro, ai frequentatori del corso per gli Amministratori Socialisti in Busto Arsizio.

In esso i lavoratori troveranno una guida per l'opera da svolgersi nella Amministrazione degli Enti locali, guida che è frutto dell'esperienza acquisita dal nostro Azimonti in sei anni di amministrazione in un Comune di trentamila abitanti, seguendo sempre le direttive tracciate dalla Lega dei Comuni Socialisti.

Prezzo del volumetto L. 2,50

Gli Amministratori Socialisti, le Sezioni Socialiste, i Circoli, le Leghe e i compagni che desiderano acquistarlo si rivolgano alla Segreteria della Camera del Lavoro - Abbiategrosso.

Le Cooperative e gli accordi commerciali colla Russia

La Relazione Bombacci - Cabrini

Gli On. Bombacci e Cabrini rappresentanti del Partito Socialista Italiano e della Lega Nazionale delle Cooperative al convegno di Copenaghen hanno pubblicato una succinta ma chiara relazione degli accordi presi al convegno stesso.

Da questa relazione appare chiaro come utile ed efficace sia risultato ancora una volta l'azione esplicata dal Partito Socialista Italiano d'accordo colla Lega Nazionale delle Cooperative, coll'azienda Consorziale dei Comuni di Milano e coll'Istituto Nazionale Cooperativo per gli scambi col'estero.

Dopo il voto dato dalla Camera dei Deputati per la pronta ripresa delle relazioni fra l'Italia e la Russia la borghesia italiana - con largo aiuto del governo - aveva deciso un sopra luogo nella Georgia (missione Conti) allo scopo di mettere le mani in avanti, mentre i governi dell'Intesa si erano messi d'accordo nel regolare gli scambi colla Russia secondo i sistemi della politica dell'Intesa stessa, assicurando cioè all'Inghilterra la parte del leone.

Dato questo stato di cose la direzione del Partito Socialista Italiano e le supra menzionate istituzioni Cooperative avvertivano la necessità di inviare a Copenaghen per prendere contatto con Massimo Letvinoff i compagni On. Bombacci e Cabrini, assegnando agli stessi l'incarico di conoscere quali condizioni l'Intesa ponesse alla ripresa delle relazioni commerciali, quali scambi fossero possibili tra l'Italia e la Russia, quali rapporti esistessero fra le Cooperative russe e il governo di Mosca, e di predisporre eventualmente una disciplina degli scambi allo scopo di evitare che la speculazione privata italiana saltasse addosso agli scambi italo-russi ai danni dell'una e dell'altra nazione. La missione doveva pure valorizzare quelle istituzioni Cooperative italiane che - operando sotto il controllo del Partito Socialista e delle organizzazioni proletarie - potevano offrire al governo di Mosca e alla classe lavoratrice italiana la garanzia che un qualsiasi regime di preferenza loro accordato in confronto delle imprese di speculazione privata si sarebbe risolto nell'interesse dei consumatori.

Giunti a Copenaghen il 22 marzo gli On. Bombacci e Cabrini iniziavano le conversazioni con Massimo Letvinoff. Ai primi di Aprile giunse a Copenaghen la delegazione commerciale del governo di Mosca formata da Krassin, Commissario del Popolo per il commercio estero; Neghin, ex commissario del Popolo per il lavoro e vice-presidente del Consiglio superiore economico, dei signori Rosovsk e Kikincik, accompagnati da venti tecnici.

Dalle conversazioni e dalla conversazione di Copenaghen risulta assodato:

1) da parte della Russia, tutti gli scambi costituiscono materia di competenza esclusiva del governo della Russia dei Soviet; non la speculazione privata ma il governo russo importa ed esporta;

2) sino a che non siano ristabilite in pieno le relazioni diplomatiche tra la Russia e le altre nazioni, il governo russo esercita gli scambi attraverso il Centrossoiuz di Mosca, vale a dire mediante le istituzioni cooperative inserite nell'ordi-

namento del nuovo stato russo che obbliga le istituzioni stesse a funzionare non più come strumenti di gruppi o di categorie, ma nell'interesse superiore della collettività;

3) la cooperazione russa pertanto non ha all'estero altre rappresentanze che quelle riconosciute ed autorizzate dal governo russo;

4) il governo italiano sarà quanto prima invitato a riconoscere l'Agenzia russa in Roma, prevista dal citato articolo 1 della Convenzione di Copenaghen;

5) da parte dell'Italia, le istituzioni cooperative vengono collocate alla testa delle imprese di produzione, di scambio e di consumo, restando stabilito che esse trattano prima delle imprese capitalistiche con il governo russo, tanto per le esportazioni, quanto le importazioni;

6) per garantire il carattere delle Cooperative - sotto la cui insegna la legge italiana permette si costituiscano anche imprese di speculazione - il Partito Socialista Italiano, la Confederazione del Lavoro e la Lega Nazionale delle Cooperative sono chiamate a controllare il funzionamento del servizio che resta affidato ad una Commissione Centrale composta di due rappresentanti dell'Istituto Nazionale Cooperativo per gli Scambi con l'estero, di un rappresentante dell'Alleanza Cooperativa di Torino, di un rappresentante dell'Ente Municipale dei Consumi di Bologna e, del presidente della Federazione Italiana delle Cooperative di Produzione e Lavoro;

7) la cooperazione in Italia non comprendo che una parte delle attività economiche della nazione, le imprese capitalistiche che vengano in contatto con la Russia attraverso i suoi rappresentanti od organi commerciali, sia direttamente, sia a mezzo dell'organo cooperativo suddetto, ma sempre dopo le Cooperative e secondo norme atte ad impedire che la speculazione privata italiana possa esercitare strozzinaggi sull'economia Russa socializzata e possa scavalcare le imprese Cooperative;

8) per quanto riguarda la fazione bancaria, l'Istituto Nazionale di Credito per le Cooperative diventa il corrispondente in Italia, del Centrossoiuz e viceversa. Attraverso ed intorno all'Istituto potranno essere disciplinati aggruppamenti bancari per l'organizzazione del credito per la Russia;

9) sparsi nelle campagne e in altri luoghi di produzione, vi sono in Russia riserve di prodotti (grano, lino, petrolio legname, ecc.) interessanti l'Italia; ma per alcuni mesi esportazioni in grande stile non possono essere fatte dalla Russia, sia per le difficoltà dei trasporti, sia per le esigenze della azione militare a difesa della Russia.

Ad ogni modo - e ciò secondo il mandato conferito ai sottoscritti - la materia resta riservata ai tecnici della cooperazione italiana che stanno già venendo in contatto dietro accordi delle rispettive Organizzazioni;

10) la questione della mano d'opera italiana - desideratissima in Russia per lavori di canalizzazione, strade, ecc. da eseguirsi nelle regioni meridionali nonché per imprese agricole - deve formare argomento di speciali accordi dei quali si stanno occupando il Commissariato dell'Emigrazione e la Federazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro.

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - I compagni sono convocati in Assemblea per sabato 12 corr., alle ore 20 solari nel Teatro del Popolo.

Nessuno manchi.

Comunicato

I simpatizzanti del gruppo comunista sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 13 corr., alle ore 15 solari, fra gli aderenti al gruppo, nel Teatro del popolo, per discutere questioni di massima importanza.

Il gruppo promotore

CAMERA DEL LAVORO

Lega lavoratori in legno

Sottoscrizione pro scioperanti segantini:

Somma precedente L. 1203,90

Villani Gabriele	5,-
Monzani Carlo	5,-
Contributi di segantini che lavorano altrove:	
Rancati Angelo	10,-
Guastamiglio Luigi	10,-
Solari Pietro	10,-
Lovati Gaspare	10,-

Totale L. 1253,90

Si pregano i compagni falegnami di passare la sera di ogni sabato per il versamento della quota fissa a favore degli scioperanti.

Assemblea. - Tutti i lavoratori in legno sono convocati in Assemblea per sabato 12 corr., alle ore 20 solari, nel locale della Camera del Lavoro.

Il Segretario

Lega Infermieri

I Soci sono convocati in Assemblea per domenica 13 corr., alle ore 15 solari, alla Camera del Lavoro.

Il Segretario

Per i maestri. - Siamo informati che gli insegnanti dei comuni autonomi e cioè delle dodici città e grandi borgate della nostra provincia - fra le quali Abbiategrasso - hanno fatto domanda alle rispettive amministrazioni di un equo miglioramento economico. Siamo informati pure che i rappresentanti delle predette amministrazioni - quasi tutti commissari regi o prefetti - convocati dal pro Sindaco di Busto Arsiziu, compagno Azimonti, pur riconoscendo la fondatezza della richiesta non possono provvedere perché... I perché son pochi, ma sembra che poggino sulla logica di molti altri. Veramente noi ridurremmo tutti i perché ad uno solo.

Intanto facciamo conoscere questi, che ha importanza più di qualunque chiacchierata. I maestri entrano in servizio con uno stipendio « lordo » di L. 3100, poco più della metà del salario dei bidelli, delle guardie, dei necrofori.

E al prossimo numero la parola agli interessati.

Conferenze di propaganda igienica. L'egregio dott. G. Reina, ha tenuto al Corpo Insegnante della nostra città, per incarico della locale Sezione della Lega contro la tubercolosi, un breve ma interessantissimo ed efficace corso di lezioni d'igiene.

Buona l'idea: una maggiore e migliore coscienza igienica degli educatori, si risolve di riflesso in una maggiore e migliore coscienza igienica delle scolaresche e della popolazione.

Voce del pubblico

L'aumento del prezzo del tram.

La Compagnia esercente le Tramvie e lettriche Lombarde di questi giorni ne ha fatta un'altra delle sue. Senza alcun preavviso al pubblico, ha aumentato ancora il già alto prezzo della tariffa tranviaria Milano-Abbiategrasso, elevando il prezzo del biglietto andata-ritorno da L. 4.40 a L. 4.80 se ritirato allo spaccio e di L. 5.20 se ritirato dal bigliettario sul tram. Questi vampiri non hanno vergogna di succhiareci tutto il nostro misero guadagno e sembrano trovarci gusto a tassarci a loro piacimento come tante pecore! Ah, un; ha-

sta! Non dobbiamo permettere altre rapresaglie a nostro danno, ed eleviamo alta, fiera ed energica la nostra voce di protesta. Questi sciocchi avidi sempre di denaro li sentiremo ancora una volta gridare a loro discolpa che la linea è in deficit mentre la verità è tutta all'opposto. E' sempre la stessa musica. Ma che barba! Siccome il troppo storpia, così è nostro dovere di non lasciarci turlupinare e appena potremo consultare il loro prossimo bilancio gli strapperemo la maschera ingnomiosa e ributtante del bugiardo dimostrando i lauti dividendi. Esporremo loro con ragionevoli argomenti che è ingiusto per una tratta di 44 chilometri (andata-ritorno Milano-Abbiategrasso) farci pagare un prezzo pressoché uguale a quello della linea Milano-Varese di 104 chilometri andata-ritorno, che è tre volte più lunga. Perché dunque questa esagerata differenza di prezzo?

Un assiduo

UNO

che si firma collo pseudonimo l'odiato, ci manda un articololetto a proposito di feste religiose. Siccome sono contenuti parecchi apprezzamenti personali, ci teniamo a dichiarare che non è nostro abito intaccare le persone per combattere le idee. Se è abitudine dei paolotti, s'accomodino.

Le persone non hanno nessun valore; sono le idee che contano.

Le persone passano le idee restano e... camminano.

Un'altra volta favorisca mettere il suo riverito nome anche se non vuole che si pubblichi ed anche se è... odiato.

Noi

COMUNICATO

Il sottoscritto, proprietario del "Bar Italia", si rivolge all'imparzialità della stampa locale, per respingere l'insinuazione, messa in giro ad arte, d'aver lasciato per incuria, sotto il portico la sede del proprio esercizio che furono lanciate contro il circo che ebbe luogo il giorno 23 maggio u. s.; mentre può provare con testimoni come egli si affrettasse a ritirarle il più sollecitamente possibile.

Dichiara poi recisamente d'averne percepito né trattato risarcimento dei danni.

Abbiategrasso, 9 giugno 1920.

Giulio De Monti

GORRISPONDENZE

BESATE

Sciopero di contadini. - I rappresentanti dei pipi scesi dai contadini. - Da un po' di tempo in questo paese serpeggiava un vivissimo malumore fra i braccianti a causa della forzata disoccupazione per la mancata applicazione del concordato da parte dei fittabili. Martedì scoppiava lo sciopero.

I contadini che sono in gran parte disorganizzati, richiesero l'intervento del Segretario della Camera del Lavoro di Abbiategrasso, Gabriele Villani, il quale accettò l'invito e venne a Besate nel pomeriggio.

In paese erano già pronti sei propagandisti del pipi i quali si spacciarono per negozianti in bozzoli e tentarono di avvicinare i contadini scioperanti. Ma i contadini vollero aspettare la venuta di Villani; il quale appena giunto, prima di trattare con gli agricoltori dichiarò che egli non avrebbe discusso assieme ai pipi coi quali non vuol avere nessun contatto e che sarebbe tornato indietro subito se i contadini avessero accettato di discutare anche con loro.

A queste dichiarazioni i contadini insorsero contro i pipiniani, ed entrati nell'aula, misero alla porta sgarbatamente tre dei corvi piovuti a Besate. Così il compagno Villani iniziò le trattative e riuscì a stabilire il collocamento di tutti i braccianti di Besate sul territorio del Comune e su quello di Morimondo.

Ne ripareremo di questo sciopero.

Grande adunata di lavoratori della terra

Domenica 20 Giugno i salariati e braccianti dei Comuni di: Abbiategrasso, Robecco, Cassinetta, Ozzero, Albairate, Cislano, Gargiano, Vermezzo, Zelo, Gudo, Rosate, Motta Visconti, Besate e Morimondo sono convocati in Assemblea per discutere dei loro interessi di lavoro, alla Casa del Popolo di Abbiategrasso, alle ore 9 solari.

Le Leghe prendano disposizioni in modo che siano presenti all'Assemblea dei rappresentanti d'ogni cascina del proprio Comune, nuclei di braccianti del proprio Comune, i Consigli e i Segretari delle Leghe ed i membri contadini delle Commissioni di Avviamento al lavoro.

Parlerà il compagno **Gabriele Villani**.

CAMERA DEL LAVORO ABBIATEGRASSO

Domenica 13 corr., alle ore 13.30 solari, si terrà nel cortile della Casa del Popolo, l'annunciata *Assemblea Generale* di tutti gli iscritti alla Camera del Lavoro.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

*Le democrazie passate dicevano:
Popolo, tu sei grande! Il Socialismo
dice invece: Popolo, tu sei piccolo, ma
potresti essere il signore del mondo.*

M. LENIN

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO	-	Vicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE	-	Piazza della Chiesa
"		Piazza Castello " 6		OZZERO	-	Via Centro " " "

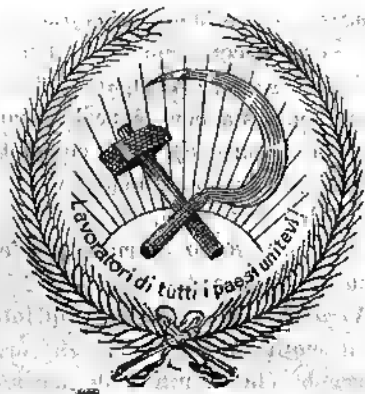
RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI DREA

LA MISERIA DEI POVERI

Chi non lavora non mangia

Ai corrispondenti, ed ai compagni nostri collaboratori comunichiamo che d'ora in avanti qualunque cosa riguardante il giornale deve pervenire alla redazione Camera del Lavoro - Abbiategrosso non più tardi del martedì di ogni settimana.

La Redazione

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrosso

Assemblea. - Lunedì 21 corr., alle ore 20,30 solari, si terrà l'assemblea straordinaria nel Teatro del Popolo per discutere:

1. Razione pane per i lavoratori;
2. Prestito Comunista;
3. Elezioni amministrative;
4. Accordi col Circolo Giovanile per la propaganda nei paesi per la costituzione delle Sezioni dove non ci sono.

A tutti i compagni compresi quelli entrati nel partito ultimamente, è fatto obbligo assoluto di intervenire a questa assemblea. Contro gli assenti che non giustificheranno l'assenza a mezzo lettera o a mezzo di un compagno, saranno presi provvedimenti.

Il Circolo Giovanile è invitato di intervenire al completo.

Il Segretario

Palingenesi giolittiana

L'uomo della Banca Romana, l'ideatore dell'impresa Libica, il patrono delle mafie politica nel meridionale, è chiamato oggi al governo, invocato quasi, dall'incarnata borghesia italiana che è incapace di trovare il nocchiero che guidi la baracca dello Stato.

Quelle stesse fazioni militariste e guerrafondaie che nel 1915 gridarono il crucifige all'uomo di Dronero oggi danno la mano alla claque del vecchio dominatore della politica italiana osannando al ritorno al potere del salvatore della patria dei nuovi cinesi usciti dalle lacrime o dal sangue della Nazione in guerra.

E' mai possibile che le più di-

sparate frazioni politiche della borghesia si sentano attratte da unanimità di consensi per un nuovo Governo Giolitti dopo averlo vituperato, sputacchiato, tacciato di alto tradimento ed avere chiesta sulle piazze la testa dell'uomo?

Viene fatto di pensare che la commedia retrospettiva, anti-giolittiana sia stata recitata a bell'apposta per ingannare il popolo.

Se veramente Giolitti non desidero la guerra e non la volle, come debbono sentirsi in sua compagnia ora, quegli uomini che la decantarono e che lanciarono contro di lui le ingiurie più sanguinose come ad un volgare «disfattista»?

Non si può entrare in un Ministero Giolitti senza che prima certi uomini alla Bonomi, alla Meda, alla Labriola, abbiano fatto atto di resipiscenza di tutta la loro opera guerrafondaia e senza condannare a priori il grande delitto del quale si resero complici - non mai abbastanza esecrato dal Partito Socialista.

I precedenti Governi Nitti furono travolti dall'incalzare delle falangi proletarie invocanti giustizia dei patimenti sofferti e dei sacrifici compiuti negli anni del pericolo.

Intenderà il suo compito il nuovo Governo uscito dall'impasto delle più svariate frazioni della borghesia - di quella borghesia che fino a ieri è rimasta cocciutamente insensibile alle richieste del proletariato

e che piuttosto di aprire i forzieri dei suoi tesori voleva, pochi giorni fa, accollare alla parte povera del paese il balzello dell'aumento del pane e della pasta per coprire ad un deficit dello Stato?

Noi ne dubitiamo fortemente; e però è necessario che il proletariato rimanga vigile al suo posto di battaglia e non disarmi. Potrebbe essere un'altra volta illuso e tradito.

E col proletariato vigili il Gruppo Parlamentare Socialista, con lui c'è tutta la parte sana del Paese.

La salvezza della situazione sta nel saper sciogliere il nodo gordiano che lega l'aggrovigliata matassa dei problemi di guerra.

E non crediamo che la borghesia - pur aiutata dal divo Giolitti - sia capace di tanto senza toccare profondamente le basi istituzionali del suo edificio politico ed economico; al quale compito penserà il Partito Socialista.

VIANDANTE

I braccianti di Abbiategrosso

sono convocati per sabato sera 19 corr., alle ore 20 solari, nel Teatro del Popolo per prendere importanti deliberazioni intorno il collocamento dei lavoratori.

Nessuno deve mancare all'importante riunione.

La Lega

Riunione Lavoratori della Terra

I contadini iscritti nelle Leghe di Abbiategrosso, Cassinetta, Robecco, Albairate, Cisliano, Gaggiano, Rosate, Besate e Motta Visconti sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 20 corr., alle ore 8.30 solari, alla Casa del Popolo di Abbiategrosso per discutere cose riguardanti la classe.

Le Leghe contadini dei Comuni vicini dispongano perché alla riunione siano presenti gruppi di braccianti di ogni comune e rappresentanti di salariati d'ogni cascina.

Sarà presente alla riunione il compagno G. VILLANI.

I SEGRETARI DELLE LEGHE

PRESTITO COMUNISTA

Le organizzazioni, i compagni e tutti coloro che intendono sottoscrivere al Prestito Comunista possono rivolgersi al compagno Giuseppe Peroni.

Per facilitare e maggiormente rendere possibile il contributo da parte dei nostri lavoratori e dei contadini s'è disposto anche che il pagamento sia effettuato in cinque rate.

L'azione costa L. 25.-

Lavoratori!

E' vostro imprescindibile dovere di prelevare almeno una azione del Prestito Comunista. Dimostrate che oltre l'appoggio morale, date al Partito Socialista anche i mezzi atti per affrontare le inevitabili battaglie.

La Sezione Socialista

I ricchi non sono che i mantenuti dei poveri, ciò ch'essi mangiano, ciò ch'essi donano, ciò ch'essi risparmiano, tutto è opera dei lavoratori.

O. Prampolini.

Menzogne clericali

E' da gran tempo che è stato scientificamente provato che non esiste altra vita, indipendente da quella del corpo e che l'anima - ciò che i ciarlatani religiosi chiamano anima - non è altro che l'organo del pensiero (cervello), il quale riceve le impressioni mediante gli organi dei sensi; e pertanto il suo movimento deve necessariamente cessare con la morte corporale.

Ma i nemici giurati dell'intelligenza umana non s'occupano dei risultati delle esperienze scientifiche che per quel tanto necessario ad impedirne la penetrazione fra il popolo.

Quanti cretini ci sono ancora al giorno d'oggi che credono alla sopravvivenza dell'anima dopo la morte!

Camera del Lavoro - Abbiategrasso

Rendiconto delle Entrate e delle Spese dell'anno 1919

Entrata		Uscita	
DESCRIZIONE	Importo	DESCRIZIONE	Importo
Somma esistente in cassa il 1 Gennaio 1919	L. 320	Mensilità al Segretario Camera - Settembre - ottobre	1200
Somma introitata nell'anno per tessere Camerali	2487	novembre-dicembre »	1200
Sussidio Comunale - anno 1919	400	Spese nell'anno per stampati e cancelleria »	449 60
Contributo annuo della Coop. Agr. per affittanze collettive	500	Affitto annuo »	200
Contributo annuo del Circolo Familiare	300	Illuminazione, riscaldamento e pulizia »	207 70
Contributo annuo della Federaz. Prov. dei Contadini	250	Viaggi, trasferte e diarie »	199 45
Contributo annuo della Coop. di Consumo - Città	200	Posta, telegrafo e telefono »	72 75
Contributo straordinario di varie Leghe	318	Per giornali (abbonam. <i>Avanti!</i> , <i>Battaglie Sindacali</i> e rivendita, sottoscrizione pro <i>Avanti!</i>) »	188
Contributo annuo della Coop. di Gaggiano	50	Alla Camera del Lavoro di Milano per 325 marchette Confederazione Lavoro »	102 50
Ricavo per rivendita giornale « Battaglie Sindacali »	74 80	Alla Camera del Lavoro di Magenta per rimborso in conto tessere chimici »	100
Totale Entrata	L. 4899 80	Alla « Banda Garibaldi » per manifestazione 12 ottobre »	100
Totale Uscita	3051 90	Alla Lega Mista Maschile - rimborso suo credito 1915 »	43
Rimanenza in cassa al 31 Dicembre 1919	L. 1847 90	Spese diverse »	128 90
		Totale Uscita	L. 3051 90
		<i>Il Cassiere</i>	
		Monzani Carlo	
		<i>Il Segretario</i>	
		Villani Gabriele	

La Commissione Esecutiva:
Volpi Pietro, Cislighi Umberto, Re Francesco, Scotti Enrico, Bellati Giuseppe, Checchini Ercole, Re Giuseppe, Bonocchi Ernesta, Rivolta Innocenta.

La relazione dei revisori dei conti

Abbiategrasso, 12 giugno 1920

Spett. CAMERA DEL LAVORO
ABBIATEGRASSO

Abbiamo esaminato il rendiconto del 1919 con una entrata di Lire 4899.80, un'uscita di Lire 3051.90 ed un avanzo di Lire 1843.90.

Controllate per mezzo dei registri e dei documenti giustificativi tanto gli incassi quanto le spese abbiamo trovato il tutto regolare e perciò vi proponiamo l'approvazione del rendiconto.

Teotti Angelo
Achille Pozzi

La solidarietà in contanti del proletariato Abbiatense

Durante l'anno 1919 i lavoratori socialisti di Abbiategrasso hanno dato per:

Bimbi di Vienna L. 3709.25
Metallurgici scioperanti „ 6056.30
Lotta politica „ 4663.75

Totale L. 14429.30

Nel 1920, per il fondo resistenza della Camera del Lavoro si raccoglieranno 40 mila lire.

E' una dimostrazione di volontà, di forza e di fiducia ed i nostri lavoratori sapranno darla.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi ed il proletariato Abbiatense intende bene il motto del maestro.

Viva l'Organizzazione Socialista!

L'imponente assemblea di domenica

Il bilancio 1919 approvato all'unanimità - L'Assemblea applaude, riconoscente, all'opera del Segretario - L'istituzione dell'Ufficio di consulenza legale - Il proletariato Abbiatense delibera la istituzione di un potente fondo di resistenza per le future lotte del lavoro.

Quella di domenica è stata una Assemblea che ha dimostrato la confortante maturità di coscienza del nostro proletariato.

Il teatro della Casa del Popolo rigurgitava di organizzati. Erano presenti anche molti contadini dei paesi della zona.

A presiedere l'adunanza è stato chiamato il compagno prof. Broglio che si trovò presente incidentalmente.

Il Segretario Villani inizia l'esposizione della relazione morale e finanziaria fra la più assoluta attenzione dei presenti.

Rileva come il numero degli organizzati in confronto dell'anno scorso, sia oggi pressoché raddoppiato. La dimostrazione è data dal seguente specchietto indicante il numero complessivo degli organizzati alla fine del 1919 e quelli alla fine di maggio 1920.

L'organizzazione dei contadini ha progressito enormemente poiché mentre l'anno scorso nella zona esisteva la sola Lega di Abbiategrasso che comprendeva nei 1057 tutti gli organizzati dei paesi, quest'anno

oltre ad aumentare ancora il numero dei suoi iscritti si sono costituite Leghe nei Comuni citati con buon numero di aderenti, con tendenza all'aumento; si può pronosticare sicuramente che il numero degli organizzati nella nostra Camera del Lavoro raggiungerà prima della fine dell'anno i 4 mila.

LEGHE DI MESTIERE		ORGANIZ. 1919	ORGANIZ. 1920
Pellattieri	N.	62	68
Lav. prodotti chimici	»	51	75
Arti tessili	»	249	300
Vetrai	»	35	130
Ausiliari vetrai	»	186	260
Muratori - Abbiategrasso	»	70	170
idem - Albairate	»	49	90
Falegnami - Abbiategrasso	»	17	76
idem - Albairate	»	13	16
Battiloro	»	55	103
Pilatori e panettieri	»	25	80
Infermieri	»	20	30
Mista Maschile	»	41	40
Sarti e sarte	»	25	—
Contadini	»	1057	1100
Chimici di Magenta	»	500	—
Metallurgici	»	—	55
Metallurgica femm.	»	—	12
Lavoranti in sughero	»	—	70
Calzolai	»	—	20
Contadini - Albairate	»	23	155
Idem - Gaggiano	»	9	200
Idem - Cassinetta	»	—	75
Idem - Cislano	»	—	85
Idem - Robecco	»	—	315
Idem - Motta Visc.	»	—	120
TOTALE		2487	3644

Il bilancio 1919 si è chiuso con un avanzo netto di L. 1847,90 contrariamente a quasi tutti i bilanci degli anni precedenti che si chiudevano in deficit. La situazione finanziaria a tutt'oggi è florida e la nuova Commissione Esecutiva potrà aggiungere all'Ufficio di Segreteria Camera un Ufficio di Consulenza Legale dove gli organizzati troveranno assistenza e consigli per eventuali bisogni.

La lettura delle cifre è seguita con grande interessamento ed alcune denotano lo spirito di sacrificio che animò il Segretario nel compimento del suo Ufficio per portare la nostra massima istituzione proletaria ai più soddisfacenti risultati.

Molto opportunamente il compagno Villani che ha dato i più larghi chiarimenti su ogni cifra del bilancio ha fatto rilevare ai lavoratori la misteriosa situazione delle Leghe gialle in confronto della limpida, chiara posizione delle nostre organizzazioni.

Quelle organizzazioni gialle, paolotte, che non rendono i conti ai loro organizzati, che non pubblicano i bilanci e che pure ostentano spavalidamente forze sindacali.

Noi che sappiamo quanti sacrifici costi l'organizzazione e che pure dobbiamo essere limitati nell'assistenza di organizzatori, nonostante il numero sempre crescente di lavoratori che affluiscono nelle nostre Leghe, abbiamo bene il diritto per una pubblica ragione di onestà di chiedere ai nostri avversari con quali mezzi (segreti o non, leciti od illeciti) vengono pagati quei numerosi impiegati delle Leghe cattoliche. Sarebbe interessante chiedere e conoscere da questi bluffisti che vantano parità di trattamento negli organi consultivi dello Stato, le loro forze reali e chi paga le spese per il funzionamento dei loro uffici.

Il compagno Villani riposa un istante

mentre il presidente Broglio pronuncia un breve discorso incitando i lavoratori a marciare sempre compatti sotto la bandiera socialista per la realizzazione delle massime aspirazioni; si congratula con Villani per l'opera buona, svolta nell'interesse dei lavoratori.

Giovanni Fuga esprime anch'egli il suo plauso all'opera del Segretario.

Venegoni Mauro, sicuro di interpretare il sentimento di tutti gli organizzati vorrebbe che all'ufficio di segreteria fossero assicurati maggiori mezzi finanziari quotando magari tutti gli organizzati e l'Assemblea unanime approva.

Broglio mette in approvazione il bilancio ed i presenti scattano unanimi in piedi approvando bilancio e relazione morale con una ovazione al relatore.

Il Segretario riprende la parola per ringraziare tutti i compagni della sincera manifestazione d'affetto e di stima assicurando che la sua fede socialista non verrebbe mai meno nell'adempimento del suo dovere. Non accetta la proposta Venegoni per quanto riguarda egli personalmente pur apprezzando lo spirito benevolo della proposta; tranquillizza il Venegoni e tutti i compagni che i mezzi per un ulteriore sviluppo dell'assistenza e della propaganda si troveranno nelle entrate ordinarie, propone invece che ogni Lega costituisca un fortissimo fondo di resistenza sacrificando magari tutti quanti una giornata di lavoro, sarà questa miglior garanzia di vittoria per le battaglie avvenire.

L'Assemblea accetta la proposta, anzi, il compagno Lanis dei vetrai annuncia che la sezione vetrai ha già iniziato la costituzione di tale fondo con quote straordinarie che fruttano circa 1000 lire al mese.

La bella riunione è chiusa con un richiamo all'azione cooperativistica che dà pure ottimo risultato e che richiede l'appoggio incondizionato di tutto il nostro proletariato. Un grido erompe da tutti i petti: *Viva il Socialismo!*

Ai Segretari e consigli delle Leghe

I Segretari e Consigli di tutte le Leghe sono pregati di inviare in iscritto tutte le comunicazioni riguardanti le loro Leghe, alla Redazione del giornale presso la Segreteria della Camera del Lavoro.

Si prega inoltre di comunicare al giornale tutte le deliberazioni prese dai Consigli, dalle Assemblee, gli orari per le esazioni di ciascuna Lega e tutto quanto interessa i propri Soci.

Entro lunedì sera debbono far pervenire alla Segreteria Camera il nome di un compagno di ciascuna Lega per la costituzione della nuova Commissione Esecutiva.

La Commissione nominata nell'assemblea di domenica per la scelta della Commissione Esecutiva è composta da: Giovanni Fuga, Cavallotti Alessandro, Teotti prof. Angelo e Venegoni Mauro.

La Commissione è convocata per martedì 22 corr. alle ore 20,30 solari.

Domenica 27 si procederà alla elezione della Commissione Esecutiva.

FIORI D'ARANCIO

Sabato 5 Giugno si univano in matrimonio in forma puramente civile il carissimo compagno nostro Pompeo Rivolta con la gentilissima signorina Ida Volpi.

Alla coppia gentile vadano i nostri auguri di vita felice.

Assemblea della Lega Muratori

Domenica 13 corr., dopo l'Assemblea della Camera del Lavoro, i muratori tennero la loro assemblea numerosissima.

Presenziava per la centrale il muratore Zucchetti Pietro.

All'ordine del giorno era posto l'approvazione del bilancio 1919 e la nomina del nuovo Consiglio.

A presiedere l'adunanza è stato chiamato il compagno Butti Alfredo che diede lettura del bilancio compilato dal solerte segretario Serrati Baldassare.

Alla discussione presero parte parecchi compagni e tutti si trovarono concordi nelle conclusioni.

Si procedette alla nomina delle cariche e risultarono così composte: Rivolta Francesco, Maestri Emilio, e Gagliati Giovanni, *Consiglieri*; Sesia Pietro, abitante in Via Motta, N. 5, *controllo ammalati*; a *Segretario* è stato confermato all'unanimità Serrati Baldassare.

L'Assemblea tenne in considerazione la proposta Venegoni Mauro per la immediata costituzione di uno speciale fondo residenza ed il nuovo Consiglio stabilirà il contributo individuale.

Lo sciopero dei segantini finito vittoriosamente

Lo sciopero dei segantini che durava dal 29 aprile è finito sabato 12 corr. in seguito alla decisione presa dalle due organizzazioni padronale e operaia di demandare le trattative alle due Confederazioni dell'Industria e del Lavoro.

I nostri segantini hanno ripreso il lavoro tranquillamente, come tranquillamente rimasero per più di 40 giorni in sciopero sorretti dalla Camera del Lavoro e non curanti della minaccia padronale di affamamento.

Gli industriali hanno dichiarato di applicare il concordato firmato dalle due organizzazioni, concordato che pubblicheremo appena ne saremo in possesso.

Continua intanto la sottoscrizione pro scioperanti:

Somma precedente L. 1253,90	
Gariboldi Carlo	» 5,—
Peroni Giuseppe	» 5,—
Un compagno	» 5,—
Guastamiglio Luigi	» 10,—
Rancati Angelo	» 5,—
Lega Ausiliari Vetrai	» 129,—

Totale L. 1412,90

Lega Risaiolo

Tutte le mondine hanno il dovere d'isciversi nella Lega Risaiolo. La quota è stabilita in L. 5,— compresa la tessera. Nei comuni dove ci sono le Leghe Contadini le mondine possono versare la quota presso la Lega locale, le altre invece e quelle obbligate la verseranno alla Lega di Abbiategrasso.

Lega Ausiliari Vetrai

La nostra Lega ha partecipato sabato 12 corr., ai funerali del socio Carnaghi Angelo di Antonio appena quattordicenne.

I compagni di lavoro diedero l'ultimo saluto al caro Angelo accompagnandolo all'ultima dimora con una corona di garofani rossi e col rosso vessillo abbrunato.

La Lega si associa al dolore della famiglia colpita dalla perdita immatura del figlio amato.

Il Consiglio

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

La gioventù Socialista Abbatense, sempre all'avanguardia del movimento Socialista, tutte le domeniche s'impegna con buona volontà, a fare giri di propaganda per poter al più presto veder affratellati in una sola idea i compagni lavoratori dei paesi limitrofi. Domenica 13 Giugno la nostra gioventù Socialista si recò in massa a Zelo Surrigone. Passando da Vermezzo furono distribuiti molti opuscoli, ed i nostri canti e fieri giovani cantarono inni Socialisti che attirarono con loro molta gioventù di Vermezzo.

Arrivati a Zelo Surrigone, molti giovani lavoratori erano ad attenderci.

Abbiamo improvvisato un Comizio nel quale parlò, spiegando quale azione è svolto il Partito Socialista durante la guerra e nel momento attuale, il compagno Magri Mario interrotto frequentemente da applausi. Furono distribuiti opuscoli di propaganda, ed abbiamo preso accordi per la costituzione della Sezione Socialista numerosa di una trentina di bravi compagni.

Gita di propaganda a Besate. - Domenica 20 Giugno la Gioventù Socialista Abbatense, ed i Ciclisti Rossi si recheranno a Besate per propaganda. In occasione terranno una riunione coi giovani socialisti di Besate, onde poter avviarsi su una linea giusta da seguire. I giovani Socialisti di Besate sono pregati di riunirsi nella loro sede.

Partenza da Abbiategrasso ore 13 solari.

Domenica 20 Giugno alle ore 14 solari i compagni Magri Mario della Federazione Prov. Giov. Socialista Milanese ed il Capo-Zona si recheranno a Rosate per tenere una conferenza a quei giovani.

I compagni di Rosate devono far sì che la riunione riesca numerosa di giovani.

Il Capo-Zona
Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Il Consiglio Direttivo è convocato per sabato 19 Giugno nella sede sociale alle ore 20.30 solari per discutere su questioni di massima importanza.

Assemblea. - I giovani Socialisti sono convocati in assemblea straordinaria per Domenica 20 Giugno alle ore 9 solari per comunicazioni del Consiglio Direttivo. Sarà presente il compagno Magri Mario della Federazione Prov. Giov. Socialista Milanese. È dovere di ogni iscritto di non mancare. Chi manca non è buon Socialista.

Il Segretario

Cronaca Cittadina

Il nuovo orario di servizio della Cassa di Risparmio è il seguente: dal 1. luglio prossimo al 30 settembre dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Dal 1. ottobre al 31 marzo: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Nei giorni di sabato di ogni settimana la Cassa rimarrà aperta solo fino alle 12.

La distribuzione delle tessere annuarie del mese di luglio verrà iniziata il giorno 20 corr.

Si ricorda ai consumatori che appena ritirata la tessera dal Comune, devono indicare nei buoni il fornitore presso il quale intendono fare gli acquisti e presentare i buoni stessi non oltre il giorno 25 successivo.

I fornitori sono autorizzati a ritirare i buoni delle tessere e debbono presentarli al Comune, allegati ad una distinta, non dopo il giorno 28.

Si prenderanno provvedimenti a carico dei ritardatari.

Prezzo del pane e del riso. - Il prezzo di calmiera per la minuta vendita del pane e del riso è stato modificato come segue:

Pane comune in forme del peso non superiore ai 300 grammi	al Kg. L. 0,94
Pane speciale in forme piccole (micchette)	al Kg. L. 1,00
Riso	al Kg. L. 1,35

Si ricordino

le donne e ragazze obbligate presso agricoltori che coltivano il riso, che devono essere pagate per 30 giorni con L. 10,— al giorno, anche se la monda dura meno di 30 giorni e le donne sono impiegate in lavori di campagna.

Le donne e ragazze obbligate presso agricoltori che non coltivano il riso devono essere pagate per 30 giorni con L. 10,— al giorno se il fittabile si è rifiutato di lasciarle andare a mondare il riso altrove.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Gli abbonati alla *Riscossa* iscritti nella Lega Contadini, che hanno versato metà della quota annuale sono pregati di mettersi al corrente col giornale e con la Lega versando entro questo mese l'altra metà della quota. In caso contrario sarà sospeso il giornale.

La Lega Contadini

Il Fascio Giovanile è definitivamente costituito. Ogni sera i giovani socialisti si radunano al Circolo e vi tengono delle appassionante discussioni e letture di giornali ed opuscoli. È necessario che questi giovani si inscrivano alla Biblioteca Popolare e prelevino libri di cultura sociale e generale.

L'istruzione non è mai sufficiente ed essi, che hanno parecchie ore libere, ogni giorno, dovrebbero utilizzarle per studiare: saranno così utili a se stessi e d'esempio ai reprobi.

La Commissione d'avviamento al lavoro è attivissima. I rappresentanti dei contadini sono lodevolissimi. La commissione ha per divisa: « Nessun disoccupato deve esserci » e fa di tutto per collocare ogni settimana gli eventuali liberi braccianti. Certo non è tanto facile il compito perché ci sono dei fittabili tanto piccini e poveri di spirito che vorrebbero infischarsi delle delibere della Commissione stessa. Qualche fittabile povero di spirito è stato denunciato alla « Mandamentale Arbitrale » di Abbiategrasso così avrà il fatto suo.

La Lega contadini, grazie all'instancabilità dell'ottimo Segretario Anselmo Oldani, si sviluppa continuamente e fa sentire ogni giorno di più la sua vita benefica per i contadini.

I Biglietti tramviari settimanali per gli operai di Albairate ora si vendono presso il nostro ufficio postale dalle ore 8 alle 12 di ogni domenica e così gli operai non avranno più il disturbo e la noia di recarsi ogni festa sino a Castelletto per l'acquisto.

CISLIANO

Che perla quel Turri! - Pare che il fittabile Turri si sia assunta la parte di mentitorrone nella applicazione dei contratti di lavoro.

Sembra che vadi col lanternino in cerca di garbngli. La Commissione gli destina gli uomini? e lui li manda a fare il cavallante invece del paesano, e non consegna le redini per i cavalli perché sa che mordono.

Un'altra volta vorrebbe che gli uomini andassero a mondare il riso per 10 lire al giorno, adducendo la scusa che non ha

altri lavori per il momento. Ma non sa questo bel tomo, che ha già fatto parlare mezzo mondo di se, che la paga minima dei contadini è L. 1,80 all'ora? e non 1,25? E non sa infine che il lavoro di monda è un lavoro straordinario e che il contadino come quando sta coi piedi nell'acqua tutto il giorno deve essere pagato con 2 lire all'ora?

E perché dunque seguita a piantar grane?

Aspetta forse che i contadini perdino la pazienza, vedendosi continuamente presi in giro da tant'uomo, e gli diano qualche lezione di... galantomismo?

CASSINETTA di LUGAGNANO

In questo minuscolo comune si trova una proprietà dell'antica nobile Casa Triulzi.

Come oramai tutte le grandi case anche i Triulzi trascurarono scandalosamente le abitazioni dei contadini a loro dipendenti, e se qualche riparazione fu fatta, fu solo per locali abitati dai tirapiiedi della nobile stirpe. L'agente o fattore, cane di guardia dei signorotti i quali di null'altro si curano che di sfruttare tenendo, d'accordo coi preti, nella più crassa ignoranza i contadini i quali specialmente i vecchi, rimangono così soggiogati da bastare uno sguardo padronale per farli tremare.

Nel 1901 qui era sorta l'organizzazione dei contadini e come in tutto l'alto milanese si manifestò un vivo desiderio di rompere le catene per svincolarsi dal medioevale contratto che predominò sempre in tutto l'alto milanese.

Pur troppo il tentativo non ebbe fortuna perché l'organizzazione troppo debole non sorretta da forte coscienza e con l'opera nefasta dei preti che con le loro leghe democristiane illusero i contadini i quali si divisero ed i prepotenti Don Rodrigo alla Triulzi ebbero il sopravvento, denunciarono le famiglie, ed i soliti ordigni borghesi, Pretori, Uscieri, carabinieri con il resto dei ruffiani e tirapiiedi soffocarono ogni voce di diritto umano, licenziarono, sfrattarono, punirono; e quelli che si salvarono dopo tante preghiere ed umiliazioni, rimasero così terrorizzati che anche oggi dopo 20 anni i vecchi contadini tremano solo a parlare di organizzazione.

Prova ne sia il fatto che mentre in tutto l'alto milanese lo scorso anno a mezzo dell'organizzazione si ottennero degli abboni per il disagio della guerra e per effetto dei maggiori benefici che la proprietà, senza meriti né fatiche, ricava con l'aumento dei prezzi del frumento che ricevevano dai coloni e per gli odiati appendizi - ovunque aboliti - i contadini di casa Triulzi nulla ebbero perché i vecchi ricordando il passato - impedirono anche ai figli che ritornarono dalla triste guerra - di unirsi agli altri per reclamare i citati abboni.

Il patriota Triulzi però si è guardato bene dall'applicare i decreti che accordavano alle famiglie dei richiamati il concorso alle spese di mano d'opera; anzi, fece di peggio: nell'annata 1917-1918 indusse i contadini a non denunciare il frumento, per farla al governo e quando fu per altre ragioni consegnato, in gran parte era deteriorato e malamente consumato e chi ne andò di mezzo furono i coloni ai quali si calcolava il frumento in più L.22 per contratto, ma la casa Triulzi esigeva il prezzo di piazza se mancava a coprire l'affitto, cosicché i contadini figuravano sempre in debito - senza contare che i conti sono fatti ad *usum delphini*, sempre a danno dei coloni ai quali talvolta non

ebbero neppure conteggiato le gallette consegnate - ma ciò è dipeso da *sbaglio* che fortunatamente non poteva sfuggire neanche al più ignorante.

Nel 1919 si ebbe un incendio che distrusse case, merci e attrezzi dei coloni, le poche case rimaste divennero di uso comune con le bestie ed un' invernata passò in tal modo perché la nobile casa non può fermarsi a queste miserie; le abitazioni e stalle ricoperte alla meglio con pagliate sono ancora lì in tale stato ad attendere.

Le riparazioni più urgenti sono fatte dai coloni.

Le autorità sanitarie dovettero imporre l'impianto delle pompe ed imporre la chiusura dei pozzi antichi con acque inquinate; impose la costruzione delle letamaie, ma la Casa, poveretta, caricò tutto sulle spalle dei contadini e quando questi tentano di parlare, il fattore, cane di guardia, ricorda le famose sentenze del 1901 appese agli sgangherati usci dei coloni e questi corrono in chiesa a pregare il buon Dio perché induca il conte ad essere più umano.

Don Rodrigo però viene di rado e sempre all'improvviso, quando tutti sono al lavoro; conferisce col suo cane di guardia, dà gli ordini e poi via di corsa, puzza troppo quest'ambiente. Egli si trova meglio a Milano od in altre città a godersi il denaro prodotto dal sudore dei suoi schiavi.

I coloni più giovani però che sono ritornati dalla dura guerra, ove difesero con la loro vita la terra dei signori, incominciano a violentare un po' l'autorità dei vecchi genitori non intendendo rinunciare ai benefici di cui hanno diritto ed esigono che siano presentati i conti un po' più chiari; che venga loro concesso ciò che altri proprietari concedettero e che venga applicato il concordato per l'alto milanese.

Per far capire ciò incominciarono da qualche tempo a non più prestare la loro mano d'opera a cent. 75 al giorno come così fecero sempre nel passato e come pretenderebbe il nobile conte si facesse ancora.

Per questo grave delitto e per la manifestata intenzione di pretendere il loro diritto ad un trattamento più umano il conte tirò fuori i suoi arnesi e col pretesto che i coloni sono in debito li vuole sfrattare.

Povero pazzo non ha ancora capito questo despota che la guerra ha cambiato un po' il mondo? Provi il conte a proseguire su questa strada e stia certo che i soldati che cacciarono i tedeschi sono ben capaci e pronti a scacciare anche i croati d'Italia, ad uso Triulzi.

E diciamo subito, tanto al conte come al suo agente e agli altri suoi scagnozzi: modificate più che in fretta anche il vostro linguaggio e tenete conto che non

avrete a che fare solo coi vostri coloni ma con tutti gli organizzati della zona ben decisi e sorretti dalla loro Federazione che già diede prova di moderazione ma con chi sa apprezzare e compensare il lavoro, mentre coi prepotenti trovarono pane per i loro denti.

Conte, attento, non siamo più nel 1901.
uno che si ricorda

GAGGIANO

Sezione Socialista - Assemblea. - Gli iscritti alla Sezione Socialista sono invitati ad intervenire tutti all'Assemblea che si terrà domenica 20 corr. alle ore 16 solari nei locali della Cooperativa. Sarà presente il compagno *Gabriele Villani*.

MORIMONDO

(Ritardata) Il Comizio di domenica 6 è riuscito numerosissimo.

Al ritorno dalla Motta il compagno Villani veniva informato che il comizio non si poteva tenere a Basiano perché il proprietario del cortile non lo voleva concedere. Allora si formò un lungo corteo di uomini e donne e si incamminò cantando gli inni socialisti a Coronate dove già molti lavoratori e lavoratrici aspettavano, e lì si tenne il Comizio fra gli applausi del numeroso uditorio.

Baroneda comunale. - Il nostro Comune ha fatto richiesta dei tessuti di Stato per le famiglie povere.

I tessuti vennero e furono dati a un mercante di Rosate perché li vendesse agli abitanti di Morimondo.

La popolazione non fu avvertita dell'arrivo dei tessuti ed all'insaputa anche del Sindaco si vendettero ai primi arrivati fra i quali ricchi possidenti e fittabili. Quando alcuni lavoratori vennero a conoscenza della vendita fatta e si rivolsero in Comune per fare anche loro acquisti di tessuti non ce n'erano più. A nulla valsero le loro proteste perché il Sindaco avvertito cadeva dalle nuvole e non sapeva niente dei tessuti, il Segretario dava la colpa al mercante e viceversa; fin che il segretario, seccato dalle proteste esclamò: « Ma come, non s'è mai usato di venire qua in Comune a fare simili atti! »

Eh già, cari signori, i tempi cambiano e bisogna cercare di far meglio il proprio dovere e tutelare un po' meglio gli interessi dei lavoratori i quali sapranno presto insegnare a voi e agli altri che non ci vuole molto studio per amministrare un comune con meno baroneda.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tip. B. NICORA - Abbiategrasso. 1920

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO -	Vicolo Misericordia N. 8	ALBAIRATE -	Piazza della Chiesa
"	Piazza Castello „ 6	OZZERO -	Via Centro „ „

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrosso

L'Assemblea di lunedì è riuscita benissimo.

Sarebbe desiderabile che tutti i compagni fossero sempre presenti: ogni qualvolta l'Assemblea è convocata regolarmente.

Le deliberazioni prese intorno al razionamento del pane sono state notificate martedì all'Autorità e vennero accolte quasi completamente.

L'Assemblea ha deliberato che tutti gli iscritti al Partito debbano sottoscrivere almeno ad una azione del Prestito Comunista.

Le quote di sottoscrizione vanno consegnate al compagno G. Peroni, alla sua abitazione in corso Milano.

L'azione è pagabile a rate settimanali o mensili di L. 5,—. Anche i giovani socialisti hanno deciso di acquistare una azione del Prestito.

Ogni compagno volontoso si darà in nota dal compagno Peroni per seguire tutte le domeniche i Giovani Socialisti nei loro giri di propaganda e curare la costituzione delle Sezioni Socialiste in tutti i paesi e dei Circoli giovanili.

Stante l'ora tarda - oltre la mezzanotte - si rimandò la discussione di uno dei commi più importanti dell'ordine del giorno.

Lunedì 28 corr., alle ore 20,30 solari i compagni sono convocati in assemblea per la continuazione della discussione dell'ordine del giorno riguardante le Elezioni Amministrative.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Nei paesi dove la gioventù Socialista compie la sua propaganda assistita amorevolmente da tutti i lavoratori di ambo i sessi, l'entusiasmo e la fede socialista si maturano nell'animo della gioventù proletaria.

Domenica 20 giugno la nostra gioventù Socialista si recò a Besate per prendere accordi per una prossima grande manifestazione Socialista. Erano ad attenderci i Giovani Socialisti del luogo. Ricevuti nella loro sede parlò sul tema: I doveri dei Giovani Socialisti -

l'infaticabile compagno Magri interrotto frequentemente da frenetici applausi.

Si recarono alla Cooperativa (che è tuttora nelle mani di quattro individui imbevuti di veleno pipiniano) dove di nuovo parlò il rappresentante della Federazione Prov. Giov. Socialista Milanese compagno Magri illustrando ampiamente le teorie Marxiste e protestando contro l'attuale regime che tenta di nuovo imprese militari coll'invio di soldati in Albania.

Fu una buona giornata di propaganda.

Propaganda - La conferenza che si doveva tenere ai giovani di Rosate domenica 20 è stata rimandata a domenica 27 causa lo sciopero ferroviario.

I compagni di Rosate intervengono numerosi. La conferenza si terrà alle ore 10,30 solari. Di ritorno, alle ore 2 solari, i nostri compagni si fermeranno a Gaggiano per tenere un'altra conferenza a quei giovani nella Cooperativa.

Si fa vivo appello perché la gioventù lavoratrice di codesti paesi, senta la necessità di accorrere ad udire il verbo Socialista.

Domenica 4 luglio la gioventù Socialista locale si recherà a Zibido S. Giacomo ed in occasione si terrà una conferenza ai giovani, dove parlerà il compagno Magri sul tema: I doveri dei giovani lavoratori nell'attuale momento politico.

I giovani Socialisti arriveranno a Zibido S. Giacomo alle ore 14 solari. I compagni giovanili ed adulti si attengano a questo comunicato e preparino le riunioni.

Il capo-Zona
Passoni Francesco

Relazione mensile

Mese di Maggio. - Il lavoro di proselitismo è stato intenso, il capo-zona ha prodigato la sua attività in mille modi.

9 Maggio. - Convegno dei Segretari della zona per la nomina del Capo-Zona.

13 Maggio. - Con l'intervento del Capo-Zona si è costituita la sezione Giov. Socialista ad Albairate - con un buon numero di aderenti.

16 Maggio. - Con l'intervento del compagno Bottini si costituì la sezione Giovanile Socialista a Besate.

23 Maggio. - Causa maltempo non si è potuto effettuare la gita di propaganda indetta ad Ozzero - ma si è fatta propaganda locale.

30 Maggio. - Gita di propaganda e costituzione della Sezione Giovanile Socialista ad Ozzero.

6 Giugno. - Gita di propaganda alla Cassinetta di Lugagnano.

13 Giugno. - Gita di propaganda a Zelo

Surrigione, e costituzione della Sezione Socialista. - Si è fatta una larga distribuzione di opuscoli e giornali di propaganda gratuitamente in tutte le località.

Compagni! Vi è dato con questa modesta relazione una dimostrazione di quello che è stato fatto in questo breve tempo.

L'opera nostra è portata a dei risultati tangibili, e soddisfacenti: c'è ben venga dai nostri giovani una parola d'esortazione e incoraggiamento, una voce che ci sproni a continuare nell'opera intrapresa per il completo svolgimento del compito affidato al capo zona perseverando con

l'energia nuova e con rinnovata energia perché il sogno nostro, fatto realtà, porti all'avvento della società comunista, verso la quale tendiamo, con la forza dei nostri muscoli, con la fiamma dei nostri cuori.

Il capo zona.

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrosso

Il Consiglio Direttivo è convocato per Venerdì alle ore 20,30 solari nella sede Sociale per uno scambio di idee.

Il Segretario

I lavoratori della Terra per la loro Organizzazione

La Federazione Provinciale dei Contadini, appena ebbe ottenuto l'aumento delle paghe sotto forma di indennità caro-viveri per i salariati e di aumento delle tariffe per i braccianti, convocò a Milano, nel Teatro del Popolo, alla Camera del Lavoro, un grande comizio di lavoratori della terra nel quale parlarono il compagno Ettore Gaetani per la Confederazione del Lavoro e l'On. Pietro Bellotti per la Federazione Contadini.

Bellotti ha fatto presente la necessità di fornire di grandi mezzi la Federazione per intensificare la propaganda.

Perciò occorrono persone, mezzi di trasporto e la stampa: il giornale.

E come hanno fatto altre categorie di lavoratori anche, i salariati hanno deliberato di versare alla Federazione il 3 per cento dell'indennità caro-viveri.

I braccianti concorreranno anch'essi con una quota che si stabilirà d'accordo con le Leghe.

Domenica scorsa nell'Assemblea tenuta alla Casa del Popolo di Abbiategrosso i salariati hanno riconfermato la deliberazione di Milano accettando tutti di pagare detta sopratassa che risulterebbe così:

Quelli che hanno avuto l'indennità caro-viveri

di L. 100	pagheranno L. 3,—
200	id. 6,—
250	id. 7,50
300	id. 9,—

350	id.	10,50
450	id.	13,50
650	id.	19,50
Mungitori 800	id.	24,—

Norme per il pagamento. - L'importo della sopratassa è indicato da una marchetta.

Le marchette saranno consegnate alle Leghe di Abbiategrosso, Cassinetta, Albairate, Gaggiano e Cislano.

I Salariati si presenteranno per il pagamento all'Ufficio della Lega incominciando da domenica 27 presentando la tessera e il libretto del patto colonico. La sopratassa deve essere pagata per tutti gli obbligati di ogni famiglia colonica, che abbiano avuto l'indennità caro-viveri. La marchetta o le varie marchette che corrisponderanno alla somma versata per ciascun obbligato, saranno appiccate sulla tessera.

Della somma che si raccoglierà nella zona Abbiatense è stato deliberato di versare soltanto la metà alla Federazione Provinciale e l'altra metà sarà trattenuta dalla Lega Contadini di Abbiategrosso per gli stessi scopi della Federazione e cioè: per mantenere in vita il nostro giornale *La Riscossa* e per intensificare la propaganda nei paesi, aiutare di più le Leghe e prestare l'assistenza necessaria ai Salariati.

Ognuno deve compiere il proprio dovere versando la tassa stabilita. È vero che qualcheuno che non è in Lega prenderà anche lui il caro-viveri senza pagare il 3 per cento alla organizzazione e questo qual-

cheduno sarà tanto scemo da ridere alle spalle dei suoi compagni che pagano; ma pensate o compagni che senza i sacrifici di quelli che sono in Lega né quel qualcheuno che è fuori, né voi avreste potuto ottenere grandi miglioramenti sul vostro contratto e quei pochi scemi non organizzati che ridono di voi dovrebbero ringraziarvi perché coi vostri sacrifici godono anch'essi i benefici; e questa gente sono come i pidocchi che vivono sul corpo umano: sono egoisti, cattivi e soprattutto *vigliacchi*.

È vero anche che alcuni fittabili dicono a quei salariati che non sono in Lega: «Cosa vuoi andar a fare in Lega, tanto ti dà lo stesso quello che ti spetta». Ma se tutti facessero come quei salariati stupidi e ignoranti, la Lega non ci sarebbe ed allora non spetterebbe nulla a nessuno ed il fittabile darebbe quello che vuol lui!

Furbi, dunque, quei fittabili!

Ma oramai i nostri salariati anno capito tutto e si sono organizzati quasi tutti e piano, piano anche quei pochi sbandati verranno ad ingrossare le file.

Salariati! Animate la vostra organizzazione, che vi aiuterà!

I rappresentanti dei contadini delle Com. d'avviamento al lavoro dei Comuni di: Robecco, Cassinetta, Ozero, Morimondo, Albairate, Cislano, Gaggiano, Vermezzo, Zelo, Gudo, Rosate, Motta Visconti e Besate sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà domenica 27 corr., alle ore 8.30 solari, nell'Ufficio di Segreteria della Camera del Lavoro di Abbiategrasso, per coordinare il lavoro del collocamento.

Sarà presente il compagno G. VILLANI

Alle famiglie dei lavoratori

Ricordiamo:

1. Che la Cooperativa vende il pane a L. 0,90 al Kg. e le michelette a L. 0,95 al Kg.
2. Che la Cooperativa è provvista di tutti i generi razionati e tesserati.
3. Che la Cooperativa è attualmente provvista di olio di oliva puro a L. 1,40 all'etto, olio di lino a L. 0,90 all'etto e olio di semi a L. 0,90 all'etto; si è pure provvista di olio di oliva qualità extra vergine che si vende fuori tessera a L. 1,80 all'etto.

FEDERAZIONE AGRICOLA INTERPROVINCIALE

A campagna batologica ultimata

Ritieni. Chi abbia seguito con amore tutta la campagna batologica, dal ritiro del seme alla salita al bosco; dalla discussione del contratto di vendita alla consegna del prodotto non può non avere rilevato che le nostre Cooperative si sono mostrate in generale poco pronte a resistere al... brigantaggio degli acquirenti.

Semi diversi: cinese, incrocio cinese, gialla, bianca, ecc. ibernati in modo diverso, incubati in tempi successivi, danno non soltanto prodotti di differente valore e ammassi misti, mentre più trattati sono gli ammassi a tipo unico, ma spesso rendono anche difficili gli ammassi di qualche entità, perché i prodotti maturano ad intervallo di parecchi giorni, di troppi giorni. Alcune prime parti, infatti, sono state ritirate persino diciotto giorni prima delle ultime in uno stesso paese!... Conseguenze: 1.) che non è agevole seguire gli allevamenti; 2.) che non è facile ottenere un prezzo che sia il più soddisfacente per tutti; 3.) che non è sempre possibile combinare essicamenti, oppure consegne in posto. Qual è l'industriale che manda alla Cooperativa un suo rappresentante quando deve ritirare oggi 50 kg., domani 32, posdomani 146, e via dicendo? Invece se tutta la produzione di una Cooperativa per uniformità di razza e per contemporaneità di allevamento fosse consegnabile al filandiere in 2 o 3 o 4 giorni in quantità di kg. 500-1000 e più per volta; se anche in 2 o 4 giorni fosse consegnabile all'essicatoio in uguali quantità giornaliere quanta economia nei trasporti, quanta sicurezza maggiore nel consegnare bene, a tempo, comodamente!

Per vendere un prodotto naturalmente non conservabile, invece di farselo portare via ad una cifra di... disperazione, è necessario ancora prepararsi:

- 1) tanto a vendere prodotto verde;
- 2) quanto a vendere prodotto secco.

Per vendere verde occorre:

1) affidarlo per tempo alla Federazione Agricola Interprovinciale, perché questa possa approfittare del momento favorevole alla vendita, *senza perder tempo* a sottoporre proposte alle Cooperative e... ad attendere risposte che si fanno sempre troppo desiderare.

2) *impegnarsi* a vendere il prodotto *esclusivamente* a mezzo della Federazione, non cedendo a nessuna intimidazione, o a nessuna lusinga.

Chi non ha pensato che certi prezzi - poniamo di L. 30 e 32 - enunciati come conclusi (dove? da chi?) quando sul mercato a mala pena si raggiungevano le L. 24-26, non erano altro che inganni tesi ai piccoli produttori perché moltiplicassero discussioni oziose, tergiversassero la vendita e tenessero i bozzoli sino a maturanza inoltrata, raggiunta la quale ogni prezzo *doveva* sembrar buono ed essere subito? All'approssimarsi del raccolto i prezzi precipitano in basso; durante il raccolto i prezzi si mantengono bassi per quanto più è possibile, con ogni mezzo, anche... *cianciando* di cifre favolose.

Oltre ai filandieri noi abbiamo anche gli avversari, quelli che sanno con tanta costanza adulterare ogni nostra idea ed iniziativa ed azione. Costoro quando si ficano in mente di tentare (hai voglia!) di guastarci le nostre opere, non badano a mezzi, pur di disgregare la massa. Qualche volta la Federazione Agricola

Interprovinciale riesce e porre rimedio; a Canegrate, per esempio, dove un bigattino in combutta con un irriverendo aveva già combinato un bel servizio, la Federazione ha ottenuto di stornare un contratto e di migliorare il prezzo di Cent. 60 per chilogrammo. Ma può la Federazione sperare e spuntare condizioni migliori in tutti i casi, dei quali troppo tardi si è valutata la natura e la portata?

Data la impreparazione delle nostre Cooperative - in generale - dato l'andamento del mercato, la Federazione ha venduto bene. Lo diciamo con vera compiacenza. I nostri contratti sono stati tutti superiori a quelli *conclusi nello stesso tempo e nello stesso luogo* dai non federati. Per pochi centesimi, può osservare qualcuno che abbia interesse a menomare la nostra azione. Ma con ben più ampia

garanzia, con facilitazione di consegna con intendimenti commerciali sani - aggiungiamo noi - che intendiamo portare nei nostri affari senso pratico e contenuto morale.

Abbiamo affrontato una gran prova - con le nostre Cooperative - la vera prova del fuoco. Se non siamo giunti fin dove volevamo vuol dire che dobbiamo perfezionare i nostri procedimenti, ma non - evidentemente - rinunciare a dar battaglia agli speculatori ingordi, a valorizzare sempre meglio le fatiche delle nostre donne, le legittime speranze di migliaia di famiglie di lavoratori. Riconosciamo le nostre deficienze per colmarle, per non disanimarci; e proseguiamo forti e sereni: *la Cooperazione rossa deve nutrire la civiltà nuova.*

P. Venino

COSE DI ABBIATEGRASSO

Senza peli...

Parlo senza peli sulla lingua. A costo di apparire *pompieri*, a certuni.

Parlo non per me, ma per il proletariato.

È disonorevole per una Organizzazione forte, temuta e rispettata, vedere degli individui che, legati ad essa nella buona e nella cattiva sorte, si sovrappongono a tutti gli organismi direttivi. Chi invoca ad ogni piè sospinto la solidarietà degli altri nelle lotte, per la trasformazione della società, non ha il diritto di pretendere che altri faccia ciò che egli vuole quando non esprima che la sua personale convinzione. E' vano appellarsi alla disciplina di tutti, allo spirito di sacrificio, alla coscienza della massa, quando non si intende per disciplina il sacrificio della minoranza alla maggioranza; quando il sacrificio è sproporzionato al fine e la coscienza si è smarrita di fronte alla realtà dei fatti.

Parlo dello sciopero inopportuno di questa settimana.

Le ragioni sentimentali che hanno spinto pochi lavoratori allo sciopero di solidarietà con i compagni di Milano, possono essere anche altamente apprezzabili se una serie di considerazioni non ci dimostrasse che molte volte gli effetti di certe deliberazioni avventate nuocciono alle cause buone.

Ci sono affetti che nuocciono a chi li nutre ed a coloro a cui si manifestano. La madre che adora il figlio e che non bada ai suoi vizi ed ignora la sua vita disordinata, è dannosa a sé ed al figlio.

L'amore paradossale che spinge gli innamorati al suicidio, o trascina l'uno sulla tomba dell'altro, è una aberrazione mentale, che può servire di soggetto per un romanzo passionale, ma che non fa d'esempio all'amore sano, bene inteso, ragionevole, cosciente.

Chi crede di essere utile ad un compagno compiendo un'azione inutile o non richiesta, fa il danno suo e dell'altro.

Compiere un sacrificio, sia pure lo devole, ammirabile, quando non giova alla causa è lo stesso che recidersi le appendici per far dispetto alla moglie.

Oramai il conflitto con la forza pubblica è all'ordine del giorno.

La violenza è un fatto naturale in un periodo aspro di battaglia fra due classi che si urtano per la presa di possesso

l'una e per la conservazione del potere l'altra.

La borghesia, il capitalismo si attaccano disperatamente alle vecchie forme tradizionali che costituiscono il loro ordine nel tempo stesso in cui dette forme stanno naufragando nel concetto morale del popolo.

Noi, come partito politico saldamente organizzato e come organizzazione di classe, non possiamo, non dobbiamo fare spreco di energie oltre quel tanto che è richiesto dai nostri organismi direttivi e responsabili i quali sanno bene valutare il momento e la necessità dell'intervento di tutta la Nazione in una lotta a grandi linee.

A volte si può ricorrere a tutti i mezzi per raggiungere un determinato scopo di carattere locale, ma non si ha il diritto di rivolgersi agli altri, se non si reputa necessario il loro intervento nella lotta, e nemmeno gli altri debbono sacrificarsi inutilmente, specie se non sono richiesti.

E con questo non intendo di dire che il proletariato rimanga impassibile davanti a qualunque atto di violenza o di reazione. Voglio soltanto richiamarlo ad un maggiore senso di disciplina e di responsabilità.

Chi appartiene ad una organizzazione deve eseguire gli ordini e deve essere disciplinato, se no, diventa un inconsapevole nemico della propria organizzazione. Meglio un nemico dichiarato, fuori, che un giuda in famiglia.

E spero che questo ultimo episodio serva d'esempio a tutti quanti ed eviti possibili errori in avvenire.

Il proletariato mira a liberarsi dalle catene della schiavitù economica per instaurare un regime sociale dove l'uguaglianza sia la legge fondamentale del suo ordine.

Ebbene dia il proletariato l'esempio di sacrificare l'interesse della collettività per l'individuo e quello dell'individuo per la collettività; di vincere tutti gli egoismi: dello stomaco e del cuore. Soltanto attraverso ad una serie di sacrifici, esso si renderà degno di assurgere al dominio della cosa pubblica; mai dimenticandosi che al tentativo rivoluzionario, barricadiero, deve far precedere la sua preparazione spirituale e tecnica; e che addestrandosi alla lotta deve contemporaneamente abilitarsi alla gestione della proprietà collettiva.

G. VILLANI

Deficienza di pane e barabonda annonaria

La deficienza di pane nel periodo estivo non rappresenta un fatto nuovo per Abbiategrasso. Da quando vige l'attuale sistema di razionamento si è potuto constatare che il contingentamento mensile di farina assegnato dal Consorzio Provinciale di Approvvigionamento al nostro Comune non è sufficiente ai bisogni della popolazione nei mesi di maggio, giugno, e luglio.

La causa di questa deficienza si deve essenzialmente al fatto che la grandissima maggioranza della popolazione, la popolazione agricola, consuma in questo periodo di tempo un quantitativo maggiore di pane. E' semplicemente assurdo supporre che un lavoratore possa avere una alimentazione sufficiente col razionamento di 270 gr. di pane al giorno. Probabilmente questo quantitativo sarà appena sufficiente per consumare la prima colazione.

Ma si è pure constatato che, a questo periodo di penuria di pane, corrisponde nei mesi invernali un corrispondente periodo di abbondanza con conseguente risparmio di farina.

Dai dati statistici che abbiamo potuto esaminare presso l'Amministrazione della Cooperativa di Consumo, il cui forno funziona da oltre otto anni, risulta che tanto prima della guerra quanto durante e dopo la guerra, nel consumo del pane si ha una diminuzione sulla media mensile che varia dal 10 al 20 per cento durante i mesi d'inverno.

Ora viene spontanea la domanda: Perché l'Autorità Comunale non ha demandato il compito di una razionale distribuzione dei generi contingentati, e che dovrebbe adattare ed armonizzare le distribuzioni stesse alle esigenze ed alle consuetudini locali, non ha saputo far tesoro dell'esperienza propria e dei consigli che pur non sono stati lesinati in proposito?

Sono ormai quattro anni che il pane è razionato e proprio ogni anno, nei mesi estivi, si deve sempre lamentare la deficienza di questo importantissimo alimento e questa volta in misura maggiore. Perché?

Non vogliamo né possiamo ammettere che da parte dell'Autorità comunale ci sia una responsabilità specifica; ma dobbiamo però constatare che, tanto il Sindaco della passata Amministrazione, quanto l'attuale Commissario, non hanno dato ad un servizio così importante e delicato quell'attenzione e quelle cure che particolarmente si merita. Difatti il servizio annonario ha sempre funzionato e funziona ancora in Abbiategrasso in modo tutt'altro che lodevole.

Non è forse vero che la distribuzione anche dei generi tesserati viene fatta saltuariamente senza preoccupazione alcuna?

Nel corrente mese la pasta ed il riso non sono forse stati distribuiti agli esercenti dopo la prima decade, acuendo viepiù il disagio della insufficienza di pane? E' pel passato la popolazione nostra non è stata privata della pasta per mesi interi?

Gli è che da parte delle nostre Autorità Comunali, il servizio di Approvvigionamento - che giustamente si è voluto accollare ai comuni - è stato da esse considerato come un servizio transitorio dovuto alle circostanze anormali causate dalla guerra e si pensa - da parte loro - di disimpegnarlo come si può, per carità di patria, col desiderio vivo, vivissimo di potersene liberare al più presto.

Noi siamo fermamente convinti che l'assegnazione di farina per pane stabilita per il nostro Comune è nelle contingenze attuali - fatta in misura sufficiente da parte del Consorzio Provinciale. E' il Comune che deve saper regolare il servizio di distribuzione in modo da disporre per i mesi estivi quel risparmio che indubbiamente può essere fatto durante i mesi invernali, sorvegliando opportunamente il lavoro di panificazione nei singoli forni per evitare che le farine destinate alla confezione del pane, abbiano da prendere un'altra via.

Alla Cooperativa, cui ci siamo rivolti per avere in merito tutti gli schiarimenti ci fu detto che, quello che non ha mai pensato di fare il Comune, lo ha fatto essa stessa. E si deve all'opera previdente della nostra Cooperativa se ad Abbiategrasso non è mancato il pane nel luglio 1917 e nei mesi di giugno e luglio 1918, perché in quei mesi - mentre i prestinari non avevano più farina - la Cooperativa non solo seppe dalle economie invernali assicurare il pane per tutto il periodo estivo

ai propri soci e clienti, ma ha potuto cedere al Comune ben 55 q.li di farina nel luglio 1917 e 70 q.li nei mesi di giugno e luglio 1918.

Ma è pure vero che la Cooperativa di propria iniziativa - senza attendere l'ukas sindacale venuto molto in ritardo - ha cessato di vendere la farina nei propri negozi sin dal 1. Gennaio 1916, quando dubitò che - dato il rincaro e la deficienza di rogiolo, avena, fieno ecc. - si sarebbe potuto alimentare il bestiame sottraendo la farina alla panificazione.

Sono fatti questi che avrebbero dovuto servire di ammaestramento alla Amministrazione Comunale ed al suo Sindaco.

Ci sembra che sarebbe stato doveroso da parte del Comune appoggiare viepiù questa istituzione che si rendeva benemerita, invece... è stato fatto l'opposto.

La peripetia di certi amministratori è giunta al punto di continuare a falciare sistematicamente l'assegnazione mensile della farina (e non soltanto della farina) alla Cooperativa, mettendola anche in serio imbarazzo, al punto che nell'agosto dello scorso anno essa dovette interpellare il Sottoprefetto per avere dal Comune quello che era strettamente necessario per soddisfare le tessere della propria clientela.

Anche quest'anno - come sempre - la Cooperativa ha fatto la sua provvidenziale economia di farina nel periodo invernale, però - si capisce - in misura molto ridotta. Ad ogni modo essa aveva una riserva al 30 aprile di 24 q.li di farina che sarebbero stati sufficienti per sé a superare la crisi dei mesi estivi. Ma quest'anno alla fine di aprile fu richiesta la denuncia delle rimanenze e - naturalmente - la Cooperativa denunciò la propria. E col'assegnazione di maggio si vide usare questo speciale riguardo: dal quantitativo assegnato per quel mese vennero detratti 16 Q.

Naturalmente questi 16 Q. tolti alla Cooperativa vennero distribuiti in più - come premio forse! - a quei prestinari che anno sempre fatto il loro dovere di *probi ed onesti* esercenti... vendendo farina o magari addirittura il pane per l'alimentazione del bestiame... col quale debbono avere una certa affinità.

Così quest'anno la deficienza di pane in questo periodo estivo è maggiormente sentita ed anche la Cooperativa non può aver pane sufficiente per i bisogni della propria clientela che è esclusivamente composta di gente che lavora.

Gli sciacalli

Uno ci manda una lettera per denunciare un esercente che vende pasta a L. 10,- al chilo e che non ha voluto cederla a minor prezzo. E ci domanda se è lecito esercitare una simile bestiale speculazione.

Ecco noi consigliamo il nostro indignato informatore e tutti gli altri indignatissimi consumatori che si imbattono qualche volta in esercenti - o meglio sciacalli - che fanno pagare i generi di consumo a prezzi favolosamente superiori a quelli di calmiera, di andare dalla Pubblica Sicurezza a fare la denuncia.

Viene frequente in questi giorni anche alle nostre orecchie il sussurro di qualche porcheria commessa da ignobili speculatori.

Non è soltanto un esercente che vende la pasta a L. 10,- al chilo ma sono altri che vendono il pane ad una lira quello che si dovrebbe pagare a 94 centesimi al chilo, o a numero anziché a peso.

Ancora un po' che questo scandalo dilaghi, provocherà qualche temporale! Ci pensi chi deve.

Noi.

Cara Riscossa,

Ho visto sul tavolo di redazione la nota di noi sull'esagerato prezzo della pasta e sulla truffa del pane.

Chi si lamenta perché deve pagare la pasta a L. 10,- non ha ragione di rivolgersi a noi e di richiedere la nostra solidarietà per la sua protesta, perché noi abbiamo una Cooperativa, dove possono entrare tutti i lavoratori e dove la pasta si vende a L. 1,25 al chilo e non a 10 lire, come l'esercente ingordo e affamato.

Il pane alla Cooperativa si vende a 90 centesimi al chilo quello che gli esercenti fanno pagare 94 ed a 94 quello di una lira; tutto a peso non a numero.

Dunque, come vede quel tale o quei tali che si lamentano non debbono prendersela con l'esercente che fa il suo mestiere e nemmeno debbono prendersela con degli altri che entrano come i cavoli a merenda; poiché sono loro stessi che si rivolgono dall'esercente per i loro acquisti, anziché portare la loro tessera alla Cooperativa. Chi è causa del suo mal pianga se stesso, ma non importuni il pubblico e specialmente quella parte che ha provveduto a liberarsi dalle grinfie dell'esercente.

Hanno capito coloro che si lamentano?

Uno di noi

Il compagno Pasini arrestato a Milano

Mercoledì il compagno Pasini si recò a Milano col camioncino della Cooperativa per ritirare della merce.

Causa lo sciopero generale in città, la polizia fermò il camion e lo perquisì assieme al conducente ed al nostro Pasini. Conducente e camion furono lasciati liberi ma il buon Pasini è stato trattenuto perché trovato in possesso di rivoltella che aveva portato con sé per difesa personale avendo indosso i denari per pagare la merce.

Speriamo di averlo prestissimo fra noi libero, e gli inviamo un saluto.

Concorso Magistrale - Il Commissario Prefettizio ha pubblicato avviso di concorso ad un posto di insegnante nel corso superiore maschile, ed a posti che eventualmente restassero vacanti di insegnanti in soprannumero in queste scuole elementari femminili.

Il concorso scade al 14 Luglio p. v. e gli interessati possono rivolgersi per notizie alla Segreteria Comunale.

Smarrimento di portafoglio - E' in deposito presso l'ufficio della Segreteria Comunale un portafoglio - stato smarrito - e contenente danaro; è tenuto a disposizione di chiunque potrà dimostrare di esserne il legittimo proprietario.

CAMERA DEL LAVORO

Sabato sera 26, alle ore 20 solari si inizierà la votazione per la nomina della nuova Commissione Esecutiva.

Si voterà nel Salone Teatro e la votazione continuerà la domenica fino alle ore 17.

Tutti gli iscritti alla Camera del Lavoro parteciperanno alla votazione.

Le nostre Leghe hanno stabilito i seguenti giorni ed ore per le esazioni delle quote Sociali:

Legha Contadini: Tutte le domeniche, dalle ore 8,30 alle 11,30 solari.

Legha Muratori: Tutte le domeniche come sopra.

Tessili: Tutte le quindicine, ovvero tutte le domeniche seguenti il giorno di paga.

Ausiliari vetrai: Tutte le quindicine, come sopra.

Pellaiuoli: La prima domenica di ogni mese, dalle ore 10 alle 11 solari.

Chimici: Prima e terza domenica d'ogni mese dalle ore 9 alle 12.

Metallurgici: Prima e terza domenica, come sopra.

Mista Maschile: Prima e ultima domenica d'ogni mese delle ore 10 alle 12.

Lega Infermieri

Il personale d'assistenza dell'Ospedale Civile ha ottenuto di questi giorni, dall'Amministrazione un aumento sui salari in corso che varia da 5 a 3 lire al giorno per

gli uomini e di lire 2. - per le donne con retroattività dal 1. Gennaio corr. anno.

Lega Lavoranti Chimici

Oomenica mattina una grave sciagura costernata tutti i soci della nostra Lega.

Il compagno Balconi Carlo, d'anni 25 muratore, mentre attendeva con altri operai al suo lavoro nella cabina elettrica dello Stabilimento C. Fino & C., nel muoversi inciampò e cadde scontrando in un filo elettrico, rimanendo fulminato.

La notizia si sparse subito per la città addolorando tutta la classe lavoratrice.

Lunedì ebbero luogo i funerali al quale partecipò l'intera popolazione lavoratrice.

Tutte le categorie di lavoratori organizzati vollero recare al compagno morto nell'adempimento del suo dovere, l'ultimo tributo d'affetto, e vollero associarsi al cordoglio della famiglia.

Ogni lega seguiva ordinata il corteo funebre con una corona di fiori e corone inviò anche la Oitta Fino.

Parteciparono anche tutte le Autorità locali.

Al Cimitero parlò dell'Estinto il Prof. Angelo Teotti per incarico della Camera del Lavoro, fra la generale commozione.

La grandiosa manifestazione di cordoglio espresso dal nostro popolo generoso, valga a lenire l'immenso dolore del padre e dei famigliari.

La Lega Chimici che aperse una pubblica sottoscrizione per le onoranze funebri, inviò due corone e provvederà a far apporre un ricordo marmoreo sulla tomba del compagno sventurato.

IL CONSIGLIO

COMUNICATO

Il comitato antitubercolare locale si compiace di notificare alla cittadinanza l'elenco delle offerte pervenutegli per la Colonia Enrichetta nella corrente settimana.

Le signore sorelle Mainardi commemorando l'amatissimo loro fratello Alberto hanno elargito L. 50.

Il sig. Piero Alhini, visitando la Colonia ha lasciato L. 25.

Il sig. Rovere Enrico ha inviato dei pezzi di lamiera per la copertura della cucina all'aperto.

La famiglia del sig. Reati Achille di Vermezzo, 2 staja di taglioli e uno di riso.

I Coniugi Migliavacca e Maldifassi 5 Kg. di eccellenti salami nonché cioccolata.

La ditta Kluzer una cassa di scatole di carne in conserva e dei dolci.

Il sig. Gittardi tela e cotone con cui gentili signorine confezioneranno dei cappelli per i piccoli cololi.

La sig. Pesenti ha donato del formaggio la sig. Fiori Rosa e il sig. Achille Pozzi delle frutta.

I signori fratelli Moroni zoccolai, hanno offerto L.30.

Il sig. Cairati Leonardo ha offerto la calce per disinfezione e la signorina Moro Ersilia delle noci.

A tutti gli oblatori il comitato porge sentiti ringraziamenti.

Vendita di tessuti di stato da parte della Cooperativa

Finalmente la Cooperativa ha potuto avere una assegnazione di tela e di stoffe di stato per i propri soci.

La vendita si inizierà nei primi giorni della ventura settimana e provvisoriamente nel negozio Peroni in Corso Milano, gentilmente concessa.

I soci, operai, contadini ed impiegati, che intendono fare acquisti devono presentarsi muniti della tessera annonaria dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno non festivo alla direzione della Cooperativa in via Misericordia (Casa del popolo) per ottenere il buono di acquisto.

La Direzione della Cooperativa di Consumo avverte i soci che la quota di abbonamento (3.50) al giornale L'Azione Cooperativa si può versare al personale addetto ai negozi facendosi rilasciare una ricevuta provvisoria.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

I capi-squadra dei braccianti sono invitati d'intervenire alla riunione che si terrà domenica 27 corr., alle ore 15 solari, nella sede della Lega Contadini (sala del Circolo), per discutere, in unione ai due rappresentanti dei contadini della Commissione di avviamento al lavoro, in merito alla mietitura del frumento e prendere accordi in modo da evitare confusioni.

Si raccomanda che nessun capo-squadra manchi, dato l'argomento importante e altre comunicazioni da farsi.

CISLIANO

Agitazione dei Contadini. - Lunedì i contadini erano in fermento perchè qualche fittabile si rifiutò di far lavorare i braccianti inviati dalla Commissione di Avviamento.

Una squadra di 9 uomini inviata al fittabile Turri è stata respinta interamente;

ed il sullodato signore ordinò alla squadra di andare in piazza del paese e star là tutto il giorno che avrebbe pagato la giornata; ed i contadini eseguirono l'ordine.

Intanto fra i braccianti si diffuse un malcontento generale che avrebbe provocato lo sciopero di protesta contro pochi fittabili cocciuti, specie contro il Turri. I braccianti si rivolsero subito alla Camera del Lavoro di Abbiategrasso ed il compagno Villani pensò di indire una riunione di fittabili e di contadini.

Alle 16,30 in Municipio si trovarono infatti tutti gli agricoltori.

La riunione durata 2 ore e mezza ha portato il risultato di stabilire il perfito di ogni agricoltore ed il quantitativo fisso di braccianti da occupare, sicchè tutti i braccianti risulterebbero occupati.

Intanto il Turri e altri saranno denunciati alla Commissione Arbitrale per ottenere il pagamento delle giornate perse dai braccianti respinti dal lavoro.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Tutti organizzati. - Il numero degli iscritti alla nostra Lega è salito alla cifra imponente di 395, fra braccianti e coloni.

Quelli che non hanno versato la quota 1920 sono pregati di farlo subito, per regolarità.

Raccolta Bozzoli. - A mezzo della nostra laboriosa associazione 45 sono state le famiglie che hanno fatto la consegna dei bozzoli e domenica saranno tutti regolarmente pagati. L'intervento nostro a fatto guadagnare molto ai contadini che alla vigilia della consegna si vedevano offerte L. 22 & L. 23 al quintale. L'anno venturo saremo più preparati e faremo ancora meglio. Bravi coloni!

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente	L. 808,95
Alcuni compagni della Pia Casa per contribuire alla diffusione dell'idea socialista	» 2.-
Un gruppo di amici dopo aver consumati i gelati preparati dal gerente della Riscossa	» 7,50
Una distrazione del Nani gli è costata L. 2 - pro Riscossa	» 2.-
Gli infermieri augurando il trionfo del Partito Socialista nelle elezioni Amministrative	» 3,90
Dalla Cassetta del Circolo Famigliare	» 24,40
Fra amici al Coniglio Bianco	» 2.-
Gli Infermieri dopo l'assemblea ricordando la Riscossa	» 1.-

Un gruppo di Giovani Socialisti dopo il fiasco dei trappolari inneggiano alla forza e alla saldezza del proletariato di Abbiategrasso » 4.-

La Sezione Vetrari di Abbiategrasso per il giubilo della grandiosa manifestazione per l'inaugurazione del vessillo » 100.-

Il Compagno Bellati Angelo entusiasta per lo sviluppo delle idee socialiste nella sua Abbiategrasso » 5.-

Alcuni vetrari, soddisfatti del fallimento della manifestazione dei pipisti » 5.-

Clementi e Bertoia salutano i panettieri della Lega » 2.-

Quattro giovani socialisti dopo la gita di propaganda a Ozzero, salutano i nuovi compagni » 2,70

Paolo Santagostino di Ozzero » 1.-

Sarati Pietro » 2.-

Un gruppo d'amici per la gradita visita del compagno Franco Viganò » 1,40

Castelli Angelo di Morimondo, acquistando una copia del volume: *Il Comune*, di Carlo Azimonti, alla Riscossa » 50

TOTALE L. 975,35

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tip. B. NICORA - Abbiategrasso, 1920

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purchè traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

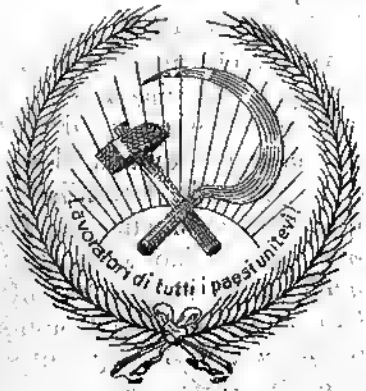
ABBIATEGRASSO - Dicolo Misericordia N. 8	ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
Piazza Castello „ 6	OZZERO - Via Centro „ „ „

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Prossima apertura del riparto tessuti e cappelli



Chi non lavora non mangia

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

Contro ogni nuova guerra!

AL PROLETARIATO ITALIANO!

LAVORATORI, SOLDATI!

La Direzione del Partito e la Confederazione del Lavoro hanno recentemente lanciato un appello al proletariato d'Italia invitandolo con manifestazioni e con altri mezzi ad esprimere alto e forte la ferma volontà di impedire che si iniziino nuove guerre. Mentre l'avventura di Vallona ed il riaprirsi od il riaccutizzarsi di quella libica trascinano il paese a nuovi lutti, il Governo di Giolitti, il gran neutralista, continua invece la politica di guerra, e continua ad inviare soldati in Albania.

Ma il proletariato non intende supinamente ancora farsi trascinare al macello. Ed i soldati che malgrado le menzogne e le calunnie contro i loro fratelli operai sparse a piene mani nelle caserme, conservano intatta l'anima di proletari, i soldati che sentono vivo ancora tutto l'orrore ed il ricordo dei patimenti di guerra, i soldati che vogliono finalmente lasciare le caserme, essere restituiti alle loro famiglie, ed al lavoro, utile e fecondo, i soldati si rifiutano di partire.

Il Partito Socialista, la Confederazione, tutto il proletariato d'Italia esaltano la rivolta di Ancona. Il gruppo parlamentare socialista ha lottato energicamente in Parlamento. Di fronte alla rivolta, di fronte al contegno del Partito socialista e all'opera del Gruppo parlamentare, il Governo ha dichiarato che non invia truppe in Albania.

E' questa una notevole vittoria: vittoria della piazza e del Partito. Ma ciò non basta. La parola di ogni Governo borghese, in special modo di quello di Giolitti, non deve affidarsi. Essa non è abitualmente che una menzogna ed una insidia. Le dichiarazioni non sono ad ogni modo sufficienti. Rinnoviamo ed innalziamo più forte il grido: "Via da Valona".

E invitiamo i proletari delle caserme,

delle officine e dei campi a vigilare essi, a rendersi essi garanti che nessuno più partirà. I soldati si associno all'azione proletaria, pronti a ribellarsi se il Governo mancherà alla sua parola e continuerà le spedizioni militari. E il proletariato sarà al loro fianco disposto ad ogni evento. Altro ancora il proletariato intima al Governo: non toccate i soldati e i proletari di Ancona! Essi hanno compiuto il loro dovere. Hanno obbedito a sensi civili ed umanitari.

Essi hanno ascoltato il grido lanciato dallo stesso Giolitti, non ancora salvatore della borghesia pericolante, nel suo discorso di Dronero: "piuttosto che una guerra, la rivoluzione!".

Non toccate i soldati ed i proletari di Ancona!

LAVORATORI, SOLDATI!

Tenetevi pronti ad ogni evento. Stringetevi fraternamente la mano.

Il primo tentativo di nuove spedizioni il proseguire delle operazioni militari in Albania lo scatenarsi della reazione a base di vendette ad Ancona od in altre parti d'Italia, vi trovino pronti agli ordini che in tali casi sapremo dare.

Prima che si iniziino nuove guerre, contro una nuova guerra, alla prima minaccia di una nuova guerra il vostro dovere, o proletari, o soldati, è questo soltanto: rivoluzione!

In questo giorno che può essere la grande vigilia, nell'attesa vigile e disciplinata si affilino le volontà, si mostri che il proletariato è forte, è deciso, è pronto per ogni battaglia. Se la borghesia lo vorrà, accetteremo la lotta e sarà proseguita fino in fondo. Per la liberazione completa del proletariato.

Per l'Internazionale comunista.

Partito Socialista Italiano

Confederazione Generale del Lavoro

Prestito Comunista

Anche ad Abbiategrosso il prestito Comunista dà dei buoni risultati. Già molti compagni anche non iscritti al partito, hanno sottoscritto al prestito con grande entusiasmo, speriamo che tutti i lavoratori del braccio e del cervello abbiano ad avere in casa loro la prova tangibile della

solidarietà non solo morale ma anche materiale, col Partito Socialista.

Le sottoscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19 alle 20 solari e dalle 10 alle 12 dei giorni festivi, presso il compagno Peroni Giuseppe - Corso Milano, N. 8 - Abbiategrosso.

Cooperazione - forza salvatrice

La Cooperazione è in realtà non solamente un movimento pieno di speranza, ma una forza salvatrice per il mondo intero. Essa salda le nazioni le une alle altre, e dà alla democrazia universale il sentimento internazionale di fraternità, che accende il cuore di ciascuna nazione. Dovunque tenete alta la bandiera, fatela sventolare; essa è il simbolo della prosperità, della pace e della buona volontà.

A. E. WATERSON

Affamatori, ladri e delinquenti

Ricordi il popolo che il decreto per l'aumento del prezzo del pane e della pasta portava la firma di alcuni Ministri e vice-Ministri del *pipi*. Se i lavoratori Socialisti non fossero insorti in tutta Italia, ed i Deputati Socialisti non fossero stati disposti ad impedire il funzionamento della Camera, rovesciando il Governo, i deputati cattolici avrebbero votato il decreto che aumentava il pane a L. 1,50 al chilo.

Viva il *pipi*, affamatore!

Per provvedere ai bisogni dei profughi il Governo istituì un Ministero per le terre liberali, composto di *pipi*. Si è scoperto che invece di distribuire i viveri e le stoffe alle immiserite popolazioni delle terre lavase, la merce prendeva altre strade.

I Deputati Socialisti hanno denunciato alla Camera tali porcherie, ma i Deputati Cattolici per difendere i loro degni colleghi hanno gridato come tante oche contro i Socialisti.

La morale cristiana è tanto elastica che mentre il 7. comandamento dice: «Non rubare» basta che i ladri vadano a confessarsi da un qualunque prete per avere l'assoluzione.

Viva il *pipi* protettore dei ladri!

Tutti i militari sospetti di idee Socialiste si mandano alle compagnie di disciplina.

Se non sbagliamo si mandavano anche in Albania per farli morire di febbre malarica.

I Deputati Socialisti hanno protestato alla Camera contro le iniquità del militarismo che compie tanta strage di giovani vite.

I Deputati cattolici hanno trovato giusto che si facciano marciare nelle compagnie di disciplina, e in Albania i soldati che non la pensano come loro o come vuole il Governo dei signori.

Viva il *pipi*... delinquente!

Affamare, rubare, ammazzare: tre brut-

te cose vietate dalla morale cristiana.

Non importa, il *pipi* può approvarle e compierle impunemente; basta recitare *tre pater, ave gloria* e prostrarsi ogni mattina davanti alla balaustra per ricevere l'ostia e la coscienza è tranquilla. Oggi. Domani si tornerà daccapo: affamare il popolo, derubare i bisognosi uccidere i re-probi.

E' la storia secolare del *pipi*.

Onore a lui che ha i favori delle SS. benedizioni papali!

La storia di una banda

Qui non si parla di una banda di malfattori o di pescicani, ma di una vera e propria banda musicale.

Dapprima gli strumenti suonavano ciascuno per proprio conto e nessuno ci trovava a ridere.

Ma da quando il clarinetto ed il corno, accordatisi tra loro, cominciarono a suonare insieme, e si osservò da tutti che facevano un bel sentire, allora anche gli altri strumenti pensarono di unirsi tutti quanti e formare un *concerto solo*.

La cosa a prima vista sembrava facile, ma, all'atto pratico, succedevano molti inconvenienti, sorgevano molte difficoltà.

Allora si ricorse alla bacchetta del maestro, la quale doveva indirizzare disciplinare e fondere tutti quei diversi suoni.

E la bacchetta così parlò: Badate amici miei, che, per raggiungere il nostro scopo, bisogna anzitutto che ciascuno sappia, o impari ciò che deve fare da parte sua; poi che vada d'accordo coi singoli compagni e con tutti quelli della compagnia; infine che guardi e ascolti me che voi avete chiamato a dirigere.

Da prima si stentò, difficoltà impensate sorgevano ad ogni passo; prove e riprove e riprese ad ogni momento, e tempo sciupato per causa di quelli che s'attardavano.

Ma l'abilità della bacchetta e la buona volontà degli strumenti riuscirono a superare gli ostacoli.

Domani - disse un sabato sera la bacchetta - daremo concerto in piazza. Il clarinetto ed il corno - gli iniziatori - tirarono un sospiro di sollievo e tutti gli altri strumenti si fregarono le... chiavi per la soddisfazione.

Prima di uscire per il concerto la bacchetta fece un'ultima raccomandazione: Attenti al tempo, figliuoli; attenti agli incidenti e soprattutto agli attacchi. Ricordatevi che

voi siete in tanti, ma che il concerto è uno solo; non frustate con i ghiribizzi vostri l'opera paziente dei vostri compagni e mia.

E si cominciò. E d'apprima le cose andarono bene, ma ad un certo punto la cornetta, che ci teneva a farsi sentire, attaccò un quarto prima, trascinò seco i più vicini, mandò a rotoli il pezzo.

A nulla valsero per allora i richiami della bacchetta che batteva e batteva fino a spezzarsi. I passeri, che ascoltavano dalla prossima gronda, se ne volarono via quasi mortificati.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Pieni di fede ed entusiasmo, la gioventù socialista Abbatense sta preparando il suo esercito per l'emancipazione di tutti i lavoratori.

Per far sì che la nostra propaganda abbia ad ottenere dei risultati tangibili e soddisfacenti occorre l'aiuto morale e materiale di tutti i giovani socialisti della nostra plaga.

La gioventù socialista deve dare tutta la sua attività, per la grande idea che la anima.

Domenica 27 Giugno la gioventù socialista di Albairate si recò a Cislano per una gita di propaganda. Furono distribuiti opuscoli e giornali di propaganda, e speriamo che daranno dei buoni risultati.

Al segretari dei Circoli Giovanili della Zona.

Per meglio coordinare il lavoro di propaganda per sapere in che plaga fosse necessario il mio intervento occorre che tutti i segretari dei Circoli Giovanili della Zona mandino una relazione mensile del lavoro compiuto sul funzionamento del Circolo.

Il Capo Zona
Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Il Consiglio Direttivo è convocato per lunedì 5 luglio alle ore 20,30 solari nella sede sociale per comunicazioni del segretario.

Assemblea - I giovani socialisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà martedì 6 luglio alle ore 20,30 solari nella sede sociale per udire i deliberati del Consiglio dei segretari e discutere in merito.

Il Segretario

Circolo Giovanile Socialista di Ozzero

La Sezione Giovanile Socialista, va sempre più ingrossandosi. Anche molte ragazze entrano nelle nostre file animate da una fede veramente socialista.

La nostra propaganda spicciola che si va facendo in mezzo alla gioventù lavoratrice delle cascine intorno ad Ozzero, dà ottimi risultati. - I pipisti con dei divertimenti cercano di strappare dalle nostre file della gioventù; malgrado i loro sforzi nessuno dei nostri consensi giovani si è lasciato trascinare dai trappolari.

Ben conosce le manovre pipiste, la gioventù di Ozzero!

Assemblea - I giovani socialisti di Ozzero sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea Generale che si terrà sabato alle ore 20 solari, nelle Scuole Comunali, per discutere su importanti argomenti.

Sarà presente il Capo-Zona, ed altri del Circolo Giov. Socialista di Abbiategrasso.

Nessuno manchi

Il Segretario

Leggete l'Avanti!

La pagina del contadino

E ora di finirla

Con una pazienza certosina abbiamo continuato fino ad ora ad assistere i lavoratori della terra, spiegando il contenuto dei patti di lavoro e consigliandoli anche sul contegno da tenere di fronte ai datori di lavoro.

Noi siamo di quelli che pensano « essere la calma la virtù dei forti » e seguono il vecchio adagio: *chi va piano va sano e va lontano.*

Con la nostra calma e pazienza abbiamo spianate tante difficoltà. Molti contadini delle Cascine e dei Paesi, ignari dei benefici che apportava l'Organizzazione ed il contratto di lavoro, hanno imparato ora a conoscere l'importanza morale dell'una ed il valore giuridico dell'altro.

Un po' con la forza dell'Organizzazione ed un po' ricorrendo all'aiuto della Legge per mezzo delle Commissioni Arbitrali, siamo riusciti ad imporre, relativamente, il rispetto del contratto di lavoro ai conduttori di fondi ed a conquistare parecchi vantaggi morali per i lavoratori.

I concordati di lavoro nell'Agricoltura, in Provincia di Milano, sono - almeno fino ad oggi - il risultato di reciproci accordi. E' da sperare che quando le due parti contrattanti - fittabili e contadini - si accordano pacificamente, l'applicazione ed il rispetto dei patti deve avvenire senza gherminelle da parte di chicchessia e con un certo spirito di larghezza.

Invece, che cosa provano le centinaia di citazioni davanti alle Commissioni Arbitrali, di fittabili che calpestano i patti?

Provano che soltanto i fittabili che parlano di ordine, di tranquillità, ecc., usano la più grande slealtà verso i lavoratori.

Oseremmo dire che se ci sono dei facinorosi, degli istigatori, dei maligni, questi vanno trovati nella classe dei fittabili.

In altri posti, scioperi agricoli giganteschi, hanno causato la perdita di raccolti e di beni utili - si diciamolo francamente - alla Nazione, ma, prima di tutto, utili alla borsa dell'Agricoltore, per delle vertenze in cui la causa principale era la testardaggine dei fittabili i quali finirono spesso col concedere dopo, ciò che si ostinavano a negare prima; e intanto se ne sono andati dei raccolti ed il patrimonio zootecnico.

Ma chi avesse a che fare coi fittabili e conoscesse di quanta volpina astuzia siano dotati per imbrogliare ad angariare i loro dipendenti, si convincerebbe subito che la causa prima dei disordini e delle violenze è la loro malafede e la loro slealtà.

Forse perché suppongono che i contadini del milanese siano meno fieri nel difendere i loro diritti di quelli delle altre regioni?

I fittabili sbagliano di grosso.

Se vogliono qualche esempio salutare non hanno che da farsi intendere.

Non vengano poi a rimproverare i violenti che distruggono le ricchezze che devono servire ai bisogni della Società.

Noi parliamo chiaro: « Alla vostra disonestà, o signori fittabili, ed alla vostra violenza contro il diritto conquistato, noi siamo in grado di opporvi la nostra violenza. Alla vostra prepotenza possiamo contrapporvi la prepotenza del bastone. »

Possiamo seguirvi su tutte le strade, se volete.

Diteci un po', signori fittabili, che cosa è se non spirito anarchico quello che anima certuni di voi e che li spinge a negare e a rifiutare al contadino anche quello che è stabilito dal contratto o che è deliberato dalle Commissioni Arbitrali?

E siccome noi non siamo usi a parlare a vanvera, documentiamo coi fatti e continueremo la rubrica delle canagliate fino a quando, stanchi di sopportare, metteremo in pratica la legge del deserto e risponderemo alla vostra balbanza con « pan per focaccia ».

Ozzero - Cascina Nuova di campagna. - Il fittabile Guarneri non ha i contratti registrati all'Ufficio di collocamento; non paga le donne come prescrive il concordato; fa tirare la pompa ai famigli senza una speciale retribuzione non essendo consuetudine.

Morimondo - Caselle. - Il fittabile Monfretti fa lavorare in campagna il cavallante e fa adoperare i cavalli dagli altri.

Gaggiano - Cascina Capponera. - Il fittabile Sala ha avuto ordine dalla Commissione Arbitrale di Binasco di concludere il contratto di un suo dipendente all'Ufficio di Collocamento ed egli si rifiuta di farlo.

Gaggiano - Barate. - Il fittabile Allievi non paga le donne in tariffa.

Besate - Crema. - Il fittabile Ogliaresi non ha ancora i contratti registrati all'Ufficio di Collocamento.

Robecco - Cascina Vecchia. - Il fittabile Magnaghi tronca un contratto con un salariato perché in seguito ad un infortunio rimase troppo tempo in riposo dietro ordine del medico.

Ozzero - Berzizza. - Il fittabile è stato condannato dalla Commissione Arbitrale di pagare gli arretrati ad alcuni contadini ed egli si rifiuta di pagare.

Abbiategrasso - Pratograsso. - Il fittabile Moro Marino, condannato dalla Comm. Arbitrale di pagare gli arretrati a suoi dipendenti, si rifiuta.

E' notorio che i contratti devono essere registrati all'Ufficio di Collocamento ma ci sono ancora alcuni fittabili che si servono di pezzi di carta straccia.

I giudizi delle Comm. Arbitrali vanno rispettati, ma ci sono ancora dei fittabili che se ne fregano della Commissione e della Legge. Che razza di gente d'ordine e che razza di ca-

tegoria di cittadini benemeriti!

Un Allievi che non paga in tariffa! proprio lui che è sempre così bene informato in tema di concordati, specialmente quando deve comparire davanti alla Commissione.

E quel Moro Marino di Pratograsso è nientemeno quel tale, tanto benemerito della classe dei fittabili che disse che « ai fittabili non serve a nulla produrre di più tutto sta invece nel produrre poco e vendere a caro prezzo. » Carino nevero questo uomo d'ordine, questo intelligente agricoltore che onora la patria e la classe dei fittabili.

SALARIATI!

Fate il vostro dovere

Il pagamento della sopratassa del 3 per cento sull'indennità caro-viveri deliberato dalla Federazione e dall'Assemblea dei salariati dell'Abbatense è incominciato domenica.

Molti sono stati i Soci che sono già venuti a compiere il loro dovere verso l'organizzazione.

Tutti i salariati del Comune di **Albairate** possono rivolgersi per pagare la loro quota al Segretario della Lega Contadini Oldani Anselmo che consegnerà le marchette.

I salariati di **Gaggiano** si rivolgano al Segretario della Lega di Gaggiano Pravettoni Antonio.

I salariati di **Abbiategrasso, Cislano, Vermezzo, Zelo, Gudo, Besate, Morimondo, Ozzero, Cassinetta e Robecco** si rivolgano per intanto alla Lega di Abbiategrasso.

La Lega Contadini di Abbiategrasso ha disposto che tutte le domeniche dei suoi incaricati si troveranno nel teatro della Casa del Popolo per ritirare la sopratassa. I salariati si presentino con il libretto del contratto e con la tessera per appiccicarvi le marchette.

Fate tutti il vostro dovere.

Per i fabbri agricoli

La commissione per il patto di lavoro agricolo nel Basso Milanese, esaminate le richieste presentate dai fabbri agricoli, vista la difficoltà di una pronta intesa per la varietà delle forme di trattamento in corso, ha stabilito di rimettere la soluzione della vertenza ad uno speciale arbitrato interno.

I fabbri agricoli, quindi rimangono in attesa delle deliberazioni le quali avranno in ogni caso effetto retroattivo.

Riunione di capi-famiglia salariati

del Comune di Abbiategrasso

Tutti i capi-famiglia salariati, abitanti nelle Cascine appartenenti al Comune di Abbiategrasso, sono invitati di intervenire ad una speciale riunione che si terrà domenica 11 luglio, alle ore 9 solari, alla Casa del Popolo, per udire delle Comunicazioni interessanti che farà il compagno VILLANI.

A quella riunione devono essere presenti tutti i capi-famiglia o almeno un membro di ogni famiglia di obbligati o di disobbligati che abitano nelle Cascine del Comune di Abbiategrasso.

Non mancate.

COSE DI ABBIATEGRASSO

BARAONDA ANNONARIA

"Peso el tacon del buso,"

Alla deficienza di farina da pane è stato provveduto per il mese di giugno con l'assegnazione al nostro Comune di 50 Q.li di farina di granoturco. Questa farina venne distribuita ai diversi forni nella seconda metà del mese, coll'obbligo di confezionare del pane misto al 50 per cento. Venne per tanto introdotta la nuova voce nel calmier stabilendone il prezzo a 80 cent. per Kg. Qualcuno avrebbe preferito di fare senz'altro un unico tipo di pane misto con una percentuale minore di farina gialla, ma la proposta fu abbandonata. E fu un bene per molteplici ragioni, non ultima quella che faceva rilevare la farina stessa non atta alla panificazione. Difatti il pane misto è risultato un pane quasi immangiabile. Il rimedio fu dunque peggiore del male, in quanto che veniva ancora ridotta la già scarsa razione di pane mangiabile.

Ma v'è qualcos'altro da rilevare: La mancanza assoluta di sorveglianza ai forni ha ancora dato i suoi cattivi frutti.

Ci risulta che qualche fornaio di propria iniziativa - trovando il sistema più semplice e più remunerativo - abbia confezionato il pane anche con farina gialla e l'abbia poi venduto al prezzo del pane bianco, perchè la sua miscela era inferiore al 50 Q.li stabilito dal calmier! Chi conosce il disinteressato amore che per il prossimo nutrono gli esercenti non può meravigliarsi di ciò. Piuttosto c'è da meravigliarsi che le autorità - che non sanno o non vogliono prendere seri provvedimenti a carico dei contravventori dei calmieri - abbiano procurato a individui che non hanno scrupoli di sorta, il mezzo di frodare il consumatore, fornendo il mezzo necessario per fare cervellotiche miscele di farine a danno dei consumatori.

Ma per rimediare alla deficienza di farina da pane è stato escogitato un altro provvedimento che giudichiamo dannoso anche nei riguardi di quella tanto auspicata economia dei consumi.

È noto che mentre la Cooperativa e qualche raro proprietario di forno galantuomo, non panificavano che la quantità di farina giornalmente risultante dal contingentamento loro assegnato - gli altri prestinari continuavano, senza preoccupazione alcuna, a fornire il pane in misura superiore al razionamento, non solo; ma l'imprudenza di qualcuno è giunta fino al punto di stornare la clientela ad altri negozi colla promessa di una fornitura abbondante di pane.

In un altro ambiente, che non fosse quello di Abbiategrasso simili individui si giudicherebbero beoti e peggiori, ma qui è tutt'altra cosa, e si considerano viceversa per gente turba ed avveduta. E non a torto perchè mostrano di conoscere molto bene il coraggio ed il civismo delle autorità locali le quali si sarebbero affrettate a fornirli di farina non appena si fosse verificata la necessità.

Che si vuol pretendere da autorità che han dato lo scorso anno, nel mese di agosto il tacito consenso ad un escorcione che per la ritardata consegna del riso da parte del consorzio - vendeva impunemente il riso acquistato più o me-

no clandestinamente a prezzo di gran lunga superiore al calmier?

Dunque gonzi e beoti sono invece... quegli altri. A chi si fa scrupolo di osservare le disposizioni annonarie vada il danno e le beffe.

E fu proprio così. Con domenica 27 giugno qualche prestinaio sarebbe rimasto senza farina. Era il momento propizio per dare a codesta gente la lezione che giustamente si meritavano, invece - in mancanza delle providenziali scorte della Cooperativa - si è trovato ancora una volta di secondarli nella loro opera criminosa anticipando di cinque giorni la distribuzione delle farine assegnate per il mese di luglio. Naturalmente da questo anticipo - per pura combinazione - fu esclusa la nostra Cooperativa.

Di fronte a questi fatti siamo pienamente d'accordo con «Noi» ritenendo che debba il proletariato agire ed agire energicamente. Esso deve esigere che se, nelle attuali contingenze, i generi di prima necessità debbono essere razionati, questo razionamento deve essere da tutti osservato, deve esigere che i bottegai mariuoli abbiano ad essere puniti e veramente puniti.

Anche questa è da contare...

Abbiamo avuto in questi giorni oltre al pane tipo-unico confezionato con farina del Consorzio, anche il pane dimistura. Ciò fu disposto dal nostro Commissario che regge le sorti del Comune, ma in alcuni prestinari si è provveduto a fare il tipo di pane dell'ante guerra di felice memoria. Sicuro. È un pane bianchissimo e, dicono, molto gradito al palato... se non al borsino del consumatore, perchè viene fatto pagare L. 2 al Kg.! Indubbiamente si deve trattare di pane confezionato con farina clandestina sottratta alla requisizione ed abburattata al 75 Q.li che viene venduto liberamente - senza scrupoli di sorta a L. 2 al Kg. come si vende il pane giatto (di pura farina gialla) a L. 0,90 al Kg.

Fino a quando deve continuare questa baraonda?

GLI SCIACALLI

Lettera aperta a «Uno di noi»:

Permettami poche parole di risposta alla tua lettera pubblicata come commento al mio trafiletto apparso nell'ultimo numero della Riscossa.

In breve tu hai scritto che, dal momento che in Abbiategrasso c'è una Cooperativa che funziona bene, sono somari quei consumatori che fanno acquisti dagli esercenti. Dunque non occupiamoci di chi vuol farsi petare e lasciamo agli onesti esercenti che continuino liberamente a truffare il prossimo. E' questo però un ragionamento molto semplicista.

Non pensi che ci sono molte circostanze che contribuiscono a tener lontani molti consumatori della Cooperativa sia perchè la Cooperativa ha sottili due spacci, sia per il sistema balordo di approvvigionamento che mette la Cooperativa in condizioni di inferiorità di fronte ai privati speculatori, sia perchè gli stessi sistemi che gli esercenti escogitano per truffare il cliente non sono ancora

conosciuti dal consumatore il quale non è ancora aperto totalmente gli occhi e non vede tutte le porcherie che si perpetrano a suo danno.

Io non sono del tuo parere e penso che se viene punito chi ruba pochi centesimi o per l'utile di poche lire inganna la buona fede del prossimo, non si deve consentire che si perpetui la truffa quotidiana da parte del bottegaio che ha, per di più, la presunzione di essere un... galantuomo. No, per dio. È ora di finire. Se non provvedono le Autorità deve provvedere il proletariato e seriamente provvedere.

Noi

Il compagno Pasini in libertà

Il compagno Pasini dopo 5 giorni di carcere ha subito il processo per direttissima lunedì 28 giugno in una Pretura di Milano.

Per il porto d'arme abusivo il Pretore ha emesso sentenza di condanna a 40 giorni di detenzione e 150 lire di multa, applicando la legge del perdono e la non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

La rivoltella gli è stata confiscata.

Difese il Pasini l'egregio avvocato Gino Boriosi di Milano. Testimoni: il nostro Peroni, Presidente della Cooperativa e il conducente del camioncino Migliavacca Angelo.

Lunedì sera, all'Assemblea della Sezione Socialista, l'ottimo Pasini è stato festeggiato dai compagni.

Alla Colonia Enrichetta

La lotta antitubercolare è parte integrante del programma socialista; perciò abbiamo salutato cordialmente il sorgere della Colonia Enrichetta creata dal locale comitato allo scopo di difendere i fanciulli dalla tubercolosi.

La Colonia si è ormai imposta all'opinione pubblica varcando anche i confini del Comune. Sul suo esempio se ne istituirà presto una anche a Vigevano: a tal uopo si recarono alla Colonia il Commissario prefettizio e l'uff. Sanitario Prof. Sacchi di quella città per studiarne l'organizzazione, e ne partirono pienamente soddisfatti congratulandosi col Comitato.

Ci auguriamo che il proletariato continui il suo appoggio a questa istituzione di capitale importanza sociale.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Muratori

Assemblea - Domenica 4 luglio, alle ore 14 solari, si terrà l'Assemblea della Lega, nel salone della Camera del Lavoro per la nomina del nuovo consiglio.

Tutti i muratori organizzati devono intervenire.

Buon esempio - La Centrale di Milano ha autorizzato il Consiglio di abbonarsi alla Riscossa. Benissimo. Bisognerebbe che tutte le Leghe non solo si abbonassero ma facessero abbonare tutti i consiglieri e anche i soci.

A proposito della riunione di domenica 4, per la nomina del nuovo Consiglio noi osserviamo che sono già intervenute molte e chiare dichiarazioni da parte di tutti circa le cause che possono aver determinate le dimissioni dell'attuale Consiglio.

Ed esprimiamo l'augurio che l'Assemblea riconfermi in carica i consiglieri dimissionari coll'unanime proposito di marciare sempre più uniti.

N. di R.

Lega lavoratori in legno

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà sabato 3 luglio, alle ore 20 solari, nel salone della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del 1. quadrimestre 1920;
2. Fondo di resistenza;
3. Comunicazioni del Segretario;
4. Varie.

Tutti i falegnami e segantini iscritti nella Lega sono pregati di non mancare alla riunione data l'importanza degli argomenti da trattare.

Il Segretario

Consiglio Generale DELLE LEGHE CONTADINI

Domenica 11 luglio, alle ore 9 solari, i Consiglieri e Segretari delle Leghe Contadini di Abbiategrasso, Rosate, Robecco, Albairate, Cassinetta, Cisliano, Besate e Motta Visconti ed i rappresentanti dei Contadini delle Commissioni di Avviamento al Lavoro degli stessi comuni e di Ozzero, Vermezzo, Zelo, Gudo e Morimondo sono invitati di intervenire ad una importantissima riunione che si terrà nell'ufficio di Segreteria della Camera del Lavoro di Abbiategrasso, per prendere deliberazioni interessanti tutta la classe dei lavoratori della terra. Sarà presente il Segretario della Camera del Lavoro.

COMUNICATO

Il Sig. Pietro Pizzocchero, nella ricorrenza del suo giorno onomastico, ha elargito alla Colonia Enrichetta L. 50 -

Gli operai dello «Stabilimento metalli battuti» rendono un omaggio di fiori alla memoria d'un loro compagno di lavoro, tragicamente scomparso, devolvono l'avanzo (L.11,50) a pro della Colonia.

Il Comitato apprezzando il gentile pensiero, ringrazia.

Il Comune

(per gli Amministratori Socialisti)

di

CARLO AZIMONTI

È un volumetto di 77 pagine che raccoglie tutte le lezioni impartite dall'ottimo compagno nostro, ai frequentatori del corso per gli Amministratori Socialisti in Busto Arsizio.

In esso i lavoratori troveranno una guida per l'opera da svolgersi nella Amministrazione degli Enti locali, guida che è frutto dell'esperienza acquisita dal nostro Azimonti in sei anni di amministrazione in un Comune di trentamila abitanti, seguendo sempre le direttive tracciate dalla Lega dei Comuni Socialisti.

Prezzo del volumetto L. 2,50

Gli Amministratori Socialisti, le Sezioni Socialiste, i Circoli, le Leghe e i compagni che desiderano acquistarlo si rivolgano alla Segreteria della Camera del Lavoro - Abbiategrasso.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

La Biblioteca Popolare invita tutti i suoi soci, ex soci nonché gli amanti dell'istruzione del popolo, all'assemblea che si terrà domenica 4 luglio alle ore 15 legali per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto
2. Nomina cariche
3. Varie.

Urge che questa istituzione, che la guerra non riuscì a demolire grazie alla costanza del Bibliotecario, abbia a ravvivare la sua benefica opera di istruzione ed educazione.

Operai e contadini, fatevi tutti fedeli soci, procuratele una amministrazione buona e farete opera santa!

Appoggiata e sorretta, compirà la sua missione educatrice non solo col libro ma anche con la conferenza e con le lezioni d'ogni genere.

Da Magenta

Il patriottismo di lor signori - Avevamo promesso di pubblicare l'elenco, se così si può chiamare, dei sottoscrittori per l'erezione del famoso monumento al fante, l'idea del quale è infelicemente partorita nel cervello consumato del locale Commissario Prefettizio, cav. Stecchi in

caccia affannosa di una croce da commendatore.

Ma... non è colpa nostra se il sig. cavaliere resterà tale anche dopo aver sgovernato per sette mesi la cosa pubblica.

L'elenco... si compone di due soli nomi quelli dell'avv. Crosi e del proprio zio i quali hanno dato qualche cosa forse nutrendo la vaga speranza di accaparrarsi la simpatia di qualche ingenuo elettore.

E gli altri? E tutti i numerosi signorotti locali, fior di patrioti, dove sono andati a finire? Dov'è sfumata la riconoscenza della Patria (col P maiuscolo) verso i gloriosi, gli eroici difensori dei portafogli di lor signori?

Un numeroso comitato s'era dato da fare per spillar quattrini a costoro che alla guerra non hanno dato che ciance, balle e frottole in pasto al popolo tre volte buono che andava a farsi accoppiare al fronte. Si son tutti rifiutati di sborsar soldi. Non danno, ed è logico.

La guerra, la patria, la riconoscenza verso chi ha lasciato la vita? Balle, balle. La guerra è stata una gran bella cosa fin quando c'era e fin quando gli uomini erano via, erano a farsi ammazzare per i loro sconci interessi. Ma ora la baldoria è finita. Ora gli uomini sono ritornati ed hanno aperto gli occhi e ricordano e odiano. La lezione è stata terribile ma ha dato i suoi frutti. Ed essi, gli applauditori alla "bella guerra", per la più "gran-

de Italia", l'anno rinnegata, l'hanno buttata nel letamaio. E la promessa riconoscenza per le vittime del loro immane delitto si è dimenticata, si è spergurata.

Vili, vili, vili.

Ma lo schifo maggiore, ma la figura più ributtante fra tanta lurida viltà è sempre il cav. Brocca, colui che si illudeva, per mezzo della reazione, di impedire l'affermarsi del Partito Socialista in Magenta.

Questo vecchio rimbambito, ricco a milioni, ha avuto la faccia tosta di dire alla signora che si era da lui recata per chiedere i fondi, queste testuali parole: *Darò quando mi avranno fatto Sindaco*...

Questa frase che dimostra tutta l'idiozia ed il cinismo dell'uomo è però la brutale espressione dello stato d'animo diffuso fra questa gente che deve trovare per compiere un'opera filantropica, il proprio tornaconto personale.

Ma non s'illudano più. I proletari magentini hanno strappato la maschera a questi falsi e sozzi demagoghi dei quali faranno giustizia una seconda volta alle prossime elezioni amministrative.

Vittoria operaia - La magnifica vittoria degli operai fiammiferai, che anno serenamente e fortemente sostenuta la dura battaglia durata ben 18 giorni, è stata celebrata giovedì scorso con una imponente manifestazione. Gli operai, abban-

donato il lavoro alle 15, si sono riversati nell'ampio salone del Circolone dove, fra il più grande entusiasmo, hanno parlato i comp. Coppini e Violante della Federazione Chimici facendo la relazione delle trattative e spiegando il concordato stipulato per i fiammiferai facendo risaltare la splendida vittoria ottenuta ed il segretario della nostra Camera del Lavoro incitando i lavoratori a maggiormente stringersi attorno alle proprie organizzazioni per fronteggiare e debellare la coalizione padronale che tenta di ritogliere ai lavoratori le conquiste attraverso la forza dell'organizzazione ed i sacrifici dei lavoratori.

La folla quindi compostasi in imponente corteo, formato in gran parte da donne e preceduta da due rossi vessilli ha attraversato il paese al canto dei nostri inni dirigendosi di fronte alla fabbrica di scatole dove hanno parlato ancora Ferrario della Federazione dei contadini e Violante.

La grande manifestazione ha vivamente impressionato i nostri avversari che anno dovuto finalmente avvedersi di quanta sensibilità e di quanto entusiasmo siano animati i nostri lavoratori e quanta forza sia nei nostri organismi.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tip. B. NICORA - Abbiategrasso. 1920

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8
" Piazza Castello " 6

ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
OZZERO - Via Centro

RIPARTO CALZATURE

- vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spell. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Riparto tessuti e cappelli

Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento, annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Chi non lavora non mangia

Consiglio Generale DELLE LEGHE CONTADINI

Domenica 11 luglio, alle ore 9 solari, i Consiglieri e Segretari delle Leghe Contadini di Abbiategrosso, Rosate, Robecco, Albairate Cassinetta, Cisliano Besate e Motta Visconti ed i rappresentanti dei Contadini delle Commissioni di Avviamento al Lavoro degli stessi comuni e di Ozzero, Vermezzo, Zelo, Gudo e Morimondo sono invitati di intervenire ad una importantissima riunione che si terrà nell'ufficio di Segreteria della Camera del Lavoro di Abbiategrosso, per prendere deliberazioni interessanti tutta la classe dei lavoratori della terra. Sarà presente il Segretario della Camera del Lavoro.

La rivolta di Ancona

I bersaglieri dell'11 si sono ribellati per non partire per l'Albania dove è aperta la guerriglia fra quelle popolazioni insorte ed il militarismo dominatore. E quante insidie celino le insurrezioni dei popoli oppressi e quanto sangue costino ce lo insegna la Libia.

I nostri patriottini cinti dell'«elmo di Scipio» piangeranno sull'«onore della bandiera» e sull'«orgoglio nazionale» feriti dalla insurrezione delle tribù albanesi anelanti alla libertà, stupefatti ed arcistupiti del dominio della spada italiana.

E si troverà sempre un Giolitti qualsiasi che urlerà: «I nostri soldati devono difendersi». Innanzi tutto, o padre Giovanni... Zappata non mettete in pericolo i «nostri soldati» così non ci sarà nemmeno il bisogno di difendersi.

Avete stramaledetta l'Austria di 80 anni fa che calpesta il nostro suolo; avete create delle associazioni segrete per debellare l'invasore; avete fatto dei monumenti a tanti martiri del risorgimento, avete fatto la rivoluzione per scacciare l'oppressore e vi indispettite se altri popoli fanno altrettanto.

Per gli stessi motivi che per l'Albania è appena finita una guerra che ha costato la vita di parecchi milioni d'uomini.

Meglio dire francamente che non si vogliono eliminare le ragioni di nuova guerra. Difatti, se il militarismo non si giustifica creando delle nuove imprese, che ci starebbero a fare tanti generali a smidollare la nazione attendendo il 27 del

mesa ed annoiarsi per le vie della Capitale sbattendo la sciabola sui marciapiedi?

Perché i generali restino e l'esercito sia più numeroso oggi, dopo la guerra «contro il militarismo» (ha! bagoloni) che sei anni fa; perché ci debbano essere i fornitori che truffano lo stato bisogna pure che ci sia una ragione che li giustifichi di fronte al Paese.

Il quale Paese poi ne ha piene le scatole di guerra, di generali, di esercito, di militarismo.

E bene hanno fatto soldati e popolani ad impugnare le armi contro nuove avventure militari.

Senza la rivolta di Ancona, i giornali borghesi oggi avrebbero riesumato la barbara letteratura di guerra; si sarebbero ripresi i «fatti» degli alti galloni con le erotiche damine della croce Rossa; ed i valorosi soldatini grigi sarebbero caduti per la grandezza (irraggiungibile?) della patria.

Un'avventura militare servirebbe anche ad altro, forse. A ristabilire la disciplina nell'esercito depurando i Reggimenti degli elementi sovversivi; inviandoli in prima linea a farli massacrare.

Oh! che cuccagna! Oh, che schifo!

Ed in questa santa opera di brigantaggio sono fraternamente unite, sempre la spada e la tiara; i nazionalisti ed i pipisti.

Ma a sentir loro gli assassini non sono quelli che fanno ammazzare tanta gente con nessun costrutto; sono quelli che si sacrificano sulle barricate per impedire più gravi mali.

E questione di morale.

Nella guerra il capitalista arraffa, e mentre gli altri muoiono egli rinasce; ed il prete può dirsi messo al campo e spedire i morti all'altro mondo con l'unto del signore, e ricevere elemosina abbondante per i santi protettori.

Nella rivoluzione il capitalista perde tutto ed al prete sfuggono gli affari.

L'esempio di Ancona ha insegnato che un male minore può impedire uno maggiore.

Se lo tenga a mente, Giolitti!

«Se non si sapranno evitare i mali maggiori al proletariato, saprà ben esso procurarsi il meglio con un male minore»

(Viandante)

Non andate a cercar lavoro nelle Province liberate!

L'Ufficio centrale per le nuove provincie comunica che sono segnalati quasi ogni giorno arrivi nella Venezia Giulia di operai disoccupati in cerca di lavoro, provenienti dalle varie provincie del Regno.

Date le attuali condizioni di quelle provincie non si può provvedere per ora al collocamento di operai immigrati.

IDEE SEMPLICI

Lavoratore, non hai mai fatto caso a ciò che ti dicono certi borghesi e anche dei preti, quando sanno che tu ami le idee socialiste? Essi ti dicono che la proprietà è il frutto di un costante lavoro; e tu lo credi? Ma apri una buona volta gli occhi e guarda te stesso e capirai che è una menzogna. Tu lavorasti dalla mattina alla sera e ancora non ti sei fatto ricco, e non hai neanche assicurato un tozzo di pane per la tua vecchiaia; il tuo guadagno basta solamente per allevare stentatamente i tuoi figli che arrivati a venti anni ti vengono strappati per farli massacrare nelle guerre, per difendere gli interessi dei signori; oppure prendono moglie e fanno una vita stentata anche loro e finiscono in miseria come te. Comprendi ora che ricchi e preti t'ingannano? No, no, vecchio lavoratore, il lavoro onesto non arricchisce, altrimenti a quest'ora tu avresti la tua casa, il tuo campicello, per godere in pace il frutto del tuo lavoro; invece sei costretto a chiedere l'elemosina oppure a farti ritirare in un ricovero di mendicanti.

Medita, o lavoratore, e impara che la proprietà è un furto continuo che i ricchi compiono con la forza, e questa forza siamo noi che gliela forniamo per non essere tutti uniti sotto una sola bandiera.

Medita, o sappi che la proprietà si acquista con l'astuzia; e questa astuzia l'hanno i ricchi e i preti perché hanno studiato e perché noi crediamo alle loro frodole.

Ed ora sai perché tu devi essere con noi e non con i ricchi ed i preti?

Tu devi essere con noi perché noi vogliamo cambiare le leggi che danno tutto il potere ai ricchi e nulla ai poveri. Tu devi essere con noi perché noi vogliamo che sia istruito il figlio del contadino e dell'operaio come il figlio del ricco, senza spesa alcuna, perché la scienza dovrebbe essere il bene di tutti e non di pochi fortunati.

Tu devi essere con noi perché noi

non vogliamo più né guerre né eserciti che consumano dei milioni per ingrassare i galloni, mentre i nostri figli prendono 8 soldi al giorno.

Tu devi essere con noi perché noi vogliamo che la terra sia di chi la lavora e l'istrumento del lavoro sia dell'operaio che lo produce e non vogliamo più né ricchissimi né poverissimi; non vogliamo né riposo senza lavoro, né lavoro senza riposo.

Sappilo o contadino, sappilo o operaio, o lavoratore del cervello che solo quando noi saremo tutti uniti sotto la rossa bandiera, potremo redimere i mali della società presente.

Inrope

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Assistere alle Assemblee delle sezioni Giovanili ci si sente confortare l'animo rilevando l'intervento numeroso dei giovani e la fede che manifestano nelle discussioni.

Sabato 3 luglio si tenne l'Assemblea dei giovani socialisti di Ozzero. L'aula scolastica era affollata; i giovani e gli adulti sono intervenuti al completo.

Presiedeva l'Assemblea il compagno Bottini.

Il Capo-zona illustrò ampiamente i doveri della Gioventù Socialista.

Comizio pubblico ad Ozzero. - Domenica 11 luglio, alle ore 13, legati si terrà un Comizio in Piazza. Parleranno i compagni Magri Mario e Peroni Giuseppe.

I ciclisti rossi abbiatensi seguiranno gli oratori.

Riunione giovanile alla Cassinetta. - Alle ore 16,30 legati i compagni giovanili assieme a Magri e Peroni si troveranno a Cassinetta di Lugagnano per tenere una conferenza ai giovani nel circolo dei contadini.

Gita di propaganda. - I ciclisti rossi di Albairate, domenica 11, faranno il seguente giro di propaganda distribuendo opuscoli e giornali: Rizzolo, Castellazzo, Corbetta, Magenta e Robecco sul Naviglio.

Il Capo-zona

Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrosso

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì 13 luglio alle ore 20,30 solari, nella sede sociale per comunicazioni del segretario.

Assemblea - I soci sono convocati in

Assemblea per venerdì 16 luglio alle ore 20,30 solari nella sede sociale, per discutere e deliberare su questioni di massima importanza.

Il Segretario

Consiglio federale dei Segretari

I Segretari dei Circoli Giovanili della Provincia sono convocati in Consiglio Generale, domenica 11 luglio, alle 9 legali nella nostra Sede, per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Relazione politica - Capi zona, Propaganda, Cultura ecc. - (Zazzera)
2. Antimilitarismo (Guermann)
3. Relazione Consiglio Nazionale (Gorelli).
4. Congresso Provinciale (Zazzera)
5. Varie.

Si raccomanda vivamente agli interessati, e in ispecial modo ai Capi zona, di non mancare, considerata l'importanza delle questioni da trattarsi.

Biblioteche rosse. - La libreria dell'Avanti!, è stata da noi incaricata di spedire, non appena le condizioni dei trasporti lo permetteranno, gli interessanti pacchi delle Biblioteche rosse a tutti quei Circoli, che già ne hanno versato l'importo.

Amministrazione. - S'invitano i Circoli, che ancora non l'hanno fatto, a volersi mettere senz'altro al corrente coi pagamenti (quote, soprattasse, ecc.).

La Segreteria Federale

La storia di un treno

I vagoni abbandonati sul binario morto, al sole, all'acqua e al vento erano noati della lunga inazione, insopportabili ormai del penoso disagio.

In una sera afosa, dopo una giornata di sole bruciante, alcuni di essi si fecero iniziatori di una adunanza onde discutere sulla situazione. Nella discussione chi voleva andare in un luogo e chi in un altro alcuni volevano partire subito, nella notte, altri l'indomani; chi voleva viaggiare in testa e chi in coda, ecc. E, finalmente, ad eccezione di alcuni pochi indifferenti e contenti del proprio stato, tutti gli altri decisero che partire si doveva e al più presto.

E allora si rese necessario darsi un mezzo, una guida; e si rivolsero ad una locomotiva amica la quale consentì a trascinarli. Ma, come quella che se ne intendeva, prima di intraprendere il viaggio ammonì i vagoni di scondarla nelle salite e di sapersi frenare nelle discese, di stare attenti e vigili specialmente nelle volate perché non succedessero guai. - E soprattutto - disse o amici vagoni, state bene agganciati poichè, se a qualcuno di voi, o perché gli pare che si vada troppo adagio, o perché stima che non si corra abbastanza, gli salta il ticchio di fare da sé, o di frenare senza bisogno, allora sono dolori per tutti. Voi mi avete scelta a guida: scondate dunque i miei sforzi, tenete-

levi bene agganciati e avanti.

E partirono tutti insieme. Qualcuno dei più pigri cigolava lamentandosi; qualche altro si lasciava volentieri tirare dal compagno davanti, altri ancora spingevano avanti e secondavano gli sforzi della locomotiva: certuni infine avrebbero voluto scavalcare i compagni e anche la locomotiva pur di arrivare primi alla meta.

Ad un certo punto uno di costoro, che si era già scordato della lunga e fastidiosa sosta sul binario morto, e a cui la corsa sembrava già troppo lenta, vide, o credette di vedere, un'ampia e comoda tettoia; e, spinto dal desiderio e dalla passione, parendogli che la locomotiva fosse insensibile alla visione, ed i compagni sordi, diede un balzo per raggiungere l'agognata meta, traballò ed uscì dalle rotaie trascinando seco altri compagni.

E il convoglio si fermò nella campagna maigrado gli sforzi della locomotiva che sbuffava e sbuffava invano.

Nel prossimo fossato le ranocchie gracidavano all'infortunio.

FEDERAZIONE AGRICOLA INTERPROVINCIALE

Appello alle Cooperative Agricole Federali per una maggior disciplina

La poca solidarietà dimostrata per il passato da parte di quasi tutte le nostre federate è stata causa di perdite collettive. Anche le federate che sono state pronte alla risposta da noi sollecitata hanno dovuto subire sorte avverse per colpa delle Cooperative che mancarono.

Ciò non deve assolutamente ripetersi per nessun motivo o ragione, sia per gli acquisti collettivi (macchine, sementi, concimi ecc.) come per le vendite collettive dei prodotti.

I diversi Consigli di Amministrazione riunendo i propri associati facciano presente i pericoli che derivano quando si manchi alla solidarietà che la Federazione invoca.

Tutti per uno e uno per tutti, ecco il nostro e il vostro motto! Perciò da oggi in avanti, a tutte le circolari che si riferiscano ad acquisti od altro, voi amministratori di Cooperative, dovete nella tutela dei nostri interessi e degli associati esser più precisi nella risposta, e non impegnarvi per nulla in acquisti o vendite se prima non avrete interpellata la vostra Federazione.

Prenotazioni. - Raccomandiamo vivamente alle nostre Cooperative di prenotare subito a scanso di sorprese o nei prezzi o nella consegna:

Seme di trifoglio incarnato (per erbato primaverile o per sovescio); **seme di frumento Rosso**, Olona; **Gentil Rosso**; **Cologna Veneta**; **Carlotto strampelli**. Quattro Coste.

Seme Rachi: Incrocio Chineso a femmina oro; gialla pura; bigiallo; Bianco puro Chineso; oro puro.

Chi ha tempo non aspetti tempo, prepariamoci a vincere, a strappare l'anno venturo!

La pagina del contadino

Riunione di capi-famiglia salariati del Comune di Abbiategrasso

Tutti i capi-famiglia salariati, abitanti nelle Cascine appartenenti al Comune di Abbiategrasso, sono invitati di intervenire ad una speciale riunione che si terrà domenica 11 luglio, alle ore 9 solari, alla Casa del Popolo, per udire delle Comunicazioni interessanti che farà il compagno VILLANI.

A quella riunione devono essere presenti tutti i capi-famiglia o almeno un membro di ogni famiglia di obbligati o di disobbligati che abitano nelle Cascine del Comune di Abbiategrasso.

Non mancate.

Commissione Arbitrale DI BINASCO

Martedì 6 si è riunita la Commissione Arbitrale di Binasco. Si sono discusse oltre una dozzina di cause.

Il Sig. Arrigoni paga! - Il fittabile Arrigoni di Tronello aveva una vertenza con alcuni salariati suoi dipendenti che si trascinava da un pezzo. Dopo tanto arzigogolare martedì ha finito per regolare i suoi conti coi salariati, sborsando qualche decina di lire in più di quanto ebbe a proporre tempo fa il compagno Villani.

Fate lavorare i braccianti. - L'Ufficio di collocamento di Rosate inviò dei braccianti al fittabile Cavagnera della cascina Bianca di Guido Visconti. Egli propose che si occupassero nella monda del riso per L. 1,25 all'ora. I braccianti si rifiutarono essendo la loro paga minima di L. 1,80 all'ora e il sig. Cavagnera non li fece lavorare. Citato davanti alla Commissione questa ritenuto che i contadini avrebbero dovuto occuparsi in qualsiasi lavoro, salvo ricorrere dopo per ottenere la paga spettante, condannò il fittabile a pagare 100 lire a ciascun bracciante anziché l'importo di tutte le giornate.

Pagare i lavoratori in tariffa anche per gli arretrati. - E' capitato al fittabile Gerli della Corina di Mezzo, di far lavorare dei robusti giovani smobilitati, disobbligati ed abitanti nella sua cascina, corrispondendo un salario inferiore a quello stabilito dal contratto di lavoro. La Commissione ritenne di dovere il sig. Gerli pagare gli arretrati a quattro di questi lavoratori bonificandogli una somma a titolo di indennità per i ferri di lavoro forniti dal fittabile.

Anche per un vecchio lavoratore, di bassa giornata, la Commissione ritenne di dovergli corrispondere gli arretrati giusta l'aumento che si doveva fare sul suo salario bassissimo.

E questo diciamo anche per tutti gli altri quelli di bassa giornata i quali sulle paghe che avevano prima del 3 maggio scorso debbono avere un aumento di non meno del 25 per cento.

Pagare l'affitto in ragione di ciò che si ha. - La quota d'affitto è stabilita nel contratto in L. 200 per 2 locali, l'orto il pollaio e il porcile. Se uno di questi oggetti manca la quota deve diminuire con criterio logico. In una riunione di Agricoltori di Rosate in occasione di uno sciopero, presente l'avv. Grassi per l'Associazione degli Agricoltori, il compagno Villani in via di massima sosteneva doversi considerare la quota di 200 lire in 50 lire per ogni locale, 50 lire per l'orto e 25 per il pollaio ed il porcile. La Commissione ha giudicato in tal senso nei riguardi del sig. De Micheli, fittabile della Cascina Monte Oliveto, il quale diminuiva l'affitto di 50 lire ad un suo salariato per un locale in meno e 15 lire per il porcile essendo le asse di proprietà del salariato. Il sig. De Micheli ha pagato inoltre L. 100 per non aver dato alla famiglia dello stesso salariato in un anno di guerra il porcato della melica spettantegli.

Concludere i contratti all'Ufficio di Collocamento. - Il fittabile Sala di Gaggiano doveva stipulare un contratto per un suo dipendente, ma cercava di menare il can per l'aia.

La Commissione ha stabilito un termine fisso per la stipulazione del contratto e cioè, entro domenica 11.

E così dovrebbero fare le Commissioni Arbitrali anche per altre cose.

Un fittabile è condannato di pagare una somma di consegnare la dispensa in natura, ecc. Ebbene si fissi un termine, entro il quale le cose siano regolate a scanso di responsabilità sulle eventuali conseguenze; ed allora certe questioni non si trascinerebbero per le lunghe dopo essere già risolte dalle Commissioni.

Un contratto nullo e da stipularsi anche quello all'Ufficio di Collocamento è quello del fittabile Malfassi di Besate con un suo dipendente il quale veniva a percepire L. 300, di meno.

Alla gogna i crumiri e gli incoscienti.

Come mettiamo alla berlina i fittabili, tutti i fittabili che non vorranno rispettare il concordato, così metteremo alla gogna anche quei contadini salariati che si prestano a fare il crumiro e che con la massima leggerezza e incoscienza fanno il danno dei loro compagni di lavoro e preparano anche delle brutte condizioni per loro.

Abbiamo detto tante volte ai famigli di fare le feste; ebbene ci sono ancora dei famigli che lavorano alla domenica.

Ripetiamo per l'ultima volta: Tutti i mungitori devono lavorare 6 giorni alla settimana e riposare il settimo. Per nessun motivo devono lavorare 7 giorni e per nessuna paga.

Un giorno di riposo alla settimana-

na è nel loro diritto, chi lavora ancora la festa è un *crumiro* e un bestione. Riceviamo parecchie lettere di salariati che ci indicano le cascine dove i famigli non riposano un giorno alla settimana.

D'ora in avanti chi non ascolterà il nostro consiglio lo scacceremo dalla Lega e pubblicheremo i nomi sulla *Riscossa*. Così i *crumiri* li conosceranno tutti.

Altre lettere ci dicono che ci sono dei salariati che lavorano a cottimo a tagliar i prati, mentre ci sono dei braccianti disoccupati. E' una vergogna!

E' ora di finirli con gli incoscianti e i traditori. Se non basta svergognarli di fronte a tutti i lavoratori loro compagni, si prenderanno altri provvedimenti.

Uomo avvisato è mezzo salvato.

Quei mungitori

che per diminuzione di vacche o perché il fittabile ha venduto la bergamina, sono adibiti ad altri lavori in campagna, debbono avere anch'essi l'indennità caro-viveri di L. 800,- come gli altri, oltre all'indennità giornaliera di L. 1,50 per essere stati distolti dal loro mestiere.

In sostanza, per avere l'indennità di L. 800 basta essere stati assunti con contratto da *mungitore*.

Prendiamo atto

Spett. Redaz. del giornale «La Riscossa»
Abbiategrosso

Senza entrare in polemiche oziose sull'articolo *E' ora di finirli* pubblicato nell'ultimo numero del giornale *La Riscossa* in cui si fanno accuse vaghe ai fittabili del Circondario, mi limito ad affermare, per la parte che mi riguarda:

1. - Di non essere stato condannato da nessuna Commissione Arbitrale a pagare arretrati ai miei dipendenti.

2. - Di aver sempre soddisfatto ogni richiesta di acconto sul salario fatta dai miei dipendenti, e di non dover loro arretrati.

3. - Di non aver mai preferito le parole inaspettate che mi si attribuiscono.

Disposto a dimostrarle, con documenti e prove, la veridicità delle mie affermazioni, La invito a smentire le accuse e insinuazioni dirette al mio nome nel citato articolo.

Con osservanza

Moro, Martino, fittabile
Pratogrosso, 6-7-1921

Concediamo al sig. Moro Martino la soddisfazione di dire pubblicamente, in casa nostra, che egli è in regola col contratto e coi suoi dipendenti. Vorremmo lo fossero tutti, onestamente, senza bisogno del pungolo.

Può anche darsi che le parole attribuitegli siano state male interpretate.

Nel difendere i contadini ed i patti di lavoro che li riguardano, abbiamo avuto opportuno, dopo tanta pazienza, di individuare i sabotatori dei patti, i banditori di ostracismo.

Il sig. Moro non è di quelli?

Tanto meglio per lui e per noi che ne contiamo uno, meno.

N. d. R.

Leggete l'Avanti!

COSE DI ABBIEATEGRASSO

GLI AFFITTI DELLE CASE

Alcuni proprietari di case hanno comunicato ai loro inquilini degli aumenti d'affitto che, come al solito, sono assai più alti di quanto stabiliscono i decreti.

Conosciamo anche qualche proprietario di case che con lo specioso pretesto di aver bisogno egli dei locali di un suo inquilino è riuscito ad ottenere la disdetta per poi affittare nuovamente ad altri gli stessi locali per somme altissime.

Mettiamo in guardia l'autorità competente da simile trucco e se occorrerà denuncieremo alla pubblica opinione questi speculatori.

Per locali ad uso abitazione con affitti inferiori a L. 450 - e sono in maggioranza quelli che riguardano le famiglie dei lavoratori - il proprietario può dare la disdetta per il 29 settembre 1923, con diritto ad aumento del 10 per cento dal 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921 e del 20 per cento dal 1. luglio 1921.

Perché tutti i locatori siano a conoscenza dei loro diritti diamo le seguenti norme:

1. - I contratti di locazione avranno vigore a norma delle consuetudini locali.

2. - Per locali ad uso bottega, negozio, studio ecc., il proprietario può dare la disdetta per il 1. luglio 1921 e aumentare il 40 per cento dal 1. luglio 1920. Fanno eccezione gli studi ed uffici affittati a professionisti che hanno prestato servizio militare per almeno un anno, il cui affitto è prorogato al 29 settembre 1922 con aumento del 30 per cento dal 1. luglio 1920.

3. - Per locali ad uso abitazione con affitti superiori alle L. 1800, il proprietario può dare la disdetta per il 29 settembre 1921 con diritto ad aumento del 40 per cento dal 1. novembre 1920.

4. - Per locali ad uso abitazione con affitti da L. 900 a L. 1800 il proprietario può dare la disdetta per il 29 settembre 1922 con aumento dal 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921 del 25 per cento, e del 35 per cento dal 1. luglio 1921.

5. - Per i locali ad uso abitazione con affitti da L. 450 a L. 900, disdetta al 29 settembre 1922 con aumento del 15 per cento dal 1. novembre 1920 al 30 giugno 1921 e del 25 per cento dal 1. luglio 1921.

Gli inquilini ricordino:

a) Il Commissario del Governo per la Provincia di Milano ha pubblicato sui quotidiani milanesi che devono computarsi gli aumenti già fatti nel 1919.

b) I locali degli esercenti adibiti ad abitazione vengono considerati alla stessa stregua delle abitazioni dei privati.

Nessuno si presti al trucco dei proprietari di case e non si concedano aumenti in più di quelli stabiliti dai decreti.

Gli inquilini colpiti gravemente, oltre la misura prescritta, dagli aumenti, si rifiutino di pagare e passino alla Camera del Lavoro a denunciare gli esosi proprietari.

CAMERA DEL LAVORO

Il fondo di resistenza

Il fondo di resistenza deliberato dall'Assemblea Generale della Camera del Lavoro è già iniziato dalle Leghe Vetrari, Pellattieri e lavoratori in legno.

I Vetrari hanno stabilito una quota quindicinale di L. 5,- per gli operai di 1. categoria e di L. 2,50 per quelli di seconda.

I due primi versamenti sono già stati fatti e si calcola che i contributi rendano circa mille lire al mese.

I pellattieri hanno stabilito delle quote

mensili, unite alle quote sociali, di quattro categorie; prima categoria L. 3,- mensili, 2. categoria L. 2,50, 3. L. 2,- 4. L. 1,50.

La Lega Falegnami ha deliberato nella sua riunione di martedì 6, di versare una giornata di lavoro al fondo resistenza.

Il fondo è trattenuto da ogni singola Lega ed amministrato secondo norme da stabilirsi dal Consiglio Generale delle Leghe.

Tutte le altre Leghe si affrettino a studiare il modo di costituire il loro fondo di battaglia. Il valore morale di ogni singola Lega e lo spirito di sacrificio e di solidarietà di ogni categoria di lavoratori, si misurerà dall'entità del fondo resistenza.

All'opera, dunque.

Il concordato dei segantini

Le paghe per i segantini di Abbiategrosso, sono le seguenti:

Attrezzista	L. 2,85 all'ora
Provetto segantino	> 2,63
Qualificato	> 2,25
Apprendista	> 1,95
Garzone dai 14 ai 18 anni	> 1,08

Si procederà alla revisione dell'indennità caro-viveri che è congruata nel salario, il 1. Ottobre 1920 in base ai numeri indici del bollettino di Milano. Non sarà fatta nessuna variazione in più o in meno se non saranno superati i 10 punti.

E' riconosciuto l'ufficio di collocamento; e sono state fatte varie conquiste d'ordine morale.

Lo sciopero è durato senza difezioni per 40 giorni. Prima dello sciopero la paga massima oraria per i migliori operai non superava le L. 1,65 all'ora.

COMUNICATO

Si invitano i simpatizzanti del Gruppo Comunista di intervenire domenica 11, alle ore 14 solari alla riunione del gruppo.

Sarà presente un compagno di Milano, il gruppo.

GLI AFFAMATORI

113 quintali di riso sequestrati

L'Autorità di P. S. locale ha proceduto al sequestro di 113 quintali di riso che il commerciante Lazzari Battista fu Paolo aveva accaparrato ed immagazzinato a scopo di illecito commercio, sottraendolo alla requisizione.

Contro il Lazzari è stata sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il Tofa arrestato.

Il concittadino Colombo Cristoforo, detto Tofa è stato preso dai carabinieri sabato 9 luglio alle ore 7, sul ponte del Ticino, mentre si recava a Vigevano sul carrozzone dell'intermediario Sannazzaro detto Felisen. Da un po' di tempo il Tofa aveva smesso la vita randagia dei boschi che conduceva in conseguenza della diserzione essendo questa amnistiata.

Senonché egli viene imputato di diversi reati, per i quali è stato arrestato.

Cade dal 1. piano e muore.

Domenica 4 cor. alle ore 9, la signora Giudici Giuseppina, d'anni 37, maritata Macconi abitante in Piazza Castello, casa Cucchi, si sporse dalla ringhiera del primo piano per togliere un fazzoletto da un tetto vicino; disgraziatamente perse l'equilibrio e cadde nel cortile battendo la testa sul lastricato.

Trasportata all'ospedale decedeva lunedì per sopravvenuta congestione cerebrale.

Assassinio alla Bettolina

Nelle ore mattutine di domenica 4 luglio due individui dopo di aver forzato il cancello di ferro del ristorante «Bettolina» di Gaggiano, sulla stradale di Milano, penetrarono nel cortile a scopo di furto.

Lo stalliere del ristorante, certo Re Francesco, uomo alto e tarchiato, accortosi della presenza dei ladri intervenne per metterli in fuga ma uno di questi gli esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella in direzione del cuore freddandolo.

L'assassinio e il ladro fuggirono.

Vennero in seguito arrestati per sospetto, dal brigadiere dei carabinieri di Gaggiano, certi Amodeo Angelo fu Ambrogio, calzolaio, nativo di Rosate e domiciliato a Milano e Navoni Martino fu Francesco, operaio, nato a Murimondo e domiciliato a Corsico. Perquisiti vennero trovati in possesso di una rivoltella ciascuno, di 5 gal-line, una leva di ferro e altro.

Grave disgrazia sul treno

Mercoledì sera 7 corr. sul treno delle 6.30 in partenza da Milano alla stazione Ticinese, sempre affollatissimo di passeggeri, due giovani operai di Gaggiano volero, malgrado la contrarietà di altri compagni, arrampicarsi su una cabina riservata al controllore. Manco male se fossero rimasti in cabina; invece usarono l'imprudenza di uscire sul vagone rimanendo in piedi attaccati a questa.

Giunti a S. Cristoforo non si avvidero del pericolo, rimanendo in quel posto, al passaggio della passerella, tanto che entrambi battevano violentemente la testa contro di essa.

Uno colpito gravemente alla fronte cadeva sopra la carrozza, e l'altro colpito alla nuca non presentava condizioni disperate.

Ricoverati sul treno ed assistiti dal Dott. Rossi della nostra città che si trova fra i viaggiatori i due disgraziati giovani furono trasportati a Gaggiano e consegnati alle loro famiglie.

Non desidereremmo che i lavoratori adulti e giudiziari intervenissero energicamente per evitare che sul treno operato si compiano ragazzate o atti imprudenti che finiscono in epiloghi tragici.

Chi ha più giudizio ed autorità presso i compagni, intervenga, se occorre anche con qualche scappellotto.

N. d. R.

Incidente automobilistico. Lunedì 5 corr. alle ore 15 circa mentre l'ingegner Franceschini da Milano era diretto alla nostra città in automobile, avvenne un guasto al motore nei pressi di Castelletto, sicché l'automobile per uno scarto andò difilato nel Naviglio.

L'ingegner Franceschini visto il pericolo fu lieto nel saltare a terra senza danno personale. Lo chauffeur seguì invece la macchina ed anche lui se lo cavò fortunatamente con un bagno involontario.

La macchina, che nello scarto urtò contro un paracarro, è stata estratta dalle acque malconcia. Meglio così.

Una visita della «Garibaldi» alla Colonia Enrichetta. - Domenica scorsa, i piccoli coloni furono gradevolmente sorpresi: la Banda «Garibaldi» diede loro uno dei suoi geniali concerti, intrattenendoli piacevolmente per circa due ore. Quei visetti sereni, abbronzati dal sole, si irradiarono di freschi sorrisi di letizia!

Enthusiastici applausi chiusero il gaio convegno che lasciò in tutti la migliore impressione.

Quando gli uomini si saran fatti uguali, si riuniranno fra loro, e non vi saranno più sotto il cielo delle guerre spaventevoli fatte da trenta milioni di uomini che non le vogliono.

BARBUSSE

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Caro viveri si salarati. - Raccomandiamo a tutti i fittabili che non l'avessero fatto, di volere senza indugio *marcare* sul libretto del concordato la somma di aumento di salario (caro-viveri).

Ogni capo famiglia stia attento acciò non succedano confusioni. Alla prima occasione di portare il libretto (quello registrato all'Ufficio di Collocamento) dal fittabile, si insista perchè venga segnato l'importo della somma caro viveri.

Raccomandiamo poi ai soci della Lega di passare in ufficio a pagare il 3 per cento del caro viveri e ritirare le marchette.

L'incaricato di ricevere i pagamenti è il Segretario Oldani Anselmo.

La Lega Contadini

Pagamento quote. - Tutti quelli che non hanno ancora pagata l'intera quota sociale della Lega, sono pregati di pagare subito la differenza.

Biblioteca Popolare. - L'assemblea ha approvato la relazione del Bibliotecario sull'andamento della Biblioteca durante gli anni di guerra e nominò i soci Merighetti Beniamino e Re Luigi a rivedere i conti per poi approvarli definitivamente.

Siccome il numero dei presenti era scarso si decise di nominare le cariche in una successiva assemblea.

Il Bibliotecario M. Merighetti espose la necessità che la Biblioteca si trasformi gradatamente in una piccola università popolare istituendo e ripristinando corsi di lezioni con proiezioni e promuovendo l'istituzione di una scuola di economia domestica per la quale lui ha già fatto pratiche che ebbero un discreto esito. L'assemblea dopo discussione l'approva in via di massima e le ragazze presenti caldeggiano la proposta augurandosi che presto essa divenga un fatto compiuto.

Notevole un fatto che dimostra come le nostre esortazioni hanno avuto esito: una quarantina di proletari (quasi tutti giovanili) domenica si sono iscritti alla Biblioteca.

Ottimamente! Avanti per lo studio che migliora e ingentilisce!

Tutti all'assemblea che si terrà prossimamente!

Assicurazione sulla vecchiaia.

All'ufficio postale si possono avere istruzioni e fare le domande nonché i pagamenti.

Le marchette per la disoccupazione si acquistano alla Posta.

ROSATE

Teppismo clericale. - Combattere ed odiare i socialisti, è la parola d'ordine dei *pipi* di Rosate. Da tempo fanno una campagna sui loro giornali contro i facinorosi e teppisti della nostra sezione Socialista. Vistisi scacciati dalla Cooperativa non sanno più darsi pace, e quando sono un po' ubbriachi (la loro istruzione è nel bicchiere) fanno dei litigi se la prendono con noi perchè cantiamo *Bandiera Rossa* ed altre canzoni proletarie.

Domenica 27 giugno assalirono come tante belve un compagno nostro, (mutilato di guerra) perchè al loro passaggio cantava i nostri inni. Martedì 29 giugno una comitiva dei nostri compagni si recarono in una osteria senza il minimo pensiero di molestare gente, ma una ventina di *pipi* che stavano mangiando dei pesci, appena videro i nostri compagni si alzarono in piedi con in mano il coltello; i nostri non si intimidirono ed hanno contrapposto i loro nodosi pugni in pochi

minuti tutti i teppisti dei *pipi* scomparvero.

Se i socialisti sono dei teppisti e dei facinorosi i *pipi* sono veri maestri.

Daremo loro un'altra lezione alle Elezioni Comunali.

Compagni, al lavoro!

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 975,35

Un gruppo di segantini inneggiando alla loro vittoria > 1,60

Un gruppo di compagni al bar Italia > 1,25

Garibaldi Carlo, da alla *Riscossa* ciò che non è suo > 1,-

Alcuni veterani contenti del capitolombolo del Governo Massonico-clericale > 10,-

Circolo Famigliare Albairate avanzo per festa 1. Maggio > 12,50

Gersi Giuseppe - Cascina Rosio Albairate, pagando la soprattassa sul caro-viveri, ricorda il battagliero giornale *La Riscossa* > 2,-

TOTALE L. 1003,70

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tip. B. NICORA - Abbiategrasso. 1920

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. DI CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purchè traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8 ALBAIRATE - Piazza della Chiesa
Piazza Castello " 6 OZZERO - Via Centro

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Ca protti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano.

Riparto tessuti e cappelli - Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

DISCIPLINA

Parrà a qualcuno che con questo invito perentorio e categorico che noi ripetiamo in ogni occasione alle masse, noi smorziamo nelle masse stesse lo spirito di ribellione verso l'ordinamento borghese capitalistico, alla soppressione del quale tendono gli sforzi di tutti i socialisti.

Ed è per questo che gli appelli alla disciplina, ripetuti in tutti i toni, fino alla sazietà, fino alla pedanteria, sono considerati dai nostrani barricadieri quarantotteschi quali espressioni di anime paurose, di gente che teme le estreme conseguenze della propaganda sovversiva, propaganda che essi stessi hanno alimentata con la penna e con la parola.

In questo periodo di relativa tranquillità, in cui mercé l'energica reazione del popolo, è scomparsa la minaccia angosciata di una nuova avventura militarista, possiamo soffermarci a discorrere, un po' meno affrettatamente di quando gli avvenimenti incalzanti ci costringevano ad affrontare risolutamente la realtà quotidiana del nostro programma e dei mezzi che, a nostro avviso, sono i più atti alla realizzazione del fine supremo del socialismo.

Chi scrive non appartiene alla frazione riformista.

Riteniamo anzi, che coloro che credono ancora alle illusioni riformiste del bel tempo passato siano fuori della realtà rivoluzionaria di oggi; non siano stati per nulla influenzati dal ritmo poderoso che le masse proletarie, salassate e torturate dalla guerra, hanno saputo imporre all'affrettato processo di evoluzione della umanità intera. Oggi tutta la parte più intelligente della borghesia, - e perfino dei ministri dello stato borghese - sono divenuti necessariamente riformisti.

Ha compreso, la classe dirigente, che è nel proprio interesse di rinunciare oggi ad una parte del proprio privilegio per non essere costretti a rinunciare completamente domani quando la classe avversaria muoverà all'attacco decisivo.

Ed è per questo che secondo noi, la politica delle «riformette» asseconda e favorisce, nell'attuale momento, il pio desiderio della classe dominante.

Il socialismo invece deve approfittare di questa crisi di regime procurata dalla stessa borghesia come, del resto, ha previsto Marx per attuare completamente il proprio programma, usando, come mezzo per giungere a questo fine, la dittatura proletaria.

E' aperto perciò il periodo rivoluzionario della lotta di classe e ci approssimiamo fatalmente al cozzo finale fra le classi contrastanti il potere.

In queste condizioni s'impone nelle masse lavoratrici la più rigida disciplina verso gli organismi che sono preposti alla direzione del movimento rivoluzionario tendente alla conquista del potere ed all'instaurazione dell'ordinamento comunista.

Chi oggi non si attiene o agisce contro la disciplina, si crea scientemente o incoscientemente, traditore della causa del proletariato. Nelle attuali condizioni occorre agire con tatto, con cautela, con prudenza. La borghesia è in agguato e, conscia del pericolo che la sovrasta, studia le nostre mosse, si fa tesoro delle nostre debolezze e delle nostre impulsività per tentare o di nuocerle con le blandizie o di soffocarci nella nostra posizione di difesa prima che a noi sia data la possibilità di passare all'azione offensiva. Perciò la classe lavoratrice deve ripudiare e respingere i consigli di azione immediata che vengono da chi non ha nessuna responsabilità del movimento e che, qualche volta, sono tutt'altro che disinteressati.

Lo sciopero per lo sciopero, il moto per il moto, la rivolta per la rivolta sono esercitazioni inconcludenti.

E' compito delle organizzazioni politiche ed economiche del proletariato di incanalare questo malcontento e questa esasperazione procurata alle masse dai quattro anni della carneficina di guerra e dai disagi di questo dopo guerra, non di molto dissimili da quelli del periodo bellico, verso la creazione di una salda e sicura coscienza rivoluzionaria, mercé la quale noi non conteremo più dei numeri nelle masse ma potremo contare su dei soldati fedeli perchè convinti della bontà della causa per cui lottano, per cui si sacrificano.

E se oggi gli organi superiori del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro, sui quali pesa la grave responsabilità di condurre il proletariato verso la propria emancipazione, debbono tenere a freno la legittima impazienza della classe lavoratrice ciò - e se ne convincono i proletari - è nel loro interesse, è nell'interesse della causa rivoluzionaria, per la più pronta e più completa emancipazione del lavoro dallo sfruttamento borghese.

Vegetti Vittorio

SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MAGENTA

La guerra non uccide solo i corpi, avvelena per lungo tempo le anime.

Il cannone non solo rende irrimediabilmente gli uomini che colpisce, ma toglie ogni aspetto di umanità a coloro che si esaltano a sentirlo tuonare.

VICTOR HUGO

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

La propaganda si svolge sempre più intensa.

La gioventù socialista della nostra plaga, ferma nei suoi propositi, compie con tutto l'ardore i doveri che vengono segnati dal Capo-Zona.

Domenica 11 luglio i nostri «ciclisti Rossi» si recarono ad Ozzero per un Comizio pubblico nel quale parlarono applauditissimi i compagni Magri Mario e Peroni Giuseppe.

Numeroso fu l'intervento dei Contadini.

Di ritorno, si recarono alla Cassinetta ove i modesti oratori parlarono in piazza davanti ad un folto pubblico.

I «Ciclisti Rossi» di Albairate fecero il loro giro di propaganda, ed in tutte le località di passaggio distribuirono giornali ed opuscoli.

A Corbetta in una riunione di giovani lavoratori si spiegò la necessità della nostra organizzazione e trovarono quei giovani disposti a costituirsi in fascio per il raggiungimento dei nostri ideali.

Propaganda - Domenica 18 luglio i «Ciclisti Rossi» Abbiatensi si recarono a Rosate per tenere una conferenza ai giovani - Partenza da Abbiategrosso ore 10 solari. I compagni di Rosate dispongono per l'adunata dei giovani.

Ad Albairate, domenica 18 luglio, si terrà un Comizio Pubblico in piazza alle ore 16 solari dove parleranno i compagni Magri Mario, e Peroni Giuseppe sul tema: Il contegno dei pipisti in parlamento.

I «Ciclisti Rossi» Abbiatensi partecipano al completo.

Il Capo-zona
Passoni Francesco

Padrone e Lavoratore

Il lavoratore nasce e il padrone prende la sua mamma per farne la nutrice del proprio ragazzo.

Il lavoratore abbandona i propri figli alla strada sotto il sole e la pioggia.

Il padrone li manda in villeggiatura.

Il lavoratore veste i suoi figli di stracci e li nutre malamente.

Il padrone li veste di seta e li nutre coi cibi più delicati e sostanziosi, compra loro i giocattoli più belli per tenerli allegri.

Il lavoratore fa respirare ai propri figli l'aria corrotta della stalla.

Il padrone li tiene nelle sale ampie e riscaldate per ripararli dal freddo.

Il lavoratore deve mandare i proprii, ancora fanciulli, a lavorare.

Il padrone li manda a scuola anche quando ha degli asini per figli.

Il lavoratore fa lavorare la propria moglie anche quando è ammalata.

Il padrone la circonda di serve e cameriere perchè non faccia nulla anche quando sta bene.

Il lavoratore manda i suoi figli a fare il soldato a difendere interessi non suoi.

Il padrone paga, e per i proprii figli la dura vita della Caserma si riduce a poco.

Il lavoratore va a piedi.

Il padrone va in gondola, in automobile, in carrozza, e coi treni diretti.

Il lavoratore ammalato ha le medicine adulterate.

Il padrone ha tutte le specialità più rinomate.

Il lavoratore fabbrica i palazzi.

Il padrone li abita.

Il lavoratore fa i vestiti di lusso.

Il padrone se li mette indosso.

Il lavoratore quando è vecchio va al ricovero di mendicizia.

Il padrone sta a casa sua.

Il lavoratore quando muore lo si porta in fretta al cimitero.

Il padrone ha lunghe file di preti, musiche, fiori, bandiere e monumenti.

Il lavoratore lascia in eredità ai suoi figli la miseria e la fame.

Il padrone lascia la ricchezza e il diritto dell'ozio.

Il padrone non fa nulla e si prende beatamente la maggior parte del prodotto.

L'entusiastica accoglienza del Prestito Comunista

E' con vera soddisfazione che dobbiamo constatare come parecchi lavoratori, sebbene non iscritti al Partito, abbiano spontaneamente ed entusiasticamente sottoscritto almeno ad una azione del Prestito Comunista.

Il compagno Peroni ha già spedito alla Direzione del Partito a Roma L. 700,- per 28 azioni. Sono in corso parecchie azioni rateali. Anche per il Prestito Comunista i Socialisti di Abbiategrosso si faranno onore.

Le sottoscrizioni si fanno presso il compagno Peroni Giuseppe in Corso Milano (Abbiategrosso).

Compagni! fate il vostro dovere.

Di palo in frasca

Due pesi e due misure

Il Senatore Bettoni nella seduta del Senato dell'11 luglio 1919, ha dichiarato che «durante la guerra furono concesse 36 mila grazie per condanne motivate da infrazioni ai decreti annonari».

Morale: agli affaristi che durante la guerra si arricchivano con mezzi immorali, frodando le leggi e i decreti dello Stato si concedevano le grazie in omaggio al Dio dell'oro; i poveri soldati che in trincea pativano la fame e scrivevano a casa che mangiavano le uoci e il merluzzo puzzolente, si schiacciavano in prigione con 10 giorni di rigore perché... dicevano la verità.

Ai ricchi, truffatori in patria, si concedevano le grazie per le loro malefatte, ai poveri soldati al fronte, capitati nelle maglie del codice militare non si è concessa ancora oggi la completa amnistia.

Quando si dice che «la Giustizia è uguale per tutti».

Che briganti!

I giornali borghesi, qualche mese fa gongolavano dalla gioia all'annuncio che l'esercito Polacco aveva attaccato l'esercito bolscevico russo. Dalla villissima aggressione della Polonia contro la Russia essi immaginavano la rovina della repubblica Socialista. Ma... non tutte le ciambelle riescono col buco, e l'esercito polacco che doveva sterminare i soldati di Lenin ora è fatto dietro-front inseguito e battuto dalle gloriose truppe bolsceviche che marciano già verso la capitale Polacca.

Il villissimo Governo Polacco lancia un appello al suo popolo ingannato e tradito per incitarlo alla resistenza e «respingere col ferro il barbaro». Ma chi è più barbaro di chi aggredisce un popolo che vuole la pace, che reclama la pace, che trasforma l'esercito della morte in esercito del lavoro? Ah i popoli pagano sempre col loro sangue e coi loro sacrifici gli atti di brigantaggio dei loro governi.

I socialisti propongono, e i papisti (ovvero i pipisti)... dispongono.

I 156 deputati socialisti alla Camera non rappresentano neanche un terzo dei 508 deputati della Camera Italiana. Ma i 156 deputati socialisti hanno fatto tante belle proposte; senonché i 100 deputati papisti o pipisti (come volete!) sono sempre alleati del Govrno e dei capitalisti e votano insistentemente contro le proposte dei socialisti.

Nella seduta parlamentare del 9 luglio il deputato socialista Buggino ha chiesto a nome di tutti gli altri suoi compagni che il Governo congedasse le classi di leva 1898 e 99 ma i papisti hanno votato contro la proposta socialista.

Il compagno deputato Pilati, mutilato di guerra, a nome del gruppo Socialista ha presentato un ordine del giorno a favore delle vittime di guerra, mutilati e reduci, col quale si chiedono provvedimenti per la polizza, per estenderla a tutti i combattenti, le pensioni,

ecc.; ma anche qui i papisti hanno votato contro i reduci, i mutilati e le vedove.

Coi voti dei papisti il Governo borghese vince sempre in Parlamento, fino a quando poi i lavoratori stanchi di attendere andranno al diavolo Governo e papisti.

Domanda indiscreta.

Chissà perché i due fratelli siamesi la «Sveglia» (incantata, forse?) e la «Libertà», di... carta (forse in omaggio al libero... commercio!) sempre minuziosamente informati degli avvenimenti cittadini non hanno detto una parola a proposito dei 113 quintali di riso sequestrati a quel bravo uomo mangia-socialisti che corrisponde al nome di Lazzari Battista?

Per finire.

(In Caserma)

— Vedi questa bandiera?
— Sì, mio generale!
— Di che colore è?
— Bianca, mio generale!
— Ti dico che è nera? Di che colore è?
— Nera, mio generale!
— Tu sarai un buon soldato.

(All'Oratorio)

Un giornale cattolico ci racconta l'allegria avventura d'una graziosa fanciulla che in un Oratorio doveva rappresentare, quadro vivente, il Sacro cuore e sul petto della quale si era scritto: Eccolo, questo cuore che ha tanto amato gli uomini!

Brutto scherzo, per una signorina... per bene.

Spillone

La Cassa di Risparmio

La gente per bene, che si arroga la tutela morale della classe lavoratrice, riserva a sé i comodi della vita e predica ai poveri il risparmio.

Ora se vi è cosa che necessita risparmiare non è il denaro (sempre scarso d'altronde, di fronte ai rincari), ma l'integrità del nostro organismo, la nostra salute.

Per mantenersi sani è d'uopo essere temperanti sì, ma anche vivere da uomini e non bestie, dunque nettezza personale abiti adatti alla stagione, case capaci, dove circoli l'aria e penetri il sole. (non sono tali, per esempio, le case che i signori padroni affittano alla povera gente).

Perciò sono da commiserare quei pochi lavoratori i quali pur di portare qualche decina di lire alla cassa di risparmio, si adattano ad una vita di privazione e lasciano mancare il necessario alla famiglia.

Spesso il poco danaro così risparmiato se ne va in un lampo per sopperire alle fatali conseguenze della stessa avarizia che lo ha sottratto ai bisogni di una vita civile e dignitosa.

Adoperiamo piuttosto utilmente il poco che possiamo a crearci intorno un ambiente tale che salvaguardi la nostra salute fisica e la nostra energia intellettuale; aiutiamoci vicendevolmente nella nostra lotta di emancipazione: ricordiamoci che la felicità degli uomini non dipende tanto dalla ricchezza quanto dalla

sua distribuzione che oggi è evidentemente iniqua.

Impariamo a sacrificare qualche cosa del nostro tempo, del nostro egoismo, del nostro danaro per affrettare la redenzione nostra e quella di tutti i nostri fratelli.

Per il Collocamento della mano d'opera agricola.

Per ovviare alle gravi conseguenze della disoccupazione nella nostra zona, bisogna disciplinare il collocamento intercomunale.

I nostri lavoratori agricoli dovrebbero trovare lavoro tutto l'anno.

Per poter arrivare ad una conclusione pratica è necessario l'appoggio non solo della categoria interessata - i braccianti - di tutti i comuni, ma specialmente dei salariati che devono servire da freno per gli agricoltori ribelli alle disposizioni del concordato.

Vediamo. Facciamo un esame sommario delle condizioni dei nostri paesi.

Ci sono dei Comuni che possono assorbire tutta, o quasi tutta, la mano d'opera sul proprio territorio; esempio: Cisliano, Abbiategrasso, Albairate.

Ce ne sono altri che scarseggiano di mano d'opera: Gaggiano, Vermezzo, Zelo e Morimondo.

Altri infine che abbondano: Motta Visconti, Robecco, Besate, Cassinetta.

La lotta contro la disoccupazione è fatta anche dal Governo, con qualche milione per i lavori pubblici.

Ma prima che intervenga il Governo coi suoi provvedimenti, occorre almeno un'agitazione, una sommossa e un eccidio.

Aspettare che provvedano le Autorità locali è come aspettare la biblica manna del deserto.

Bisogna che ci pensino gli interessati. C'è un concordato di lavoro che impone anche l'obbligo di far lavorare. Ma chi deve far rispettare il concordato sono quelli che hanno l'interesse: i lavoratori.

Gli agricoltori dei Comuni in cui la mano d'opera scarseggia, non vanno a cercare altra mano d'opera all'infuori di quella strettamente necessaria per compiere i loro lavori.

Nostro compito invece è quello di distribuire in misura uguale a tutte le Aziende Agricole la mano d'opera.

Per far ciò ci vogliono degli elementi, dei dati.

1. L'elenco nominativo di tutti i braccianti di ogni Comune.
2. L'elenco delle Aziende Agricole

le con indicazione del particato e dei salariati fissi.

Gli stampati sono stati distribuiti domenica ai rappresentanti delle Leghe. Bisogna affrettarsi a completarli, magari con qualche imperfezione che si eliminerà nella applicazione delle norme.

Soltanto quando saranno compilati detti elenchi per tutti i Comuni, si potrà stabilire esattamente se la mano d'opera agricola nella nostra zona abbonda o no. E soltanto allora si potrà studiare il piano per il trasferimento dei lavoratori da paese a paese.

All'opera dunque, compagni, completate gli elenchi e trasmetteteli subito alla Segreteria della Camera del Lavoro.

Per Abbiategrasso o per i Comuni dove non funziona la Lega sul posto. La Lega Contadini di Abbiategrasso ha dato incarico al compagno Albini milio di compilare tali elenchi e si è già messo all'opera.

I braccianti disoccupati di Abbiategrasso passino ogni sera, all'Ufficio della Lega, alla Casa del Popolo, dove si troverà il compagno Albini.

Grande adunata di lavoratori della terra

A MILANO

Domenica 18 Luglio tutti i contadini provvisti di bicicletta devono partecipare alla grande manifestazione che si svolgerà a Milano col seguente programma:

Ore 8 (ora vecchia) - Ritrovo in Piazza del Duomo davanti al palazzo reale.

Ore 8,30 - Partenza in corteo per la Casa del Popolo.

Ore 9,30 - Relazione morale e finanziaria della Federazione fatta dai segretari generali Onorevoli Bellotti e Campanini.

Ore 10,30 - Discorsi del Deputato contadino On. Bellagarda di Torino, della compagna Abigail Zanetta, maestra del Comune di Milano e della compagna Argentina Altobelli, Segretaria della Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra.

Ore 11,30 - Estrazione dei numeri della lotteria.

Ore 14 - Riunione del Comitato Federale.

Salariati! Trovatevi tutti con le biciclette in Piazza del Duomo a Milano, domenica 18 alle ore 8, per partecipare alla grande manifestazione dei contadini.

Lavoratori il vostro giornale è l'Avanti!

Salariati! Lavoratori tutti!

Fate i vostri acquisti nei Negozi della Cooperativa!

La Cooperativa di Consumo di Abbiategrosso - che ha il suo negozio centrale nella Casa del Popolo - ha succursali in Abbiategrosso: in Piazza Castello, e negozi di calzature (scarpe d'ogni genere) e cappelli a prezzi fissi, e stoffe, in Corso Milano; ad Ozzero e ad Albairate. E' dovere di tutti i salariati dei Comuni di Abbiategrosso, Albairate e Ozzero di fare i loro acquisti presso i Negozi della Cooperativa di Consumo.

Le famiglie dei salariati quando vanno in Municipio a ritirare la tessera per lo zucchero, l'olio, il lardo, la pasta, il pane ecc. devono portarla subito nei Negozi della Cooperativa. Così non pagheranno lo zucchero a 7 L. al kg. ma a L. 6,60. Il pane invece di L. 0,94 al kg. lo pagheranno 90 centesimi. Le patate a 50 centesimi al kg.

Si deve fiancheggiare il movimento Cooperativo assieme al movimento economico e politico.

I salariati - ed i lavoratori tutti - si ricordino che la Cooperazione è una delle speranze per le realizzazioni socialiste. E' per questo che le Cooperative dei lavoratori sono tanto combattute dai nemici dei lavoratori.

Bisogna aiutare le Cooperative socialiste che sono i germi della futura società collettivista. A costo di sacrifici. Se i lavoratori volessero imprimerebbero un forte sviluppo al movimento Cooperativo. Non bisogna sfiduciarsi, non bisogna pettegolare, bisogna agire.

La Cooperazione oltre che un utile è un fine.

Ognuno nel proprio Comune appoggi la Cooperativa.

Salariati del Comune di Abbiategrosso! Ci rivolgiamo specialmente a voi perché tutti facciate i vostri acquisti nei negozi della Cooperativa della casa del Popolo ed in Piazza Castello. Quando le vostre donne verranno a ritirare, verso la fine del mese, la tessera in Municipio, dite che la portino subito alla Cooperativa, anche se non siete soci di questa.

I negozi di Piazza Castello e della casa del Popolo sono aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle 13 e dalle 15 alle 19 (ora vecchia). Alla domenica dalle 6 alle 12.

Incominciando dal mese di Agosto, che l'orario è di 9 ore, fate in tempo a fare i vostri acquisti alla mattina e alla sera. Se occorrerà si terranno aperti i negozi un po' più tardi alla sera.

Il millionario Turri paga le sue bizzarrie.

I contadini si ricorderanno tutti di quel fittabile Turri di Cislano che il 21 giugno mandò una squadra di braccianti di Cislano sulla piazza, piuttosto che farli lavorare sul suo fondo.

Questo signorotto medioevale pensava che coi suoi milioni poteva trat-

tare i contadini come marionette.

Ed ha voluto prendersi il gusto di offrire uno spettacolo bizzarro al popolo Cislano mandando dei lavoratori con i loro attrezzi, ad ozare sulla piazza, quando questi erano andati per lavorare. Almeno se avesse pagato il suo capriccio!

Nossignori. Si è dovuto citarlo davanti alla Commissione Arbitrale e giovedì 15 corr. pagava - involontieri - 18 giornate a L. 18. Totale: L. 324 dei milioni che ha accumulati con tanto lavoro dei contadini di Cislano.

Ecco un altro simbolo della classe fittabile che si sacrifica per il bene della... *Pa...ncia.*

Salariati di Abbiategrosso!

Intervenite con le vostre famiglie ad udire il concerto Musicale che darà domenica 18, alle ore 20 solari, la brava Musica «G. Garibaldi» alla Casa del Popolo.

CAMERA DEL LAVORO

Atti della Commissione Esecutiva

La nuova Commissione Esecutiva si è riunita al completo lunedì 12 ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Tutti gli atti della Commissione Esecutiva saranno pubblicati su «La Riscossa» e le Leghe sono tenute a prenderne conoscenza ed attenersi.

2. Ha espresso la propria fiducia nel compagno Monzani, Cassiere della Camera del Lavoro e lo ha riconfermato nella carica.

3. Ha stabilito un turno di servizio serale e settimanale per tutti i membri della Commissione, presso la Segreteria Camerale.

4. Ha deciso di procedere alla costituzione del Comitato Centrale delle Leghe invitando le Leghe a nominare i propri rappresentanti nel comitato, in ragione di uno ogni 100 soci o frazione di 100.

Tutte le Leghe sono invitate di far pervenire i nomi dei loro rappresentanti, alla Segreteria Camerale, entro domenica 25 corrente.

5. Ha stabilito di acquistare 4 azioni del Prestito Comunista. Non ha ritenuto opportuno di impegnare tassativamente le Organizzazioni aderenti di contribuire al prestito, considerato che già alcuni lavoratori di diverse Leghe, spontaneamente e indevolmente, hanno sottoscritto al prestito che promette ottimi frutti.

6. Ha espresso il parere che tutti i lavoratori di qualsiasi Lega possano assistere alle Assemblee delle varie Leghe, con facoltà di parola e non di voto.

Ai membri della Commissione Esecutiva è fatto, anzi, obbligo di prender parte a tutte le Assemblee di lavoratori con voto consultivo.

7. Conformemente al voto espresso dall'Assemblea Generale, ha messo maggiori mezzi a disposizione della Segreteria.

Tutte le deliberazioni sono state prese all'unanimità.

Lega Infermieri

I soci sono convocati in Assemblea il giorno 21 corr., alle ore 17 solari, nei locali della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo 1. semestre 1920;
2. Comunicazioni del Segretario;
3. Rinnovazione del Consiglio;
4. Varie.

Tutti quelli liberi dal servizio sono pregati di intervenire.

Conquiste dell'organizzazione Socialista

Per le scatolaie.

Le operaie dello scatolificio hanno ottenuto un aumento del 50 per cento sull'indennità caro viveri, per opera della Federazione Legatori Cartai ed affini, lodevolmente diretta dal compagno Ferruccio Spallaccia.

Inoltre si sono ottenuti per le operaie 6 giorni di vacanza estiva completamente pagati, da effettuarsi per turno o contemporaneamente in facoltà dell'industriale, nei mesi dal Giugno al Settembre.

La vacanza sarà concessa alle operaie appartenenti allo stabilimento dal 1. ottobre 1919.

Le operaie assunte dopo il primo ottobre 1919 avranno diritto alla vacanza in ragione di un giorno ogni 2 mesi, o frazione di due mesi superiore ad un mese di effettiva appartenenza nel laboratorio.

La concessa vacanza sarà segnata sul libretto paga dell'operaia.

Gli aumenti concordati hanno valore dal 1. Giugno al 31 Agosto; nei primi 15 giorni di settembre si determinerà il caro viveri aumentato o diminuito per i successivi tre mesi sulla base dei punti di ascesa o discesa dei prezzi dei generi di consumo segnati dal bollettino del Comune di Milano.

Quelle operaie che seguono il pipì, se fossero coerenti alle loro idee dovrebbero respingere i miglioramenti ottenuti dalle organizzazioni Socialiste perché sono ottenuti coi sacrifici delle «canaglie rosse» e coi soldi «truffati» ai lavoratori. Ma vivaddio i soldi delle Leghe socialiste fruttano qualche cosa, ma quelli che si pagano alle Leghe gialle non si sa a che cosa servono; e, per giunta, le operaie pipiste migliorano alle spalle di quelle socialiste...! come i pidocchi. Bella religione che avete: insultare quelli che fanno il bene anche per gli altri!

Circolo Giovanile Socialista Abbiategrosso

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì 20 luglio, alle ore 20,30 solari, nella Sede Sociale per discutere e deliberare intorno alla propaganda antimilitarista.

Il Segretario

Cronaca Cittadina

CONCERTO MUSICALE ALLA CASA DEL POPOLO

Il Corpo Musicale G. Garibaldi darà domenica sera, 18 corr., alle ore 20 solari un ottimo concerto nel cortile della Casa del Popolo.

PROGRAMMA

1. - L'Inno dei Lavoratori.
2. - Marcia - Lorraine - Ganne.
3. - Sinfonia - La Muta di Portici - Anser.
4. - Danza - Esotica - Mascagni.
5. - Finale II. Aida - Verdi.
6. - Finale IV. Bohème - Puccini.
7. - L'Internazionale.

Il Circolo Familiare provvederà molti posti a sedere. Gli organizzati della Camera del Lavoro intervengano con le loro famiglie.

Cooperativa di Consumo

Il Consiglio di Amministrazione è convocato per domenica 18 corr., alle ore 10,30 (ore legali) per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Un efficace calmere per le patate è fatto dalla Cooperativa che ha messo in vendita nei propri negozi alimentari delle bellissime patate al prezzo di L. 0,50 al Kg.

Il prezzo del latte

Il Commissario Prefettizio ha stabilito che incominciando dal giorno 13 corr., il prezzo del latte per la minuta vendita è fissato in cent. 76 al litro.

Quei cari bottegai

ne fanno sempre delle belle. Questo mese venne distribuito lo zucchero raffinato in zolle. Siccome la nuova voce non era compresa nel calmere si sono sbizzarriti a venderlo a prezzi di... vera concorrenza. Per quasi una settimana lo zucchero è stato venduto a L. 7, ed anche più al Kg.! Il Commissario ha dovuto intervenire per limitare il prezzo a L. 6,60 al Kg. Sono gli effetti, della libertà di commercio, non è vero, cari signori? Ma dovrà pur finire questa bazza.

COMUNICATO

Per la Colonia Enrichetta pervennero in settimana le seguenti offerte:

Famiglia Golzi Eliseo L. 25; Don Ottavio Paronzi L. 25, offerse frutta e dolci i sigg. Conti Pietro, Foi Enea e il bambino Viganò. L'operaio Miramondi Pietro inviò il ferro che deve servire a rinsaldare l'altalena e il sig. Zappa mandò gratuitamente i fiori da distribuire pro Colonia nell'ultima rappresentazione teatrale. Il 13 corr. il Direttore, gli insegnanti e gli alunni del Corso Popolare visitarono la Colonia lasciando L. 72.

Infine due bambinette, per festeggiare la nascita del loro fratellino, hanno offerto L. 10, il Comitato ringrazia.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA",

Somma precedente L. 1003,70

Alcuni lavoratori battitori in allegria compagnia 1,25
Un gruppo di giovani Socialisti al Circolo Vinicolo in Corso S. Martino » 1,40

De Vita Giovanni - Cagnola di Ozzero cent. 50 - Prandoni Enrico, Zelo Sbrignone, 0,50
Comelli Luigi, Cantalupa L. 2 - Cavallotti Carlo, Longona di Zeln, cent. 50, Tagliabue Antonio, Boschetto, 0,50 - pagando la sopratassa » 4
N. N. - Città » 5
Parisi Pietro, Fallavecchia » 1,50
Alcuni compagni al Bar Italia » 1,25

TOTALE L. 1018,10

Lavoratore, sai organizzato?

Si

Allora è tuo dovere di essere anche socio della Cooperativa di Consumo e di fare presso gli spacci della Cooperativa tutti i tuoi acquisti.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Per una più grande produzione di frumento

Condizione prima: Una buona semente

Si ha l'impressione che l'Italia stia avviandosi verso una tremenda carestia di pane, per la qualità e per il prezzo.

Il Governo è stato preso come da uno sgomento folle ed ordina requisizioni feroci; eleva il prezzo di requisizione; impone l'obbligo delle colture alimentari.

La situazione certo non è allegra. Tutto il mondo è affamato e la produzione del frumento — che è pur sempre il grande e universale alimento — più che ad aumentare tende a diminuire.

Preoccupiamoci dunque anche noi, contadini, di contribuire ad aumentare la produzione del frumento, non ispirandoci ai criteri del Governo, ma ai fini più concreti di dimostrare la nostra capacità a gestire direttamente le imprese, di giovare agli interessi della collettività, di mettere il nostro Paese in una situazione di indipendenza dalle nazioni che, padrone del frumento, e delle navi, potrebbero nei momenti critici per un migliore assetto politico ed economico del nostro paese, imporci ricatti reazionari.

Il raccolto di questo anno oltre che scarso è anche brutto. In quasi tutta l'Italia o per l'acqua o per il secco o per il vento o per il caldo o per malattie, il frumento è riuscito brutto, mal nutrito.

Anche nella nostra zona le cose non sono andate bene; qua si è allettato; là è stato colpito dalla ruggine; altrove è stato tempestato. Se i nostri coloni quest'anno, come è purtroppo generalmente nelle loro abitudini, adopereranno il frumento del loro raccolto per la semina del nuovo, dato il brutto raccolto di questo anno, non potranno aspettarsi che un raccolto miserabile. Da genitori deboli, malandati, denutriti, potranno venire fuori figliuoli forti, robusti? Mai, no! E così è delle piante. Per avere piante forti, produttive bisogna mettere nel terreno dei semi belli, di varietà produttive, ben nutriti, capaci di resistere alle malattie. Noi quindi consigliamo ai coloni, ai piccoli coltivatori che sono nel nostro movimento, che ci seguono e che ci ascoltano di "rimettersi in semente".

Quali varietà sono consigliabili? Nella nostra zona abbiamo il Rosso Olona. È originario della Valle d'Olona. Noi non esiteremo di consigliarlo per tutto l'alto milanese e anche nella parte media del milanese. Soltanto quest'anno non sarà facile averne grandi quantità ben selezionato e sano. Il Quattro Coste è bene acclimato qui da noi e produce bene. Tutto quello che si può trovare, che sia sano, selezionandolo bene con lo svecciatoio, può essere usato sicuri di un buon risultato.

Il Gentil Rosso il Cologna Veneto il Rieti, quest'ultimo nei terreni piuttosto freschi, soggetti alle nebbie, i due primi in terreni sani, sono sempre da tenersi in gran conto.

Il Carlotta Strampelli l'abbiamo visto da Della Torre socio della Cooperativa agricola di Vimodrone è veramente di grande produzione. In terreni molto fertili, su rottura di prato tanto all'alto come alla bassa è un frumento che farà la fortuna dei contadini. L'ibrido inalettabile è anch'esso molto produttivo; va bene in terreni dove facilmente il frumento alletta. Produce molto se riesce a scavalcare il pericolo della ruggine; a cui resistono bene invece il Rieti e Carlotta Strampelli.

Scegliete la varietà che più riterrate adatta nei vostri terreni in base a quanto abbiamo rapidamente detto di ciascuna alla vostra esperienza. Semi originari o riprodotti? Dato come è andato quest'anno, il raccolto, noi siamo per consigliare gli originari nella maggior quantità possibile. Costeranno qualche cosa di più ma al raccolto renderanno di più.

Ma non rifiuteremo di dare il nostro consenso a seminare dei frumenti riprodotti se provenienti da culture di originari che abbiate visto voi o sappiate siano provenienti da coltivazioni sane che siate in condizioni di poter selezionare con buoni svecciatoi, in modo da pulirli dai semi delle comuni erbe infestanti dei frumenti, dai semi rotti, minuti, non ben maturi ed ammalati.

Dove acquistare questi frumenti? Le Cooperative Agricole e le Cooperative di Consumo che sono nei paesi agricoli, se vogliono rendersi benemerite dei loro soci, debbono raccogliere le prenotazioni dei frumenti da semina e passarle alla Federazione delle Cooperative Agricole S. Radegonda 11 - Milano - la quale provvederà per tutte le Cooperative e per tutti i gruppi colonici agli acquisti e alle lavorazioni in comune del primo elemento per una più grande produzione di frumento: "Una buona semente".

L'Ufficio Agrario Società Umanitaria

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Il Circolo Giovanile Socialista fiorisce vieppiù. Gli iscritti in tutte le assemblee rispondono all'unanimità mostrandosi disciplinati verso i loro dirigenti, ed amore verso il Partito Socialista convinti che proseguendo la marcia iniziata si arriverà all'emancipazione completa del proletariato od alla Repubblica Sociale.

I Giovani Socialisti intervengono al completo al Comitato Pubblico indetto per domenica 19 luglio alle ore 16.

Il Segretario

AGOSTI GIUSEPPE, GEMELLI RESPONSABILE

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO	-	Vicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE	-	Piazza della Chiesa
"		Piazza Castello " 6		OZZERO	-	Via Centro " " "

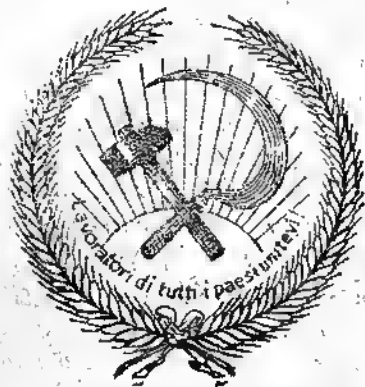
RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Riparto tessuti e cappelli - Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni. CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

L'ombra del gigante

A Milano prima, ed ora a Roma la marinaglia nazionalista a null'altro buona che a far la vita da magnaccia, ha assalito e distrutto gli Uffici e la Tipografia dell'odiato quanto amato nostro *Avanti!*

La cronaca parla di «brillanti» Ufficiali dell'Esercito e di trisottini impomatati, usi a fare i bellimbusti per le vie della città, che hanno partecipato all'assalto.

A parte il coraggio che puzza di... caccarella molto lontano e la vigliaccheria che contraddistingue questi eroi della sesta giornata - i quali organizzano le loro azioni «di sorpresa» perché a Milano o a Torino ci troverebbero poco gusto a fare il bis del 15 aprile 1919, mentre a Roma sapevano di poter compiere impunemente le loro «gesta» - che cosa vuol significare l'atto brigantresco di questi «mantenuti» dal capitalismo e dallo Stato?

Il Partito Socialista è diventato l'incubo opprimente, l'ossessione continua di certa gente rotta al mestiere di *miceluccio*, e man mano che il Partito assume le forme di un gigante che finirà per imporre la propria volontà, questa gente squilibrata vede la fine del regno dell'ozio. Vi immaginate un «brillante» Ufficialletto dell'Esercito, colla spina dorsale inflessibile, molle nel gesto, languido nello sguardo, abituato a passar le ore tra l'ombra degli Uffici di qualche sincura e gli ambienti profumati delle case da the, che sente avvicinarsi il giorno del castigo, triste, lugubre giorno in cui lo sportello della «cassa» non si aprirà più il 27 del mese perché il gigante socialista avrà imposto la vera sinobilitazione?

Ed all'Ufficialletto «disoccupato» si allecherà qualche *lacchè* intraprendente che si è profferto a redazioni di giornali o a società antibolsceviche per dare il suo braccio in difesa del capitalismo col proposito di contenere la marea rossa fluttuante che minaccia sempre più di travolgere la società e di sommergerlo

anche lui - povero pigmeo! - nei suoi gorghi, come un naufrago.

Tutta questa razza tipica del *lazzaronismo*, che domani, nella lotta per la vita, non conosce un mestiere non sa lavorare, non vuol piegare il groppone per guadagnarsi da vivere onestamente, vede nel Socialismo la più grave, la più terribile minaccia e si dà alla disperazione oggi per non aspettare domani e crede idiotamente di colpire il gigante, di annientarlo, di distruggere il Socialismo, colpendo un uomo o devastando una Tipografia e impedendo - per poco, però - l'uscita dell'*Avanti!*

Poveri pazzi! Poveri untorelli.

Davanti a tanti scenei noi ridiamo allegramente

Non protestiamo neanche.

Facciamo come quel filosofo che per dimostrare che il moto esiste s'è messo a camminare.

Viandante

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

La semente che si va spargendo nelle campagne (che fino ad ora erano state teatro della propaganda di odio che i preti predicavano dal pulpito e dalle loro conventicole contro il socialismo) dà delle buone soddisfazioni. Specialmente i contadini affluiscono nelle nostre file in modo ammirevole.

Non si sono mai visti contadini ed operai leggere con amore e con entusiasmo, libri, giornali ed opuscoli come ora. Ciò vuol dire che l'odio - che i preti hanno finora seminato, contro di noi dà i suoi risultati contrari. - Non meritano altro che queste severe lezioni, quegli impostori!

Propaganda. - Sabato 24 corr., alle ore 20 solari, si terrà in Albairate un pubblico Comizio, in piazza, dove parlerà il Compagno Magri Mario sul tema: Il contegno dei pipisti in Parlamento.

Domenica 25 corr., alle ore 8 (solari) si terrà un Comizio pubblico a Rosate.

Parlerà il compagno Magri ed altri, sul tema: Il Socialismo nell'attuale momento politico.

I compagni sono pregati di disporre per la buona riuscita del Comizio.

I giovani Socialisti e simpatizzanti di Abbiategrosso sono pregati di trovarsi nel salone teatro domenica 25 corr., al-

le ore 13 solari dove il compagno Magri terrà una conferenza sul tema: I doveri dei giovani. Si fa vivo appello perché non manchino le ragazze.

Il Capo Zona
Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista - Abbiategrosso

Il Consiglio Direttivo tutti i martedì è convocato nella propria sede, alle ore 20 solari per discutere su questioni riguardanti il movimento giovanile.

Gli iscritti sono invitati a partecipare in massa alla conferenza che terrà il compagno Magri domenica 25 corr., alle ore 13 solari nel salone teatro.

Nessuno manchi.

Ogni compagno conduca con sé un amico od un simpatizzante. Facciano altrettanto le ragazze iscritte nel Circolo.

Il Segretario

Basta con le esteriorità

Non possiamo resistere alla tentazione di riportare dal settimanale «Falce e Martello» di Torino un vivace e sensatissimo sermoncino contro la mania ossessionante delle bandiere e di tutte le esteriorità in cui si esaurisce e si vaporizza tanta forza incipiente di fede: frutto della nostra educazione cattolica sopravvivenza alla «educazione bolscevica»:

«Bandiere, vessilli, stendardi, immagini sono diventati una monomania dei nostri compagni neofiti. Non passa festa che i nostri oratori non siano chiamati a inaugurare almeno una mezza dozzina di bandiere.

Le quali inaugurazioni si traducono quasi sempre, in quelle sagre a cui i preti non han nulla da invidiare: in coreografie seguite da belle sbornie. Senza aggiungere che ogni bandiera rossa non costa mai meno di parecchi biglietti di cento lire.

Abbiam letto, non sappiamo più dove, che dall'armistizio a oggi nell'Alta Italia s'è speso oltre un milione di lire per vessilli. Cifra enorme, ove si pensi che moltissimi de' nostri circoli, de' nostri sodalizi, de' nostri enti son tuttora privi di locali adatti, sufficienti, decorosi alla bisogna; ove si consideri che in novantacinque Comuni su cento manca assolutamente la più modesta, la più umile, la più disadorna biblioteca; ove si ponga mente che il movimento nostro di classe, la nostra guerra alla borghesia, richiede uomini colti, consapevoli, decisi, buoni richiede somme enormi di denaro per la propaganda orale e scritta, per l'urgente preparazione materiale, tecnica.

Parafrasando, una volta tanto il lin-

guaggio dei guerraiuoli e dei patrioti, noi diciamo ai lavoratori tutti, che agiscono sul terreno della lotta di classe, che ogni biglietto di cinque lire sottratto alle bandiere, ai simboli e all'oste e devoluto alla propaganda concreta, è un saldo proiettile lanciato nel fortilizio borghese.

Meno... bandiera rossa, meno carnevalate che attestano tutta la nostra falsa educazione ereditata dai preti (come del resto, i preti derivano dai pagani antichi) e maggior serietà di propositi, per vincere presto e bene. Vuol dire che occorrendo, basterà un cencio rosso, in capo a una pertica per chiamarci a raccolta.

E aggiungiamo, a costo di essere più noiosi del santo rosario: «Non più un soldo alla vanità di una bandiera. Soldi alle opere proletarie; soldi alle vostre Leghe, soldi alle vostre Cooperative che non devono vivere d'elemosina, ma nutrirsi e farsi forti dei vostri risparmi e dei vostri sacrifici (vero «prestito comunista») per essere i fortissimi, i baluardi vostri invincibili per la lotta di classe emancipatrice».

La storia del sole rubato

Il calore si può immagazzinare

In questi giorni di gran caldo non sono poche le persone che esclamano: Oh se si potesse metterlo in serbo per il prossimo inverno! e nell'esprimere tale desiderio lasciano intendere che ciò, purtroppo, è impossibile.

E' possibile, è possibile o buona gente! L'immagazzinamento del calore solare estivo si effettua ogni anno, proprio sotto i nostri occhi. Gli è che noi, per quanto animali, ragionevoli, siamo poco abituati a osservare, a riflettere e così non ci si bada o non ce se n'accorge affatto.

Vediamo un poco: Perché crescono le piante? La maggior parte dei lettori probabilmente risponderà: - o bella perché si nutrono delle sostanze che si trovano nella terra - ah si? E allora come va che una pianta in cantina intisichisce e muore? Evidentemente perché manca della luce e del calore. La luce ed il calore sono dunque necessari perché le piante crescano, diventino alte e grosse.

E' il sole, dunque, che le fa crescere: è il calore del sole, dunque, che esse mettono in serbo, per restituirlo sotto forma di fuoco nell'inverno.

Il calore del focolare e della stufa non è altro che calore del sole immagazzinato dalle piante durante l'estate.

Forse obietterete: - E il carbon fossile? - Piante, sempre piante anche quello. Sono alberi sotterrati nei cataclismi a cui è andata soggetta la terra nei tempi remoti e che ora l'opera dell'uomo (dell'uomo che studia come il geologo e l'ingegnere, e dell'uomo che lavora come il minatore) riportano alla luce.

Ma c'è un guaio

Mentre tutti gli uomini, ricchi e poveri, fannulloni e lavoratori, reazionari e sovversivi, credenti e agnostici e atei, si trovano d'accordo nell'ammettere che il calore diretto del sole è patrimonio di tutti e tutti sarebbero disposti a condannare chi pretendesse di privare il prossimo del libero calore del sole, ecco che non si trovano più d'accordo quando si tratta del calore solare immagazzinato dalle piante nella bella stagione.

Allora i sovversivi restano soli contro tutti...

i benpensanti

i quali hanno le loro buone o male ragioni per opporsi. Perché, si sa, le piante nascono dalla terra, e la terra ha un padrone, e il padrone della terra è anche il padrone della pianta. E' padrone della pianta quando essa è piccolina e rimane padrone quando il calore del sole (non il lavoro del padrone della terra) l'ha fatta crescere.

Andate un po' a dirlo a questi benpensanti che essi si trattengono ingiustamente il dono che il sole largisce a tutti quanti. Mentre prima ammettevano che sarebbe ingiusto privare il prossimo del calore diretto del sole, adesso che si tratta del calore immagazzinato non da loro, ma dalle piante, gridano alla rapina.

Mentre, a ben considerare, la rapina, la ruberia è proprio la loro; è la rapina organizzata da secoli dalla loro classe a danno dell'immensa classe dei proletari.

E così avviene

che d'inverno la grande maggioranza dei lavoratori patisce il freddo e la minoranza dei proprietari vende la legna.

In questi anni di guerra poi, mentre gli uomini erano nelle trincee e gli gelavano i piedi, o si scaldavano le mani alla canna del fucile, e la famiglia a casa soffriva il freddo, i proprietari o i conduttori

dei fondi senza far nulla vendevano la legna a prezzi dieci volte maggiori...

E gridavano patria! patria! mentre chiedevano prigionieri nemici a lavorare per poco, lasciando disoccupati i compatrioti.

E gridavano vili e traditori ai soldati perché non vincevano sempre, perché non difendevano a dovere il suolo... della patria.

Ma non divaghiamo

Il calore del sole estivo che appartiene a tutti viene messo in serbo, per l'azione delle piante, a vantaggio solamente di pochi, e questi pochi privilegiati affermano e sostengono che ciò è giusto, che è voluto da Dio, fabbricandosi così un Dio egoista, inelencabile e caparbio come loro stessi.

Ma noi non siamo di questo parere: le piante vengono grosse non perché vi sono i proprietari e i fittabili, ma perché c'è il sole che le fa crescere, e come il sole non è loro proprietà così non deve essere loro proprietà neanche la terra.

La Donna

La donna delle classi ricche, è una bambola. Guardatela. Bistrot e belletto; pellicce, sete e gemme. Intorno a lei un esercito di persone che la vestono, la nutrono, la sollazzano. Il manicure per le unghie, il medico... per la noia, il parucchiere per la testa... vuota; ricamatrici, sarte, modiste, merlettai, gioiellieri, calzolari, profumieri... occupati intorno ad un metro e mezzo di epidermide... privilegiata.

Ma... non basta.

Vedete quella folla di donne che a mezzogiorno e a sera esce stanca e malvestita da quell'ampia casa?

Per giornate intere, per mesi, per anni che passano lenti o rapidi, buoni o cattivi, uno dopo l'altro, sempre carichi di povertà, quelle donne, muovono telai, aspi, congegni d'ogni genere... per la gioia e la vita di questa bella pupattola, dagli occhi bistrati.

Ma non basta.

Vedete tutte quelle donne scalze e misere, curve sui solchi sotto il sole cocente? Falci, rastrelli e verghe in ispalla e mani operose, esse riempiono tini e granai e forniscono di ogni ben di Dio il desco... della bella pupattola.

Ma non basta.

Vedete quell'esercito di uomini che armato va alla frontiera?

Da qual parte è uscito?

Dal seno di queste donne dell'officina e dei campi ed è accompagnato dal loro pianto.

Dove va?

A difendere la fabbrica, dove le madri han lasciata, per poco pane, la salute; a difendere il campo che non nutre i figli.

Tutto questo perché?

Perché la donna proletaria è ignorante.

Ella crede al prete che in nome di Dio le dice: Rassegnati! e rivolto alla pupattola, nello stesso nome sussurra: ti as-

solvo dai tuoi peccati! Hai fatto bene ad imboscare tuo figlio!

Ella crede alla morale borghese che dice: la donna socialista è donna perduta, perché combatte lo sfruttamento, perché difende l'infanzia proletaria, perché vuole... il libero amore, cioè il legame del cuore e non quello dell'interesse sancito dalla legge. La donna proletaria non sa che il libero amore è proprio della borghesia.

La bella pupattola protetta dal prete e dai quattrini può cambiar «uomo» ad ogni primavera, può essere scollacciata fino alla cintola, coll'approvazione di tutti, può prostituirsi senza essere bollata, può divorziare, può viaggiare sola o accompagnata per l'universo intero e fare della morale ciò che vuole.

Poi... con un lascito di qualche migliaio di lire potrà assicurarsi dal prete il riposo eterno in paradiso.

La morale cattolica è salva... e il proletariato schiavo.

Ma per questa pupattola e per questa morale i vostri figli o madri, i vostri uomini o donne, riposano innanzi tempo nella fossa. Cioè, no, molti non vi riposano ancora. Il Carso aspro e il fertile Trentino sono cosparsi dei resti dei vostri cari morti. Volevan fare un immenso altare, e non han saputo fare nemmeno la fossa! Promettevan l'abbondanza al proletariato al fronte, ora lo mitragliano sulle libere vie della patria più grande!

Aprirai gli occhi o donna?

Sì. Perché nell'ora in cui i divoratori di uomini, i capitalisti, i nazionalisti, i predatori dei tuoi figli, non sazi, vorranno alimentare i campi di battaglia, tu dovrai gridare il tuo: No! per tutta la terra.

La donna delle classi ricche è una bambola; la donna delle classi povere è una bestia da soma.

Così dicevan ieri.

Oggi?... La risposta a voi!

EVIA

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Per aumentare le scorte dei foraggi

FATE GLI ERBAI

La maggior preoccupazione di tutti gli agricoltori e di quelli dell'Alto Milanese in particolare, deve essere in questo momento quella di procurare la maggior quantità di foraggi per arrivare alla primavera prossima senza essere costretti ad alleggerire la stalla o a comprare dei fieni. Perché tanto con l'uno quanto con l'altro provvedimento si è sicuri di andare incontro a perdite.

Non sfogliate il frumentone. - Ah quanti contadini dell'Alta che vedono poco guerniti i «casseri», del fienile e che invadono i frumentoni per cimarli prima e poi per sfogliarli, per far foraggio; quale delitto commettono; quale danno compiono a loro stessi! Quelle oime e quelle foglie che strappano alle piante del frumentone servono a produrre la sostanza che dovrà andare a formare e ad ingrossare la pannocchia. Portandole via si condanna il frumentone a produrre poco. Si porta sì foraggio alla stalla o nel fienile ma lo si sconta - e come! - alla sgranatura del frumentone.

Non toccate dunque il frumentone, al più al più, cimatelo e sfogliatelo quando

le foglie sopra la pannocchia sono più gialle che verdi.

D'accordo che si avrà un foraggio meno buono, ma in compenso avremo pannocchie più grosse e più nutrite e il foraggio che se ne avrà, trattato come diremo a suo tempo, se pure scadente, sarà sempre bene utilizzato dal bestiame.

Fate degli Erbai. - Vedete alla Bassa? Alla Bassa vi è l'irrigazione, vi sono le marcite; la metà della superficie è a prato. Ne producono dei foraggi! Eppure non c'è azienda che non semini a decine e a centinaia di pertiche erbai. Frumentone da erbaio, segale, avena, rape e ravettone.

In estate, in autunno, in primavera e anche in inverno si può avere sempre foraggio fresco o secco dagli erbai.

Non diciamo che anche nell'Alta non si faccia niente di simile. In qualche zona la buona pratica dell'erbaio c'è; qua e là qualche contadino si è messo sulla buona strada.

Diciamo però che mai come in questi anni di scarsità di foraggi e del loro alto prezzo non ci dovrebbe essere contadino a non seminare a tutto andare erbai.

Rompete subito tutte le stoppie e su tutte le stoppie arate e concimate con quanto più letame potete, seminate erbai. Non abbiate paura di consumare il letame; l'erbaio vi darà foraggio da riprodurre e da moltiplicare il letame che avrete impiegato per impiantarli.

E' meglio, meglio assai, se aggiungerete alla semina un 15-20 Kg. di perfosfato.

Le specie degli erbai sono molte. Il frumentone da foraggio o il comune, la saggina, la segale, il grano saraceno (fraina) il pisello da foraggio, l'avena si tagliano in autunno.

Le rape da foraggio, il trifoglio incarnato, la colza, il ravettone daranno il prodotto dal principio di primavera fino a raggiungere i primi sfalci di erba dei prati comuni.

Seminate con una certa abbondanza se non potete irrigare; potete far economia di seme se potete irrigare.

Chiedetevi i semi alle vostre Cooperative le quali, se non li avranno, potranno provvedersi dalla loro Federazione.

Non si deve vedere terra nuda.

Nelle stoppie, lungo i filari, ovunque il terreno sia lasciato libero da coltivazione in attesa di essere seminato questo autunno o questa primavera prossima, dentro con l'aratro e segua subito la semina di erbai diversi a raccolta in tempi diversi. I tempi non consentono che terra e sole siano lasciati senza cavarne profitto.

L'Ufficio Agrario dell'Umanitaria



Alle famiglie dei lavoratori

- e specialmente a quelle del Comune di Abbiategrasso - ricordiamo ancora che entro il giorno 25 devono ritirare la tessera annonaria all'Ufficio Comunale, per l'acquisto dei generi tesserati (zucchero, lardo, pane, pasta, ecc.) e che è loro dovere di portarla subito agli spacci della Cooperativa alla Casa del Popolo o in Piazza Castello, anche se non sono soci della Cooperativa.

Per i Salariati

L'orario di lavoro per il mese di Agosto è di nove ore.

La legna secca

Ricordiamo che i dieci quintali di legna secca in scheggie deve essere consegnata dal fittabile entro la fine di giugno. Tutti i salariati dovrebbero quindi aver già ricevuti i 10 quintali di legna secca.

La parte di legna secca o verde che non fosse consegnata per completare il numero prescritto dei quintali, può essere pagata al prezzo stabilito solo nel caso che il fittabile non l'avesse prodotta in misura sufficiente sul fondo.

I due quintali di frumento stabiliti per la dispensa, devono essere dati *assolutamente* a tutti i salariati.

I fittabili dicono che l'Autorità non vuole che sia dato il frumento, e che anche consegnandolo la requisizione lo porta via. Non è vero! È una delle solite menzogne dei fittabili. Salariati, non lasciatevi truffare. Se la requisizione verrà a prenderlo lo troverà in casa vostra, non in casa del fittabile. Se lo lasciate al fittabile egli vi pagherà 70 lire al quintale mentre il prezzo di requisizione è salito anche a 100 lire al quintale.

Perciò fatevi dare i due quintali di frumento prescritti nel contratto e teneteli in casa in attesa di avere il permesso di macinarlo.

Ricordatevi che quando il fittabile non vi dà la cibaria come è prescritta è tutto quello che vi deve dare, voi potete disubbidire ai suoi ordini, perché per pretendere che uno faccia il suo dovere, bisogna pagarlo regolarmente.

Attenti dunque, non lasciatevi imbrogliare.

Pagamento sopratassa

Tutte le domeniche dalle ore 8 alle 11 appositi incaricati nel Salone-Teatro della Casa del Popolo di Abbiategrasso riscuotono la sopratassa stabilita per i salariati.

Tutti facciano il loro dovere.

Molti sono già quelli che l'anno fatto, ma non ancora tutti.

Ad Albairate

È incaricato di ricevere la sopratassa il Segretario della Lega Contadini, Oldani Anselmo che si trova a disposizione dei salariati tutte le domeniche dalle ore 13 alle 16 solati al Circolo Familiare.

A Gaggiano

È incaricato il Segretario di quella Lega, Prayettoni Antonio, che si trova a disposizione dei salariati tutte le domeniche mattina.

I salariati di tutti i paesi

possono fare il pagamento tanto ad Abbiategrasso quanto ad Albairate o a Gaggiano. Quella che conta è la marchetta sulla tessera. Le marchette che indicano i pagamenti fatti devono averle tutti e non si dimentichino di osservare sempre se sono esatte.

Riunione di salariati

Domenica mattina, 1 agosto, alle ore 8 solari, alla Casa del Popolo di Abbiategrasso si terrà una grande riunione di tutti i salariati dei Comuni di Abbiategrasso, Robecco, Cassinetta, Ozzero, Morimondo, Besate, Albairate, Cusano, Gaggiano, Vermezzo, Zelo, Gudo e Rosate per discutere sulle proposte da fare alla Federazione per la modifica del contratto di lavoro per l'anno 1921.

Attenzione! Sarà bene che, per non fare molta confusione, alla riunione intervenga un famigliaio, un cavallante, un bifolco e un contadino per ogni cascina dei Comuni sopra indicati. Deve intervenire anche qualche fattore, camparo, caporale fattutto e le donne obbligate.

Le Leghe Contadini dispongano in conseguenza.

Riunione di casari

Tutti i Casari della zona di Abbiategrasso sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà lunedì 26 corr., alle ore 17,30 solari, alla Casa del Popolo di Abbiategrasso, per discutere sopra interessi della classe.

Alla riunione parteciperà il compagno Mario Boccacini, Segretario della Federazione lavoratori in latitini.

Nessuno manchi.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Muratori

Caro viveri. - In base al contratto di lavoro vigente, ai lavoratori Edili, incominciando dal 10 luglio corr., spettano le seguenti indennità caro-viveri:

Muratori, Apprendisti e Badilanti L. 2,60 al giorno.
Manovali e Garzoni L. 1,55 al giorno.
Tutti gli imprenditori sono stati avvertiti, dell'obbligo di corrispondere detti aumenti per mezzo del Comitato Regionale Lombardo.

Lega Infermieri

Nell'ultima Assemblea si è discusso ed approvato all'unanimità il bilancio del 1. semestre 1920. Si procedette alla nomina delle cariche sociali. Si è interessato il segretario dell'Unione Infermieri di Milano, compagno Ghino Fogli, per una pratica di carattere economico. Si procedette alla nomina della Commissione interna. Venne approvata all'unanimità la proposta di una quota di L. 5,- per ogni socio quale contributo per l'acquisto del nuovo vessillo rosso dell'Unione Infermieri di Milano.

Cronaca Cittadina

Il calmere sulle patate

è fatto dalla Cooperativa di Consumo che vende nei propri spacci delle bellissime patate a centesimi 40 al chilo.

Un Comizio del « pipi » finito in un pugilato

Un fittabile disarmato della rivoltella.

Sabato sera il pipi aveva indetto un Comizio pubblico, per protestare contro il progetto di legge sul divorzio, ed invitava la cittadinanza, con larga diffusione di manifesti.

Oratore doveva essere un certo Rigmonti di Milano.

Al Comizio parteciparono circa 200 persone in maggioranza socialisti.

Appena l'oratore iniziò il suo dire uscì in un'apostrofe ingiuriosa all'indirizzo dei proponenti della legge e i socialisti presenti lo accolsero con fischi e canti. I pochi seguaci del pipi tentarono di reagire ma ebbero la peggio.

Volò qualche cazzotto senza gravi conseguenze. Il fittabile Fornaroli fu visto mettere una mano in tasca in modo sospetto, durante il pugilato, per cui alcuni socialisti lo circondarono, perquisirono e lo disarmarono della rivoltella carica di 6 colpi.

Il concerto di domenica

alla Casa del Popolo dato dalla brava musica «G. Garibaldi» è riuscito magnificamente.

Una folla enorme di lavoratori occupava il vasto cortile e il giardino della Casa del Popolo che era illuminato a giorno per opera dell'elettricista Viganò.

Il Consiglio della Lega Contadini riunitosi d'urgenza deliberava di consegnare subito alla direzione della Banda L. 500.

Furti, arresti e sequestri

Che buongustai! - Il nobile Pisani Dossi tiene un allevamento di fagiani nel bosco Riazolo di Albairate.

Qualche ladro di bocca fina si è introdotto nel bosco nella notte dal 17 al 18 appropriandosi di 2 fagiani grossi e 13 piccoli.

Chiudete le finestre. - La sera del 17 ignoti ladri, scavalcarono la finestra della casa di certo Oldani Natale in località Cambiata di Ozzero e dalla stanza da letto gli rubarono un portafoglio contenente L. 150,-, un paio di stivaletti e pianelle. Dei ladri nessuna traccia.

Ladroncoli di legna... con questo caldo! - Nella notte del 18 vennero arrestati Magnoni Edoardo di anni 16 e Portolupi Angelo di anni 15 perché sorpresi mentre tagliavano alberi sul fondo del fittabile Garegnani in località Gabellino.

Uno si prende una bastonatura e l'altro lo prendono i carabinieri. - Il mattino del 20 i due lavoratori del grimaldello Besana Piero d'anni 18 di qui e Garigliola Emilio d'anni 22 di Vigevano a Casterno di Robecco perpetrarono furti di indumenti a danno di Garavaglia Vincenzo, Vaghi Marcella, Parmigiani Alfredo, Pastori Carmela e Pastori Erminia.

Il Besana poscia tentò di rubare le oche nell'orto di tal Marcoli Luigi, contadino ma questi, accortosene, uscì con un legno e lo mise in fuga a bastonate. Il Garigliola, invece, nella notte seguente venne arrestato dai carabinieri di Abbiategrasso.

Non commerciare abusivamente. - In questi giorni vennero sequestrati 625 chili di granoturco ed elevata contravvenzione a Bonacchi Alessandro e Invernizzi Giovanni che di detta merce avevano fatto abusivo commercio.

Altri 15 quintali di farina di granoturco vennero sequestrati ai fratelli Cattaneo lattai alla Cascina Boschello e che avevano abusivamente acquistati da un commerciante di altro comune.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Un bel giuoco, dura poco. - I signori fittabili del Comune pare che si siano presi la briga di sabotare la commissione di Avviamento al lavoro ed il patto colonico nei riguardi dei braccianti. Già alcuni braccianti sono stati respinti dal lavoro. Se le cose continueranno in questo senso i lavoratori sono decisi a far rispettare i patti con la loro forza, perché se devono ricorrere alla commissione arbitrale possono passare alcuni giorni.

I salariati saranno solidali coi braccianti e sono pronti a far causa comune. Il bel giuoco dei fittabili deve durare poco. I lavoratori sono colmi e da un momento all'altro la misura trabocca.

CASSINETTA DI LUGAGN.

Conferenza Socialista. - Domenica scorsa 11 corr., avemmo tra noi i baldi giovani socialisti abbiatensi per un grande comizio, nel quale parlarono i bravi compagni Magri e Peroni. Gli applausi generali agli oratori dimostrarono il consenso unanime e la buona accoglienza fatta al programma del partito socialista, dalla nostra popolazione.

Le benemerenzè del sor curato.

Il prete e i padroni locali fanno del tutto per turlupinare ancora i contadini che si sono liberati dalle loro grinfie ed hanno capito che razza d'amici erano e son passati quasi tutti con noi. Abbiamo raggiunto il numero di 170 organizzati. Bravi contadini, avanti senza paura! I padroni debbono fare i conti con noi.

È cosa ne dite del nostro prete politicante che spiegando il vangelo in chiesa si scaglia furibondo contro i socialisti e dice che la Camera del Lavoro e la sezione socialista sono l'anticamera dell'inferno?

Oh, come è ridicolo il nostro prete, (ma la taca minga!) egli vorrebbe vederci rassegnati e sopportare ogni sorta di sacrifici, tenerci sempre schiavi con la promessa che avremo il premio nell'altro mondo. Il nostro prete si vanta di dire che da quando è con noi ha beneficiato tanto il popolo di Cassinetta.

Notiamo un po' le sue benemerenzè: Lui ha fatto l'oratorio coi nostri soldi e se fosse mancata soltanto una lira per pagarlo, piuttosto che levarla dalla sua tasca, avrebbe lasciato stare di farlo, come ha fatto per l'asilo.

A proposito, sor curato, volete dirci che fine hanno fatto i soldi che vi abbiamo dato per l'asilo, che voi con mille scuse non avete ancora fatto? Se non sbagliamo avete detto che non bastano quei soldi per l'asilo. Ma voi che siete un « sant'uomo » e un « grande benefattore » della Cassinetta potreste aggiungere un po' dei vostri soldi che - a quanto pare - ne dovete avere! Perché, secondo voci che corrono, avete fatto un buon affare comperando il grande palazzo con giardino del Signor Negri (eh! via, sor curato, non vi sembra uno « scandalo » avere un palazzo con giardino per un umile servo di Dio che dovrebbe odiare i beni di questa terra per meritarsi i beni celesti?) e lì, vedete proprio li potreste fare anche l'asilo, invece che è tutto affittato per parecchi biglietti da mille!

Ma lui è tanto buono che non saprebbe cosa fare per la nostra santa religione.

Un giorno salta fuori a dire dal pulpi-

lo che la povera chiesa aveva bisogno di un tappeto ed ecco che gli ingenui corrono a portare chi 2, 5, 10 e anche 100 lire per comperarlo, invece, al posto del tappeto si è visto arrivare da un commerciante di Milano un S. Luigi nuovo fiammante (forse doveva farlo lui il miracolo del tappeto!) ma ora che c'è il S. Luigi non trova neanche un *Sanluigino* che lo porti in giro; e se non vuole che diventi frusto in chiesa bisognerà che vadi a Cernusco a cercare il facchino che lo porti.

E la rifa del mese di settembre 1919? Ah, quella ce la ricordiamo ancora tutta sa, sor curato? E' stata una *miraviglia* anche quella.

Andiamo pur avanti a parlare delle vostre benemerienze. Quest'anno, al raccolto dei bozzoli desideravate che ogni famiglia ne portasse un canestro per la nostra santa religione; e i soliti ingenui lo portarono, ma gli altri furono rimproverati solennemente dal pulpito dicendo che Iddio non li avrebbe perdonati (povero Dio! i tuoi falsi servitori ti adoperano per tutti gli usi peccato che non ti fai più vedere altrimenti chissà quante frustate dovresti picchiare ai mercanti del Tempio!) perché erano incoscienti e che bisogna pagare le decime secondo l'usanza.

E poi al raccolto del grano il solito ritornello. E poi alle mondariò il solito e

poi, e poi ci vuole tutta la *Riscossa* per descrivere le vostre «benemerienze».

E per stavolta ci diamo un... taglio e ci rivedremo la settimana ventura.

Se è vero che questo prete ha raccolto denari per l'Asilo, il popolo Cassinese deve pretendere che l'Asilo sia fatto. Deve dire al sor curato di tirar fuori i soldi, che se non bastano, e lui non ci sente dalla parte del... cupre, si depositeranno alla Cassa di Risparmio intestati al Comune; così che quando aumenteranno o quando andranno al Comune i socialisti affronteranno anche il problema dell'asilo. Ma soprattutto, fuori i soldi per l'Asilo, sor curato; quelli non sono stati dati né... per S. Luigi, né per la santissima vergine, ma per i bimbi della Cassinetta. E se i lavoratori della Cassinetta non saranno buoni di fargli tirar fuori i loro soldi li chiameremo minchioni... due volte!

N. di R.

Da Magenta

Chi sono gli agenti provocatori. Decisamente i sigg. proprietari terrieri di Magenta son diventati essi pure... bolseviichi.

Beninteso a modo loro e nell'interesse

loro. Ricordiamo tutti come nel mese di marzo i padroni, per eludere agli obblighi imposti loro dal Patto Colonico, tentarono la losca manovra degli sfratti per il S. Martino di quest'anno e mandarono ai contadini la citazione a comparire dinanzi alla commissione Arbitrale per sentire la sentenza di sfratto. Ma i contadini insorsero e con essi insorse la loro Federazione che impose all'allora Prefetto di Milano, Comm. Pesce, di ordinare l'annullamento non solo delle predette citazioni ma anche delle eventuali condanne che qualche Pretore reazionario avesse pronunciato contro i contadini. Se ciò si ottenne fu «soltanto» dovuto alla meravigliosa compattezza dei lavoratori della terra che avevano fatto chiaramente comprendere così ai padroni come alle Autorità che essi, per nessun motivo, avrebbero abbandonata quella terra che dà loro il modo, sia pure in modo gramo e con enorme sacrificio, di sfamare le loro famiglie. La reazione dei contadini fu, allora, così formidabile che spaventò i padroni e Autorità. I quali però, da qualche tempo a questa parte, ritentano, in piccolo, l'insano gioco. Or l'uno, o l'altro i contadini vengono nuovamente citati. E le citazioni in questi ultimi giorni sono diventate così numerose che la Commissione Arbitrale è costretta a riunirsi tre volte la settimana. Con l'assistenza della Federazione i contadini si presentano dinanzi alla Commissione dove, continua-

mente, vengono nuovamente prorogate le disdette all'anno venturo. Ed allora? Perché citare continuamente i lavoratori quando si sa in precedenza di perdere la causa e quando si ha la matematica certezza che i contadini non lasceranno la terra? Il perché lo sappiamo noi. Si tenta con queste armi a doppio taglio di fiaccare la rigogliosa organizzazione dei contadini che comincia a dare qualche grattacapo ai signori padroni abituati ad imperare sulla terra e sui lavoratori e numerosi benefici a questi ultimi che hanno vissuto per troppi anni alla stregua dei servi della gleba. Si tenta di vincere con la prepotenza i deboli e gli imberbi e di mettere bastoni nelle ruote della nostra Federazione procurando di inceppare l'entusiastico movimento per la costituzione delle Cooperative Agricole. Ma, d'altra parte, si stanca la santa pazienza dei contadini i quali se si sono frenati fin qui è stato unicamente per i consigli di prudenza dei loro organizzatori. Ma ora basta davvero. E tira tira, se non si cambia sistema, la corda si spezzerà. Ci pensi chi può e chi deve fin tanto che sono a tempo.

Non si può garantire ciò che avverrà domani se le provocazioni non cesseranno.

Ad ogni modo la responsabilità ricadrà intiera sugli incauti provocatori.

Vegetti Vittorio

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO -	Vicolo Misericordia N. 8	ALBAIRATE -	Piazza della Chiesa
"	Piazza Castella " 6	OZZERO -	Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Riparto tessuti e cappelli - Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni. CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI DREA

LA MISERIA DEI POVERI

Tradimento o fellonia ?

In Albania si combatte e si muore

PIUTTOSTO CHE LA GUERRA LA RIVOLUZIONE
G. GIOLITTI

Davanti alla rivolta di Ancona ed alla minaccia di uno sciopero generale insurrezionale e nazionale, il Governo di Giolitti dichiarava che non avrebbe mandato più soldati in Albania e che sarebbero ritornati anche quelli che c'erano, riconoscendo l'indipendenza ed il diritto di autogovernarsi al popolo albanese levatosi in armi contro il dominio del militarismo nostrano.

Dai fatti nuovi risulta evidente che il Governo non mantiene la parola data.

O il Governo ha mentito con l'occulto proposito di tradire il popolo italiano, compiendo cioè le operazioni militari alla sordina; oppure ha compiuto un atto di fellonia cedendo alle imposizioni dei Generali avventurieri.

Nell'un caso come nell'altro il Governo non ha fatto altro che abdicare ai poteri che scaturiscono dalle leggi fondamentali dello stato.

L'articolo 5 dello Statuto stabilisce che il Re dichiara la guerra e firma i trattati di pace. Se non andiamo errati è invalso nel Parlamento - e fa parte dello stesso programma di Governo - il principio di modificare l'art. 5 nel senso che le dichiarazioni di guerra ed i trattati di pace devono formare materia di discussione per il Parlamento e devono essere approvati dal medesimo sottraendo queste decisioni di suprema importanza all'arbitrio delle caste e dei privilegi.

Ebbene: oggi come oggi sono giunte dall'Albania notizie di guerra.

Non è la guerra ufficiale ma è la guerra di fatto. Senza dichiarazione né del Re, né del Parlamento, senza formalità, ma sostanzialmente funzionano cannoni e mitragliatrici e fucili.

La guerra albanese è anticostituzionale.

Quando lo stato - che si accani-

sce a difendere col piombo le norme statutarie che regolano i rapporti dei suoi cittadini, per il fatto che sanciscono le più grandi ingiustizie di classe - è il primo ad uscire dai cardini del suo diritto, noi diciamo che il popolo ha ben ragione d'insorgere violentemente contro lo Stato, per difendere la sua vita messa a repentaglio.

Oggi assistiamo a questo stato di fatto: «Che il Governo ha dichiarato di non mandare truppe in Albania e di levare anche quelle che c'erano, mentre sono avvenuti combattimenti sanguinosi e chissà quanti poveri soldati sono già caduti, e se ne mandano altri alla chetichella!»

Le famiglie che hanno i loro figli soldati in Albania sono tormentate dal dubbio atroce di non più rivederli, di saperli morti in combattimento, quando lo Stato che li ha in consegna, ha dichiarato per bocca del suo Governo, che ciò non sarebbe avvenuto, coi provvedimenti che avrebbe preso.

Di chi la colpa allora, se tanti poveri giovani lasceranno ancora la loro vita in guerra?

Noi sentiamo subito il coro di tutti i cortigiani dello Stato, del Militarismo rispondere: «Sono gli albanesi che hanno attaccato le nostre truppe, e le nostre truppe han dovuto difendersi per tenere alto l'onore della Nazione; il prestigio della Patria».

Ma no, ma no! Se il Governo ha dichiarato che avrebbe fatto ritornare i soldati che c'erano!

E poi, o tristi catoni, che ci andate a fare in casa d'altri quando sapete di essere bene accolti come il fumo negli occhi?

Oh, non eravate voi, sempre voi o vigliacchissima gente, che gridavate contro i «barbari» tedeschi conculatori dei diritti delle genti? Non siete sempre voi che battete le

mani a tutti i popoli mercenari che si lanciano armati contro la Repubblica Socialista di Russia?

Ed allora di che meravigliarsi se anche in Albania, sotto il pretesto «dell'onore e del prestigio della Patria» siete ancora voi a volerci rimanere, per calpestare il diritto degli Albanesi?

**

Intanto la stampa addomesticata avrà campo di sbizzarrirsi con la obbrobriosa letteratura di guerra e se le operazioni continueranno i vari romanzieri di guerra, Barzini, Civinini, Fraccaroli, Berri, et similia, avranno modo di infarcire ancora le menti degli stupidi con la loro balsa retorica patriottarda.

La verità sarà abilmente sottaciuta, i bollettini di guerra diranno ciò che farà comodo ai generali.

Già il *Corriere della Sera* del 26 luglio pubblica una corrispondenza da Valona in data 25 per descrivere fantasmagoricamente un grande combattimento in cui il nemico ha avuto «oltre mille morti e feriti». Per chi è stato in guerra sa ormai che è assiomatico per un giornale borghese pubblicare il numero delle perdite del nemico e tacere sulle nostre, per non allarmare la popolazione.

Lo stesso corrispondente da Valona parla, nella sua relazione, di un «attacco che si è sviluppato in una serie di accaniti, furibondi combattimenti, cessati dopo otto ore di fuoco continuo e di drammatiche vicende». E ci fa sapere che «i nostri sopperirono con l'entusiasmo ed il valore alla scarsezza del loro numero e alla massa travolgente dei ribelli, che aumentavano incessantemente» e che «i nostri opponevano il loro sangue freddo, che nel primo momento però non ebbe fortuna».

Per chi ha fatto la guerra sa che cosa voglia significare una serie di accaniti combattimenti, con otto ore di fuoco, contro una massa travolgente, malgrado il sangue freddo senza fortuna. E sono parole di un giornalista del *Corriere* che i reduci sanno, per esperienza,

in che modo facevano le relazioni sui fatti di guerra; e quando si pensi che un soldato, non tanto intelligente, scrisse a sua moglie d'interpretare le corrispondenze dei giornali, nel senso opposto, per stabilire la verità.

Oggi, dunque, la verità è questa: che in Albania si combatte e si muore senza costrutto, per salvare l'onore e il prestigio della patria!

Basta, perdio, con la retorica che fa scannare gli uomini.

Chi ha senno e cuore, chi sa che cosa è la guerra, deve gridare al Governo un imperativo categorico:

Via dall'Albania!

Abbasso la guerra!

Viva la rivoluzione!

Viandante

La vera cooperazione non può essere che proletaria

Sarebbe vano dissimularlo. Un lavoro febbrile si va compiendo fuori dei ranghi della Lega Nazionale delle Cooperative e contro di essa per costituire organizzazioni, o parvenza di organizzazioni, a carattere cooperativo.

Questo lavoro viene compiuto dai clericali, politicamente organizzati nel partito cosiddetto popolare. Popolare per modo di dire, in quanto non avrebbe massa, se non riuscisse a reclutare il popolo.

A questo fine, fedeli alla loro secolare politica, i clericali hanno fatto buon viso a cattiva fortuna adattandosi ai tempi, ed hanno scimoiato via via tutte le varie forme diaboliche della organizzazione dapprima combattuta, pur di non lasciarsi sfuggire il gregge. Così è avvenuto nel campo sindacale; così nel campo politico e cooperativo.

Ormai il mondo si va dividendo nettamente in due: da una parte il grosso del proletariato che segue le direttive socialiste, lottando sul terreno della lotta di classe, sia che combatte per le conquiste politiche o per quelle sindacali o per quelle cooperative. Dall'altro lato una porzione di proletariato che si separa dai fratelli di fatica e di dolore per pretese differenze di ordine morale, e si riduce a fare il gioco delle classi sfruttatrici, militando al loro fianco sotto le bandiere del partito clericale.

Le forze politiche intermedie sono ormai detriti destinati a scomparire e che servono ora più che altro a creare

ancora qualche illusione agli ingenui.

La cooperazione adunque ha cessato per necessità di essere apolitica e fine a se stessa, ed è diventata parte integrante della lotta che si combatte fra la classe capitalistica sfruttatrice e la classe lavoratrice sfruttata. Essa è costretta a scegliere fra i due campi. E questa scelta che mette alla tortura tante anime incerte, è la pietra di paragone del vero, del falso spirito cooperativo.

La cooperazione ha per fine la eliminazione dello sfruttamento. Tale la idea nettissima dei suoi apostoli, i Probi Pionieri di Rochdale.

Questa idea nel momento storico attuale non può avere la sua attuazione, se non prefiggendosi quella piena ed integrale emancipazione dal giogo capitalistico, che le feroci gesta della speculazione, culminanti nella guerra mondiale, rendono ormai necessaria all'evidenza, e che è additata dal partito socialista: la totale abolizione delle classi mediante la socializzazione di tutti i mezzi di produzione e di scambio.

In questo solo modo appare oggi non illusorio qualunque tentativo di uscire dalla situazione di fallimento in cui si dibatte la società umana. La cooperazione per tanto o si riconosce sulla strada del socialismo, disposta almeno non ostile a lavorare per la sua attuazione, o cessa dal suo compito, cessa di essere cooperazione, - diventa come cosa morta e vuota, o diventa una maschera.

Vuota e morta, se si fossilizza nell'apolitico a modo di quei solitari che chiusero il loro pensiero repubblicano tutto nel nome di un grande morto: Mazzini.

Maschera, conscia o inconscia se segue le bandiere di un partito che afferma la eternità; la necessità delle classi sociali, e che serve ai fini delle classi privilegiate.

Chi è vero cooperatore non può avere dubbio nella scelta. Bisogna scegliere subito la propria strada.

Con noi, cooperatori di fede sincera con noi a lavorare per l'emancipazione del santo lavoro, con noi nelle lotte quotidiane contro la falsa cooperazione alleata del privilegio capitalistico.

DA «LA COOPERAZIONE ITALIANA».

Di palo in frasca

PRODURRE DI PIU'

Alla Spezia si producono cannoni sul tipo 305 che costano la bellezza di un milione e mezzo l'uno.

Se ne producono anche da 152, 120, 149, 281, e tutti i giorni ne va in prova uno dei tanti 75 che sostano già ultimati in officina.

Così si prepara il pane per la povera gente.

IL MAGNO GIORNALE

«Corriere della Sera», che non vuole concedere l'centesimo in più ai giornalisti; che non ha mai avuto una parola di commiserazione per portalettere rurali, ancora pagati con 2 lire al giorno; che tuona ogni giorno le sue sentenze e le sue insolenze contro gli operai, ha regalato L. 250 mila al Teatro della Scala.

QUESTIONI PER GLI STUPIDI

O Dio vuol levare il male da questo mondo e non può riuscirci;

oppure può levarlo e non vuol far ciò, oppure ne lo può, ne lo vuole; oppure, infine, vuole e non può levarlo.

Se lo vuole senza poterlo, non è onnipotente....

Se può levarlo e vi si rifiuta, non è infinitamente buono....

Se non lo può, ne lo vuole, è nello stesso tempo impotente e cattivo, e si distrugge da se stesso per definizione....

Se come l'affermano i deisti, può e vuole levarlo, - ditemi allora da dove viene il male sulla terra, o perchè Iddio non lo rende impossibile?

Epicuro.

«PULCINELLA» TERRORIZZA I CONTADINI

Nel periodo più acuto della lotta politica del 16 Novembre, in un piccolo ma rosso paesello dell'Abbategrasso - Gudo Visconti - ho rinvenuto il seguente terribile manifestino ammonitore che, evidentemente, doveva essere stillato ad arte da un ben noto «Pulcinella», nella speranza che la bomba di carta terrorizzasse i contadini e votassero tutti la scheda della «stelletta», cara al cuore di «Pulcinella».

Eccolo:

Contadini!

I socialisti dandovi la terra vi obbligherebbero di conseguire tutti i vostri prodotti ai magazzini Comunali, senza darvi in cambio il becco di un quattrino. Così è successo in Ungheria.

Chi si ribellasse verrebbe ammazzato come un cane e gettato in fiume (quale?) dalle guardie rosse. In Ungheria furono estratti dal fiume Danubio cinque mila cadaveri in maggior parte contadini, che non vollero consegnare senza alcun compenso grano e bestiame.

(«Pulcinella» esultava, ad Abbiategrasso, quando i giornali «cari al suo cuore» annunciavano che mucchi di cadaveri in maggior parte contadini, venivano travolti dalle acque dell'Isone e del Piave).

Sappiatevi regolare: oggi il paradiso terrestre, domani la forca! («Pulcinella» aveva il paradiso del dopo guerra; i preti hanno il paradiso celeste e la forca di Belzebù.)

Così fu in Ungheria! Ma in Ungheria i contadini si rivoltarono, distrussero l'infernale Governo e i capi socialisti fuggirono carichi di denaro. (Tanto che quei socialisti Ungheresi che poterono sfuggire alle forche ed ai martiri delle guardie bianche - in maggioranza Ufficiali e soldati venduti - del Governo cattolico-cristiano di Horty, furono sussidiati con delle sottoscrizioni fatte dai socialisti italiani, non esclusi quelli di Abbiategrasso.)

Con questo ed altri manifestini del genere, distribuiti alla chetichella, «Pulcinella» si proponeva di sgominare il Partito Socialista.

Venne il 17 Novembre, Tableau! I contadini avevano votato tutti per la falce ed il martello, noncuranti degli ammazzamenti, delle spogliazioni e del terrore delle guardie rosse. Perdio, eran tutti socialisti - bolscevichi per giunta - e non c'è mai passato per la mente, neanche per un istante, di ammazzarsi fra loro, chè anzi andavano molto d'accordo.

Capirono così che quel manifestino ed altri del genere erano una trovata di «Pulcinella» personaggio umoristico che fa.... sbellicare dalle risa.

SPILLONE

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

I Comizi da noi indetti riescono straordinariamente numerosi.

Basta un accenno sul giornale, un manifesto in paese, perchè tutta la classe lavoratrice intervenga al Comizio.

I pipisti stanno dietro le quinte, ad ascoltare le parole dell'oratore socialista per sgridarle poi nelle loro sagrestie, alle loro beghine, in senso contrario.

I lavoratori hanno aperto gli occhi, e non si lasciano più abbindolare dalle fandonie dei trappolari.

Sabato 24 i compagni Magri e Peroni parlarono sulla piazza di Albairate, davanti ad un numeroso uditorio, applauditi frequentamento.

Domenica 25 il nostro bravo compagno Magri parlò a Rosate davanti ad un folto pubblico. L'oratore svolse ampiamente l'azione del Gruppo Parlamentare Socialista, e l'azione del Partito stesso, lasciando ampia libertà di parola ed assicurando l'incolumità personale agli avversari. Terminato il comizio un pipista domandò il contraddittorio che fu subito concesso.

L'oratore pipista tentò di contraddire gli argomenti svolti dal nostro compagno, fru urla e fischi dei presenti. Rispose il nostro Magri ricacciando in gola al pipista le accuse rivolte al nostro partito e strappando frenetici applausi dall'uditorio contadino.

L'intervento dei nostri compagni, vietò un pugilato tra pipisti e contadini del luogo.

Nel salone teatro della Casa del Popolo domenica 25 si tenne l'annunciata conferenza. I compagni Magri e Passoni illustrarono ampiamente i doveri della gioventù nell'attuale momento politico, soffermandosi specialmente sull'antimilitarismo, riscuotendo unanime approvazione.

Propaganda. - Domenica 1. Agosto si farà larga distribuzione di opuscoli e giornali di propaganda in tutte le località vicine ad Abbiategrasso.

Il Capo Zona.

Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista - Abbiategrasso

Pel lutto di un compagno. - Il consiglio Direttivo e i soci tutti inviano al compagno Arioli Ercole le più sentite condoglianze per la morte della sua cara madre.

Il Consiglio



Preparatevi per l'inverno!

Nel reparto Tessuti della Cooperativa di Consumo, in Corso Milano - Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

Riunione di salariati

Domenica mattina, 1 agosto, alle ore 8 solari, alla Casa del Popolo di Abbiategrasso si terrà una grande riunione di tutti i salariati dei Comuni di Abbiategrasso, Robecco, Cassinetta, Ozzero, Morimondo, Besate, Albairate, Cislano, Gaggiano, Vermezzo, Zelo, Gudo e Rosate per discutere sulle proposte da fare alla Federazione per la modifica del contratto di lavoro per l'anno 1921.

Attenzione! Sarà bene che, per non fare molta confusione, alla riunione intervenga un famiglia, un cavallante, un bifolco e un contadino per ogni cascina dei Comuni sopra indicati. Deve intervenire anche qualche fattore, camparo, caporale fatutto e le donne obbligate.

Le Leghe Contadini dispongano in conseguenza.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Il Re dei concimi

Sicuro: anche noi agronomi moderni abbiamo tutta la considerazione - saremo per dire tutta la ammirazione - per il più antico dei concimi: il letame di stalla che amiamo chiamare il re dei concimi, perchè è un concime completo, e cioè contiene tutte le «sostanze», che sono necessarie alle piante per vivere e per svilupparsi nel miglior modo. Ha inoltre il vantaggio di dare e di mantenere una certa freschezza al terreno, ciò che è di una grande utilità, nei terreni non irrigabili.

Ed ha altro e grande pregio: porta nel terreno una gigantesca quantità di «fermenti», che operano nel terreno sotto diversi aspetti in senso benefico alle piante che vivono e che si alimentano nel terreno stesso.

Per tutte queste virtù e pregi che fanno prezioso il letame di stalla che noi siamo scandalizzati dal modo barbaro come i nostri contadini bistrattano questo concime.

Pazienti studiosi hanno fatto calcoli per valutare le perdite in tutta Italia, cui dà luogo ogni anno l'incuria degli agricoltori nei riguardi di questo concime. Sono venuti fuori milioni e milioni. Rifacendo i calcoli oggi, in base all'alto costo dei concimi artificiali, si arriverebbe a centinaia di milioni. Con questa miseria!

Le prime cure al letamaio debbono praticarsi nelle stalle.

Le «poste» i pavimenti, le cunette debbono essere rese impermeabili per impedire che le urine abbiano a perdersi.

Le urine sono la parte più ricca del letame! Inoltre l'urina che si sprofonda nel terreno fermenta producendo odori porfidi, dannosi agli uomini ed agli animali e marcisce pavimenti o muri.

Dalle stalle le urine vanno fatte scolare o nella concimale o in apposito pozzetto l'anno e l'altra impermeabili e cioè ben stagni.

Non solo, ma per quanto e poste o pavimenti e cunotte siano impermeabili entrando in una stalla si sente quell'odore caratteristico, irritante che - specialmente quando le stalle sono chiuse come d'inverno - fanno gocciolare gli occhi.

Quell'odore poco simpatico è anche segno di una prima e grande perdita cui va soggetto il letame. E' una parte di "forza", del concime che svapora.

Per impedire questa perdita, per conservare fino dalla stalla tutta la "forza", del letame, occorre spargere nelle corsie e dovunque nella stalla sia libero da animali del "gesso agricolo".

Due spolverate al giorno, così, da imbiancare il pavimento basta a trattenere tutta questa "forza", che diversamente svaporerebbe.

Abbiamo il piacere di dire che questa pratica del "gesso", nella stalla l'abbiamo vista adottata dalla Cooperativa Agricola di Settimo Milanese.

Vorremmo che tutte le Cooperative la adottassero e la facessero adottare ai loro soci, là dove le Cooperative sono a conduzione divisa e vorremmo vederla adottare da tutti i nostri contadini.

Per intanto pensate a fare impermeabile la stalla e a provvedervi a spargervi il gesso.

St'altra settimana diremo delle cure del letame fuori della stalla.

L'Ufficio Agrario dell'Umanitaria

CAMERA DEL LAVORO

La Commissione Esecutiva

è convocata per lunedì 2 Agosto, alle ore 20 solari.

Lega Tessili

Il Consiglio della Lega ha inviato alla propria Federazione L. 300, quale primo sussidio per le forti lavoratrici del Napoletano che combattono da circa 55 giorni una lotta delle più aspre per difendere il loro diritto di organizzazione e per la applicazione del Concordato Nazionale. Alle compagne scioperanti del Meridionale la Lega Tessili manda un augurio di vittoria.

Circolo famigliare

Assemblea straordinaria - Tutti gli organizzati della Camera del Lavoro operai e contadini - sono pregati di intervenire alla Assemblea straordinaria che si terrà domenica mattina 8 agosto alle ore 9 solari, nel salone del circolo, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. - Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
2. - Progetto per lo sviluppo dell'azienda e provvedimenti finanziari.
3. - Varie.

Lega Contadini

Consiglio. - I consiglieri della Lega sono pregati di intervenire alla riunione Consigliare che avrà luogo sabato sera 31 corr., alle ore 8,30 solari, per discutere cose importantissime. Nessuno manchi.

Il Segretario

Assemblea. - Tutti i braccianti iscritti nella Lega di Abbiategrasso sono invitati alla riunione che si terrà mercoledì 4 agosto alle ore 8,30 solari, alla Casa del Popolo, per importantissimi schiarimenti che riguardano la classe. Nessun bracciante deve mancare.

Il Consiglio

La Società Anonima Metallurgica Lombarda ha devoluto L. 500 a favore dei propri operai. La somma è stata destinata per la costituzione d'una cassa malattia per gli operai organizzati.

Cronaca Cittadina

Il Calmiere sulle patate

è fatto dalla Cooperativa di Consumo che mette in vendita nei propri spacci delle bellissime patate a cent. 35 al chilo.

Rappresentazione popolare dell'AIDA all'Arena di Milano

Sabato, 7 agosto, per iniziativa della Società «Umanitaria» la grande opera AIDA sarà eseguita nell'Arena di Milano per favorire i contadini ed operai della Provincia. Sono già stati presi accordi con le varie Società Tramviarie per istituire corse straordinarie di tram d'andata e ritorno. Anche per Abbiategrasso il tram farà servizio al termine dello spettacolo.

I biglietti d'ingresso costeranno L. 3.00 per tutti i posti indistintamente. Per Abbiategrasso e paesi limitrofi i biglietti d'ingresso saranno venduti nell'entrante settimana, per cura della Camera del Lavoro, presso la Cartoleria Nicora - Corso Milano.

Gli operai bloccano il tram per protestare contro la Società esercente la tramvia

Avendo i ferrovieri delle secondarie proclamato lo sciopero mercoledì 10 giugno, gli operai che si recano quotidianamente al lavoro a Milano, usufruendo del biglietto settimanale del tram, dovettero ricorrere ad altri mezzi di trasporto. Nei primi giorni, mercé l'interessamento dell'Autorità Prefettizia locale si poté improvvisare un servizio di camions.

Nella settimana successiva la maggior parte degli operai usufruirono del biglietto settimanale della ferrovia dello Stato.

La ripresa del servizio tramviario - dopo 36 giorni di sciopero - avvenne giovedì 22 luglio, ma gli operai continuarono a viaggiare in ferrovia tutta la settimana. Sabato 24 corr. una commissione di operai si recò dalla Direzione della «Società trazione elettrica lombarda» per chiedere che venisse concesso a tutti quelli ancora in possesso del biglietto settimanale, pagato per intero e usufruito per metà, di viaggiare gli altri 3 giorni, oppure prelevando un nuovo biglietto settimanale venisse scontato l'importo di 3 giorni di viaggio non usufruito.

La Società rispose negativamente, osservando che il servizio è stato ripreso a metà settimana e gli operai avrebbero potuto servirsene dei biglietti vecchi, senza tener conto che gli stessi operai erano già impegnati, per tutta la settimana, col biglietto ferroviario.

Lunedì 26 corr., per protestare contro il diniego della Società gli operai decisero improvvisamente di bloccare il primo tram giunto ad Abbiategrasso.

Il danno che veniva agli operai stessi dalla interruzione del servizio era evidente.

Dovendo il Segretario della Camera del Lavoro recarsi a Milano per servizio, si recò pure alla «Stel» dove incontratosi col delegato di P. S. sig. Pinto, in rappresentanza del Sottoprefetto, intavolarono le trattative per risolvere il conflitto.

Inutile dire che la Società si è comportata in modo riprovevole per le ragioni curialesche opposte alle logiche richieste dei lavoratori; tanto che il Segretario

della Camera del Lavoro vista oramai preclusa, dalla cocciuta intransigenza della Società, ogni possibilità di soluzione ed allo scopo di dimostrare di quali sentimenti di giustizia era spinta la Camera del Lavoro, propose di trovare altre vie per dar soddisfazione agli operai restituendo loro l'importo delle 3 giornate di viaggio non usufruito e per conto suo dichiarava che a nome della Camera del Lavoro si sarebbe assunto l'impegno di concorrere a pagare una giornata di viaggio per tutti gli operai. Fu così che l'Ing. Denti dichiarò di assumersi personalmente l'impegno di concorrere per la seconda giornata e la terza saltava fuori in Prefettura nel pomeriggio in un abboccamento con l'Autorità.

Dopo di che comunicò l'esito ad Abbiategrasso, il tram riprendeva la sua corsa.

Gli operai acquistarono il nuovo biglietto settimanale ed avranno rimborsato l'importo delle 3 giornate.

I biglietti vecchi si ritirano presso la Segreteria della Camera del Lavoro.

Sarà dato avviso del giorno che si effettuerà il rimborso.

Sezione Socialista

Condoglianze vivissime mandiamo al compagno Clementi Amedeo per la dolorosa perdita dell'amato suo padre.

Il Comitato Direttivo

Cooperativa Edificatrice «Casa del Popolo» - I Consiglieri ed i Sindaci della Cooperativa «Casa del Popolo» sono vivamente pregati di intervenire alla adunanza del Consiglio di Amministrazione che si terrà domenica 1. agosto alle ore 14 (ora legale) dovendosi trattare argomenti della massima importanza.

Nel Negozio Tessuti della Cooperativa di Consumo in Corso Milano sono in vendita delle coperte di lana, a prezzi convenientissimi. Essendo il quantitativo di coperte limitato, la vendita è riservata ai soli soci.

Norme per i bagni in luogo pubblico.

Il Commissario Prefettizio, visto il Regolamento di polizia urbana, notifica:

1. - E' stabilito come luogo per i bagni la porzione del Canale di Bereguardo che comincia dal 1. termine di vivo che trovasi sulla strada Alzaia al di sotto della Conca del Dazio e prosegue a corso d'acqua.

In nessun altro tratto del Naviglio è permesso il bagno.

2. - E' rigorosamente vietato bagnarsi in istato di completa nudità in acqua pubblica od alla vista del pubblico.

I contravventori soggiaceranno alle pene di polizia ai termini del Tit. VIII. del vigente Regolamento di Polizia Urbana.

Orario dell'Ufficio Comunale. - Il Commissario Prefettizio notifica che a partire da domenica 1. agosto p. v., l'orario dell'ufficio comunale sarà il seguente:

dal 1. aprile al 30 settembre: giorni feriali - dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle ore 8,30 alle ore 11,30.

Dal 1. ottobre al 31 marzo: giorni feriali - dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16,30; giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

VOCE DEL PUBBLICO

La cipria e i tacchi alti.

Cara Riscossa,

L'altro giorno aiutavo la mia padrona a vestirsi dopo il bagno che lei fa in casa ogni settimana. Discorrendo di vestiti la mia padrona mi fece l'osservazione che io alla domenica mi vesto troppo di fuso e che la cipria, e le

camicette di seta e gli stivaletti alla moda non sono tanto adatte per una donna di servizio. Io ho cercato di scusarmi alla meglio, ma siccome essa continuava a prendermi in giro io le ho risposto chiaro e tondo che se lei portava lei più belli dei miei, che non aveva mai guadagnato niente col proprio lavoro potevo benissimo portarli anch'io che in fin dei conti avevo sempre lavorato per guadarmmi il mio salario.

Non ho fatto bene a rispondere così? tua Pierina S.

Il ragionamento della nostra compagna, o quasi, lo troviamo giusto quando dice che ha più diritto lei che ha lavorato, dell'altra che vive di rendita: ma zoppica là dove pretende di imitare la padrona col portare i tacchetti alti e coll'incipriarsi mentre troviamo che sarebbe molto ben fatto imitare la padrona nella buona abitudine del bagno, invece di scimiettarla con delle calzature antiigieniche e con l'infarinarsi come un pesce da friggere. Passi per la camicetta di seta che costa meno della lana..... N. di R.

La Famiglia Clementi ed i parenti ringraziano sentitamente tutti quanti vollero prender parte al loro dolore inviando condoglianze o partecipando ai funerali del loro amato

LUIGI CLEMENTI

Abbiategrasso, 26 Luglio 1920.

CORRISPONDENZE

GAGGIANO

I maestri padroni del Comune? - La Lega dei contadini di Gaggiano, che dopo ripetute richieste e proteste presso la Giunta municipale, era riuscita ad avere un locale per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione e per le esazioni, ora è privata di tale locale in un modo che a parere nostro ci risulta arbitrario. Noi siamo letteralmente sabotati dai maestri comunali, che al disopra della Giunta medesima, pensano bene di tenersi in tasca la chiave dell'aula che a noi abbisogna.

Abbiamo protestato ma tutti dormono. Però siamo decisi ad agire in barba alle stupide azioni degli sparuti patrioti di qui e per intanto avvisiamo coloro che devono fare pagamenti che le somme si ritirano provvisoriamente, presso la cooperativa.

ALBAIRATE

Circolo Famigliare - Assemblea. I Soci del Circolo Famigliare sono convocati in Assemblea per sabato 30 luglio alle ore 11, solari, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Prenotazione dell'uva per la prossima vendemmia; presso il consorzio vini.
2. - Provvedimenti finanziari per la compera dell'uva.
3. - Varie.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci di non mancare.

Il Consiglio

Espulsioni - La Sezione Socialista, nella sua Assemblea del 15 corr., ha deliberato la espulsione dei soci Virenti Virgilio e Perondi Alessandro. Il primo per indisciplina e mancanza di fede socialista; il secondo perchè, dedito al vino, mantiene pubblicamente un contegno non appropriato alla condotta di un socialista. L'Assemblea accettò inoltre le dimissioni del socio Gramegna Giovanni di Pietro.

Biblioteca Popolare - Domenica scorsa vi fu la seconda assemblea annunciata e si passò alla nomina delle seguenti cariche: Presidente Carlo Mereghetti, vice Presidente Pietro Mantegazza, Consiglieri Pietro Lucini, Gina Mereghetti di Luigi, Giovanni Mereghetti; Bibliotecario-Segretario Mario Mereghetti, vice Bibliotecari Virginio Tamburini, Regina Pedretti; Revisori dei Conti Giuseppe Pedretti, Giu-

seppa Marmondi; Cassiere; Adamo Ferrario.

Si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, approvando il rendiconto e le proposte del Bibliotecario e nominando le cariche sociali 1920, fa voti che la B. P. - oltrechè perfezionarsi sempre più - diventi un centro di cultura popolare istituendo un corso di economia domestica e cucito per le donne, promuovendo ed appoggiando scuole serali e professionali nonché ripristinare i corsi di conferenze educative - istruttive con l'ausilio di proiezioni.

Dà incarico al nostro Comitato Direttivo di realizzare al più presto possibile la desiderata dell'Assemblea ».

CASSINETTA DI LUGAGN.

Le benemeritenze del sor Curato. Abbiamo visto come il sor curato da Cernusco, ha beneficiato il nostro popolo. Ebbene lui che urla tanto, e che piange anche (che curioso soggetto!) contro i socialisti, lui che li odia cristianamente, cerca di scimmiettare tutti i progetti della Sezione Socialista.

(Ma perchè dunque se i socialisti sono così cattivi, voi cercate di imitarli nelle loro opere?) Se i socialisti fanno una conferenza, lui, il santo curato, fa una riunione nell'oratorio. I Socialisti sottoscrivono azioni per la Cooperativa e lui chiama a raccolta i suoi soliti ingenui per poter fare la Cooperativa prima dei socia-

listi. Ma, di grazia, signor cernuschese, credete proprio che il popolo di Cassinetta sia tanto gonzo come immaginate voi? State tranquillo sor curato che oramai non abbocca più all'amo, vi ha conosciuto abbastanza.

Intanto, siccome voi vi interessate tanto dei nostri affari vi annunciamo che presto la Cooperativa sarà un fatto compiuto e che già 50 sono i soci per la Cooperativa Agricola e di lavoro; e voi rimarrete a bocca aperta e avvilito. Sicuro, anche avvilito. Perchè il sor curato ogni volta che sa che noi facciamo qualche cosa di buono per i lavoratori, si avvilito e va dicendo che ciò che fanno i socialisti non è per il bene di tutti ma per scopo di lucro particolare (eh! da che pulpito viene la predica?) e che nel socialismo non c'è coscienza (l'ha tutta lui!).

Egli dice che soltanto il pipì aiuta a migliorare le condizioni delle povere gente perchè il pipì è con Dio (ma non la conosce la massima: «aiutati che Dio t'aiuta?»).

Vedrete che a questo curato il popolo di Cassinetta farà un monumento (di neve!) per ricordare le sue benemeritenze. Ma prima però deve fare l'Asilo, coi nostri soldi. Se questo prete ha veramente pietà dei poveri lavoratori, se sa considerare le fatiche e il sudore che spargono per guadagnarsi un pezzo di pane; se pensasse al sole di luglio che abbrustolisce la carne dei poveri contadini che devono

rimanerci per forza sotto i raggi per guadagnare il pane per loro e per la famiglia (e anche per lui, che se ne sta all'ombra nel suo palazzo!) oh, allora non avrebbe più sdegno per i socialisti che difendono i lavoratori e la povera gente contro gli sfruttamenti d'ogni genere.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Pagamento quote. - Tutti i soci della Lega Contadini che non hanno ancora pagato la quota sociale interamente sono vivamente pregati di farlo subito per regolarità di Amministrazione.

La Lega Contadini

Da Magenta

Università e biblioteca popolare. - Ad iniziativa della Alleanza Cooperativa è stato istituita in Magenta l'Università e la Biblioteca Popolare. L'inaugurazione della Università Popolare si terrà domenica 1 Agosto alle ore 15,30 con la prima lezione del corso su: «che cos'è il mondo nel quale viviamo» che terrà il chiarissimo Prof. Augusto Stabile.

Le lezioni, che saranno illustrate da numerose proiezioni, si terranno in una aula scolastica. Alla fine del corso, ai più assidui frequentatori, verrà donato un elegante volumetto della «Collana Rossa». Anche la biblioteca sarà inaugurata

fra pochi giorni appena cioè saranno ultimati i lavori d'impianto già in corso. Le lodevoli iniziative dei compagni di Magenta, intese a sviluppare la coltura fra i nostri lavoratori, sono veramente encomiabili.

Nella Sezione Socialista. - Nell'ultima assemblea della Sezione Socialista, che ha avuto luogo sabato 24 u. s. è stata deliberata l'espulsione dalla Sezione stessa dei compagni: Armi Armando, Meda Angelo, Barengni Luigi, Fontana Cesare, Barengni Alessandro e Barengni Antonio per incompatibilità politica non avendo voluto, gli espulsi, sottostare ad un invito di dimettersi, i primi due, dalla locale Sezione della Associazione Nazionale dei Mutilati e gli altri dalle due bande cittadine asservite a gruppi ed a partiti che sono contro le direttive del Partito Socialista.

Si è voluto dimostrare che, nei riguardi di nessuno, si può permettere che venga menomata la dignità e l'intrasigenza della Sezione che, tuttavia, si sviluppa ogni giorno di ottimi compagni.

Prestito Comunista. - Si è iniziata la sottoscrizione per il Prestito Comunista che ha fruttato in una sola sera circa 300 lire. Invitiamo i compagni che non hanno ancora fatto il loro dovere di farlo sollecitamente versando i contributi al cassiere della sezione.

AGOSTI GIUSEPPE GERENTE RESPONSABILE

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETÀ ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purchè traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

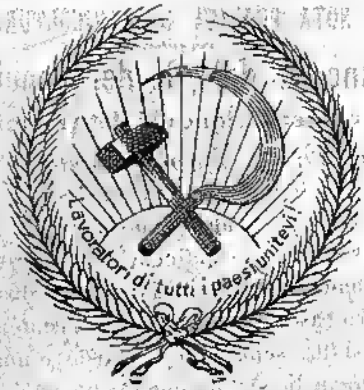
ABBIATEGRASSO -	Dicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE -	Piazza della Chiesa
"	Piazza Castello " 6		OZZERO -	Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caproni)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Cresio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

Riparto tessuti e cappelli - Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Chi non lavora non mangia

IL RINCARO DEI VIVERI E LA COOPERAZIONE

La Camera dei Deputati sta occupandosi dell'assillante problema del caro-viveri.

Il Governo ha l'illusione di poter frenare il rialzo dei prezzi con qualche leggina.

Gia i Deputati Socialisti hanno avvertito la insufficienza dei provvedimenti governativi.

Non basta che la legge punisca gli accaparratori delle merci e gli speculatori; bisogna controllare la produzione per poter stabilire il costo delle merci; costituire degli enti comunali di scambio in modo da eliminare la costosa azione degli intermediari per cui la merce viene ad aumentare sproporzionatamente di prezzo prima che dal produttore giunga al consumatore.

E soltanto con un serio controllo della produzione, facendo mettere le carte in tavola - e registri e bilanci - ai signori industriali e agricoltori, si potrà una buona volta stabilire se hanno ragione gli operai e i contadini di richiedere sempre più alti salari o se hanno ragione gli industriali e agricoltori di piagnucolare sulle sorti dell'industria e delle loro aziende.

Stabiliti i prezzi delle merci di una determinata industria, in rapporto ai salari dei lavoratori, ad un equo profitto dell'industriale ed a tutti gli oneri conseguenti all'azienda, bisognerà evitare che il salario nominale del lavoratore diminuisca della sua capacità d'acquisto di quelle stesse merci dalle quali è uscito, per contribuire ad alimentare un esercito di parassiti incuneato tra il lavoratore - produttore ed il lavoratore - consumatore.

A queste riforme di un agro sapere rivoluzionario la nostra borghesia industriale ed agraria non si adatterà facilmente, ed il Governo - il loro Governo - nonostante la guardia regia ed i suoi poliziotti, non è in grado di farle applicare.

La borghesia ed il suo Governo quindi non incolpino il proletariato delle precarie condizioni dell'econo-

mia nazionale quando essi per i primi non sanno o non vogliono trasformare il cattivo sistema economico basato sulla frode e sull'egoismo sirenato.

Il proletariato lottando contro il caro-viveri difende il suo salario, organizzandosi e chiedendo miglioramenti intacca il profitto capitalista.

E il proletariato dimostra anche di saper fare in piccola parte ciò che non intendono di fare i Nunti tutelari della Nazione.

Con le sue Cooperative di Consumo ha messo un freno alla corsa pazzia degli alti prezzi alla quale si darebbero volentieri gli esercenti speculatori.

Per impedire che i prezzi di una merce salgano a dismisura, per il bisogno e la ricerca della merce medesima, non c'è, per intanto, miglior rimedio di una Cooperativa di consumo che venda la medesima merce a prezzo inferiore dei privati esercenti. E' un calmiera di per sé. E' l'azione difensiva che svolgono le Cooperative amministrate con sani criteri socialisti.

Un giorno - e forse presto - il beneficio dell'azione cooperativa sarà più sentito, tangibile. Quando la cooperazione di produzione si innesterà con la cooperazione di consumo, la funzione del controllo dei prezzi delle merci sarà compiuta dai lavoratori stessi che formarono le loro cooperative ed allora i lavoratori incominceranno fattivamente a debellare tutti i turpi vizii dai quali è inquinata la società borghese.

Si stringano forti attorno alle loro istituzioni Cooperative, i lavoratori.

Con quanto maggior accanimento essi le difenderanno per farle prosperare, tanto più aspra sarà la battaglia che ingaggerà contro di loro la geldra di parassiti e di speculatori che vede nel trionfo della Cooperazione socialista, la fine del proprio regno.

VIANDANTE

Agli operai della Tipografia Nicora sono stati concessi 4 giorni di ferie pagati per il ferragosto, mercé il valido intervento della nostra Redazione. Perciò la settimana ventura La Riscossa non uscirà.

La Redazione.

Il rimpatrio delle truppe dall'Albania

La battaglia condotta dal Partito Socialista contro l'occupazione militare dell'Albania è terminata vittoriosamente.

Le truppe si ritireranno anche da Valona.

I nazionalisti ed i fornitori dell'esercito sono fuori dei gangheri perchè vedono sfuggirsi un'ottima occasione per fare... affari.

I lavoratori socialisti possono andare orgogliosi di aver saputo imporre al Governo la volontà loro e di aver impedito un nuovo piccolo macello di poveri soldati.

Al Partito Socialista ed ai lavoratori tutti che accorsero ai comizi a protestare e che insorsero e si sacrificarono contro le nuove avventure militari, saranno riconoscenti i soldati e le loro famiglie.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Domenica scorsa il compagno Magri fu festeggiatissimo.

Dovendo allontanarsi per ragioni di lavoro, ci ha salutati commosso.

Ringraziò i compagni adulti, per l'opera d'assistenza al movimento Giovanile e terminò bene augurando allo sviluppo e alla intensificazione della propaganda per la realizzazione del Socialismo che dovrà guarire i mali che affliggono l'umanità.

I giovani Socialisti della nostra Zona che ebbero dal compagno Magri prova di fede, nel mandargli un saluto, si propongono di fare propria tale raccomandazione.

Il Capo-Zona
Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista - Abbiategrosso

Assemblea generale - Martedì 10 corr., alle ore 20 solari, si terrà nel salone teatro l'assemblea Generale dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale assem. precedente.
2. Relazione finanziaria del 1. Settembre 1920.
3. Referendum del C. C. e momento attuale.

4. Proposte del Consiglio Direttivo.
5. Varie.

E' necessario che ogni compagno dimostri il suo interessamento alle importanti questioni poste all'ordine del giorno intervenendo all'assemblea. Contro gli assenti che non giustificheranno l'assenza a mezzo lettera saranno presi provvedimenti.

I revisori dei conti sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà Venerdì 6 corr., nel salone teatro, per la verifica del Bilancio semestrale.

Il Consiglio Direttivo.

Ai Reduci

I reduci dalla guerra atroce, i mutilati, gli invalidi, che con il loro sangue, con sofferenze senza nome, con tante privazioni, sacrifici, patimenti ed avvillimenti materiali e morali, nei lunghi anni della guerra, hanno procurato alla plutocrazia bancaria industriale milioni e miliardi; ai feriti, agli stroncati, ai ciechi che, per il loro martirio, han versato quelle lagrime e quel sangue che attraverso gli alambicchi enfemistici di patria, bandiera, onore, eroismo, diritto, giustizia, cantati dalla stampa greppiaiola, si convertirono in moneta sonante nelle casseforti dei vari sciacalli speculatori del dolore e della morte, questi reduci - diciamo - infortunati ed ubriacati quando erano spinti al macello come le vittime espiatorie dei sacrifici antichi, costituiscono oggi il pruno nell'occhio del governo borghese.

Questo governo conservatore, che non ha potuto, saputo o voluto mantenere le sue promesse formali, che tutt'ora, a buona parte dei difensori di ieri, non ha neppure liquidato la elemosina del pezzo di carta della cartella del prestito, ha trovato bene, però in certe occasioni, di far vilipendere, malmenare e magari fucilare nelle piazze, dai suoi senegalesi gli accarezzati nel momento del pericolo!

Allora erano i cari soldatini, gli eroissimi degni dello sguardo... benevolo della dama crociata, i protagonisti di Epopee, oggi sono i proletari cenciosi, degni del carcere, del bastone e del piombo.

La Lega dei Reduci, la gloriosa Lega Proletaria è diventata l'incubo del governo borghese perchè in essa ei paventa il nerbo forte dei vendicatori di domani. Ecco perchè tutte le cure sono invece rivolte agli sgherri venduti, l'ultima difesa di una tirannide sull'orlo dell'abisso!

Dov'è o reduci, la terra che vi fu promessa, dove la libertà decantata, il riscatto della schiavitù capitalistica?

E' forse questo riscatto nel ribadimento delle vostre catene da parte del padrone che vi sfrutta; e la libertà, quella di morire di fame; e la terra, quella della vostra fossa?

Ah! non per questo voi avete combattuto e dato il vostro sangue ed i migliori anni della vostra giovinezza!

Reduci, mutilati, invalidi, voi avete vinto la loro guerra; resta oggi da vincere la vostra guerra.

La reazione s'appressa sotto il manto ipocrita del *pepi*. Sappiate resistere! Formate i nuovi battaglioni.

LA VOCE DEI SOLDATI

Vogliamo la smobilitazione!

Come sono trattati i soldati sulla linea d'armistizio.

Cara "Riscossa",

Ti preghiamo di serbare un po' di spazio per questa nostra lettera, perché anche il proletariato abbatense sappia di quali falsità ed ingiustizie è capace il governo di Giolitti e compagnia... brutta.

I giornali borghesi, alcuni giorni fa misero in luce una quantità di benefici a favore dei soldati che si trovano tuttora sulla linea d'armistizio.

Possiamo assicurare che quassù non si è mai visto nulla, anzi siamo trattati peggio dei... maiali. Siamo tenuti accantonati in ambienti malsani, con le mura umide e con l'acqua sorgente dal pavimento; tanto che in questi giorni - e con questa stagione - si contano parecchi ammalati in più del solito. Il vitto è il seguente: 1. rancio: carne bovina (?) in conserva (detta *Wilson*) ed una pagnotta dura come un sasso; per 2. rancio: un poco di pastaccia, anche puzzolente, in brodo e basta. Notiamo però che quando arriva la carne di manzo fresco per i soldati, non manca chi s'incarica di farla passare *per via gerarchica* (mense ufficiali e sottufficiali, scritturali al comando, attendenti, porta ordini, ecc., ecc.) cosicché quando arriva al povero soldato, la razione si riduce a pochissimi grammi; la pasta, se discreta, fa anch'essa la medesima strada e quando arriva al povero soldato si riduce a mezza gavetta, quanto basta per un ragazzo di 12 anni e non per un giovanotto di 21. Con tutti questi benefici siamo costretti a chiedere soccorso alle nostre già troppo misere famiglie per riempire la pancia una volta tanto.

E poi si parla di civiltà, e di frutti della vittoria! se son tutti questi i frutti è meglio seguire con fiducia la strada del socialismo che almeno è tutta in nostro vantaggio.

Alla Camera dei Deputati da tanto tempo il degno compare di Giolitti - l'on. Bonomi - promette la smobilitazione che non si vede mai effettuata. Qui si commette un reato, un'infrazione al Regolamento di disciplina al solo parlare della smobilitazione. Si può essere più schiavi di così? Dopo quaranta mesi di servizio non si ha il diritto di sperare al tanto sospirato congedo?

E tutte le promesse fatteci in tempo di guerra, tutte le ricompense che ci spifferarono nelle orecchie, sono completamente svanite? Speriamo che il Partito Socialista, con una buona azione rivoluzionaria alla quale ci associeremo con sommo piacere, metta fine a queste porcherie e più presto che sia possibile.

I più sinceri saluti ed auguri di vittoria al grido di *Viva il Socialismo, evviva la rivoluzione*.

Un saluto al proletariato Abbatense dalle truppe della Dalmazia.

Alcuni soldati di un Regg.to in Dalmazia.

Avvisaglie

Un'imponente assemblea di Salariati discute intorno alle modifiche del patto colonico per l'anno 1921.

Domenica scorsa una folla di salariati venuti da tutti i paesi si riuniva nel Teatro del Popolo per discutere intorno al loro contratto di lavoro.

Le proposte concrete fatte dai convenuti per apportare miglioramenti al patto colonico saranno studiate ed esaminate da una apposita commissione di lavoratori e poi sottoposte alla Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra.

Per ora ci basti denunciare le mal colate speranze dei fittabili per un peggioramento delle condizioni generali dei lavoratori della Terra.

I fittabili credono che per il fatto che col prossimo S. Martino i contratti sono liberi, essi possano ingaggiare, come una volta, i lavoratori come tante bestie.

Se gli Agricoltori credono di sottrarsi all'azione delle Organizzazioni dei lavoratori per il semplice motivo che scade il decreto sulla proroga dei contratti, han fatto male i loro conti.

I salariati stiano disciplinati agli ordini delle loro Leghe e vedranno che i fittabili avranno molto filo da torcere.

Come sono andate in ordine le cose quest'anno, altrettanto sarà per l'anno venturo, anzi, si deve migliorare.

Se disgraziatamente i fittabili o alcuni fittabili, nutrono la melanconica speranza di dar battaglia ai lavoratori, questi sono ben disposti e ben preparati ad accettarla. *Riderà bene chi riderà l'ultimo*. Noi pensiamo che il buon senso finirà per prevalere sui sinistri progetti di qualche persona gretta e malvagia.

Gli agricoltori pensano a qualche mossa strategica per impressionare la massa dei lavoratori.

Fa parte dei loro disegni il proposito di licenziare quanto più famiglie coloniche è possibile. Ebbene, niente paura.

E' un disegno consumato. Con o senza legge per la proroga, *basta che nessun salariato si muova dalla propria casa senza averne trovata un'altra*.

In istrada non ci deve andare nessuno.

Non si deve permettere neanche uno sfratto; contro gli sfratti, ed eventualmente, contro le violenze di qualche fittabile, i salariati sanno come devono comportarsi.

Quando si ha l'abitazione il lavoro non manca.

In quanto ai patti di lavoro essi saranno quelli che si concorderanno fra le rappresentanze delle Organizzazioni dei lavoratori della terra e degli agricoltori. Patto colonico unico, provinciale. Di conseguenza i salariati stiano in guardia di non cadere in tranelli che tenderanno i fittabili.

Nessuno accetti nuovi patti di nessun genere. Nessuno firmi dei biglietti qualunque.

Nessuno faccia nuovi contratti senza ricorrere all'Ufficio di Collocamento.

Se ci devono essere traslochi questi devono avvenire attraverso l'Ufficio di Collocamento che deve funzionare quale stanza di compensazione della mano d'opera.

Attenti dunque, salariati, di non cadere nei trabocchetti. Rivolgetevi alla vostra Lega per tutti gli schiarimenti e tenetevi disciplinati ai suoi ordini. Indietro non si torna.

La Lega è forte, e contro le velleità di battaglia dei fittabili saprà comportarsi onorevolmente battendosi nel duello con sicurezza di vittoria.

Basta che ognuno faccia il proprio dovere!

I sottocapi mungitori

ovvero quei mungitori che fanno le funzioni del capo quando questi è assente, oltre alle 800 lire di caro viveri devono avere altre L. 56, quale importo del 2 per cento sul salario globale.

I Braccianti di Abbiategrosso

hanno deliberato di versare una sopratassa di L. 10,- ciascuno per i bisogni della loro Lega non bastando la quota ordinaria a sopprimere a tutte le spese necessarie.

Adattiamo l'esempio ai braccianti dei paesi della nostra zona.

Le Leghe forti e che si rispettano sono quelle che hanno dei fondi di guerra considerevoli.

Gli operai costituiscono il fondo di resistenza per le loro Leghe. Facciano altrettanto i contadini.

Sottoscrizione permanente

pro. "RISCOSSA",

Somma precedente L. 1018,10

Pariso Pietro - Fallavecchia » 1,50

N. N. - Città » 5,-

Alcuni compagni al Bar Italia » 1,25

Alcuni compagni in allegria compagnia in Corte Gabaglia di Castelletto ricordando La Riscossa » 1,40

Caravatti Angelo, L. 1,- Rogno Giuseppe 0,50 - Parini Enrico L. 1,- Cassoli Luigi, 0,50

Giorgi Angelo, 0,50, pagando la sopratassa » 3,50

Un gruppo di contadini in allegria compagnia ricordando il battagliero giornale La Riscossa » 2,60

Alcuni amici al Bar Italia » 3,-

Totale L. 1036,35

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Ancora del Re dei concimi

La conservazione del letame di stalla

Un antico rimprovero contro i contadini lo leggevamo in uno scrittore di 260 anni fa - l'agronomo Tarello - "perché stendono le materie letaminose negligenemente, ammucchiandole o dirò piuttosto a caso spargendole sul terreno accosto alla stalla senz'alcun riguardo, e nulla ponendo in opera di quello che può assicurarne la bontà".

Grandi progressi da quell'epoca ad oggi?

Fatte le debite eccezioni, possiamo bene dire che i contadini meritano ancora i rimproveri dell'antico scrittore.

Sulla conservazione del letame si sono scritti in questi ultimi tempi volumi e volumi e i chimici hanno fatto analisi e studi infiniti.

Così che oggi sappiamo bene come deve regolarsi l'agricoltore per conservare il prezioso concime e cavarne il maggior profitto per la coltivazione.

La concimaia che è posta ove si pone e si tratta il letame prima di portarlo nel terreno, noi la paragoniamo ad un salvadanaio ove l'agricoltore, giorno per giorno, mette la ricchezza che gli frutta la stalla.

E come il salvadanaio lo si mette in luogo sicuro e non lo si lascia abbandonato in modo che qualunque si sia possa portare via il contenuto, così la concimaia deve essere posta e costruita in modo che il sole, l'acqua, il vento, i polli, ecc. non abbiano a sottrarre al letame le sue sostanze.

Non esiste un tipo di concimaia che abbia tutti i pregi e nessun inconveniente.

Per ciò noi non abbiamo delle decise e nette preferenze per l'uno o per l'altro tipo.

Le condizioni principali alle quali deve rispondere una concimaia perché sia adatta all'uso cui è destinata sono:

1. Che non sia troppo prossima alla stalla per evitare che gli odori abbiano ad invadere la stalla stessa - né troppo distante per non rendere lungo e faticoso il trasporto del letame dalla stalla alla concimaia.

Meglio però troppo lontana che troppo vicina; all'inconveniente della troppa distanza si rimedia aiutandosi, per il trasporto con una barella o con una carriola.

2. Che sia riparata dal sole, dal vento e possibilmente dalla pioggia. Sono questi tre formidabili nemici del letame.

Sotto questo aspetto le concimaie coperte da tettoie sono ideali.

E' che costruire oggi una tettoia non è una cosa di poca spesa.

Però senza l'aiuto del muratore per le concimaie dei contadini potrebbero essere costruite delle tettoie su dritti di legno e con tetto di paglia o di frasche.

Almeno almeno da tre lati le concimaie dovrebbero essere circondate da arbusti o da alberi lasciando libero il lato verso nord per lo scarico, così da riparare e dal vento a dal sole la massa del letame.

Sono preferibili gli arbusti e gli alberi sempre verdi.

3. Che il pavimento - e se si tratta di concimaia a maceratoio o interrato anche le pareti - sia impermeabile e cioè a perfetta tenuta per impedire che la parte liquida del concime che è la più ricca - si disperda.

4. Che il liquido che cola dalle pareti

e dalla base delle masse possa scolare, senza disperdersi, in un pozzetto a perfetta tenuta o nella vasca se la concimaia sia di quelle dette a maceratoio.

Qualunque sia il tipo di concimaia, per un tempo più o meno lungo, il letame viene tenuto in ammassi (*mece*) a maturare.

Questi ammassi salvo si tratti di concimaie coperte, vanno fatti in modo da allargarsi sulla base mano a mano che si innalzano così le pareti vengono ad essere molto più riparate dalle piogge.

E vanno compressi. Via via che nuovo letame si sovrappone all'ammasso, abbiate cura di comprimerlo il meglio che si può.

Se l'ammasso è sollevato, leggero, l'aria vi giuoca dentro e vi brucia tutta la sostanza, consuma tutta la forza.

Se il letame viene messo sull'ammasso direttamente dalla stalla è necessario specialmente nella stagione calda bagnarlo con liquido che, abbiamo detto, va diligentemente raccolto in pozzetti o cisterne.

Se il letame viene messo nell'ammasso dopo essere stato nella vasca delle concimaie a maceratoio, generalmente non ha bisogno di essere bagnato col liquido.

Comunque, ripetiamo, è sempre necessario comprimerlo bene anche sulle pareti.

E'altra pratica che vorremmo vedere adottata da tutti i contadini è questa: una specie di intonacatura sulle pareti dell'ammasso man mano che si innalza, da farsi con malta di pura terra.

Giunto l'ammasso all'altezza di un metro e mezzo circa, molto più alto non è bene andare, è ottima cosa coprire con terra battuta a spiovente per far scolare l'acqua di pioggia.

Seguendo queste indicazioni, riuscirete ad ottenere il miglior letame.

L'Ufficio Agrario dell'Umanitaria.

CAMERA DEL LAVORO

Circolo famigliare

Domenica 8 corr. alle ore 9 solari, si terrà l'annunciata assemblea del Circolo Famigliare alla quale possono partecipare tutti gli iscritti alla Camera del lavoro - operai e contadini.

Lega lavoratori in legno

Tutti i soci - segantini e falegnami, sono invitati di intervenire alla Assemblea che si terrà lunedì 9 corr. alle ore 20 solari, alla Camera del Lavoro, per importantissime comunicazioni.

Il Consiglio.

Lega Metallurgici

Domenica 8 corr. alle ore 9,30 legali sarà tra noi un rappresentante del comitato Regionale Metallurgico. Tutti i metallurgici organizzati che desiderano partecipare alla riunione si trovino alla Camera del Lavoro per detta ora.

Il Consiglio.

Lega Mondine

Le mondine che hanno pagato la quota di L. 5,- passino all'Ufficio della Lega per ritirare la tessera.

Quei quattro mocciosi del pipi, - compresi due o tre scagnozzi in veste talarè - verdi dalla bile per i fiaschi enormi che mettono assieme nei loro comizi, (potrebbero far concorrenza al fiaschificio Bordon!) hanno tirato fuori la storiella dell'Intesa della P. S. locale coi socialisti.

Più preli di così non si potrebbe essere.

A parte che l'accusa a noi non fa una grinza, perchè la P. S. noi cerchiamo d'avvicinarla meno che sia possibile e la vediamo tanto di buon occhio che vorremmo non poterla più vedere; gli spengimoccoli del pipi, invece, non muovono un dito senza richiedere l'intervento della forza pubblica e mentre vanno a piastre l'appoggio dell'Autorità perchè ti protegga ad ogni occasione - tanto sono invisi agli uomini, e anche a Dio! - dalla sacrestia lanciano fulmini, ed altro - oh, santa coerenza! - contro la stessa perchè non mette a posto i socialisti!

Cosa pretenderebbe il pipi? che al posto di quelle quattro figlie di Maria isteriche e di quei pochi bacchettoni che costituiscono la grande armata pipilare, venissero ai loro comizi i plotoni di guardie regie o di carabinieri?

E' un espediente anche questo per far riuscire le riunioni numerose.

No. Forse, l'obiettivo è un altro. Far intervenire la forza alle riunioni del pipi, - tanta forza, perchè poca sarebbe ancora una... debolezza - tanta forza da poter tener testa al preponderante numero di socialisti. Far succedere qualche cosa di gnodo che rimangano i socialisti e la forza pubblica a vedersela tra di loro (mentre i pipi che sono dei vigliacchi e dei conigli riconosciuti dai loro duci, se la darebbero a gambe) ammazzare qualche socialista (tanto, uno più, uno meno è la stessa cosa, ne verò scristianissimi pipilari?) e imprigionarne un po', chissà che il comizio - quel comizio di cui vanno in cerca i pipi - riesca a spezzare le reni al movimento socialista!?

Oh, che bella festa, allora, che bella festa! Con danza sacra in S. Bernardino, diretta dal curato di S. Pietro.

Le famiglie dei lavoratori devono fare i loro acquisti alla Cooperativa

Cronaca Cittadina

Musiche e Concerti

La nostra città ha un culto speciale per la musica. Mentre in altre ben più grandi non esiste nemmeno un corpo Musicale, Abbiategrasso ne tiene in vita tre.

Ed in questi giorni avremo 3 concerti. Giovedì la «G. Verdi» è dato concerto in Piazza Mercato. Domenica la «Filarmonica» darà concerto anch'essa in piazza Mercato. Lunedì 9 corr. alle ore 21 legali la nostra «Garibaldi» eseguirà il seguente programma in piazza Cavour:

1. Marcia Sinfonica Orientale - Orlando
2. Valtzer - Promozioni - Strauss
3. Fantasia - Carmen - Bizet
4. Finale 4. Aida - Verdi
5. Marcia - A. Pie Fermo - Petruzzelli

Società Mutua Contadini

I soci sono convocati in Assemblea per domenica 8 corr. alle ore 11 legali, nella Palestra delle Scuole Maschili per discutere intorno alla riforma dello statuto e varie.

Il Consiglio.

Per la banda «Garibaldi»

Il circolo Giovanile Socialista ha stanziato un sussidio di L. 150 per la Musica «G. GARIBALDI».

La rappresentazione popolare dell'«AIDA» che doveva aver luogo sabato 7 corr. all'Arena di Milano per gli operai e contadini della Provincia, è stata sospesa per il mancato accordo con le Società tramviarie per il trasporto degli spettatori.

Furto di piante - Di notte verso la fine di Luglio in varie riprese, nei boschi di proprietà della Cartiera Pirola, ignoti tagliarono ed esportarono 26 piante di pino per il valore di L. 800 circa.

Dei ladri nessun indizio.

Ferimento - Verso le ore 19 del 26 luglio Maestri Pierino di Angelo di anni 19, della Cascina Baraggia, veniva per futili motivi a diverbio con uno sconosciuto che gli assestava un bicchiere sulla testa, producendogli una ferita guaribile entro i dieci giorni.

Pro Colonia Enrichetta. - La Signora Bianca Del Vivo ved. Pianzola nella ricorrenza dell'onomastico della sua compianta Enrichetta ha elargito

L. 100.-	Il sig. Cav. AVV. Castoldi
50.-	La Famiglia Zocchi
25.-	Il Sig. Vincenzo Caprotti
25.-	Il Sig. Gioietta Carlo
20.-	La Sig. Irene Ardenghi, commemorando l'onomastico della sua diletta Mamma
10.-	Il Rev. Don Giovanni Maestri
25.-	La Sig. Merighetti Giuseppina
4.-	Ditta Flli. Dell'Acqua
500.-	Operai cotonificio dell'Acqua
100.-	Gioietta Tilde
10.-	Merighetti Carlo
15.-	Ved. Colombo
5.-	

Il Sig. Porcellini ha donato un quintale di patate, il falegname Prina ha fornito il legname per la costruzione d'un rastrellato. Il Sig. Alessandro Poi e la famiglia Rosmini offersero della verdura, la signorina Moro Ersilia Kg. 12 riso e frutta.

Vivissimi ringraziamenti a tutti.

VOCE DEL PUBBLICO

Un po' di igiene

Cara Riscossa,

In alcuni negozi di frutta, salumeria e altri generi di consumo, e tanto più in piazza, nei giorni di mercato, da ambulanti, si vende merce non mercantile, che potrebbe essere dannosa alla salute.

In tanti cortili ci sono letamaie scoperte, sudiciume e puzza, tutto questo, s'intende, contro il Regolamento di igiene.

Cosa ne pensano gli incaricati per la sorveglianza del Regolamento?

Diano qualche lezione a chi se la merita e vedrebbero che certo sconcezze scomparirebbero.

Uno che vede.

Che ci sia ognun lo dice, ma dove sia nessun lo sa...

Il titolare dell'Ufficio del registro. Parecchie volte è capitato non solo a me ma anche ad altri di recarsi all'Ufficio del registro di Abbiategrasso e trovare la porta chiusa.

negli orari d'ufficio, oppure trovarsi davanti ad un impiegato che risponde: «Non c'è il padrone (titolare); non ho le chiavi, non posso disporre».

Caprai cara Riscossa, che per uno che sta in città la cosa può andare, ma quando si tratta di gente che viene da paesi magari un po' lontani, simile sorpresa fa girare un po'...

Non è giusto che un ufficio di questa importanza venga trascurato; se gli orari non vanno bene si cambino ma bisogna rispettarli. Altrimenti il titolare diventa un araba fenice.

Scusa e Grazie.

Tuo abbonato

Stato Civile di Abbiategrasso

Dal 29 luglio al 4 agosto 1920.

NATI: Maschi 3 - Femmine 2 - Totale 5.
MORTI A DOMICILIO: Olivelli Luigi 41.
Impiegato Comunale - Melles Cesarina 29 casalinga.

PIA CASA: Giadfer Antonio 79 giard. Gasparino Enrico 55.

RICHIESTE DI MATRIMONIO: Cicciari Antonio operato con Scotti Agnese operaia.

CORRISPONDENZE

CASSINETTA DI LUGAGN.

I nostri lavoratori si lamentano per mancanza di pane. Il Signor Tomaso prestinaio «tanto buono» si prende il disturbo di fare due qualità di pane: la prima qualità per i ricchi, la seconda per la plebe perchè capirete: questa ha denti migliori - abituata alle privazioni fin dal suo nascere e al duro lavoro sa anche masticare l'avanzo dei ricchi. Un'altra cosa: quel car. Tomaso non s'accontenta ancora e lascia spesso volte famiglie senza pane colla scusa che esse hanno il granoturco in casa e possono fare la polenta. Non è buona forse?..

La plebe che lavora e produce il benessere per tutti s'accontenta di mangiare polenta, s'accontenta anche di sapere che il bravo Signor Tomaso vende fuori di Comune la pasta e il pane perchè può così ricavar maggior guadagno.

Ma non sarà sempre cuccagna perchè presto anche alla Cassinetta si aprirà uno spaccio della forte Cooperativa di Abbiategrasso e colla Cooperativa si metterà fine a tutte le porcherie.

CISLIANO

Rapina - Il 28 mese scorso, di giorno, quattro sconosciuti di cui uno armato di rivoltella, aggredirono su una strada in aperta campagna certo Bianchi Lodovico di Giuseppe da Noviglio, depredandolo con minacce di morte di kg. 175 di zucchero pel valore di L. 960 che trasportava sopra un carretto.

I malandrini sono ancora uccel di bosco.

GAGGIANO

Tentato furto - La notte del 28 luglio scorso, ignoti penetrarono mediante scasso nel garage della latteria Cooperativa di Gaggiano e tentarono di rubare il camion della società. Al rumore del motore che stava per essere messo in moto, accorse un impiegato che mise in fuga i ladri.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

leggete **l'Avanti**

COOPERATIVA DI CONSUMO

**Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari**

Riparto Generi Alimentari

Negozi in **Abbiategrosso** —

Via Misericordia e Piazza Castello

— **Albairate** — Piazza della Chiesa

— **Ozzerò** — Via Centro.

Aceto L. 1.50 al Kg.

Aglioli (cotichini)

di I. qualità » 11.— »

Bondaiola o coppa » 20.— »

Burro da L. 16,50 a L. 18.— »

Cotichini a L. 12.— »

Costaiole di Maiale L. 7.— al Kilo

Gorgonzola » 10.— »

Grassa di Maiale » 11.— »

Lardo nostrano » 13.— »

» americano » 9.— »

Pancetta rotolata » 14.— »

Lombo lombretto

e slonza » 13.— »

Mortadella nostrana » 11.— »

Olio di oliva extra

» vergine » 16.— »

Olio di oliva puro » 14.— »

» di seme » 9.— »

Pane forme grosse » 0,90 »

» » michette » 0,95 »

Pasta » 1.25 »

Patate » 0.35 »

Riso » 1.35 »

Salsa pomodoro » 4.50 »

Salame crudo

» Stagionato » 20.— »

Sardine in scatole

da gr. 180 » 1.50 alla scat.

Salmon » 2.40 »

Zucchero » 6.20 al Kg.

Riparto Calzature

Negozi in **ABBIATEGRASSO** — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi - sandali - piane ecc. Confezione accurata di ottima qualità.

Confezioni su misura - Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela - camiceria - coperte di lana - stoffe da uomo e da donna -

Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve svilupparsi parallelamente alla tua organizzazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamento del padrone se poi non ti difendi dallo sfruttamento dei bottegai

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni - Vendita - Cambio - Accessori

Olio - Filati - Cinghie

Prezzi Modicissimi

**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Cooperativa di Consumo, in Corso Milano - Negozi Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in **ABBIATEGRASSO** - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8

Piazza Castello 6

ALBAIRATE

OZZERO

Piazza della Chiesa

Via Centro

RIPARTO CALZATURE

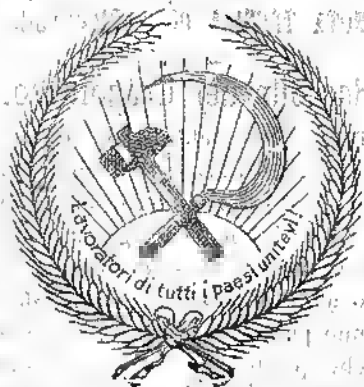
- vendita al pubblico - Negozi in **ABBIATEGRASSO** - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

**Riparto tessuti e cappelli**

Abbiategrosso - Corso Milano - Negozi Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - **TESSUTI:** vendita ai soli Soci.



Chi non lavora - non mangia

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

Grossa battaglia

Gli operai metallurgici iniziano una grossa battaglia contro il padronato.

L'anno scorso lo sciopero dei lavoratori metallurgici durò due mesi e costò alcuni milioni di lire anche all'organizzazione operaia. Gli industriali metallurgici sono fortemente organizzati anch'essi e si battono per contendere il passo al diritto operaio.

La sconfitta degli operai, l'anno scorso, avrebbe significato la perdita delle otto ore per tutti i lavoratori d'Italia, perché con una resa a discrezione dei metallurgici - circa 400 mila operai - gli industriali oltreché dettare le condizioni di salario avrebbero modificato anche l'orario.

Ma il proletariato tutto arto i metallurgici e vinsero.

Ora i metallurgici, che sono sempre stati gli operai meglio retribuiti, in relazione al mestiere qualificato, sono i più mal pagati; pagati peggio dei tipografi, dei falegnami e dei muratori.

La Federazione Italiana Operai Metallurgici - degnamente guidata dall'Onorevole Bruno Buozzi - ha chiesto agli Industriali un aumento di salario per tutti gli operai; ma i signori industriali hanno rifiutato qualunque aumento sotto lo specioso pretesto che le condizioni dell'industria non permettono aumenti di salari. A parte che simile affermazione non va accolta se non documentata e controllata attraverso i bilanci delle aziende industriali, resta sempre il fatto che proprio di questi giorni abbiamo assistito ad una lotta scandalosa combattuta con fior di milioni da Società industriali metallurgiche in concorrenza fra loro, per la conquista di Banche. E dalle notizie che circolano sembra che tutti quei così detti «fascisti» (guerraioli) della malavita, che incendiarono la tipografia dell'Avanti! a Milano e devastarono quella di Roma e compirono le gesta brigand

tesche assalendo con le rivoltelle i lavoratori socialisti nel teatro Gafurio di Lodi, in un Comizio durante la lotta politica del 16 novembre 1919, siano largamente sovvenzionati dal padronato metallurgico.

Gli industriali metallurgici vogliono mettere in non cale il diritto operaio; vogliono piegare gli operai e ridurli schiavi e sfruttarli a loro talento. Cinico proposito.

Se ne accorgeranno i scellerati!

I denari per le losche manovre o per pagare i sicari del proletariato si trovano sempre; non si trovano solamente quando si devono pagare gli operai.

Nel periodo delle vacche grasse - durante la guerra - quando i signori industriali metallurgici facevano denari a palate pompando alle Casse dello Stato e l'industria poteva dare, non davano nulla agli operai, anzi li sfruttavano meglio sotto la minaccia della trincea.

Gli industriali scherzano col fuoco.

Sfidano il proletariato. In questa lotta, in cui una determinata categoria di industriali dicono: «Non possiamo dare, perché l'industria non permette!», si tratta di sapere se il lavoro, e per esso i lavoratori che producono e che sono parte integrante dell'industria, hanno il diritto di controllare le affermazioni degli industriali e se riscontrate false bebbano o meno i lavoratori essere remunerati equamente in rapporto al profitto dell'industriale.

Se il padronato crede di valersene del suo privilegio di classe per schiacciare i diritti del lavoro, fa male i suoi conti. I metallurgici non ricorrono allo sciopero ma all'ostruzionismo. La lotta riserva delle sorprese. Il Governo ci pensi due volte prima di assumere la difesa d'ufficio del padronato. I metallurgici sono pronti a tutto - diciamo a tutto - e il proletariato vigili, preparato; si tratta del suo avvenire. Lavoratori, ognuno al suo posto disciplinato, collo sguardo rivolto alla grande battaglia, che sarà aspra, terribile e forse cruenta.

Guai ai vinti!

VIANDANTE

Movimento Giovanile

La gioventù Socialista del Circondario di Abbiategrosso convocata a Congresso.

Domenica 22 Agosto, alle ore 9 solari, è convocato in Abbiategrosso, nel salone teatro della Casa del Popolo, il Congresso Circondariale dei Giovani Socialisti.

La gioventù Socialista è chiamata a provvedere per la continuità del lavoro di propaganda e di organizzazione dei Giovani lavoratori dovendo il nostro capo-zona interrompere la sua funzione perché chiamato alle armi coi giovani della classe 1900. La gioventù deve scegliersi un altro duce e deve tracciare le linee per l'azione futura.

Tutti i giovani iscritti nei Circoli Giovanili Socialisti del Circondario devono intervenire al Congresso di domenica.

L'ordine del Giorno da trattarsi è il seguente:

1. Nomina Presidenza.
2. Relazione morale - Relatore: F. Passoni.
3. Propaganda - Relatore: un membro del C. C. della F. P. G. S.
4. Nomina del capo-zona.
5. Varie.

Data l'importanza del Congresso è necessario che tutti i Circoli Giovanili siano rappresentati.

Federazione Provinciale Giovanile Socialista

Via S. Vincenzo 18 - Milano

A tutti i Circoli giovanili e ai giovani lavoratori della classe 1901! Il Ministero della guerra, nella persona del guerraiolo Bonomi, annuncia le operazioni di leva della vostra classe. A voi, giovani, che del movimento proletario siete le avanguardie audaci e decise, torni oggi ben accetta la nostra parola e il nostro consiglio.

A coloro, che mai soffrendo di dover indossare la pesante casacca grigio-verde con alto coraggioso ed energico, disenteranno la chiamata, giustamente sordi alla voce della borghesia, che chiama (tronia dei regimi democratici) il proletariato a difenderla dagli attaccati del proletariato, noi inviamo un saluto ed un augurio di fraterna cordialità.

A coloro, che subiranno l'imposizione

di una volontà estranea, allo scopo, altrettanto giustificato, di penetrare nell'esercito, di convincere e di aprire le menti dei soldati proletari alla realtà dolorosa, suscitando in essi la fiamma di un legittimo sdegno e di una sacrosanta ribellione contro gli istituti dell'odierno regime, a costoro noi esprimiamo la nostra solidarietà, promettendo di esser loro a fianco quando le circostanze lo richiederanno.

Che i giovani compagni ricordino che, anche sotto una giubba da soldato, non ha finito di pulsare in loro un cuore socialista, che il loro compito non finisce lì.

Perché, se così fosse, essi tradirebbero vergognosamente la causa per la quale hanno lottato ieri, devono lottare oggi e dovranno lottare, fortemente lottare domani.

Giovani compagni del 1901, noi vi salutiamo, commossi ed aspettanti, al grido nostro di: *Viva il socialismo!*

IL COMITATO CENTRALE.

Comunicazioni del CAPO-ZONA

Relazione dei mesi di giugno e luglio. L'opera intrapresa, per affrettare la Gioventù lavoratrice intorno alla nostra grande idea, è continuata indefessa.

20 giugno - Gita di propaganda a Besate, ed in occasione si tennero due conferenze.

27 giugno - I «ciclisti rossi» di Albairate fecero una gita di propaganda a Cislano.

4 luglio - Consiglio dei Segretari.

11 luglio - Comizio di propaganda ad Ozzero; conferenza ai giovani alla Cassinetta di Lugagnano; Consiglio dei segretari.

I «Ciclisti Rossi» di Albairate si recarono nei seguenti luoghi: Rizzolo, Castellazzo, Corbetta, Magenta, Robecco sul Naviglio, distribuendo ovunque opuscoli e giornali di propaganda.

18 luglio - Distribuzione opuscoli e giornali a Guido Visconti, Vermezzo e Zelo Surrigone.

24 luglio - Comizio pubblico di propaganda ad Albairate.

25 luglio - Comizio pubblico di propaganda a Rosate e conferenza antimilitarista ai giovani lavoratori, abbiatesti.

1 agosto - Distribuzione opuscoli e giornali di propaganda nei paesi circonvicini ad Abbiategrosso.

8 Agosto - Partecipazione manifestazione a Binasco.

15 agosto - Consiglio dei Segretari. Al Consiglio dei Segretari tenutosi a Milano il 4 luglio u. s., il C. C. della Federazione Prov. Giove. Socialista, data

un voto di plauso per l'opera svolta nella nostra zona.

Fra breve verranno costituiti altri Circoli Giovanili che si uniranno alla nostra forte organizzazione che lavora per l'emancipazione dei lavoratori.

Ben vengano a noi altri giovani che ci confortino ed aiutino a continuare la nostra marcia, lunga e faticosa.

Il Capo-Zona
Passoni Francesco

Circolo Giovanile Socialista - Abbiategrasso

I soci sono convocati in assemblea ordinaria, per venerdì 20 corr. mese, alle ore 20 solari, nella sede sociale, per discutere in merito al Congresso Circondariale.

Nessuno manchi.

Il Segretario

La ricchezza oziosa e vagabonda difesa dal pipi

Il cattolico Ministro Micheli ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge per aumentare i canoni d'affitto dei terreni nella misura dell'80 per cento per i grossi fitti e del 60 per cento per i piccoli affittuari e le affittanze collettive.

L'iniquo progetto, minaccia direttamente non solo gli interessi dei coltivatori della terra, ma anche quelli dei consumatori, in quanto sarebbe assurdo parlare di diminuire i prezzi dei generi alimentari, mentre si raddoppiano o quasi gli affitti dei terreni.

La borghesia capitalista, dimentica già le promesse e le lodi prodigate ai contadini, quando durante la guerra difendevano la patria nelle trincee e le loro donne a casa, con tenacia senza pari e con mille sacrifici, sostituivano gli uomini anche nei lavori più pesanti e faticosi.

Allora si parlava nientemeno che di regalare la terra ai contadini.

Viceversa ora si vuol premiare, a danno dei contadini, la classe più inutile e parassita che esiste: quella dei piscicani della terra. Si vogliono dare altri milioni ai proprietari che lasciano ai loro affittuari di fecondare la terra col sudore, mentre essi vivono oziosi e gozzovigliando di rendita.

Non dubitiamo che il partito socialista saprà far naufragare questo infame progetto, come ha seppellito quello per l'aumento del prezzo del pane. È però indispensabile che in tale azione, esso sia sorretto dalle nostre organizzazioni che devono insorgere con tutte le loro forze, contro il mostruoso tentativo del Ministro clericale.

Segnaliamo per tanto come sono serviti quei poveri contadini illusi, fortunatamente pochi da noi, che hanno dato il voto al partito del pipi.

La funzione storica del clericalismo - il pipi del 1920 - è sempre stata quella di difendere il potente contro il debole, il ricco contro il povero.

Quando le plebi, sottomesse perché ignoranti, credevano seriamente che la ricchezza e la povertà dipendevano dal volere di Dio, i ricchi avevano l'ammirazione ed il rispetto di tutti, venerati dalla chiesa che li considerava intangibili e sacri; mentre i poveri, sfruttati e derisi, ignoranti e umili, ringraziavano la divina provvidenza che faceva avere loro qualche briciola che cadeva dalla tavola del ricco, in attesa di passare all'altro mondo per avere il premio meritato; allora il clericalismo trafficava e combatteva coi ricchi e coi potenti per

mantenere immutate le condizioni sociali.

Il progresso e la propaganda socialista portarono le classi lavoratrici nel vortice della lotta per la conquista di un diritto Comune: il diritto alla vita; ad una vita migliorata, meno detestabile, più bella, più degna, più rispettata. La scuola - non quella dei frati, dei preti e delle monache che incretinisce i fanciulli - la scuola laica dirozzò le menti aride delle nuove generazioni; ma anche quando il mondo pulsava di una vita nuova e moderna, anche quando gli sforzi umani si associavano e si moltiplicavano per la ricerca di un maggiore benessere, il clericalismo rimase tenacemente conservatore, antipaticamente retrogrado, odiosamente misonista.

Il clericalismo cercò di straniarsi dalle lotte politiche per vendicare l'oltraggio di porta Pia del '70. Fu una delusione.

La vita è una battaglia continua, incessante. Ritirarsi dalla lotta era il nullismo, la morte. Il clericalismo che fonda le sue ragioni spirituali sulla fede in un supremo potere celeste, che dispregia e non crede alla potenza umana, ha preferito scegliere la battaglia per la conquista del potere terreno, attaccandosi alla vile materia ed all'uomo piuttosto che offrirsi all'ignoto celeste.

Ci domandiamo sovente perché mai questo clericalismo cialtrone che ciancia tanto di spiritualismo, di fede, ecc., invece di dedicarsi ai suoi esercizi spirituali si serve della religione stessa per sguinzagliare i suoi segugi alla conquista del potere politico e lotta oggi per le conquiste economiche come un volgare materialista.

Eh! Bisognerebbe conoscere tutta l'anima nera di questo partito politico religioso che parla in un senso ed agisce in un altro.

La vita è fatta di realtà e di pratica, non di metafisica. E il clericalismo ha capito che la religione - il suo più potente strumento di dominio - non può nulla sulle cose terrene, sulla vita reale: la religione non crea, non evita i fatti sociali. Le forme di convivenza economiche, sociali e politiche di questo mondo si trasformano, si evolvono, si variano coll'evolversi dell'intelligenza e della scienza umana e le stesse condizioni economiche, sociali e politiche sono quelle costruite e forgiate dagli uomini, con la loro spontanea volontà. Ecco perché il clericalismo, per conservare il suo dominio sugli uomini, mentre osanna all'onnipotenza di Dio, mira alla conquista del Governo. E si adatta con una disinvoltura arlecchinesca al fatto compiuto dopo aver lanciato contro ogni fatto nuovo le sue scomuniche ed i suoi anatemi che finiscono generalmente nei pozzi neri.

Battuto sul campo della scienza da Colombo, da Galileo, G. Bruno e altri oscuri precursori della scienza moderna, dopo avere accesi roghi, inventati supplizi e torture, costruite galere, il clericalismo finì sempre per accettare a malincuore le rivoluzioni scientifiche e quelle sociali che il potere soprannaturale, del quale vanta idiotamente il monopolio, ha lasciato compiere.

Bisognerebbe arguire che se Dio esiste non ha fatto altro che mandare in malora il clericalismo, ed aiutare tutte le forze avverse.

Il clericalismo diffamò le organizzazioni operaie; chiamò infernale la propaganda socialista contro lo sfruttamento del capitalismo; lanciò fulmini contro gli scioperi e le battaglie del lavoro. Ma quando, dopo la guerra Europea, le classi lavoratrici ebbero l'esempio luminoso del modo scandaloso con cui si diventa ricchi ed ebbero la percezione esatta che la ricchezza è il frutto del lavoro rubato alla povera gente; ed il ritmo della lotta di classe si accelerò, davanti al fatto compiuto della conversione a sinistra del popolo lavoratore, il clericalismo arlecchinescamente si tramutò in Partito Popolare nella speranza che l'aggettivo popolare traesse ancora nell'inganno le masse. Cambi casacca fin che vuole il clericalismo, sarà sempre il lupo del medio-evo col suo vizio incarnato: difendere il privilegio contro il diritto comune; difendere il potente contro il debole, il ricco contro il povero.

La terra che il pipi - partito popolare, sorto dalle spoglie del partito clericale - vorrebbe dare ai contadini, non intende di darla per la collettività, bensì darla a chi ha denari per pagarne l'affitto al proprietario fannullone e vagabondo; in questo modo s'impedirà alle masse dei contadini diseredati di spezzare il secolare privilegio della proprietà vagabonda e formando tanti piccoli proprietari si creerà un baluardo di difesa contro il socialismo. Ma a guastare le uova nel paniere ci pensa il cattolico-clericale-pipiniano ministro Micheli che con la Legge proposta per elevare gli affitti dei terreni a prezzi favolosi incatenerà il contadino-affittuario sulla zolla da mane a sera a lavorare per pagare l'affitto al padrone che sta forse a Milano, in un sontuoso palazzo.

Il pipi ha nel suo seno molti proprietari di terreni. Ci sono parecchi latifondisti dell'Italia meridionale e ci sono tutte le prebende delle curie e delle parrocchie che sono state estorte in altri tempi, con raggiri e con la minaccia dell'inferno, al capezzale di tanti poveri di spirito. Un aumento degli affitti per i terreni delle prebende colmerebbe la differenza nei bilanci delle chiese che si spopolano.

Ma il giuoco non riuscirà. Ancora una volta il pipi rimarrà scornato per volontà degli uomini e di Dio.

Noi

Le Leghe Contadini

di Cassinetta, Robecco, Albairate, Cislano, Ozzero, Besate, Gaggiano, Vermezzo e Rosate sono pregate di inviare una commissione di braccianti (non più di 5 persone per ogni paese) alla Camera del Lavoro di Abbiategrasso, sabato 21 corr., alle ore 20 solari, per prendere accordi intorno al prossimo lavoro del taglio dei risi.

I braccianti di Abbiategrasso intervengano tutti a detta riunione.

NOTA TECNICA DI AGRICOLTURA

Raccolta del Granoturco.

Proprio ieri ho udito da alcuni contadini che avevano, malgrado il nostro consiglio ed in omaggio a vecchie, insensate tradizioni (loro, i moderni, gli avveniristi!) cimato e sfogliato il granoturco; proprio ieri ho udito che prima della fine del mese dovranno pure raccogliere il granoturco.

Perché questo ingiallisce e secca e muore e, dunque, non riesce a continuare a vegetare, a completare tanto bene quel ciclo di vegetazione che deve portare alla maturanza vera. Che il granoturco maltrattato ed... assassinato si rifiuti di coprire di cariossidi completamente le sue spighe e quindi presenti spighe più piccole od incomplete e cessi dal vegetare, è cosa così ovvia che non è proprio il caso di far meraviglie o di intavolare discussioni.

Ma che poi il contadino - non contento di aver rovinato la pianta - pensi a rovinare anche il prodotto, è cosa che non può non destare doloroso stupore, o sollevare le nostre vivaci proteste.

La granella si fa non soltanto quando la pianta è viva, ma anche quando la pianta ha finito di vegetare. Perché in questo caso assorbe dal tutolo (molin, mulassen) quelle sostanze che non servono a rendere il prodotto più voluminoso e bello e pesante, servono pure a renderlo più conservabile e più nutriente. Se la spiga resta sulla pianta qualche giorno di più di quello stabilito dal contadino - soprattutto in questa stagione - è dunque un bene piuttosto che un male. Perché avvantaggerà sempre lo stomaco dei consumatori, se pure non avvantaggerà il peso. Per aver buon peso (dobbiamo ripeterlo?) occorre:

concimare bene il terreno;
adoperare seme selezionato;
rispettare le cime, cioè l'organo maschile che deve fecondare bene la spiga;

rispettare le foglie, che sono i polmoni e le bocche complementari e necessarie della pianta;

raccogliere il prodotto quando è ben maturo (non soltanto quando è secco)...

Se volete completare bene l'opera vostra, o compagni contadini, lasciate le spighe intatte anche dopo raccolte, per un certo periodo di tempo. Avete mai visto le spighe conservate appese al soffitto magari per qualche mese?

Ecco: benissimo! Meglio ad ogni modo così che sgranare subito.

volette delle cifre persuasive? Le ho raccolte l'anno scorso.

Prodotto di una pertica a granoturco:

A	B	C
Cimato	Cimato e sfogliato	Intatto
Ql. 3,40	Ql. 2,70	Ql. 3,80

E secondo l'epoca della raccolta (granoturco intatto):

25 agosto - 5 settem - 10 sett.

Peso dell'

l'ettolitro Cg. 72 Cg. 76 Cg. 76

Sostanze albumi-

noidi (cioè le parti

più nutrit. del cibo) 7,7 8 8,1

Comunicato

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Milano, riceviamo:

Sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di tori di razza bruna alpina da destinare alle stazioni di monta pubblica della provincia di Milano.

La Cattedra distribuirà soltanto tori atti al salto e concederà per ogni toro

un premio che non sarà superiore al 35 0/0 del prezzo di acquisto del toro stesso.

Chi intende partecipare all'acquisto, mandi alla Cattedra Ambulante - Milano Via Monforte, 31 - la propria adesione inviando in pari tempo - la somma di deposito di L. 2000 (duemila) non più tardi del 15 settembre p. v.

Nei mesi di settembre e ottobre p. v. verranno eseguiti acquisti collettivi di manzette, manze e vacche di razza bruna alpina sulle fiere di Tirano, Morbegno, Isolebio, in Valtellina.

Come negli anni passati, verranno formati gruppi di compratori per ogni fiera: ogni gruppo sarà assistito, negli acquisti, dal personale tecnico della Cattedra.

Allo scopo di incoraggiare l'acquisto, di questo bestiame, la Cattedra assegnerà ad ogni compratore (piccoli proprietari coltivatori, piccoli affittuari coltivatori, coloni) i premi di L. 50 per ogni manzetta e L. 75 per ogni vacca comperata coll'assenso del personale della Cattedra.

Non saranno dati più di due premi alla stessa persona.

Chi intende aderire all'acquisto, mandi alla Cattedra la propria adesione firmata entro il 15 settembre p. v.

Salariati!!

Ricordatevi della parola d'ordine della vostra Lega: "Non allarmatevi per il prossimo S. Martino. Rideteci sopra a tutte le minacce che vi fanno i fittabili."

Nessuno faccia contratti in qualunque modo. State tutti tranquilli.

Nessuno si muoverà dal suo posto se non avrà un'altra casa da abitare. Non permetteremo nessun sfratto. Tutti dovranno lavorare o come salariati o come avventizi.

Ricordatevi che a combattere la battaglia contro i fittabili prepotenti non ci sarete soltanto voi salariati, ci saranno anche i braccianti - tutti i lavoratori della terra - e se occorrerà ci saranno anche gli operai. Animo, Salariati.

Occorre disciplina e coraggio. Ascoltateci che vi aiuteremo!.

Le Leghe Contadini
La Camera del Lavoro

CAMERA DEL LAVORO

Lega Panettieri

I compagni organizzati di Abbiategrasso, dal principio di quest'anno, dopo una lotta ben condotta ed alquanto contrastata dai loro avversari (i proprietari di forno) sono riusciti a stipulare un contratto di lavoro per la durata di anni tre applicando il contratto di Milano (L. 18 per lavorazione di ogni quintale di farina di frumento, e L. 5, - per quella di altri cereali) con qualche modificazione per i paesi del Circondario. In questo contratto si è ottenuto anche l'istituzione dell'ufficio di

collocamento che funziona mediante una commissione paritetica.

Ora i Panettieri di Abbiategrasso e Circondario rendono noto a tutti i compagni lavoratori dell'arte bianca che l'ufficio funziona già da due mesi per tutto il Circondario.

Già si è fatto molto a favore dei disoccupati, facendoli lavorare dai 4 ai 6 giorni alla settimana; ma ancora c'è molto da fare. Noi ancora sentiamo le lamentele dei nostri compagni sparsi per i diversi paesi che i loro padroni li pagano con una misera moneta e con qualche scodella di minestra al giorno, che non sempre è mangiabile.

Dunque cari compagni, vittime dello strozzinaggio dei vostri proprietari, venite con noi ed organizzatevi che non vi mancherà più il coraggio di far valere le vostre ragioni e il mezzo di poter vivere da uomini e non da bestie come siete trattati dai vostri aguzzini. Noi vi difenderemo in tutti i vostri diritti, affinché anche la classe dei lavoratori Panettieri possa dire a testa rialzata: Noi siamo la forza. Venite, ed anche voi dite a voce alta: Siamo in marcia, uniti a tutti i nostri compagni che ci aiuteranno a liberarci dalle nostre tristi condizioni.

M. A.

VOCE DEL PUBBLICO

I mangia-socialisti

Cara Riscossa,

Ho saputo che qui in Abbiategrasso è nata una Società per nome S. Stanislao (come vedi puzza di pipì). I soci devono essere studenti, i quali si propongono di combattere i propositi di noi socialisti, con qualsiasi mezzo: con discorsi, con conferenze, con rappresentazioni teatrali. Poverini, farebbero meglio che di queste cose non si interessassero punto. Essi non dovrebbero fare altro che studiare, studiare e studiare, per non crescere, asini.

Dovrebbero vivere in pace e non provocare perché, se no, un giorno o l'altro, noi tutti a quei poveri saccentelli si farebbe vedere chi sono i socialisti e che cosa sanno fare.

Ringraziando, mi firmo.

Un rosso

Il nostro informatore si preoccupa dell'azione demolitrice che intende svolgere contro di noi una società di bebbè? A noi non interessa punto. Anzi, s'accomodino. Raglio d'asino non sale al cielo.

Sappia il nostro rosso informatore che già i papà degli studenti in erba anti-socialisti, sono stati e sono tutt'ora mangiasocialisti e malgrado la loro socialiofobia noi abbiamo fatti notevoli progressi e continueremo a farne, nonostante le nuove ire dei rampolli della S. Stanislao, i quali se non hanno proprio altro da pensare possono andare davvero a fare... pipì assieme a tutti gli altri marmocchi dell'oratorio.

Non c'è proprio da temere della loro propaganda contro il socialismo ed i socialisti, perché ce ne sono già abbastanza che ci insultano, ci diffamano e si arrabbiano per disorientare la grande massa dei lavoratori che ci segue fedelmente. Ma è tutta gente sospetta, che parla per difendere il proprio personale interesse, che vede minacciato dall'avvento del Socialismo. E il popolo ora mai non è più quel babbeo di una volta: legge ed ascolta, ma poi medita da quale pulpito viene la predica.

Tranquillizzati, caro rosso, e lascia che facciano e che dicano; il Socialismo è scienza, verità, bene.

I Socialisti studiano, combattono e si affannano per migliorare la Società e per procurare all'umanità un maggior benessere sociale. Se gli studenti, non solo di Abbiategrasso, ma di tutto il mondo, fossero antisocialisti perché dimostrassero che non è col Socialismo che si prepara una società migliore ma con qualche altra risorsa della scienza, noi non avremmo nessuna difficoltà ad ammirare ed applaudire quegli studenti, ma fino a prova contraria il Socialismo è quella forma di convivenza sociale che migliorerà la presente; perciò rimaniamo testardamente socialisti e con noi tutta la classe lavoratrice.

E avanti sempre, senza esitazione e senza paura. Evviva il Socialismo.

N. d. R.

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

I compagni sono convocati in Assemblea lunedì 23 corr. alle ore 20 solari, nel salone-Teatro della Cosa del Popolo. Nessuno manchi dovendosi discutere cose importanti.

Il Consiglio Diretivo

Festa proletaria. - La Società Mutua fra Muratori, badianti, ecc., sta organizzando una manifestazione proletaria per l'inaugurazione del proprio vessillo rosso sostituito a quello tricolore, offerto dal fu onorevole Gallina. Alla festa, che riuscirà simpatica perché segnerà la cancellazione di una triste pagina di storia politica del nostro Comune - allorché uomini venali e disonesti, nelle lotte politiche, soffiavano nel fuoco della discordia proletaria per rallentare il movimento operaio e socialista - parteciperà la Camera del Lavoro con tutto il proletariato abbiatense.

Si spera nell'intervento del Deputato Socialista On. Francesco Buffoni di Gallarate.

Rallegrerà la festa l'infaticabile musica «G. Garibaldi». A suo tempo sarà reso noto il programma.

Il vessillo della Società M. S. contadini, sarà rosso. - I soci della Società Mutua Contadini nell'Assemblea del 15 Agosto hanno deliberato a maggioranza di adottare il vessillo rosso per la rappresentanza della Società.

Segno che anche la Mutua Contadini vuole che il suo vessillo sventoli assieme a quelli di tutto il proletariato socialista.

Furto di piante. - Di notte, ignoti la dritta, asportarono dal bosco di Bovisio Ulisse, 31 piante di quercia, per il valore complessivo di L. 500.

Stato Civile di Abbiategrasso

Dal 6 al 18 agosto 1920.

NATI Maschi 8 - Femmine 4 - Totale 12
MORTI A DOMICILIO - Nella Maria mesi 7 - Colombini Celestino 4 - Bonfanti Maria - 4 Formentini Ida 79 casalinga.

OSPEDALE - Bianchi Carlo Magno 77 domestico - Ronzoni Francesco 50 calzolaio - Scaroni Carlo 62 contadino.

RICHIESTE DI MATRIMONIO - Severgnini Ercolo meccanico con Rossi Barbarina operaia - Valsolita Francesco tipografo con Majerna Luigia operaia - Saini Carlo industriale con Invernizzi Margherita benestante

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

La storia di un piffero di montagna.

Un fittabile prepotente, del nostro Comune (uno spacca montagna) era solito ad infischiarci della Commissione di Avviamento al lavoro che distribuisce la mano d'opera. Per lui - il *café* - non esiste né patto colonico, né Commissione Arbitrale. Chi fa la legge è Sua Maestà il denaro. Tutti devono inchinarsi al suo portafoglio. Una domenica mentre la Commissione di Avviamento era riunita in Municipio, il nostro uomo si presenta a questa per alcune osservazioni.

Il rappresentante dei contadini confuta le osservazioni del piffero, ma il fittabile che comanda tutte e nessun altro, minaccia di buttare dalla finestra del Municipio tutta la Commissione. Due mani robuste di contadino agguantano il piffero e lo richiamano all'ordine. I rappresentanti dei fittabili invitano alla calma, ma di fuori ci sono dei lavoratori disoccupati che attendono; udono il rumore ed entrano nella sala.

Quello che abbiamo detto e dato i lavoratori al piffero di montagna che è andato per suonare e rimase suonato, lo sa soltanto il fittabile spacca-montagne!

La lezione può servire

La Sezione Socialista di Gaggiano inaugura il rosso vessillo

Domenica 29 Agosto la Sezione Socialista di Gaggiano inaugurerà la sua rossa bandiera.

La festa si svolgerà così:

Dalle ore 12 alle 14 solari: ricevimento delle rappresentanze, nel vasto cortile della Cooperativa.

Ore 14: Corteo per le vie principali del Paese.

Ore 15: Comizio pubblico. Inaugurazione del vessillo. Oratori:

Prof. Annibale Broglio e Gabriele Villani.

Le Sezioni Socialiste, le Leghe, le Cooperative, i Compagni ed i lavoratori tutti dei paesi vicini sono invitati - con il presente comunicato - di partecipare alla festa.

I contadini (salariati e braccianti) del Comune di Gaggiano parteciperanno con le loro donne e ragazze.

Viva la bandiera rossa! Viva il Socialismo.

A tutti i salariati di Gaggiano, iscritti nella Lega, ricordiamo il dovere di pagare la sopratassa sul caro-viveri. Il compagno Pravettoni Antonio che funziona da Segretario della Lega è incaricato di ricevere i pagamenti, ed i salariati lo potranno trovare tutte le domeniche mattina alla Cooperativa di Consumo.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Il fittabile Galimberti è stato condannato dalla Commissione Arbitrale di Abbiategrasso a pagare i braccianti destinati dalla Commissione di Avviamento a lavorare nel suo fondo a norma dei patti vigenti. La pillola sarà stata amara e siccome qualche altro fittabile accenna a vilare imitare il poco avveduto suo collega, noi affermiamo che saremo attenti tutori degli interessi dei lavoratori e giustamente richiameremo sempre gli incoscienti sulla via retta.

La Lega Contadini.

Le tre cartoline vaglia da L. 10 ciascuna, rubate al maestro Ubaldo Della, che aveva momentaneamente lasciate sul tavolo della Scuola sono state sequestrate addosso ai due pregiudicati Garigiola Emilio e Besana Pietro che compirono altri furti a Robecco.

COOPERATIVA DI CONSUMO

**Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari**

Riparto Generi Alimentari

Negozi in **Abbiategrosso** —
Via Misericordia e Piazza Castello
— **Albairate** — Piazza della Chiesa
— **Ozzerò** — Via Centro.

Aceto L. 1.50 al Kg.
Aglioli (cotichini)
di I. qualità » 11.— »
Bondaiola o coppa » 20.— »
Burro da L. 16.50 a L. 18.— »
Cotichini a L. 12.— »

Costaiole di Maiale L. 7.— al Kilo
Formaggio grana da L. 9 a L. 12 »
Gorgonzola » 10.— »
Grassa di Maiale » 11.— »
Lardo nostrano » 13.— »
» americano » 9.— »
Pancetta rotolata » 14.— »
Lombo lombretto
e slonza » 13.— »
Mortadella nostrana » 11.— »
Olio di oliva extra
vergine » 16.— »
Olio di oliva puro » 14.— »
» di seme » 9.— »
Pane forme grosse » 0.90 »
» » micchette » 0.95 »
Pasta » 1.25 »
Patate » 0.40 »
Riso » 1.35 »
Salsa pomodoro » 4.50 »
Salame crudo da L. 15 a L. 20 »
» Stagionato » 20.— »
Sardine in scatole
da gr. 180 » 1.50 alla scat.
Salmone » 2.40 »

Riparto Calzature

Negozi in **ABBIATEGRASSO** — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da
ragazzi - sandali - piane ecc. Con-
fezione accurata di ottima qualità.

Confezioni su misura - Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela - camiceria - coperte di la-
na - stoffe da uomo e da donna -

Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve sviluppar-
si parallelamente alla tua organiz-
zazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamen-
to del padrone se poi non ti difen-
di dallo sfruttamento dei bottegai

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni - Vendita - Cambio - Accessori

Olio - Filati - Cinghie

Prezzi Modicissimi**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Coope-
rativa di Consumo, in Corso Milano
- Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in **ABBIATEGRASSO** - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i
* cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza *

 VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO -

Vicolo Misericordia N. 8

Piazza Castello " 6

ALBAIRATE

OZZERO

Piazza della Chiesa

Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE

- vendita al pubblico - Negozi in **ABBIATEGRASSO** - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

**Riparto tessuti e cappelli -**

Abbiategrosso - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - **TESSUTI:** vendita ai soli Soci.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiateggasso

ESCE IL VENERDÌ

Chi non lavora non mangia

Il presente numero Cent. 10

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Alla vigilia di una grande battaglia agricola nell'Abbiatense?

Per la disciplina del collocamento e per la casa

Un po' di cronaca

Il patto Colonico provinciale stabilisce che il collocamento della mano d'opera deve effettuarsi per Comune. Si può continuare dal Comune quando la mano d'opera abbonda in un Comune e manca in un altro vicino.

E per quanto riguarda i lavori ordinari, le cose procedevano relativamente bene per alcuni Comuni.

Non sono sistematiche però.

Non così per i lavori straordinari.

Per i lavori di raccolta del riso è sempre avvenuto, per il passato, che squadre di tagliariso e ventidattori (piani) emigravano a casa senza disciplina nel collocamento.

Avviene che squadre di Robecco debbono, per esempio, portarsi a Gudo Visconti, pernottando fuori comune fino alla fine dei lavori, e che squadre di Rosate devono portarsi in Comuni del Binaschino pernottando anch'essi nella località dove lavorano data la distanza dalle loro case, sicché dato che alcuni lavoratori devono spostarsi dal loro comune per ragioni demografiche, col sistema caotico del collocamento di queste squadre, compiuto all'infuori del controllo degli Uffici di Collocamento, invece di pernottare fuori Comune una sola squadra ne debbono pernottare due e cioè: quella di Robecco che va a Gudo e quella di Rosate che va al Binaschino, mentre attraverso l'Ufficio di Collocamento la squadra di Rosate starebbe a casa propria e quella di Robecco non avrebbe che un tratto più lungo di strada da compiere.

Ognuno poi può immaginare quale turbamento porti, questo alternarsi di lavoratori tra comune e comune, a tutta la funzione del collocamento in genere.

Sono inconsistenti le ragioni avanzate dagli agricoltori per non ricorrere agli Uffici di Collocamen-

to a richiedere le squadre; inconsistenti in quanto le condizioni di lavoro sono uguali in tutti i Comuni della Provincia ed in quanto quegli stessi lavoratori - pontano di Rosate - che gli agricoltori del Comune o dei Comuni vicini non occupano, vanno poi altrove da altri Agricoltori a compiere gli stessi lavori che ingiustamente si ritengono incapaci di fare da altri.

Gli stessi inconvenienti si riscontrano sempre per la monda dei risi e quest'anno con un po' di buona volontà dimostrata dalle parti si sono quasi totalmente eliminati. Si è proceduto al Collocamento per Comune lasciando emigrare solo le squadre che erano esuberanti nel loro Comune.

Venerdì 20 corrente nell'Ufficio di Collocamento di Abbiateggasso vi fu uno scambio di idee sulla questione tra i rappresentanti dell'Associazione degli Agricoltori, dell'Ufficio di Collocamento, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle Leghe Contadini - discussione che non approdò a nessuna conclusione.

Martedì 24, le parti si rincontrano ancora ma gli agricoltori si mantengono fermi nel loro punto di vista: Collocamento individuale e di preferenza, sottraendosi così al benefico controllo degli Uffici di Collocamento e calpestando il concordato provinciale.

Di fronte all'atteggiamento intransigente degli agricoltori che tende a perpetuare uno stato di cose dannoso ai lavoratori, le Leghe contadini hanno deciso di prendere posizione di battaglia.

L'adesione dei salariati

Nella lotta entreranno tutti i salariati.

Essi, scorgendo della manovra dei fittabili che hanno lo scopo di gettare lo scompiglio fra i lavoratori.

E' noto che quest'anno scade la

legge sulla proroga dei contratti.

Le famiglie coloniche rimangono libere.

Il patto colonico per l'anno 1921 sarà quello che uscirà dalle trattative prossime fra la Federazione Provinciale dei contadini e l'Associazione degli Agricoltori.

I salariati non sono preoccupati del contratto perché questo non lo faranno né loro né l'agricoltore individualmente.

Sono preoccupati della loro casa, dell'abitazione.

I fittabili tengano pure quanti salariati vogliono e chi vogliono loro, ma quelle famiglie che rimangono libere non devono sloggiare se non trovano un'altra casa da riceverarsi.

E' un problema d'ordine sociale che vogliamo sia risolto subito.

Ed è un problema che si unisca con quello del Collocamento, perché riconosciamo l'Ufficio di Collocamento per tutta la Provincia, svolgersi limitatamente ad un gruppo di Comuni, tanto fa che il lavoratore sia salariato o avventizio, obbligato o libero, poiché alla sua occupazione penserà l'Ufficio. Tutti devono lavorare. Tutti debbono avere il pane assicurato col loro lavoro.

Se in questo non sono d'accordo i signori Agricoltori, i lavoratori sono pronti anche ad invadere le terre.

Alcuni fittabili invece hanno già comunicato le disdette ad alcune famiglie coloniche, a mezzo d'usieri, perché lascino le case per l'11 novembre.

Ora noi vogliamo saper subito quali devono essere i mezzi da adoperare per difendere la casa.

Al sereno non ci, deve andar nessuno. Sfratti non si ne devono fare altrimenti accadrà che prima di lasciar sfrattare una famiglia di lavoratori, i lavoratori stessi sfratteranno il fittabile.

Cosa si vuole? La guerra civile?

Vogliamo saperlo subito. Vogliamo sapere se i nostri nemici desiderano la tranquillità col lavoro o viceversa.

Dunque i salariati come i braccianti non intendono di lattersi per delle conquiste materiali.

Non lotteranno per il salario maggiore o per un patto nuovo, che l'anno e l'altro saranno quelli stabiliti dalla loro Federazione: i lavoratori della terra dell'Abbiatense si batteranno per delle questioni di carattere altamente sociale e morale.

Cosa Vogliamo

La lotta è incardinata su questi punti:

1. Gli agricoltori dovranno impegnare di non compiere nessun sfratto e di non ricorrere all'Autorità Giudiziaria per vertenze riguardanti le abitazioni dei salariati.

2. Gli spostamenti, i traslochi delle famiglie coloniche devono avvenire, tutti indistintamente, attraverso l'Ufficio di Collocamento.

Tutti i casi che dassero luogo a contestazioni fra le parti saranno deferiti ad una commissione composta da un rappresentante degli Agricoltori e dei salariati presieduta da persona estranea alle due categorie scelta dal Consiglio Direttivo dell'Ufficio di Collocamento, la quale giudicherà con senso di equità.

3. L'Ufficio di Collocamento di Abbiateggasso (registrato dall'Ufficio del Lavoro presso il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro a norma del Decreto Tangenenziale 17 novembre 1918) deve funzionare da stanza di compensazione della mano d'opera per i Comuni di Abbiateggasso, Robecco, Cassinetta, Ozzero, Morimondo, Besenzone, Motta Visconti, Zelo, Gudo, Rosate, Calvignasco, Noviglio, Marignano, Bibbiano, Vermezzo, Gaggiano, Cislino, e Albairate allo stesso le commissioni di avviamento al lavoro in questi Comuni ai sensi dell'art. 9 del Decreto

Legge 19 ottobre 1919. N. 2214.

4. Nei Comuni raggruppati sotto la sfera d'azione dell'Ufficio di Abbiategrasso deve funzionare una Commissione composta da un numero pari di rappresentanti degli Agricoltori e dei lavoratori, nominati dal Consiglio Direttivo dell'Ufficio di Collocamento per collaborare con il medesimo nello svolgimento della sua opera.

5. Gli Uffici di Collocamento di Rosate o di Binasco devono agire in stretto accordo con l'Ufficio centrale di Abbiategrasso.

Chiediamo subito

1. Autorizzare gli Uffici di Collocamento di Abbiategrasso, Rosate e Binasco di prendere gli immediati accordi per la distribuzione delle squadre taglia-riso, ventilatori (pau) nei Comuni sotto la loro sfera d'azione, coi più rigidi criteri del Collocamento comunale, intercomunale, Mandamentale e intermandamentale, a seconda della disponibilità di mano d'opera.

2. I contratti di lavoro per la raccolta del riso, ai sensi della Legge sulla risaia, devono essere scritti; copia di ogni contratto d'ogni agricoltore deve essere rilasciata: ai lavoratori contraenti, all'Ufficio di Collocamento estensore, alla Segreteria Comunale del Comune dove il contratto di lavoro deve essere eseguito.

Difendiamo le nostre richieste

Non chiediamo molto. Siamo dentro i limiti del concordato e delle Leggi. Sono richieste d'ordine morale di cui i lavoratori devono capire tutta l'importanza e gli agricoltori non possono disprezzare senza misconoscere le ragioni altamente umane e sociali.

C'è qualche leggina che traccia debolmente le linee per una azione di difesa del lavoro, che si è mai sognato di spolverarla?

Il Decreto Legge 19 ottobre 1919 che riordina i servizi del Collocamento all'art. 4 dice:

« Art. 4. - La giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione:

1. sorveglia il funzionamento degli Uffici locali di collocamento e delle Commissioni locali di avviamento al lavoro;

2. coordina il collocamento quale stanza di compensazione della mano d'opera nella Provincia, mediante apposito ufficio esecutivo alla sua dipendenza, e può affidare le funzioni stesse, sempre sotto la propria vigilanza, ad altro ufficio provinciale di collocamento già autorizzato, che dia garanzia di buon funzionamento. »

Mancia competente a chi ci saprà indicare il lavoro compiuto da questa Giunta Provinciale.

C'è un Ufficio del Lavoro Provinciale, nel palazzo della Prefettura: ma non sarebbe meglio chiamarlo Ufficio del far niente?

Ci pensino i lavoratori direttamente a regolare la loro posizione.

Prepariamoci

Per illustrare tutti i punti delle nostre richieste il compagno **GABRIELE VILLANI** parlerà in pubblico comizio sabato 28, alle ore 20 solari, a **ROSATE** nel salone della Casa del Popolo.

Domenica mattina 29, alle ore 9 solari, ad ABBIATEGRASSO nel cortile della Casa del Popolo.

Tutti i salariati e braccianti dei Comuni interessati intervengano numerosi ai due comizi nella località più vicina.

Diranno i lavoratori la via da scegliere per vincere le riluttanze degli agricoltori.

BANDIERE ROSSE

Domenica 29 corr., alle ore 14, a Gaggiano, si inaugurerà il vessillo della Sezione Socialista.

Alle ore 15, parleranno in pubblico Comizio i compagni Prof. Broglio e Villani. Rallegrerà la festa la Banda di Corsico.

I compagni lavoratori partecipino in massa, con le loro bandiere, alla bella manifestazione socialista di Gaggiano.

Domenica 5 settembre il Circolo famigliare Muratori e budianti di Abbiategrasso inaugurerà la sua bandiera rossa. Programma:

Ore 10 solari: Formazione del corteo sul piazzale del vecchio cimitero; sfilamento del corteo per via Novara, Corso S. Pietro, Corso Vittorio Emanuele, Via Costantina Cantù, Piazza Garibaldi, Corso Milano, Via Annoni.

Ore 11: Il corteo si fermerà nel cortile delle Scuole Maschili per il discorso inaugurale che sarà pronunciato dal **Deputato On. Avv. Francesco Buffoni** di Gallarate; in caso di cattivo tempo il Comizio si terrà nella Palestra.

Al ritorno il corteo procederà per Via Carlo Cattaneo, Corso S. Martino e si scioglierà alla sede del Circolo.

Tutti i braccianti e salariati sono invitati di partecipare alla grande manifestazione ed al Comizio.

I lavoratori e le lavoratrici di Abbiategrasso intervengano in massa. La nostra musica « G. Garibaldi » rallegrerà la festa.

Nel pomeriggio forti rappresentanze di Abbiategrasso, con la bandiera, si receranno a **Hobocco sul Naviglio** dove l'**Onorevole Francesco Buffoni** parlerà in pubblico comizio per inaugurare il rosso vessillo della Lega Contadini.

Con la presente pubblicazione i Circoli, le Leghe, le Società del Circondario sono incitate di partecipare alle sopra annunciate manifestazioni.

leggete **L'Avanti**

1.º Congresso Circondariale

della Gioventù Socialista dell'Abbategrasso

Sono presenti i Circoli Giovanili Socialisti dell'Abbategrasso, Albairate, Binasco, Besate, Ozzero, Lucchiarella, Rosate, Magenta, Sedriano e Zibido S. Giacomo. Per il C. C. della Federaz. Proletaria è presente il compagno Guermendi.

Passoni apre il congresso: e a presidente è nominato Bottini Luigi di Abbiategrasso: a Segretario Santagostino Carlo di Ozzero.

Passoni F. (Capo-Zona) fa una chiara relazione morale mettendo in rilievo il lavoro compiuto, ed esponendo l'attività esplicata nella Zona durante il breve periodo di funzionamento dei capi-Zona. Annuncia la grande ascesa del movimento Giovanile, che ai 7 Circoli che esistevano nel mese di Maggio con 173 iscritti, ora se ne aggiungono altri 4 con un numero totale di 350 iscritti. « La relazione Passoni è molto applaudita dai numerosi congressisti. »

Sulla relazione del Capo-Zona interloquiscono i compagni: Guerci di Zibido S. Giacomo, Ratassi di Lucchiarella, Santagostini di Abbiategrasso Guermendi del C. C. Rossini di Sedriano, Gariboldi di Abbiategrasso, tutti plaudendo all'opera del Capo-Zona e lamentando la scarsa assistenza del C. C.

Guermendi rileva le difficoltà che incontra il C. C. nella sua opera, giustificata dal fatto che il Comitato Centrale è composto di 4 membri anziché di nove come prescrive lo statuto.

Per facilitare l'opera del Capo-Zona si delibera, su proposta Passoni F., di invitare il C. C. di dividere le Zone a seconda della opportunità e dei mezzi di comunicazione, e non con criteri geografici.

È approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Bottini: « La gioventù Socialista del Circondario di Abbiategrasso riunitasi a congresso il 22 Agosto 1920, sulla relazione morale del Capo-Zona, è vista l'attività e la propaganda svolta in questo trimestre, appioppa con un voto di plauso, augurando che il suo superatore faccia altrettanto. »

Guermendi del C. C. sulla relazione propaganda, rileva che la propaganda della gioventù Socialista attualmente deve essere imperniata sull'antimilitarismo sospendendo la tesi della partecipazione di massa alla guerra proletaria alla immancabile chiamata nell'esercito, per espletare quell'opera di diffusione e preparazione, delle reclute del 1901, in spirito rivoluzionario.

Guerci di Zibido S. Giacomo, condiziona i massimi le idee espresse dal Guermendi, augurandosi che da questa chiamata alle armi sorga il futuro esercito rosso.

Tutti infine sono d'accordo di convocare dei comizi antimilitaristi in tutto il Circondario entro la settimana.

Nomina del Capo-Zona - Passoni annuncia che essendo chiamato alle armi, deve con rammarico lasciare la carica e su proposta dello stesso si delibera di nominare a Capitano di Zona composto da un rappresentante per ogni Mandamento.

All'unanimità vengono chiamati a far parte del Comitato i compagni: Passoni, Broglio di Abbiategrasso - Formico Sacchi di Magenta - e Ridenti F. di Binasco.

L'imponente adunata giovanile si chiude con un applausito discorso del compagno Guermendi incitando la gioventù Socialista ad essere disciplinata e formidabile un'arma per l'arresto della società comunista.

Circolo Giovanile Socialista - Abbiategrasso

Assemblea - Gli iscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà venerdì 27 corr. alle ore 20 solari nella sede sociale per discutere cose riguardanti il movimento.

Il Consiglio.

Usciamo in un foglio solo per necessità di tempo, riservandoci, occorrendo, di pubblicare un supplemento per esigenza di lotta.

LA REDAZIONE

CAMERA DEL LAVORO

Leghe Pilatori e Panettieri

Tutti i compagni lavoratori dell'arte bianca (Pilatori, mugnai e panettieri, organizzati) sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà il giorno 29 agosto alle ore 14 (legali) alla Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Fusione della Sezione fra Lavoranti Pilatori mugnai, ollai, ecc., colla sezione Panettieri di Abbiategrasso e Circondario.

2. Relazione sul funzionamento dell'Ufficio di Collocamento.

3. Varie.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, si confida che i soci cosci del loro dovere, interverranno in massa all'adunanza.

Lega Metallurgici

Tutti i metallurgici di Abbiategrasso, organizzati e non, sono invitati di intervenire alla riunione che si terrà lunedì 30 corr. alle ore 21 (legali) alla Camera del Lavoro. Sarà presente il compagno Villani che riferirà sulla agitazione in corso.

Il Consiglio.

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

I compagni sono convocati in Assemblea lunedì 30 corr. alle ore 20 solari, per la continuazione della discussione iniziata lunedì scorso.

Il Consiglio Direttivo

Cooperativa Agrigola

Assemblea Generale straordinaria - I soci sono vivamente pregati di intervenire all'Assemblea che si terrà domenica 28 agosto alle ore 11 (legali) nella Sede Sociale, per trattare un'importante ordine del giorno.

Si avverte che trascorsa un'ora dalla convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenenti.

Le reclute della classe 1901 vanno alla visita al cento di "Bandiera rossa,"

Sono incominciate le operazioni di leva della classe 1901 per il Circondario di Abbiategrasso.

Giornalmente affluiscono comitive di bambini giovanotti dai paesi. Le comitive sono meno chiassose di altri tempi.

Numerosi giovani portano garofani e foulard rossi. Le canzoni preferite sono « Bandiera rossa » e ritornelli inneggianti a Lenin ed alla rivoluzione.

Armoniche ed orchestre accompagnano i canti.

Sventola qualche bandiera - ahimè! non tricolore - dove spicca lo stemma del Soviet « falce e martello ».

Tempi cambiali. Anzi, segno dei tempi. Auguriamoci che l'esercito di questi giovani sia davvero l'esercito rosso.

Bravi giovani!

Stato Civile di Abbiategrasso

Dal 19 al 25 agosto 1920

NATI: Femmine 2 - Totale 2.
MORTI: DOMINICO, Francesco Pietro 88 pensionato - Trezzi Anita 7 scolara - Rognoni Pietro giorni 12 - Pizzocchero Carlo 57 possidente.

OSPITALI: Magatti Maria 75 contadina - Zanoni Emilia 60 casalinga - Berlandi Luigi 80 contadino.

PIA CASA: Tagliabue Florina 67 oculista
RICHIESTE DI MATRIMONIO: Bai Gennaro possidente con Lazzari Luigia civile - Heredia Giovanni chimico con Re Angelina operaia - Repossi Antonio scalpellino con Mola Cherubina operaia - Conlini Ernesto contadino con Senna Ernesta contadina - Malacrino Luigi contadino con Francia Teresa contadina - Veneconi Senatore salumiere con Ronzoni Angelina magazziniere - Magagnoli Adolfo contadino con Albini Virginia contadina.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

(ESCE IL VENERDI)

Chi non lavora non mangia

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Gli operai metallurgici s'impadroniscono delle fabbriche

L'abbiamo preveduto. La lotta si delineava asprissima per la manifestazione tracotanza padronale.

Gli industriali metallurgici, usciti dalla guerra carichi di milioni, volevano prendersi il turpe gusto di vedere le loro maestranze asservite alla potenza dei loro portafogli.

E non solo gli operai metallurgici han visto in un anno diminuire la potenzialità del loro salario concordato l'anno scorso, per il continuo accrescere del costo della vita, ma, quale categoria di lavoratori qualificati, si son trovati in coda ai salari delle categorie di lavoratori squalificati; ed ora, ad una richiesta di miglioramento, dovevano sentirsi rispondere *picche* dai signori industriali, con la prospettiva di vedere peggiorate le condizioni generali di vita, per loro e per le loro famiglie.

E gli operai metallurgici hanno scelto l'arma migliore per colpire gli interessi degli industriali.

Se è vero ciò che dicono gli industriali intorno ai gravi danni subiti coll'ustruzionismo e che continuano a subire, e se è vero infine che per soddisfare a tutte le richieste dei lavoratori, l'industria nazionale avrebbe dovuto sopportare un aggravio di 672 milioni, bisogna arguire che gli industriali metallurgici sono dei cinici perché col loro atteggiamento han lasciato che alcune centinaia di milioni dei 672 preventivati, andassero alla malora senza poterli più recuperare né per i capitalisti né per i lavoratori.

Ed allora non è per una questione di bilancio che gli industriali si oppongono alle richieste operaie; o è una questione di puntiglio, oppure dalla manovra degli industriali trincerati dietro il *non possumus* balza evidente il volgare tentativo di far apparire povera l'industria, pericolanti le aziende, infruttuoso il lavoro, per sottrarsi ai provvedimenti fiscali escogitati dal Governo per colpire le favolose ricchezze ac-

cumulate durante la guerra, scandalosamente.

Nell'un caso e nell'altro i lavoratori fanno bene, benissimo a giocare tutte le carte; poiché nel primo caso vogliono dimostrare che non si mette impunemente nella posta delle lotte economiche il capriccio del milionario; nel secondo caso i metallurgici non difendono solo il loro salario, ma difendono le ragioni tutte della Nazione depauperata dalla guerra.

Ed hanno preso possesso delle fabbriche. A Milano, a Torino, a Roma gli stabilimenti metallurgici sono occupati dagli operai, sventolano le bandiere rosse dagli edifici maestosi.

Forse presto, forse domani, 400 mila lavoratori metallurgici occu-

peranno le fabbriche in tutta Italia.

Stendiamo la nostra mano fraterna a questi prodi campioni del lavoro.

I metallurgici devono vincere, meritano la vittoria, la meritano per loro e per il proletariato tutto che è carne della loro carne e sangue del loro sangue.

I capitalisti sono già impotenti oggi di fronte alla forza della organizzazione operaia. Agli strumenti di violenza del capitalismo, al Governo, ai loro sgherri diciamo: *non toccate i metallurgici*.

Alla vostra violenza opporremo la nostra forza disciplinata e salda: l'esempio viene dai metallurgici. Non li lasceremo sconfiggere; non ci ritireremo dalla lotta.

Occupare le fabbriche, occupare i campi; questa la nuova arma di battaglia.

VIANDANTE

OPERAI e CONTADINI!

partecipate al corteo ed al comizio di domenica 5 settembre

Le bandiere nazionali, che sono la espressione di un egoistico sentimento patriottardo, vanno scomparendo dalle istituzioni dei lavoratori per lasciare il posto alle bandiere rosse che sintetizzano la grande fede internazionale del socialismo.

Domenica 5 settembre, il Circolo Famigliare «La Riscossa» di Corso S. Martino, eliminerà la bandiera tricolore, sventolerà il suo rosso vessillo.

Alle ore 10 solari tutti i lavoratori di Abbiategrosso - operai e contadini, uomini e donne - si riuniranno sul piazzale del vecchio cimitero per la formazione del corteo.

Attraversate le vie cittadine, alle ore 11 solari si farà l'inaugurazione del vessillo, nel cortile delle Scuole Maschili con discorsi del Deputato Socialista On. Avv. Francesco Buffoni di Gallarate, ed altri.

Le rappresentanze saranno ricevute alla sede del Circolo in Corso S. Martino, con vermouth d'onore.

La Musica «G. Garibaldi» accompagnerà il corteo.

La Camera del Lavoro parteciperà con tutti i vessilli delle sue organizzazioni. Gli organizzati seguano i loro vessilli.

I Giovani Socialisti parteciperanno alla manifestazione con carattere antimilitarista, invitando le reclute delle classi 1900-901.

In caso di cattivo tempo l'inaugurazione e il comizio si faranno ugualmente, nella Palestra delle scuole.

Lavoratori e lavoratrici! partecipate in massa al corteo ed al comizio!

LAVORATORI,

attenti a non farvi spogliare!

La lotta che i lavoratori sostengono per migliorare i loro salari e per ridurre le ore di lavoro vengono molte volte frustrate dai lavoratori stessi, dalle loro donne e dai loro famigliari.

Le lotte vengono rese quasi inutili riguardo agli orari quando il lavoratore e la lavoratrice non sanno utilizzare le ore che rimangono libere dall'orario ridotto con la cura della propria casa e dei figli; con ricreazioni educative, con la lettura di giornali, opuscoli e libri che li aiutino a veder chiaro nei problemi che interessano la loro classe; col frequentare le adunanze, le conferenze, i comizi ove tali problemi vengono spiegati e sviscerati onde educare i lavoratori tutti alla solidarietà di classe e persuaderli a compiere quei sacrifici necessari per emancipare il lavoro dal parasitismo e dall'oppressione.

Riguardo ai salari la conquista dell'aumento diventa inefficace e vana quando il maggior guadagno si sprechi in cose inutili e fors'anco dannose alla salute, e quando per acquistare le cose necessarie alla vita (alimenti, vestiario, ecc.) si debbono pagare prezzi elevati in misura uguale o superiore all'aumento di salario conquistato con le agitazioni, gli scioperi, ecc.

Nella società attuale c'è una quantità di gente che, senza fare nessun lavoro utile e produttivo, vive e s'impingua alle spalle di coloro che producono, appropriandosi col commercio e con la frode buona parte dei salari e degli stipendi che i veri produttori si sono conquistati con tanta fatica.

Sono gli speculatori, i negozianti, i commercianti, i rivenditori, i sensali che tutti vogliono guadagnare senza produrre e che purtroppo trovano ancora dei lavoratori ignari i quali li mantengono e li arricchiscono.

Per evitare che il denaro conquistato col nostro lavoro ci venga estorto da tanti inutili intermediari è necessario ricorrere alla cooperazione la quale si propone di produrre, trasformare e distribuire le merci tra gli associati senz'altro scopo che quello di tutelare il loro interesse comune.

Ma gli associati alla Cooperativa devono essere persone avvedute, che non si lasciano ingannare dalle lusinghe degli esercenti, che non si lasciano imbrogliare dai mille sotterfugi che questi mettono in opera per mantenere saldo il loro parassitismo.

Quando, per esempio, gli sforzi dei lavoratori, vincendo pregiudizi e diffidenze, hanno creato una Cooperativa di consumo e mettono in vendita i generi ad un prezzo anche di poco inferiore a quello usato dagli esercenti, questi sono obbligati a limitare i loro guadagni per non perdere la clientela (sempreché si tratti di una clientela con gli occhi aperti) e questo è già un vantaggio non solo per i soci ma per tutti i consumatori.

Ma quando la Cooperativa si sviluppa e estende i suoi servizi, ed ai generi alimentari aggiunge, per esempio, generi di vestiario - sui quali i privati esercenti hanno, sempre fatto guadagni enormi - allora gli esercenti fanno il bel gesto di ridurre i prezzi in modo così sensibile da far restare a bocca aperta i gonzi, cioè quelli che non capiscono niente di queste arti soprafine.

E i gonzi allora disertano la Cooperativa e ritornano dai privati esercenti, i quali, se riescono ad abbattere la Cooperativa, ritornano alla loro volta ai prezzi esosi di prima, o li innalzano ancor più, rivalendosi così del minor guadagno effettuato nel periodo del ribasso... traditore.

E allora quelli che ci vanno di mezzo sono proprio coloro che, con la loro lusinga di un fugace risparmio, abbandonano la Cooperativa e la mettono in condizioni di dover chiudere.

Non tutti i consumatori però appartengono alla categoria dei gonzi. I più non si lasciano tirare nella trappola esercentesca; sanno che continuando a fare i loro acquisti alla Cooperativa la mettono in grado di sostenere la lotta con tutta tranquillità, e tale loro convinzione - frutto della loro intelligenza e della loro esperienza - cercano di instillare nei loro parenti e conoscenti e così avviene che gli esercenti per suonare restano sgonfiati.

Poiché, infine, ci vuol poco a capire che se gli esercenti, prima e durante la guerra, hanno fatto i soldi facendo pagare la roba il doppio del suo valore ora continuerebbero a far lo stesso se non ci fosse la Cooperativa che vende a meno prezzo.

Dunque è interesse dei consumatori non solo di mantenere, ma di dare sempre maggiore incremento alla Cooperativa per togliere di mezzo la spogliazione che gli esercenti dietro il loro banco fanno sul frutto del lavoro produttivo degli operai, degli impiegati e dei contadini.

L'accordo raggiunto sull'agitazione agricola per il collocamento e per la casa.

Per i salariati

Nei comizi di Rosate e di Abbiategrasso, il compagno Villani ha già illustrato le basi dell'accordo intervenuto fra i rappresentanti dell'Associazione Agricoltori e Pon. Bellotti per la Federazione Contadini, circa la questione del S. Martino. Giovedì 2 corr., l'accordo sarà ratificato dalla Commissione Provinciale.

Il S. Martino è libero, ma i fittabili avranno l'obbligo di assumere

lo stesso numero di famiglie obbligate e di uomini.

I locali disponibili in ogni cascina dovranno essere tutti occupati. Nessuno dovrà essere sfrattato. Al posto di una famiglia colonica che ha S. Martino, ne dovrà andare un'altra.

Tutti i salariati, che cambiano posto spontaneamente devono avvertire l'Ufficio di Collocamento, indicando il posto che abbandonano e quello nuovo che assumono.

Le deliberazioni riguardo al S. Martino avranno valore per tutta la Provincia di Milano.

Per i braccianti

L'accordo è il seguente:

« Fra il Rappresentante dell'Assoc. Agr. Alta Italia - Sez. di Abbiategrasso, in persona del sig. Cav. Rigi, Capelli Ovidio ed il rappresentante della Federazione Lavoratori della Terra di Abbiategrasso, sig. Villani, si conviene quanto appresso:

a) L'ufficio di Collocamento di Abbiategrasso, in stretto accordo cogli uffici di Binasco e di Rosate dovrà coordinare ed integrare il collocamento della mano d'opera per i Comuni elencati nell'art. 3 delle richieste avanzate dall'organizzazione dei Lavoratori.

b) Si fanno voti perché da parte del Ministero del Lavoro, abolite le attuali commissioni di avviamento al lavoro, si deleghi agli uffici di Collocamento di Abbiategrasso, Binasco e Rosate, la distribuzione della mano d'opera per i comuni compresi nelle rispettive giurisdizioni, compensando da un comune all'altro le eventuali esuberanze e deficienze.

c) Nelle operazioni del collocamento della mano d'opera dovrà in ogni caso funzionare una commissione composta di un rappresentante degli agricoltori e dei lavoratori, presieduta da elemento estraneo alle organizzazioni, designato dal Consiglio Direttivo dell'Ufficio di Collocamento.

I Rappresentanti delle parti saranno nominati dalle rispettive organizzazioni.

d) Nel collocamento delle squadre di mietitori per il riso verrà data l'assoluta precedenza alla mano d'opera comunale non potranno perciò essere impiegate squadre di mietitori estranee al Comune, se non saranno collocate quelle appartenenti al Comune stesso.

e) Gli uffici di Collocamento terranno conto dei contratti eventualmente già stipulati con squadre di mietitori, purché sia totalmente occupata la mano d'opera locale.

Nei prossimi numeri dimostreremo l'importanza morale delle conquiste, indicando il modo con cui devono regolarsi e devono agire i lavoratori dei paesi interessati per far rispettare da tutti le norme sopra indicate.

SALARIATI e braccianti! partecipate al Corteo che si farà domenica 5, alle ore 10 solari, per l'inaugurazione di un'altra bandiera rossa.

Non mancate al grande Comizio che si terrà alle ore 11 solari nel cortile delle Scuole Nuove, dove parlerà il Deputato socialista On. Avv. Francesco Buffoni.

I galantuomini!

Son loro: i preti, i ricchi, i padroni. I socialisti sono ladri, canaglie, briganti. Lo dicono loro: *i galantuomini!*

Qualche settimana fa, per dimostrare che i socialisti sono ladri, i preti nostrani riportavano sul loro giornale una notizia di un miserabile segretario di una Camera del Lavoro che rubò dei denari.

Noi sinceramente pensiamo che dei disonesti, purtroppo, ce ne saranno anche nelle nostre file. Ma pensiamo anche che l'essere galantuomini o canaglie non dipende dal partito al quale si appartiene bensì dalle qualità personali. Abbiamo conosciuto tanti religiosi e prelati ladri slupratori, porci.

Il bene e il male sono doti personali. I partiti bisogna giudicarli dai loro fini sociali, dai loro programmi; dalle loro azioni, non dai loro nomi. Gli uomini buoni o cattivi passano, ma i programmi e le idee rimangono.

Conosciamo degli operai iscritti nelle Leghe della Camera del Lavoro per solo spirito egoistico, che si lasciano montare contro di noi dai galantuomini, e quando devono pagare le quote della Lega hanno mille dubbi; e quegli operai sanno che il fondo della loro Lega è tenuto da altri loro compagni di lavoro e sanno che la Camera del Lavoro ritira solo l'importo delle tessere e se ha bisogno altro chiede alle Leghe il necessario e presenta i conti e i bilanci. Sanno tutto questo, ma essi sono nella Lega perché gli altri ve li spingono, altrimenti la odierrebbero, la denigrebbero perché questi sono abituati a scodinzolare attorno al padrone come i cani.

Sono i ruffiani dei padroni che vanno a riferire il giorno dopo ciò che è stato detto nell'Assemblea del giorno prima. Sono i giuda, i traditori dei loro compagni di lavoro.

Ebbene, questi *arnesi*, cercateli dappertutto e troverete che si chiamano - ironia delle parole - *cattolici*, *i galantuomini* sono loro coi degnissimi alleati: i preti, i padroni, i ricchi.

Cattolico, in questo caso, diventa sinonimo di *ruffiano*. Ma sono anche *vi-gliacchi* perché sparlano delle Leghe in cui sono iscritti e pensano male degli altri quando essi stessi hanno la possibilità di controllare l'operato degli altri, possono chiedere a tutte le ore i registri della Lega e della Camera del Lavoro.

E per servire a dovere *i galantuomini* potremmo citare fatti, per non dire fattacci, che accadono tutti i giorni nelle loro file e che, ripetiamo, se dovessimo, giudicare un partito dai suoi nomi e dalle azioni buone o cattive che questi compiono, ci sarebbe da tirare la conclusione che i partiti borghesi, primo fra tutti il clericale, sono un ricettacolo di ladri e di truffatori, di prostitute e di libertini.

Sono pieni i giornali quotidiani di fattacci e di scandali in cui sono implicati personaggi dell'alta società, Commendatori e cavalieri.

Il popolino è tanto stupido ed ignorante - e l'istruzione che ha imparato dai preti? - che quando sente che una donna povera è stata colta in flagranza di adulterio, spintavi magari dalla miseria morale e materiale della famiglia, grida la croce addosso a questa povera travolta dal destino, quel destino stabilito dalla stessa volontà di Dio - seguendo

la logica dei preti, poiché tutto dipende da lui - e addita al disprezzo la disgraziata; mentre il medesimo popolino, ancora oggi schiavo di tutti i pregiudizi religiosi, parla con un senso di venerazione della donna ricca adultera cresciuta fra i banchi della scuola e fra gli agi della ricchezza e dafasi all'adulterio per piacere, per sollazzo.

Morale. Una stessa cosa che appare immorale perché compiuta da povera gente, diventa morale, o quasi, se compiuta dalle classi ricche che trovano sempre un po' di moneta per placare le ire della chiesa.

Già: loro sono *galantuomini*, anche se hanno continuato a rubare per tutta la vita. Perché la ricchezza è un furto. « Iddio ha creato la comunanza dei beni. L'usurpazione ha creato la proprietà privata. »

Siamo noi le canaglie che scopriamo le loro porcherie. Loro rimangono *galantuomini* anche se rubano i milioni dalle Banche.

E' fresca la notizia che alla Banca Cattolica di Mantova si è trovato un ammontico di 2 milioni e 500 mila lire.

Il direttore e il ragioniere sono stati arrestati.

Altri pezzi grossi hanno preso il volo. Uccel di bosco stanno meglio che al cellulare o in corte d'Assisi.

Così va il mondo.

Se un socialista ruba qualche lira: ladri tutti i socialisti. Gli altri che rubano i milioni sono galantuomini.

Partate i denari alle banche cattoliche! Partate ai galantuomini!

E per ora basta. Altri fiori di galantuomini sono spuntati anche nel giardino borghese-clericale di Abbiategrasso, il popolo li conosce, ne sa qualche cosa, li coglieremo noi!...

SATANELLO.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Bisogna migliorare il Bestiame

Sono un bel'originale io. Mai contento degli altri, mi tiro addosso sincere benedizioni colle mie dure e sincerissime espressioni di critica. Questa mentre vorrei cercare di favorire l'opera mia (un prete corregge, ghignando: la mia carriera) col più largo consenso di simpatia. Ma cosa volete?

Che rimanghi quel poco che so e quel tanto di buon senso che mi... fa sopportare svariate cose per dar sempre ragioni anche a chi merita un biasmo? Grazie! Preferisco essere originalissimo.

Proprio come mi ha definito Paolo Maudelli della cascina Dellora ieri l'altro dopo aver letto sul mio viso dapprima il... terrore, poi lo stupore, ed infine il più... pericoloso sdegno. In una delle poche stalle decenti di quella grossa cascina si presentavano allo sguardo del disgraziato visitatore tre brutte bestie, che, stavano alla vacca come la deligenza al treno di lusso. Mantello di tutti i colori, gobba da cammello (portafortuna?) scheletto da rachitico, con bacino ridotto, attacco alto della coda, ecc., insomma un'ira di dio tra vacche da apocalisse... Ne ho dette di tutti i generi, per poter esprimere tutta la mia protesta. Ed al compagno... impaurito non avrei stretto alla mano se quegli non avesse riconosciuto, almeno per farmi tacere, tutto l'onore della stalla. Mi è concesso lo attenuanti chiamandomi originale, ma gli ho concesso

anch'io le attenti, e sono riuscito a farmi promettere che verrà con me sui prossimi mercati della Valtellina, a comperare qualche manzetta degna dei soldi che si devono far fuori oggi. Quanti altri si trovano nelle condizioni di Paolo Mandelli? Quanti vorranno rinsanguinare la loro stalla, con qualche buona montanina? Saremo ben lieti di accompagnarli in settembre ed in ottobre a Tirano, Morbegno, Delebia e favorire gli acquisti di buona bestie. Prenotatevi!

DONNE!

O madri, o spose, o sorelle che non avete nessun partito, che avete l'anima libera anelante ad un domani di giustizia e di bontà, plaudente al nostro grande ideale di giustizia, siate con noi compagne di fede per la vittoria dei nostri nobili principi per i quali continuamente combattiamo; scacciate da voi quei falsi sentimenti religiosi che vi impediscono di realizzare un domani migliore.

Compagne di fede e di affetto, siate una forza al nostro fianco per abbattere quella potenza malefica che insidia la nostra e la vostra vita; ergiamoci uniti con volontà superba e indomabile per il trionfo dei nostri più cari principi di giustizia e di eguaglianza sociale; gridate con noi: «Non più guerre fratricide, non più condannati politici, non più militarismo strumento di morte; vogliamo la pace perenne, la libertà, la milizia del lavoro». E solo il Socialismo potrà darci ciò, se saremo forti ed uniti.

INROPE

CAMERA DEL LAVORO

Lega Muratori

Tutti i muratori organizzati sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà sabato 4 corr. alle ore 20 solari, nel salone della Camera del Lavoro, per discutere cose importanti.

Nessuno manchi.

Lega Proletaria

Mutilati, feriti, reduci, ecc.

Il Consiglio della Lega ha deliberato di contribuire con L. 100 (4 azioni) per il prestito Comunista.

Lega operai Chimici

Gli operai chimici hanno inviato L. 200 agli operai boraciferi dipendenti dai sette stabilimenti del caparbio, principe Ginori della Toscana, che sono in sciopero da oltre 75 giorni per ottenere un giusto e doveroso aumento delle loro bassissime mercedi.

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - Gli iscritti al Partito sono convocati in Assemblea per lunedì 12 corr., alle ore 20 solari precise, nel Teatro del Popolo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Appetto nominale;
2. Provvedimenti a carico degli assenti;
3. Lettura della circolare della Direzione del Partito sulle Elezioni Amministrative.

4. Formazione della lista dei candidati per le elezioni amministrative;

5. Contributo finanziario alla Federazione Provinciale;

6. Contributo morale alle Sezioni Socialiste della zona;

7. Varie.

Chi mancherà per tre volte consecutive alle Assemblee, senza giustificato motivo, sarà espulso dalla Sezione, giusta deliberazione dell'ultima assemblea. A chi mancherà all'Assemblea del 13 corr., sarà seguita la prima assenza.

Si raccomanda vivamente a tutti i compagni di pagare possibilmente entro lunedì 13, le quote per tutto l'anno corrente, rivolgendosi al compagno Peroni al suo domicilio in Corso Milano.

Il Consiglio Direttivo

IL PRESTITO COMUNISTA

va a gonfie vele. Il compagno Peroni ha inviato in questa settimana un secondo vaglia di L. 1000 (mille) alla Direzione del Partito. Le sottoscrizioni continuano.

Tutti i compagni facciano il loro dovere.

Le elezioni Amministrative al 17 Ottobre

La Prefettura ha fissato i giorni in cui devono aver luogo le elezioni Amministrative.

Questo si faranno per Mandamento.

Per il Mandamento di Abbiategrasso sono fissate per domenica 17 Ottobre.

Mandamento di Binasco: 3 ottobre. Mandamento di Magenta: 10 ottobre.

Spettacoli di Varietà al Teatro della Casa del Popolo. - Al Teatro della Casa del Popolo si darà una serie di spettacoli di varietà sotto la direzione del sig. Albano Achille. Tutti gli organizzati della Camera del Lavoro potranno intervenire accompagnando qualche amico o conoscente, pagando la quota stabilita per l'ingresso.

Il primo spettacolo si darà domenica 5 settembre dalle ore 15 alle 18 legali. Debutteranno bravi artisti e canzonettiste dei migliori teatri di varietà di Milano. Tenori che canteranno romanze d'opera, Romanziste, macchietti, accompagnati dalla musica.

Altri spettacoli si avranno lunedì 6, sabato 11 e domenica 12 con numeri canorbiati. Soltanto alla festa lo spettacolo sarà diurno, negli altri giorni alla sera.

Concerto al circolo «La Riscossa» - Domenica 5 corr., alle ore 20 solari, la musica «G. Garibaldi» eseguirà un ottimo concerto nel cortile del circolo in corso S. Martino.

Quota dello zucchero - Il Commissario Prefettizio rende noto che la quota individuale mensile dello zucchero a datare dal 1. settembre è aumentata da grammi 440 a grammi 480.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 26 Agosto al 2 Settembre 1920

NATI - Maschi 2, Femmine 1 - Totale 3
MORTI A DOMICILIO - Scaroni Giuseppe 52 casalinga.

MORTI NEL RICOVERO MENDICITA - De Alessandri Maria 79 contadina. - Magni Giovanna 84 contadina.

MORTI NELL'OSPEDALE - Tavazzani Maria 14 servente. - Magistrelli Maria 69 contadina.

RICHIESTE DI MATRIMONIO - De Angelis Antonio tipografo con Verga Maria civile. Seregni Giuseppe automobilista con Mola Luigia casalinga. - Ferrari Francesco pellettiere con Lucini Pierina operaia. - Re Giuseppe tramviere con Ferrari Giovanna operaia.

La Cooperativa di Consumo

continua la efficace sua azione a vantaggio dei consumatori.

Nel Riparto Tessuti - Negozio in Corso Milano N. 8 - è stata messa in vendita Tela casalinga - Tela Mulhouse - Madapolam - Batista - Pelle Ovo - Satin - Rasato stampato Tibet - Zephir acquistati direttamente dallo stabilimento produttore Cotonificio F.lli Dell'Acqua di Legnano a prezzi di fabbrica.

Eliminati tutti gli intermediari (rappresentanti - grossisti - negozianti, ecc.) che sopra ogni genere di consumo fanno opera parassitaria e provocano artificiosi aumenti nei prezzi, il consumatore si troverà così garantito tanto nella qualità che nel prezzo della merce.

La vendita è fatta al pubblico. Il prezzo fisso è indicato sopra ogni pezza.

Movimento Giovanile

I lavoratori delle classi 1900-901

sono invitati ad intervenire alla riunione antimilitarista che si terrà sabato 4 settembre alle ore 19 solari, nel Teatro del Popolo di Abbiategrasso, dove diversi oratori parleranno sul compito dei lavoratori che vestiranno il grigio verde.

I fasci Giovanili Socialisti dell'Abbategrasso.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

La Commissione Arbitrale di Abbiategrasso ha condannato i fittabili Tessera Cesare e Montorfano Celeste a pagare le giornate di lavoro - non fatte - ai braccianti mandati dalla nostra Commissione di avviamento che i suddetti signori rimandarono.

Come si vede, chi non riconosce il diritto dei lavoratori di non essere disoccupati, paga di borsa. Speriamo che la lezione serva per tutti.

La lega contadini

Taglio riso - I nostri braccianti si son messi d'accordo, per tramite della lega, di ridurre il percolato ad un minimo per ogni mietitore, allo scopo di evitare l'emigrazione per non danneggiare i colleghi d'altri Comuni. L'atto di solidarietà merita lode e noi glie la tributiamo di tutto cuore.

Il Circolo ha requisita una collina (cioè l'ova d'una collina) del Monferrato per fornire un buon bicchiere di vino ai soci.

CASSINETTA DI LUGAGN.

Sabato 28 Agosto, passarono la visita i nostri giovani della classe 1901. In quel giorno il Signore curato voleva che questi giovani, ormai tutti socialisti, andassero a confessarsi ed a ricevere la benedizione, così avrebbero ottenuto la grazia di essere abbili. Secondo il curato era una fortuna

andare a difendere la patria, perché difendendo la patria, dice lui, si difende la famiglia, si difende Dio.

Raccomandò di non portare fazzoletti rossi perché antireligiosi, perché Iddio non avrebbe fatto tale grazia.

Ma i nostri giovani non la pensano come il sor curato; sapevano che il soldato è fatto per la guerra, e loro la guerra la odiano, preferivano la grazia opposta a quella invocata dal curato. Si rifiutarono in massa al suo invito, e portarono dei grandi fazzoletti di seta rossa attraversando il paese di Cassinetta cantando, accompagnati dal giovane socialista Silva Alessandro maestro di armonica abitante alla cascina Cerina, che suonò gli inni socialisti.

Uscirono dal paese lasciando il curato avvilito.

GAGGIANO

La manifestazione per l'inaugurazione della bandiera rossa della Sezione Socialista è riuscita degna.

Il corteo preceduto dai ciclisti rossi e dalla musica di Corsico, percorse le vie centrali del paese, seguito dai lavoratori locali e dalle rappresentanze intervenute con le bandiere.

Al corteo si unì pure una numerosa orchestra.

L'inaugurazione ed i discorsi si fecero nel vasto cortile della cooperativa. Parlarono applauditissimi i compagni prof. Broglio e Villani davanti ad una grande folla di lavoratori.

OZZERO

I soci della Cooperativa di Consumo residenti nel comune di Ozzero sono invitati ad una riunione che si terrà sabato 4 settembre p. v. alle ore 21 legali in un locale delle scuole Comunali.

Alla riunione interverranno il Presidente ed il Direttore della Cooperativa ed il Segretario della Camera del Lavoro.

ROBECCO SUL NAVIGLIO

L'inaugurazione del vessillo rosso di Robecco e di Castellazzo non potrà avvenire che dopo il ritorno dei braccianti dal lavoro di taglio dei risi e ci ripromettiamo di fare degli festeggiamenti chiamando i compagni di tutta la plaga. Per domenica si attende l'on. Buttini, il parlatore affascinante e caro ed avrà certo un'accoglienza affettuosa perché Robecco è un po' troppo dimenticata dai nostri propagandisti ed il bisogno di udire il verbo umanitario è tanto sentito.

Controversie - I nuovi fittabili di cascina Visconti sono dei curiosi ribelli.

I braccianti mandati a lavorare nel loro fondo furono invitati a fare dietro front.

Però oggi gli Imperiali nuovi venuti sono deferiti alla Commissione Arbitrale e verrà la sentenza.

Cose annonarie - Un buon fiammaggio consorziale consegnato ad un esercente il giovedì si dava per finito 48 ore dopo. Troppa l'aria caro esercente! non si può scherzare in tali cose.

Per quelli che hanno consegnato il frumento alla ordinaria requisizione si avvertì che hanno diritto a kg. 10 di crusca per ogni 21 di frumento consegnato da pagarsi a sole L. 64 il ql.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO

**Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari**

Riparto Generi Alimentari

Negozi in **Abbiategrasso** —
Via Misericordia e Piazza Castello
— **Albairate** — Piazza della Chiesa
— **Ozzero** — Via Centro.

Aceto L. 1.50 al Kg.
Aglioli
di I. qualità » 11.— »
Boudaiola o coppa » 20.— »
Burro da L. 17 a L. 19.— »
Cotechini a L. 12.— »

Costaiole di Maiale L. 6.— al Kilo
Formaggio grana da L. 9 a L. 12 »
Gorgonzola » 12.— »
Grassa di Maiale » 11.— »
Lardo nostrano » 13.50 »
» americano » 9.50 »
Pancetta rotolata » 14.— »
Lombo lombretto
e slonza » 13.— »
Mortadella nostrana » 11.— »
Olio di oliva extra
vergine » 16.— »
Olio di oliva puro » 14.— »
» di seme » 9.50 »
Pane forme grosse » 0.90 »
» » michette » 0.95 »
Pasta » 1.25 »
Patate » 0.40 »
Riso » 1.35 »
Salsa pomodoro » 4.50 »
Salame crudo da L. 15 a L. 20 »
Stagionato » 20.— »
Sardine in scatole
da gr. 180 » 1.50 alta scat.
Salmone » 2.40 »

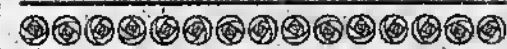
Riparto Calzature

Negozi in **ABBIATEGRASSO** — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da
ragazzi - sandali - piane ecc. Con-
fezione accurata di ottima qualità.
Confezioni su misura - Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela - camiceria - coperte di la-
na - stoffe da uomo e da donna -
Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve sviluppar-
si parallelamente alla tua organiz-
zazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamen-
to del padrone se poi non ti difen-
di dallo sfruttamento dei bottegai

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni — Vendita — Cambio — Accessori

Olio — Filati — Cinghie

Prezzi Modicissimi

**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Coope-
rativa di Consumo, in Corso Milano
- Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in **ABBIATEGRASSO** - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i
« cittadini d'ambo i sessi purchè traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza »

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO	-	Vicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE	-	Piazza della Chiesa
„	-	Piazza Castello „ 6		OZZERO	-	Via Centro „ „ „

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in **ABBIATEGRASSO** - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



Riparto tessuti e cappelli - **Abbiategrasso** - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - **TESSUTI:** vendita ai soli Soci.



Chi non lavora non mangia.

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

ALLA CONQUISTA DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA

Domenica 3 ottobre i lavoratori di Besate, Motta Visconti, Morimondo, Guido Visconti, Zelo Surigone, Vermezzo e Gaggiano saranno chiamati ad eleggersi i loro consiglieri Comunali e Provinciali.

Domenica 17 ottobre toccherà ai lavoratori di Abbiategrosso, Albairate, Cislano, Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano e Ozzero.

Questi i Comuni della nostra zona; quelli in cui settimanalmente arriva la nostra voce attraverso le colonne di questo modestissimo foglio.

Come condurremo la battaglia amministrativa? Come e perché conquisteremo i Comuni e la Provincia? Semplicissimo: condurremo la lotta amministrativa come fin qui abbiamo condotte le battaglie politiche ed economiche del proletariato contro i nemici comuni, conquisteremo i Comuni e la Provincia nell'interesse e per la difesa esclusiva delle classi lavoratrici.

Mentre nelle file del Partito dilaga una oziosa polemica intorno al carattere massimalista o minimalista da imprimere alla lotta, noi sentiamo l'imperioso dovere di indicare ai nostri lavoratori l'obbligo assoluto di contrastare il passo ai loro nemici, nei Comuni e nella Provincia.

Votando contro i detentori del capitale, contro gli sfruttatori del lavoro umano, contro gli intermediari parassiti, votando per gli autentici lavoratori del braccio e del cervello, per i socialisti, si vota per le conquiste massimali del socialismo.

Se conquistare gli enti pubblici, in senso massimalista, significa valersi degli stessi per accelerare l'avvento al potere politico ed economico del proletariato, noi siamo massimalisti dalla nascita. Perché noi pensiamo che al Comune i socialisti devono andarci non per fare l'interesse di tutti o per salvaguardare i diritti di tutti, poiché così facendo ne scapirebbero gli interessi dei lavoratori o dei diseredati, che per la cattiva costituzione della società, alimentano

di già il privilegio per le classi ricche.

Laonde risulta evidente il compito specifico dei comuni e delle Provincie conquistate da noi: Svolgere un'azione di classe che favorisca unicamente le masse lavoratrici e che danneggi più che è possibile le classi abbienti.

La ragione è ovvia. Fin che esiste l'attuale ordinamento sociale, le pubbliche amministrazioni, per provvedere ai bisogni della collettività, attingono i mezzi dalle classi ricche possidenti, e queste classi sono tali in quanto lavorano sul lavoro e sui salari del proletariato; cosicché gli enti locali provvedendo ai bisogni di tutti finiscono sempre per favorire i meno bisognosi ai danni o sulla pelle dei più bisognosi.

I ricchi provvedano con mezzi loro al soddisfacimento dei bisogni collettivi della loro classe. Il comune in mano ai lavoratori pensi esclusivamente agli interessi dei lavoratori.

L'istruzione superiore, impartita alle sole classi ricche, deve essere pagata completamente da loro; non deve gravare sulle spese del comune; il comune socialista pensi unicamente ad istruire i lavoratori ed i figli delle famiglie povere.

I servizi sanitari devono essere provveduti dal comune socialista unicamente per le classi nullatenenti; i ricchi provvedino direttamente!

La Provincia socialista non deve contribuire alle spese di accasermamento dei carabinieri poiché questi servono a difendere il privilegio dei ricchi contro i poveri lavoratori che hanno conquistata la provincia.

Il comune socialista deve rifiutarsi di compiere spese di leva per il reclutamento dell'esercito, poiché il medesimo è strumento di oppressione e di repressione per il proletariato.

E' dittatura questa?

E' semplicemente giustizia distributiva.

E' inversione di uno stato di fat-

to fino ad ora esistito a danno del proletariato. I borghesi, i ricchi che hanno avuto fino ad ora il monopolio degli Enti pubblici non hanno fatto che servirsi di questi per migliorare, rafforzare, consolidare la loro posizione politica, economica, sociale.

Faccia altrettanto il proletariato.

E' nel suo diritto. Ci saranno le leggi vigenti ad impedire questa azione amministrativa: Le leggi vigenti sono quelle fatte dai poteri borghesi. Oggi non hanno più ragione d'essere. Avranno valore le leggi che faranno i lavoratori al potere. La altre han fatto il loro tempo; si buttino nella carta straccia.

Ma per compiere quest'opera non basta che i lavoratori votino la scheda socialista; devono difendere il comune conquistato come una trincea. Difenderlo con tutti i mezzi, non esclusi quelli usati dai poteri esecutivi dello Stato borghese.

Faremo pari e patta.

G. VILLANI

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona

Con la chiamata dei giovani rimasti del 1900, anche il nostro valoroso e intelligente capo-zona ha dovuto lasciare l'officina e la famiglia per subire l'ozio e l'abbandono della caserma. Il nostro Passoni è stato destinato all'80 fanteria a Verona.

I giovani socialisti che lo ebbero compagno incitatore e d'esempio nelle lotte politiche, lo conforteranno durante il duro periodo della vita coatta, del loro appoggio morale e materiale.

Altri buoni giovani socialisti del 900 e molti ancora colla prossima partenza del 901, seguiranno la sorte del loro capo-zona.

I rimasti continueranno il lavoro di proselitismo con lena e tenacia ed i vuoti rimasti nei Circoli Giovanili si colmeranno con l'affluire di nuove energie, di nuove reclute rosse.

A tutti i partenti il Comitato di zona invia il saluto solidale.

Gita di propaganda. - Domenica 12 settembre si effettuerà la gita di propaganda a Motta Visconti.

I ciclisti rossi partiranno da Abbiategrosso alle ore 9,30 legali.

Il Comitato

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrosso

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà in sede, venerdì 10 corr., alle ore 20 solari, per discutere cose riguardanti il movimento.

I metallurgici tengono duro.
Continuano a tenere il possesso delle fabbriche ed a farle funzionare senza i padroni. I capi, gli ingegneri, gli amministratori, in molti stabilimenti, sono alleati degli operai.

Se per aiutare i metallurgici le altre categorie di lavoratori si impossessassero di tutti gli stabilimenti, i contadini occuperanno le terre, si impossessassero dei prodotti; e il comunismo sarà un fatto compiuto.

Operai! Contadini! preparatevi all'evento!

Ninna Nanna

Ninna nanna, ninna nanna
bimbo bello della mamma!
Quando penso alla condanna
il mio cuore vien di fiamma.

Ninna nanna! Ed ogni sera
babbo tuo se ne veniva
dal lavoro, e a primavera
per tre mesi egli partiva.

Ninna nanna! Poi tornava
lietamente a casa sua:
tante cose a te portava,
tanti baci a mamma tua.

Sai? Non volle fuellare
un compagno di dolore:
e s'è fatto condannare:
a vent'anni, bell'amore!

Se il tuo babbo è galeotto,
non sei figlio d'assassino:
ninna nanna; sta giù sotto:
lo saprai, or sei piccino!

Ninna nanna, ninna nanna
bimbo bello della mamma!
Quando penso alla condanna
il mio cuore vien di fiamma.

Questa poesia, di cui non conosciamo l'autore fa il giro dei nostri settimanali. Il motivo che la ispira è così profondamente umano che non abbiamo saputo resistere alla tentazione di riprodurla.

I GALANTUOMINI

IL CRACK DELLA BANCA CATTOLICA DI MANTOVA

Per combattere i socialisti più in vista, per creare le Leghe crumire, per pagare i propagandisti, le automobili e i manifesti nelle ultime elezioni politiche contro il Partito Socialista, i "pipisti" di Mantova adoperavano i denari della Banca cattolica.

Intorno al crack della Banca Cattolica di Mantova, di cui accennammo nel numero scorso, apprendiamo dal giornale Nuova Terra di Mantova quest'altre importanti notizie, che riproduciamo integralmente:

«A Mantova, da qualche mese, si parlava insistentemente nei pubblici ritrovi della difficile situazione in cui versava la Banca cattolica. Era noto a tutti, oramai, che questa Banca aveva largamente sovvenzionato la Federazione Provinciale delle Casse Rurali, che aveva sviluppato il suo commercio in modo impressionante.

Scopo di questa Federazione - sorta negli ultimi anni di guerra - era di abbattere la Federazione Provinciale delle Cooperative di Consumo e l'Ente provinciale dei consumi retti dai socialisti.

I vagoni di merci arrivavano ogni giorno numerosi. Conserve, candele, sapone, pesci salati, latte condensato, caffè, salmone, prosciutti, ecc., venivano immagazzinati a migliaia di quintali; mentre non altrettanto spedito era lo smercio, dato il ristretto numero degli organi distributori (una ventina di Casse Rurali).

Cessata la guerra le merci subirono un improvviso tracollo di prezzi.

La Banca cattolica - che aveva finanziato le operazioni di acquisto - dovette subire immediatamente il peso di questa svalutazione.

Bisognava combattere il Partito Socialista, abbattere i suoi uomini, creare organismi in concorrenza. Così si pubblicò un grande quotidiano, *Il Giornale*, con grandi mezzi tipografici e lusso di redattori coll'incarico di attaccare a fondo i nostri compagni Luppi, Dugoni, Pescarolo, Murari, che furono fatti segno alla più violenta lotta personale.

E la tiratura non copriva che in minima parte le spese.

Chi pagava?

La Banca cattolica!

Poi bisognava combattere i socialisti nel campo sindacale e a tale scopo fu istituita l'Unione del lavoro, povera di aderenti (tremila circa) e ricca di impiegati, fra cui due laureati e relative automobili.

Chi anticipava i mezzi?

La Banca cattolica!

Finalmente sopraggiunsero le elezioni. Mai si vide un lavoro più febbrile. Manifesti, propagandisti, automobili inondarono, percorsero tutta la provincia per un mese.

A parte il risultato davvero misero (8000 voti contro circa 60.000 avuti dalla lista socialista) è oramai certo che le spese furono ingenti. Si calcola che ogni voto sia costato 720 lire.

Chi ha anticipato?

La Banca cattolica!

Così stando le cose è evidente che la vita della Banca era gravemente compromessa.

Pare che il direttore abbia tentato l'ultima risorsa, forse nella speranza di poter rimediare col tempo alla passività.

Pare abbia indotto il suo ragioniere capo a firmare col nome del consigliere delegato, certo Dall'Aglio, una cambiale di 1.200.000 lire, che tentò di scontare sulla Cassa di Risparmio di Verona.

Quel Consiglio di amministrazione - meravigliato che la Banca cattolica presentasse su altra piazza un effetto cambiario così forte - volle assumere informazioni.

A Mantova - poi già correvano voci poco rassicuranti sulle operazioni nelle quali la Cattolica si era messa - le informazioni furono - come dovevano essere - pessime.

Il Dall'Aglio dichiarò di non aver firmato mai cambiali per L. 1.200.000 da scontare sulla Cassa di Risparmio di Verona.

Intanto che questa procedeva nelle sue indagini, la cambiale fu stornata. Ma la voce oramai era corsa e venne all'orecchio del Procuratore del Re, che procedette ad una sommaria inchiesta.

Furono messi in opera tutti i santi della chiesa per salvare almeno gli uomini, posto che il Banco di Roma si apprestava a salvare la consorella Mantovana.

Vennero a Mantova ispettori del Banco di Roma ed altri; ma oramai la falla era troppo larga per turarla senza scandalo ed i reati ormai di ragione pubblica.

In un colloquio avvenuto a Bologna alcuni giorni or sono fra il direttore del Banco di Roma ed il direttore della Banca cattolica Mantovana, rag. Piccinini, fu deciso il ritiro di questi.

Ma intanto il Procuratore del Re di qui, spiccava mandato di cattura contro il direttore ed il ragioniere capo, Barbieri.

Questi fu arrestato, mentre l'altro si rese latitante.

Lo scandalo ha commosso l'opinione pubblica specie fra gli agricoltori, fra i quali la Banca conta i suoi depositanti.

E' questo il quarto scandalo che colpisce l'istituto clericale mantovano per l'opera dei suoi direttori.

Naturalmente i nostri signorotti ed i pipisti continueranno a dire che i furfanti sono quei boiaccia di socialisti!

L'anno scorso durante lo sciopero dei metallurgici, il Sindaco di Milano, compagno Caldara, ha concesso un prestito di 500 mila lire alla Confederazione del lavoro, per aiutare gli operai in sciopero.

Ora che gli operai sono nelle fabbriche e lavorano, i Deputati Socialisti hanno chiesto al Ministro del Tesoro Meda i denari per pagarli. Il Ministro si è rifiutato.

Un Sindaco dà mezzo milione per dei lavoratori che scioperano: un Ministro del Tesoro si rifiuta di dare un centesimo, per degli operai che lavorano.

Due gesti; due uomini; due mentalità diverse, opposte: Il Sindaco Caldara è Socialista; il Ministro Meda è un pipi guerrafondaio!

Norme per i salariati e braccianti, per la raccolta del riso.

Fra il Rag. Cav. Ovidio Capelli, quale rappresentante dell'Associazione Agricoltori Alta Italia (Sezione di Abbiategrasso) e il compagno Villani per le organizzazioni dei lavoratori della terra dell'Abbategrasso si concordarono le seguenti norme che hanno valore per tutta la zona Abbiategrasso e per tutta la durata della stagione di raccolta riso:

Il lavoro sull'aia compiuto dai braccianti entro le ore ordinarie e cioè dalle 7 solari alle 17 (con intervallo di 2 ore di riposo a mezzogiorno) sarà considerato lavoro straordinario agli effetti del patto colonico e pagato L. 2 all'ora.

Tutte le ore in più, compiute prima delle 7 ed oltre alle 17 saranno pagate in ragione di L. 2,50 all'ora, compresa la notte e il lavoro di essiccazione.

I salariati che compiranno lavori di vagliatura e porto sacchi durante la giornata di lavoro, secondo l'orario normale vigente in cascina, riceveranno un compenso di centesimi 50 all'ora. Per le ore compiute oltre l'orario normale e alla domenica sarà corrisposta la paga di L. 1,60 all'ora per gli uomini e cent. 40 in più sulla paga oraria per le donne.

A richiesta dei lavoratori il salario sarà corrisposto anziché in denaro, in riso bianco nella misura di un quintale ed al prezzo odierno di L. 135 al quintale.

Rammentiamo ai salariati che essi non devono per nessun motivo tagliare il riso.

Potranno compiere i lavori sull'aia quando gli Uffici di Collocamento avranno collocata tutta la mano d'opera avventizia.

L'orario di lavoro per i contadini, nel mese di Settembre è di 9 ore per i salariati, e di 8 ore per i soli braccianti addetti alla raccolta del riso.

Bottegai e Cooperative

Pancrazio, murellato; Gaspare, bracciante:

— Buon giorno, Pancrazio.

— Addio, Gaspare. Che cosa vuoi?

— Son venuto a far la spesa per la melanda.

— Bravo! Mi piace vedere che cominciate ad aprir gli occhi.

— Perché?

— Perché sì. Un tempo, per la mietitura, i contadini, non andavano mai dal beccaino. Comperavano del lardo, dei cotichini, del prosciutto, li facevan cucere, e ci godevano, a vedere quel brodo unto, grasso, con certi occhiatecchi larghi come un sollo, e credevan che quel brodo avesse più nutrimento.

— Già! e dopo, poi, si arrabbiavano di se come cani; e oltre a questo, era un miracolo se il lardo non era rancido e i cotichini non avevano preso il difetto. Ma adesso, anche in queste cose cominciano a farsi furbi.

— Davvero.

— Però, ora che ci penso: e il vostro collega che vende le grassine, Vincenzo, la penserà anche lui così?

— Ma??

— E' pur un bel mondo originale, ve', Pancrazio, codesto che quando uno piange, l'altro ride, e viceversa, quando ride l'uno, piange l'altro. Adesso Vincenzo, con questo usanza nuova - ch'è però giustis-

sima - di far da mangiare per la mietitura con la carne di bue, fa una perdita curiosa. Lui dirà che i contadini eran più furbi un tempo.

— Cosa vuoi, Gaspare! Il mondo è così. E' il caso di quel prete, che due parrochiani andarono a trovarlo tutt'e due nello stesso giorno, per far dire una messa, e uno era ortolano, e voleva che domandasse a Dio la pioggia, e l'altro faceva le pentole, e voleva che domandasse il sole.

— E il prete?

— Il prete, prima di tutto ha riscosso i quattrini da tutt'e due, e poi disse le sue brave messe, una per il sole, l'altra per la piovra, e lasciò poi a Dio la cura di abrigarsela.

— Quello è stato furbo.

— E noi, vedi, Gaspare, dovremmo far lo stesso. Invece d'esserci tante botteghe una da beccaino, una da pizzicagnolo, l'altra da droghiere, sarebbe bene che ci fosse una sola bella bottega grande, un magazzino, e allora l'esercente, se non vende una cosa, ne vende un'altra, e non trema mai.

— Bravo Pancrazio! Non è mal pensata davvero?

— Bella forza! Credi che ci pensi ora soltanto? E' un pezzo mo che io la mastico, quest'idea! Ma non son da tanto da comperar la bottega di Vincenzo: ci voglion troppi quattrini.

— E poi dovrete comperare anche il forno?

— Sicuro.

— E poi l'osteria.

— Ad averci i denari, anche quella!

— E poi, vorreste altro?

— Poi, bisognerebbe che il Comune desse licenza di tener bottega aperta ad uno solo, come si fa per le farmacie. Una per campanile, e ce ne sarebbe d'avanzo. Perché bisogna persuadersi che, noi esercenti la nostra rovina è la concorrenza che ci facciamo tra noi madesini...

— Non ragionate mica da minchione, no, Pancrazio. Un esercente solo, con una bella bottega fornita d'ogni ben di Dio, e tutti quei del paese costretti a servirsi da lui, sotto pena di dover far cinque o dieci miglia di strada, e inutilmente, perché già andreste tutti d'accordo di tener su i prezzi... Ci potreste impiccare senza bisogno della forza.

— Oh, via! Siamo cristiani anche noi non siam mica ebrei...

— Sì, siete cristiani come il vino dell'oste: perché siete battezzati... Del resto; non dovete mica credere che a me piaccia veder tante bottegucce, mal messe, mal fornite, che nascono per farsi la concorrenza, e tiran la vita coi denti, sempre in rischio di fallire. Già, prima di tutto, anche qu'il pesce grosso mangia il pesce piccolo, e non è questione di onestà o di abilità, ma di quattrini. E anche chi vende più a buon mercato, o vende roba scadente, o fa il capitombolo. Il primo che gli salta il capriccio di aprir bottega, con l'idea di guadagnare con poca fatica, diventa bottegaio, senza aver né pratica, né cognizioni necessarie per il mestiere...

— Dunque vieni del mio parere...

— Piano, caro il mio Pancrazio. Tante botteghe non fan che rovinarsi l'una con l'altra, e rovinar l'avventore. Una gran bottega sola, in mano d'un solo, questo diventa il padrone del paese e fa monopolio che ci tira su tutti con la corda. Se si facesse invece una gran bottega

unica per tutti, ma che fosse anche di tutti, una bella Cooperativa, magari comunale, con i suoi impiegati scelti bene fra i più adatti, cioè i più puliti, pazienti, ordinati, puntuali, con qualche cognizione necessaria....

— Sì! tu parli bene, per conto tuo. Ma l'esercente, diventerebbe un servitore.

— E adesso, non gridate sempre che siete il servitore del pubblico?

— Purtroppo! e che pubblico! Una volta, quando il villano veniva a comprar quel pezzetto di carne, pareva che ci avesse soggezione, come se fosse un peccato. Stava lontano dal banco, faceva segno di quel che voleva, e si poteva rifargli il suo po' di sevo, il suo pezzetto d'osso, perché già i buoi, senz'ossa non starebbero in piedi... Adesso? Vi saltan dentro nella hila-lancia per guardare! E bisogna sentir come contrattano! Tutta colpa di voialtri socialisti.

— Verissimo! Ma adesso però la gente mangia più carne d'un tempo, e di più ne mangerà quanto più andrà migliorando le condizioni....

— E' vero anche questo. Ma poi m'intonate la canzone della Cooperativa, e allora....

— Carn mio, è così. Voialtri esercenti siete come i pipistrelli, metà uccelli e metà topi. Il socialismo ora vi piace, e ora non vi piace, secondo il quarto d'ora.

— Per me il socialismo, è qui nella cassetta....

Lo so, lo so. Ed ora datemi la carne e servitemi come se foste un galantuomo.

GIOVANNI ZIBORDI

Partito Socialista Italiano

I SEGRETARI

delle Sezioni Socialiste, oppure un rappresentante nominato dall'Assemblea, delle Sezioni di Abbiategrasso, Albairate, Bareggio, Cassinetta di Lugagnano, Corbetta, Ozero e Robecco sul Naviglio, sono pregati di trovarsi alla Casa del Popolo di Abbiategrasso, domenica 12 settembre, alle ore 14,30 legati, per la designazione del candidato provinciale per il Mandamento di Abbiategrasso.

Alla riunione sarà presente il compagno Amilcare Locatelli per il Comitato della Federazione Provinciale Socialista.

Sezione di Abbiategrasso

Si ricorda agli iscritti che lunedì 13 corr., si terrà l'annunciata Assemblea. Nessuno deve mancare.

Al compagno Parini Giovanni, dolorosamente colpito in questi giorni, dalla perdita dell'amata figlia quindicenne Ernesta, esprimiamo il nostro corteggio.

Il tributo d'affetto attestato da tutti i lavoratori valga a lenire il dolore della famiglia.

Il Consiglio Direttivo

CAMERA DEL LAVORO

I Consigli delle Leghe e tutte le Commissioni Interne degli stabilimenti in cui la maestranza è organizzata presso la Camera del Lavoro sono invitati di partecipare al completo alla importante riunione che si terrà martedì 14 corr., alle ore 20 solari, alla Casa del Popolo per udire la relazione che farà il Segretario camerale sullo svolgimento dell'agitazione del metalurgici.

Alla riunione non deve mancare il Consiglio della Lega Contadini e della Lega Proletaria reduci di guerra.

Lega Contadini

Il compagno Albini Emilio che funzionava da Segretario della nostra Lega ha rassegnato le dimissioni perché chiamato a coprire il posto di Direttore del locale Ufficio di Collocamento Misto.

Cronaca Cittadina

Il rosso vessillo

del Circolo « La Riscossa » è stato salutato domenica scorsa da una folla di lavoratori.

Il corteo che percorse le vie cittadine era preceduto da una fitta schiera di giovani socialisti del 900 e 904; inquadrati militarmente e portanti cartelli ineghianti alla Russia, alla classe ribelle del 1901, ai metallurgici, alla smobilitazione, ecc.

Seguiva il corteo una colonna di contadini e molte donne della città e della campagna.

La musica « Garibaldi » accompagnava gli inni socialisti cantati dalla immensa folla.

Al grande Comizio nel cortile delle Scuole Maschili parlarono: il giovane socialista Magri che incitò i futuri soldati a formare la guardia rossa nell'esercito.

Il compagno Villani fece un po' di cronaca sulle origini del nuovo vessillo che sorse dai rifiuti di una bandiera tricolore, indice di una nuova fede e di una nuova coscienza formatasi nell'anima delle masse lavoratrici. « L'altra bandiera, disse, rappresenta un passato che non ci appartiene; questa è nostra, sventoliamola liberamente! »

Alla fine del discorso Villani, giunse il compagno On. Buffoni, atteso fin dal mattino e pronunciò un bellissimo discorso fra gli applausi dei presenti. Terminato il Comizio il corteo si ricompose e si sciolse alla sede del Circolo.

Alla sera, nel cortile del Circolo affollato, parlo in rosso; ed, illuminato, con la bella bandiera sventolante al balcone, la musica « G. Garibaldi » improvvisò un concertino. Il numero vincitore del drappo della vecchia bandiera è il 531 - posseduto da Micheloni Paolo di Albairate.

Il compagno Carlo Porcellini che ha diretto per 13 anni, con fede e zelo, il locale Ufficio di Collocamento, ha lasciato il posto col 1. corr. mese, per dedicarsi interamente alla diffusione della cooperazione agricola ed all'assistenza tecnica alle cooperative costituite.

A sostituirlo nell'ufficio di Direttore, è stato chiamato il compagno Albini Emilio.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 2 al 9 Settembre 1920

NATI — Femmine 4 — Maschi 2 — Totale 6
MORTI A DOMICILIO — Lauzi Giuseppe 78 civile — Garegnani Paolo 92 stabile.
MORTI NELL'OSPEDALE — Parini Ernesta 14 operaia.

MORTI NELLA PIA CASA — Ratti Assunta 53 lavandaia.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Re Giuseppe tramviere con Ferrari Giovannina operaia — Balossi Santo impiegato con Lazzati Carolina civile — Annunzatti Ernesto operaio con Ronzoni Alessandrina operaia — Gorla Ercole calzolaio con Maganza Carolina operaia — Ceriani Enrico vetraio con Cairati Delfina operaia — Spiller Luigi perito tecnico con Gittardi Pierina civile — Oldani Ambrogio agricoltore con Ciprandi Ernesta casalinga.

Con sabato 11 corrente la Cooperativa di Consumo aprirà in Abbiategrasso, in Via Canini, uno.

Specie di carni bovine

Il rifornimento degli animali da macello è iniziato dalla locale Cooperativa Agricola, la quale - in armonia colla consorella di consumo - va attuando il suo programma fornendo la produzione al consumatore ed eliminando la speculazione privata.

L'apertura di questo nuovo Reparto della Cooperativa di Consumo era vivamente sentita dalla popolazione che potrà così essere garantita sulla qualità e sul prezzo delle carni.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

La Sezione Socialista radunata in assemblea sabato scorso ha deliberato di puntare i suoi allii allo scopo di raccogliere fondi pro' lotta elettorale e scuola stante si è formato un discreto fondo. E' stato deciso di radunare in settimana i consigli della Sezione, del Circolo e delle leghe contadini, muratori e falegnami non che del fascio giovanile per rivedere di comune accordo la lista dei candidati per la conquista del comune già compilata affrettatamente in maggio. In tale consiglio generale si stabilirà anche il piano di lotta e si avviserà ai mezzi finanziari per la bisogna.

Si discusse anche sul programma comunale o meglio su ciò che è necessario fare in Albairate e cioè una sana politica dei consumi appoggiando in ogni modo la Cooperativa; una migliore assistenza ai poveri aumentando la spesa per sussidi agli indigenti; istituire una decente ambulanza medica; curare soprattutto l'istruzione popolare mediante istituzione di scuole serali e festive per femmine e maschi ed ogni altra forma atta ad accrescere la cultura dei lavoratori e lavoratrici. E' necessario affrontare il problema edilizio mediante la costruzione di case operaie e migliorare le abitazioni esteriormente e internamente; costruzione di lavatoi pubblici; costruzione di una passerella al Poscallo, ecc., ecc....

La seduta è stata laboriosa e cordiale, foriera di buoni propositi.

Avanti con fede e serietà e la vittoria sarà nostra!

Assemblea della Lega contadini. - Tutti i lavoratori della terra, salariati e braccianti, della Lega di Albairate, sono invitati di trovarsi domenica 12 corr. alle 13 solari, nei locali del circolo Famigliare, dove il compagno Oldani Anselmo darà spiegazioni riguardanti il S. Martino e altro.

Si dovrà anche discutere delle deliberazioni prese dai consigli delle Leghe per le elezioni amministrative.

Il Consiglio

ROBECCO SUL NAVIGLIO

I nostri giovani della classe 1901 hanno partecipato in massa alla dimostrazione Abbiatense di domenica ed al ritorno hanno percorso le vie di Robecco al canto di Bandiera Rossa.

I bandisti sono entusiasti perché tutto il popolo ha concorso a rifornirli di mezzi sufficienti per l'esistenza del corpo, e poiché sono ricchi di buona volontà, vogliono dimostrare di non essere insensibili alle simpatie in loro riposte.

Il messo comunale di Robecco ha due pesi e due misure. Un mattino sono entrati contemporaneamente nell'Ufficio comunale due individui: un esercente ed un leghista; in manica di camicia l'esercente che veniva dal suo negozio, in manica di camicia il leghista che tornava dal campo. L'accoglienza da parte del messo non fu uguale alla simmetrica mancanza delle giacche; e chi può indovinare il perché?

Se la prese furibondo col solo nostro compagno, il quale però, seppur con modi persuasivi, fare rilevare al minipendente comunale che l'esercente senza giacca non era un puro spirito, ma uomo anche lui, visibile e palpabile e, se del caso, passibile di ricevere sulla sua bilancia una parte della furibonda scarica.

Giriamo la cosa al signor Sindaco ed all'Egr. signor Segretario per... una tiratina d'orecchi al messo.

I SALARIATI

che non hanno ancora pagato la sopratassa sul caro-merci sono pregati di farlo presto.

I pagamenti si fanno tutte le domeniche mattina alla Casa del Popolo di Abbiategrasso; ad Albairate da Oldani Anselmo, presso il Circolo Famigliare; a Gaggiano, da Praveltoni Antonio presso la Cooperativa di Consumo.

Tutti devono fare il loro dovere.

Non saranno tenute valide le tessere che non portano le marchette della sopratassa.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Summa precedente	L. 1036,35
Peroni Giuseppe	» 10,—
Gini Maltagliati, per contribuire alla propaganda delle idee socialiste	» 10,—
Dalla cassetta del Circolo Famigliare della Camera del Lavoro	» 26,—
Gramegna Edoardo	» —,50
Totale	L. 1082,85

La Famiglia Parini ringrazia sentitamente quelle categorie di lavoratori che vollero partecipare ed inviare corone al funerale della loro amata

ERNESTA

d'anni 15,

ed in particolar modo ringrazia gli operai vetrai che vollero far accompagnare all'ultima dimora la cara salma, dalla Musica « G. Garibaldi ».

Abbiategrasso, 6 settembre 1920.

Leggete **L'Avanti**

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO

Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari

Riparto Generi Alimentari

Negozi in *Abbiategrosso* —
Via Misericordia e Piazza Castello
— *Albairate* — Piazza della Chiesa
— *Ozzero* — Via Centro.

Aceto L. 1.50 al Kg.
Aglioli
di I. qualità » 11.— »
Bondaiola o coppa » 20.— »
Burro da L. 18.50 »
Cotechini a L. 12.— »

Costaiole di Maiale L. 7.— al Kilo
Formaggio grana da L. 9 a L. 12 »
Gorgonzola » 12.— »
Grassa di Maiale » 12.— »
Lardo nostrano » 14.— »
» americano » 9.50 »
Pancetta rotolata » 15.— »
Lombo lombretto
e slonza » 13.— »
Mortadella nostrana » 11.— »
Olio di oliva extra
vergine » 16.— »
Olio di oliva puro » 14.— »
» di seme » 9.50 »
Pane forme grosse » 0.90 »
» » michette » 0.95 »
Pasta » 1.25 »
Patate » 0.40 »
Riso » 1.35 »
Salsa pomodoro » 4.50 »
Salame crudo da L. 15 a L. 20 »
Stagionato » 20.— »
Sardine in scatole
da gr. 180 » 1.50 alla scat.
Salmone » 2.40 »

Riparto CalzatureNegozio in *ABBIATEGRASSO* — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da
ragazzi - sandali - piane - ecc. Con-
fezione accurata di ottima qualità.

Confezioni su misura - Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela - camiceria - coperte di la-
na - stoffe da uomo e da donna -
Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve sviluppar-
si parallelamente alla tua organiz-
zazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamen-
to del padrone se poi non ti difen-
di dallo sfruttamento dei bottegai.

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni — Vendita — Cambio — Accessori

Olio — Filati — Cinghie

Prezzi Modicissimi**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Coope-
rativa di Consumo, in Corso Milano
- Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in *ABBIATEGRASSO* - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i
cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO**SPACCI ALIMENTARI:** generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO	-	Vicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE	-	Piazza della Chiesa
"		Piazza Castello " 6		OZZERO	-	Via Centro " " "

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in *ABBIATEGRASSO* - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dello Spett. Calzaturificio Rabossi Carlo e del Calzaturificio Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Concorziale di Milano



Riparto tessuti e cappelli - *Abbiategrosso* - Corso Milano - Negozio Peroni.
CAPPELLI: vendita al pubblico - TESSUTI: vendita ai soli Soci.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

La battaglia dei metallurgici coinvolge tutto il proletariato

Un appello del comitato confederale d'agitazione - Il Consiglio Generale delle Leghe della nostra Camera del Lavoro, delibera di mettere 5000 lire a disposizione dei metallurgici abbiatensi impegnati nella lotta, e di appoggiare la formazione di nuclei proletari contro la eventuale reazione

AI CITTADINI D'ITALIA!

La grande lotta che si svolge nel nostro Paese fra capitalisti e lavoratori deve indurre ogni cittadino, ogni produttore ad assumere la sua parte di responsabilità. La guerra — nel suo rapido processo dissolutore — ha rilevato le vecchie forme di produzione capitalistica incapaci a superare la dolorosa crisi che attraversiamo. Ognuno deve decidersi o a parteggiare per esse o a lottare per il nuovo ordine dai lavoratori invocato e che al di sopra di ogni interesse individuale, di ogni speculazione personale pone l'interesse della collettività.

La Confederazione Generale del Lavoro — e per essa il Comitato Confederale di Agitazione, al quale è stata demandata la responsabilità del movimento — sente il dovere di far conoscere quali siano le linee generali delle proposte avanzate, senza le quali nessun armistizio — nel campo economico industriale — assolutamente è possibile.

La lotta intrapresa dai metallurgici italiani ha messo in maggiore evidenza la impossibilità di continuare a dibatterci nel circolo chiuso degli aumenti di mercede immediatamente annullati dai successivi rincari del costo della vita. L'attuale battaglia si è ingigantita soprattutto per la impossibilità sindacale di conoscere quanto avvenga nelle industrie, come si svolge il processo di produzione, come si formano i prezzi di costo e di vendita, quali difficoltà impediscano di aumentare il gettito dei prodotti, unico mezzo per uscire dallo stato miserando in cui la guerra, le speculazioni indegne, l'avidità dei godimenti dei vecchi e nuovi ricchi, hanno gettato il nostro Paese.

Siamo di fronte ad uno fra i più imponenti episodi della crisi di regime che travaglia il mondo. O rinnovarsi o perire. Aiutare la nuova storia e spostare il proprio asse verso nuove forme di convivenza civile, o cadere nella lotta violenta; provocata — come sempre è avvenuto nei periodi storici più turbolenti — da chi crede impedire il corso fatale con una resistenza spiegabile solo con la cecità di chi — per salvare un privilegio — intende soffocare il nuovo diritto che sorge.

Il sistema individualista di produzione ha fatto ormai il suo tempo. Le clas-

si lavoratrici hanno dimostrato chiaramente che esse non intendono essere solo macchine poste accanto ad altre macchine per farle funzionare. I nostri lavoratori vogliono sapere come e perché si formino rapidamente certe fortune industriali; mentre i capitalisti denunciano crisi di lavoro; vogliono conoscere perché certe industrie servano solo alla speculazione e per la speculazione producano: gli operai — vittime prime di questo stato di cose — hanno ingaggiato la più grande battaglia per il bene di tutti.

La Confederazione Generale del Lavoro — fedele interprete delle aspirazioni di chi sacrifica le proprie energie, intellettuali e fisiche, per il benessere comune — ha chiesto che sia spezzato il sistema autocratico dell'ordinamento industriale per sostituirvi quello del controllo sindacale, facendo conoscere ai capitalisti il suo preciso pensiero in questi termini:

La Confederazione Generale del Lavoro, presa in esame la questione della produzione in Italia ha constatato che, per aver un maggior gettito di prodotti assolutamente necessario a ristabilire l'equilibrio fra consumo, assai accresciuto per i maggiori bisogni e per le nuove condizioni di vita e produzione, assai diminuita per vari coefficienti procurati dalla guerra; per ridurre le importazioni e conseguentemente agevolare il ristabilirsi del corso normale dei cambi, nonché per evitare che una imperfetta conoscenza delle condizioni dell'industria permetta agli industriali asserzioni incontrollabili ed agli operai richieste di miglioramento che potrebbero anche essere non consentite occorra modificare i rapporti fino ora intercorsi fra datori di lavoro ed operai; in modo che questi ultimi — attraverso i loro Sindacati — siano investiti della possibilità di conoscere il vero stato delle industrie, il loro funzionamento tecnico e finanziario, e che possano a mezzo delle loro rappresentanze di fabbrica — emanazione dei sindacati — contribuire alla applicazione dei regolamenti, controllare l'assunzione e i licenziamenti del personale, e favorire così il normale svolgersi della vita di officina con la disciplina necessaria.

Per ottenere tale scopo, la Confederazione Generale del Lavoro ritiene indispensabile procedere immediatamente alla costituzione di una Commissione a

rappresentanza paritaria, la quale stabilisca in maniera particolareggiata i metodi ed i modi di applicazione del principio del controllo delle Aziende».

CITTADINI D'ITALIA!

La lotta intrapresa non è per soddisfare egoismi di categoria.

Essa interessa tutti come lavoratori prima, come consumatori poi.

Delle tante promesse prodigate durante la guerra a chi dà al paese il benessere e la ricchezza non una è stata mantenuta; e la faticosa ascesa delle classi lavoratrici è affidata solo alla loro forza organizzata.

La nostra vittoria sarà vittoria del lavoro; sarà vittoria della giustizia. Chiunque senta la grandezza della battaglia che viene combattuta non può rifiutare il proprio aiuto; fosse solo quello della sua adesione formale. Chi crede sinceramente in un avvenire migliore; chi vede nel sorgere di un nuovo diritto la vera pace e la sola giustizia, non rifiuti il suo assentimento, la propria solidarietà!

Per un migliore avvenire!

Perché gli uomini siano uomini e non schiavi!

Per l'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo!

Il Comitato confederale d'agitazione: D'Aragona, Bianchi, Baldesi, Buozzi, Colombino, Dugoni, Cravello, Marchiuro, Missiroli, Raineri.

**

Martedì sera il Cons. Gen. delle Leghe della Camera del Lavoro si riuniva assieme alle Commissioni Interne degli stabilimenti per esaminare la situazione.

In seguito a cordiale discussione è stata votata all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale delle Leghe della Camera del Lavoro di Abbiategrosso riunito il 14 settembre per udire la relazione sul movimento metallurgico, tanto nei rapporti della particolare vertenza dei lavoratori del metallo, quanto nei rapporti generali fra capitale e lavoro;

vista la mozione votata dal consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro,

delibera di mettere a disposizione degli

operai metallurgici abbiatensi impegnati nella lotta a Milano L. 5000;

impegna tutte le forze organizzate a fiancheggiare gli organi politici e sindacali nella battaglia per il controllo sindacale delle aziende industriali ed agricole;

preso atto dei propositi di resistenza padronale manifestati nell'ordine del giorno votato dall'assemblea degli industriali tenuta il 13 settembre a Milano; convinto che pur ottenendo una provvisoria soluzione del conflitto metallurgico, non è più possibile mantenere gli attuali rapporti tra padronato e lavoratori, poiché il proletariato insorgerà più forte e più agguerrito allorché anche i comuni e le Province saranno conquistati in grande numero dal Partito Socialista;

delibera di appoggiare tutti quei metodi di lotta atti a salvaguardare la classe lavoratrice da eventuali tentativi reazionari da parte delle classi dirigenti».

I compagni metallurgici impegnati nella battaglia confidino nella solidarietà incondizionata di tutti i lavoratori.

IMPORTANTE

Tutti i lavoratori che rivestono gradi sotto l'esercito: aiutanti di battaglia, sergenti maggiori, sergenti, caporali maggiori e caporali, di Abbiategrosso e dei paesi della zona (Ozzero, Morimondo, Besate, Motta Visconti, Vermezzo, Zelo, Gudo, Gaggiano, Cisliano, Albairate, Cassinetta e Robecco) sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 19 corr. alle ore 15, alla Casa del Popolo di Abbiategrosso per prendere in esame la situazione creata con la conquista delle fabbriche.

Alla riunione potranno partecipare anche tutti quei lavoratori che siano volenterosi di contribuire seriamente con la loro opera alla vittoria del proletariato.

Per entrare nella sala della riunione occorre presentare la tessera del Partito Socialista o della Lega di mestiere, oppure essere presentato da più compagni. Il Comitato promotore.

Verso le elezioni amministrative e provinciali

Battute d'aspetto

In alcuni Comuni d'Italia sono già avvenute le elezioni amministrative che si susseguiranno per oltre 2 mesi.

Le prime notizie sono confortanti.

Ovunque hanno segnato un successo per i socialisti.

A distanza di un anno, dal 16 novembre che segnò la grande vittoria nostra mandando alla Camera dei Deputati 156 socialisti sui 508 che la compongono, la situazione generale del Partito è migliorata e più significativa sarà la imponente vittoria per la conquista dei Comuni e delle Provincie!

Malgrado la violenta campagna denigratoria della stampa borghese contro il Partito Socialista e gli sforzi degli avversari dei lavoratori per impedire il diffondersi del contagio socialista; malgrado l'opera nefasta del pipi, le masse lavoratrici si orientano sempre più verso il Socialismo.

E' proprio il caso d'esclamare: «ciò che il popolo vuole, dio lo vuole!» a scorno ed in barba al pipi...

Le elezioni nel Mandamento di Abbiategrasso (e così: Albairate, Cislano, Robecco, Cassinetta, Ozzero) sono state rimandate al 31 ottobre. I nostri avversari non vogliono rassegnarsi ad abbandonare il potere Comunale ed a subire la batosta che darà loro il Partito Socialista e si prolungano l'agonia.

Tempo perso! Saranno schiacciati peggio del 16 Novembre.

E' passato il tempo di mandare col voto dei lavoratori nelle pubbliche Amministrazioni, i nemici dei lavoratori stessi.

Al Governo, nei Comuni e nelle Provincie i lavoratori socialisti vogliono andarci essi o mandare i loro rappresentanti che condividano le stesse aspirazioni politiche.

Il periodo del confusionismo è tramontato. La lotta è chiara e ben delineata: E' tempo di finirla di considerare come uno schiavo il salariato, il lavoratore che produce e che lavora solamente per arricchire pochi privilegiati e vivere lui nella miseria e negli stenti. Bisogna invertire le parti. E' una vergogna che dopo 20 secoli di cristianesimo sussista ancora il proverbio che «chi non lavora ha due camicie e chi lavora nessuna». Tutti devono essere uguali. Tutti devono lavorare; tutti devono fare il loro dovere.

Nessuno deve appropriarsi del frutto

del lavoro degli altri. La conquista dei Comuni e delle provincie da parte del partito Socialista deve accelerare il trionfo di queste grandi idealità umane e sociali. Deve cessare lo scandalo di vedere pochi fannulloni e oziosi abitare in grandi appartamenti mentre famiglie di lavoratori onesti che producono la ricchezza per gli altri sono senza casa o costretti ad abitare in luride stamberghie, nella più immorale promiscuità, privi d'aria e di luce, preda delle più terribili malattie contagiose.

I socialisti al Comune devono con tutti i mezzi metter fine a queste infami ingiustizie.

Dopo una guerra di 4 anni con 600 mila morti han ben diritto, quelli che l'hanno combattuta per salvare la pancia e le ricchezze di coloro che rimasero al sicuro, di chiedere i dovuti compensi. Se no, dove è andata a finire la strombazzata generosità delle classi ricche per i difensori della patria?

Solenne turlupinatura?

Impostori tutti i guerrieri, i nazionalisti, i patriottardi? Ma credono questi imbrogliatori che i combattenti lavoratori e le loro famiglie, che sacrificarono tutto sul serio alla patria dei ricchi e dei pescicani, siano disposti a lasciarsi gabbare tanto facilmente?

No perdio. I lavoratori non devono lasciare occasione alcuna, mezzo alcuno per farsi giustizia.

In Comune non si potrà fare quello che si vuole?

Si chiederà l'indipendenza del Comune dai poteri dello Stato. Non sarà data l'autonomia? Si creerà il soviet! Si occuperanno i Comuni così come si occupano le officine.

Non sarà né uno né cento degli 8000 comuni d'Italia nelle mani dei Socialisti: saranno migliaia; una terza parte, una metà, forse.

Saranno provincie intere. Le classi dirigenti, le classi ricche si convincano che occorre il sacrificio loro per compensare quello compiuto dal proletariato con la guerra.

Se i proletari combatteranno con tenacia e con fede tutte le loro battaglie e non si lasceranno sopraffiare dalle forze dell'eterno nemico, la vittoria non potrà mancare.

Lavoratori, preparatevi a strappare i Comuni e le Provincie alla borghesia.

VIANDANTE

Leggete **L'Avanti**

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona

La gita di propaganda fatta domenica scorsa ha dato buoni risultati.

Furono distribuiti in grande quantità opuscoli e giornali di propaganda socialista.

Il compagno Magri tenne un comizio a Motta Visconti, davanti ad un folto pubblico, parlando ampiamente sul momento attuale e fu applauditissimo. Si chiuse il comizio al grido di evvia il socialismo.

Si è pure costituito il Circolo Giovanile Socialista con numerosi iscritti.

Domenica 19 il compagno Magri terrà un comizio antimilitarista a Zibido S. Giacomo. I giovani della classe 1901 sono invitati ad affluire in massa.

Il Comitato di Zona

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Assemblea - Sabato 18 corrente tutti gli iscritti al Circolo Giovanile sono invitati ad intervenire all'assemblea Generale che si terrà nella sede alle ore 20 solari per discutere cose riguardanti il movimento. Nessuno deve mancare.

Sarà pure presente un compagno del Comitato Centrale.

Il Consiglio

La borghesia non conta in Italia che un decimo della popolazione. Gli altri nove decimi di nullatenenti anno interessi contrari al regime capitalistico.

Generalmente quando si parla di borghesia, si confondono in questa classe strati vari e categorie di persone che della borghesia sono invece i tributari.

Basterà gettare uno sguardo sui quadri della popolazione per rilevare subito come le classi privilegiate, quelle che realmente occupano una posizione economica elevata e vivono di rendita o di profitto si riducono ad una percentuale bassissima.

Si può ritenere che il nucleo centrale della borghesia, quello che costituisce la vera classe proprietaria e capitalistica che vive di rendita e di profitto, non rappresenta la decima parte della popolazione italiana.

Infatti, se consultiamo le tabelle del censimento 1911, troviamo che su una popolazione complessiva di 35 milioni di abitanti, l'Italia conta solo 3 milioni e 700 mila proprietari, dei quali solo 600 mila vivono di rendita senza alcuna professione.

Gli altri sono classificati nelle varie categorie professionali, e un milione e mezzo sono piccoli agricoltori che lavorano la loro terra, molti dei quali costretti a completare i loro bilanci con prestazioni in qualità di salariati.

Così la cifra di 3.700.000 di proprietari può essere ridotta a circa un milione e mezzo.

In questo milione e mezzo sono compresi tutti i banchieri, i capitalisti, i grossi industriali, i commercianti, gli alti funzionari e quasi tutte le persone che per la loro elevata posizione economica sono proprietari di fabbricati e di terreni.

Per quanto altre categorie di persone non proprietarie, possano godere di posizioni privilegiate, esercitando commercio o professioni, il cui reddito è fortemente

superiore al valore reale della loro produzione economica, si può ritenere che esse non concorrano che in piccola parte per un due o trecento mila persone, ad arrotondare il nucleo centrale della borghesia, da noi valutato in un milione e mezzo fino a farlo salire a 1.700.000. Complessivamente tre o quattro milioni di persone; circa la decima parte, come abbiamo detto, della popolazione.

Sono queste categorie, sono questi tre o quattro milioni che possono ritenere l'ordinamento attuale preferibile a quello solidarista, e più vantaggioso ai loro speciali interessi.

Ma tutte le altre categorie di dipendenti, di professionisti, di impiegati, di salariati — nullatenenti tutti — che vivono faticosamente del loro lavoro, che devono lottare per assicurarsi i mezzi di acquisto sufficienti ai loro bisogni, non possono essere considerati come veri e propri borghesi, ma solamente quali clienti del mondo capitalistico, il quale trae i suoi proventi in ispecial modo dal loro consumo.

Anche analizzando più accuratamente le varie categorie di lavoratori, ed eliminando quello che compiono servizi poco utili o dannosi — come gli intermediari, coloro che vivono trafficando e speculando senza portare un contributo positivo alla economia sociale — non si arriverebbe a mettere assieme che un gruppo di poche decine di migliaia di persone.

Data dunque questa enorme maggioranza di lavoratori, nullatenenti, e di piccoli proprietari — la cui proprietà non rappresenta la centesima parte della superficie del nostro paese — e dato che il patrimonio nazionale è in quasi tutta la sua totalità nelle mani dei proprietari e capitalisti, vale a dire di questa decima parte della popolazione che esercita sugli altri nove decimi la sua azione di sfruttamento, non si capisce come questo stato di cose possa perpetuarsi, e come si giudichi impossibile col metodo della organizzazione indurre la grande maggioranza a mettersi d'accordo per impedire che il privilegio e l'arbitrio continuino, e per affrettare un ordinamento più consono agli interessi della collettività.

E' in conseguenza di queste constatazioni di fatto che la cooperazione giudica come efficace e sicura la tattica della penetrazione fra le compagini della vita borghese per strappare ad essa la clientela e orientarla verso le forme della gestione collettiva.

La borghesia che detiene la ricchezza nazionale — terreni, fabbricati, mezzi di lavoro e di finanziamento — tiene legata a sé tutta la grande massa dei lavoratori e consumatori che compensa e stipendia nelle sue aziende. Sono specialmente gli elementi tecnici, i funzionari, coloro che alla dipendenza del capitalismo borghese riuscirono ad ottenere una posizione economica di favore in confronto di quella delle masse operaie, sono gli strati più elevati dei nullatenenti e dei piccoli benestanti che costituiscono la guardia bianca del capitalismo. Ma la guerra ha profondamente turbata la vecchia concezione del diritto di proprietà e dell'ordine capitalistico.

La dilagante crisi nei servizi di produzione e di distribuzione, ha messo maggiormente in evidenza i difetti costituzionali del regime liberista, ed ha dimostrato inconciliabile il diritto di proprietà privata col diritto collettivo alla vita.

Le agitazioni delle masse proletarie per una più larga partecipazione alla gestione sociale e contro i responsabili della crisi hanno avuto ripercussioni e consensi anche in mezzo alle categorie più vicine e più legate alla borghesia — impiegati, professionisti, tecnici — le quali incominciano a comprendere come le cause vere dell'attuale disagio e delle continue agitazioni risiedano nella stessa struttura sociale liberista e capitalistica.

La borghesia va perdendo terreno: la sua clientela si sfascia, si sgretola, si ribella, cerca nuovi orientamenti. Questi orientamenti la cooperazione va determinando con sempre più vivida fede e rinnovato vigore.

La rivoluzione è iniziata, si accentua, invade tutti gli strati sociali.

Le milizie, assoldate dal capitalismo a difesa dei vecchi fortificati, si assottigliano, passano nel campo della solidarietà, del lavoro.

Senza rinunciare ad alcuno dei mezzi che possono affrettare il trionfo finale, le forze del lavoro hanno il dovere di non abbandonare il campo delle progressive conquiste e della continua sostituzione alle forme della speculazione.

La rivoluzione non sarà compiuta che a questo prezzo.

Le galere sono ancora piene di condannati politici e militari. I proletari devono imporre alla borghesia di liberare TUTTE le vittime della sua giustizia di classe!

IL PREZZO DEL LATTE e la quota di conguaglio

Tutti i produttori di latticini (produttori di latte, lattai, industriali) che in qualunque modo e misura, sia direttamente che per conto di terzi, lavorano latte prodotto in provincia di Milano, sono tenuti a versare alla Commissione Casaria Provinciale la somma di L. 0.10 per ogni litro di latte lavorato dal 24 aprile 1920 in poi a titolo di quota provvisoria per conguaglio tra il prezzo del latte industriale e quello del latte alimentare.

La quota definitiva di conguaglio sarà stabilita con successivo Decreto.

Nel frattempo, al produttore di latte per uso sia alimentare, sia industriale dev'essere corrisposto il prezzo di L. 63 all'ettolitro caldo (L. 65 raffreddato) per il periodo dal 24 aprile al 19 luglio 1920 e di L. 73 all'ettolitro caldo (L. 75 raffreddato) dal 20 luglio in poi.

Il versamento dovrà essere eseguito entro il 20 settembre 1920 per le quantità di latte di cui alle denunce già eseguite e relative al periodo dal 24 aprile al 31 agosto 1920 susseguentemente, entro il 10 di ogni mese.

Il versamento dovrà essere eseguito presso la Banca Italiana di Sconto (sede di Milano, Agenzia F), sia direttamente, sia con vaglia o assegni sempre a favore della Commissione Casaria di Milano.

Le infrazioni alle norme del presente Decreto sono punite a termine dei Decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1919, n. 497.

Nota per i salariati.

Ai sensi del presente Decreto Prefettizio, il prezzo del latte che i salariati acquistano dai fittabili per il consumo

famigliare deve essere di cent. 65 al litro fino al 19 luglio, e di cent. 75 dal luglio in avanti.

L'art. 44 del patto colonico dice "Tutte le famiglie, per i bisogni propri, avranno diritto d'acquistare il latte dall'agricoltore da cui dipendono al prezzo di vendita all'ingrosso".

Molti fittabili si sono rifiutati di fornire il latte ai salariati e li hanno costretti a rivolgersi ai lattai pagandolo anche una lira al litro.

I salariati devono pretendere, in base a questo decreto ed al patto colonico, di essere indennizzati dal fittabile della maggior spesa per l'acquisto del latte sopportata tra il prezzo stabilito e quello corrisposto in più al fittabile o al lattai.

Quei fittabili che non rimborseranno la differenza ai salariati, li trascineremo davanti alle Commissioni Arbitrali e pubblicheremo i nomi sul giornale.

I salariati in Lega passino nei nostri Uffici a denunciare le canaglie.

Salariati!

Non fate contratti, non allarmatevi per tutto quello che dicono i fittabili. Se qualcuno cambia posto non firmi nessun biglietto.

Il contratto nuovo sarà per tutti il patto colonico migliorato.

Non temete per il lavoro.

Se i fittabili non faranno giudizio li manderemo al mare anche loro come gli industriali metallurgici e ci impotteremo delle aziende agricole lavorando per il bene nostro e della collettività, non per quello di chi non fa niente e gode la maggior parte dei frutti.

All'erta dunque! e pronti a tutto. Le Leghe Contadini

Il patto colonico stabilisce che il 20 settembre si deve far festa.

Quindi lunedì tutti i salariati non devono lavorare.

Ricordiamo

ai salariati che con la prima domenica di settembre dovevano ricevere la seconda quota dell'indennità caro-viveri; questo per quelli che hanno già ricevuto il caro-viveri nella misura stabilita di un terzo. Chi non l'avesse ricevuto lo chieda al fittabile poiché il termine è passato.

Per quelli invece che il caro-viveri è stato conteggiato col salario si intende che invece di riceverlo in 3 volte lo ricevono in parti uguali ogni mese, assieme al salario.

In qualunque modo tutti i salariati devono fare il conto che della quota caro-viveri loro spettante, a tutt'oggi devono averne ricevuto due terzi.

LA CIBARIA

segnata nel contratto colonico delle famiglie obbligate deve essere consegnata dal fittabile ogni due mesi, in parti uguali.

E' accaduto che alcuni fittabili non hanno più melica da consegnare ai salariati. Rileviamo che la dispensa o cibaria spetta interamente, di diritto, al salariato.

Non ci possono essere ragioni plausibili per negare la dispensa al salariato.

Il quantitativo di cereali destinato come cibaria alle famiglie obbligate è lasciato al fittabile dalla Commissione di requisizione.

Se oggi il fittabile non ne ha più vuol dire che si è ingiustamente appropriato della parte di cereali che spetta ai salariati come dispensa.

Si ricordino i salariati che hanno diritto di avere tutta la dispensa segnata nel contratto; se si accontentano di ricevere i denari il prezzo non è quello segnato nel patto colonico, bensì il prezzo attuale di requisizione.

E cioè per un quintale di melica non dovranno ricevere L. 56,- ma lire 80,- per un quintale di frumento invece di L. 70,- devono avere L. 100,- Atteniti dunque!

Importazione collettiva di bestiame miglioratore

Ai fini di migliorare il bestiame da latte delle Cooperative Agricole, la Federazione delle Cooperative Agricole di Milano (Via S. Radegonda 11) sta organizzando un acquisto diretto collettivo di tori, torcelli, vacche e manzette di razza bruna svizzera, delle zone più accreditate, per le Cooperative ad essa aderenti.

La forte organizzazione dei lavoratori della terra del Milanese si mette a disposizione delle Cooperative e delle loro Federazioni delle altre province che desiderassero partecipare a questa importante iniziativa che varrà a sempre meglio valorizzare il grandioso esperimento della gestione diretta delle terre che il proletariato agricolo ha intrapreso su vasta linea in molte province dell'Alta Italia.

Per informazioni e chiarimenti i soci delle Cooperative Agricole dell'Abbategrasso si rivolgano alla Cooperativa Agricola di Abbategrasso (Casa del Popolo).

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbategrasso

Tutti i compagni iscritti al Partito sono convocati in Assemblea per domenica 19 corr., alle ore 14, alla Casa del Popolo, per continuare la discussione sull'ordine del giorno, sospesa lunedì sera.

Nessuno manchi.

Il Consiglio Direttivo

Tutti i metallurgici

di Abbategrasso, compresi quelli che lavorano a Milano, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica mattina 19 corr., alle ore 11, alla Camera del lavoro per prendere accordi circa gli aiuti necessari disposti dalla Camera del lavoro per quelli impegnati nella lotta.

Orario per la panificazione. - In seguito ad accordi intervenuti fra le rappresentanze dei proprietari e lavoratori fornai, ed approvati dal sig. Prefetto, l'inizio dei lavori di panificazione in questa Provincia rimane stabilito come segue:

Dal 15 novembre al 15 febbraio alle ore 7

Dal 16 febbraio al 14 novembre alle ore 6

Rimane fermo l'inizio della panificazione nei giorni di domenica alle ore 4, resta inteso che i panifici che usufruiscono già di un anticipo di due ore sull'orario attualmente in vigore continueranno a valersi di tale concessione.

Precipita dalla piattaforma del tram. Martedì sera il figlio Carlo d'anni 12, del

nostro amato compagno Serrati Baldassarre, ritornando da Milano sopra il tram elettrico, giunto nei pressi di Trezzano, per una forte scossa ricevuta in una volata, ruzzolò dal vagone e andò a finire con le gambe sotto le ruote che glielo sfaccellarono. Con una lettiga della Croce Verde il poveretto venne trasportato all'ospedale maggiore di Milano in condizioni gravissime anche per una forte emorragia sopravvenutagli. Sullo stesso tram si trovava anche il di lui padre che ha assistito col cuore straziato all'orribile disgrazia.

L'ora solare sarà ristabilita nella notte dal 18 al 19 corrente.

COMUNICATO

Pro Colonia Enrichetta. - I coniugi sigg. Enrico e Annita Rovere, per festeggiare la nascita della loro Angiola Maria, hanno inviato ai bambini della Colonia L. 200.

La locale Cooperativa di Consumo ha elargito L. 100, ed uguale somma il Sindacato Agrario Cooperativo di Milano.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Stato Civile di Abbategrasso

dal 9 al 16 Settembre 1920

NATI

Maschi 3 - Femmine 2 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO

Gallotti Adelaide 66 casalinga - Bollini Virginio, tipografo.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI

Bossi Angelo 60 calzolaio.

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Bianchi Luigi possidente con Ticozzi Purissima civile - Magnoni Mario meccanico con Biglieri Rosa tessitrice - Bertani Angelo calzolaio con Cesati Virginia orlatrice - Fornaroli Ottorino capomastro con Pizzocaro Gilda civile.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Nobile Gara. - L'amministrazione dell'Asilo, per lodevole iniziativa del suo attivo presidente, sta costruendo un salone per adibire a refettorio per i bimbi. Le disponibilità finanziarie per la bisogna sono insufficienti, ma il gran cuore degli albairetesi ha supplito e supplirà. Nei giorni festivi i lavoratori (muratori, falegnami, carrettieri, contadini, fabbri, ecc.) accorrono volenterosamente a gruppi a prestare la loro disinteressata opera e così la spesa viene sensibilmente ridotta. Bravi lavoratori! A voi tutta la nostra riconoscenza! A voi tutta la gratitudine dei bambini che firmano della vostra opera! E quando sarà necessario, quando vi si chiederà qualche cosa per il funzionamento e per l'approvvigionamento del refettorio, non siate avari: date e dimostrate che il vostro cuore non è secondo a nessun altro. Ciò sarà per i vostri bimbi e per quelli dei vostri compagni di fatica per i quali dovete avere il medesimo affetto.

Domenica si dovrà fare il tetto del salone: è necessaria una buona squadra di muratori e contadini. Invitiamo i leghisti ad andare, volenterosi e numerosi.

Pro lotta elettorale amministrativa è stato deliberato dai consigli del circolo, delle leghe muratori, contadini e falegnami, di quotare i soci di L. 2. Tutti i soci delle organizzazioni surriferite sono pregati di versare tale quota al Segretario della propria lega.

I compagni abbonati potranno contribuire con una somma maggiore.

Le elezioni sono state rinviate al 31 ottobre p. v.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO

Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari

Riparto Generi Alimentari

Negozi in *Abbiategrosso* —
Via Misericordia e Piazza Castello
— *Albairate* — Piazza della Chiesa
— *Ozzero* — Via Centro.

Aceto L. 1.50 al Kg.
Aglioli
di I. qualità » 11.— »
Bondaola o coppa » 22.— »
Burro da L. 18.50 »
Cotechini a L. 13.— »

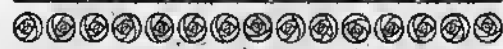
Costaiole di Maiale L. 7.— al Kilo
Formaggio grana » 12.— »
Gorgonzola » 12.— »
Grassa di Maiale » 12.— »
Lardo nostrano » 15.— »
» americano » 10.— »
Pancetta rotolata » 15.— »
Lombo lombretto
e slonza » 14.— »
Mortadella nostrana » 12.— »
Olio di oliva extra
vergine » 16.— »
Olio di oliva puro » 14.— »
» di seme » 9.50 »
Pane forme grosse » 0.90 »
» » micchette » 0.95 »
Pasta » 1.25 »
Patate » 0.40 »
Riso » 1.35 »
Salsa pomodoro » 4.50 »
Salame crudo da » 22.— »
Stagionato » 22.— »
Sardine in scatole
da gr. 180 » 1.50 alla scat.
Salmone » 2.40 »

Riparto Calzature

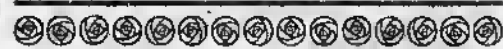
Negozio in *ABBIATEGRASSO* — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da
ragazzi - sandali - pianelle ecc. Con-
fezione accurata di ottima qualità.

Confezioni su misura - Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela - camiceria - coperte di la-
na - stoffe da uomo e da donna -
Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve sviluppar-
si parallelamente alla tua organiz-
zazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamen-
to del padrone se poi non ti difen-
di dallo sfruttamento dei bottegai

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni - Vendita - Cambio - Accessori

Olio - Filati - Cinghie

Prezzi Modicissimi

**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Coope-
rativa di Consumo, in Corso Milano
- Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in *ABBIATEGRASSO* - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i
* Cittadini d'ambo i sessi purchè traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza *

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8

" Piazza Castello " 6

ALBAIRATE -

Piazza della Chiesa

OZZERO -

Via Centro " " "

SPACCIO DI CARNE BOVINA - Negozio in *ABBIATEGRASSO* - Via Cantù

RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in *ABBIATEGRASSO* - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dei Calzaturifici A. Prevederé - F.lli Mainardi - Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano



RIPARTO TESSUTI E CAPPELLI - *Abbiategrosso* - Corso Milano - Negozio Peroni.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIETEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

L'uso di tutte le cose di questo mondo dev'essere comune a tutti gli uomini. Solo la più nefasta iniquità ha potuto dire all'uno: «questo è mio». Da ciò, solo è nata la discordia fra gli uomini.

San Clemente

Una tappa

L'agitazione dei metallurgici è finita vittoriosamente.

Gli industriali che avevano macchinato di dare una lezione agli operai, han dovuto subirla loro. Volevano discutere i memoriali delle altre organizzazioni assieme a quello della Federazione Italiana Operai Metallurgici e han dovuto accettare soltanto quello della Federazione. Si sono rifiutati di concedere qualsiasi aumento di salario ed han finito col fare notevoli concessioni di carattere economico, come l'aumento del salario, una settimana di riposo all'anno pagata, l'indennità di licenziamento, ecc..

L'occupazione degli stabilimenti da parte degli operai ha fruttato una duplice vittoria. Con i metallurgici han vinto una grande battaglia tutti gli operai. La conquista del controllo sindacale sulle industrie offre la possibilità alle classi lavoratrici di penetrare i misteri della produzione ed addestrare le menti migliori alla gestione delle aziende, preparando gli elementi per la futura gestione collettiva delle fabbriche.

Conoscendo il costo della produzione ed i prezzi di vendita delle merci prodotte è facile stabilire il profitto dell'industria mediante il quale si determinerà il salario.

Gli è che il controllo non deve essere limitato all'industria ma esteso anche all'agricoltura, ed i contadini devono prepararsi a combattere anche la loro battaglia per conquistarsi la posizione che loro spetta di fianco agli operai. Compita così la prima tappa muoveremo, a file serrate, alla conquista collettiva dei mezzi di produzione e di scambio.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona

Domenica, 26 corr., i Circoli Giovanili socialisti di Albairate, Besate, Ozzero, Zelo Surrigone devono riunire tutti i Giovani Socialisti e simpatizzanti per le ore 12, che verrà un apposito incaricato, a spiegare cose riguardanti il movimento.

Il Comitato di Zona

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrosso

Venerdì 24 corr., tutti gli iscritti sono convocati in assemblea ordinaria che si terrà nella sede alle ore 20.

Nessuno manchi.

Il Consiglio

Compagni lavoratori!

Il giorno di un altro atto di giustizia si avvicina. Le elezioni amministrative si approssimano.

Ricordatevi, o compagni dei sacrifici impostici durante la guerra; e delle promesse che ci facevano i guerraioli e la borghesia quando ci mandavano al macello! Ebbene, allora, i reazionari che comandavano nei Comuni affamavano le popolazioni lavoratrici e rifiutavano anche i sussidi a chi ne aveva diritto e bisogno.

Come il 16 novembre il proletariato italiano si è schierato contro tutti quei partiti e quegli uomini che spinsero il popolo alla guerra per favorire e difendere i capitalisti, così nelle elezioni amministrative i lavoratori conquistino i Comuni e le Province per conto loro e li affidino al Partito Socialista.

Ilor signori sono già certi che per forza e volontà dei lavoratori dei campi e delle officine, dovranno capitolare; e vedranno che il proletariato d'Italia pur senza studio sarà capace di fare da sé.

Compagni! il dovere ci attende. Col nostro voto e con la nostra fede conquisteremo i Comuni e le Province dando di nuovo un colpo forte a chi cerca di calpestare i nostri diritti.

La vittoria sarà nostra. Il giorno che la campana suonerà il de pro-

fundis per tutti i nostri nemici, si avvicina.

W Il Socialismo - W l'Internazionale Comunista - W Lenin!

Abbiategrosso, settembre 1920.

FRANCO CERIANI
vetraio

Il cliché di una manifestazione pipista di Milano

Togliamo da un giornale milanese:

Ha avuto luogo domenica 29 agosto a Milano l'adunata della gioventù cattolica, con fragore di musica e sventolar di bandiere convenute a salutare la benedizione rituale di un nuovo bianco drappo, donato da un certo sig. Panighi alla Federazione diocesana. Notiamo di passaggio, che anche i socialisti fanno tante bandiere rosse ma almeno se le pagano.

Abbiamo quindi potuto convincerci che gli aderenti ai pipi sono tutti i buoni villici venuti dai dintorni col fagottello della colazione ed il biglietto ferroviario pagato per vegni a vedè el dom.

Faccie intontite di chierici e di S. Luigi, figlie di Maria goffe e stremenzite guardantest attorno tremebonde e sconcertate, zitellone piatite e angolose che gridavano abbasso il divorzio e non hanno trovato ancora un marito da conservare. In definitiva un'accolla di gente comandata a fare la dimostrazione, che di proprio non ci metteva né anima né pensiero, ma solamente la voce stonata a cantare «Vogliamo Dio per nostro padre, vogliamo Dio per nostro Re».

Noi che abbiamo assistito alla carnevalata pipista di Abbiategrosso conveniamo che alle note del cronista milanese non ci sia nulla da modificare.

La storia della polenta

O che credete che la polenta sia sempre stata gialla? Nemmeno per sogno. Prima la polenta la si faceva con la farina di miglio ed era di colore bigio.

Ed i nostri vecchi chissà quante tonnellate ne hanno mangiato. Ma quando - e sono corsi pochi secoli - si cominciò a coltivare anche da noi il grano-turco (che è una pianta forestiera), il miglio a poco a poco venne detronizzato, come un re qualunque, e sostituito col nuovo cereale. Di modo che, oltre agli animali d'ingrasso, se ne cibavano gli animali uomini, ovvero sia i re del creato -

con la differenza, in loro sfavore, che spesso, costretti a mangiare il grano guasto che i porci rifiutavano, si buscavano la malattia della pellagra.

La pellagra si cura nei pellagrosari che la generosità dei padroni, nostri fratelli in Cristo, largisce alle vittime della... sacra proprietà privata.

In questi ultimi anni quelli che non mangiano polenta ci han regalato la bella guerra. E con la guerra son venute le requisizioni, i contingentamenti, l'imboscamenti, i razionamenti, le tessere. E pure i Consorzi i quali, qualche volta, distribuiscono la farina.

E così avviene che, quando il Consorzio non provvede, i bottegai, poveretti, per amore verso la clientela, si adattano a comprare a prezzi esosi la farina imboscata dai patrioti più autentici e poi, patriotticamente, la vendono a prezzi più esosi ancora.

Arriva infine la farina del Consorzio, da vendersi a prezzo di calmiere? I bottegai, che sono assuefatti a far pagare quella disboscata per esempio a L. 1,50 al chilo, continuano a farla pagare al medesimo prezzo, infischendosi del calmiere che nessuno, del resto, fa osservare.

I bottegai saranno magari persone timorate che non mancano di confessarsi a Pasqua; ma tra una Pasqua e l'altra corre tanto tempo che si dimenticano della penitenza; o meglio scaricano la penitenza delle loro ruberie sui poveri consumatori.

**

I quali, a dir vero non sono soltanto poveri ma sono anche minchioni perchè si lasciano passivamente tirare nella trappola, e subiscono queste e molte altre truffe e angherie scaraventando tutto al più qualche bestemmia - che non conta niente.

Ci vuol altro, ci vuol altro. E' necessario organizzarsi in Cooperativa e politicamente, premere sulle Amministrazioni e spazzarle via se occorre, denunciare gli imboscatori, tagliare le unghie ai ladri, anche se il prete li assolve.



Maestro di scuola: «Dimmi dunque, ond'è venuta la fortuna di tuo padre?»

Scolaro: «Dal nonno»

Maestro: «E questi da chi l'ha avuta?»

Scolaro: «Dal bisnonno».

Maestro: «E questi?»

Scolaro: «Egli l'ha rubata».

A CHI TOCCA

Lavoratori di Gaggiano, Vermezzo Zelo, Gudo, Motta Visconti, Besate e Morimondo, conquistate i Comuni per voi e per il Partito Socialista!

Vincete sul nome del Consigliere Provinciale, perchè la conquista della Provincia è più utile del Comune.

Domenica 3 ottobre tocca a voi.

I nostri occhi guardano a voi; le nostre speranze, i nostri cuori si rivolgono a voi, lavoratori del mandamento di Binasco!

Non abbassate la bandiera rossa che avete cominciato a sventolare il 16 novembre dell'anno scorso.

I vostri avversari sperano di cancellare quella data con il 3 ottobre.

Sperano di prendersi il gusto della rivincita. Hanno detto che il 16 novembre avete «perso la testa» tutti quanti. Dimostrate in faccia al proletariato che vi guarda e gli avversari che vi calunniano, che sapevate cosa facevate il 16 novembre e che il vostro pensiero non cambia come la pelle dei camaleonti; che voi siete uomini fermi e decisi e consapevoli delle vostre azioni, che non siete dei burattini che vi muovete tirando i fili o dei Girrelli che si buttano da tutte le parti come le foglie e le bandierine al vento.

Salvate il vostro onore e quello della vostra bandiera.

La faccia del mondo non si cambia con un'elezione politica o con un'elezione amministrativa, è vero.

C'è ancora da fare altro cammino, aspro, doloroso, per giungere alla definitiva emancipazione. Ma persistendo nella vostra strada, o compagni lavoratori, voi dimostrerete di essere consapevoli delle difficoltà che ci sono ancora da superare, e che siete disposti ad affrontarle, a superarle serenamente, colla tenacia dei forti.

Non crediamo nemmeno noi ai miracoli delle improvvisazioni; ma appunto per questo, soltanto per questo, ci avventuriamo per tutti i viottoli, per tutte le strade che conducono verso la nostra meta finale, verso il socialismo.

Vincere in un Comune o in molti Comuni quando in molti altri i lavoratori restano vinti per la loro ignavia e per la loro ignoranza, la vittoria dei primi, poco gioverà a sé ed agli altri, perchè gli altri costituiscono la palla di piombo ai piedi dei pionieri del Socialismo.

Nelle elezioni politiche del 16 novembre, i lavoratori socialisti - noi tutti, compresi - mandarono alla Camera 156 Deputati Socialisti.

Ma la camera è composta di 508. I 156 Socialisti rappresentano neanche un terzo del Parlamento. Pochi per far molto. Eppure si sentono alcuni ingenui lavoratori esclamare pappagallescamente: «E i Deputati socialisti cosa fanno?».

Ma e gli altri 352 avversari dei socialisti?

E dovremmo disanimarci per questo?

Disertare il campo della lotta? Macchiarci di viltà? No. Alcuni anni fa i deputati socialisti erano ancora meno, oh, molto meno: quindici, poi trenta, poi 50; ora 156.

Vuol dire che si va avanti, a grandi passi; vuol dire che il potere si va trasferendo dalle mani dei ricchi nelle mani dei poveri. Vuol dire che tutti gli altri partiti vanno scomparendo sotto l'alta marea del Partito Socialista.

Persino il *pipi* che soltanto prima della guerra si confondeva con tutte le frazioni della borghesia e screditava i metodi di lotta del Partito Socialista, oggi cerca di distinguersi dagli altri partiti ed è costretto ad accettare tutti i metodi socialisti ed a fingersi difensore degli interessi della povera gente.

Succederà poi agli altri, cioè ai lavoratori degli altri comuni non socialisti, quello che è accaduto a noi: si convertiranno al Socialismo anche loro. Incominciamo noi a tenere ferme e salde le nostre posizioni.

Nei vostri Comuni han sempre comandato i signorotti. In Municipio voi siete sempre andati con una certa diffidenza, quando c'erano i signori; ebbene fate che il Municipio, sia veramente la Casa del Comune, aperta a tutti e dove tutti i lavoratori possano andarci liberamente, senza soggezione, ma con educazione e con dignità di uomini.

Sarebbe veramente vergognoso che voi che avete dato una grande maggioranza di voti al Partito Socialista, a distanza di un anno andaste a votare per i vostri fittabili, per quei signorotti ambiziosi che han formato nei Comuni delle clientele, che han tenuto la carica pubblica per favorire Tizio o Sempronio senza mai badare al vostro interesse di lavoratori. A Gaggiano a Motta e a Gudo che esiste la Sezione Socialista dovete votare la scheda che presenterà la Sezione, negli altri Comuni votate la scheda concordata dai lavoratori, che sia composta di soli lavoratori socialisti, inseriti nelle Leghe di mestiere.

Il 16 novembre si sono ottenuti questi risultati: a Gaggiano 441

voti socialisti contro 305 di tutti i partiti assieme; a Vermezzo 96 contro 65; a Zelo 68 contro 42; a Gudo 74 contro 64; a Motta Visconti 348 contro 248, a Morimondo 195 contro 92. Dappertutto i socialisti soli superarono di molto tutti gli avversari messi assieme. Soltanto a Besate il risultato fu di 155 socialisti contro 173 degli altri; vergogna a Besate!

Dovrebbe essere facile vincere anche ora; conquistare i Comuni, sconfiggere gli avversari al Consiglio Provinciale.

E sarà maggior vanto vincere ora perchè nei vostri Comuni o compagni lavoratori, a differenza dei grandi Comuni, gli avversari vostri, i nemici del vostro benessere, del vostro progresso, del socialismo, saranno tutti uniti per combattervi. Scompare il partito della stelletta e del *pipi*; si daranno la mano tutti e vi contrasteranno il passo con ogni mezzo; con gli allettamenti, le blandizie, le imposizioni, la corruzione pur di impedire che i Comuni cadano nelle vostre mani. E' un onore vincere, o compagni quando la lotta è più dura. E voi dovete vincere.

Nei vostri paesi troverete qualche sciagurato lavoratore del *pipi* accanto ai nomi dei vostri sfruttatori.

Il prete sarà alleato del padrone; si aiuteranno a vicenda. State all'erta, preparatevi, sconfiggeteli da soli contro tutti gli altri in combutta.

Domenica 3 ottobre tocca a voi!

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Per una più grande produzione di frumento

Condizione seconda: Una buona lavorazione del terreno. La prima condizione, quella di una buona semente, l'abbiamo esaminata qualche numero fa. Oggi diremo della seconda: della lavorazione del terreno.

Al rogo la vecchia «Siloria» è avanti gli aratri moderni! Abolita la vecchia «Siloria» scelto il tipo di aratro che meglio conviene ai diversi terreni, bisogna preoccuparsi di lavorare bene il terreno. Un'aratura che lasci la *fetta* non completamente rovesciata, in modo che tra *fetta* e *fetta* spuntino le cime dei cespi della stoppia (scelcion) delle erbaccie della colica, favorisce un'inerbimento sicuro precoce, abbondante; perchè le erbe non completamente interrato facilmente riprendono a vegetare.

Per di più, il letame, anche quando è adoperato molto, molto maturo, non si sotterra che incompletamente. Invece il rovesciamento completo della *fetta* garantisce un migliore incorporamento delle erbe, delle stoppie o del letame ed una pulizia maggiore nella coltivazione successiva; cioè una vita più prospera della pianta e un risparmio di tempo, di fatica, di spesa della mondataura, se mondataura si dovrà fare.

Quando l'aratro è buono, la *fetta* rovesciata da un buon aratro non deve mostrarsi lucida, compressa, intera, ma rotta, fessurata, soffice in modo da permettere al sole, all'aria, al gelo di penetrare e di bonificare la terra ed alle radici di diffondersi in cerca di maggiore nutrimento.

Se lo scopo della lavorazione del terreno è quello di liberarlo alla superficie dai residui della coltivazione precedente, di aerarlo, di renderlo soffice, quanto abbiamo detto sin qui corrisponde esattamente

to al vero. Il solco dell'aratro deve essere, poi, perfettamente pulito perchè la terra non vi deve ricadere; ed è sempre preferibile quell'aratro che a parità di sforzo per le bestie dà il maggior sollevamento di terra, che porta cioè al livello della terra lavorata al massimo di altezza in confronto del livello del terreno sodo o che, in altre parole, come dite voi, compagni contadini, *arriecheisce* maggiormente la terra.

La scelta dell'aratro. Ogni terra dovrebbe avere il suo aratro. Anche nella stessa cascina possono dunque rendersi indispensabili 2 o 3 tipi di aratro, se varia la natura del terreno che dipende dalla cascina.

La Federazione Agricola Interprovinciale dispone di parecchi tipi di aratri e voi la potete consultare sulla scelta.

Oggi gli aratri vanno dalle 300 alle 800 lire; ma non state a lesinare sulla cifra ma ricercate e prendete il tipo d'aratro che si adatta bene alle vostre terre!

L'aratro moderno non è più faticoso. Un buon lavoro non è più faticoso per gli animali, dite voi, soprattutto quando vi si raccomanda di non *grattare* la terra, ma di raggiungerla di volta in volta la profondità massima consentita caso per caso, dalla natura del terreno. Sta bene che lo sforzo richiesto si è generalmente maggiore ma i vantaggi che derivano da questo apparente maggior consumo di energia sono di largo compenso. Il maggior sforzo è apparente perchè se colla vecchia «siloria» si prende una larghezza di *fetta* di 13-15 cm. in media con un buon aratro moderno se ne prende generalmente 22-25 cm. in conseguenza logica di ciò è che se colla «siloria» in un giorno si lavorava 4-5 pertiche (sia detto a mo' di esempio) con un aratro buono se ne lavora, e bene, 5 o 7. Quando è possibile il cambio degli animali l'aratura si completerà in tempo minore; quando non è possibile il cambio delle bestie si diminuirà di 1-3 ore la giornata di lavoro e ciò non pertanto si lavorerà meglio che colla «siloria» la stessa quantità di terra.

In generale se è vero che a trainare un buon aratro ci vuole più sforzo che non tirare una «siloria» è anche vero che si ara meglio e che si può arare più presto. Vantaggi notevolissimi!

Il lavoro degli aratri moderni. Intesi su questo consideriamo il lavoro dell'aratro. Una *massa* (vomero) larga, dà stabilità all'aratro con risparmio di forza per il contadino e grande vantaggio per le spalle degli animali che lavorano a sforzo uniforme non a sbalzi. Poi il terreno è lavorato perfettamente in tutto lo spessore e smosso dall'aratro, cioè resta evitato il *cordone* che si osserva sempre, invece quando si vuol prendere *fetta* larga con un aratro non in ordine e quando una *massa*, rovinata o stretta, non riesce a tagliare le radici della pianta che anno vissuto o che vivono nel terreno da arare.

Se non avete le due *manette* (stegole) non dovete compiacervi se con una si può arare bene, con due si ara meglio perchè è più facile dominare l'aratro e le bestie.

Conquistate maggior terra in profondità. Approfondire i lavori vuol dire aumentare la propria terra, in quanto le piante, che diffondono le radici facilmente oltre i 12-15 cm. che trovano, di conseguenza, più materiale da assorbire, che dunque si nutrono più abbondantemente, si fanno più prosperose e producono di più.

Non si può sempre approfondire a piacimento; è vero, perchè si può incontrare ad una certa profondità sabbia e ghiaia o *ferretto* qualche altro accidente, ma al loro conseguimento il vantaggio della maggiore aereazione del suolo a profondità oltre l'usata e se userete i *ripuntatori*, che segnano immediatamente l'aratro che smuovono la terra sul fondo del solco pur lasciandola al suo posto, preparandola e bonificandola così da poterla portar su a poco a poco con arature sempre più profonde negli anni futuri.

P. V.

Se anche fosse irraggiungibile, il Socialismo sarebbe necessario. E' irraggiungibile anche la luce della stella polare, che ci guida.

UN POETA

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

In due laboriosissime e numerose Assemblee la Sezione Socialista ha compilato ed approvato la lista dei candidati per le prossime elezioni Amministrative.

La nostra Sezione del Partito Socialista Italiano scenderà in lotta con lista di maggioranza, per la conquista del comune, con sicurezza di vittoria.

La lista dei consiglieri comunali e il nome del candidato al consiglio Provinciale sono stati sottoposti all'approvazione della Federazione Provinciale Socialista.

Fiori d'arancio - Sabato 18 corr., si univa in matrimonio in forma puramente civile il compagno Francesco Valsolda con la gentilissima signorina Gina Malerna. Agli sposi i nostri auguri.

Spacciatori di biglietti falsi - Lunedì due sconosciuti entrarono nell'esercizio pubblico di Cuccchi Rosa in Ripa Naviglio consumarono due bicchieri di birra e pagarono con un biglietto da 100 falsi, ritirando il resto ed eccitandosi. Quando la padrona se ne accorse della truffa era troppo tardi.

Guarda l'amore! - Checchini Ermelinda è stata proditoriamente aggredita nel pomeriggio di martedì da una sua rivale che le procurò lesioni alla testa.

Pare che il motivo della vendetta si debba ricercare nella colpa dell'Ermelinda di avere troppo amato.

Ogni cosa ha un limite.

Educatorio Estivo - Autunnale. - Domenica prossima, nel palazzo delle Scuole Elementari Maschili, alle ore 16 avrà luogo la festa di chiusura di quella scuola autunnale, la quale pur essendo pubblica si prefigge di essere di aiuto al Patronato scolastico che tanto si adopera per il miglior funzionamento della Istituzione stessa.

Pro Colonia Enrichetta - L'Amministrazione della locale «Unione Produttori Latticini» è elargito a favore della Colonia Enrichetta L. 100, oltre alla fornitura settimanale, già in corso, di 2 forme di quattro chili.

Il sig. Pedrazzoli Pietro, visitando la Colonia, ha lasciato a favore di questa L. 5 frutta e verdura. Anche i sigg. Zappa e la famiglia Rusmini hanno offerto frutta e verdura; e il sig. Cimpanelli Dionigi L. 10.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 16 al 24 Settembre 1920

NATI

Maschi 4 - Femmine 3 - Totale 7

MORTI A DOMICILIO

Purtalupi Enrichetta 19 contadina - Dell'Acqua Giuseppe 68 contadino - Sciochi Giuseppina 16 operaia - Bertani Rosa 55 civile.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI

Rizzardi Dionigi 50 falegname

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Scerini Signature falegname con Rubini Luigia domestica - Codegoni Carlo con-

tadini con Cova Rosa Maria contadina - Aggradi Giuseppe tramviere con Orugno Maria casalinga - Freschi Ettore fattorino con Prada Maria operaia - Barengi Costantino calzolaio con Marnati Giuseppina scatoiaia - Pozzi Bernardo meccanico con Parini Preziosilla sarta - Dala Francesco negoziante con Volpi Maria contadina - Cislighi Luigi contadino con Marmonti Luigia casalinga - Fidanzi Giuseppe inserviente con Bognetti Delfina tessitrice - Moretti Cesare operaio con Malfidassi Maria contadina - Prina Carlo industriale con Reali Giuseppina civile - Mazzuchelli Luigi operaio con Amodeo Maria operaia - Gimmelli Daniele vetraio con Persico Maria casalinga.

Un buccio qualunque se la piglia con la Banda «Garibaldi» perchè il XX settembre ha suonato l'Inno di Garibaldi, in connubio con gli inni rivoluzionari.

Avrebbe fatto piacere a quel buccio se invece degli inni rivoluzionari avesse suonato la cortigiana Marcia reale.

Se Garibaldi fosse vivo prenderebbe a pedate tutti i patrioti che inneggiano alla libertà ed alla giustizia nel mentre tengono oppresse, più dell'odiato austriaco, le popolazioni fedente; acclamano alla patria loro ed opprimono quella degli arabi e - accidenti ai socialisti! - quella degli albanesi. Invocano la indipendenza dei popoli e delle Nazioni e tramano e congiurano contro la Russia rossa.

Se Garibaldi fosse vivo impugnerebbe le armi contro la borghesia fedifraga e traditrice, e contro il capitalismo oppressore. Egli ha combattuto dovunque fosse una causa giusta da difendere: In America, in Italia, in Francia, contro tutti gli oppressori; ha vaticinato essere il Socialismo «il sol dell'avvenire».

Al cospetto di Garibaldi tutti i macachi del nazionalismo dovrebbero allibire: Ecco perchè dopo aver suonato il suo Inno la Banda «Garibaldi» può suonare - se non fa schifo a quel buccio - l'Internazionale.

VOCE DEL PUBBLICO

Manca la forza elettrica

Cara Riscossa,

Ad Abbiategrasso il servizio della forza elettrica è fatto in un modo vergognoso. La città è alla mercé dell'impresario Castoldi.

In uno stabilimento gli operai sono disoccupati da parecchi giorni e l'industria non funziona perchè guastatosi un apparecchio l'impresa non provvede alla riparazione o alla sostituzione.

Da qualche giorno la forza elettrica manca; le industrie sono ferme.

Eppure il signor Castoldi a suo tempo si è rivolto ai consumatori ed ha pensato di elevare il prezzo della forza elettrica e della luce. I consumatori ci sono solo per pagare? Il sig. Castoldi non ha altri obblighi? L'Autorità se ne infischia di questo sconcio?

E il popolo di Abbiategrasso è proprio l'asino utile e paziente e bastonato?

Tuo Frustino

Frustino ha ragione per quanto riguarda la noncuranza dell'impresa allo stabilimento accennato. Ma per le interruzioni di questi giorni la colpa è del maltempo che ha rovesciato parecchi pali delle linee

N. d. R.

La miseria apre un buco nel cuore dell'uomo e vi caccia dentro l'odio.

VICTOR HUGO

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

L'Assemblea dei Contadini tenuta domenica 12 corr., è riuscita numerosa. Il Segretario della Lega, Oldani Auselmo, ha parlato ai salariati ed ai braccianti.

I braccianti di Albairate hanno deciso di pagare tutti una sopratassa di L. 10, ciascuno per il fondo di resistenza della Lega. Tutti i braccianti quindi versino subito l'importo al Segretario.

Gli obbligati non devono spaventarsi per il S. Martino; quelli che non trovano locali non andranno sulla strada.

Tutti i braccianti aiuteranno i salariati e se i fittabili vorranno provocare i contadini, stiano in guardia perchè quello che han fatto i metallurgici sapremo fare anche noi.

La Lega Contadini.

CASSINETTA di LUGAGNANO

Cooperativa di Consumo. - Col 1. ottobre verrà aperta anche in Cassinetta la Filiale della Cooperativa di Consumo di Abbiategrasso.

I soci della Cooperativa di Consumo sono convocati per domenica 26 corr. alle ore 16, in un locale del Circolo Familiare della Cassinetta per procedere alla nomina del Comitato di Vigilanza. Saranno presenti il Presidente e il Direttore della Cooperativa.

GAGGIANO

Comizi elettorali - Domenica 26 corr., alle ore 14, un oratore socialista parlerà ai lavoratori di Fagnano.

I compagni della frazione di S. Vito sono pregati di recarsi tutti a Fagnano, al comizio.

Alle ore 16 dello stesso giorno un compagno di Milano, della Federazione Provinciale Socialista, terrà una conferenza nel cortile della Cooperativa di Gaggiano.

I contadini partecipino tutti a queste riunioni.

MORIMONDO

Cara Riscossa,

Hai minacciato tante volte di mettere alla gogna quei mungitori che si ostinano a lavorare alla festa rubando il pane ad altri lavoratori.

Incominciamo noi a denunciarti i mungitori della cascina Fiorentina che sono il perno del crimiraggio, e di fare le feste non ne vogliono sapere. Con la prima festa di agosto pareva che fossero diventati un po' più ragionevoli delle bestie che ci sono nella stalla, e incominciarono a fare le feste ma ne fecero una ciascuno - meno il capo, però, che questo è della razza dei muli - e basta.

Non sarebbe ora di mettere alla berlina tutti questi crimiri, tanto più se sono in Lega?

Un gruppo di salariati fedeli alla Lega

Acce pienamente ragione. Noi non dobbiamo soltanto pigliarcela con quei fittabili che obbligano i salariati a violare il patto colonico, dobbiamo trattare alla stessa stregua dei fittabili anche

quei compagni di lavoro che per egoismo o per incoscienza compiono atti che danneggiano altri lavoratori.

Dobbiamo disinfettare tutte le piaghe.

Ripetiamo che i mungitori che hanno il loro pane assicurato e che lavorano anche alla festa per egoismo o per paura del padrone, sono traditori della classe lavoratrice poichè se tutti i mungitori facessero la loro festa che gli spetta, altri mungitori o fattutto occorrerebbero ai fittabili e nel complesso qualche lavoratore in più sarebbe occupato. Possiamo ammettere che ci siano dei famigli che non fanno le feste e che non sono socialisti; ma questi famigli non saranno nemmeno pipi, nemmeno cristiani, perchè anche la chiesa insegna di fare le feste. Iddio lavorò sei giorni e si riposò il settimo. Cosa sono dunque quei mungitori che lavorano tutto l'anno, se sono contro i socialisti?

Sono bestie.

I fedeli compagni di Morimondo fanno bene a vigilare e a denunciarci i crimiri, facciano altrettanto quelli degli altri paesi e delle altre cascine.

Pregiamo intanto i compagni di Morimondo di mandarci i nomi dei crimiri che li pubblicheremo sul giornale se non smetteranno di farlo, e li proporremo per la espulsione dalla Lega se sono iscritti.

La Riscossa

Cosa succede in Municipio? - Domenica 3. ottobre si faranno le elezioni per la nomina del nuovo consiglio Comunale.

Molti lavoratori sono andati a vedere in Municipio se sono iscritti nelle liste elettorali e non hanno trovato il loro nome. A proposito ricordiamo che il Comune di Morimondo era quello che nelle ultime elezioni politiche aveva escluso il maggior numero di elettori dalle liste, in confronto degli altri Comuni. Ora molti lavoratori che hanno votato nelle elezioni politiche si trovano privati del diritto di voto nelle elezioni amministrative. Non vogliamo essere maligni e non vogliamo piantar grane perchè il 3 ottobre è prossimo e quegli elettori che ci sono faranno piazza pulita nel nostro Comune, mandando in Municipio i contadini al posto dei fittabili.

Di tutta questa baracorda nelle liste elettorali e altro ne deve sapere qualche cosa il Segretario Comunale che el fa al baturd per non paga dazi.

Andranno i contadini in Municipio a mettere un po' d'ordine e a far funzionare l'ufficio negli orari prescritti. Il Segretario deve avere l'Ufficio Comunale in Municipio non in casa sua; e se il locale è infelice, è umido, ecc., si penserà a farne uno migliore che sia un Municipio non una cà da rall.

Perbacco! se ai fittabili piace stare nelle case igieniche, piacerà anche tirar fuori qualche quattrino in più per costruire una casa del Comune abitabile e per mettere il Segretario in grado di compiere il proprio dovere! Per il decoro del Comune e per l'interesse della popolazione.

Vuol dire che il vecchio Ufficio potrà servire da Ufficio... della Lega.

Il giornale esce in ritardo causa l'interruzione della forza elettrica.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO

Listino dei prezzi
dei principali
generi alimentari

Riparto Generi Alimentari

Negozi in *Abbiategrosso* —
Via Misericordia e Piazza Castello
— *Albairate* — Piazza della Chiesa
— *Ozzero* — Via Centro.

Aceto	L. 1.50 al Kg.
Aglioli	
di I. qualità	> 11.— >
Bondaiola o coppa	> 22.— >
Burro da	L. 18.50 >
Cotechini	a L. 13.— >

Costaiolo di Maiale L.	7.— al Kilo
Forinaggio grana	> 12.— >
Gorgonzola	> 12.— >
Grassa di Maiale	> 12.— >
Lardo nostrano	> 15.— >
> americano	> 10.— >
Pancetta rotolata	> 15.— >
Lombo lombretto	
e slonza	> 14.— >
Mortadella nostrana	> 12.— >
Olio di oliva extra	
vergine	> 16.— >
Olio di oliva puro	> 14.— >
> di seme	> 9.50 >
Pane forme grosse	> 0.90 >
> > michette	> 0.95 >
Pasta	> 1.30 >
Patate	> 0.40 >
Riso	> 1.35 >
Salsa pomodoro	> 4.50 >
Salame crudo da	> 22.— >
Stagionato	> 22.— >
Sardine in scatole	
da gr. 180	> 1.50 alla scat.
Salmonè	> 2.40 >

Riparto CalzatureNegozio in *ABBIATEGRASSO* — Corso Milano

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi - sandali - piane ecc. Confezione accurata di ottima qualità.

Confezioni su misura — Riparazioni

**Riparto tessuti e Cappelli**

Tela — camiceria — coperte di lana — stoffe da uomo e da donna — Cappelli da uomo.

**Compagno lavoratore!**

La Cooperazione deve svilupparsi parallelamente alla tua organizzazione di classe.

E' vano combattere lo sfruttamento del padrone se poi non ti difendi dallo sfruttamento dei bottegai

Peroni Giuseppe

8, CORSO MILANO, 8

MECCANICO IN MACCHINE DA CUCIRE

Riparazioni — Vendita — Cambio — Accessori

Olio — Filati — Cinghie

Prezzi Modicissimi**Preparatevi per l'inverno!**

Nel reparto Tessuti della Cooperativa di Consumo, in Corso Milano - Negozio Peroni - sono in vendita delle

Coperte di lana

ai seguenti prezzi:

Coperte di pura lana L. 70.- e 80.-

Coperte di lana colorata a L. 33.-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in *ABBIATEGRASSO* - * * * Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza

VENDITA AL PUBBLICO**SPACCI ALIMENTARI:** generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO	-	Vicolo Misericordia N. 8		ALBAIRATE	-	Piazza della Chiesa
"		Piazza Castello „ 6		OZZERO	-	Via Centro :: ::

SPACCIO DI CARNE BOVINA - Negozio in *ABBIATEGRASSO* - Via Cantù**RIPARTO CALZATURE** - vendita al pubblico - Negozio in *ABBIATEGRASSO* - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dei Calzaturifici A. Previderè - F.lli Mainardi - Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

**RIPARTO TESSUTI E CAPPELLI** - *Abbiategrosso* - Corso Milano - Negozio Peroni.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Lavoratori dei campi e delle fabbriche: Andate a votare!

BANDIERA ROSSA

E' vigilia d'armi, questa, nel Mandamento di Binasco. Gli avversari di tutti i colori, i nemici del Partito Socialista, tutti quelli, insomma che vedono di mal occhio l'avanzarsi delle classi lavoratrici verso migliori destini, perché il miglioramento delle condizioni generali di vita dei lavoratori vuol dire intaccare il loro privilegio, vuol dire rinuncia dei beni privati a beneficio di tutti, appuntano le loro armi ed i loro sforzi contro di noi per impedirci di entrare nei Municipi e nei Consigli Provinciali e snidarli dai luoghi fino ad oggi occupati per soddisfare alle loro ambizioni personali e per tramandarsi, quasi di diritto, di padre in figlio, il potere Comunale.

I lavoratori che sono la forza ed il numero; che coi loro stenti, col loro sudore, col loro lavoro, fecondano i campi, fanno azionare le fabbriche, han creduto, nel passato, che non loro producessero tutta la ricchezza del mondo, fornissero di tutti gli agi e di ogni bene i loro padroni, i capitalisti, ma che all'opposto fossero stati i padroni, i capitalisti a dar da mangiare, a tenere in vita i lavoratori.

E' effetto della ignoranza in cui è stato sempre tenuto il popolo lavoratore.

No, compagno contadino! E' soltanto la forma ingiusta della Società che crea le disuguaglianze.

E' l'astuzia e la violenza di pochi audaci che ha assoggettato i molti.

I lavoratori sono schiavi della loro ignoranza.

Pensa, compagno lavoratore: la terra è indispensabile alla vita degli uomini.

Senza i campi che danno l'alimento per tutti l'umanità non esisterebbe.

Perché dunque la terra e i campi e l'acqua non dovrebbero essere di tutti come è di tutti la luce e l'aria? Perché tutto ciò che è opera del lavoro non dovrebbe essere dei lavoratori?

Perché molti faticano e lavorano sui campi e nelle officine e pochi

si tengono i frutti del lavoro di questi?

Perché Dio ha creato il mondo così?

No, compagno! Iddio ha sentenziato "Tu uomo mangerai il pane col sudore della tua fronte,,

Iddio non ha detto, quando creò la terra, chi doveva essere il padrone, né chi doveva essere il padrone delle acque.

Sono stati gli uomini che hanno dato origine alle ingiustizie ed all'odio.

Il primo uomo prepotente e violento ha sottomesso il debole, ha ucciso il ribelle alla sua volontà; ha creato la proprietà privata, la sua proprietà cingendo con una siepe un pezzo di terra e dicendo "questo è mio!,,; costringendo gli altri a lavorare e a produrre per lui.

I denari del tuo padrone, o compagno lavoratore, sono frutto del tuo lavoro, del lavoro di tuo padre, di tuo nonno, del tuo bisnonno. E senza il tuo lavoro non c'è benessere sociale, non contano nulla i denari del tuo ricco padrone se tu non allevi i buoi che gli forniscono la carne nutriente, se tu non coltivi il grano che dà il pane saporito e i biscotti; se non curi la vigna che dà il vino prelibato.

E' la tua miseria che forma il benessere del tuo padrone.

Sentirai esclamare qualche volta dal padrone Tizio o Caio che la ricchezza è frutto del loro lavoro del lavoro dei loro genitori. E tu, compagno lavoratore che sgobbi tutto l'anno come un bue, non arricchisci mai? Oh! perché i tuoi genitori che han lavorato da un sole all'altro per tutta la vita non ti han lasciato in eredità dei beni, ma la miseria?

Apri gli occhi e la mente, compagno lavoratore e pensa che chi predica che è giusto che il mondo cammini così, sono tuoi nemici, sono coloro che hanno tutto da guadagnare da questo stato di cose. I socialisti pensano che un mondo siffatto è ingiusto e che chi lavora ha diritto ad avere intero il prodotto del suo lavoro.

E nella tua ignoranza, o compagno lavoratore, sei sempre andato a votare per il tuo padrone, perché andasse lui al potere a fare le leggi che ti tengono schiavo; perché andasse lui in Municipio per non curare la tua istruzione e mantenerti sempre in questo stato; per favorire i suoi amici coi denari del Comune, mentre loro che hanno i mezzi potrebbero far senza delle o-

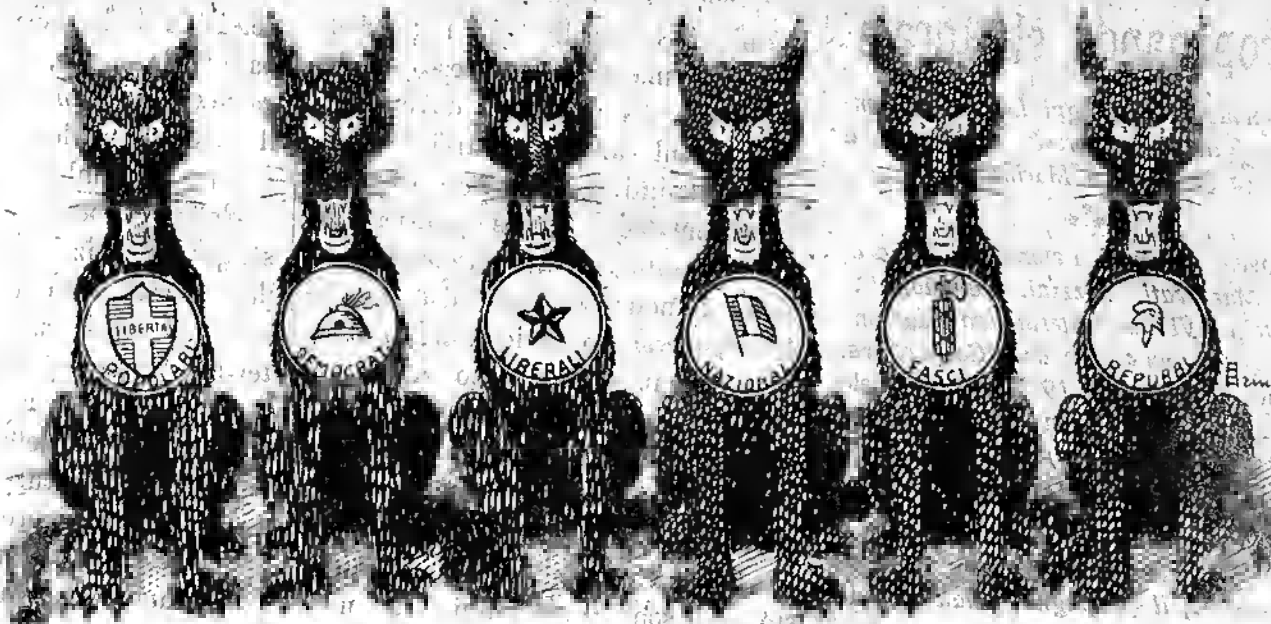
pere che dispone il Comune.

Apri gli occhi e guarda ai traditori che ti circondano. Sentine uno che esclama: "io sono liberale,, un'altro: "io sono democratico,, e un'altro ancora, fino a ieri sconosciuto nelle lotte politiche, che dice "io sono del Partito Popolare,,. Sono tutti lupi che cercano la preda. In questi momenti sei tu la loro preda, se non apri bene gli occhi. Guardati dal prete che si proclama tuo amico, tuo difensore e che si allea al tuo sfruttatore. Guardati dal prete che ti tradisce quando invece di rincorarti a lottare contro le ingiustizie di questo mondo, come fanno i socialisti, urla contro i socialisti e ti manda a votare la scheda del tuo fittabile o del tuo padrone per rinsaldare le catene della tua servitù.

Domenica, va a votare, compagno lavoratore. Abbandona il campo, la stalla, l'aia, tutto e va a compiere il tuo dovere al paese vicino o magari anche in un altro paese, dove sei chiamato alle urne.

Quando la tua Lega ti chiama alla battaglia rispondi presente; ma rispondi presente anche quando il Partito Socialista ti chiama a votare per la tua riscossa, per scacciare dal Governo della cosa pub-

COMPAGNO LAVORATORE, ALL'ERTA! TUTTI I LUPI CHE ANDAVANO IN CERCA DELLA PREDA-ELETTORE IL 16 NOVEMBRE DELL'ANNO SCORSO, ORA SONO UNITI PER AZZANNARTI. ANCHE IL 'PIPI', CHE DICEVA DI DIFENDERE I LAVORATORI E' ORA ALLEATO DEL LUPO LIBERALE, DEMOCRATICO, NAZIONALISTA, ECC. - SE VUOI SALVARTI, VOTA PER IL PARTITO SOCIALISTA.



blica i tuoi nemici, e mandare là i tuoi compagni di lavoro, i tuoi compagni socialisti. E quando domenica, avrai vinto nel tuo Comune pianta la bandiera rossa sul municipio.

E' la bandiera del riscatto proletario; fa che sventoli in atto di sfida contro quelli che ti comprimono, che ti sbarrano la strada per impedirti il cammino verso la emancipazione totale, verso la liberazione totale, e la redenzione del mondo, verso il socialismo.

Compagno lavoratore, non tradire!

Esau e Giacobbe

Narra la Bibbia che Esau, primogenito d'Isacco, offrì al fratello Giacobbe tutti i suoi diritti di figlio primogenito, per una minestra fumante di lenticchie, un di che tornava da caccia allampanato dalla fame; e che Giacobbe, come quei che minchione non era, accettasse la proposta di buon grado.

A Esau somigliano tutte quelle buone lane d'elettori i quali il giorno delle elezioni votano per i signori dietro il compenso di un bicchier di vino o di un piatto di sudicissima busecca.

Come si vota

Alla porta delle Sezioni Elettorali ci saranno appositi incaricati a distribuire le schede per i Consiglieri Comunali e per il Consigliere Provinciale; cercate le schede del Partito Socialista.

La votazione si apre alle ore 8 e si chiude alle 5 pomeridiane.

Non si procede alla nomina degli scrutatori (del seggio) perchè questi sono già scelti dalle Commissioni Elettorali Comunali.

Per il riconoscimento dell'elettore basta uno che abbia già votato.

Nella cabina non ci debbono essere né penne, né calamai, né matite.

L'elettore non deve cancellare nessun nome, ma votare la lista come sta.

Una delle liste (la più grande) quella Comunale, viene dal Presidente deposta nell'urna dove è scritto: *Consiglieri Comunali*; l'altra (la più piccola) nell'urna che porta questa indicazione: *Consigliere Provinciale*.

Propaganda elettorale

Domenica i compagni Locatelli Hoenning e Villani parlarono a Rosate, a Motta, a Besate e a Morimondo.

Giovedì 30 corr., i compagni A. Locatelli, Marzorati, Rizzini, Ramaioli, V. Lucatelli e Villani parleranno a Gaggiano alle ore 19, nel cortile della Cooperativa; Vermezzo, alle ore 19 in Piazza; Zelo Surrigone, ore 20 in Piazza; Guido Visconti, ore 19,30 in Piazza; Calvisnasco, ore 19 in Piazza.

A Motta Visconti parleranno: Venerdì alle ore 19, il compagno Villani; Sabato alle ore 20 l'on. D'Aragona.

A Rosate, sabato, parlerà alle ore 19,30 in Piazza, l'on. Pietro Bellotti. In caso di cattivo tempo parlerà nella Cooperativa.

A Gaggiano, sabato, alle ore 19,30 nel cortile della Cooperativa, parlerà Gabriele Villani.

I lavoratori partecipino in massa a tutti i Comizi nei Comuni vicini.

— Sai tu cos'è lo sport?

— Lo sport, in regime borghese, è un'arma che la borghesia adopera per strappare alla gioventù proletaria idee politiche.

— Perché la borghesia cerca di strappare idee politiche alla gioventù lavoratrice e cerca invece di distrarla con lo sport?

— La Borghesia cerca di distrarre la

gioventù proletaria con lo sport perchè pensando a questo, trascura le idee politiche e trascurando queste, trascurano l'elevazione morale e materiale di se stessi.

— Perché i borghesi temono che la gioventù lavoratrice si istruisca?

— La borghesia teme che le classi lavoratrici si abbiano a istruire perchè, queste, elevandosi capirebbero il «giuoco» di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e troverebbero il modo di liberarsene.

Dunque, giovani, a voi sfondare le catene della trappola borghese perchè possiate un giorno redimere il mondo. Ricordatevi le parole del nostro grande maestro;

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Un giovane Socialista.

La pagina del contadino

RITORNANDO ALLA CARICA

Dunque i signori fittabili lasciano in libertà tutti i salariati. E i salariati non si scompongono. Hanno una parola d'ordine: *Nessuno deve muoversi dal suo posto*. Il piano dei fittabili è questo: Licenziarli tutti per creare della confusione, mettere le famiglie coloniche in subbuglio, fiaccare le Leghe, sfuggire ai patti colonici. Ma i salariati hanno mangiata la foglia, e si domandano: «Se saremo tutti licenziati, chi curerà le stalle dopo S. Martino? Chi mungerà le vacche? Chi farà i lavori in campagna? Se tutti rimangono al loro posto, spontaneamente, anche senza la legge che proroga i contratti, la legge la faremo noi, perchè le terre devono essere coltivate, e bene, e per coltivare bene le terre occorrono braccia da lavoro, tutti dovremo lavorare altrimenti invaderemo le terre e lavoreremo per conto nostro».

Eppure ci sono agricoltori che si approfittano delle più piccole cose per annunciare con cipiglio severo ai loro salariati che «sono licenziati».

I fittabili Guarneri della Cascina Nuova di Campagna, tempo fa, non permettevano che i salariati adoperassero le bestie per trasportare dal campo all'aja il loro raccolto di melica, per una vendetta contro i contadini, facendo dire che il padrone aveva da mangiare lo stesso e che la melica dei contadini doveva rimanere sul campo a marcire.

I contadini hanno pensato che se il padrone non se ne curava del loro raccolto essi avevano ben ragione di non curarsene del suo e delle sue vacche e scioperarono tutti, anche i mungitori. Solo allora il fittabile permise di andare a prendere la melica ma annunciò che a S. Martino «erano in libertà».

Adagio, Biagio! Si dovranno fare i conti coll'oste; e gli osti in questo caso sono i contadini che non

sono disposti a lasciarsi mettere i piedi sul collo.

Intanto i contadini non si muovono. Stiano tutti al loro posto. Se i fittabili vorranno fare dei S. Martino dovranno andare all'Ufficio di Collocamento.

SEMPRE CANAGLIATE

I contadini, specialmente quelli un po' anziani, sono in maggioranza ignoranti, non sanno leggere e scrivere.

Sono i giovani che insegnano ai vecchi. I preti e i fittabili che han sempre spadroneggiato nei Comuni di campagna, trascurarono l'istruzione e carcarono sempre di far crescere ignoranti i poveri contadini, come le bestie.

Così quando i contadini, che anno il cervello ma non lo adoperano perchè non è coltivato, avranno da far valere qualche loro ragione contro il padrone, passeranno sempre dalla parte del torto perchè il padrone più istruito li imbroglia.

Ci sono dei contadini, che non sono in grado di fare i loro conti e che non hanno altri capaci in famiglia, che non segnano per conto loro le giornate di lavoro delle donne, settimana per settimana.

Alcuni fittabili se ne approfittano di questi poveri disgraziati e rubano il salario di alcune giornate perchè sono loro che segnano le giornate delle donne, ed invece di pagarle settimanalmente, come prescrive il concordato, lo pagano ogni mese per poterle imbrogliare.

Eppure questi fittabili saranno sempre in grazia del signore che a detto: «Date a Cesare ciò che è di Cesare!», (veramente il Signore intendeva qualche cosa di più del salario, ma questi rubano uno o l'altro) perchè il prete, alla domenica, li assolverà da tutti i peccati.

E i contadini credono ancora alle pagliacciate dei preti!

I salariati capi-famiglia dovevano

avere 10 quintali di legna secca (scheggie) a 12 lire al quintale, ma essendo aumentato di molto la legna molti fittabili si sono rifiutati di consegnare la legna stabilita nel contratto. Si attaccheranno anche sul vetro per poter rubare ai salariati. Altri han dato i libretti del patto colonico in bianco, e non segnano sul medesimo la cibaria e i denari.

Gente inumana, che non ha altro istinto che quello dell'egoismo!

Ce ne sono dei maneschi, dei prepotenti, dei zooticoni come i buoi che hanno nelle stalle.

Continuino pure su questa via. Chi semina vento raccoglierà tempesta.

AVVISO

Domenica 3 ottobre il compagno Villani farà un giro nei paesi della zona dove ci sono le elezioni, perciò sarà assente dall'Ufficio.

Tutti i giovani Socialisti, i compagni della Sezione Socialista ed i lavoratori di buona volontà, provvisti di bicicletta, sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8 alla Casa del Popolo, per partire col compagno Villani in giro di propaganda nei paesi dove si fanno le elezioni.

I patriottoni

E chi non conosce quegli arrabbiati patriottoni che durante la guerra organizzavano le manifestazioni a base di sbandieramenti, di musiche ecc.?

Chi non conosce qualcuno di certi comitati di spioni che denunciavano i disfattisti alla malemerita, che facevano spedire al fronte i reprobati per conservare intatto il fronte interno e salvare essi la pancia ai fichi? che intimavano alle povere donne che maledivano la guerra, di star zitte altrimenti sarebbe stato loro tolto anche il sussidio?

In quei begli anni di guerra, Abbiategrosso pareva diventato un feudo di *Mannaggia la Rocca*. Le persecuzioni contro i socialisti e contro quelli che non ragionavano con la testa dei luridissimi guerraioli, erano all'ordine del giorno. Non lo credereste? passata la guerra, di questi vilissimi eroi non se ne trovano più.

Una incognita femmina lancia un appello ai patriottoni abbiatensi perchè nella ricorrenza della notte di Ronchi espongano le bandiere: voce clamorosa nel deserto! Viene il XX settembre. E' il cinquantenario. La ricorrenza dovrebbe assumere una certa solennità; i patriottoni non si espongono, oh santa coerenza!

Quando gli *areoplani* erano al servizio degli imboscatisimi eroi, si poteva osare, oggi più.

LE NOSTRE LISTE

Partito Socialista Italiano

SEZIONE DI GAGGIANO

COTTI ANGELO
SISTI GIUSEPPE
TURRI DANTE
SPERONI CARLO

meccanico
fattorino
vetraio
magazziniere

Frazione di Vigano

CROTTI FRANCESCO
CALVI EMILIO
BRESSANI CARLO

muratore
pilaloro
contadino

Frazione di S. Vito

CAMPIRONI CARLO
REFALDI CELSO
BARBIERI PIETRO

contadino
contadino
contadino

Frazione di Fagnano

REFALDI CARLO
MAGNI GIUSEPPE

contadino
operaio

Frazione di Barate

POZZI LUIGI
INDOVINI EDOARDO

sarto
contadino

Frazione di Bonirola

CRIPPA CARLO
LODRONI ENRICO

bracciante
operaio

SEZIONE DI MOTTA VISCONTI

AZZIMONTI PIETRO di Giuseppe
BURATTI LUIGI di Angelo
CASTIGLIONI GIUSEPPE di Carlo
CELARIO PIETRO fu Giuseppe
LIMITI ANGELO fu Antonio
MIRACOLI ROBERTO di Ambrogio
NIDASIO SANTO fu Antonio

panettiere
barcaiolo
stradino
contadino
contadino
impiegato
cestaio

POSSI BERNARDO

cestaio

SCOTTI ANGELO di Ferdinando

barcaiolo

VALI CARLO di Angelo

cestaio

CONTI ANTONIO di Stefano

meccanico

CAVALLI PIETRO di Santo

contadino

POSSI BATTISTA fu Francesco

cestaio

BURATTI PIETRO di Carlo

contadino

PORTALUPI AGOSTINO

contadino

PORTALUPI ANGELO di Anselmo

contadino

SEZIONE DI GUO VISCONTI

LANDENA GIUSEPPE
PARINI EMILIO

contadino
contadino

SANTAGOSTINI LUIGI

contadino

SANTAGOSTINI PIETRO

contadino

GOBBI GIUSEPPE

meccanico

SORIANI LUIGI

contadino

BERETTA GAETANO

contadino

GRASSI GIUSEPPE

contadino

CATTANEO ANGELO

contadino

FUSE FERDINANDO

contadino

COMBI ANTONIO

contadino

SANGIOVANNI RAFFAELE

contadino

LISTE DELLE LEGHE DI LAVORATORI

COMUNE DI MORIMONDO

CHIODINI LUIGI fu Carlo
RASINI GIUSEPPE di Carlo
GATTI ANGELO fu Dionigi
GARANCINI MARIO di Emilio
CODEGONI ENRICO fu Carlo
MARIANI CARLO fu Pietro
VERONESI PIETRO di Giovanni
ROGNONI GAETANO di Martino
CAPELLI ANGELO fu Giuseppe
MAGNANI ANGELO di Paolo
MORELLI ANGELO fu Ferdinando
CASSANI INNOCENTE di Luigi

contadino
contadino
contadino
contadino
contadino
contadino
contadino
mugnaio
contadino
muratore
contadino
contadino

COMUNE DI BESATE

BELLATI ANTONIO fu Angelo
AMBROSINI ERCOLE fu Luigi
NIDASIO CARLO di Carlo
BUTTI ANGELO di Dionigi
TACCHHELLA ANGELO fu Luigi
SANTAGOSTINI LUIGI fu Giacomo
TARTAGLIA CARLO fu Pietro
CRESPI GIOVANNI fu Angelo
SANTAGOSTINI LUIGI fu Francesco
BONETTI ANTONIO fu Giovanni
MALDIFASSI CESARE fu Luigi
ARESI CARLO di Giovanni

falegname
contadino
contadino
falegname
contadino
contadino
droghiere
contadino
contadino
sarto
contadino
contadino

LAVORATORI!

mettete nell'urna la scheda col nome di

LOCATELLI AMILCARE

Candidato del Partito Socialista al Consiglio Provinciale
per il Mandamento di Binasco.

Cronaca Cittadina

Scuole elementari. - Gli esami della seconda sessione si faranno nei seguenti giorni:

Classi 1, 2, e 3 masch. e femm. 5 e 6 ottobre

" 4. e 5 " " 9 e 11 "

Licenza " " 5 e 6 "

Maturità " " 7 e 8 "

Le iscrizioni cominceranno il 1. e si chiuderanno il 15 ottobre. Si fa viva preghiera ai genitori di iscrivere i figlioli obbligati alla scuola con tutta sollecitudine e di evitare dannosi ritardi alla sistemazione delle classi e al regolare inizio delle lezioni.

Sono obbligati tutti i fanciulli nati nel 1909, 1910, 1911, 1912, 1913 e 1914, tranne quelli iscritti alle scuole medie.

Gli alunni che desiderano sostenere gli «esami di riparazione» si iscriveranno alla scuola dopo le prove degli esami stessi.

Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Assemblea importante. - Tutti i compagni sono invitati di partecipare all'Assemblea che si terrà lunedì 4 ottobre, alle ore 20, nel teatro del Popolo, per discutere delle comunicazioni di carattere importante che farà il Consiglio Direttivo.

Nessuno manchi!

A questa assemblea le Sezioni Socialiste di Ozzero, Cassinetta, Albairate e Robecco, sono pregate di mandare almeno un loro rappresentante.

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Tutti i Giovani Socialisti sono invitati di intervenire alla riunione che si terrà sabato 2 ottobre, alle ore 20 nel Teatro del Popolo.

Nessuno manchi.

CAMERA DEL LAVORO

Tutti quelli che hanno consegnato il biglietto settimanale del tram per il rim-

borso delle tre giornate, in occasione dello sciopero dei tramvieri, sono pregati di trovarsi martedì 5 ottobre nel Teatro del Popolo.

La Comm. Esecutiva

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata per lunedì 4 ottobre alle ore 19,45, nel proprio Ufficio.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 24 al 29 Settembre 1920

NATI

Maschi 1 - Femmine 4 - Totale 5

MORTI NELL'OSPEDALE

Semplici Luigia 73 contadina

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Bolla Umberto fittabile con Berretta Anna casalinga - Bellati Pietro muratore con Bighiani Maria casalinga.

Leggete l'Avanti

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Per una più grande produzione di frumento

Condizione terza e quarta: Buona Concimazione; disinfezione del seme e buona seminazione.

A complemento di quanto abbiamo detto a proposito della lavorazione del terreno aggiungiamo che prima della semina il terreno deve essere sminuzzato quanto più è possibile con buoni lerpici.

Sulla concimazione da darsi al frumento abbiamo detto altre volte: non del letame di stalla, specialmente per la grande diffusione di erbacce che produrrebbero nel seminato.

Tanto se il frumento segue il prato (di 1. o di 2. rottura) quanto se segue il frumentone e il miglio o le patate, date 30-35 kg. di perfosfato spargendolo sull'aratro perché con le erpicature e con le operazioni di semina possa interrarsi e compenetrarsi nel terreno.

Se fossero sul mercato i concimi potassici, li raccomanderemmo; ma da quando la guerra infame imperversò sul mondo, la Germania che ne era la produttrice quasi esclusiva, non ce ne ha mandato più. Speriamo di averli per l'anno venturo.

Chi avesse cenere, e cenereccie, - ora che tanta legna si consuma ne usi, spargendoli anche questi prima della semina in abbondanza: mezzo Ql. e più per pertica.

Il risultato sarà eccellente, specialmente nelle terre leggere.

Il gesso agricolo con questa mancanza di sali di potassa, dovrebbe essere largamente usato - mezzo Ql. e più per pertica. Esso serve a smuovere la potassa che è naturalmente nel terreno e a metterla a disposizione delle piante. Anche il gesso va sparso prima della semina.

Disinfettare la semente - Il frumento da semina che vi sarete procurato o preparato secondo quanto vi abbiamo detto nelle « note » precedenti dovete metterlo in bagno per 2-3 minuti in una soluzione di solfato di rame al 4-5 0/0 e lasciarlo poi asciugare all'ombra. Tutti i germi del carbone (*el negher*) e delle carie (*el matt*) verranno uccisi e la coltivazione sarà salvata da queste tremende malattie.

La semina a macchina dovrebbe essere la regola ed invece è ancora così poco diffusa. I vantaggi della semina a righe sono tanti - dal risparmio di semente ad un maggior prodotto - che le Cooperative agricole e le Cooperative di Consumo che sono nei paesi di campagna, dovrebbero tutte avere un certo numero di seminatrici da noleggiare ai loro soci e a tutti i contadini della zona.

Andate a Comaredo se volete vedere

che nemmeno un palmo di frumento o di segale non si semina se non con le seminatrici che la Cooperativa dà a noleggio ai propri soci!

E prima di lasciare l'argomento che riprenderemo per seguire le varie fasi della vegetazione del frumento, facciamo una viva raccomandazione: non seminate troppo presto.

Volete una data? nella seconda ottava di ottobre.

L'Uff. Agr. della Società Umanitaria.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Chi va e chi viene. - L'egr. Dott. Roberto Pelizza che tenne lodevolmente, per molto tempo, la nostra condotta medica, ci lascia.

Il servizio è stato assunto dal Dott. Pietro Grassi.

Al Dott. Pelizza i lavoratori Albairatesi mandano un cordiale saluto riconoscente per la sua opera solerte svolta in difesa della salute pubblica.

Al Dott. Grassi danno il benvenuto, augurandosi di trovare in lui un medico amico e protettore degli umili.

Preparazione elettorale. - I lavoratori organizzati di Albairate: muratori,

falegnami, braccianti e salariati sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà domenica 10 ottobre, alle ore 16,30 nei locali del Circolo Famigliare dove un compagno parlerà intorno alle prossime elezioni Amministrative. Nessuno manchi.

GUDO VISCONTI

Ah! quel Cavagnera! - Il fittabile Cavagnera della cascina Bianca è conosciuto da tutti i contadini del Comune e dei paesi vicini per la sua tirannia nel pagare i lavoratori.

E' un cliente della Commissione Arbitrale di Binasco. Si vede però che i contadini non sbagliano bersaglio perché l'Associazione Agricoltori l'ha espulso dai suoi ranghi, probabilmente per le stesse ragioni per cui veniva chiamato davanti alla Commissione.

Come vedono i contadini anche gli Agricoltori usano gli stessi mezzi che usiamo noi contro i pessimi soci. Se non adempiono a tutti i loro doveri li scacciano! Impartito i lavoratori.

N. d. R.

CISLIANO

Alla gogna i crumiri! - Abbiamo visto che la Riscossa incomincia a frustare i crumiri. Ne abbiamo qualcuno anche qui e man mano che si riveleranno li inchiederemo alla gogna.

Tempo fa i salariati di S. Pietro Bestazzo del fittabile Besozzi scioperarono perché il fittabile non voleva concedere quello che avevano chiesto i contadini per i lavori dell'ala, e che finì per accordarsi e mentre i salariati si erano assentati dalla cascina, certo Passarini di S. Pietro, andò a fare il crumiro al loro posto. Lo indichiamo a tutti i lavoratori di Cisliano perché lo tengano d'occhio in altre circostanze.

Occhio ai crumiri!

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 1082,85

Fra bandisti della «Garibaldi»	L. 2.
Salutando le reclute del 900	L. 1.
Maggioli Francesco, pagando la sopralassa del caro-viveri	L. 50.
Evviva Stefano	L. 2,30
Alcuni Vetrai	L. 2.

Alcuni socialisti di Albairate per avanzo bicchierata, inviano alla Riscossa, dietro proposta del Compagno Gerosa L. 9.

TOTALE L. 1099,65

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI ABBIATEGRASSO

SOCIETA' ANONIMA COOP. A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Centrale e Magazzini in ABBIATEGRASSO - Via Misericordia, 8

La Società è retta coi principi e colle discipline della mutualità. Possono far parte della Società tutti i cittadini d'ambo i sessi purché traggano dal proprio lavoro i mezzi di sussistenza.

VENDITA AL PUBBLICO

SPACCI ALIMENTARI: generi di panetteria, drogheria, salumeria, vini.

ABBIATEGRASSO - Vicolo Misericordia N. 8

" Piazza Castello " 6

ALBAIRATE -

Piazza della Chiesa

OZZERO -

Via Centro " " "

SPACCIO DI CARNE BOVINA - Negozio in ABBIATEGRASSO - Via Cantù

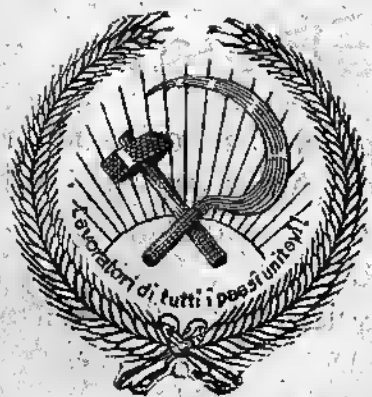
RIPARTO CALZATURE - vendita al pubblico - Negozio in ABBIATEGRASSO - Corso Milano (Casa Caprotti)

Calzature da uomo, da donna, da ragazzi, da bambini

Deposito dei Calzaturifici A. Prevederé - F.lli Mainardi - Crosio & C. di Vigevano - Calzature dell'Azienda Consorziale di Milano

RIPARTO TESSUTI E CAPPELLI - Abbiategrasso - Corso Milano - Negozio Peroni.

Agosti Giuseppe



Chi non lavora non mangia

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

La travolgente falange dei lavoratori socialisti conquista i Comuni dell'Abbiatense e del Binaschino

Constatazioni

Se c'è ancora qualcuno che dubita della fede socialista dei nostri lavoratori dei campi può rivedersi e rinfrancarsi guardando all'esito del plebiscito socialista di domenica scorsa. Basta dire che abbiamo vinto dappertutto, perfino a Besate, l'unica fortezza che rimaneva al clericalismo.

Uomini nuovi sono entrati in tutti i Municipi a portare il soffio della loro fede e il soffio di una nuova vita nei Comuni.

I nostri avversari presagendo la disfatta hanno dovunque concentrate le loro forze.

Soltanto a Besate il *pipi* ha tentato la sorte da solo. Ma - ah, dura sorte! - è rimasto a terra battuto dai nostri.

Tempo fa, un signore di nostra conoscenza che a parecchio impastate le mani nella vita pubblica, ma che può far precedere il suo nome da una fila di ex, pronosticava in una conversazione amichevole che i socialisti, nonostante l'esito del 16 novembre, nelle elezioni comunali avrebbero vinto solo in Abbiategrosso mentre nei Comuni di campagna sarebbero riusciti i partiti conservatori.

Sapevamo per esperienza che la politica nei paesi si esplica in gran parte a base di personalismi, di clientele, di cricche, di camorre, e dubitavamo seriamente che i nostri lavoratori agricoli avessero abbandonate le vecchie abitudini mentali per elevarsi alla comprensione di grandi idealità, all'infuori delle influenze personali ed al disopra di interessi localistici. Ci siamo ingannati. La prova della squisita anima socialista del nostro proletariato l'abbiamo avuta domenica scorsa.

Non c'è stato paese in cui gli amministratori uscenti non abbiano tentata la sorte di nuovo. Sondarono il terreno col fiuto dei vecchi manipolatori di elezioni amministra-

tive; approcci con gruppi politici - come il *pipi* -; inclusione nelle liste di persone in vista; formazione di blocchi che andavano magari dall'umile e servile bifolco al ricco blasonato.

Nulla han lasciato d'intentato gli avversari per vincere: trovarono modo di conciliare il diavolo coll'acqua santa, unirono l'uomo d'armi col suonatore d'organi, il fittabile col Capo-lega pipista; tutti i mezzi di lotta più raffinati ed insinuanti, servirono ai bloccardi; non esclusa la corruzione (con questo caro-viveri!) che a Gaggiano aveva assunto forme scandalose.

Le masse lavoratrici rimasero ferme ed incrollabili. Ci seguirono

nella lotta aperta nel comizio; furono disciplinate e meravigliose nella votazione. Nessun incidente. Fermezza e consapevolezza in tutti. Soltanto a Morimondo nel pomeriggio andò ingrossandosi un gruppo di aventi diritto al voto ed esclusi dalle liste per insipienza burocratica; il gruppo si fece minaccioso, invase l'aula elettorale e senza il nostro intervento avrebbe guastata l'elezione.

Imparino certi omenoni che condannano ogni violenza ed ogni sopraffazione quando viene dalle nostre file, quali sono le ragioni dei disordini. I lavoratori ormai sanno che il voto può servire a qualche cosa, che è un diritto di ogni cittadino e

che nascondere con arneggi questo diritto è lo stesso che violentare e coartare la coscienza degli individui. Ormai i lavoratori sono diventati nei loro Comuni i custodi di questo diritto: rivedano a tempo opportuno le liste elettorali, inscrivano tutti gli esclusi di ieri e i maturi di domani, ingrosseranno le file, rinsalderanno il potere.

Il nostro cuore esulta a queste constatazioni.

Motta Visconti, il paese che era nel passato la preda dei corruttori e dei galoppini elettorali, è rosso; 578 voti socialisti contro 269 del blocco.

Il compagno Bressani può veramente piangere di compassione per la misera fine dei blocchisti.

Besate... nero, ha abbracciato il drappo rosso. Il dominatore dello spirito - il prete - e quello della materia - il Duca Visconti di Modrone - sono stati sconfitti dai contadini socialisti i quali raccolsero 178 voti contro 164 del *pipi* e della borghesia uniti assieme.

Morimondo ha dato una forte maggioranza alla nostra lista: 196 voti socialisti contro 76 degli Agrari, i quali non sono entrati nemmeno nella minoranza per il brutto scherzo di una scheda corretta.

Gaggiano ha dato 543 voti ai socialisti e 273 ai blocchisti, così divisi: Gaggiano 185 noi e 116 gli altri, S. Vito 85 noi e 45 gli altri, Bonirola 52 noi e 22 gli altri, Barate 44 contro 28, Vigano 91 contro 37, Fagnano 86 contro 25.

A *Gudo Visconti* i socialisti entrarono in Comune con una bella votazione.

A *Rosate* i socialisti, vivamente contrastati dal blocco clerico-conservatore, inalberano la bandiera rossa con una forte maggioranza sugli avversari.

Sintomatiche le votazioni di *Lacchiarella*, di *Binasco* e *Zibido S. Giacomo* dove gli avversari raccolgono rarissimi voti.

La giornata di domenica si chiuse



Lo spavento della borghesia abbiatense dopo le elezioni di domenica. Il Partito Socialista, creduto morto, sorge più forte e trionfante.

con la conquista di quasi tutti i Comuni del Mandamento di Binasco è con l'elezione plebiscitaria del compagno Locatelli a consigliere provinciale con 4675 voti contro 1300 dati al candidato del *pipi* e 342 al candidato liberale.

Meravigliosa giornata e ottimo bilancio.

I COMPAGNI ELETTI

nelle elezioni di domenica, nei Comuni del Mandamento di Binasco (e per la nostra zona i Consigli Comunali al completo di: **Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Besate, Motta Visconti e Rosate**) sono pregati di recarsi tutti a **BINASCO**, domenica 10 corrente per le ore 15 (3) precise, per partecipare ad una adunanza generale dei Comuni Socialisti nella quale il compagno Amicare Locatelli darà ampi schiarimenti intorno al funzionamento delle Amministrazioni.

Alla riunione sarà bene che partecipino anche i consiglieri di parte nostra dei Comuni di Vermezzo e Zelo.

L'adunanza si terrà in un'aula dell'Asilo di Binasco.

Passione di guerra

Parla il cieco

Sapete? m'era nato un bimbo bello e forte come i fiori della mia selva, ed io mi ero sentito tanto felice.

Andavo, cantando, al mattino con più lena al lavoro e mi sembrava buona la fatica che dava pane e pietanza al bimbo mio bello.

Cresceva il piccolo tesoro ed io, nelle ore del riposo lo prendevo sulle ginocchia e gli accarezzavo i capelli; biondi come la luce del sole, e lo guardavo negli occhi turchini come i fiordalisi del campo ed era la festa dell'animo mio.

Lo vedevo crescere ogni giorno adagio adagio, e mi pareva che ogni giorno si aggiungesse una bellezza alle bellezze.

Spesso d'estate, la moglie mia me lo portava al campo, al prato o alla selva dove io lavoravo ed io sceglievo il più bel posto verde sotto la pianta più ombrosa e più vicina al posto ove io lavoravo. E dal lavoro spesso gli rivolgevo gli occhi e guardandolo così roseo, forte e ridente, cantavo lavorando e il lavoro mi pareva una preghiera.

Oh! i primi passi che mosse il mio bambino! Quando tornando a casa, me lo vidi caracollare incontro, protetto dalla madre, mai mi parve di avere assistito a più bello spettacolo.

Ora s'era fatto grandicello, diritto sulle gambe, largo di spalle, i capelli sempre biondi, gli occhi sempre azzurri, la bocca ridente, rossa come i frutti del melograno che adombra la porta della mia casa.

Egli cantava venendo ed io lo vedevo da lontano e spingevo lo sguardo a bear-

mi della sua visla. E il campo sembrava più biondo, e il prato sembrava più verde, e la selva sembrava fiorita e tutto il verde e tutte le cose fiorite eran nell'anima mia e me li portava il bimbo mio.

«Perché mi guardi babbo» mi chiese un giorno «perché sei la festa degli occhi miei» risposi.

Ed egli mi baciò sugli occhi.

I miei poveri occhi! chi me li ridona? e chi mi ridona, anche per un solo istante la vista del bimbo mio?

Lavoravo al campo, alla selva ed era la mia casa il mio riposo, ed era la donna il mio conforto ed era il mio bimbo tutta quanta la mia gioia. Io che sono sempre vissuto in campagna tra i colori vivi delle erbe, dei frutti e dei fiori, amo soprattutto i colori ed erano, nel mio bimbo, tutti i miei colori adorati riuniti insieme.

Come erano azzurri i suoi occhi azzurri! come erano biondi i suoi capelli biondi e come era rossa la sua bocca rossa!

I denti erano bianchi come il fior del biancospino che contorna la siepe della mia casa e il viso assomigliava alla più bella pesca matura del più bel pesco dell'orto. Ed io lo vestivo, il mio bimbo dei più colori della mia campagna, ed egli era il più bello del paese.

... non li sceglierò più i colori dell'abito e delle calzettine, delle magliette e delle cravatte svolazzanti. Non vedo più i colori, non vedo più nulla, non vedrò più «mai più» il mio bimbo.

M'hanno portato alla guerra maledetta m'hanno ferito a gli occhi m'hanno tolto la vista!

E' ancora verde il prato? è ancora blondo il campo? Ed è ancora dei miei mille colori la selva?

Oh! ditemi sono ancora così azzurri gli occhi e così biondi i capelli del bimbo mio? E come lo anno vestito, ora, che io non ci vedo più?

Quando egli s'avvicina e sento la sua voce vorrei allargare, allargare gli occhi per vederlo e quando egli mi prende per la mano per condurmi al prato, al campo o alla selva, io vorrei gridare, gridare, gridare che è meglio morire piuttosto di non vedere più il verde e il biondo e i mille colori, piuttosto di non vedere più gli occhi azzurri del mio figliuolo.

E verrà alto, e non lo vedrò più; e avrà una sposa, e non vedrò la sua sposa; e avrà dei bimbi e non vedrò i suoi bimbi.

Io sono sepolto vivo. Maledetta la guerra!

Uno che non si rassegna.

Per la fabbrica dell'appetito

Un giornale francese riferisce che una grande Società cinematografica ha ottenuto dal Vaticano «il permesso di ridurre in film la beatificazione di Giovanna d'Arco, pagando un milione di lire».

Tutto per la fabbrica dell'appetito!

Vorremmo però conoscere il parere di quel tal Signore Gesù Cristo, che cacciò via a frustate i mercanti dal tempio.

Riunione di Salariati

Domenica 17 ottobre alle ore 9 precise si terrà nel salone-teatro della Casa del Popolo di Abbiategrasso, una adunanza di salariati di tutti i Comuni per discutere:

1. Disposizioni per il S. Martino;
2. Schiarimenti intorno alla requisizione della melica;
3. Varie.

Alla riunione sarà presente il compagno Villani.

I consiglieri socialisti contadini dei Comuni di Gaggiano, Morimondo, Besate, Motta, Vermezzo, Zelo, Gudo e Rosate sono invitati di intervenire a questa riunione.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Panelli e Crusca

La carestia della crusca è ossessionante. Gli agricoltori, specialmente i piccoli coltivatori dell'Alto come del Basso Milanese, non fanno una ricerca accanita.

Ciò dipende, specialmente, da un elevato senso di disciplina dei nostri contadini, i quali, per corrispondere alle necessità dei consumatori delle città non danno come un tempo d'anno, il granoturco o la farina gialla al bestiame.

Le ingiustizie del Consorzio Granario. - Il Consorzio Granario o non si è reso conto di uno stato di cose pericoloso o, avendolo compreso, agisce scientemente per precipitare un equilibrio penosamente mantenuto in tutti questi anni di guerra e di dopo guerra.

Perché anche dopo - anzi specialmente dopo - l'applicazione delle nuove norme per la distribuzione della crusca - il Consorzio Granario sembra prendere gusto a creare disparità odiose (nella ripartizione di questo alimento per il bestiame) che anno suscitato malumori critiche e dimissioni.

Il Prof. Soresi, che era presidente della Commissione per la ripartizione della crusca fra gli Enti Cooperativi, ha rassegnato le sue dimissioni, visto che il signor Consorzio Granario procedeva alle più smaccate partigianerie a favore delle Cooperative del suo cuore.

Si riuscirà a stabilire un po' di giustizia distributiva?

Gli organi preposti alla difesa delle Cooperative di Consumo e Agricole (Federazione Cooperative di Consumo e Federazione Agricola Interprovinciale) faranno il loro dovere per ottenere giustizia e, se occorrerà, le Cooperative interessate saranno chiamate a raccolta.

E non si lamentino poi i signori del Consorzio e la Commissione di requisizione se i contadini faranno scontare con minor gettito alle requisizioni di granoturco e di altri cereali, la ingiustizia che si commette a loro danno nella distribuzione della crusca e se per le vie diritte non riusciranno ad ottenere quanto occorre alle loro modeste stalle!

E perché crusca o non panelli? Noi non vogliamo mettere in istato d'accusa la crusca. Soltanto ci permettiamo di richiamare i nostri contadini a considerare che se l'uomo non vive di solo pane, gli animali delle nostre stalle non vivono di sola crusca.

Eh! per dio! questa benedetta crusca non è mica la regina della «mangia» dei nostri animali! Anzi, essa è soltanto un molto mediocre alimento.

Al posto suo quanti altri mangimi ci sono e più economici e di assai maggior forza alimentare!

Il Pannello di lino....! Questo sì che è un re se non il re dei re - come si dice in Abissinia - degli alimenti, specialmente per i bovini. Ma anche di questo quasi si è perduta la semente.

Vi possiamo però dare una buona notizia: col mese corrente, non molto, ma le nostre Cooperative ne avranno.

E il pannello di granoturco, che è tanto conveniente e che si trova in relativa abbondanza sul mercato, perché poi non incontriamo le simpatie dei nostri contadini è una delle tante stranezze che caratterizzano i nostri coltivatori.

Per i maiali, tanto nel periodo dell'allevamento, come in quello dell'ingrasso, è una manna.

Per i bovini e per la polleria è pure adattissimo.

Capita il caso di bovini e anche di maiali (anche questi si permettono il lusso di far gli schizzinosi) che trovandosi davanti a questo pannello non mostrano di gradirlo.

Sapete che cosa dovete fare in questi casi? Abituarli in due o tre giorni al nuovo mangime mescolandolo in misura sempre più abbondante dal 1 al 2 al 3 giorno con crusca o con pannello di lino. Una volta che vi abbiano fatto la «bocca» se ne troveranno contenti gli animali e voi.

Il pannello di granoturco va spezzato col martello o messo in acqua tiepida e anche fredda per 4-6 ore perché si spappoli per bene.

Si usa in quantità un po' minore della crusca e un po' maggiore del pannello di lino.

Anche altri panelli sarebbero da indicarvi e da consigliarvi e convenienti più della crusca. Ma noi saremo già contenti se riuscissimo a farvi adoperare il pannello di granoturco. E le vostre Cooperative, se gliene darete l'incarico, potranno procurarvelo alle migliori condizioni di prezzo.

L'uff. Agr. della Società Umanitaria.

DIVIETO DI TRASFERIMENTO DEL BESTIAME

A datare dal 27 Settembre 1920 è vietata l'esportazione dalla provincia di Milano ed il trasferimento da Comune a Comune, della Provincia stessa, del bestiame lattifero, senza speciale autorizzazione del competente ufficio della Prefettura di Milano.

I trasgressori saranno puniti a termine dei Decreti Legge 6 maggio 1917 N. 740 e 18 aprile 1918 N. 497.

I Sigg. Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed Agenti della Pubblica forza e della Polizia annonaria, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto emanato dal Prefetto della Provincia di Milano, allo scopo di assicurare l'indispensabile approvvigione di latte per il consumo diretto della popolazione.

CAMERA DEL LAVORO

Ufficio di consulenza legale

Presso la Camera del lavoro funziona un ufficio di Consulenza legale diretto dal compagno Avv. Giuseppe Nardelli, di Milano.

Chi avesse bisogno di Consigli o di assistenza si prenoti presso la Segreteria Camerale, che comunicherà poi agli interessati i giorni delle udienze.

La Commissione Esecutiva

Lega Proletaria reduci di guerra

Si invitano tutti i soci della Lega Proletaria mutilati e reduci di guerra alla assemblea che si terrà domenica 10 corr., alle ore 10, alla Casa del Popolo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei rappresentanti al congresso regionale;
2. Relazione morale;
3. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno nessuno manchi.

Il Consiglio Direttivo

Il contratto di lavoro dei tessili disdettato

La Federazione Italiana operai tessili, che ha la sua sede presso la Camera del Lavoro di Milano, ha disdettato col 22 settembre, il contratto di lavoro vigente per addivenire alla stipulazione di un nuovo contratto che avrà valore dal 22 novembre p. v. La stipulazione del nuovo concordato deve avvenire sulla base di aumenti di salari in relazione dell'aumentato costo della vita.

Per questi 2 mesi d'intervallo tra la data della disdetta e quella in cui andrà in vigore il nuovo contratto, la Federazione chiede una indennità zero viveri.

Le operaie tessili organizzate si tengano quindi pronte agli ordini della loro Federazione per ogni eventuale agitazione.

Tram operai

La Società Trazione Elettrica Lombarda ha disposto per rinforzare a Gaggiano il tram in partenza da Abbiategrasso alle ore 6.15; altro rinforzo ha disposto per il tram facoltativo delle ore 17.30 in partenza da Milano e fino a Gaggiano.

Resta stabilito che il materiale di rinforzo sarà limitato da e per Gaggiano e non dovrà essere fatto proseguire per Abbiategrasso, come accadde altra volta.

Per qualsiasi reclamo rivolgersi alla Commissione composta da Vaghi Giuseppe e Bianchi Carlo, i quali riferiranno per tutto quanto interessa gli operai, alla Camera del Lavoro.

SI AVVISANO

tutti i possessori dei biglietti settimanali operai consegnati alla Camera del Lavoro per il rimborso dei 3 giorni, che nella riunione di martedì 5 corr., gli intervenuti hanno deliberato di devolvere la somma di L. 783, (importo di 174 biglietti) a favore di 3 famiglie bisognose.

Gli interessati sono invitati alla riunione che si terrà martedì 12 corr., alle ore 20, alla Camera del Lavoro per ratificare la deliberazione presa. Non intervenendo quelli che mancavano martedì 5, la deliberazione sarà valida e quelli che desiderano ritirare la loro quota anziché destinarla a beneficio delle famiglie indicate dagli intervenuti, dovranno rivolgersi alla Segreteria Camerale entro domenica 17

corr.; oltre tale data la somma rimasta sarà destinata allo scopo prefisso.

La Commissione.

Gruppi d'avanguardia

Adunanza. Tutti gli aderenti ai Gruppi d'avanguardia sono invitati di partecipare alla riunione che si terrà sabato 9 corr., alle ore 20, in un locale della Camera del Lavoro.

Il Comitato

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà domenica 10 corr., nella sede del Circolo alle ore 10. Nessuno manchi.

Il Consiglio

Gli appartenenti al consiglio Direttivo sono convocati per venerdì 8 corrente alle ore 20.

Il Segretario

VOCE DEL PUBBLICO

La carta invece del salame

Certi esercenti, e salumieri in ispecie, adoperano della carta da involgere del peso di 150 grammi al foglio.

La Legge prescrive che il peso della carta usata in commercio non deve superare i 50 grammi al foglio come del resto l'adopera la locale Cooperativa di Consumo.

Non così certi esercenti che pagano la carta a 250 lire al quintale e la vendono per burro a L. 1800 al q.

Con carta da 150 gr. su un chilo di burro se ne hanno 850 gr., con carta prescritta se ne hanno 950, e così di tutte le altre merci. Cosa dice la Riscossa?

Tuo Frustino

In una precedente questione uno di noi si è espresso nel senso che nessuno dovrebbe lamentarsi negli acquisti se gli rubano sul peso, o sul prezzo, poiché le famiglie dei lavoratori hanno modo di rivolgersi agli spacci della Cooperativa di Consumo se non vogliono essere derubate. Ci sono ancora, purtroppo molti - specialmente le donne - che preferiscono convertire in carta anziché in burro o salame, ecc., il loro salario.

E si accomodino.

Un bestione può anche buttare in un pozzo i soldi che ha. Chi reclama per simili cose, reclama a torto poiché l'unico mezzo di spendere giustamente i soldi è quello di abbandonare gli esercenti e rivolgersi agli spacci della Cooperativa, portando ivi la propria tessera annonaria.

Un'altro di noi, invece si è espresso in senso contrario.

E cioè: dato che è proibito di adoperare carta di peso superiore ai 50 grammi perché non si puniscano i contravventori?

Giustissimo. Se si mettono in prigione quelli che «rubano» le radici delle piante già tagliate, perché non si dovrebbero mettere anche quelli che si fanno dare i soldi senza contraccambiarti in roba?

Mah! Cosa vuoi, caro Frustino, è un rebus da sciogliere anche questo. E' la stessa storia del pesce piccolo e del pesce grosso. Il pesce piccolo capita nella rete e non scappa più, il pesce grosso

se ci capita, rompe le maglie e ti lascia con tanto di naso!

E' la «giustizia» borghese!

Uno di noi.

Stato-Civile di Abbiategrasso

dal 30 Settembre al 7 Ottobre 1920

NATI

Maschi 1 - Femmine 8 - Totale 7

MORTI A DOMICILIO

Pasini G. Battista 73 agricoltore - Lazzaroni Carmela giorni 3 - Cavanna Teresa 33 casalinga.

MORTI NELL'OSPEDALE

Saracchi Barbara 80 contadina.

MORTI NELLA PIA OASA INCURABILI
Cairati Giovanni 74 calzolaio

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Manzoni Emilio agricoltore con Asti Maria civile - Rivolta Rodolfo calzolaio con Fusè Rosa tessitrice - Maestri Emilio operaio con Vaghi Ester tessitrice - Landena Achille contadino con Cairati Maria contadina - Balzarotti Giovanangelo infermiere con Rossi Giulia tessitrice - Bonecchi Cesare impiegato con Albetti Giuseppina lavorante in cartonnaggi - Bordini Romeo contadino con Vecchio Adele contadina - Vecchio Francesco fattore con Bordini Giuseppina contadina.

CORRISPONDENZE

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Le organizzazioni di Robecco, preoccupate del turbamento degli interessi generali della popolazione a causa della compravendita di terreni esistenti in Comune, da parte di speculatori e agricoltori ha pubblicato la seguente diffida:

«E' ben grave il fatto che tanti proprietari di terreno vanno vendendo le loro proprietà a speculatori, ed anche, frazionandole, vendono a contadini che hanno altri fondi da coltivare.

Ciò porta a danni incalcolabili per la generalità dei contadini stessi che si vedono togliere il campo a profitto di altri ingordi.

Si diffida chiunque a non fare compere se non d'accordo prima colle Leghe locali e si fa presente ai proprietari che esistono ovunque le Cooperative Agricole che sono gli organi adatti per il trapasso.

Le Leghe stesse sapranno salvaguardare gli interessi dei Contadini usando anche i mezzi più energici.

I contadini di Robecco difenderanno validamente il principio sopra enunciato, e cioè che quei proprietari che intendono vendere la loro terra debbono rivolgersi alla Cooperativa Agricola esistente in Comune la quale provvederà a lavorarla per mezzo dei suoi Soci.

Assemblea - Tutti i compagni lavoratori sono invitati di partecipare all'Assemblea indetta per domenica alle ore 16.30 nei locali del circolo per l'approvazione dei Conti Finanziari del Circolo e delle Leghe Economiche. Stante l'importanza della materia nessuno manchi.

ZELO SURRIGONE

Anche in questo Comune riuscì in maggioranza la lista appoggiata dagli operai e dai contadini contro quella degli agrari.

La lotta fu vivacissima, scesero in campo i fittabili, capitanati dal Dott. Ronchi ed appoggiati dal prete, che, poveretto, sudò sette camicie, per raccattar voti,

quantunque con tutti voleva dimostrarsi essere neutrale.

Ma gli elettori non abboccarono all'amo e tanto meno si lasciarono intimidire da certe disdette di patto colonico mandate alla vigilia delle elezioni a dei contadini candidati, da parte di un certo tirannello che intende forse fare la sua entrata in questo Comune con metodi oramai tramontati da un pezzo. Sappia l'interessato e lo sappiano i suoi degni compari, che Zelo non è mai stato e non sarà mai schiavo di certe sopraffazioni.

ALBAIRATE

Ah, quel bolscevichi! Domenica scorsa ricorse qui la festa sacra detta della Madonna ed il paese è stato pavésato di sandoline

La caratteristica e buffa processione delle oche, stante il cattivo tempo venne rimandata all'indomani.

Al mattino di lunedì corse per tutto il paese la terribile notizia che durante la notte i bolscevichi avevano asportato una sandalina dalla Casa parrocchiale ed un'altra in piazza della Chiesa - l'avevano ridotta a brandelli. Il parroco, in chiesa, raccontò con piangente accento il grave fatto che suonava offesa a lui e alla religione ed incitò i fedeli a correre numerosi e "generosi", alla processione. - Le donnicciole, sgomentate del sacrilegio, "i popolari", gli "opportunisti", i "liberali-democratici", (a scopo... elettorale s'intende) formularono subito supposizioni, malignità ed insinuazioni per dare la responsabilità alle istituzioni rosse.

Poiché il sussurro assumeva un atteggiamento... politico, ordinammo tosto una inchiesta per scoprire gli autori della mascalzonata notturna allo scopo di appurare i fatti e dare la meritata punizione ai colpevoli qualora fossero stati dei nostri e ciò per dimostrare che la nostra educazione non è così bassa come credono i nostri avversari. Ma ahime! l'inchiesta riabilitò completamente i rossi poiché gli autori del sacrilegio erano avvinazzati giovinecelli che non hanno niente a che fare con le nostre istituzioni; non solo, ma quasi tutti sono figli di ferventi cattolici iscritti al pipì.

Morale: è tempo di finirla di dare la colpa al Circolo ed ai socialisti per ogni caecata.

Se alle volte gente avvinazzata, compie atti vandalici, si dia la colpa a Bacco, non a noi.

Tutti i lavoratori iscritti nelle Leghe Contadini, Muratori e falegnami sono pregati di partecipare alla riunione che si terrà domenica 10 corr., alle ore 14, nei locali del Circolo, dove un compagno nostro parlerà intorno alle prossime elezioni amministrative.

Le notizie delle vittorie dei lavoratori di Gaggiano, Motta Visconti, Gudo, Rosate, Besate e Morimondo sono state accolte con gioia dai nostri lavoratori che manifestarono il proposito di vincere anche ad Albairate il 31 ottobre, contro tutte le mene ed i pettegolezzi degli avversari.

Leggete **L'Avanti**

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tioo-Cart, B. NICORA - Abbiategrasso.

COMPAGNO LAVORATORE!

Per tutti i tuoi acquisti rivolgiti alla Cooperativa di Consumo di Abbiategrasso.

Troverai merce buona, al giusto prezzo, non sarai ingannato nè derubato.

*Negli spacci di consumo in **Abbategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e Piazza Castello, in **Albairate**: Piazza della chiesa, in **Oz-zero**: Via Centro, e in **Cassinetta di Lugagnano**: Via Vittorio Emanuele, va ad acquistare gli alimenti per la tua famiglia.*

Lo spaccio di carne di prima qualità è in Via Cantù, ad Abbiategrasso.



Nel **NEGOZIO DI CALZATURE**, in corso Milano - Abbiategrasso - troverai scarpe di ogni genere e dell'Azienda Consorziale di Milano. - Zoccoloni con tomaie in pelle cerata, foderati in panno, per ragazzi e uomini da L. 9,- a L. 15 il paio.

Riparazioni e confezioni su misura.

Nello stesso Negozio sono pure in vendita coperture per biciclette delle Case Dunlop - Pirelli - Hesperia - Hutchinson, da L. 28 a L. 45, cadauna.

Camere d'aria con valvole e senza delle stesse case da L. 10 a L. 16.



Nel **Negozio Tessuti**, pure in Corso Milano troverai cappelli da uomo e da giovanotto, di buona qualità ed a prezzi onesti; tela bianca e colorata, stoffe, ecc., a prezzi convenientissimi.

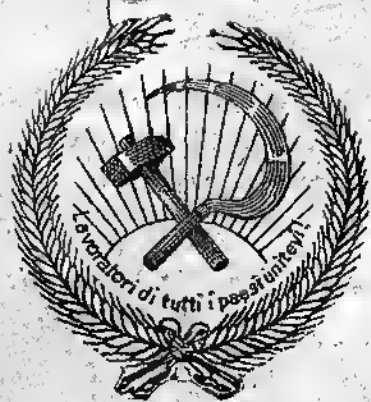
Coperte di lana a L. 33, 70 e 80.

Al Magazzino Centrale, in Via Misericordia (Casa del Popolo) sono in vendita Tubi di gomma per travaso liquidi, per uso industriale e familiare.



Compagno lavoratore!

Non dimenticarti di visitare gli spacci della Cooperativa prima di fare acquisti di generi esistenti nei medesimi. Guadagnerai in salute, garanzia, risparmio.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiateggasso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

CONQUISTIAMO IL POTERE

A Reggio Emilia si è riunita a Congresso nei giorni 10 e 11 corr. la frazione centrista del Partito Socialista.

L'Italia ufficiale ha fissato i suoi occhi sopra quel Congresso nella speranza che uscisse dalla bocca dei nostri più vecchi, onorati ed autorevoli maestri del Socialismo, una parola, un consiglio, un ammonimento comechessia che liberasse dai tormenti di una situazione che diventa sempre più grave ed insopportabile, il nostro paese.

E la parola è venuta; ma ali quanto diversa da quella che speravano i partiti antisocialisti e imborghesiti. I giornalisti della grande stampa — quella che elabora l'opinione pubblica — si sono sbizzarriti in mille fantastiche congetture. E se dobbiamo desumere dai commenti alle deliberazioni del Congresso, le medesime hanno prodotto una ben amara delusione in quelli che speravano una timonata a destra della frazione del Partito Socialista la più realisticamente operante in mezzo al proletariato.

È folia sperare che ci sia ancora oggi un solo socialista che pensi al collaborazionismo di classe.

La guerra operando la concentrazione dei capitali e delle ricchezze in poche mani ed inniserendo di più le classi già misere alle quali è serbata una vita di stenti e di incertezze per la carestia di viveri, per le tremende conseguenze portate nel campo degli scambi e per le mutate relazioni sociali, politiche economiche dei popoli internazionali; che non ha fatto altro che distruggere per 5 anni beni e ricchezze formate attraverso sforzi enormi e sacrifici dell'umanità, ha aperta insanabile la lotta di classe che va assumendo forme sempre più acute man mano che i due contendenti: il capitale e il lavoro, si azzuffano.

Noi non siamo di quelli che pensano ad una possibile conciliazione. Conciliare il capitalista col lavora-

tore è lo stesso che conciliare il lupo e la pecora.

Noi neghiamo che l'interesse del lavoratore collimi con la prosperità del capitalista.

Entrambi nella vita avranno aspirazioni convergenti, è vero, e tanto il lavoratore che il capitalista mirano al miglioramento delle loro condizioni e conseguono lo stesso scopo, di rendere, cioè, più remunerativi i loro sforzi. Ma se al lavoratore può derivare un piccolo benessere dalla sua collaborazione col capitalista, al capitalista ne deriva uno ben maggiore, sicché il benessere del lavoratore è sempre relativo mentre quell'altro è assoluto.

È lo stesso del lupo e della pecora affamati: entrambi cercano cibo, ma la pecora mangia l'erba e il lupo si mangia la pecora.

Oggi, si dice, il problema urgente è quello della produzione, e ne conveniamo.

Ma dato che si deve ricostruire, conviene intendere se sia conveniente o meno ricostruire sulle vecchie basi l'ossatura dell'economia del paese.

I nemici del Socialismo sostengono che la sola economia capace di ridare al mondo il benessere, la tranquillità e la pace è l'economia capitalistica, è l'iniziativa individuale che eccita al fare nella lotta alla concorrenza e nel libero svolgimento delle attitudini individuali.

Noi Socialisti affermiamo che la salute del mondo sta nell'economia socialista, ovvero associata, e quindi nel coordinamento dell'iniziativa e nello sforzo collettivo di tutte le attività sociali, miranti non al vantaggio del singolo con la cooperazione di tutti, ma al vantaggio di tutti con la cooperazione di tutti.

È un'affermazione gratuita quella dei nostri contraddittori che contestano maggiori virtù ad un regime socialista in confronto di quello borghese e capitalistico. Non è onesto accusare il Socialismo di non

saper fare meglio del capitalismo quando il socialismo non ha compiuto nessun esperimento. Tutti gli strumenti dell'economia sono nelle mani dei nostri avversari; e noi non disponiamo di mezzi sufficienti per dimostrare la bontà della nuova dottrina economica, e quei pochi che possediamo sono impari nella lotta contro quelli degli avversari che riescono facilmente ad aver ragione. È più facile che passi per caritatevole un milionario che un filantropo con le tasche vuote.

Perciò noi ci rifiutiamo di portare il nostro contributo alla ricostruzione del paese se non in senso socialista.

Senonché la nostra soluzione del problema sociale portando un peggioramento di condizioni per chi sta molto bene onde migliorare quelle di chi sta molto male è evidente che gli uni si sforzano di spossare gli altri mentre questi si difendono *ungribus et rostris* per non lasciarsi spossare.

**

Orbene, nei fini noi socialisti siamo tutti d'accordo. Non così sui mezzi.

C'è chi pensa di assaltare d'un colpo i nemici per realizzare immediatamente il comunismo dei beni utili alla vita umana.

Ci sono altri che pensano di perseguire lo scopo con grande tenacia mediante graduali realizzazioni.

Noi apparteniamo a questi ultimi, per considerazioni obiettive.

Certo è che viviamo in un periodo dinamico in cui gli eventi possono precipitare per desiderio dei due contendenti. Non saremo noi certamente che sbarreremo la strada al proletariato al quale abbiamo dato, con la nostra critica al sistema borghese, l'alimento spirituale perché combatta la sua battaglia degnamente.

Noi pensiamo ancora oggi che compito precipuo del proletariato sia di conquistare il potere politico per sé e da solo, per dominare cose e uomini nell'opera di trasformazione sociale.

Se avremo ragione noi o gli altri, lo dirà la storia.

Sappia intanto il proletariato fin d'ora che nessuno di noi si renderà complice della borghesia. La parte del traditore non la compiremo. E' con questo spirito che partecipiamo al congresso di Reggio Emilia.

Gabriele Villani

Giovani, Giovani!

È vero che la giovinezza è la primavera della vita. Perciò suo compito naturale immediato e radioso, è l'allegrezza, l'entusiasmo.

Ma è anche vero che il tempo passa presto. Voi, giovani di oggi, sarete uomini domani. La pianta ti dà prima il bel fiore, ma nel contempo prepara il buon frutto.

Ebbene, come intendete tesoreggiare le vostre energie odierne per il vostro domani e come applicarle oggi stesso?

Non cantate vanamente.

La vostra esuberanza deve avere il primo sbocco nella propaganda. Solo in questo senso voi potete essere l'avanguardia.

Guardatevi intorno. Parenti, amici, conoscenti, sconosciuti..., quanta gente ancora da istruire, da persuadere.

Occorre diffondere, spiegare, senza posa, l'altissimo ideale. Farlo conoscere vuol dire farlo abbracciare.

Ma per istruire bisogna essere istruiti.

Altra applicazione delle vostre grandi forze. Lo studio. Appassionato, ostinato. Non v'è piacere maggiore di quello d'assimilare il sapere accumulato da tanti secoli di ricerche o di genialità.

Non v'è gaudium più alto di quello del dischiudersi dello spirito alle chiare albe del vero.

E dopo le cognizioni generali, vengano le cognizioni particolari. La vita ha delle necessità pratiche insopprimibili. Sono gli anelli della grande catena.

Chi di voi, giovani, sacrifica con metodo, con costanza, un'ora di svago, una lira di pasticci per studiare profondamente e praticamente un ramo della tecnica, per esempio la radiotelegrafia.

Occorrono anni d'applicazione e diversi quattrini. Ma... dovete avere presente che la rivoluzione ha minori probabilità di felice svolgimento quando non vi concorra l'ausilio potente della tecnica.

La nuova vita, poi, non può nemmeno concepirsi senza l'essere, l'armonia, lo sviluppo di tutti gli elementi pratici, tecnici, scientifici. Questi organi e queste funzioni dovranno moltiplicarsi.

Dove sono i nostri giovani che ci affidino di tale domani?

Giovani, giovani, pensate.

(dall'Avanti!)

Il creatore e il suo mondo

Messer Domeneddio, dopo tant'anni,
Mosso a pietà dei vostri lunghi affanni,
Aperto su nel cielo un finestrino,

Fè capolino.

E, con un colpo d'occhio da maestro,
Scorse il lato sinistro e il lato destro,
Restò confuso e si rivolse a Pietro
Che aveva di dietro

E disse: O Pietro! o ch'io non son più Dio
O che è venuto men l'ingegno mio,
Affacciati e rimira l'universo:

Oh! tempo perso.

E Pietro messo il capo al finestrino
Disse: Cos'è, Signor, quel burattino
Che in Roma vedo di gran pompa ornato
E imbavagliato?

E sorridendo a lui disse il Signore:
O Pietro, Pietro, è il tuo gran successore
Gli hanno le man, la testa, i piè legati
I Potentati.

E col filo a vicenda se lo tirano,
Lo volgono, lo piegano, lo aggirano;
E il popolo ignorante tutto vede
Eppur ci crede

Ed ei, povero vecchio! la cuccagna
Si gode di far niente, e di sciampagna
Vuotarsi la bottiglia senza spesa!
Povera Chiesa

Esclamò Pietro: O'è la primitiva
Semplicità che al mondo si fè viva
O'è quella miseria che provai?
Cangiata è assai.

E quel che è peggio, o Pietro, in nome mio
Che solo il ben degli uomini desio
Si vendon gli anatemi e le indulgenze
Dalle Eminenze

Si lucra sul battesimo e la cresima
E si guadagna ancor sulla quaresima
E poi chi può pagar, per quanto n'odo
Mangia a suo modo

Senti quei corvi neri appollaiati
Che urlando van contro gli altrui peccati
Minacciando ruine e distruzioni
Come Padroni

E tutto in nome mio, che non so niente,
Che felice vorrei tutta la gente,
Ma lor farò veder che non son schiavo.
E Pietro: Bravo!

E questi re, che, cinti di splendore
Van gridando: Siam unti dal Signore!
Darò l'unto come si conviene.

E Pietro: Bene!
Vantan diritti ed io non ne so nulla,
Eguall li creai fin dalla culla
E son re perchè gli altri son balordi

Pietro, l'accordi?
Almen se il ben dei sudditi cercassero,
Se, con buone maniere comandassero,
Se le leggi facessero da savi.

Direi lor bravi.
Se mostrassero al popol buon cuore
Per l'arte, per le scienze un vero amore
E vivi affetti, d'onorevol storia

Avrebbero gloria.
Ma invece fanno a chi le fa più belle
Il mondo par la torre di Babel,
Non cometton che stragi e uccisioni.
Oh! che birboni.

Ruban a più non posso e poi fan la guerra;
Scavano le prigioni sotto terra,
Innalzano teatri e insieme patiboli
Chiese e postriboli.

E poi chi n'è l'autor? Se senti i frati,
E' Dio che li castiga dei peccati
Tutto s'addossa sulle spalle mie,
Anche le spie.

E il popolo ignorante, oppresso e gramo
Va dicendo che il popolo non amo,
E bestemmia, e mi manca di rispetto.

Se mi ci metto!

Io che creai, può dirsi in un momento,
La terra, il mare è tutto il firmamento
E che credei di far facendo l'uomo,

Un galantuomo.

Che mi detti persino la premura
Di porre al suo servizio la natura,
Mi veggio in modo tal remunerato

Oh! mondo ingrato.

E Pietro allora: Signor, non vi affliggete
Di tanti mali la cagion non siete,
Sono i principi, i frati, i preti il papa,

Teste di rapa.

Senti, Pietro, il bambin non l'ho mai fatto,
Ma se mi saltà un ghiribizzo matto
Con le mie mani li bastono forte;

E Pietro: a morte!

Dunque, Pierin, guardami bene in viso
Tu che il guardiano sei del paradiso:
Se c'entra un sol, non so se ben mi spiego,
Perdi l'impiego.

Così dicendo chiuse il finestrino
E messo bravamente il nottolino
Se ne andò a passeggiare inosservato
Sopra il Creato.

G. GIUSTI

LA STORIA DELLA CARNE

di cui si cibano i carnivori - e l'uomo quando ha i soldi per comprarla - è una storia, non facciam per dire, molto commovente.

Oh i verdi prati alpini della vicina Confederazione Svizzera (a proposito, perchè i reggitori di stati non hanno mai pensato ad una Confederazione Europea prima della guerra ed invece hanno fatto macellare prima e affamano ora tanta gente che non si vogliono male tra loro?); i prati, dicevamo, dove le bianche giovenche pascolano in libertà e respirano a pieni polmoni la buona aria montanina.

Quale differenza con la dura e chiusa vita della stalla che quelle giovani bestie sono costrette subire quando, fatte madri, diventano nient'altro che macchine da latte.

Prima la bella libertà e la florida salute: ora la tubercolosi e la morte.

La quale morte può essere naturale e artificiale, ma la distinzione non ha valore nella nostra società dell'ordine e dell'onestà.

Non ha valore perchè morta in un modo, o morta nell'altro, la vacca va a finire nello stomaco dell'uomo. Ben di rado viene cremata o sepolta; più spesso è cremata o bollita in cucina, e poi sepolta nel ventre degli animali fatti a immagine di dio.

Il quale dall'alto dei cieli permette che nella notte, più o meno buia, per opera della gente dell'ordine e onesta, e dei loro leccazampe, le vacche morte di malattia entrino

in città, non più all'uso romano con la biga, ma nelle botti, nei sacchi, e che so io: sfuggendo così alla disciplina igienica che interessa la pubblica salute e al dazio che interessa la pubblica finanza.

Certo che la bestia morta, diremo così, di sua spontanea volontà la si può vendere dal macellaio a minor prezzo - specialmente poi quando c'è di mezzo una cooperativa che dà fastidio.

Ed è pure certo che vi sono ancora tanti allocchi che queste cose non le capiscono e si fanno complici, per la loro buaggine o la loro presunzione, degli inganni e delle ruberie - che tornano poi a danno loro proprio e della collettività.

Così la storia della carne varrebbe anch'ella a dimostrare che col sistema attuale l'esercente privato ha interessi contrari agli interessi dei consumatori, mentre la Cooperativa, fatta dai consumatori stessi che ne sono i padroni, ha da tutelare l'interesse di questi e null'altro.

La vecchia storia dell'operaio: zappare, piarlare, battere il martello; negli intervalli, mangiare, bere e dormire per avere la forza di tornare alla zappa, alla pialla, al martello; e la domenica poi buttarsi in ginocchio, e dire: - ti ringrazio, o Signore, che posso ancora zappare, piarlare e battere il martello.

HEBBEL

Chi non è socialista

Chi non appartiene a nessun partito è persona che non vede distante due dita del proprio naso; chi non è socialista è un ignorante o un ricco.

Oggigiorno i partiti sono un'infinità: liberali, rinnovamento, popolari, nazionalisti, radicali, conservatori, combattenti, fascisti, ecc..

Perchè tanti partiti quando due sole sono le classi: poveri e ricchi?

Chi è povero deve iscriversi nel partito dei lavoratori ossia nel partito degli sfruttati, e chi è un fannullone e vive nel lusso deve iscriversi al partito dei ricchi ossia degli sfruttatori.

Il partito dei lavoratori o meglio degli sfruttati è il partito Socialista.

Il partito dei ricchi invece è il partito conservatore.

Conservatore significa conservare e mantenere l'attuale ordinamento di cose per cui chi lavora a una camicia e chi non lavora ne ha due.

Giovani lavoratori, state in guardia da ogni partito che non sia socialista se non volete essere contro i vostri fratelli e contro voi stessi.

Chi è povero deve unirsi con i poveri, per non essere più sfruttati.

I ricchi stiano coi ricchi, e pensino che i lavoratori sono la maggioranza e che quando verrà il giorno in cui conosceranno le cause della loro miseria e si uniranno per ottenere giustizia, il loro regno sarà finito e l'uguaglianza per tutti non sarà più un sogno.

Un Giovane Socialista.

A SCUOLA!

Consigli di un sindaco socialista alla scolaresca del paese.

1. Ama i tuoi compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro per tutta la vita.

2. Ama lo studio, che è pane della mente; e sii grato a chi l'insegna, come a tuo padre e a tua madre.

3. Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

4. Onora le persone migliori, rispetta tutti, non curvarti a nessuno.

5. Non odiare, non offendere, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

6. Guardati da ogni villà, sii l'amico dei deboli, ama sopra tutte le cose la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

7. Ricordati che i beni della terra sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla, è come rubare il pane a chi lavora.

8. Osserva e medita per conoscere la verità, non credere ciò che ripugna alla ragione, non ingannarti, non ingannare gli altri.

9. Non pensare che la patria si ami odiando o disprezzando le altre nazioni o desiderando la guerra, che è avanzo di barbarie. Chi sente così odia la patria.

10. Augura invece il giorno in cui gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

CAMERA DEL LAVORO

Rammentiamo a tutti coloro che hanno consegnato il biglietto del tram per il rimborso delle tre giornate, che il tempo massimo prescritto per il ritiro della quota è fino a domenica 17, alle ore 12, presso la Segreteria Camerale, aperta tutte le ore.

L'importo delle quote non ritirate entro il termine prescritto, verrà distribuito dalla commissione del tram, giusta deliberazione di una assemblea di interessati.

Tutti i Metallurgici organizzati nella Fiom che lavorano a Milano o ad Abbiategrasso, sono invitati di partecipare alla riunione che si terrà sabato 16 corr., alle ore 20,30 precise alla Camera del Lavoro. Nessuno manchi.

Il contratto di lavoro per i casari di campagna

Presso gli Uffici di Collocamento dei contadini di Abbiategrasso, Rosate, Binasco e Lacchiarella sono pronti i libretti del Patto caseario stabilito per la Provincia di Milano.

Tutti i casari devono invitare i loro padroni di recarsi all'Ufficio a registrare il loro contratto.

Le Comm. Arbitrali Agricole sono investite della Autorità di far rispettare l'applicazione del contratto ed alle stesse possono rivolgersi i lavoratori per far valere i loro diritti contro i padroni caparbi.

Per informazioni i lavoratori si rivolgano alla Camera del Lavoro di Abbiategrasso.

Leggete **L'Avanti**

COSE DI ABBIATEGRASSO

IL BLOCCO

...non va. Non è valso l'invito mellifluido, non varrà lo spauracchio. I postulanti sono deprezzati più della corona; i richiesti sono furbi e san fare i calcoli. Qualche decina di voti in più ai popolari non conta; mantenere il carattere intransigente conta e non poco. Condurre fra di loro, e per solo loro merito, in minoranza consigliare, qualche liberale (?) transfuga di tutti i partiti, sarebbe per i popolari troppo ingenua generosità.

E il «viene meco» della Sveglia, frutto di calcolo grossolano, di radicata ambizione, non attacca, almeno così pare. E gli ex socialisti, ex radicali, ex repubblicani, ex democratici, ex liberali, piattiscono invano. Almeno così pare. Ma chi li piglia sul serio, ormai?

Per il popolo lavoratore, che ha un'anima, un ideale che vuole fortemente tenacemente un regime di migliore giustizia e di maggior benessere, blocco o non blocco, fa lo stesso, pipisti ed ex di tutti i partiti son tutti ugualmente avversari, alcuni anzi nemici dei socialisti.

Ma per quei pochini che han sudato a lustrare a destra, a sinistra, in alto e in basso, di sotto e di sopra, genuflettendosi sapientemente, veder inutile il lungo e mortificante lavoro, deve riuscire amara anzi che no.

Se i popolari ci ascoltassero vorremmo dir loro: ma pigliateli, accettateli, non bloccate questi poveri cristi che vogliono il blocco! Valgon poco, ma costano anche meno!

Contro tutte le camarille, lavoratori, conquistate il Comune!

Domenica 31 ottobre, gli elettori di Abbiategrasso, sono chiamati alle urne per la rinnovazione del Consiglio Comunale e del Consigliere Provinciale.

Come è stato annunciato, la Sezione Socialista scenderà in campo con lista di maggioranza.

Gli avversari nostri se ne sono già fatta una chiara idea della cattiva sorte che toccherà loro, ed invocano la necessità dell'accordo dei partiti dell'ordine per contrastare la vittoria della lista Socialista.

Avvenga o no questo connubio ai lavoratori non fa una grinza. La nostra opinione l'abbiamo già chiaramente espressa e non abbiamo ragione alcuna di modificare i nostri sentimenti, le nostre aspirazioni.

Se i nostri avversari hanno supposto che la plebiscitaria votazione del 16 novembre era il risultato di una sporadica esasperazione del proletariato, avranno la ripetuta prova domenica 31 ottobre.

No, signori cari, attraverso a questa e a quella votazione dovete convincervi che il proletariato abbiatense è arcistuffo di voi, della vo-

stra politica e vuole isolarvi, cacciarsi nel dimenticatoio dove avete tenuto finora le classi lavoratrici.

I nemici del Socialismo sono destinati a scomparire.

Chi non è con noi è contro di noi.

Già su migliaia di Municipi, anche fra i ritenuti più inaccessibili, sventola il rosso vessillo che è simbolo della fede che anima la classe lavoratrice.

Proletari di Abbiategrasso!

Compilate interamente il vostro dovere; dimostrate che nulla avete da modificare alla vostra già più volte aspramente socialista e anche dal balcone del nostro Municipio sventolerà il glorioso vessillo del Socialismo.

IL FOLLAIOLO

Perché non si riapre l'asilo?

Molti operai si rivolgono a noi per sapere se anche quest'anno si riaprirà o no l'asilo e per protestare contro l'ingiustificato ritardo. Noi giriamo la domanda e la protesta al Presidente della Congregazione di carità nonché Commissario Prefettizio, dal quale dipende ogni cosa. E siccome si tratta dell'interesse dei lavoratori, pensiamo che con tutta fretta non se ne farà nulla.

Suole elementari. - Le lezioni cominceranno domani, sabato, 16 corr.

Per i primi giorni l'orario sarà ridotto alle sole ore antimeridiane (dalle 9 alle 12), poi diventerà normale per tutte le classi e sarà cioè dalle 9 alle 14.10.

Si raccomanda vivamente di mandare alla scuola tutti e subito i fanciulli obbligati.

Giovedì 14 corr. alle ore 15, tutto il proletariato d'Italia è uscito dagli stabilimenti ed è sceso in piazza per ordine del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro.

Scopo della manifestazione era quello di costringere il Governo a concedere un'ampia amnistia per tutti i militari che sono tuttora in carcere per cause dipendenti dalla guerra e per obbligare il Governo d'Italia a stabilire rapporti d'amicizia col Governo Comunista di Russia.

Ascolterà Giolitti la voce ammoritrice del popolo Socialista?

Anche i lavoratori e le lavoratrici abbiatensi hanno disertato in massa le officine all'ora stabilita e si riversarono nella Palestra Comunale per il Comizio. Parlò applauditissimo il compagno Deputato Repossi.

La manifestazione è riuscita dignitosa.

Aprite le carceri alle vittime del sistema borghese! Stendete la mano alla Russia! Lo vuole il popolo.

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Quei compagni che mancarono per tre volte consecutive alle Assemblee, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà venerdì 15 corr., alle ore 20 nella sede del Circolo. Saranno presi provvedimenti a carico di quelli che mancheranno anche a questa riunione.

Assemblee. - Tutti i compagni sono convocati in Assemblea per sabato 16 corr., alle ore 20, nel salone del Teatro.

**

Martedì 19 corr., alle ore 20, altra Assemblea per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale;
2. Relazione finanziaria (relatore Bottini);
3. Congresso Provinciale (relatori Lero e Passoni);
4. Varie.

Nessuno manchi.

Il Consiglio Direttivo

Gruppi d'avanguardia

I fiduciari dei gruppi d'avanguardia sono convocati per sabato 16, alle ore 20, nel Teatro del Popolo.

Il Comitato.

Stato Civile di Abbiategrasso

dall'8 al 14 Ottobre 1920

NATI

Femmine 4.

MORTI A DOMICILIO

Reina Giovanni 77 possidente

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI
Scabioli Maria 75 contadino - Fiorelli Antonia 77 - Pozzi Angela 81 casalinga

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Peverelli Luigi barcaiolo con Barengi Bambina - Savoldi Natale commerciante con Nosotti Cesarina casalinga - Corno Francesco scalpellino con Cebri Natalina tessitrice - Scotti Carlo possidente con Sacchi Carmel - casalinga Boni Ercole operaio con Agosti Delfina operaia - Buzzi Ernesto vetraio con Castelli Angiolina contadina - Moro Pietro muratore con Almini Erminia calzolaia.

La tessera è il distintivo dell'organizzazione. Il lavoratore cosciente è organizzato.

Cercate la tessera ai compagni di lavoro coi quali vi trovate assieme; se non sono organizzati diffidate di loro: svergognateli, sono dei conigli ed un giorno o l'altro vi tradiranno.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Per la Cooperativa Agricola - Contadini che avete la terra in affitto perché non costituite la vostra Cooperativa? Che attendete? Non volete che quasi tutti i paesi che circondano il nostro l'hanno e fiorisce? Quanti vantaggi potreste ricavare! Acquistate in Comune i concimi, gli utensili, il bestiame; potreste fare dei contratti d'affitto in tipo unico e potreste sistemare - e questo è proprio necessario - l'attuale anarchia che regna nell'assunzione affitti e cesserebbe perciò la concorrenza egoistica che voi fate. Potreste acquistare il Seccatoio a Corbetta e tenerlo in paese per l'uso dei Soci della Cooperativa. Potreste vendere in blocco i vostri prodotti e potreste anche acquistare un caseificio e lavorare direttamente il latte delle vostre mucche ed i prodotti passarli alla Cooperativa di Consumo. Molti altri vantaggi ne avreste e molti ne avrebbe la collettività. Non indugiate; scambiate idee e poi venite al Circolo che combineremo. Inviteremo Porcellini ed in poco tempo faremo funzionare la Cooperativa agricola. Avanti!

CASSINETTA di LUGAGNANO

Domenica scorsa si tenne nel Circolo Famigliare l'Assemblea della Sezione Socialista e della Lega Contadini. Il Segretario della Sezione Compagno Conalbi Gaetano parlò delle elezioni amministrative ed illustrò il programma del Partito Socialista.

Il compagno Beretta Edoardo criticò l'azione della amministrazione scadente. Tutti i convenuti aderirono al programma del nostro partito, e si dichiararono concordi nell'azione per la conquista del Comune, che questa volta cadrà nelle mani dei lavoratori.

Salariati!

Intervenite tutti alla riunione che si terrà domenica 17 corr., alle ore 9 precise nel Salone-Teatro della Casa del Popolo di Abbiategrasso, dove il compagno Villani spiegherà le norme per il S. Martino. I contadini eletti Consiglieri Comunali sono pregati di non mancare.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tico-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIATEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e SEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfosfato minerale - Solfato ammonico

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Quando vai a ritirare la **TESSERA** in Comune, portala agli spacci della Cooperativa.



Lo spaccio di carne bovina di 1. qualità della Cooperativa è in Via Costantino Cantù, Abbiategrasso.



I Negozi di Scarpe e Tessuti sono in Corso Milano.

Sono in vendita tessuti per paletò a prezzi convenientissimi.



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Dopo il Congresso di Reggio Emilia

Brani del discorso Treves

Qual'è dunque il nostro programma? È quello antico: propaganda, organizzazione, educazione. Il programma che ha portato il nostro socialismo a sollevare la coscienza delle plebi italiane senza costringerle a dubbi cimenti rivoluzionari (applausi).

La propaganda oggi è diventata più difficile. Bisogna riconoscere che vi sono circostanze intrinseche ed estrinseche le quali fanno sì che essa sia più lentamente assorbita. Non si fa più propaganda che nelle piazze e sulle piazze occorre di necessità essere sintetici, passionali, intuitivi, correre alla meta, dare alla massa una vibrazione sentimentale, e non si riesce ad imbeverla di critica, di ragionamento, di dottrina.

Vi è poi la psicologia di guerra, insofferente di ogni indugio, lo spirito di violenza ereditato nei trascorsi anni di sofferenze. Le prediche evangeliche in queste condizioni sono più difficili che mai, tanto più mentre esistono due correnti di suggestione violenta, di rivoluzione da una parte, di reazione dall'altra: Parigi e Mosca.

Parigi è il centro della reazione europea, ostacolo continuo alla pace, alimento attivo nell'Europa centrale di restaurazione monarchica e antirivoluzionaria. Parigi ci obbliga a vivere ancora nell'ambiente della guerra. L'Inghilterra non fa che divorare e digerire.

Mosca è il principio contrario; è il centro di tutte le ribellioni al mondo della pace di Versailles, ma è pur una guerra; la guerra della rivoluzione che ha il diritto sacrosanto di salvare sé stessa. Mosca oggi trascina dietro a sé anche l'Oriente, tutti gli schiacciati e gli umiliati dalla oppressione inglese e tedesca, stretti in nuova guerra contro gli oppressori.

Rende un profondo omaggio alla rivoluzione russa che accetta in blocco.

Quel movimento anche se non è comunista è socialista. Essa ha portato 150 milioni di proletari alla vita. Ha creato una classe dove non c'era che degli schiacciati. Costoro sono stati redenti e anche se la redenzione è avvenuta colla instaurazione della piccola proprietà, noi plaudiamo egualmente alla rivoluzione russa.

Il critico osserva però che se la più grande rivoluzione fatta dai comunisti è giunta a formare una borghesia rurale vuol dire che le fasi storiche non si saltano (bene).

E allora bisogna abbandonare tutta la

fraseologia del nuovo idealismo, del volontarismo, e ritornare alle nostre dottrine.

La plebe di tutto ciò intende una cosa sola: che si può fare ciò che si vuole.

Tornate a leggere Marx e non l'Evoluzione Creatrice del Bergson.

So comprendiamo la rivoluzione russa, comprendere vuol dire differenziarci. La Russia ha creduto di potere saltare due secoli di storia ed è tornata, per l'agricoltura alla piccola proprietà, per l'industria al lavoro obbligatorio in forme che ricordano il periodo precapitalistico. A noi non è necessario fare ciò perché su di noi è passato il regime capitalista coi suoi dolori sì, ma coi suoi progressi.

Tra i suoi progressi vi è pure quello della spinta spontanea al lavoro senza costrizione.

Noi non abbiamo bisogno di servirci del mezzo della violenza per giungere al socialismo e contro la teoria che afferma questa necessità noi leviamo la nostra bandiera sulla quale è scritto: socialismo e libertà, libertà e socialismo. (ovazione)

La Russia non ha bisogno di Ungherie premature e schiacciate; ma di una solidarietà potente derivante dal fatto che il proletariato italiano abbia un massimo di influenza sugli organi del Governo del suo paese.

Il miglior mezzo di aiutare il proletariato internazionale è quello di commisurare i mezzi alle circostanze. Se noi fossimo schiacciati, il nostro schiacciamento sarebbe anche quello della Russia.

Che si deve fare allora? Dobbiamo, prosegue l'on. Treves, difendere il concetto tradizionale del progresso socialista che si basa sulle forme del vivere democratico, ammaestrati dall'esperienza dei nostri organismi proletari i quali vivono tutti di libertà.

Continuiamo l'opera nostra di preparazione e di educazione.

Eliminiamo gradualmente lo sfruttamento capitalistico sostituendo ad esso forme economiche associative.....

Noi non abbiamo mai escluso di potere andare al potere prima che il socialismo sia maturo nelle cose.

Al potere per fare servizi alla borghesia non andremo mai! (bene)

Abbiamo un compito difficile per il quale occorre austerità e consapevolezza, nel quale vi sono imprevisti e difficoltà che dobbiamo sapere superare.

(Applausi vivissimi e prolungati di tutto il Convegno).

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona

Siccome è prossima la chiamata alle armi della classe 1901, sentiamo il dovere di intensificare la propaganda fra la gioventù.

Domenica 24 corrente, alle ore 10, si terrà un comizio nella cooperativa di Rosate. Si invitano tutti i lavoratori ad intervenire in massa.

I giovani socialisti, si riuniranno poi nel loro circolo.

Parlerà un compagno di Milano.

A Gaggiano, domenica 24 alle ore 14,30, si terrà un comizio nella cooperativa. Invitiamo tutti i giovani lavoratori ad intervenire.

Verrà fatta una larga distribuzione di opuscoli e giornali di propaganda.

Il Comitato

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrosso

Mercoledì 27 corrente tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà nei locali del circolo alle ore 20.

Nessuno manchi.

Il Consiglio Direttivo.

I BENEFICI

delle Cooperative di Consumo

Sia bene preoccuparsi dei prezzi delle merci e derrate di cui si è bisogno, ma è pur bene interessarsi per avere merci e derrate di qualità genuina e buona, non solo, ma anche di giusto peso. Noi non siamo animati da spirito alcuno di recriminazione contro il piccolo commercio esercito dai bottegai; ma non possiamo per una malintesa cortesia tacere dei fatti: e i fatti sono che il bottegaio, investito dall'ingranaggio della spietata concorrenza che si sprigiona necessariamente dall'ordinamento economico individualistico in voga, è trascinato - se non vuol morire miseramente stritolato - a combattere e a difendersi dagli aggressori anche con l'arma del peso non sempre giusto e della derrata non sempre genuina e buona.

Orbene: è a codesto antipatico e angoscioso ingranaggio che una Cooperativa deve sottrarsi per respirare aria diversa: e svolgersi in diverso ambiente, pel quale non possa assolutamente spuntare e svilupparsi il triste bisogno di destreggiarsi col peso e colla qualità delle merci e derrate. E in una vera Cooperativa codesto destreggiarsi è necessariamente impossibile, per la semplicissima ragione che il consumatore cooperatore non potrà mai sentire il bisogno e

l'interesse di avere dal suo magazzino per esempio del caffè adulterato, oppure otto ettogrammi di salame mentre ne dovrebbe avere nove o dieci. In fondo in fondo, la verità decisiva è questa che i soci cooperatori sono i provveditori e i distributori a sé medesimi delle merci e derrate che consumano. E allora perchè mai avrebbero interesse ad ingannare se stessi?

Codesta assicurazione della genuinità e bontà dei generi, che si ottiene con una Cooperativa, impressionerà favorevolmente anche le società di mutuo soccorso per le malattie. Se per esempio i soci di una società di M. S. sono anche soci di una Cooperativa di Consumo, è certo che si alimenteranno più igienicamente, quindi si ammaleranno meno, il loro lavoro renderà di più e la società di M. S. profonderà meno somme per malattie, prospererà di più e avrà così modo di sviluppare maggiormente la sua potenza economica, istruttiva ed educativa. Da tutto ciò risulta evidente che le Cooperative di Consumo con la buona qualità delle merci e derrate e colla loro giusta quantità procureranno al lavoratore e alla sua famiglia una salute migliore e una economia maggiore.

Osvaldo Gnecchi - Viani

I sepolcri dei vivi...

Sono i reclusori, le case di pena, le galere, le fortezze militari.

Contro questi luoghi di dolore la falange degli scamicciati lancia un grido unanime di esecrazione.

Sarà uno sfogo sentimentale? E sia pure. Non protesto in nome della civiltà - Esiste? - Né della pietà umana - e chi ci crede? La legge penale che condanna alla galera è da esecrarsi come quella che condanna alla morte. Nella pena di morte c'è la brutalità; mentre nella legge che dà ad un uomo il diritto di condannare un altro alla galera, c'è della ipocrisia.

Ci sono uomini togati che hanno gravato il peso del loro codice in modo che fossero condannati a vent'anni anziché a dieci o a vita anziché a vent'anni di galera, le loro vittime.

E sono soddisfatti o felici, hanno la coscienza tranquilla, fumano il loro sigaro dopo pranzo e si danno una cert'aria di importanza... la toga

nasconde i loro delitti e li ricopre di dignità... Il Giudice alla mattina, come ogni altro professionista, si ritrova al suo banco, sotto il ritratto del suo Re, pronto a condannare di nuovo chi non conosce, e che vedrà la prima e l'ultima volta dietro le sbarre di ferro della gabbia.

Dimentica gli uomini che ieri son passati là dentro...; quelli son spariti dal mondo, per quanto non siano morti... Ma per le vittime di ieri incomincia il martirio dell'oggi, del domani, per lunghi giorni, per eterne notti, per mesi, per anni, per tutta la vita! La sofferenza è atroce.

Odio e esecrazione per il sistema.

Compagni, serrate le file di fronte all'imperversare della reazione, è necessaria un'intensa propaganda per preparare il popolo a strappare dai sepolcri dei vivi, le vittime politiche.

Bianchi Carlo

Propaganda Elettorale

Domenica 24 si terranno Comizi elettorali in tutti i paesi del Mandamento di Abbiategrasso, con oratori socialisti:

A Ozzero, comizio in Piazza alle ore 8.

A Cassinetta di Lugagnano comizio in Piazza alle ore 10,30

A Bareggio alle ore 13.

A Corbetta alle ore 15.

A Cislano, in Piazza, alle ore 15,30.

Ad Albairate in Piazza, alle ore 15,30.

A Robecco, grande manifestazione e comizio alle ore 14.

Lavoratori! Contadini!

Partecipate tutti con le vostre donne alla conferenza che si terrà sulla Piazza del vostro paese all'ora indicata qua sopra, domenica 24 ottobre.

IL COMITATO

A proposito di requisizione

La Sveglia, giornale che assume le difese dei fittabili e dei tallai, nel numero di venerdì 1. ottobre stampa quanto segue:

Requisizioni - In questi giorni sono in giro varie commissioni per requisire generi di prima necessità, come granoturco, riso, ecc. ecc., e pur troppo con resistenza da parte dei produttori, per lo più contadini.

Il sistema borghese vigente in Italia è invece largo, e lascia loro sempre a sufficienza di che vivere tutto l'anno; ma la loro ingordigia (quella dei contadini, dice La Sveglia) è infinita come la misericordia divina e per essa appunto si rifiutano di dare a 90 al Governo, quello che con sordida speculazione vendono a 120-140. In tal modo il caro viveri continua ad aumentare in modo pericoloso, i generi di prima necessità scompaiono dal mercato ed i contadini speculatori sono i primi ad imprecare contro esercenti, autorità e governo: quel governo che a un grave difetto, e cioè di non trattarli alla stregua di Lenin.

La Sveglia nella foga di difendere i fittabili ed i tallai, tira sassi in picciolata. Scorge il fucello sull'occhio del vicino senza accorgersene della trave che gli sta davanti.

Se La Sveglia, addestrata all'arte dell'alchimia politica, volesse per un momento prendere il coraggio a due mani, la pregheremmo di dire nettamente, schiettamente il suo parere intorno alla requisizione; senza preconcetti. Vedrebbe quanti fulmini le scaglierebbe il suo entourage.

La Sveglia accusa i contadini di far resistenza agli agenti incaricati della requisizione, di essere ingordi, speculatori e di far aumentare il costo della vita.

I contadini un fatto resistenza perché l'anno scorso ad alcuni di essi si è requisito tutto il raccolto ad altri, invece niente; e si è lasciata l'impressione che la requisizione fosse una cosa arbitraria.

Altri contadini fanno resistenza perché dal quantitativo che si requisisce ad una famiglia in confronto di un'altra, riportano l'impressione che non gli agenti fissano il quantitativo da requisire, ma bensì il fittabile, per simpatie, per preferenze.

Dice La Sveglia che i contadini sono ingordi e speculatori. Ci saprebbe dire da chi hanno imparato?

Proprio dagli uomini del suo cuore; dai fittabili, che durante la guerra facevano bagnare il fieno dai contadini, prima di venderlo al Governo, perché aumentasse di peso, che ancora oggi nascondono i raccolti, per sottrarli alla requisizione, sotto i mucchi di fieno e persino sotto il letto.

Non solo; mentre la requisizione lascia tutta la dispensa ai fittabili per i contadini, ci sono molti fittabili - non diciamo tutti - che non hanno consegnato la dispensa, e che certamente ha serbato alla loro speculazione, non a quella dei contadini. E questo, signori della Sveglia, in meneghino si può chiamare fare el lader, perché si porta via la roba degli altri.

Su tutto questo La Sveglia? I contadini hanno poco grano ed è facile stabilire esattamente il quantitativo, anzi in questo concorre anche il fittabile che sa con precisione quanti quintali ne hanno famiglia per famiglia. Ma chi stabilisce il quantitativo che hanno i fittabili?

Se il grano è ammucchiato è difficile fare una stima ad occhio.

Chi sono i più favoriti, i fittabili o i contadini?

Chi avrà maggior margine per fare la speculazione e per saziare l'ingordigia, i fittabili o i contadini?

Chi influisce di più sul rincaro dei viveri, chi sottrae molto grano alla requisizione o chi ne sottrae poco?

Non c'è dubbio nella scelta.

O forse La Sveglia ha voluto dipingere a fosche tinte l'animo dei contadini per renderli invisi agli operai?

Abbene sappia La Sveglia che i contadini hanno l'animo migliore di quello dei suoi protetti.

I contadini dicono: noi daremmo anche tutto alla requisizione purché la merce requisita fosse messa in vendita al giusto prezzo mentre dal Governo è posta sul mercato a prezzi altissimi.

Sul riso il Governo guadagna 10 lire al quintale.

E così su tutti gli altri generi.

A cosa servono i denari incassati in più dal Governo? Serrano a pagare i debiti della guerra.

E a chi porta via tutti questi danari il Governo dei ricchi?

Li porta via ai lavoratori, alla povera gente che deve ricorrere alla bottega per il proprio consumo.

Chi paga, dunque, è pantalone.

E c'è di più. In questi giorni sono stati arrestati una ventina di commendatori per truffe perpetrate ai danni del Ministero degli Approvvigionamenti.

E sono anche alti papaveri già alle dipendenze del Governo, implicati nello scandalo. Si tratta di 150 milioni rubati al popolo consumatore. Altro che caro viveri! E allora si dovrebbe chiedere l'abolizione della requisizione? Adagio! Guardate ai matali, al lardo; quando erano requisiti si potevano mantenere i prezzi fissi, da quando si sono lasciati liberi, i prezzi continuano a salire!

E allora? Si dovrebbero appendere al lampione tutte le canaglie che affamano il popolo. Ecco.

Han ragione i contadini: ci vorrebbe Lenin per fare un po' di giustizia.



SALARIATI

Fino a quando non avremo precisi accordi coi rappresentanti dei fittabili, in modo di essere certi che nessuno deve restare disoccupato e senza locali, nessuno deve muoversi dal suo posto. Ognuno faccia ancora il suo mestiere. Sappiamo che ci sono delle famiglie che han bisogno di locali. E sappiamo anche che ci sono fittabili che tengono i polli o altre bestie in case sane e fanno rimanere gli uomini in case umide e diroccate. Pazientino tutti.

Occorre che i Sindaci Socialisti facciano fare o facciano essi stessi, in unione al medico, visite alle Cascine per vedere se veramente i polli sono meglio alloggiati degli uomini e se ci sono locali disponibili. Occorre che tutti i famigli facciano le feste dall'11 novembre e non curino bestie in più del numero prescritto perché nessun famiglio rimanga disoccupato.

Se non si provvederà coi mezzi legali a sistemare le cose, nessuno si lamenti se si ricorrerà alla violenza; non si lamentino nemmeno quei craponi di salariati che agiscono in modo da danneggiare i loro compagni di lavoro.

SALARIATI! Nessuno rimanga inoperoso. Tutti continuino a lavorare. Se dovremo arrivare ai ferri corti non faremo sciopero, no, occuperemo le terre, si deve continuare a lavorare, e se nessuno pagherà, ci pagheremo coi raccolti.

Le Leghe Contadini.



Per una menzogna

Cara Riscossa,

Mi si riferisce che i fittabili fanno circolare, ad arte, la voce che io favorisco gli agenti della requisizione per far portar via la melica ai contadini.

E' una menzogna. Io sono intervenuto in due o tre casi riguardanti la requisizione solamente perché sono stato chiamato dai contadini e da nessun altro.

Il mio intervento, anzi, ha servito a favorire alcuni gravemente colpiti.

Sfido chiunque a provare che io mi sia interessato di un solo caso in cui non sia stato chiamato dai contadini.

Per la verità, e perché i contadini imparino a conoscere il valore di certe parole che escono dalla bocca dei loro nemici.

GABRIELE VILLANI

Per la scuola primaria e popolare abbiatense

L'AMBIENTE

Poiché la scuola dall'ambiente in cui vive, ha palpiti, aspirazioni, esitazioni, insufficienze; poiché la vita vera che circonda la scuola entra in questa sotto insospettite forme, in mille modi, sia pure a traverso il filtro umano buono riguardoso della coscienza dell'educatore, non è possibile far a meno di portare lo sguardo, per quanto fuggacemente, alla complessa vita ambientale per spiegare alcuni fatti della funzione scolastica, che, considerati per se stessi, straniati dalle lontane ma più vere e profonde ragioni d'essere, possono apparire sotto luce e con riflessi non esatti.

La guerra è passata, ma l'oblio non s'è steso ancora sui sofferiti dolori.

Le passioni disfatte dalla guerra non sono sopite; le abitudini della vita di campo non sono totalmente scomparse, il fondo di violento egoismo attanaglia gran parte dell'anima umana.

La ricchezza - sia pure accultata - accresciuta grandemente; il benessere economico aumentato ed esteso a più larga cerchia d'individui; per qualche categoria di lavoratori del braccio e della mente ancora il disagio dell'oggi e l'assillo del domani. La vita politica più intensa; la religione contrastante alla politica.

Misoneismo di alcuni grandi detentori della ricchezza; egoismo di tanti altri, mancanza generale di salda coscienza delle necessità scolastiche. Il lavoro alleviato nel suo peso, insensibilmente migliorato nella quantità e qualità. L'orario di occupazione ridotto, l'orario delle possibili necessarie confortanti gioie dello spirito non cominciato ancora; la produzione talvolta scarsa o languente per l'assoluta mancanza di speciale educazione tecnica preparata, organizzata, adattata, estesa, varia, multiforme, sollecita tale da rendere ogni lavoratore del campo e dello stabilimento più consapevole delle ragioni e della natura del suo lavoro, più abile nel trar profitto per sé e per la società, dal suo sforzo di muscoli e d'intelligenza.

La famiglia ricostituita, ma molti orfani senza guida e col pane scarso; le chiese o la camera del lavoro affollate, ma più del consueto affollate le osterie e il cinematografo; la lotta tenace e giusta per un maggior salario e la mancanza quasi assoluta di previdenza.

Il quadro presenta forti contrasti di luci e di ombre, di tendenze nuove e di resistenze antiche.

La scuola risente di queste condizioni d'incertezza, di contrasto; le famiglie apprezzano l'utilità dell'istruzione, la convenienza dell'educazione più che in passato ma non sanno compiere per essa adeguati sacrifici; il cerchio d'indifferenza che attorniava la scuola è rotto, ma non s'è creato ancora quello del bisogno consapevole, forte, deciso, entusiastico.

Ed ecco molte famiglie attaccate alla scuola fino allo scrupolo, molte altre passive; fanciulli che non mancano mai anche se malati, deboli o tardi, altri assenti sempre anche se esuberanti di salute.

E la scuola è ancora per molti, per troppi, se non proprio un malanno che bisogna sopportare per la necessità del libretto d'ammissione al lavoro, il dispensario, il laboratorio delle elementari nozioni del leggere, scrivere e far di conto (Continua)

A. Pozzi.

COSE DI ABBIATEGRASSO

Il partitone

Dunque, in vista delle elezioni amministrative, i vari padroni di case, ex esercenti arricchiti, esercenti in attività di servizio, ricchi nati e ricchi fattisi dalla guerra o dal commercio esercitato più o meno onestamente, si sono decisi a costituire un partitone... incolore, insapore, inodore. Puro come il vino degli osti, giusto come le bilancie degli esercenti, onesto come i fornitori di guerra.

Il partitone si prefigge lo scopo di combattere i socialisti che si apprestano a conquistare il Comune per amministrarlo in nome del proletariato e per la classe lavoratrice.

Ci sa dire il partitone liberale-monarchico-clericale e... chi più ne ha più ne metta, in nome di quali interessi amministrerebbe esso il Comune?

Domanda difficile e imbarazzante per della gente che non conosce che l'interesse del proprio portafoglio, che ragiona alla stregua del proprio istinto egoistico e individualistico, che non si cura che del proprio io, e considera la classe lavoratrice e la povera gente come interdetti e sottoposti alla loro tutela!

Il partitone conta di raccogliere i voti di tutti i benestanti, gli uomini d'ordine (del loro ordine, s'intende!), dei patrioti e dei loro servitori. Non sappiamo poi quali rapporti d'interessi intercedano tra gli uomini del partitone e quei pochi lavoratori, loro lustrascarpe, che voteranno la loro scheda.

Ad ogni modo auguriamo buona fortuna al partitone, e che trovi tanti allocchi!

La tassa di famiglia

Gli avvisi di accertamento della Tassa di Famiglia, che vennero in questi giorni recapitati ai contribuenti di Abbiategrasso, hanno sollevato un grande malcontento e le più vive proteste.

Non sappiamo se il sig. Commissario abbia voluto di proposito rimaneggiare in modo tanto balordo il Ruolo di questa tassa per lasciare nei suoi concittadini un poco gradito ricordo della sua opera amministrativa, o se abbia voluto rendere un servizio a quella borghesia che gli fu prodiga di onori. Certo è che il sig. Commissario nella compilazione di questo ruolo ha dimostrato di colpire senza misericordia i poveri cristiani impiegati, salariati, operai - costretti a vivere di uno stipendio o salario fisso, mentre in misura irrisoria ha colpito i signori fittabili, i negozianti, gli esercenti, tutto il pescecarnismo locale, grosso e minuto, che fanno danari a palate affamando il prossimo.

Nè sarebbe stato difficile a lui - cittadino abbiatense - prendere come base della tassazione non il Ruolo delle Imposte Dirette, ma quegli altri elementi che, in un piccolo centro come il nostro facilmente si possono raccogliere per precisare in via approssimativa quel reddito reale che i signori sanno patriotticamente occultare al fisco.

Ma la premura addimostrata nel manipolare il Ruolo della Tassa di famiglia ad usum delphini può lasciar supporre che sia vera più la seconda che la prima ipotesi da noi avanzata. Perché proprio nel momento di lasciare l'amministrazione del Comune ha voluto fare questa brutta partaccia?

Con le elezioni a breve scadenza - sarebbero anzi già avvenute se proprio lui non avesse voluto farle rimandare con un puerile pretesto - perché non ha sentito il dovere di lasciare alla nuova Amministrazione il compito di sistemare il bilancio comunale con quei mezzi da essa reputati più conformi ai tempi nuovi ed alle aspirazioni della grandissima maggioranza dei cittadini?

Intanto constatiamo questo fatto: La tassa di famiglia, applicata in Abbiategrasso nel 1915 dalla Amministrazione clericomoderata con criteri tutt'altro che moderni, viene ora dal sig. Commissario inasprita a danno di chi lavora ed a vantaggio di chi vive ad ufo.

L'Amministrazione clericomoderata almeno ha avuto il pudore di non inasprire questa tassa agli impiegati, ai salariati ed agli operai. Difatti chi può - se ha il cervello a posto - ammettere che gli stipendi siano stati aumentati in misura tale da portare l'impiegato od il salariato all'agiatazza? Eppure risulta dal Ruolo che vi sono signori veri, proprietari gente che vive senza lavorare, tassati in misura di gran lunga inferiore ad un travet qualsiasi.

Quello poi che di ultra democratico ha fatto il Commissario è la nuova iscrizione nel Ruolo di un numero considerevole di contribuenti operai e di salariati.

Prima della guerra non si pensava di colpire un operaio anche se il salario fosse stato di L. 2000, la quota che si deve detrarre per ciascun componente della famiglia (L. 250) rendeva il reddito non tassabile, ma ora i salari sono triplicati le L. 2000 sono diventate L. 6000 ed allora il Commissario che pure ha una famiglia, che non vive nelle nuvole e che deve pur sapere che se il salario dell'operaio, del salariato, dell'impiegato è triplicato, è però quintuplicato il costo della vita, lo giudica addirittura un ricco; e detrando le misere L. 250 per ogni componente la famiglia stabilito da un Regolamento di dieci anni fa, lo tassa colla tariffa della 7. classe!

La tassa diventa addirittura una cifra enorme se per avventura l'impiegato, al quale non bastano i proventi del proprio impiego per sbarcare il lunario, è costretto a far lavorare anche la moglie. Ma non ha pensato il Sig. Commissario che in questo caso avrebbe dovuto colpire invece in misura maggiore il cittadino la cui moglie se ne sta comodamente in ozio tutta la giornata?

Ci riserbiamo di pubblicare in seguito ricavandoli dal Ruolo, i casi più tipici e faremo anche dei confronti che saranno indubbiamente molto significativi.

La popolazione saprà giudicare, ma indubbiamente farà giustizia il 31 corrente mandando in comune con maggioranza schiacciante i candidati del Partito Socialista i quali sapranno distruggere

le malefatte dei signori, dei bottegai e dei loro tirapiedi.

Ci è stato riferito che un impiegato del Municipio ha avuto incarico dal Commissario di accogliere i reclami anche verbali e di modificare eventualmente la tassa di famiglia già ufficialmente e regolarmente notificata. Il fatto ci sembra così enorme che noi lo segnaliamo solo per dichiarare ai nostri informatori che non possiamo credere a tanta enormità. Non possiamo ammettere che ad un impiegato venga delegata la facoltà che ha una Commissione, tanto più che alcuni nostri amici sono stati consigliati dallo stesso sig. Commissario di inoltrare regolare reclamo in bollo alla Commissione.

N. d. R.

ANARCHIA ANNONARIA

Da qualche giorno la popolazione è senza riso.

Alla Cooperativa, per esempio, il Comune ne ha fatto consegnare parecchi quintali in meno di quelli che importavano le tessere annonarie.

Ai reclami si risponde che essendo assente da Abbiategrasso il proprietario della pileria che lo deve fornire al Comune, non si può avere.

Vale a dire che se il proprietario del mulino rimanesse assente per parecchi giorni dalla città, la popolazione correrebbe il rischio di essere affamata, poiché oltre il riso non troverebbe nemmeno la pasta.

E si che in questi giorni si dovrebbero consegnare le tessere per la rinnovazione.

E' naturale che da una simile situazione avvantaggiano gli speculatori che possono vendere la roba imboscata a prezzi d'usura.

Quando finiranno simili vergogne?

Flori d'arancio - Lunedì 18 corr., il compagno Bellati Pietro si univa in matrimonio in forma puramente civile con la gentilissima signorina Bighiani Maria. Agli sposi i nostri auguri.

Il salariato Pastori Enrico della Cascina Pratograsso, che ha smarrito il libretto colonico contenente L. 5, e il cartellino dell'Assistenza Sanitaria, è pregato di passare dalla Segreteria Camerale a ritirare il suo libretto che è stato ivi consegnato dal compagno Scotti Enrico.

I Compagni della Sezione Socialista di Abbiategrasso e del Circolo Giovanile sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà martedì 26 corr. alle ore 20 nel teatro del popolo per la preparazione della lotta elettorale.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Errata-corrige: nella nostra corrispondenza del numero passato leggesi "Seccatolo Corbella".

ELETTORE LAVORATORE!

Domenica 31 corr. dovrai deporre nell'urna due schede: una per la rappresentanza comunale e l'altra per quella provinciale. Questo atto che tu devi compiere è nobile ed importantissimo in quanto con esso devi scegliere coloro che guideranno le tue sorti domani. Voterai tu i candidati consigliati scelti dal partito popolare o dai cosiddetti liberali? Sarebbe votare per i candidati del enore del tuo padrone e dei suoi tirapiedi. Voterai per i candidati raccomandati da quel *menagram* che si chiama Bargigia che si lascia vedere solo in queste occasioni per frodare la buona fede dei contadini indipendenti; lui che non potrebbe nemmeno essere elettore

perché privo dei voluti diritti? Voterai tu per coloro che si sono alleati per combattere la lista socialista?

No, non avvenga questo: saresti maledetto dai proletari dei Comuni vicini che si sono liberati dai passatisti.

La tua scheda deve essere quella socialista e devi riporla nell'urna così come ti vien consegnata al "Circolo", dove dovresti recarti a ritirarla per evitare inganni.

Lavoratore, ascolta!

Tu hai bisogno di essere difeso dall'usura degli speculatori, ed il Comune socialista ti aiuterà istituendo - accanto alla Biblioteca popolare che è pure istituzione rossa - le scuole serali, professionali e corsi di libera cultura.

Tu hai bisogno di istruzione ed il Comune socialista ti aiuterà istituendo - accanto alla Biblioteca popolare che è pure istituzione rossa - le scuole serali, professionali e corsi di libera cultura.

Tu hai bisogno di essere difeso nel lavoro ed il Comune socialista solo saprà difenderti appoggiando e patrocinando le Leghe dei contadini, dei falegnami e dei muratori e la Cooperativa Agricola che presto sarà creata, perché queste istituzioni sono state fatte dai rossi.

Se vuoi che venga fatta qualche pratica per "tirare" industrie in paese, certo non devi votare per i fittabili e simili ma per socialisti.

Se vuoi che l'igiene, la pulizia e le pubbliche esigenze siano curate come ci viene insegnato, devi votare per i socialisti perché gli altri sono contro ogni spesa. Se vuoi che i tuoi laghi siano difesi, devi votare per i socialisti. Ad essi non è necessario levare il cappello.

Tu non hai bisogno che essi ti presentino un clamoroso programma; tu non hai bisogno che i nomi dei candidati siano tutti *vetusti*; a te basta sapere che i socialisti lavorano con fede per l'emancipazione del lavoratore e che gli uomini della lista socialista sono tutti della stessa fede e della stessa volontà.

Gli avversari li denigreranno, ma tu non devi badare ai loro pettegolezzi interessati.

I nomi li saprai in settimana e vedrai che son tutti di autentici lavoratori pieni di buona volontà.

Lavoratore! settimana ventura vieni tutte le sere al Circolo e partecipa alle discussioni che si faranno sui problemi Comunali e provinciali. Intervieni ai Comizi. Liberati dalla paura!

Lavoratore, non tradire!

GAGGIANO

Fittabili arrestati. Il fittabile Allievi Pietro della Cascina Barate è stato arrestato il giorno 15 corr., al suo domicilio perché trovato in contravvenzione coi decreti annuari.

Il fittabile Rosti Annibale della cascina Schenavola è stato arrestato a Milano perché trovato in possesso di una rivoltella senza il relativo porto d'arme.

Domenica 24 i lavoratori Socialisti di ROBECCO e di CASTELLAZZO, sventoleranno le loro bandiere!

Compagni lavoratori dell'Abbiatense,

Domenica 24 è la nostra giornata di giubilo. Inaugureremo la nostra bandiera e quella di Castellazzo ed attendiamo l'intervento dei compagni e delle bandiere degli altri paesi. I ricevimenti incominceranno alle ore 11 e termineranno alle ore 13.30, ora in cui si formerà il corteo alle scuole e seguirà poi la inaugurazione dei due vessilli coi discorsi di vari oratori.

Ripetiamo l'invito che tutti partecipino alla manifestazione colla maggior disciplina.

Agli invitati sarà offerto il vermouth d'onore. Il Comitato ha disposto anche un locale per un deposito gratuito delle biciclette.

La Camera del Lavoro e la Sezione Socialista di Abbiategrasso raccomandano a tutte le Leghe, Circoli, ecc., provvisti di bandiera di partecipare alla festa di Robecco.

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Quando vai a ritirare la **TESSERA** in Comune, portala agli spacci della Cooperativa.



Lo spaccio di carne bovina di 1. qualità della Cooperativa è in Via Costantino Cantù, Abbiategrasso.



I Negozi di Scarpe e Tessuti sono in Corso Milano.

Sono in vendita tessuti per paletò a prezzi convenientissimi.



La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Domenica 31 ottobre i Comuni del Mandamento di Abbiategrosso (Abbiategrosso, Albairate, Bareggio, Cassinetta, Cislano, Corbetta, Ozzero e Robecco) devono eleggersi le loro Amministrazioni Comunali e il Consigliere Provinc.

Lavoratori! Operai e contadini, tenete alta la bandiera del Socialismo votando compatti, senza cancellature, le liste che vi presentano le Sezioni Socialiste e le vostre Organizzazioni

Alla vigilia

Dopodomani il Partito Socialista entrerà trionfante nel nostro Municipio e la bandiera rossa sventolerà vittoriosa nel mandamento abbiatense, finora feudo dei signori e dei preti.

Molti lavoratori attendono ansiosi questa conquista, sperandone vantaggi notevoli e immediati; altri al contrario la dichiarano priva di ogni importanza, convinti che il cosiddetto (e mal detto) *programma minimo* non conti più nulla e che la classe lavoratrice debba ben presto rompere gli indugi e impadronirsi a qualsiasi prezzo del potere sociale supremo, instaurando quella dittatura da cui dovrà sorgere la società socialista.

Dal canto nostro vediamo di attribuire alla conquista del Comune la sua portata reale rifuggendo da ambedue le suddette concezioni, ottimistica e catastrofica, la portata cioè che le vien data dall'antico pensiero socialista, detto appunto scientifico, perché costruisce la sua teoria e la sua pratica sui fatti sociali concreti.

Né propaganda di filantropi né propositi di uomini volenterosi possono attuare il socialismo in ambiente socialmente inadatto. La società socialista non può essere creata, cioè formata per atto arbitrario; essa diviene con gradualità continua, seguendo lo sviluppo interdependente dei mezzi di produzione e della capacità organizzatrice del proletariato. Il partito socialista mira appunto a perfezionare questa capacità, latente nella classe lavoratrice.

Il Comune è l'organismo sociale a contatto immediato coi lavoratori e quindi la sua conquista è il mezzo più diretto per educare gli operai e i contadini, per difenderne la salute, per proteggerli nell'alimentazione e nel vestiario, per sviluppare in essi i nuovi bisogni culturali e morali, insomma per trasformare la bestia da lavoro del passato nell'individuo cosciente e pensante della umanità futura.

I socialisti vogliono il Comune appunto per volgerne le funzioni a vantaggio dei lavoratori, dando ad esse in questo sen-

so il maggiore incremento e per dare al Comune nuove funzioni, strappate all'individualismo borghese. E nuove funzioni Comunali (esercite direttamente per mezzo di enti autonomi) sono gli istituti riferentisi ai consumi, alle abitazioni, e alla agricoltura, la scuola del lavoro, il teatro del popolo, le forme moderne di assistenza scolastica, igienica e ospitaliera.

Basta osservare i provvedimenti dei Comuni socialisti di Milano e di Bologna durante gli anni dolorosi della guerra, per comprendere l'utilità del Comune in mano ai lavoratori e per giudicare la cecità di quelli che disprezzano tale conquista. Per chi capisce, ogni funzione tolta alla borghesia e trasferita alla collettività è un poco di socialismo che si attua!

Alle attuazioni socialiste comunali la borghesia contrappone i baluardi della Provincia e dello Stato e contro questi i Comuni socialisti debbono continuamente difendersi.

Nell'avvenire tale conflitto avverrà per noi specialmente con lo stato, perché ormai è sicuro che noi possederemo anche la provincia. Questa lotta potrà fino ad ora essere sostenuta vittoriosamente solo dai comuni grandissimi, come i due summinati; ma nel futuro essa darà benefici generali per il grandissimo numero dei Comuni che si troveranno nelle nostre mani ed è specialmente per difendersi dallo stato che i socialisti hanno nel loro programma la fusione dei Comuni vicini (per i quali non v'è nessuna ragione seria di tenerli divisi) ed è perciò che noi faremo un sol comune di Abbiategrosso, Albairate, Cassinetta ed Ozzero.

Questa fusione faciliterà il divenire socialista accentuando (secondo le parole di Caldarà) « l'indefinito incremento delle funzioni e delle facoltà del Comune ai danni dell'individualismo borghese ».

E' bene anche insistere che per i socialisti l'amministrazione comunale è soltanto uno dei molteplici aspetti secondo i quali si svolge l'azione socialista; aspetti che devono tutti mirare concordemente al fine massimo di distruggere questa società iniqua di oziosi e di sfruttati, per sostituirvi la società giusta in cui ciascuno

col braccio o con la mente lavorerà a vantaggio di tutti.

Perciò il Comune socialista amministrerà in continuo accordo con le organizzazioni dei lavoratori ed agirà sotto la disciplina della Direzione del Partito socialista e degli organi dipendenti da questa. Cosicché se la attuale crisi sociale si aggravasse al punto di richiedere per la guarigione un intervento chirurgico (e noi auguriamo con tutte le forze del

nostro animo che così non sia!), se cioè per parlare più chiaramente la borghesia volesse alla pacifica ascesa del proletariato contrapporre l'ultima ratio degli schiavisti assoldati, anche in questo estremo cimento l'Amministrazione Comunale socialista sarà guida e sprone al proletariato, perché in qualunque modo il socialismo trionfi e venga sulla terra il suo regno di giustizia e di amore!

Lavoratori di Abbiategrosso, ecco la vostra scheda!

difendetela, votate lacompatti e intatta. Votando questa scheda non votate per gli uomini ma per il Partito Socialista e per l'avvenire delle vostre organizzazioni economiche che si rendono garanti di una Amministrazione fortemente socialista.

Albini Emilio	contadino	Lero Luciano	contadino
Balconi Carlo	ferroviere	Meschia Pier Luigi	impiegato
Bellati Giuseppe	muratore	Monzani Carlo	fonditore
Broglio Annibale	professore	Oruboni Giuseppe	falegname
Cairati Edoardo	impiegato	Peroni Giuseppe	meccanico
Cairati Giovanni	muratore	Porcellini Carlo	contadino
Clementi Amedeo	panettiere	Rivolta Carlo	muratore
Colombo Ernesto	vetraio	Scotti Enrico	falegname
Corno Francesco	scalpellino	Strada Giuseppe	meccanico
De Giorgi Luigi	vetraio	Teotti Angelo	professore
Gariboldi Carlo	falegname	Valsolda Francesco	tipografo
Gerla Pietro	pilatore	Volpi Pietro	zoccolato

LAVORATORI!

mettete nell'urna la scheda col nome di

ALFREDO INTERLENGHI

Candidato del Partito Socialista al Consiglio Provinciale per il Mandamento di Abbiategrosso.

Agosto Giuseppe

ELETTORI SOCIALISTI DI ABBIATEGRASSO!

I compagni lavoratori (operai, muratori, contadini, salariati ecc.) che votano per il Partito Socialista sono vivamente pregati di trovarsi tutti domenica mattina alle ore 8.30 precise alla Casa del Popolo.

Compagni, non mancate!

La Sezione Socialista.
La Camera del Lavoro.

ALLA LOTTA

Lavoratori, stringetevi compatti intorno alla lista del Partito Socialista, che è quella del proletariato organizzato.

La vittoria non può mancare ma è necessario che ci battiamo con tutte le nostre forze, con tutto il nostro entusiasmo.

Dietro il paravento della lista pipista sta la borghesia conservatrice e reazionaria la quale anela di mettere il piede sul collo del proletariato.

Lavoratori, in guardia. Non lasciatevi abbindolare dalle promesse demagogiche dei pipistrelli: essi sono la mano lunga dei padroni, degli esercenti, dei banchieri, di tutta la spregevole combriccola che sfrutta e depreda la classe proletaria.

Alle urne compagni, tutti compatti, in nome del socialismo, in nome della emancipazione proletaria. Chi si astiene dal votare tradisce, chi vota per gli avversari del socialismo rivolge l'arma della scheda contro se stesso: è un suicida. Alla lotta. Viva il socialismo!

Come si vota

Alla porta delle Sezioni Elettorali ci saranno appositi incaricati a distribuire le schede per i Consiglieri Comunali e per il Consigliere Provinciale; cercate le schede del Partito Socialista che saranno distribuite da appositi incaricati col bracciale rosso.

La votazione si apre alle ore 8 del mattino e si chiude alle 7 della sera.

Non si procede alla nomina degli scrutatori (del seggio) perchè questi sono già scelti dalle Commissioni Elettorali Comunali.

Per il riconoscimento dell'elettore basta uno che abbia già votato.

L'elettore non deve cancellare nessun nome, ma votare la lista come sta.

Una delle liste (la più grande) quella Comunale, viene dal Presidente deposta nell'urna dove è scritto: Consiglieri Comunali; l'altra (la più piccola) nell'urna che porta questa indicazione: Consigliere Provinciale.

IL PROGRAMMONE

Il Pipi ha partorito il suo programma. E' un programmonone. Si persiste nel solito sistema di ingannare il corpo elettorale con promesse che si sa di non poter mantenere. E' lo specchietto per gli... allocchi. Ma i lavoratori non sono più minchioni di una volta e non si lasceranno ancora abbindolare dalle mirabolanti promesse.

Tra i pipi che promettono ed i socialisti che non promettono ma che fanno tutto ciò che è possibile nell'interesse del proletariato i lavoratori non hanno più dubbi nella scelta. Essi sono arcistufi di essere turlupinati ed illusi. La commedia deve finire.

Sì, o signori pipisti, col vostro programmonone avete tirato sassi in piccionnaia, avete scoperto il trucco.

Basta conoscere le persone che voi mandate in Comune, con un così mirabolante programma, per essere sicuri dell'inganno che tendete al corpo elettorale.

Osserviamo tra l'altro che voi chiedete ora la costruzione non di uno solo ma di diversi lavatoi coperti. Ora, nella vostra lista, o fra i maggiori esponenti del vostro partito non vi è nessuno che abbia appartenuto alla ultima amministrazione comunale, a voi tanto cara, la quale si è fatta premura di non costruire quel lavatoio, tanto desiderato dalle nostre donne lavoratrici che l'amministrazione democratica - spinta dai socialisti - aveva progettato e di cui aveva iniziati i lavori?

Via, cari signori, l'esito della lotta non può essere dubbio voi entrerete come minoranza nel nuovo Consiglio Comunale e vi vedremo alla prova; vedremo se praticamente appoggerete i socialisti quando metteranno effettivamente in pratica quello che voi, ora soltanto promettete.

Voce di Popolo

voce di dio, dice l'antico adagio, e l'adagio era ritenuto giusto dai privilegiati quando il popolo, ignaro e servile, delegava ad essi la propria rappresentanza ed essi soli potevano votare.

Ora che il popolo, fatto cosciente della sua forza e del suo diritto, si svincola dalla secolare oppressione, abbatte i vecchi idoli di cartapesta e tende a governarsi da sé, senza gli interessati tutori larghi di parole e di promesse ma tenuti soltanto della propria borsa e del proprio ventre; adesso la voce di dio non è più la voce della turba, della turba incanaglita dalla propaganda dei sovversivi, sovverfitrice essa stessa dell'ordine e della libertà.

Oh i bei tempi quando i padroni, ossia gli usurpatori del patrimonio comune, mantenevano l'ordine con le batonette - complice il prete - e godevano indisturbati la libertà di sfruttamento dei loro fratelli in Cristo. I bei tempi in cui un padre di famiglia lavorava 12 ore per guadagnarsi una lira e stanco e denutrito non si sentiva la forza di ribellarsi alla prepotenza ed all'impostura. I bei tempi in cui il cervello del proletario, debole e inerte, affidava al prete la cura dell'anima e frustava il corpo e intorpidiva lo spirito al servizio del prete e del padrone - entrambi suoi tiranni.

Ora il popolo si è svegliato.

Non crede più alla pretesa necessità della proprietà privata come spinta alla produzione ed al progresso - o piuttosto crede che se l'istituto della proprietà è un bene, questo bene va esteso a tutti i lavoratori, anziché riservarlo ai pochi fannulloni.

Non crede più alla predica del prete - anche se il prete usurpando nomi e programmi ai partiti sempre avversati promette l'emancipazione degli umili... alleandosi coi potenti e coi prepotenti.

E anche qui nel nostro territorio dove per secoli e secoli durò l'oppressione e lo sfruttamento; qui dove pochi privilegiati e loro tirapiedi per tanto tempo sgovernarono su migliaia di lavoratori, lesinando loro il pane, la casa, l'istruzione; la nuova fede nella fratellanza e nella solidarietà proletaria ha fatto luce nei cervelli, ha fatto pulsare più fortemente i cuori, ha segnato la via dell'emancipazione alla moltitudine dei reietti e degli sfruttati sempre più coscienti del proprio destino.

Già il 16 novembre 1919 la massa proletaria diede qui la prova della propria forza e compattezza sfacciando la boriosa vanità della variopinta accolta senza fede e senza scrupoli che - specialmente durante la guerra - si valse di ogni ignobile arte per nuocere al nostro partito, al partito dei lavoratori.

Gli spavaldi, provocatori, le spie ebbero allora il fatto loro.

A meno di un anno di distanza dalla batosta toccata gli avversari si illudono di valere ancora qualche cosa in Abbiategrasso?

A voi socialisti cui urge la battaglia;
A voi contadini che coltivate i campi degli altri;

A voi operai che preparate ai ricchi tutti i comodi della vita;

A voi impiegati che lavorate ad accrescere gli altrui profitti;

A voi tutti che tragate dal vostro lavoro la vita, e odiate lo sfruttamento e l'impostura.

A voi la risposta!

Migliaia di comunisti vi hanno preceduto, migliaia di bandiere rosse sventola-

no dai muntetpi.

Il comune, la Provincia, lo Stato devono essere gestiti dalla gente del lavoro.

Avanti o compagni!

Viva il socialismo!

Dove si vota ad Abbiategrasso

Sezione N. 1: nel cortile del Palazzo Comunale (Piazza Mercato, Ufficio delle Guardie); elettori iscritti: dalla lettera A alla lettera Bi.

Sezione N. 2: nella Sala delle udienze della R. Pretura (Piazza Mercato, Palazzo Comunale); dalla lettera Bo alla lettera Col.

Sezione N. 3: in un'aula delle Scuole femminili (Castello); dalla lettera Com alla K.

Sezione 4: nella Palestra delle Scuole maschili; (Scuole nuove) dalla lettera L alla O.

Sezione 5: in un'Aula delle Scuole maschili; (Scuole nuove) dalla lettera P alla R.

Sezione 6: in un'Aula delle Scuole maschili; (Scuole nuove) dalla lettera S alla Z.

Il calmiera sui suini

L'autorità prefettizia è intervenuta con un decreto per frenare l'ingordigia dei lattai. E' noto che in queste ultime settimane il prezzo dei suini da macello a peso vivo era salito a L. 11! Ma il decreto sembra non abbia avuto l'effetto desiderato. E si capisce.

La borghesia al potere non fa le cose che a metà. I calmieri son fatti per gettare un po' di polvere negli occhi ai consumatori. In quanto alla pratica ed energica applicazione dei decretati calmieri è un'altra cosa.

Le autorità si rimettono completamente... al civismo e all'onestà di tutti quei galantuomini, si chiamano essi lattai o fittabili, negozianti od esercenti, che cercano di arraffare il più lucroso guadagno sulla fame del prossimo!

Finiamola una buona volta con queste turlupinature!

Il calmiera se non è accompagnato dalla requisizione fatta localmente e non da persone affette dalla tate [dell'affarismo borghese, ma da persone scelte dalle organizzazioni dei consumatori è una burla, una vera e propria burla.

Così - come già l'altra volta - in barba al calmiera i signori lattai non venderanno i suini grassi che a coloro che offriranno prezzi maggiori; i derivati dalla macellazione dei suini scompariranno dal mercato, il lardo non lo si potrà più trovare nei negozi a prezzo di calmiera, ma lo potranno abbondantemente e liberamente acquistare i signori pagandolo a prezzi... di affezione, e chi soffrirà la carestia sarà sempre il popolo lavoratore.

Fino a quando?

COMBATTENTI!

Non dimenticate le sofferenze della guerra impostavi dai vostri padroni per il loro solo interesse.

Non dimenticate le disonestà, le prepotenze, il traffico delle tessere, dei sussidi di disoccupazione, gli esoneri e le licenze concessi solo a prezzo dell'onore delle spose, - i compensi al vostro ritorno, - la fame, la disoccupazione lo sfratto di casa.

Per la scuola primaria e popolare abbiategrasse

Miglioramento della funzione scolastica

NUOVO INDIRIZZO

Già nel luglio 1918, come chiusa della relazione finale diretta al Sindaco della nostra città, scrivevo: «Se il primo dovere di tutti, in questo tragico e grandioso periodo della storia dev'essere rivolto a confortare e ad assistere, un'altro dovere non meno grave ed urgente s'impone: quello di preparare per il domani - per i reduci, per gli orfani di guerra, per il popolo, per il paese, per la civiltà nuova che dovrà succedere ineluttabilmente a questa lotta, a questo strazio senza nome e senza quartiere - gli strumenti e l'animo i mezzi materiali e la potenza spirituale per una vita più feconda di bene, più ricca di vera umanità».

Ed ora è giunto il momento di guardare la realtà con maggior fiducia, di operare con maggior energia, senza attendere l'impulso dello Stato, necessariamente tardo, eccessivamente burocratico, scarso di mezzi, incapace di geniali iniziative.

L'organismo scolastico è ancora pur troppo, per lo Stato, qualche cosa come una imposizione dal di fuori e di cui par che voglia liberarsi con una sfiducia camuffata d'idealismo, con un disdegno che sembra interesse. E in simile condizione di cose facciamo i comuni, per la scuola pubblica, per la loro scuola, che avrà manchevolezze, deficienze, ma che è pur sempre l'anima che vibra per le molteplici e generali aspirazioni, il focolare che riscalda, facciamo che sia o divenga prima funzione della loro vita stessa.

L'Inghilterra ha avuto il merito e il vanto, anche durante le dure necessità della guerra, di accordare tanta parte delle sue cure al soddisfacimento dei bisogni ideali della scuola elementare. E, facendo dell'idealismo sano, ha fatto anche della realtà vantaggiosa. Venne seguita su questa strada dalla Francia; e la Germania vinta, non s'è trovata in coda ai vincitori. L'Italia - e se non lo può o non lo sente lo stato dev'essere poterlo e volerlo i comuni - dovrebbe anch'essa trovare la sua via.

I concetti fondamentali della riforma nei tre grandi stati su accennati sono i seguenti: 1. Rapporti col servizio medico ed igienico; 2. Rapporti col mondo del lavoro e dell'industria; 3. Rapporti col più alto proposito d'estendere i benefici dell'educazione dei fanciulli agli adulti.

Sono questi i tre aspetti essenziali del problema educativo: avere una generazione di fanciulli sani, riparando al presente preservarli da uno sfruttamento precoce e dannoso e renderli più atti, con una maggiore coltura con uno spirito nuovo, alle lotte, alle conquiste, alle glorie di un lavoro più umano; estendere per criteri pratici ed ideali questi benefici agli adulti, che, piagati nel corpo e nello spirito hanno pur diritto, anzi maggior diritto alla loro parte di bene.

(Continua).

A. Pozzi.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona
Domenica 24 a Rosate si tenne l'annunciato comizio che riuscì imponentissimo. Parlò lungamente sull'antimilitarismo il compagno Magri Mario e più volte venne interrotto da lunghi ap-

plausi. Parlò anche sull'ultima amnistia-truffa, concessa dal Governo ai condannati politici e sul momento attuale, invitando il proletariato ad esser pronto, per le eventuali battaglie. Tenne pure una conferenza ai Giovani Socialisti.

Circolo Giovanile Socialista di Abbiategrasso

Assemblea. - I Giovani Socialisti sono invitati di intervenire all'Assemblea che si terrà giovedì 4 corr., alle ore 20 precise nel Teatro del Popolo.

Il Consiglio Direttivo

CAMERA DEL LAVORO

I biglietti operai per il rimborso dell'importo dei tre giorni, consegnati alla Società Trazione Elettrica Lombarda, dalla Camera del Lavoro, erano N. 174.

La « STEL » ha pagato alla Camera del Lavoro la somma di L. 391,50 quale importo mezza quota.

La Camera del Lavoro ha aggiunto altre L. 391,50 che formano la somma di L. 783, -

La somma è stata così distribuita:

Per N. 26 quote ritirate dai singoli interessati, (delle quali 17 di Albairate) di L. 4,50 ciascuna	L. 117, -
Alla Famiglia Amodeo Luigi	„ 166,50
Idem Serrati Baldassare	„ 166,50
Idem De Giovanni Francesco	„ 166,50
Idem Allovero Giuseppe	„ 166,50
Totale	L. 783,00

La commissione:

Bianchi Carlo

Vaghi Giuseppe

La Lega Contadini

ha disposto che domenica 31, giorno delle elezioni amministrative, l'Ufficio della Lega rimanga aperto dalle ore 8 alle 15 per fornire gli schiarimenti necessari ai soci, in merito alle elezioni.

Tutti i soci sono pregati di passare dall'Ufficio della Lega.

Il Consiglio che siederà in permanenza terrà nota di tutti quei contadini (braccianti e salariati) che non risponderanno all'appello.

Il Consiglio

Cooperativa Agricola

Il Consiglio - per norma dei sigg. Consiglieri e sindaci - deve indire adunanze tutte le domeniche alle ore 10,30 nel nuovo Ufficio di Amministrazione in via Misericordia N. 8 (Casa del Popolo.)

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente	L. 1099,85
Due amici contenti di aver risolto il loro compito	„ 20, -
Monzani Ernesto di Vermezzo rinunciando all'indennità di viaggio per la frequenza della Scuola Amministratori	„ 25, -
Gli insegnanti della Scuola per gli Amministratori Socialisti rinunciando agli assegni ed alle spese sostenute	„ 368,40

Bonacossa Virginio	„ 2, -
Alcuni amici della Società contadini	„ 0,50
Totale	L. 1513,35

L'amico Monzani Ernesto di Vermezzo ha raccolto L. 3, - dalla distribuzione di opuscoli, ed ha consegnato la somma alla Sezione Socialista di Gaggiano.

Il compagno Bellati Giuseppe ha consegnato L. 15, - alla Sez. Socialista di Abbiategrasso, pro spese elettorali somma offerta dai convenuti allo spozalizio del figlio Pietro.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 15 al 28 Ottobre 1920

NATI

Maschi 7 - Femmine 3 - Totale 10

MORTI A DOMICILIO

Borgazzi Virginia 68 bidella - Beretta Ernestina 3 - Murena Emanuele 60 agiata - Sacchi Giovanni 58

MORTI NELL'OSPEDALE

Saporiti Teresa 47 casalinga - Ceva An-

gelo 70 contadino - Bianchi Margherita 35, contadina - Banfi Alessandro 72 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI

Oldrini Angelo 74 ortolano - Nava Eugenio 69 cameriere - Praveloni Carlo 82 giornaliere - Lazzari Antonio 69 viaggiatore - Foschi Antonia 83 casalinga.

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Pogliani Giuseppe contadino con Cucchi Maria casalinga - Sisti Pietro contadino con Fumagalli Maria contadina - Annovazzi Alessandro operaio con Setti Adele operaia - Cavallotti Pietro operaio con Scotti Giuseppina casalinga - Conti Domenico lattai con Magnoni Antonia casalinga - Melles Ernesto rigattiere con Cucchi Margherita casalinga - Bonora Angelo infermiere con Portolupi Maria operaia - Alziani Ernesto mercante con Borsani Paola casalinga - Albini Giovanni ferroviere con Naj Giovanni casalinga - Moroni Ercole inserviente con Bonocchi Maria tessitrice - Sisti Carlo contadino con Rognoni Natalina contadina - Marnati Giovanni manovale con Taverna Giovanna operaia - Ruesch Giovanni meccanico con Monti Barbara domestica.

Sabato 30 corr., dalle ore 18 alle 20 si terranno Comizi elettorali sulle piazze di tutti i Comuni del Mandamento. I lavoratori partecipino in massa.
Ad Abbiategrasso parleranno diversi oratori nel cortile del Castello.

Cooperativa di Consumo ABBIEATEGRASSO

Abbiategrasso - Via Misericordia

Idem - Piazza Castello

Albairate - Piazza della Chiesa

Ozzero - Via Centro

Cassinetta - Via V. Emanuele

In questi negozi le famiglie dei lavoratori troveranno tutti i generi di prima necessità ad equo prezzo. Sono garantiti sulla qualità e sul peso delle merci che acquistano. Vi troveranno generi di salumeria - panetteria - drogheria ecc.

Spaccio di Carni Bovine - Abbiategrasso - Via Cantù.

La Cooperativa mette in vendita esclusivamente carni di bovini abbattuti nel Pubblico Macello e preventivamente sottoposti a visita sanitaria.

Riparto Calzature. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Calzature per uomo, per donna, per ragazzi e per bambini.

Confezioni su misura e riparazioni.

La Cooperativa si è provvista per la stagione invernale di calzature da uomo a prezzi miti e garantisce la bontà della confezione.

Riparto Tessuti. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Tessuti invernali da uomo e da donna - Telerie e camicerie - Maglie - Coperte di lana.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIEATEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e LEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfsfato minerale - Solfato ammoniaco

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Elettori!

In tutti i paesi che ci circondano sventola la bandiera rossa: saremo noi inferiori ai nostri compagni vicini? No, perché ci svergognerebbero. Ripetete il vostro gesto del 16 novembre e fate che la «falce e martello» trionfi ancora e meglio.

E' necessario dare una solenne lezione ai nostri avversari che invece di presentare un serio programma, lottano calunniando e denigrando i nostri candidati.

Lavoratori, non tradite!

La vostra scheda è questa:

Mereghetti Mario
Gramagna Giovanni di Pietro
Oldani Anselmo
Mereghetti Giovanni di Gaetano
Ornati Luigi
Magistrelli Pietro
Albini Ernesto
Gramagna Giovanni di Giuseppe
Marmondi Giuseppe di Francesco
Panigo Giovanni
Lucini Pietro fu Angelo
Mereghetti Giovanni di Luigi

CASSINETTA DI LUGAGN.

Il compagno Gioletta Erminio desidera rendere pubblico che trovatosi in difficili condizioni finanziarie nel periodo di guerra perché chiamato alle armi dovette lasciare la moglie inferma con 7 figli inabili al lavoro, e ritornato affetto d'ernia, ricorse al Comune per ottenere la cura gratuita ma non ebbe alcun aiuto da quella Amministrazione.

Si sente invece in dovere di ringraziare il dott. Rossi di Abbiategrasso che rendendosi conto delle sue condizioni si prestò a curarlo ed a guarirlo con un tenue compenso.

La nostra lista per le elezioni di domenica.

Beretta Edoardo di Giuseppe
Oldani Natale di Angelo
Grittini Ernesto di Angelo
Gioletta Erminio fu Antonio
Osnaghi Angelo di Antonio
Osnaghi Luigi di Antonio
Pampuri Angelo di Ernesto
Beretta Carlo Giuseppe di Francesco
Ranzini Pietro di Gaetano
Trezzi Francesco fu Antonio
Fusè Giovanni di Achille
Falcettoni Gaetano fu Ambrogio

La lista di Cisliano

Bardelli Siro	contadino
Corio Luigi	contadino
Cattaneo Umberto	esercitante
Durè Marcello	contadino
Fagnani Costantino	contadino
Germani Luigi	contadino
Lonati Giuseppe	calzolaio
Lovati Giovanni	calzolaio
Magistrelli Enrico	contadino
Mazzetti Francesco	contadino
Olgiati Giulio	droghiere
Acreti Angelo	sarto

GAGGIANO

Condoglianze. - Al compagno Pravettoni Antonio giunga il conforto della Sez. Socialista per la perdita del suo amato genitore.

La nostra Redazione prende parte al dolore del compagno Pravettoni.

Fittabili denunciati. - Oltre al fittabile Allievi arrestato dalla squadra annonaria vennero denunciati anche i fittabili Rovi da Luigi della cascina Maggiore, Nidasio Edoardo della Cascina Camuzzono e Tacani Paolo della Cascina Marianna perché non volevano mandare a Milano tutto il latte requisito.

OZZERO

Inaugurazione del vessillo

Domenica, 7 novembre, i lavoratori di Ozzero inaugureranno la loro bandiera. Daremo il programma al prossimo numero. I Circoli, le Leghe, i compagni della zona sono invitati di partecipare alla manifestazione coi loro vessilli.

La nostra lista

Villa Felice fu Francesco
Bovisio Pietro fu Felice
Villa Umberto fu Emiliano
Galli Luigi di Giuseppe
Rossi Paolo fu Giovanni
Rossi Emilio di Francesco
Rossi Emilio di Angelo
Mandrini Giovanni fu Pietro
Santagostini Carlo di Paolo
Lovati Angelo fu Angelo
Bordoni Alessandro di Ferdinando
De-Angeli Luigi fu Gaetano

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Inaugurazione dei vessilli rossi. - Riuscita animata per l'entusiasmo della folla intervenuta, nonostante il cattivo tempo. E il popolo di Robecco a sfidato l'intemperie, animato dalla fede socialista; due musiche il nostro Corpo Musicale e quello di Boffalora che suonarono i nostri inni.

Intervenute 14 bandiere; Oratori: Formenti e Fontana di Magenta; ed il compagno Teolti, vecchio milite, sempre pronto.

Le due bandiere furono inaugurate fra il giubilo del popolo, assistite da due madrine gentili che tutte le loro compagne del paese dovrebbero imitare, per l'alto senso di carattere fiero e di dignità.

**

Lavoratore di Robecco! La lista dei Candidati l'avete scelta voi.

Avete designato uomini dalle idee franche, dedicate al bene delle vostre Leghe, dei vostri Circoli e delle erigende Cooperative.

Votate compatti questa lista:

Garghetti Cesare	contadino
Bernardi Alessandro	contadino
(per Castellazzo)	
Valenti Natale	contadino
(per Castellazzo)	
Oggioni Attilio	bracciante
(per Cassinazza)	
Garavaglia Ezachiele	contadino
Santagostini Carlo	impiegato
(per Casterno)	
Lovatti Pompeo	operaio
(per Carpenzago)	
Garghetti Alessandro	contadino
Lovatti Giuseppe	calzolaio
Partel Arnaldo	impiegato
Pellegatta Enrico	bracciante
Rossi Enrico	contadino
Giacoletti Gaetano	fabbro
Vignati Ambrogio	contadino
Grittini Pasquale	contadino
Portaluppi Ernesto	contadino

Protesta... femminile. - Strano; per muovere le nostre donne ci è voluto nemmeno che il sig. Caprotti delegato - Commissario di un qualche consorzio.

Il fatto? Fermo, da parte del Caprotti del carretto del solito mugnaio, fu pieno paese e proteste del mugnaio. Il battibecco ha fatto correre tutte le donne con le unghie pronte, scholte nella lingua e... minaccianti l'ira di dio contro i Consorzi.

Voi protestate povere donnette, ma il Governo mantiene dei Cavalieri e Commemoratori per poi magari doversi ricoverare in... gattabuia.

FEDERAZIONE AGRICOLA INTERPROVINCIALE
Milano

Le nostre Cooperative si fanno onore

Riportiamo volentieri un brano della relazione presentata a firma prof. Dott. G. Soresi - Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prov. - in seguito a concorso per la Bachicoltura tra le Associazioni di coloni (maggio-giugno 1920). Dalla relazione traspaiono due cose:

1) Che le nostre Cooperative meglio costituite hanno saputo imporsi subito nel primo anno di loro azione;

2) Che i nostri avversari hanno avuto lo scrupolo di partecipare il prezzo elevato di vendita del bozzolo - in quanto hanno potuto vendere presto - a mercato alto - ma si sono guardati bene dal partecipare per ciascuna loro Cooperativa la produzione media per oncia. La quale consta purtroppo non solamente a noi, parecchio inferiore alla nostra di modo che le Cooperative che anno prodotto - per esempio da un'oncia kg. 25 di bozzoli venduti a L. 33 hanno certamente ricompensato meno il lavoro di quelle nostre cooperative che anno venduto a L. 25 per kg. producendo però kg 48,7.

Questo diciamo soltanto perché gli avversari vorrebbero in qualche luogo dimostrare che $25 \times 33 = 825$ corrisponda ad un affare migliore di quello indicato da $25 \times 48,7 = 1217,50$.

Quando si dice l'aritmetica e... la lealtà! Ma lasciamo la parola del Prof. Soresi.

Cooperativa Agricola di Cornaredo

E' costituita dai coloni della ex-proprietà senatore march. Ettore Ponti le cui tradizioni altissime, anche nel campo della bachicoltura hanno una lodevole continuazione fra essi.

I soci sono complessivamente 350, le oncie di seme coltivato 680.

L'estensione della affittanza 9445 pertiche. L'acquisto del seme e la incubazione sono stati fatti collettivamente con ogni cura mediante una stanza di incubazione e le alcune incubatrici ausiliarie. Nulla lascia a desiderare anche per tutto quanto riguarda il materiale necessario. Le disinfezioni dei locali e degli attrezzi, la sorveglianza durante l'allevamento furono, accuratissime; vi attesero il presidente della Cooperativa Luigi Grimaldi e l'agente Trocello o due bigattini.

Dalla quarta muta ed in poi si è provveduto a sfollare i singoli allevamenti colonici trasportando i bachi eccedenti in vasti locali della fattoria centrale, usufruendo numerosi cavalloni o pezzoni che già da parecchi anni fa erano stati costruiti dalla casa Ponti e largamente usati.

La produzione complessiva fu di kg. 32000 con una media per oncia di kg. 48,7.

La vendita è stata fatta in forma col-

lettiva colla assistenza della Federazione Agricola Interprovinciale al prezzo di L. 25 nette.

2) Cooperativa Agricola di Settimo Milanese. - Comprende 258 soci. La superficie gestita è di pertiche 3001, le oncie di seme bachi messe in cubazione 210.

L'allevamento è stato condotto in modo analogo alla precedente Cooperativa sotto la direzione del presidente sig. Oldani Emilio e di 2 bigattini.

Per quest'anno non si è creduto di esperimentare cavalloni.

La produzione complessiva fu di kg. 6579 per oncia.

La vendita è stata fatta in forma collettiva colla assistenza della Federazione Agricola Interprovinciale al prezzo di L. 25 netto.

Premiazione

Considerata attentamente l'opera svolta da ogni singola Società e le condizioni speciali nella quale essa si è svolta la premiazione viene così stabilita:

1. Premio: Diploma e L. 250 della Associazione Serica alla Cooperativa Agricola di Cornaredo.

1. Premio: Diploma e L. 250 della Associazione Serica alla Cooperativa Agricola di Settimo Milanese.

Questo concorso verrà perfezionato e sistematicamente rinnovato ogni anno a stimolo ed esempio delle Cooperative che man mano si verranno costituendo e come modesto; ma speriamo ambito premio a quelle che si mettono sulla retta via.

Non nascondiamo le difficoltà che nel campo pratico si frappongono, e alla attuazione di tutte le forme Cooperative e di collaborazione in modo speciale nel campo della bachicoltura.

Il nostro colono, divenuto piccolo proprietario o affittuario a denaro a seconda delle tendenze che lo guidano, è condotto per sua natura a diventare individualista per eccellenza. Egli si chiude un po' per volta, nel suo guscio, e nel suo egoismo vuol fare da sé e rifugge da ogni forma di associazione.

Per combattere questa mentalità pernicioso del colono molto si è fatto e si va facendo ed i risultati conseguiti sono senza dubbio buoni. Ma bisogna fare assai di più se non si vuole che i nuovi indirizzi segnati alla classe colonica rappresentino un regresso nel campo della produzione.

La nostra Cattedra, aliena da ogni pregiudizio politico, sarà con tutti quanti nel tecnico tendono all'elevamento dei lavoratori e, darà quindi il suo contributo a tutte le organizzazioni che sia attraverso alla creazione della piccola proprietà o alla affittanza collettiva, o a qualsiasi altra forma miranti sinceramente al conseguimento di una maggior produzione.

(Bollettino dell'Agricoltura - N. 33 - 13 agosto 1920.)

COMPAGNI LAVORATORI.

Voterete voi per i vostri tiranni che sono stretti in fascio, per non permettere la vostra liberazione?

No.

Allè urne dunque per compiere il vostro dovere, i vostri Compagni di fatica attendono da voi di essere compresi, votando per loro voterete per voi, per gli interessi vostri, per il bene dell'umanità.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tibo-Carl. B. NICORA - Abbiategrasso



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

L'Abbiatense è tutto rosso

Gli otto Comuni del Mandamento di Abbiategrosso conquistati dai Socialisti

La superba votazione di domenica, ottenuta dal Partito Socialista nel nostro Mandamento, è senza precedenti nella Provincia di Milano.

Comuni di notevole importanza come Corbetta, Robecco, Bareggio, Albairate, che per la loro speciale conformazione economica — è diffusissima in questi Comuni la piccola proprietà terriera e l'affittanza — e per la densità della popolazione, si prestano meno degli altri alla propaganda socialista, hanno fortemente manifestata la loro fede politica di attaccamento al Partito Socialista.

Se c'è stata una battaglia impersonale e più politica che amministrativa in queste elezioni, è proprio quella del nostro Mandamento.

Analizziamo: Il candidato al Consiglio Provinciale della coalizione avversaria era un vecchio membro della Deputazione Provinciale, rieletto più volte, residente nel capoluogo, conosciuto nel Mandamento.

Il nostro candidato non possedeva nessun requisito reclamistico, all'infuori della sua fede socialista.

Per le Amministrazioni Comunali pochissimi dei nostri candidati possedevano la patente di Amministratore. Ad Abbiategrosso la lista socialista era composta di 20 lavoratori del braccio su 24; gli avversari ostentarono liste gonfie di nomi sonanti e di proventi amministratori dei loro patrimoni. Nei paesi, i nostri candidati, erano in maggioranza contadini. E vincevamo non sulle persone ma sulle idee. Vincemmo per le idee che animano i nostri lavoratori stretti nelle loro organizzazioni e nelle loro Cooperative. Vincemmo per lo spirito di umana solidarietà che il Socialismo alimenta nei cuori benedetti dei lavoratori.

Ad Albairate contro la lotta bene organizzata dai bloccardi abbiamo vinto. Socialisti 381 voti; tutti gli altri 287 voti.

A Bareggio 685 voti socialisti contro 101.

A Cassinetta nonostante le malcelate speranze di vittoria, trapelate dalla sacrestia e lo scorrazzare di qualche tonaca nera per una certa questione economica tutto al fine

benefico di intorbidare le acque e accaparrar voti alla vigilia delle elezioni i socialisti hanno ottenuto 205 voti contro 26. Che batosta!

A Cislano dove si delineò una piccola gara di persone, i lavoratori guardarono al significato ideale della battaglia e non si lasciarono deviare: 285 voti socialisti contro 115 degli altri.

A Corbetta 1224 voti socialisti contro 287. Una valanga!

A Ozzero qualche incoscienza che se ne vale delle Istituzioni proletarie e dell'opera dei socialisti, ha fatto il prestanome per rafforzare la posizione degli avversari, troppo scossa. Ma gli irriducibili compagni di Ozzero han tenuto alta la loro bandiera rossa e le urne assegnarono 238 voti socialisti e appena 73 ai bollenti spiriti che mossero all'assalto del comunello già socialista. E gli spiriti si... raffreddarono.

A Robecco, i nostri, conquistarono maggioranza e minoranza. Gli avversari non si fecero vivi. Socialisti 718 voti contro 56.

Nel Mandamento i Socialisti ottennero **5544** voti sul loro candidato contro **1685** dati al candidato clerico-borghese.

Abbiamo avuto una maggioranza di **3859** voti.

Ad Abbiategrosso abbiamo stravinato. Il primo della lista ha ottenuto 1839 voti e l'ultimo 1827.

Votazione plebiscitaria, disciplinata, meravigliosa. Dodici voti di differenza tra il primo e l'ultimo dei 24 nomi.

Abbiamo superati i voti del 16 novembre dell'anno scorso.

Gli avversari hanno messo assieme, fra tutti, 734 voti dei quali appena 500 ne ebbero i candidati del pipi.

I pipistrelli han votato in modo da escludere i candidati operai che avevano in lista.

Viva la disciplina di partito e tanti saluti all'armonia delle classi! Bella figura che han fatto quei pochi lavoratori ingenui che sono andati a votare per il pipi.

Gli elettori iscritti erano 3781.

Se si tien conto dei certificati elettorali che restarono inesitati per l'irreperibilità dell'elettore e degli elettori iscritti nell'elenco V e che

non poterono votare perchè ancora sotto le armi o perchè congedati da poco, la cifra di 1800 voti riportati dai socialisti rappresenta precisamente la maggioranza assoluta del corpo elettorale, sicchè la nostra lista sarebbe uscita vittoriosa anche se tutti gli altri elettori avessero votato e votato per gli avversari.

Un altro aspetto simpatico della nostra vittoria è questo: che i socialisti si sono presentati senza un programma contingente, senza promesse. Cosa faremo al Comune? Le scuole nelle frazioni? il lavatoio coperto? le case popolari? ecc. che promiserò i popolari?

Se per costruire delle mura bastasse bagnare le fondamenta di

acqua di Lourds perchè si effettuasse il miracolo della creazione, pensiamo che i popolari sarebbero i più indicati a compierlo.

Noi no. Faremo quello che potremo, tutto quanto potremo per difendere le classi lavoratrici dal parassitismo delle classi ricche, per illuminare il popolo sui problemi sociali più urgenti; purchè i lavoratori assistano la loro Amministrazione Comunale, la difendano dagli attacchi degli elementi sospetti ed antisocialisti e non perdino di mira la meta finale del Socialismo che vuole affidare il potere nelle mani di chi lavora e col potere gli strumenti di produzione e di scambio.

Voti riportati dai Candidati del Partito Socialista, nelle elezioni di domenica 31 Ottobre, ad Abbiategrosso.

N. progress.	COGNOME, NOME E PROFESSIONE	Voti riportati
1	TEOTTI ANGELO, Professore	1839
2	BRUGLIO ANNIBALE, Professore	1839
3	ALBINI EMILIO, Contadino	1837
4	PERONI GIUSEPPE, Meccanico	1836
5	RIVOLTA CARLO, Muratore	1836
6	BELLATI GIUSEPPE, Muratore	1835
7	MONZANI CARLO, Fonditore	1835
8	ORUBONI GIUSEPPE, Falegname	1834
9	DE GIORGI LUIGI, Vetraio	1834
10	MESCHIA PIER LUIGI, Impiegato	1833
11	BALCONI CARLO, Ferroviere	1833
12	SCOTTI ENRICO, Falegname	1833
13	STRADA GIUSEPPE, Meccanico	1833
14	PORCELLINI CARLO, Contadino	1832
15	GERLA PIETRO, Pilatore	1832
16	CLEMENTI AMEDEO, Panettiere	1832
17	COLOMBO ERNESTO, Vetraio	1832
18	CAIRATI GIOVANNI, Muratore	1832
19	VALSOLDA FRANCESCO, Tipografo	1832
20	CORNO FRANCESCO, Scalpellino	1831
21	LERO LULIANO, Contadino	1830
22	VOLPI PIETRO, Zoccolaio	1830
23	GARIBOLDI CARLO, Falegname	1829
24	CAIRATI EDOARDO, Impiegato	1827
Gli eletti della minoranza del pipi sono:		
25	CASTOLDI ANTONIO, Avvocato	734
26	AMODEO OMERO, Pilatore	507
27	ARNABOLDI DOMENICO, Commerciante	498
28	AGNESINI GIOVANNI, Commerciante	495
29	FRATTINI Rag. MARIO, Pilatore	497
30	CITELLI EGIDIO, Impiegato	494

La rivoluzione e il pane da mangiare

Tema è: il pane.

La produzione della terra è questione che deve ardentemente interessare le classi lavoratrici, se queste, sul serio, con consapevolezza, pensano costruire un ordine nuovo sopra quello in decomposizione — ma non ancora decomposto — del regime borghese.

Fare la rivoluzione è cosa ben facile.

Basterebbe, per determinare il fatto rivoluzionario come oggi volgarmente si intende, prestare il nostro concorso all'opera, o delitto, di demolizione e di distruzione, che da tempo si consuma, di quel poco di ricchezze che ancora restano nel nostro disgraziato Paese. In parole ancora più chiare, occorrerebbe, perché in un fiat si compia il «ca ira» delle classi lavoratrici, uno sciopero generale in grande stile e ad oltranza o una serie di scioperi di categorie e politici a getto continuo, per ogni dove.

Così noi avremmo la rivoluzione e, ancora più esattamente, la soddisfazione di vedere il timone della «barca» dello stato, tolto da quelle dei nocchieri della borghesia, nelle mani del proletariato.

Il proletariato però, arrivato al potere per tale processo distruttivo, potrà assicurare il pane e quanto altro occorre alla vita fisica delle popolazioni?

Vediamo.

Vi è un ragionamento, fatto da alcuni dirigenti politici e da alcuni dirigenti sindacali delle masse lavoratrici, che si può riassumere così: «Le fiamme della rivoluzione del nostro Paese si estenderebbero in Austria, d'onde svilupperebbero Ungheria, Rumania ed altri piccoli Paesi, sino a formare una fiamma sola col fuoco rinnovatore di Russia. La Germania, allora, ci seguirebbe. Russia e Germania — granai del mondo, serbatoi inesauribili di materie prime e di capacità tecniche ed organizzative — ci appresterebbero le condizioni necessarie al consolidamento del regime dei lavoratori sostituitosi a quello presente».

Il ragionamento, ripetuto da amici e compagni che ripongono una fede sicura nella redenzione degli sfruttati dei campi e delle officine, poggia su un'ipotesi.

A prescindere però dal fatto che non è onesto lanciare un paese come il nostro di circa quaranta milioni di abitanti (come vorrebbero i nostri cugini sindacalisti e i nostri pro-cugini anarchici) nel gioco tragico di una rivoluzione — la rivoluzione, per il popolo che la fa o la subisce, ha bellezze infinite, ma anche infinite miserie e mostruosità senza nome — senza sapere se realmente altri Paesi ci seguirebbero, ma solo sperando, intuendo, ritenendo che debbano seguirci; a prescindere dalla considerazione che potremmo — subito dopo — vedere un blocco delle forze borghesi (Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, ecc.), sono ancora paesi borghesi, malgrado notevoli segni di maggior consapevolezza dei loro diritti e della loro posanza in quei proletariati) costituirsi contro il blocco delle forze dei Paesi che avran potuto fare la rivoluzione (e saranno poi queste forze bloccabili?) e che, nella ineluttabile collisione delle forze bianche con quelle rosse, queste ultime potrebbero uscirne rafforzate; a prescindere da un cumulo di altre considerazioni intuitive; noi non riteniamo affatto che i serbatoi di materie prime e di capacità tecniche ed organizzative di Russia e Germania valgano a salvare le nostre popola-

zioni dalla resa per fame.

E' risaputo che le nostre industrie e la nostra stessa agricoltura creperebbero di colpo se venissero a mancare loro le materie essenziali alla loro vita, presentemente forniteci dall'estero.

Il nostro fabbisogno di materie prime e di vettovaglie ci potrà essere assicurato da quei Paesi che han fatto la rivoluzione o che la farebbero dopo di noi? No; perché l'economia europea, generalmente, è tributaria di altri continenti ed il nostro Paese, in particolar modo, perché possa conservare le sue industrie, compresa quella agricola, ha bisogno di essere fornito di materie prime dalle Americhe, dall'Africa, dall'Australia e dalle Indie.

I popoli che han fatto la rivoluzione o che avranno potuto farla dopo noi potrebbero darci aiuti relativamente apprezzabili solo dopo il consolidamento della loro rivoluzione e l'assetamento fisico e morale delle loro popolazioni nel regime comunista.

Poiché i tre periodi rivoluzionari — rivoluzione, consolidamento della rivoluzione, assetamento delle popolazioni nella rivoluzione — possono compiersi solo in una serie di anni, esaminiamo quali sarebbero le nostre condizioni subito dopo aver fatto la rivoluzione.

Cerchiamo di vedere, per ora, se vi sarà, o no, almeno l'alimento fondamentale: il pane.

La produzione granaria nostra si aggira intorno ai 40-45 milioni di quintali all'anno. L'importazione è di 22-25 milioni di quintali. E', pertanto, ben più di un terzo della nostra popolazione, cioè oltre 14 milioni di persone, che oggi si alimentano del grano che compriamo all'estero.

Possiamo fin d'ora sicuramente affermare che i 22-25 milioni di quintali di grano che attualmente ci sono forniti dall'estero, ci sarebbero negati, il giorno in cui, davanti ai Governi borghesi dei Paesi nostri approvvigionatori, ci fossimo resi colpevoli del delitto di aver fatta la rivoluzione.

Naturalmente allora dovremo provvedere da noi stessi al soddisfacimento dei nostri bisogni più elementari e provvedere immediatamente se vogliamo evitare che turbe fameliche, con il loro Maillard alla testa, vadano al castello di Versailles a genufflettersi avanti al re, alla regina ed al Delfino, graziosamente appellati dal popolo il fornaio, la fornaia, ed il figlio del fornaio.

Ma in che modo potremo provvedere? Sentiamo.

Messa in valore delle terre improduttive; intensificazione della cultura granaria.

Liberiamoci subito d'una favola, cioè che si possa avere una maggiore produzione granaria aumentando l'area delle terre coltivate. Di terre incolte, sopra 26.372.900 ettari, ne abbiamo 1.035.900. Tre quarti di tali terre sono improduttive, perché, costituite dal dorso dei sistemi alpino appenninico, generalmente ghiaiose ed alluvionali e, tante volte, persino inaccessibili.

L'altro quarto è costituito nel centro d'Italia dalle maremme e, nelle isole del Mezzogiorno, dai terreni acquitrinosi. La messa in valore di tali terre richiede però l'investimento di ingenti capitali ed anni ed anni di fatica umana. Di conseguen-

za è vano sperare che le 2-3 centinaia di migliaia di ettari di terre incolte ma suscettive di diventar produttive possano essere utilizzate in un batter d'occhio.

Perché la terra produca il nostro fabbisogno di grano «bisogna» — scrive il dott. Rossi in una sua recente notevole pubblicazione — far nascere, crescere e maturare (io aggiungo: e raccogliere) almeno due spighe di grano là dove ne cresceva una sola.

Occorre, cioè, non estendere — perché estensibile non è — ma intensificare la cultura granaria.

L'intensificazione della cultura è possibile però solo in quanto vi sia una produzione di concimi — fosfatici, azotati, potassici — proporzionale alle necessità della terra. Alla terra, perché possa nutrire tutti i suoi figli bisogna dare, in copertura, cioè nella preparazione del terreno per la semina, una abbondante concimazione fosfatica, poi solfato d'ammoniacca ed, infine, a più riprese, nitrato di soda.

Al terreno prima ed alla pianta poi occorre, in altri termini, assicurare una perfetta alimentazione, se si vogliono cogliere frutti copiosi. Concimi e pane significano quasi la stessa cosa. Se, infatti, per nostra grande sventura, i concimi dovessero mancare alla terra, la produzione di questa, di botto, si ridurrebbe ad un terzo di quella che è presentemente in cifre: anzi che raccogliere, annualmente, 40-50 milioni di quintali di grano, ne raccoglieremmo soltanto 15-18 milioni. Nel prossimo raccolto, per esempio, è prevista una produzione inferiore a quella normale del 15 per cento, unicamente per lo sciopero durato 50 giorni, degli operai della miniera di Gafsa (Algeria), la maggiore produttrice di fosfati.

Così noi, per una controversia economica in un paese che ci fornisce fosfati avremo un quantitativo di grano diminuito di 6 milioni e mezzo di quintali, cioè non avremo pane, o dovremo comprarne all'estero, ancora per circa 4 milioni e mezzo di persone.

Di fosfati, il nostro sottosuolo, non ne ha. Oggi noi mettiamo sul mercato a disposizione dell'agricoltura, 8-9 milioni di quintali di concimi fosfatici, o superfosfatici, grazie alle 400 mila tonnellate di fosfati che ci provengono dalla Tunisia ed Algeria. E così come i fosfati, ci difettano pure il solfato d'ammoniacca e il nitrato di soda. Di tali concimi, che debbono essere considerati come complementare dell'alimentazione della pianta, noi ne produciamo un quantitativo minimo, assolutamente insufficiente ai bisogni della nostra agricoltura. Infatti, di solfato d'ammoniacca, che nella scia dei concimi azotati viene subito dopo il nitrato di soda non ne produciamo che un terzo del nostro fabbisogno nelle principali officine da gas, mediante la lavatura delle acque di rifiuto. Gli altri due terzi ci sono forniti dalle Americhe e dall'Inghilterra. Bisogna però subito aggiungere che la Russia, in passato, forniva all'agricoltura del nostro e di altri Paesi solfato d'ammoniacca molto apprezzato dagli agricoltori per l'aspetto ed il titolo alto.

Dei concimi azotati, quello principale, il nitrato di soda, ci viene dal Cile, perché quella del Cile è l'unica terra del mondo che ne produca.

Abbiamo, ancora, bisogno di concimi potassici, perché i terreni che sono all'infuori della Val Padana generalmente mancano di potassa il cloruro e solfato

di potassa una volta ci venivano dalla Germania (sindacato di Stassfurt) che aveva il controllo mondiale della potassa.

Adesso, poiché la produzione della zuna renana abbisogna ai tedeschi, occorre far di cappello, per averne, alla graziosa sorella latina — la Francia — entrata in possesso dell'Alsazia e Lorena, province largamente produttrici di potassa. Noi di concimi potassici non produciamo che una minima quantità nelle distillerie di alcool sotto forma di sabbia. Salvo che si stabilisse l'industria sull'utilizzazione del sale, sacrificando il bisogno delle popolazioni, ci è assolutamente impossibile produrre concimi potassici, per il fatto che ci manca la materia prima essenziale: la potassa.

Allora? Non traggo illusioni ma faccio alcune affermazioni che non temono smentita. Affermo che, per i concimi fosfatici azotati, potassici, siamo tributari dell'estero; affermo che il rendimento medio di ogni ettaro di terreno, oggi calcolato in quintali 17-20, discenderebbe a 6-7 quintali per ettaro se noi concimassimo i terreni; affermo che con la riduzione della produzione granaria attuale a 15-18 milioni di quintali, oltre 25 milioni di vecchi, uomini, donne e bambini non avrebbero pane; affermo che se noi dovessimo impossessarci del potere politico ed instaurare la dittatura del proletariato, o, meglio, di un partito, senza prima aver create le condizioni interne ed esterne indispensabili perché la rivoluzione, dopo fatta, possa essere tenuta in piedi, consolidata, il partito che avrà determinato tale rivolgimento economico sociale, incoscientemente inscienza colposa però che avrà scayato la fossa a sé stesso ed ai lavoratori che, a ragione: esso oggi rappresenta.

Dirò in altro scritto di alcune condizioni interne, sempre in correlazione colla produzione granaria del nostro Paese, che, con meno ciance demagogiche e più fatti, possono essere determinate, e che urge determinare, se noi realmente tendiamo ad instaurare, con tutti i mezzi che le vicende possono consigliarci ed offrirci, un migliore assetto sociale.

Antonio Violante

Segretario generale

Feder. Italiana Oper. Chimici



Partito Socialista Italiano

Sezione di Abbiategrasso

Il Gruppo consigliare al completo e tutti i compagni della Sezione sono convocati in Assemblea per sabato 6 corr., alle ore 20.

Nessuno deve mancare.

I Salaristi

sono invitati a trovarsi domenica 7 corr., alle ore 9 precise nel salone - Teatro della Casa del Popolo di Abbiategrasso per sentire le ultime disposizioni per il S. Martino e le informazioni sul nuovo contratto che sarà discusso a giorni.

Nessuno manchi.

Le Leghe Contadini

Finalmente!

(A proposito del concordato dei tessili)

I signori della Lega Bianca (Ufficio del Lavoro) che costituiscono le forze politiche del *pipi* (Partito Popolare) stanno rendendoci il più grato servizio all'opera nostra e la più grande giustizia ai nostri metodi di lotta.

Torniamo indietro di 18 anni quando la nostra gloriosa organizzazione operaia piantava le sue radici ad Abbiategrosso. I pochi e arditi compagni che osavano difendere i propagandisti socialisti venivano indicati a dito dalla popolazione fanatizzata e briaca dalla propaganda clericale. La borghesia dormiva i suoi sonni tranquilli perché il prete-carabiniere teneva rassegnate e sottomesse le pecore lavoratrici. La Camera del Lavoro era tenuta dalla maggioranza dei lavoratori ignoranti e servili, come un covo di malviventi.

I muratori che affrontarono le prime battaglie del lavoro, che organizzarono i primi scioperi, erano tacciati di lazzaronismo, indicati come briganti. I pochi vecchi militi dell'idea socialista che stavano a contatto dell'organizzazione per instillare negli animi dei lavoratori la fede e la speranza in un avvenire migliore, dileggiati, scherniti, calunniati, Teotti, Meschia, Broglio, Cairati esposti al vituperio del pubblico beota e della triviale calunnia di una borghesia zooticonica e di pre-tuncoli permalosi. Oggi siamo rivendicati.

Oggi i nostri nemici più acerrimi ci rendono giustizia. Sono i *pipi* che ci odiavano santamente che digrignavano i denti contro di noi, che volevano arginare la nostra propaganda, che ci accusavano di essere dei malfattori, dei demagoghi, ecc., i quali nella lotta per l'esistenza, per il miglioramento, per il divenire della giustizia sociale accettano in pieno i nostri metodi di lotta: la propaganda, l'agitazione, lo sciopero, l'azione violenta. Evviva, Evviva! Finalmente ci è resa giustizia. Sentiteli, i *pipi*!

«Industriali cocciuti. Organizzazione; adesso i tempi sono cambiati ci vuole l'organizzazione, il memoriale, lo sciopero, il concordato.» Sentiteli come sanno parafrasare gli odiati Socialisti, come ci scimmiottano.

E come sono ridicoli e sfrontati e impostori. A sentirli loro il concordato dei tessili è stato concluso dall'Ufficio del Lavoro di Abbiategrosso come se Abbiategrosso fosse la repubblica di S. Marino.

E ci sono dei citrulli che ci erodono.

Domandate ai signori del *pipi* cosa ha fatto la loro organizzazione per far applicare il concordato dell'industria cotoniera. I signori della Lega bianca se ne sono interessati ma han trovata che per le operaie del cotonificio Dell'Acqua tutto andava bene. Noi ce ne siamo approfittati dello sciopero politico del 25 maggio provocato dalla «bandiera rossa» e dalla «bandiera bianca» per controllare l'applicazione del concordato e le operaie sanno quali furono i benefici del nostro intervento.

Domandate alle tessitrici dello stabilimento Dell'Acqua cosa hanno fatto i signori della lega bianca per le maestre. Venne un loro organizzatore, uno di quei *vibssini e spregevoli* organizzatori che tirano a campà coi contributi dei lavoratori e chiamata la rappresentanza delle maestre venne offerto loro un compenso arretrato di L. 50 e un aumento giornaliero di L. 1.30. Le maestre si rifiutarono di trattare col rappresentante dei bianchi e richiesero insistentemente l'intervento della Federazione rossa.

Conclusione: La Federazione rossa intervenne; le maestre ebbero L. 200,- di arretrati invece di 50 e L. 1.80 di aumento giornaliero invece di 1.30.

Ecco come i bianchi che recitano la parodia della lotta di classe sanno difendere gli interessi dei lavoratori.

Pubblichiamo quella parte di memoriale che interessa le nostre operaie, presentato dalla Federazione tessile.

I bianchi lo copieranno e diranno che è farina del loro sacco.

Comunque noi siamo arcicontenti perché vediamo la nostra opera tanto apprezzata dai nostri denigratori più accaniti.

Siamo nel giusto oggi perché le scimmie del *pipi* devono copiarci in tutto. Eravamo nel giusto prima, sempre, quando ci regalavano i loro insulti.

Le principali richieste del memoriale sono le seguenti:

La Federazione Italiana Operai Tessili, chiede che il controllo sindacale sulle fabbriche si deve introdurre ed effettuare anche nella industria tessile.

Indennità di licenziamento in relazione all'anzianità di servizio.

Ferie pagate annuali in misura di 12 giorni all'anno.

Cassa Nazionale disoccupazione sul tipo biellese.

Pagamento del tempo perduto dalle Commissioni interne o Consigli di fabbrica, in attesa delle decisioni sul controllo.

Minimo di paga per tutte le categorie. Conglobamento dell'attuale caro-viveri sulle paghe e tariffe.

Aumento a titolo di nuovo caro-viveri

di L. 4, 5 e 6 al giorno rispettivamente per i fanciulli, per le donne e per gli uomini.

Revisione del caro-viveri ogni tre mesi. Maggiore retribuzione per gli uomini che pur non essendo capi-reparto, hanno incarichi speciali.

Personale ausiliario qualificato: falegnami, fabbri, muratori, elettricisti, ecc., minimo di paga speciale in relazione alle paghe delle categorie medesime.

Per le tessiture o i reparti di tessitura che lavorano articoli colorati, aumento speciale di compenso in confronto del greggio per la maggiore difficoltà del lavoro.

Indennità per le fermate collettive: fuori stabilimento 75 per cento; individuali: fuori stabilimento: 80 per cento con permanenza nello stabilimento 100 per cento, e ciò per qualsiasi ragione indipendente da fatto o volontà operaia.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il nuovo consiglio comunale è convocato per domenica prossima 7 corr., alle ore 13,30 col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Commissario Prefettizio.
2. Esame dei titoli dei Consiglieri Comunali a mente dell'art. 26 legge comunale e provinciale.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina della Giunta:
 - a) 4 assessori effettivi
 - b) 2 assessori supplenti.

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA

Domenica, 7 corr., i Giovani Socialisti di Abbiategrosso commemoreranno i caduti in guerra, portando una corona di fiori al cimitero.

Alle ore 10 si formerà il corteo alla Casa del Popolo.

Tutti i lavoratori sono invitati a parteciparvi.

Il Circolo Giovanile

Condoglianze - Il Circolo Giovanile si associa al dolore del compagno Allovero Domenico che in questi giorni è stato colpito dalla perdita del padre.

I Consiglieri comunali

di parte nostra del Mandamento di Abbiategrosso (Ozzerò, Cassinella, Robecco, Albairate, Cislano, Corbetta e Bareggio) eletti domenica scorsa, sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà domenica 7 novembre alle ore 14,30 alla Casa del Popolo di Abbiategrosso. Alla riunione interverrà un compagno segretario comunale, ed il Sindaco Socialista di Abbiategrosso.

Nella riunione saranno dati i necessari schiarimenti per il funzionamento della Amministrazione.

A questa riunione possono intervenire anche i compagni Sindaci, Assessori e consiglieri Comuni di Gaggiano, Morimondo e Besate.

Stato Civile di Abbiategrosso

dal 29 Ottobre al 4 Novembre 1920

NATI

Maschi 2 - femmine 3 - Totale 5

MORTI A DOMICILIO

Fontana Luigia 61 contadina - Cucchiari Cristina 70 casalinga

MORTI NELL'OSPEDALE

Tagliaferri Ercole 56 venditore ambulante - Allovero Alberto 62 falegname - Sgarrella Giovanni 70

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI

Tuserbiò Rosa 59 contadina - Locatelli Luigi 56 - Colombo Vincenzo 73 - De Fanti Arcangelo 75 offeliere - Lanzani Natale 32 - Maiocchi Carolina 76 ricamatrice

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Tagliabue Luigi chimico con Beda Regina tessitrice - Lovati Paolo meccanico con Rovelli Giuseppina tessitrice.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Vittoria! - Sul balcone municipale sventola la bandiera rossa. Abbiamo vinto.

La lotta fu aspra e dura. Avevamo di fronte una risma di avversari agguerriti che per contenderci la vittoria ricorsero ad ogni espediente ad ogni malizia, ad ogni bugia. Andarono nelle case dei contadini affittuari e piccoli proprietari a dirne di cotte e crude contro noi e contro i nostri Candidati. Il pescecannismo ed il pipismo locale fecero il loro blocco (blocco di menzogne e di destrismo politico) che si infranse però contro il nostro voto cosciente. L'urna ha parlato così: Comunalisti, socialisti voti 381 blocco 298. Provincialisti: soc. 370 blocco 283. Per festeggiare la vittoria i lavoratori nostri portarono una corona di garofani rossi al Monumento ai caduti e distribuirono una discreta somma ai poveri.

Due pensieri gentili che sfatano le malvagie insinuazioni degli avversari vomitate contro di noi.

Ed ora all'opera per il trionfo del nostro programma! Lavoratori, fiancheggiare il Consiglio Comunale e l'avvenire sarà nostro!

Salariati!

Fino a quando non avrete ordine dalle vostre Leghe non muovetevi dal vostro posto. Non lasciatevi sostituire da nessuno. Non lasciate manomettere la vostra roba dai fittabili. Se si dovranno fare dei traslochi si faranno con garanzia che tutte le famiglie siano occupate. Trasporteremo il S. Martino magari fino alla fine di Novembre. State disciplinati non abbiate fretta; se sarete uniti, decisi e forti, vincerete.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrosso.

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbiategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Cooperativa di Consumo ABBIATEGRASSO

Spacci alimentari

Abbiategrasso	- Via Misericordia
Idem	- Piazza Castello
Albairate	- Piazza della Chiesa
Ozzero	- Via Centro
Cassinetta	- Via V. Emanuele

In questi negozi le famiglie dei lavoratori troveranno tutti i generi di prima necessità ad equo prezzo. Sono garantiti sulla qualità e sul peso delle merci che acquistano. Vi troveranno generi di salumeria - panetteria - drogheria ecc.

Spaccio di Carni Bovine - Abbiategrasso - Via Cantù.

La Cooperativa mette in vendita esclusivamente carni di bovini abbattuti nel Pubblico Macello e preventivamente sottoposti a visita sanitaria.

Riparto Calzature. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Calzature per uomo, per donna, per ragazzi e per bambini.
Confezioni su misura e riparazioni.

La Cooperativa si è provvista per la stagione invernale di calzature da uomo a prezzi miti cui garantisce la bontà della confezione.

Riparto Tessuti. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Tessuti incernati da uomo e da donna - Telerie e camucerie - Maglie - Coperte di lana.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIATEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e SEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfosfato minerale - Solfato ammoniaco

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese.

Agosti Giuseppe



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI'

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

Salariati e braccianti!

Il nuovo patto colonico è pronto. Quanto prima sarà discusso dai rappresentanti della Federazione Contadini e dell'Associazione degli Agricoltori.

Le tariffe dei braccianti od avventizi (piazioni) andranno in vigore dall'11 novembre. Il patto avrà valore retroattivo dall'11 novembre in qualunque data venga stipulato.

Perciò i braccianti tengano nota dall'11 novembre in avanti e dei giorni e del luogo dove lavorano, fino alla pubblicazione del patto, per sapere a chi rivolgersi per avere gli arretrati e per sapere l'importo preciso.

Per il S. Martino

L'accordo raggiunto

Tra l'Associazione Agricoltori e la Camera del Lavoro si è stipulato il seguente accordo per regolare il S. Martino.

Gli agricoltori s'impegnano tassativamente di occupare lo stesso numero di mano d'opera salariata, occupata nel 1920, tanto in quantità di famiglie come in quantità per categorie, per l'anno 1921.

Quegli agricoltori che contravvenissero a questa disposizione, per qualsiasi ragione, dovranno versare una tangente non inferiore a L. 500, per ogni famiglia non collocata, alla Commissione Mista di agricoltori e contadini. Le somme versate saranno destinate a sovvenire in qualunque modo le famiglie danneggiate. Come garanzia dell'esecuzione di quanto sopra l'Associazione di agricoltori versa la somma di lire diecimila alla Commissione Mista.

La Lega Contadini di Abbiategrosso, anche per quelle della zona, depositerà la stessa somma come attestazione di fiducia verso l'Associazione Agricoltori ed a garanzia dell'esecuzione dei patti convenuti.

Viene demandata la facoltà alla Commissione stessa di rendere es-

ecutiva la multa stabilita. La Commissione sarà composta da due rappresentanti degli agricoltori e da due dei contadini.

Il collocamento dei salariati sarà fatto esclusivamente fra famiglie salariate nel 1920. Tutte le operazioni di trasloco, e di assunzioni, dovranno essere fatte esclusivamente dagli Uffici di Collocamento.

Fino al 15 Novembre saranno libere le trattazioni per nuove assunzioni di famiglie e traslochi. Dal 15 al 30 Novembre i collocamenti saranno fatti d'imperio dagli uffici di collocamento assistiti dalla Commissione. Quegli agricoltori che assumeranno salariati che erano liberi nel 1920 dovranno versare l'istessa somma di Lire 500. Si potranno assumere salariati disobbligati nel 1920 quando gli uffici di Collocamento avranno collocate tutte le famiglie già salariate iscritte nell'elenco delle offerte di mano d'opera.

Tutti i salariati che coll'11 Novembre saranno liberi, dovranno, a cura dell'agricoltore dal quale dipendono, essere occupati sul fondo fino alla fine Novembre con le tariffe della mano d'opera avventizia. Dopo il 30 Novembre non essendosi obbligati passeranno in nota alle Commissioni di avviamento al lavoro.

Se dall'11 al 30 Novembre si obbligassero altrove consegnerebbero l'importo del salario ricevuto al nuovo agricoltore il quale considererà il salariato obbligato dall'11 Novembre a tutti gli effetti del nuovo contratto.

Nel caso in cui una famiglia di salariati non potesse obbligarsi altrove e dovesse rimanere in cascina sarà lasciato in uso oltre ai locali d'abitazione, anche il pollaio od il porcile e l'orto ai prezzi d'affitto stabiliti dal concordato.

La Commissione ha la facoltà di ordinare la rescissione di qualsiasi contratto privatamente stipulato.

Gli agricoltori sono invitati a non accordare famiglie provenienti da

fondi spezzettati, a meno che siano disposti di assumerle in soprannumero, col consenso della Commissione.

Per la Camera del Lavoro:

Gabriele Villani.

Per la Lega Contadini di Abbiategrosso:

Gramegna Delfino.

Per l'Associaz. Agricoltori di Abbiategrosso:

Capelli Rag. Cav. Ovidio - Dott. Angelo Ronchi - Perotti Carlo - Camussoni Alessandro.

Contadini!

Animati da buona volontà, abbiamo dettato delle norme per regolare i traslochi di quest'anno. E' il primo S. Martino libero: dopo una serie di proroghe dei contratti coloniali.

E tutta la bardatura di guerra deve bene scomparire! Insistere sulla proroga del contratto di lavoro agricolo è lo stesso che insistere sulla schiavitù del salariato.

Il primo S. Martino libero doveva pur venire. La preoccupazione nostra e di molti salariati è quella di trovar lavoro a tutti. Certo non sarà possibile che tutti quelli che erano salariati l'anno scorso, siano anche quest'anno. Cresceranno tutte le famiglie che erano salariate nel 1920 in fondi che sono stati spezzati o venduti a piccoli agricoltori che li coltivano direttamente nel 1921, saranno aumentate le famiglie per i matrimoni avvenuti, ecc.

Siamo decisi però a svolgere un'opera energica perchè tutti lavorino, tutti abbiano la loro casa, e i patti siano rispettati da tutti: Agricoltori e Contadini.

Ma per svolgere quest'opera occorre l'aiuto di tutti. Di quelli che sono a posto bene e di quelli che sono a posto male; di quelli obbligati e di quelli disobbligati; dei salariati e dei braccianti: uno per tutti, tutti per uno. Combattere gli egoismi di categoria e personali. I famigli se vogliono essere considerati uomini non devono lavorare

alla festa, nessuno. Ci sono famigli disoccupati dopo il S. Martino e questi devono trovare il loro posto.

Compagni Contadini! Ad ogni costo dobbiamo impedire che degli incofienti, degli ingordi o dei paurosi o vigliacchi rubino il pane ad altri uomini, ad altri bimbi. Su tutti, uniti, compatti, stretti in fascio nelle vostre Leghe, attorno ai vostri Consigli Comunali, su a difendere il diritto al lavoro ed alla vita: umana, decorosa, civile.

Ubbidite agli ordini della vostra Organizzazione che vi guiderà degnamente anche in questo momento. Non avremo né debolezze, né esitazioni, né eccessive pretese. Ognuno di voi, compagni salariati, si renda conto delle varie difficoltà che incontreremo ora, e pensi che ogni difficoltà superata è un passo verso un avvenire migliore. Né debolezze né prepotenze, da qualunque parte: ma ove occorra, per piegare un caparbio e per richiamare un vile, non indugieremo di ricorrere allo sciopero e ad altro.

Contadini! Serrate le file; attorno alla vostra Lega. E avanti tutti uniti per il vostro pane, guadagnato col sudore della vostra fronte per il Socialismo che vuole abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

La Lega Contadini

Grande Comizio di Contadini

Domenica 14 corr., alle ore 9 precise, il compagno Gabriele Villani parlerà nel Cortile della Casa del Popolo di Abbiategrosso, sul nuovo patto Colonico, sul S. Martino, ed altro.

Tutti i salariati e braccianti dell'abbiategrasso devono intervenire.

Agli abbonati

Il nostro giornale ha raggiunto una tiratura di 2300 copie in 8 mesi di vita. Iniziamo le pubblicazioni alla fine di febbraio.

La quota di abbonamento fissata in L. 5,- non è stata aumentata nemmeno quando il prezzo dei giornali è stato portato a cent. 20; eppure il prezzo della carta continuò ad aumentare; il prezzo tipografico anche. Se le pubblicazioni si sono susseguite fin qui lo si deve alla buona volontà di pochi giovani e vecchi socialisti.

Le basi finanziarie del giornale si fondano nelle Leghe Contadini.

Tirati i conti ce ne accorgiamo che con le 5 lire pagate dai contadini con la quota, per il giornale, non possiamo stamparlo - facendo i galantuomini e pagando il tipografo - per tutto l'anno.

Perciò, il giornale, da oggi alla fine dell'anno si stamperà quando sarà necessario, oppure una volta ogni 15 giorni.

In seguito, provvederemo a sistemare le finanze per il 1921.

L'Amministrazione

I MARTIRI DI CHICAGO

L'11 novembre di quest'anno segna il 33. anniversario del martirio di fronte con eroismo dai compagni nostri Augusto Spies, Adolfo Fischer, Luigi Lingg, Giorgio Engel, Alberto Parson, Samuele Fielden, Michele Schwab. I nomi di questi giganti devono vivere sempre nella mente e nel cuore dei lavoratori, perché essi devono essere considerati come i precursori dell'odierna battaglia sociale.

In quest'epoca vile e corrotta, il popolo ricordi i simboli, che nulla chiesero e che tutto sacrificarono alla sublime idea di libertà, di emancipazione economica. Essi inseguirono come si deve combattere e morire per la buona causa.

La borghesia nord Americana, per raggiungere il suo scopo ha trovato uomini pronti per un pugno d'oro, ad accusare i martiri di Chicago di avere commesso dei delitti. I giudici ordirono contro questi eroi il più feroce delitto giudiziario che abbia registrato la storia.

Giurati, Magistrati, testimoni tutti quanti obbedirono alla trama iniqua ordita contro i nostri compagni perché avevano col loro ingegno e colla loro parola portato un vigoroso e salutare risveglio.

Essi fin dal 1886 avevano fatto adottare in gran parte degli opifici di Chicago la giornata di 8 ore e gli sfruttatori nord Americani non potevano perdonare a questi valorosi propagandisti di avere infusa una coscienza alle macchine umane. Quei gagliardi combattenti non si sgominarono di fronte ai loro accusatori. La lotta fu tremenda e tragica.

L'11 novembre 1887 la vile repubblica borghese eresse solo quattro forche, perché Lingg, si dette la morte fumando un sigaro che conteneva del fulminato di mercurio, ed a Schwab e Fielden venne commutata la pena di morte ai lavori forzati a vita e così Engel, Fischer, Parson, Spies, salirono eroicamente sul palco infame e il carnefice pose loro la corda al collo.

Parson appena incominciò a parlare il nodo scorsoio soffocò la sua voce; Spies gridò: «Il nostro silenzio sarà un giorno più potente della nostra voce che voi

oggi soffocate colla forca!» Fischer poté esclamare: «Questo è il più bel giorno della mia vita, w la libertà!» Un secondo il corpo di questi martiri penzolava nello spazio e la loro agonia durò 14 minuti.

La borghesia nord-Americana di fronte a tanto eroismo rimase allibita e la magistratura dopo parecchi anni dovette proclamare, l'innocenza di quei martiri e liberare Schwab, l'unico superstite di tanto orribile delitto borghese.

Onoriamo la memoria di questi gagliardi caduti, e possa il loro sacrificio far germogliare, il seme fecondo della ribellione alla tirannide, all'ingiustizia allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Bianchi Carlo

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Liberate i seminati di frumento dall'acqua

Curate lo scolo dell'acqua nei seminati di frumento - Se sapete di quanti malanni al frumento è madre l'acqua che si ferma nei fossi o nei seminati, vi vedremo praticare attorno alquanto questa signora acqua tutte le cure ed attenzioni diligenti che usa dare «il camparo d'acqua» ai prati irrigui ed alle risaie.

Il colore giallo che presentano molti frumenti alla primavera: il rachitismo: il male del piede; la ruggine; sono causate o sono aggravate dall'acqua che non ha la possibilità di scolare con facilità.

Perché dove si ferma - e più spesso di quel che non si creda l'acqua, pur non sospettata è «ferma» qualche po' sotto la superficie del terreno a insidiare il buon raccolto del frumento - il frumento non può svilupparsi, non può irrobustirsi; ma, viceversa, intisichisce e si dispone ad essere attaccato da tutte le malattie e comunque non può giungere ad un'alta produzione anche se lavorazioni, concimazioni e seminazioni sono state fatte a regola d'arte e la stagione gli sia favorevole.

Perché il frumento vuole stare coi piedi all'asciutto - come dice il proverbio è cioè a differenza di altre piante il frumento soffre in modo incredibile con l'umidità attorno alle radici.

Perciò l'agricoltore deve aver cura di disporre i seminati a frumento in modo che le acque abbiano a scolare rapidamente. Dove il terreno non abbia una sufficiente pendenza naturale; dove il terreno sia piuttosto compatto, è necessario che ai margini degli appezzamenti siano aperti fossi di scolo con il fondo alquanto sotto il livello a cui arrivano le arature perché questi fossi possano «mungere» il terreno cui servono da scolo.

Ed è necessario che questi scoli siano tenuti sempre ripuliti e con lo sbocco sempre libero, perché l'acqua in essi raccolta possa scappare rapidamente.

E dove i seminati presentassero delle bassure per dislivelli naturali o per imperfetta sistemazione del terreno, bisogna andare a «prendere» queste bassure a mezzo di solchetti che si partano dai punti più depressi di queste bassure e che finiscano nei fossi o nei punti di scolo.

Nelle giornate di autunno, nelle giornate di inverno quando non siete affogati dai lavori, visitate i vostri seminati di frumento (e di segale e di avena se ne avrete), e specialmente dopo un periodo di pioggia esaminate come «gioca» l'acqua, lavorando di aratro e di badile al fine di ottenere un completo e rapido scolo dell'acqua ove il segno di fermarsi anche per poco.

Questi lavori di finimento dei seminati, queste cure di coltivazione del frumento, senza ombra di esagerazione, meritano di stare in testa alla graduatoria delle cure e dei lavori complementari di questa coltivazione che - da quel che si viene a conoscere in questi giorni - va sempre più acquistando la importanza di una delle prime necessità del nostro paese.

L'Uff. Agr. della Società Umanitaria

Per la scuola primaria e popolare abbiatense

(Continuazione - V. numeri precedenti)

III - ASSISTENZA FISICA.

Per questi scolari qualche cosa si fece in passato con la somministrazione, ai più bisognosi, di ricostituenti e della refezione scolastica.

Ma il problema è più vasto.

Gli scolari sono sudici e resta scarsa di effetti la continua raccomandazione della pulizia fatta dagli insegnanti.

Per la grande maggioranza degli alunni l'alimentazione è buona o almeno discreta; ma vi sono ancora non pochi fanciulli gracili, deboli, denutriti.

Alla constatazione e alla cura dei difetti dei sensi - specie della vista e dell'udito - non si provvede ancora in modo adeguato. Malattie della gola, del naso, delle glandole, della pelle e predisposizioni a malattie polmonari non mancano certamente in molti scolari.

Occorre prevenire e curare le malattie dei fanciulli: dispendio attuale non grave forte risparmio ulteriore e maggiore rendimento dell'attività fisica umana.

L'opera dell'Ufficiale sanitario, assidua e rispondente ad un piano organico, dovrebbe, trovare la valida cooperazione di una «visitatrice», la cui funzione sarebbe indirettamente preziosa anche nei riguardi delle famiglie degli scolari.

Il problema della frequenza degli alunni è anche in gran parte problema sanitario, e la «visitatrice» potrebbe cooperare alla frequenza in modo efficacissimo.

Né si può dimenticare il grande e sicuro vantaggio igienico della vita all'aperto. Senza pensare alle speciali e dispendiose scuole all'aperto, si potrebbe, riparandole sotto apposite tettoie, lasciar fuori delle aule parecchie scolaresche.

Bisogna rendere possibili, con più numero e adatto personale, le ricreazioni e i giochi, intinandoli a criteri differenti da quelli fin qui necessariamente seguiti per ragioni di orari, di locali e di mezzi.

Per i fabbricati-caserna, che richiedono fatalmente rigidità di disciplina, talvolta coercitiva, e per mancanza di convenienti mezzi sussidiari, la scuola, se pure non musona e opprimente, resta fredda, e i ragazzi vi sono spinti dalla famiglia più che spontaneamente attratti. Lo scolaro sa che alla limitazione di libertà e di gioia non sfugge se non disertando la scuola, e preferisce non poche volte «l'illegalità» della strada al sacrificio della vita chiusa o della disciplina scolastica.

La scuola non può essere soltanto giuoco, e sarebbe puerile il pensiero d'insegnare «giuocando».

L'insegnamento è lavoro, o dovrebbe essere lavoro piacevole e attraente; ma accanto a questo non dovrebbe mancare il giuoco che educa, che migliora fisicamente e moralmente, ricreando lo spirito esercitando il corpo.

Ecco «l'irriducibile minimum» del ser-

vizio medico-scolastico in Inghilterra: 1. che ogni fanciullo sia sottoposto periodicamente alla vigilanza medica e dentale, e, se verrà trovato bisognoso, sia senz'altro tenuto sotto sorveglianza; 2. che ogni fanciullo denutrito in qualsiasi maniera venga nutrito; 3. che per ogni malattia o difetto richiedente un trattamento medico, questo non manchi; 4. che ogni fanciullo sia educato in stanze ben arieggiate ovvero all'aria aperta; 5. che ogni ragazzo ogni giorno sia sottoposto ad esercizi fisici di appropriato carattere; 6. che nessun ragazzo di età adatta alla frequenza scolastica sia impiegato per guadagno, eccetto in approvate condizioni; 7. che l'ambiente circostante alla scuola e i mezzi di educazione sieno tali che in nessun caso possano esercitare una sfavorevole o dannosa influenza sopra la salute e lo sviluppo del fanciullo. (V. B. Brunelli: «La ricostruzione educativa e scolastica in Inghilterra». Rivista Pedagogica, Anno XII - Fas. 9-10).

Questo che per gli inglesi è un «minimum» resterà per noi un «maximum» irraggiungibile, almeno per molto tempo ancora. Però qualche cosa si può e si deve fare e quel qualche cosa dovrebbe rispondere ad un piano graduale ma ben chiaro e determinato di assistenza igienico-sanitaria.

(Continua)

A. Pozzi

Riunioni di Contadini

Il compagno Gabriele Villani farà un giro in tutti i paesi della Zona per parlare ai salariati e braccianti sui traslochi e sul nuovo patto colonico.

A queste riunioni, che si terranno possibilmente in locali chiusi e cioè, negli Uffici Comunali, o nelle Scuole o nei Circoli o Cooperative, devono intervenire braccianti e salariati con le loro donne.

Domenica 14: alle ore 9, alla Casa del Popolo di **Abbiategrasso**; alle ore 14.30 a **Gaggiano** nella Cooperativa.

Lunedì 15: alle ore 9, nei locali del Municipio a **Vermezzo**; alle ore 11, in Municipio a **Zelo Surrigone**;

alle ore 15 a **Gudo Visconti**, in Municipio; alle ore 17 a **Rosate**, nella Cooperativa.

Martedì 16: alle ore 9 a **Morimondo**, in Municipio; alle ore 11 a **Besate**, in Municipio;

alle ore 15 a **Motta Visconti**, in Municipio.

Mercoledì 17: alle ore 9, a **Ozzero**, in Municipio;

alle ore 14 a **Cassinetta di Lugagnano**, in Municipio;

alle ore 16, a **Robecco**, in Municipio;

Giovedì 18: alle ore 9, ad **Albairate**, in Municipio;

alle ore 14, a **Cislano**, in Municipio.

Per le ore indicate qua sopra, in ogni località i lavoratori, salariati e braccianti, tutti quanti, devono abbandonare il lavoro e trovarsi nei luoghi della riunione.

Le Leghe contadini di ogni Comune prendano subito accordi coi Sindaci e le Amministrazioni Co-

muni per la buona riuscita delle riunioni, perché tutti i lavoratori partecipino in massa.

Si intende che tutti devono abbandonare il lavoro solo per il tempo necessario alla riunione.

*La Camera del Lavoro
Le Leghe contadini*

COSE DI ABBIATEGRASSO

La prima seduta del Consiglio Comunale

Domenica 7 corr., si tenne l'annunciata seduta del nuovo consiglio comunale socialista.

Quasi tutti i consiglieri nostri parteciparono al corteo commemorativo dei caduti in guerra.

Alle 14,15 i consiglieri sono ai loro posti. Il Consiglio è al completo. L'aula è presa d'assalto dal pubblico che si piglia in tutti gli angoli. Dalla piazza salgono le squillanti note di «Bandiera rossa» suonata dalla «Garibaldi». Il vecchio e lacero vessillo della Sezione Socialista sventola dal balcone comunale.

L'aula presenta un aspetto solenne. Il campanone coi suoi cupi rintocchi annuncia l'insediamento del nuovo Consiglio.

Dopo l'appello nominale fatto dal Segretario, il Commissario Prefettizio inizia la lettura della sua relazione, che riassume in altra parte.

Finita la lettura, invita il consigliere anziano, compagno Teolti, ad assumere la Presidenza.

Teolti prende atto della relazione del Commissario e fa voti che il nuovo consiglio trovi i mezzi per attuare parte delle proposte contenute nella relazione del Commissario.

Risultando che tutti i Consiglieri sanno leggere e scrivere si passa alla nomina del Sindaco.

Funzionano da scrutatori i compagni Valsolda e Volpi e Amodeo per la minoranza.

Risulta eletto Sindaco il vecchio compagno Prof. Angelo Teolti, con voti 23. Schede bianche 7.

Ad Assessore Anziano è eletto il compagno Cairati Edoardo con voti 22. Schede bianche 7.

Ad Assessori effettivi sono eletti i compagni Meschia Pier Luigi, Albini Emilio e Volpi Pietro, rispettivamente con voti 23 il primo e 24 gli altri. Schede bianche 6. Assessori supplenti: Rivolta Carlo e Bellati Giuseppe con voti 23 ciascuno. Schede bianche 6.

Finite le votazioni il Sindaco pronuncia brevi parole di solidarietà con la Repubblica Socialista di Russia che compie il suo terzo anniversario, augurandosi che l'Italia riprenda col Governo dei Soviet le relazioni politiche e commerciali nell'interesse della nostra Nazione e per il ristabilimento della pace Europea.

Inocchia al trionfo dei nostri ideali di giustizia, di bontà e di libertà.

Auspica ai proficui lavori dell'Amministrazione, in difesa delle classi lavoratrici, ed al giorno in cui cesserà lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Il Consiglio e il pubblico coronano la fine con una ovazione. Anche dalla Pia-

za il popolo applaude e Teolti deve parlare ancora dal balcone municipale.

In fraterna compagnia i nuovi eletti visitarono poi i Circoli Familiari, accolti entusiasticamente dai lavoratori.

In seguito al voto emesso dal Consiglio sulla Russia, è stato spedito il seguente telegramma:

«Presidente Camera Deputati

Roma

Consiglio Comunale Abbiategrasso fa voti sollecita ripresa rapporti politici commerciali Italia Repubblica Russia.

Teolti, Sindaco».

La Giunta Comunale socialista si è ufficialmente insediata mercoledì scorso. Nella loro prima adunanza i nostri compagni si sono ripartiti il lavoro come segue:

Teolti - Sindaco - Personale - Beneficenza - Istruzione.

Cairati - assessore anziano - Bellati supplente - Polizia - Annona - Macello - Illuminazione.

Meschia - assessore effettivo - Finanze - Economato - Igiene.

Albini - assessore effettivo - Rivolta supplente - Lavori Pubblici - Edilizia - Strade - Pompieri.

Volpi - assessore effettivo - Stato, Civile - Lisle - Leva.

La situazione finanziaria del Comune attraverso la relazione del Commissario Prefettizio

La spazia non ci consente di dare per esteso la dettagliata relazione letta dal Commissario Prefettizio nella seduta di insediamento della nuova Amministrazione Comunale, ma stralciamo da essa alcune cifre che servono a confermare ciò che noi abbiamo ripetutamente detto e scritto circa l'incapacità amministrativa della Giunta clericale moderata che resse le sorti del nostro Comune dal luglio 1914 al dicembre 1919.

L'11 dicembre 1919, giorno in cui il Commissario ha assunto l'Ufficio, la cassa comunale disponeva di L. 52797,06, ma era questa una giacenza più che fittizia in quanto che ad essa si contrapponeva un debito di L. 210.000 verso il distretto Militare per anticipazioni di somme destinate al pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi. La cassa presentava quindi un deficit effettivo di L. 160.000 in cifra tonda.

Il Commissario procurò di rimediare alla falla invitando il Distretto Militare a sospendere l'invio di nuovi fondi e provvide alla compilazione dei rendiconti trimestrali dei sussidi erogati per avere dati positivi tanto nei riguardi del Distretto quanta nei riguardi della cassa Comunale; e successivamente restituiva al Distretto L. 80.000. Ma esiste ancora attualmente - conteggiando a favore del Comune i sussidi pagati dal dicembre 1919 in poi - un debito di L. 83.000.

C'è da chiedersi se l'Autorità tutoria avesse tenuto un contegno tanto passivo qualora gli amministratori, che con tanta leggerezza hanno amministrato il Comune fossero stati socialisti invece di moderati e clericali.

Ma tiriamli avanti.

Nella sua relazione il Commissario ac-

cenna alle difficoltà incontrate nel compilare il Preventivo 1920, avverte che alla fine delle L. 160.000 debbono aggiungersi altre L. 40.000 di specifiche riferite all'Esercizio 1919, le quali, ai primi di gennaio rimanevano da pagare, per mancanza di adeguati stanziamenti in bilanci.

Per bilanciare le spese il Commissario ha dovuto naturalmente ricorrere a sensibili aumenti di entrata e cioè dazio consumo, tasse comunali sovrimposta.

Venne così elevata da L. 12.000 a L. 47.000 la previsione per la tassa bestiame; da L. 32.000 a L. 50.000 la tassa di Esercizio e Rivendita; da L. 18.000 a L. 50.000 la tassa di famiglia. Ed ha pure previsto ad una maggiore entrata di L. 36.000 per Dazio Consumo.

Così il preventivo 1920 fu pareggiato in L. 1.427.908,15 all'entrata ed all'uscita elevando la sovrimposta comunale da L. 109.502,96 a L. 152.915,36.

In complesso - afferma il Commissario - la situazione del Comune, pur essendo grave per causa della eccezionalità dei tempi da cui deriva un forte aumento delle spese, sproporzionato all'incremento delle entrate, non sembra tale da considerarsi con soverchio pessimismo. Ed afferma che per dare assetto al bilancio e per non arrestare la funzione del Comune, la quale non deve limitarsi agli affari di ordinaria Amministrazione, ma deve camminare coi tempi, convenga contrarre nei prestiti che - per rapidità di procedura - si potrebbe effettuare con obbligazioni da emettersi alla pari, all'interesse del 5 per cento mediante sottoscrizioni tra la cittadinanza.

I capitoli tipo concordati tra la Giunta Prov. Amministrativa e le Rappresentanze dei dipendenti Comunali impartano pure una maggior spesa annua di L. 100.000. Ad essa è stato provveduto per L. 50.000 con ruolo speciale di sovrimposta che sarà così elevata a L. 202.915,36 lasciando le rimanenti L. 50.000 a gravare sul Bilancio 1921.

La Relazione continua accennando ai problemi più urgenti che la nuova Amministrazione deve risolvere: sistemazione dei servizi comunali, degli uffici, ecc.

Ma rileva inoltre che non è stato ancora possibile trasmettere all'Autorità tutoria i Consuntivi degli esercizi dal 1914 al 1918 - nei quali anni imperava l'ineffabile Amministrazione Clerico-moderata perché non si è ancora potuto corredarli dei relativi allegati.

Sottolineiamo per nostra conto quest'altra benemerita amministrativa della Giunta Clerico-moderata. Indubbiamente il nostro Comune era in buone mani. Con due avvocati in Giunta di cui uno provetto (sic) amministratore si poteva pretendere una Amministrazione più corretta, e più ossequiente alle leggi?

Staremo a vedere se l'autorità tutoria che è stata tanto corriva e larga di protezione verso la defunta Amministrazione sarà altrettanto rigida ora che al Comune siedono i nostri compagni.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Alla lettera del sig. Bargigia pubblicata da «La Secchia» N. 45 rispondo:

Non ho mai inviato al detto signore «La Riscossa» e non mi soda mai accorto di aspirare alla carica di Sindaco di Albairate. Accettai contro volontà la candidatura a Consigliere ed obbedii solo per spirito di disciplina e per necessità di parte. Se poi l'esito delle elezioni m'ha messo in condizione... sindacabile, questi non vuol dire ch'io sia ambizioso e che ami il tornacinto (se ciò fosse potrei avere una posizione migliore). Stia anzi certo il sig. Bargigia che non accetterò la carica di Sindaco perché essa spetta di diritto ad un autentico lavoratore del braccio. (Oh, come son cambiati i tempi!)

Ma poiché le sue inesattezze vanno oltre, mi permetto far rilevare che la revisione dei conti che aveva finalmente potuto ottenere (!) non c'entra per nulla con la spirita della Corrispondenza di «Riscossa» come pure c'entra come i cavoli a merenda «l'opera dei revisori e-

splacata a vantaggio delle famiglie dei nostri soldati» (mi sa dire che vantaggio ebbero i sussidi dall'approvazione e verifica di sussidiati già da tempo riscossi e consumati?) Si direbbe che il sig. Bargigia volesse far pompa - come il solito - di benemeritenze insussistenti e non s'accorge che le sue frasi gettano ombra sull'operato della cessata amministrazione della quale faceva più o meno parte anche lui. E per uno che milita «sotto la bandiera di Dio» non è azione buona.

Il supposto ben noto Aspirante Sindaco

Insediamento. - Domenica 14 corr. alle ore 10 antimeridiane i nuovi consiglieri nostri prenderanno possesso del municipio.

Tutti i lavoratori intervengano dignitosamente alla cerimonia!

Ecco l'ordine del giorno:

1. Insediamento nuovo consiglio
2. Nomina del Sindaco
3. Nomina degli assessori.

L'esito delle elezioni è questo:

1	Oldani Anselmo	Contadino	voti 381
2	Gramegna Giovanni di Pietro	Falegname	381
3	Mereghetti Mario	Ricevitore Postale	381
4	Gramegna Giovanni di Gius.	falegname	381
5	Ornati Luigi	Muratore	380
6	Albini Ernesto	Mugnaio	379
7	Mereghetti Giovanni di Gaetano	Comesso	379
8	Mereghetti Giovanni di Luigi	Falegname	379
9	Marmonti Giuseppe	Muratore	379
10	Panigo Giovanni	Muratore	379
11	Magistrelli Pietro	Contadino	378
12	Lucini Pietro fu Angelo	Contadino	378

Miaorazza

1	Macario Ing. Emilio	Possidente	298
2	Castoldi Cesare	Fittabile	297
3	Maderna Guido	Macellaio	297

Lega contadini. - Assemblea. Tutti i lavoratori della terra, salariati e braccianti, sono invitati ad intervenire alla Assemblea che si terrà domenica 21 corr., alle ore 13, nei locali del circolo, per discutere cose importanti riguardanti le due categorie. E cioè: compenso in natura ai braccianti per il taglio del riso; nuovo contratto colonico dei salariati e braccianti; questione delle feste dei famigli.

Nessuno manchi.

GAGGIANO

Lega contadini. - Tutti i lavoratori della terra di Gaggiano, salariati e braccianti, sono invitati ad intervenire alla Assemblea della Lega contadini che si terrà domenica 14, alle ore 16, nei locali della Cooperativa di consumo. Il Segretario darà lettura del bilancio della Lega.

Alla riunione sarà presente il compagno Gabriele Villani che parlerà sul nuovo patto colonico e su altro.

Contadini! non mancate.

OZZERO

Inaugurazione del vessillo della Sezione Socialista e del monumento ai caduti.

Domenica 21 corrente, alle ore 10,30 i compagni lavoratori di Ozzero inaugureranno la loro bandiera rossa.

Il Comune Socialista inaugurerà il monumento ai caduti in guerra, eretto nel cimitero.

Oratori saranno i compagni Amilcare Locatelli e Gabriele Villani.

Tutti i lavoratori dei paesi vicini prendano parte alla manifestazione che riuscirà grandiosa.

Le Leghe, i Circoli, ecc. di Abbiategrasso e dei paesi della zona, con rappresentanze dei Consigli Comunali, si diano convegno coi loro vessilli, ad Ozzero per le ore 10,30.

Il presente comunicato serve da invito per tutti.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo-Cart. B. NICORA - Abbiategrasso.

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbiategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Cooperativa di Consumo ABBIATEGRASSO

<u>Spacci alimentari</u>	Abbiategrasso - Via Misericordia
	Idem - Piazza Castello
	Albairate - Piazza della Chiesa
	Ozzero - Via Centro
	Cassinetta - Via V. Emanuele.

In questi negozi le famiglie dei lavoratori troveranno tutti i generi di prima necessità ad equo prezzo. Sono garantiti sulla qualità e sul peso delle merci che acquistano. Vi troveranno generi di salumeria - panetteria - drogheria ecc.

Spaccio di Carni Bovine - Abbiategrasso - Via Cantù.

La Cooperativa mette in vendita esclusivamente carni di bovini abbattuti nel Pubblico Macello e preventivamente sottoposti a visita sanitaria.

Riparto Calzature. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Calzature per uomo, per donna, per ragazzi e per bambini.
Confezioni su misura e riparazioni.

La Cooperativa si è provvista per la stagione invernale di calzature da uomo a prezzi miti cui garantisce la bontà della confezione.

Riparto Tessuti. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Tessuti invernali da uomo e da donna - Telerie e camicerie - Maglie - Coperte di lana.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIATEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e SEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfosfato minerale - Solfato ammoniaco

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese



Chi non lavora non mangia

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDI

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICHIEDENTI

LA MISERIA DEI POVERI

I PROVOCATORI

In queste ultime settimane il fascismo, residuo di guerra, sostenuto dai pescicani e dai giornali pagati dai pescicani, ha riempito la stampa delle sue prodezze. E' amara per la borghesia la conquista di tanti grandi e piccoli comuni e di tante opere pie - già feudi del capitalismo e del clericalismo e organi di schiavitù e di oppressione per il proletariato - da parte delle falangi socialiste e delle organizzazioni che ne seguono le direttive.

Essi mettono in opera tutti i mezzi per impedire l'avanzata del nostro posto calunniando, svisando, assaltando coi loro alleati militaristi e mercenari.

Il sangue scorre, la reazione tenta invano, la rivincita, preme sul Governo, grida al finimondo.

Non prestatevi, socialisti, non prestatevi proletari, alla provocazione.

Tenete i nervi a posto, non seguite i residui spostati della guerra nelle sporadiche, infruttuose fratricide violenze - Serratevi, fortificatevi, studiate, preparate seriamente l'avvenire socialista.

Per i contadini

Nella scorsa settimana il compagno Villani ha compiuto il suo giro di conferenze nei paesi della zona, spiegando ai lavoratori della terra il contenuto delle richieste per il nuovo patto colonico del 1921 e illustrando l'accordo stabilito per il S. Martino.

Dovunque i lavoratori sospesero il lavoro per qualche ora per partecipare alle riunioni.

Lunedì parlò ai lavoratori di Vermezzo, Zelo, Gudo, e Rosate. Martedì a Morimondo, Besate e Motta Visconti. Mercoledì mattina a Ozzero; nel pomeriggio doveva parlare a Cassinetta e a Robecco, ma per ragioni di salute ha dovuto rinunciare di parlare in quei paesi per recarsi al giovedì ad Albairate e a Cislano, paesi in cui è più numerosa la categoria dei salariati, fissando un

altro giorno per Cassinetta o Robecco, malgrado che quei numerosi braccianti avessero sospeso il lavoro per l'ora indicata per la riunione.

Dovunque i compagni consiglieri comunali e i Sindaci Socialisti erano presenti con la massa dei lavoratori.

A Morimondo i contadini si meravigliarono che mancasse il loro Sindaco e col Sindaco erano assenti i lavoratori di Ticinello.

I traslochi

Dai dati raccolti dal compagno Villani nel suo giro, il numero dei traslochi di famiglie di salariati risulta molto limitato.

In generale gli Agricoltori hanno tenuto fede all'accordo fatto; i casi di licenziamento si limitano a tre o quattro per ogni paese. Ci consta di qualche fittabile che con aria da *capitan fracassa* ha voluto agire di sua iniziativa mettendo sotto i piedi l'accordo firmato dai propri rappresentanti. Vedremo di identificare questi gradassi e penseremo colla forza della nostra organizzazione a far abbassare le arie da reucci, servendoci, nel corso dell'anno, di nuovi metodi di lotta come il boicottaggio, ed anche il sabotaggio, se occorrerà.

Il dovere dei contadini.

è quello di denunciare all'Ufficio della loro Lega tutti quei fittabili che non hanno obbligato per l'anno 1921 lo stesso numero di salariati dell'anno scorso.

Tutti devono vigilare che i famigli facciano le feste e non curino un numero di vacche in più di quello prescritto. I famigli che lavorano alla festa vanno denunciati all'Ufficio della Lega.

Anche i braccianti devono interessarsi di curare che tutti i famigli facciano le feste. E' nel loro interesse di far occupare nelle stalle, più lavoratori che è possibile.

Potrà trovare occupazione qualche famiglio in più ed il numero dei braccianti si assottiglierà.

Al lavoro dunque, compagni lavoratori!

La Commissione per i traslochi sta lavorando per risolvere le pic-

cole vertenze e per collocare il maggior numero di salariati. Parecchi casi sono già stati risolti. Tiene le sue riunioni all'Ufficio di Collocamento e chi deve ricorrere alla Commissione si rivolga all'Ufficio stesso.

Federazione Provinciale Milanese dei Contadini

La Quota Federale per l'anno 1921

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, fra le altre cose, è stata discussa la questione della quota per l'anno 1920.

Tutti i consiglieri si trovarono d'accordo nel ritenere che le 12 lire pagate quest'anno, dato l'enorme aumento di tutte le spese, per l'anno venturo non basterebbero più.

Noi siamo sicuri che anche tutti i nostri soci troveranno giusto che la quota della Federazione deve essere aumentata.

Se per l'anno 1921 si lasciasse ancora la quota a 12 lire, vorrebbe dire spiantare la Cassa della Federazione, e nessun socio cosciente desidera far restare la nostra organizzazione in bolletta.

Per tutte le ragioni sopra dette, il Consiglio ha deciso che per l'anno venturo la quota per tutti i capi famiglia che riceveranno il giornale sarà di L. 20 all'anno.

Per tutti i giovani dai 17 anni in avanti la quota sarà di L. 15 all'anno (questi però non riceveranno il giornale).

Per tutti i ragazzi dai 14 ai 17 anni la quota sarà di L. 10 all'anno (anche questi senza giornale).

Come ognuno avrà capito, con il sistema nuovo, verrà mandato un solo giornale per famiglia e precisamente al capo, che come abbiamo detto pagherà L. 20.

Resta inteso che le quote sono uguali per tutti. Cioè tanto per gli obbligati, piazzoni, coloni e piccoli affittuari.

L'Amministrazione

Federazione Provinciale Socialista

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO

Ai Comuni Socialisti,

Due mesi di aspra battaglia elettorale ha portato il Partito Socialista e i compagni operai alla conquista di 210 Comuni della maggioranza al Consiglio Provinciale.

Tante forze nuove devono essere collegate per costituire un organismo solo, concorde, disciplinato, capace di svolgere una sana opera amministrativa a beneficio

della classe proletaria, con una potente azione politica a fianco del Partito Socialista.

Perciò vi invitiamo al **Convegno Provinciale dei Comuni Socialisti** che si terrà a Milano domenica, 28 novembre alle ore 9, nella **Sala dell'Orologio in Palazzo Marino (Municipio)**.

Sarà la prima affermazione di vita di un organismo destinato ad avere parte importantissima nelle future lotte per l'emancipazione proletaria.

Ecco l'ordine del giorno:

1. - *Nomina della Presidenza*;
2. - *L'opera amministrativa nei Comuni rurali* (relatore: Locatelli);
3. - *L'opera amministrativa nei grandi Comuni* (relatori: E. Caldara, on. Riboldi);
4. - *Rapporti e colleganze di zona fra i Comuni socialisti* (relatore: Minguzzi);
5. - *L'azione politica dei Comuni socialisti* (relatore: Bellone);
6. - *Costituzione del Gruppo provinciale aderente alla Lega dei Comuni socialisti*;
7. - *Nomina dei Comitati Direttivi Amministrativo e Politico*.

Debbono intervenire al Convegno i Sindaci dei Comuni conquistati dal Partito Socialista o dalle Organizzazioni proletarie.

Qualora il Sindaco per impossibilità assoluta non potesse intervenire, deleghi a rappresentare il Comune un compagno Assessore.

Possono intervenire: i Consiglieri Provinciali Socialisti, gli ispettori di zona, le minoranze Socialiste possono mandare un rappresentante.

Il Segretario

A. INTERLENGHI

Per una Intesa fra i Giovani Socialisti Unitari

Giovani compagni,

Si è costituito a Bologna un **Comitato Nazionale** fra i giovani socialisti unitari che si propone di raccogliere in un solo fascio tutte le forze di quei giovani compagni, che, al disopra dei loro pensieri personali, credono necessaria al bene del proletariato e della rivoluzione, l'unità delle forze socialiste.

Per la coordinazione del lavoro nella provincia di Milano, è indetto per domenica 28 novembre alle ore 14, alla **Camera del Lavoro di Milano in via Manfredi Fanti 19**, un convegno provinciale al quale i rappresentanti delle **Sezioni Giovanili** ed i singoli compagni devono fare il sacrificio di non mancare.

Le adesioni devono essere inviate al compagno **CELESTIO TELO**, presso **Camera del Lavoro - Milano**.

Il Gruppo Giovanile Unitario di Milano

All'erta!

L'Amministrazione socialista è un pruno negli occhi dei signori esercenti.

I provvedimenti che sta escogitando il Comune in materia di approvvigionamento serviranno a tagliare le teste dell'idra esercentesca che allunga i suoi tentacoli in tempi calamitosi.

Non c'è farina perché gli amministratori amici degli esercenti, eletti dagli esercenti, si prodigavano nel distribuirle, perché ne facessero di tutti gli usi men che far pane per la popolazione? Ebbene, voi sentite gli esercenti che esclamano: «mangiato la bandiera rossa» oppure «vedete? sono aiutati i socialisti al Comune, non c'è più farina!». Signori furfantissimi, parliamoci chiaro: *Chi ha sottratto la farina alla popolazione?* Noi o gli esercenti?

Chi specula sulla carestia dei viveri, chi affama la cittadinanza?

Noi o gli esercenti!

Cifre alla mano, e fatti e dati, perdio!

1. Durante la guerra e ancora nell'anno corrente la Cooperativa di Consumo ha prestato più volte al Comune degli esercenti o per gli esercenti la farina che la Cooperativa avanzava e che gli esercenti consumavano prima della fine d'ogni mese.

2. E' noto anche ai sassi che nell'inverno si consuma meno pane delle altre stagioni. Ebbene, la Cooperativa di Consumo nell'inverno scorso aveva economizzato 24 quintali di farina che dovevano servire per l'estate, per i suoi clienti. Nel mese di aprile scorso il Commissario Prefettizio ha chiesto agli esercenti panettieri di denunciare le riserve di farina. Abbiamo sentito dire dalla bocca del sig. Commissario che rarissimi sono stati gli esercenti che hanno notificato qualche quintale di farina, furono di più quelli che notificarono zero.

La Cooperativa notificò 24 quintali! **Attenzione:** la Cooperativa nel mese di aprile aveva circa mille razioni, e meno di mille nei mesi precedenti; un quattordicesimo della popolazione di Abbiategrasso.

Se la Cooperativa ha fornito il pane nell'inverno in misura sufficiente alla sua clientela, formata nella assoluta maggioranza da lavoratori, ed ha avanzato a tutto aprile 24 quintali di farina per l'estate, quando il Commissario ha chiesto ai pappapiottoli esercenti di sapere quanta farina c'era nel Comune, doveva trovarne quattordici volte 24 quintali e cioè **336 quintali**, e anche più, perché gli esercenti che fornivano il pane alle altre 13 mila bocche di Abbiategrasso avevano compresa nella loro clientela i ricchi che ne consumano meno dei lavoratori e i salariati che ne consumano, specie in inverno, meno dei braccianti e degli operai.

Logico? Nel mese di maggio, però - un mese dopo furono sequestrati 40 quintali di farina ad un esercente (più minchiione degli altri, diciamo noi) perché gli altri dovevano pur avere la farina, ma... mistero! Pappapiottolicamente e furfantescamente la farina che doveva servire alla popolazione di Abbiategrasso non c'era più.

Eppure a sentirli loro i signori esercenti sono così teneri del loro Comune, vogliono tanto bene alla loro Abbiategrasso che... peccati che non possano vendere fuori Comune anche il selciato delle strade altrimenti farebbero anche questo... per il bene... della città e dei consumatori.

Non basta.

In questi giorni sprizzano bava contro i socialisti e contro la Cooperativa. Uh! i socialisti, la Cooperativa! sono il loro incubo.

Quando si vestono, quando si calzano, quando mangiano, vedono la cooperativa dappertutto e coll'andar del tempo potrà darsi che la vedano anche nei eltrati quando avranno il mal di pancia, nevrero, signor M. Castoldi?

I socialisti vogliono favorire la Cooperazione contro la speculazione individuale. E' la cooperativa che mantiene i calmieri. Ebbene ecco le vipere esercentesche sprizzare il loro veleno, inventar menzogne, denigrare la Cooperativa. E ci sono ancora delle donne tanto stupite e tanti babbei che danno credito a tutte le canaglierie che escono dalla bocca di gento idrofoba e ossessionata contro il rosso, contro il Socialismo.

Nei ritrovi, nelle farmacie e nei crocchi si parla di una certa Cooperativa che vende farina, che vende formaggio e lardo in quantità, anche fuori del comune.

Sappiano i lavoratori che ad Abbiategrasso esiste una vera Cooperativa Socialista che ha le sue porte aperte a tutti, gli Uffici spalancati, i registri tutti a disposizione dei Soci e dei non Soci, dei galantuomini e dei hirbanti: tutti possono levarsi la curiosità di venire a sindacare l'opera della Cooperativa Socialista.

Esiste però anche una seconda Cooperativa - trappola fatta per mascherare, di fronte alle autorità, certi appetiti: è la *Cooperativa degli Esercenti*; non è un Negozio Cooperativo, no, è una specie di Società di Mutuo Soccorso contro gli infortuni del mestiere!

Intendano i lavoratori: quando si parla di affari contro i consumatori, di vendita all'ingrosso di merci destinate al consumo della popolazione e c'è di mezzo una Cooperativa non è quella Socialista: si tratta della Cooperativa contro la vera Cooperativa.

Fatevi elettori!

Chi non ha potuto votare nelle ultime elezioni perché non era iscritto nelle liste elettorali del proprio Comune si rechi prima del 15 dicembre nel suo Ufficio Comunale per chiedere di essere iscritto nella lista.

I Sindaci, le Amministrazioni Socialiste dei nostri Comuni provvedano a far inscrivere tutti quei lavoratori che ne hanno diritto.

Chi possiede il certificato di promozione della 3. elementare si faccia inscrivere per capacità e se era già elettore presenti il certificato scolastico per far fare la variazione sulla lista elettorale.

Tutti i lavoratori di Abbiategrasso che hanno il diritto di essere elettori si rivolgano alla Camera del Lavoro che provvederà alla loro iscrizione.

I compagni dei Comuni della zona si rivolgano alla Segreteria della Camera del Lavoro per schiarimenti.

Panem nostrum...

La questione del pane ha sollevato un po' di rumore nel nostro Comune.

La nuova Amministrazione Socialista sta lavorando per assestare i servizi di approvvigionamento che andavano un po' alla carlona. Riordinarli nel senso che quello che il Governo, attraverso i Consorzi, dà di razionato al Comune, sia veramente destinato al consumo dei cittadini, favorendo per quanto è possibile le classi più bisognose.

L'Assessore dell'annona, compagno Cairati, ha dovuto affrontare risolutamente il problema del razionamento del pane poiché il comune venne lasciato in una situazione disastrosa e gravissima.

Se si fosse continuato ancora qualche mese col sistema inaugurato dai passati reggitori delle sorti del Comune, la popolazione di Abbiategrasso sarebbe rimasta senza pane per qualche tempo o quanto meno avrebbe sofferto una forte penuria del primo alimento. Da una situazione simile i più danneggiati sarebbero stati gli operai della città che sono sprovvisti di scorte alimentari, meno avrebbero sofferto i ricchi, i fittabili, gli agricoltori in genere e i contadini salariati.

Basti ricordarsi della scorsa estate, nel periodo intensivo dei lavori agricoli e della monda, che per la scarsità di pane le nostre donne lo pagavano anche più del prezzo stabilito pur di procurarselo.

La Giunta nel deliberare la correzione delle tessere si è prefisso questo scopo: «Assicurare alla popolazione il pane nella misura necessaria ad ogni famiglia, in rapporto alla occupazione ed alla condizione sociale di ogni persona.»

Nel passato si è sempre distribuita la razione di farina in parti uguali a tutti indistintamente i cittadini.

Il ricco che mangia la carne consuma meno pane del lavoratore; così come ne consuma meno chi compie lavori sedentari o leggeri in confronto di chi li compie pesanti.

Ma un rimaneggiamento delle razioni in questo senso non era sufficiente a risolvere il problema.

Diamo posto alle cifre che lumeggiano la situazione del nostro Comune riguardo al pane: «Nel mese di ottobre e precedenti, il Comune riceveva dal Consorzio 890 quintali di farina al mese, più 110 quintali di assegnazione straordinaria quale supplemento per i lavori estivi; in totale, quindi, 1000 quintali al mese.

Nel mese di ottobre poi, il Comune ne distribuì, oltre ai 1000, altri 110 quintali del mese di novembre, sicché il consumo in ottobre fu di 1110 quintali di farina.

Col 1. novembre il Commissario Generale degli Approvvigionamenti sopprimeva in tutta Italia i supplementi di farina concessi nell'estate e diminuiva del 6 per cento la quota ordinaria di farina per ogni Comune.

In conseguenza di ciò al nostro Comune venivano consegnati in meno i 110 quintali di assegnazione straordinaria e veniva ridotta la cifra ordinaria di 890 quintali ad 820; senonché avendone il Comune già consumati in ottobre 110 quintali che dovevano servire per novembre, l'Amministrazione socialista insediandosi al potere, si trovò so-

tamente con 710 quintali di farina da panificare in questo mese. Che fare? La Giunta richiese al Consorzio altra farina per supplire al vuoto ma ebbe risposta negativa. Alla Giunta non rimaneva che questa soluzione: *Arrangiarsi.*

E dovette ridurre il tesseramento a quelle categorie di cittadini che consumano poco pane e sopprimerlo a quelli che possono scusare senza la tessera: ai fittabili, agli agricoltori, ai contadini salariati.

Migliorerà la situazione del Comune con questo provvedimento? Speriamo.

La Giunta è animata dal proposito di non lasciar mancare il pane necessario a chi lavora ed a chi ha veramente bisogno.

In questo difficile compito che si dovrà risolvere a beneficio della situazione alimentare del Comune ed a beneficio dei lavoratori della città, i compagni sorreggano l'Amministrazione e non si dimentichino, i lavoratori, di esporre i loro reclami direttamente al Sindaco od all'Assessore della partita che potranno trovare in Ufficio.

Le Polizze dei Combattenti

si possono utilizzare per le Cooperative

Tutti gli ex combattenti possessori della polizza di lire mille potranno utilizzarla per mezzo delle Cooperative di Consumo e Agricole convertendola in Capitale azionario delle Cooperative delle quali sono soci.

Tutti i compagni lavoratori, soci della Cooperativa di Consumo o della Cooperativa Agricola, gli iscritti alla Sezione Socialista, alla Lega Proletaria reduci di guerra, gli organizzati nella Camera del Lavoro si rivolgano al compagno Villani per gli opportuni schiarimenti.

Alcoolismo e lotta di classe

L'alcoolismo è uno dei mezzi più potenti, forse il più potente, per arrestare lo slancio dei lavoratori verso l'emancipazione.

Volete creavi una vita gradevole, un focolare?

Alcoolizzatevi e questa vostra volontà cesserà di essere viva.

Volete istruirvi?

Alcoolizzatevi, e non ci pensate più. Desiderate aver tempo per godere la natura all'aria libera?

Alcoolizzatevi e il vostro tempo sarà facilmente assorbito.

Ambite a dare una solida istruzione ai vostri figli?

Alcoolizzatevi ed a 12 anni saranno obbligati a lavorare per guadagnarsi la vita.

Amate vedere i vostri bimbi belli e robusti?

Alcoolizzatevi e figlierete degli aborti. Volete vincere il capitalismo?

Alcoolizzatevi e tutte le vostre energie se ne moriranno in inutili bravate gridate dietro un bicchiere. L'alcoolismo spegne le aspirazioni superiori che spingo-

no il proletariato verso una via più larga ed una società più giusta.

Quando i giovani si esercitano ai giuochi di forza e di perizia per vincere il premio nelle loro feste comuni, si astengono rigarosamente dall'alcool. Lavoratori, voi siete in lizza con un avversario implacabile che approfitta di tutte le vostre debolezze, ed il premio per il quale voi lottate è il benessere, è la libertà di milioni di esseri umani.

Ma non basta, però, conservarsi sani e robusti per la vostra classe, bisogna ancora preparare delle nuove farti generazioni, capaci di raddensare le vostre file quando la morte le decima. Mettere dei bimbi al mondo è una grave responsabilità e bisognerebbe essere abbastanza previdenti per astenersene quando non si riuniscono almeno gli elementi essenziali per formare una razza solida, istruita ed energica. E' un delitto dare la vita a piccoli esseri che hanno nove probabilità su dieci di ricevere come sola eredità le avarie dei loro parenti. E' una disgrazia lasciar incolte le giovani intelligenze. Le energie dei lavoratori raddoppiaranno quando aumenteranno il loro valore individuale e si saranno formata una coscienza. La lotta di classe reclama delle energie.

CARLO NAINÉ

(Da "Socialismo e lotta di classe").

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Si può, dove e come, seminare ancora frumento?

Il nostro paese non è nelle buone grazie del padreterno. Con tanto bisogno di frumento come abbiamo ci manda la neve al primo di novembre preceduta e seguita da tale una precipitazione di acqua che ha macerato tanti terreni che attendevano ancora di ricevere il seme del frumento.

Si può ancora seminare frumento? Questa è la domanda che ci viene fatta da molti amici. Non è possibile dare una risposta generale comprensiva di tutti i casi.

Nei terreni dell'alta, in generale, appena si asciughi il terreno noi consigliamo a seminare fino a tutto novembre e anche oltre se non ci precipiterà addosso il gelo. Perché la prima gelata è la saracinesca che chiude ogni possibilità di riprendere le semine se non alla primavera.

Nei terreni della Bassa le condizioni per poter seminare ancora frumento, difficilmente si ripresenteranno. A meno che i terreni fossero già stati arati e meglio ancora se predisposti per la immediata semina.

In questi casi assaggiate il terreno: se esso «tiene» la seminatrice o l'erpice, seminate.

Per i terreni ancora da arare vi diamo una norma: arate se e quando l'aratro riesce a rompere la fetta sollevata; abbandonate l'idea se invece la fetta si impasta e resta intera.

All'aratro fate seguire l'erpice e la semina a mano o - meglio - a macchina senza perdere un attimo.

Le stoppie, i terreni a frumentone, ad erba, a prato, specialmente se leggeri, a facile scolo, possono ancora essere sorpresi qualche giorno in queste condizioni.

Non lasciatevi scappare queste occasioni. I terreni a risaia invece non lasciano alcuna speranza di essere utilizzati a frumento autunnale.

Per queste semine tardive adoperate, preferibilmente, Gentil Rosso o qualche altro frumento precoce e adoperate un po' più di seme in confronto a quello usato nella semina in stagione normale.

Se riuscirete a seminare in questa epoca e volete essere certi di non perdere tempo, denari e fatica, ricordatevi di queste due norme:

1. Concimare con perfosfato, meglio se prima della semina in ragione di 35-40 Kg. per pertica.

2. Concimate subito dopo seminato con 5-7 Kg. di solfato ammonico.

L'uff. Agr. della Società Umanitaria

Cronaca Cittadina

Partito Socialista Italiano Sezione di Abbiategrasso

Assemblea. - I compagni sono invitati ad intervenire alla Assemblea che si terrà venerdì 26 alle ore 20, nel teatro del popolo, per discutere cose di massima importanza.

Il Consiglio Direttivo.

Consiglio Comunale

Per domenica 28 corr., alle ore 13 è convocato il Consiglio Comunale per provvedere diverse nomine.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente e di alcuni Consiglieri della Congregazione di Carità.

2. Eventuale nomina del Presidente della congregazione di carità.

3. Eventuale nomina di otto Consiglieri della Congregazione di Carità.

4. Dimissioni del sig. Pasini da Consigliere anziano dell'Ospedale Cantù.

5. Nomina del Presidente dell'Ospedale Cantù.

6. Nomina di quattro Consiglieri dell'Ospedale Cantù.

7. Nomina della Commissione di accordamento della Tassa di Esercizio:

a) nomina di cinque membri effettivi;

b) nomina di cinque membri supplenti.

8. Nomina di sette membri della Commissione per la tassa di famiglia.

9. Nomina di sette membri per la Commissione per le tasse Comunali.

10. Nomina della Commissione Elettorale per il biennio 1921-1922:

a) nomina di quattro membri effettivi;

b) nomina di quattro membri supplenti.

11. Nomina di un rappresentante del comune nel Comitato Agrario;

12. Nomina di un rappresentante del comune nel Comitato Forestale;

13. Nomina di tre revisori dei conti.

14. Nomina di due Rappresentanti del comune nel consiglio del Patronato Scolastico.

Per chi l'avesse smarrito. - E' stato depositato nell'Ufficio della segreteria Comunale un borsellino contenente danari ed è tenuto a disposizione di colui che si mostrerà esserne il legittimo proprietario

Pro Elezioni Amministrative

Lega Muratori	L. 78,—
Bellati Giuseppe	„ 15,—
Cogliati Pietro	„ 10,—
Venegoni Silvio	„ 5,—
Gerla Pietro	„ 30,—
Peroni Giuseppe	„ 5,—
Gina Maltagliati, entusiasta per la splendida vittoria	„ 10,—
Totale	L. 153,—

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 19 al 26 novembre 1920

NATI

Maschi 3 femmine 2 - Totale 5

MORTI A DOMICILIO

Bordoni Luigi anni 68, contadino - Rocca Alberto anni 72 cancelliere a riposo

MORTI RICOVERO MENDICITA'

Maffioli Angela anni 83 contadina.

MORTI NELL'OSPEDALE

Schieppati Gerolamina anni 47 casalinga. MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Elli Luigia anni 74 - Garavaglia Giuseppe 76 servente - Bottoni Carolina 78 contadina - Castiglioni Alessandro 79 contadino.

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Restelli Carlo marmista con Cattaneo Carlotta casalinga - Rossi Natale contadino con Lazza Angela contadina - Repossi Luigi contadino con Perversi Erminia contadina.

Sottoscrizione permanente pro "RISCOSSA"

Somma precedente L. 1513,35

Dieci amici si ricordano della Riscossa	„ 3,60
Fra compagni brindando alla vittoria	„ 3,40
Alcuni socialisti di Ozzero, contenti della vittoria elettorale a mezzo Venegoni Silvio	„ 5,—
Benecchi Achille, abbonandosi al giornale	„ 2,50
Parecchi giovani abbiatensi in unione ad altri di Milano e di Affori, inneggiando alla vittoria socialista di Milano	„ 17,—
Un gruppo di giovani cattolici ammirando il grandioso corteo dei giovani socialisti per la commemorazione dei caduti in guerra	„ 2,—
TOTALE	L. 1546,85

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Insediamento Comunale. - Domenica 14 i nostri compagni eletti consiglieri hanno preso possesso del Comune. Dopo la verifica dei poteri si procedette alla nomina del Sindaco e degli assessori.

A sindaco venne nominato Mario Mereghetti.

Ad assessore anziano: Anselmo Oldani. Ad assessore effettivo: Gramegna Giovanni di Pietro.

Ad assessori supplenti: Albini Ernesto e Ornatelli Luigi.

Il nuovo sindaco pronunciò un breve discorso esponendo il programma della maggioranza e la sua ferma volontà di far di tutto perché esso possa presto andare in pratica. Disse della volontà e concordia che devono albergare nei compagni per dimostrare che sebbene i lavora-

tori non hanno alti studi, col buon volere con l'autostudio e con la tenacia, riusciranno a risolvere ogni problema e debellare ogni ostacolo. Affermò la bontà degli intendimenti dei nostri compagni amministratori. Mandò cavalleresamente un saluto alla minoranza e agli amministratori vecchi non più ritornati al loro posto di battaglia.

L'ex sindaco Castoldi ringraziò associandosi e dichiarò che la minoranza non farà opposizione sistematica ma sarà lieta di collaborare sovente nel bene della comunità.

In seduta ufficiale la nuova giunta predispose il lavoro da eseguire e si suddivise le mansioni in questo senso: Mario Mereghetti, (Sindaco): istruzione, assistenza e stato civile; Oldani Anselmo (assessore anziano) e Albini Ernesto (assessore supplente) finanza e approvvigionamenti; Gramegna Giovanni di Pietro (ass. eff.) e Ornatelli Luigi (ass. suppl.) lavori pubblici, igiene e pulizia.

Scuole serali e festive. - La nostra nuova Giunta Comunale ha istituito le scuole serali maschili per adulti e le scuole festive femminili per adulte.

Le iscrizioni sono aperte sino al 30 corr., e le lezioni incominceranno col primo dicembre. Le dette scuole sono pareggiate alla 3. e alla 4. ordinaria e alla fine dei corsi saranno distribuiti i diplomi ai promossi.

Gli alunni e le alunne non hanno niente da pagare per le lezioni, ma a garanzia della frequenza devono depositare L. 10 che saranno poi rimborsate se frequenteranno le scuole regolarmente.

Tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici di qualunque età e condizione che vogliono istruirsi un po' si iscrivano subito in municipio o al circolo. Perché il Comune possa presto istituire la scuola di disegno è necessario che i lavoratori ne dimostrino la necessità con apprezzare le serali e festive.

GAGGIANO

Domenica 28 corr., alle ore 16, nel Cortile della Cooperativa si terrà un grande comizio di contadini.

Parleranno L'On. Pietro Bellotti e Ometti della Federazione Provinciale dei Contadini.

Nessuno manchi.

Braccianti dell'Abbiatense!

La Federazione contadini ha iniziato le trattative coi rappresentanti dell'Associazione degli Agricoltori per la modifica delle vostre tariffe di salario e per la conclusione del nuovo patto per il 1921. Gli Agricoltori, nonostante i lauti profitti realizzati col vostro lavoro, non vogliono concedere un equo aumento richiesto.

Braccianti! preparatevi a strappare con la vostra forza quanto non vogliono dare con la ragione i vostri sfruttatori. Pronti tutti agli ordini della vostra Organizzazione. I pescicani della terra devono darci conto delle loro ricchezze accumulate col vostro sudore.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE
Tipo Cartoleria - B. NICORA - Abbiategrasso

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Cooperativa di Consumo ABBIETEGRASSO

<u>Spacci alimentari</u>	Abbategrasso - Via Misericordia
	• Idem - Piazza Castello
	Albairate - Piazza della Chiesa
	Ozzero - Via Centro
	Cassinetta - Via V. Emanuele

In questi negozi le famiglie dei lavoratori troveranno tutti i generi di prima necessità ad equo prezzo. Sono garantiti sulla qualità e sul peso delle merci che acquistano. Vi troveranno generi di salumeria - panetteria - drogheria ecc.

Spaccio di Carni Bovine - Abbiategrasso - Via Cantù.

La Cooperativa mette in vendita esclusivamente carni di bovini abbattuti nel Pubblico Macello e preventivamente sottoposti a visita sanitaria.

Riparto Calzature. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Calzature per uomo, per donna, per ragazzi e per bambini.
Confezioni su misura e riparazioni.

La Cooperativa si è provvista per la stagione invernale di calzature da uomo a prezzi miti cui garantisce la bontà della confezione.

Riparto Tessuti. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Tessuti invernali da uomo e da donna - Telerie e camicerie - Maglie - Coperte di lana.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIETEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e SEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfosfato minerale - Solfato ammoniaco

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese

Agostino Giuseppe



Chi non lavora non mangia

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiateggrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGROSSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI OREA

LA MISERIA DEI POVERI

Convegno dei Comuni Socialisti, delle organizzazioni politiche, economiche e cooperative della zona Abbiatense

Per domenica 19 dicembre, sono invitati a Convegno, nel Teatro del Popolo di Abbiateggrosso, per le ore 8.30 precise: i Sindaci, le Giunte Comunali, i Consiglieri Comunali e i membri delle Amministrazioni degli Enti locali e delle varie Commissioni, dei Comuni di: Abbiateggrosso, Albairate, Besate, Cassinetta, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Robecco; i rappresentanti delle Sezioni Socialiste di Abbiateggrosso, Albairate, Cassinetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Motta Visconti, Ozzero e Robecco e quelli dei Circoli Giovanili; i rappresentanti di tutte le Leghe (Contadini e Operai) aderenti alla Camera del Lavoro di Abbiateggrosso; i rappresentanti delle Cooperative di Consumo, Agricole e dei Circoli Familiari, per discutere e deliberare sui seguenti commi:

1. Azione Comunale (politica, amministrativa e scolastica). Relatori: Broglio, Teotti e Pozzi.

2. Azione Politica e Sindacale (Sezioni Socialiste, Leghe di mestiere, Uffici di Collocamento, concordati di lavoro, Assicurazioni Sociali, propaganda). Relatori: Broglio e Villani; Passoni per i giovani socialisti.

2. Azione Cooperativa (di consumo e rapporti anonari col Comune; agricola e di lavoro e rapporti con le organizzazioni). Relatori: Meschia, Porcellini e Villani.

3. Varie.

Il Convegno durerà tutta la giornata, perciò i rappresentanti devono essere scelti fra quelli che siano disposti a rimanere senza impazienza. La colazione potrà essere consumata collettivamente, nel Circolo Familiare della Camera del Lavoro.

Al Convegno potranno intervenire i Consiglieri Comunali di parte nostra di Vermezzo e Zelò; potranno inoltre presenziare gli iscritti al Partito Socialista (adulti e giovanili) muniti di tessera.

Saranno presenti due compagni Segretari Comunali.

Il voto deliberativo sarà concesso solo ai rappresentanti muniti di delega o ufficialmente incaricati di rappresentare Enti o Associazioni.

NB. - Il presente comunicato serve da invito per tutti gli organismi suaccennati.

Partito Socialista Italiano Sezione di Abbiateggrosso

Nella numerosa Assemblea tenuta lunedì 6 corrente, la Sezione ha deliberato di partecipare al Congresso Nazionale del Partito che si terrà a Firenze alla fine del corr. mese.

La Sezione è rigidamente unitaria. La votazione è data il seguente risultato: per la mozione votata a Reggio Emilia dalla frazione di concentrazione Socialista, voti 27; per la mozione comunista-unitaria

voti 22; per l'unità pura e semplice, voti 3.

Rappresentante al Congresso è stato nominato il compagno Villani il quale è stato pure delegato dalle Sezioni di Ozzero, Cassinetta, Gaggiano, Gudo Visconti Albairate e Motta Visconti a rappresentarle al Congresso, col più ampio mandato di fiducia.

Pagamento quote - I compagni arretrati nel pagamento delle quote mensili e delle soprassoste stabilite dalla Sezione, nonché del Pro-

stituto Comunista, sono vivamente pregati di mettersi in regola entro il corr. mese, rivolgendosi al compagno Peroni, anche al suo domicilio, dovendo compilare il bilancio per la fine dell'anno.

Assemblea - I compagni sono vivamente pregati di intervenire alla Assemblea che si terrà giovedì 16 corr., alle ore 20, nel Teatro del Popolo.

Nessuno manchi

Speculazioni

Si specula sul vizio e sulla virtù, sulla vita e sulla morte, sulle fortune e sulle disgrazie. E' un'abitudine da preti e da esecutori, è un gusto ed un bisogno di sagrestani e pennivendoli. E di speculatori ce ne sono anche qui da noi, pochi e cattivi, e non ci meraviglia.

Ci meraviglierebbe il contrario. Speculano sulla nascita e sulla morte, sulla guerra e sulla pace, sulla carta e sul salame, sul lavoro e sulle cariche, e fanno denari e clientela. Speculano, ora, sul morto.

Gridavano inorriditi, nauseati - l'orrore e la nausea sono in ragione diretta della paga ricevuta - per l'industrializzazione tedesca dei cadaveri; e fanno ora, non potendo di peggio, l'industrializzazione scondia, ributtante, immorale del cadavere.

E non ricavano glicerina dalle carni morte; ricavano l'odio dal manipolato sentimento di pietà. Torna conto, per i laidi e i leccapièdi.

Torna conto. Anche se sono, anzi perchè sono di facile dimenticanza.

Scrissero che le battaglie vogliono sacrifici, che sul campo della lotta rimangono purtroppo membra infrante, corpi esanimi. E al primo loro cadavere piangono, imprecano, speculano.

Nel modo più scondio, con l'animo più laido. I giornaloni della borghesia e dei preti narravano con evidente compiacenza che i socialisti minacciati assaliti, non hanno potuto riunirsi e discutere dei loro affari a Messina; hanno passato sotto silenzio - omertà vergognosa e repu-

gnante - i numerosi assassinii compiuti in Sicilia, ove i migliori uomini e le anime più elette del socialismo sono freddati nelle vie di pieno giorno, senza che il colpevole venga raggiunto mai. Per quelli, per i martiri di un'idea non s'impreca; non si piange. Si apprestano di sotto mano le armi con la complicità del silenzio. Ma se uno di essi vien toccato, guai! E' sangue diverso. Gli altri son plebe, carne da macello per la guerra e per la pace.

L'avvocato Giordani è assassinato.

Male! Altri sette, proletari incruvi, sono assassinati nello stesso momento, con premeditazione. Ma questi non contano. Sono poveri diavoli. Bene, quindi!

La morale? Non c'è! Per la borghesia pretina che sa speculare su tutto, sulle lagrime e sulle feci, vi è un criterio, ma non una morale: il criterio dell'opportunismo.

E' tutto bene ciò che conviene; è tutto male ciò che nuoce ai sagrestani pennivendoli; è bene violare, rubare, ammazzare - o far ammazzare, ch'è la stessa se non peggior cosa - è male... prenderle.

E pure gli speculatori del vizio e della virtù, delle cariche e dei clienti, della carta e del salame, bisogna che si abituino ad un criterio unico e ad una morale non immorale. Volere o non volere.

Movimento Giovanile

Comunicazioni del Comitato di Zona

Domenica scorsa i nostri giovani si recarono a Ozzero, Albairate, e Trezzano, dove tennero conferenze ai giovani socialisti sul prossimo congresso Nazionale a favore dell'unità del Partito.

Domenica 12 si invitano tutti i circoli della zona a partecipare all'adunanza generale del Fascio Giovanile Socialista, che si terrà nel Teatro del Popolo di Abbiateggrosso, alle ore 13.

Il capo Zona

Fascio Giovanile Socialista di Abbiateggrosso

Si invitano tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale, che si terrà nel Teatro del Popolo domenica alle ore 13 per discutere il seguente ordine del giorno:

Lettura verbale seduta precedente.
 Relazione morale (Relatore Passoni A.)
 Relazione Finanziaria (Bertani Cesare)
 Avanguardia! (Albizzi e Alvo)
 Azione Antimilitarista (Lero Michele)
 Biblioteca (Restelli Alessandro)
 Indirizzo politico, e movimento femminile (Passoni Giuseppe)
 Propaganda e Cultura (Passoni Giuseppe)
 Dimissioni o Nomina Consiglio Direttivo e Comitato Antimilitarista;
 Dimissioni e Nomina della Commissione per la accettazione delle domande.
 Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, nessuno manchi. Per quelli che si assenteranno a questa assemblea, verranno presi seri provvedimenti.

Il Consiglio Direttivo

DAL SARTO

(Bozzetto)

Gaetano, dopo aver comperato un bel vestito di stoffa alla Cooperativa, si recò dal suo sarto per farlo confezionare su misura.

Il sarto, appena vide Gaetano - suo vecchio ed affezionato cliente - lo salutò con un grazioso sorriso di soddisfazione, pensando al doppio utile che quell'ottimo cliente gli recava, poichè - come di consueto - egli lo accompagnava dal mercante per l'acquisto della stoffa, ed il mercante - vedendo l'amico sarto - sapeva come regolarsi sul prezzo per serbargli la solita provvigione.

Ma questa volta - con sua grande sorpresa - Gaetano veniva da lui colla stoffa già acquistata; e vedendo una stoffa così bella non poté trattenersi un *oh!* di sorpresa ed aggiunse:

- E' un ottimo vestito, ma chissà quanto ti sarà costato, i generi sono oggi così cari e l'esosità dei mercanti è così grande che ci scommetto che te lo ha fatto pagare un occhio.

(Gaetano, rammentandosi che una volta, avendo invitato il sarto di recarsi con lui alla Cooperativa per acquistare un abito per proprio figlio, fu sconsigliato col pretesto che la Cooperativa vendeva a buon mercato, ma vendeva stoffe di qualità scadente e di nessuna durata, volle sperimentare la sincerità dell'amico sarto).

- Sì - gli rispose - questa stoffa l'ho pagata cara, ma credo di non essere stato ingannato.

Non è il solito mercante che me l'ha fornita, ma è uno dei maggiori mercanti del paese. Da amico, dimmi, quanto avrei dovuto pagarla.

Tu te ne intendi.

Il sarto esaminò minutamente la stoffa e poi:

- Indubbiamente è bella e resistente, non devi averla pagata meno di ottanta od ottantacinque lire al metro.

Gaetano rimase sbalordito, ma s'accorse ch'era il momento di smascherare il bottegaio e di difendere la Cooperativa.

- Ebbene sappi - disse - questo vestito è stato comperato in quella Cooperativa ove - tu mi dicevi - si vendono stoffe scadenti e di poca durata e non l'ho pagato in ragione di 80-85 lire al metro, ma solamente L. 30 al metro. Ti ringrazio di avermi aperto gli occhi. Ora capisco da qual parte deriva il caro-tutto.

Ma il vestito non me lo confezionerai

più tu. Vado da un altro sarto più galantuomo e più sincero.

E se ne andò lasciando scornato il povero sarto che rimpiangeva la mancata provvigione del mercante e la perdita di un cliente.

Due Importanti Convegni di Cooperative Agricole

Di fronte ai rapidi e notevoli progressi compiuti dalla Cooperazione Agricola nella nostra Provincia, la Federazione Agricola Interprovinciale ha ritenuto opportuno invitare le sue Cooperative federate al **Convegno** nei giorni 12 e 13 corr., in un locale della Società, Umanitaria per esaminare i più fondamentali problemi che le interessano e tracciare un concreto programma d'azione tecnico economico e finanziario.

Per domenica 12 corr., alle ore 10 sono invitate le Cooperative dell'Alto Milanese, cioè quelle che coltivano terreni a conduzione divisa, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- 1.) Istituzione della Sezione Commerciale della Federazione delle Cooperative Agricole;
- 2.) Campagna bacologica 1921 - sistemazione del mercato bozzoli;
- 3.) Applicazione del patto Colonico dell'Alto Milanese;
- 4.) Rapporti delle Cooperative Agricole con la loro Federazione.

Per lunedì 13 corr., pure alle ore 10 sono convocate quelle della Bassa che coltivano terreni a conduzione collettiva col seguente Ordine del Giorno:

- 1.) Stato attuale delle affittanze collettive - programma per l'immediato futuro;
- 2.) Istituzione della Sezione Commerciale della Federazione Agr. Inter.
- 3.) Istituzione della Sezione Caseificio;
- 4.) Relazioni delle Cooperative Agricole con la federazione;
- a) Direzione tecnica;
- b) Finanziamento;
- c) Assistenza, Ispezione tecnica, amministrativa e contabile.

Ai due importanti convegni sono invitati ad intervenire le rappresentanze della Confederazione Provinciale della Cooperazione e della Federazione Provinciale Milanese dei Contadini.

Le nostre Cooperative Agricole dovranno essere rappresentate al Convegno così: Alla riunione di domenica 12 devono essere presenti i rappresentanti delle Cooperative Agricole di Robecco e Cassinetta.

Alla riunione di Lunedì 13, deve andare il rappresentante della Cooperativa di Gaggiano. Quella di Abbiatograsso manderà i propri rappresentanti in tutte e due le riunioni, e tanto meglio se faranno altrettanto quelle di Robecco, Cassinetta e Gaggiano.

Suggeriamo un rimedio per gli animali più pericolosi e velenosi della scala esercentescia.

Lo accettino i compagni tutti, i lavoratori, i contadini: Nessuno vada più a far acquisti da quegli esercenti che si diletano a diffamare i socialisti e la cooperativa. Nessuno ci vada e vigili tutti perché attorno a tali esercenti si faccia il vuoto assoluto.

Si vada da chi è più onesto.

Impareranno a tenere la lingua fra i denti e il veleno in corpo.

Le tariffe dei braccianti

Dopo qualche giorno di discussione, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Milano la Commissione Provinciale per i concordati di lavoro agricolo per i salariati e gli avventizi, ha fissato le seguenti tariffe orarie per i braccianti:

Lavori ordinari:

dai 15 ai 18 anni, L. 1.60 all'ora
 dai 18 ai 65 anni L. 2.40 all'ora

Lavori straordinari (falcatura,

maggengo, agostano, terzuolo e quartirolo da affienarsi, seghizzazione dei melicari, scalatura con scale, abbattimento alberi di alto fusto e gubate ed estirpamento delle relative radici; segatura e spaccatura della legna di qualunque genere, roncatura, trasporto di terra con barelle e con carrie; rastrellatura con rastrellone a mano dopo le fienate; lavori di spurgo nelle rogge e nei cavi irrigatori e colatori principali del fondo):

dai 15 ai 18 anni L. 2.00 all'ora
 dai 18 ai 65 anni L. 2.70 all'ora

Queste paghe per i sopradetti lavori dovranno essere corrisposte dall'11 novembre scorso.

I lavoratori chiedano subito gli arretrati e denuncino all'Ufficio della Lega quelli che si rifiutano di pagare gli arretrati che provvederà a citarli davanti alle Commissioni Arbitrali.

Per gli uomini di bassa giornata, oltre i 65 anni, le tariffe devono essere fatte dalle Commissioni Comunali di Avviamento al Lavoro le quali dovranno fissarle in rapporto della capacità produttiva ed alla forza fisica di ognuno, dietro informazioni assunte presso i lavoratori coi quali compiono gli stessi lavori.

I lavori elencati come straordinari non devono essere compiuti dai salariati - anche se paesani. I salariati devono rifiutarsi di compiere lavori considerati come straordinari ed i braccianti devono impedire che essi li compiano essendo di loro spettanza.

L'occupazione degli uomini sui fondi deve avvenire come per il passato, in ragione di un uomo ogni 40 - 50 pertiche, esclusi i mungitori. Le Leghe vigilino sull'esecuzione di questa condizione essenziale per evitare la disoccupazione.

Nei lavori straordinari non sono compresi quelli per la raccolta e trebbiatura dei cereali (frumento, segale, avena e riso) per i quali saranno concordate tariffe speciali al momento del raccolto.

Le presenti tariffe saranno va-

riate in rapporto all'aumento od alla diminuzione del caro-viveri.

**

Venerdì 10 corr... continuerà la discussione a Milano per la stipulazione del contratto dei salariati.

Le Polizze dei Combattenti

si possono utilizzare per le Cooperative

Tutti gli ex combattenti possessori della polizza di lire mille potranno utilizzarla per mezzo delle Cooperative di Consumo e Agricole convertendola in Capitale azionario delle Cooperative delle quali sono soci.

Tutti i compagni lavoratori, soci della Cooperativa di Consumo o della Cooperativa Agricola, gli iscritti alla Sezione Socialista, alla Lega Proletaria reduci di guerra, gli organizzati nella Camera del Lavoro si rivolgano al compagno Villani per gli opportuni schiarimenti.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

Rilievi e consigli sulle stalle

Oh che stalle, che stalle! - Abbiamo dovuto esclamare entrando in questi giorni in molte stalle dell'alto milanese comprese quelle di coloni di Cooperative Agricole.

I soffitti, gli angoli, le pareti tutti drappaggiati di ragnatele per spessori di mezzo metro, così che un uomo un po' più alto del normale correrebbe rischio di vedersi portar via il cappello.

Abbiamo strapazzato e' inveito in modo contro questi amici ospiti.

Come si può tollerare una simile sudiceria e un simile pericolo? abbiamo chiesto.

Ma, se le ragnatele sono la salute della stalla ci è stato risposto; servono da filtro dell'aria, fanno prigionieri gli insetti e quegli altri animalini che non si vedono...

Ecco il credo o la leggenda su cui ancora giurano molti dei nostri contadini.

E' vero, invece, l'opposto. Che sia una sudiceria, nessuno può metterlo in dubbio. Giustissimo che le ragnatele fanno da filtro dell'aria, ma tutti i microbi (gli animalini che non si vedono) che restano presi nelle ragnatele quando queste si staccano, o cadono al suolo, o quando vengono sbattute dal vento, infettano o mantengono permanentemente infetta la stalla.

Quasi tutte le malattie infettive delle stalle hanno il loro semenzaio in quei luridi fostoni di ragnatele che pendono dai soffitti o dalle pareti.

Liberate con scope tutta questa bruttura e a periodi di un mese o giù di lì, ripassate pareti e soffitti.

E non basta. Ma pareti e soffitti dovrebbero essere spruzzati di acqua e calce almeno due volte all'anno, all'autunno - quando le stalle incominciano ad essere tenute chiuse - e all'uscita dell'inverno.

Se sono piccole, può servire, per questa operazione, una scopa che si immerge nell'acqua di calce.

Per stalle grandi; per i soci di Cooperative Agricole, l'imbiancatura delle stal-

le si può ottenere rapidamente, magnificamente con una pompa irroratrice di quelle che si usano per dare il verdame alle viti.

Un pizzico di solfato di rame nella secchia o nella pompa, ove sia l'acqua di calce, aumenta assai la capacità di disinfezione e di risanamento dell'acqua stessa.

Stiamo per entrare nell'inverno e per tanto le stalle dovranno essere chiuse per impedire all'aria fredda di entrare.

Ripassate quindi finestre e porto per ripararle, se ne hanno bisogno.

Sono ancora molti i contadini che durante l'inverno trasformano le stalle in vere tombe. Impediscono, sì, all'aria fredda di entrare, ma anche alla luce. Ciò è uno dei più grossi errori che si commettono. Gli animali - cavalli, buoi, vacche - senza la luce del giorno intristiscono, perdono le forze, perdono l'appetito, diminuiscono (se sono vacche) la produzione del latte.

Cura massima dei contadini deve essere, perciò, quella di lasciare passare nella stalla la maggior quantità di luce.

E d'accordo nella chiusura delle porte e delle finestre, durante l'inverno, perché il freddo non entri nella stalla. Ma abbiate cura di lasciare in alto, qualche apertura da cui possa uscire continuamente l'aria viziata, povera di ossigeno e ricca di gas nocivi e che sarà sostituita da altra che filerà, sempre, attraverso le pareti e le finestre e che, a grandi masse, entrerà ogni qualvolta si apriranno le porte.

L'uff. Agr. della Società Umanitaria

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia

Norme per i contributi riguardanti i lavoratori della terra

Il Decreto Legge che istituisce la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (trasformando la vecchia Cassa Nazionale di Previdenza) e rende obbligatorio, per determinate categorie di cittadini, l'Assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, è del 21 aprile 1919, N. 603.

Il Decreto Legge è entrato in vigore il 1. luglio scorso.

Riservandoci di illustrarlo ampiamente diamo ora, in succinto, le norme che regolano i contributi dei lavoratori della terra, a richiesta, specialmente, dei nostri contadini.

L'assicurazione è obbligatoria per tutti i lavoratori, maschi e femmine, dai 15 ai 65 anni di età.

Per i giornalieri di campagna

Il contributo per i giornalieri di campagna è stabilito in centesimi 20 al giorno per ogni uomo di età superiore ai 20 anni, e cioè L. 1,20 per 6 giorni (settimanale) e L. 2,40 per 12 giorni (quindicinale); e di centesimi 10 al giorno per ogni donna dai 15 ai 65 anni e per ogni uomo dai 15 ai 20 anni, e cioè 60 centesimi per 6 giorni (settimanale) e L. 1,20 per 12 giorni (quindicinale).

Il contributo è per metà a carico del lavoratore e per metà a carico di chi fa lavorare. Sicché i contributi restano per i lavoratori rispettivamente di cent. 10 e 5 al giorno, secondo l'età e il sesso e vanno pagati per ogni giornata di lavoro. È interesse dei lavoratori che i contributi siano molti, poiché ad elevati versamenti corrisponde una più elevata pensione; per ciò i braccianti pretendano che siano applicate le marchette anche

per quelle giornate che lavorano solo qualche ora causa il cattivo tempo.

Per i salariati

L'assicurazione per i salariati è fatta annualmente e per tutta la famiglia.

Il contributo è stabilito in lire 24 all'anno per gli uomini, superiori ai 20 anni L. 18 all'anno per le donne superiori ai 20 anni e L. 12 all'anno per i ragazzi e le ragazze dai 15 ai 20 anni.

Per anno si considera quello agrario e cioè dall'11 novembre all'11 novembre dell'anno successivo, ma per non frazionare i contributi si calcolerà dal 1. novembre anziché dall'11.

Per l'anno in corso, essendo la legge andata in vigore il 1. luglio, i contributi saranno pagati per 4 mesi e cioè in ragione di un terzo di quelli stabiliti in rapporto all'età ed al sesso.

Si devono quindi pagare: L. 4,- per gli uomini superiori ai 20 anni e fino ai 65, L. 3,- per le donne superiori ai 20 e fino ai 65 e L. 2,- per i ragazzi e le ragazze dai 15 ai 20 anni.

Altrettanto pagheranno gli agricoltori per ogni persona assicurata.

Abbiamo detto che l'assic. deve essere fatta per tutta la famiglia dell'obbligato.

Precisamente: devono essere assicurati non soltanto il capo famiglia ed i giovani o le ragazze obbligate, ma anche la moglie oppure i giovani e le ragazze non obbligate che concorrono a compiere lavori sul fondo durante l'anno agrario. E di regola, anche la moglie dell'obbligato e le ragazze o i giovani disobbligati, compiono i lavori di monda, di fienagione o di raccolta cereali e trebbiatura; la moglie concorre col Capo-famiglia nei lavori del perticato fisso, della cura al pollame, al maiale, ecc., che formano parte integrante del salario annuo.

Non devono essere assicurati come appartenenti alla famiglia quei membri, cioè quelle ragazze o giovani che pur avendo il padre o fratelli obbligati, siano già provvisti della tessera di assicurazione perché non lavorano sul fondo ma presso altri, e cioè alla fabbrica o da un altro agricoltore purché nell'anno sia stato versato per loro, obbligatoriamente, il contributo per almeno 12 quindicine.

Questo versamento deve risultare dalla tessera provvista dal padrone presso il quale hanno lavorato durante l'anno; se non si raggiunge il limite di 12 contributi quindicinali devono ugualmente essere assicurati con la famiglia includendoli nella tessera familiare e conservando anche quella individuale di cui sono già in possesso.

1. Esempio: Una famiglia di obbligati composta di 5 persone; il capo famiglia, 2 obbligati da giovane inferiori ai 20 anni, una ragazza obbligata, inferiore ai 20 anni, la moglie disobbligata; pagano tutti l'assicurazione invalidità e vecchiaia. Il contributo è di L. 8 per il padre, L. 6 la madre, L. 4 i figli. Essendo però il contributo metà a carico dell'agricoltore o metà a carico dei lavoratori, la famiglia pagherà rispettivamente L. 4, 3 e 2. Totale L. 13, e L. 13 l'agricoltore. Sulla tessera dovranno essere applicate tante marchette (specie di francobolli) per il valore di L. 26, e nel lato posteriore della tessera devono essere scritti i 5 nomi dei componenti la famiglia.

2. Esempio: Una famiglia di obbligati composta di 6 persone: il capo famiglia la moglie, un obbligato da giovane superiore ai 20 anni, una ragazza inferiore ai 20 anni un giovane disobbligato superiore ai 20 anni, che lavora come bracciante, una ragazza superiore ai 20 anni disobbligata che lavora allo stabilimento.

L'assicurazione viene fatta, per mezzo di tessera familiare però il giovane e

la ragazza disobbligati devono essere provvisti di tessera individuale.

Se alla fine dell'anno sulle tessere dei due disobbligati non risultano applicate tante marchette per l'importo complessivo di 12 quindicine di lavoro, devono essere assicurati con la famiglia; se invece han versato tanti contributi al padrone presso il quale lavoravano, da superare le 12 quindicine, non devono essere assicurati con la famiglia. E allora la famiglia dell'obbligato verserà il contributo per 4 che è - per la sua metà - di L. 4 per il padre L. 3 per la madre, L. 4 per il giovane con più di 20 anni L. 2 - per la ragazza con meno di 20 anni. Totale L. 13. - Nel caso che i due disobbligati dovessero essere assicurati con la famiglia, il contributo aumenta di L. 4 per il giovane con più di 20 anni e di L. 3, per la ragazza con più di 20 anni. Totale L. 20, anziché 13.

L'assicurazione viene fatta per mezzo di tessere di cartoncino bianco, sulle quali vanno applicate giornalmente o settimanalmente o quindicinalmente, mensilmente o annualmente, le marchette corrispondenti al contributo complessivo (compresa anche la parte spettante al padrone) versato.

Le tessere devono essere fornite e compilate da chi fa lavorare; costano cent. 5, e si acquistano presso gli uffici Comunali.

Le marchette si acquistano presso gli Uffici Postali e, per grosse partite, presso gli Uffici del Registro.

Per ora basta. Daremo in seguito altri schiarimenti.

G. Villani

Consiglio Comunale di Abbiategrasso

All'adunanza del Consiglio Comunale di domenica 28 novembre sono intervenuti 28 consiglieri, mancavano il sindaco compagno Teotti, che si recò a Milano al convegno dei Sindaci socialisti della Provincia, ed il consigliere Arnaboldi della minoranza. Presiede l'adunanza l'assessore anziano compagno Cairati Edoardo. Si precede alle numerose nomine, poste all'ordine del giorno. Ecco i risultati:

Congregazione di Carità - Presidente: Achille Pozzi, Direttore didattico.

Consiglieri: Brunetti Felice, Agosti Mario, Sada Luigi, Vaghi Carlo, Roncchi Ernesta e Rivolta Innocenta per la maggioranza. Amodeo Omero e Trezzani Enea per la minoranza.

Ospedale Cantù - Presidente: Casazza dott. Alessandro; **Consiglieri:** Broglio prof. Annibale, Rivolta Pompeo e Valsolda Vincenzo per la maggioranza, Ballerio Emilio per la minoranza.

Commissione per la Tassa di Esercizio Membri Effettivi: Cogliati Piero, Cedrati Maurizio, Monzani Carlo, Bellati Pietro, per la maggioranza, Garghetti Carlo per la minoranza. **Membri supplenti:** Scotti Carlo e Ceriani Cesare per la maggioranza; Mainardi Arnaldo per la minoranza.

Commissione per la Tassa di Famiglia - Meschia Pier Luigi, Peroni Giuseppe, Rivolta Pompeo, Volpi Emilio, Miramondi Guido, Setti Mario per la maggioranza, Gramigna Achille per la minoranza.

Commissione per le Tasse Comunali - Cairati Edoardo, Bianchi Carlo, Santagostini Erminio, Scaroni Mario, Valsolda Francesco e Colombo Felice per la maggioranza, Oruboni Luigi per la minoranza.

Commissione Elettorale - Membri effettivi: Maltagliati Mario, Agosti Giuseppe Checchini Daniele per la maggioranza;

Arrara Piero per la minoranza. **Membri supplenti:** Barengli Enrico, Re Francesco, Fasani Valentino per la maggioranza; Rossi Gaetano per la minoranza.

Rappresentante del Comune nel Comitato Forestale - Albini Emilio.

Revisori dei Conti - Broglio Prof. Annibale, Porcellini Carlo e Citelli Egidio quest'ultimo per la minoranza.

Rappresentanti del Comune nel Patronato Scolastico - Reina Dott. Carlo e Teotti-Bressanelli Adele.

Rappresentante del Comune nel Comitato Agrario - Porcellini Carlo.

Serata benefica - La festa da ballo promossa dal Corpo Musicale G. Garibaldi pro-Vergiate ha fruttato L. 400 nette, che vennero versate alla nostra Segreteria Comunale.

CAMERA DEL LAVORO

Lega Muratori

Tutti i muratori organizzati sono convocati in Assemblea per lunedì 13 corr., alle ore 20, nel Teatro del Popolo, per discutere intorno alla ricostituzione della Cooperativa di Lavoro.

Lega Mista

Si avvertono i soci che si trovano arretrati coi pagamenti delle quote mensili, di mettersi al corrente prima della fine Dicembre.

Il Consigliere di turno si troverà tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 3 al 9 dicembre 1920

NATI

Maschi 4 Femmine 3 Totale 7

MORTI A DOMICILIO

Monti Paolina 72 civile

MORTI NELL'OSPEDALE

Minotti Luigi 21, segantino

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILE

Locatelli Francesco 67 mugnaio

RICHIESTE DI MATRIMONIO

Sesia Attilio contadino con Viazzoli Giovanni casalinga.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Panem nostrum - Anche da noi il rifornimento del pane è una spina.

Il Consorzio ha diminuito l'assegnamento. Da 120 quintali l'ha ridotto a quintali 97 al mese e perciò il Comune dovrà istituire la tessera. Certo che qualcuno dovrà rimanere senza pane... bianco. Supponendo che si facciano razioni di grammi 300, c'è da accontentare solo 1200 persone e gli abitanti di Albairate sono 3060. I fittabili ed i salariati nonché molti avventizi bisognerà che s'accontentino di mangiare il pane di frumento... sol quando saranno ammalati... Purtroppo!

Scuole La (serale) e la (festiva) sono state aperte e funzionano egregiamente. Numerosi gli (studenti). Ci sono ancora un po' di posti disponibili alla festiva femminile. (Invitiamo le giovani ad iscriversi domenica 12 alle ore 12,30).

Consiglio Comunale. - Domenica 12 corrente alle ore 9 il Consiglio Comunale si radunerà per discutere e deliberare su un importante e lungo ordine del giorno. I lavoratori sono pregati di intervenire.

Latte. - Il latte per consumo della popolazione, grazie all'intervento della nostra Giunta, è assicurato. Il prezzo è stabilito in L. 0,90 al litro.

Denuncia latte Industriale - Tutti coloro che portano il latte al casone (in qualunque quantità, anche per una sola mucca) anno l'obbligo di denunciarlo alla Commissione casearia di Milano nei primi 9 giorni del mese successivo. Per comodità degli interessati, gli impiegati Comunali stenderanno le denunce per conto e sotto la responsabilità dei denunciati.

VERMEZZO

I lavoratori socialisti di Vermezzo (operai e contadini) sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 12 corr. alle ore 15, in un'aula scolastica del Comune, per la costituzione della Sezione Socialista.

Interverranno alcuni compagni di Abbiategrasso.

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo Cartoleria - B. NICORA - Abbiategrasso

COMPAGNO LAVORATORE!

Se vuoi un cappello ottimo ed a prezzo onesto, rivolgiti alla Cooperativa di Consumo - Negozio Tessuti - in Corso Milano, Abbiategrasso.

DONNA PROLETARIA!

Per tutti gli acquisti di generi alimentari per la tua famiglia rivolgiti agli spacci dei generi di consumo della Cooperativa.

In **Abbiategrasso**: Via Misericordia (Casa del Popolo) e in Piazza Castello.

In **Ozzero**: Via Centro.

In **Albairate**: Piazza della Chiesa.

In **Cassinetta**: Via Vittorio Emanuele.

Cooperativa di Consumo ABBIETEGRASSO

Spacci alimentari

Abbiategrasso	- Via Misericordia
Idem	- Piazza Castello
Albairate	- Piazza della Chiesa
Ozzero	- Via Centro
Cassinetta	- Via V. Emanuele

In questi negozi le famiglie dei lavoratori troveranno tutti i generi di prima necessità ad equo prezzo. Sono garantiti sulla qualità e sul peso delle merci che acquistano. Vi troveranno generi di salumeria - panetteria - drogheria ecc.

Spaccio di Carni Bovine - Abbiategrasso - Via Cantù.

La Cooperativa mette in vendita esclusivamente carni di bovini abbattuti nel Pubblico Macello e preventivamente sottoposti a visita sanitaria.

Riparto Calzature. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Calzature per uomo, per donna, per ragazzi e per bambini.
Confezioni su misura e riparazioni.

La Cooperativa si è provvista per la stagione invernale di calzature da uomo a prezzi miti cui garantisce la bontà della confezione.

Riparto Tessuti. - Abbiategrasso - Corso Milano.

Tessuti invernali da uomo e da donna - Telerie e camicerie - Maglie - Coperte di lana.

COOPERATIVA AGRICOLA DI ABBIETEGRASSO

Vendita libera a tutti gli Agricoltori Soci e non Soci:

FRUMENTI ORIGINARI e SEGALE DA SEMINA

CONCIMI:

Perfosfato minerale - Solfato ammoniaco

Magazzino: alla Cascina Gennara - strada Pavese



Chi non lavora non mangia

La Riscossa

Settimanale delle Organizzazioni Proletarie del Circondario di Abbiategrosso

ESCE IL VENERDÌ

Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 5,00

Redazione e Amministrazione:

CAMERA DEL LAVORO - ABBIEGRASSO

IL SUPERFLUO DEI RICCHI CREA

LA MISERIA DEI POVERI

I regali della borghesia guerraiola:

Disoccupazione, caro-viveri, aumento del prezzo del pane, militarismo e bancarotta del Governo

Da una prima lettura dell'esposizione finanziaria fatta alla Camera dal ministro Meda si ricavano questi dati essenziali:

1) Il debito pubblico dell'Italia che prima della guerra ammontava a 13 miliardi è salito oggi a 98, ai quali si devono aggiungere altri 14, rappresentanti il disavanzo dell'esercizio in corso e altri 10 rappresentanti il disavanzo dell'esercizio immediatamente successivo: disavanzi che si dovranno coprire con nuovi debiti. Nel luglio 1922 il debito pubblico italiano supererà la cifra fantastica di 120 miliardi di lire!

La totale ricchezza della nazione italiana prima della guerra era calcolata in cento miliardi.

2) Per ottenere che il debito pubblico vada meno rapidamente aumentando, cioè per diminuire il deficit dell'esercizio corrente e del successivo, il ministro confida nell'approvazione dei provvedimenti finanziari già presentati alla Camera (aumento del prezzo del pane) e nella volontà di sacrificio del popolo italiano.

Così a un popolo che, costretto riluttante alla guerra per una causa non sentita, per interessi non suoi, ne uscì sanguinante e impoverito; a un popolo che da sei anni si sottopone a ogni sorta di disagi, di stenti, di privazioni, di dolori, il Governo non sa promettere e chiedere altro che nuovi sacrifici non sa schiudere altra speranza che quella di dover portare in avvenire una croce anche più pesante di quella che oggi lo curva e lo opprime. Ai combattenti negli anni di guerra fu detto: voi lottate per la felicità vostra e del vostro paese, per le fortune della patria, per un più lieto avvenire. Ed ecco, la pace è venuta, ma i reduci dal fronte trovano la vita più difficile, la concorrenza più aspra, lo Stato più nemico e più esoso che nel tempo

anteriore alla guerra. La vittoria, la strombazzata vittoria che il mondo si ostina a misconoscere e che quindi siamo ridotti a esaltare in famiglia, non portò nessuno di quei beni per i quali i popoli si batterono e che furono sempre considerati il giusto premio del successo: la prosperità, la sicurezza esterna e interna, un tenore di vita più elevato. Lo Stato italiano si avvia inevitabilmente alla bancarotta; l'economia pubblica versa in condizioni disperate, con la moneta quasi priva di valore, con le industrie in crisi, coi traffici arenati, con le masse operaie malcontente e agitate. Come un naufrago che si dibatta fra le onde cercando invano una tavola di salvezza, il Governo tenta opporsi alle sopravvenienti necessità di nuove spese, di nuove previdenze, che urgono da ogni parte e che finiranno per inabissare il Governo e l'Esercizio e lo Stato e il regime.

Aumentare il prezzo del pane! Avete voi, governanti borghesi, prima di ricorrere a questa misura che ricade sulle spalle della povera gente, provveduto a togliere una parte, una piccola parte del superfluo alle migliaia (diciamo: migliaia) di multimilionari che conta l'Italia?

Ci sono nel regno forse cinquantamila famiglie che si permettono il lusso di tenere un'automobile, cioè di spendere quarantamila lire all'anno soltanto per non andare a piedi o per non servirsi del tram.

Altre numerosissime posseggono palazzi o ville di cui non si servono, o che abitano soltanto una piccola parte dell'anno. Altre fanno così poco conto del danaro da profondere tesori in pellicce, in gioielli, in divertimenti di ogni genere. Quasi tutte le fortune così male impiegate sono frutto della guerra. Perché devono seguitare ad esistere, mentre alla povera gente si domandano ogni

giorno nuovi sacrifici, e ancora ieri l'altro ne chiese il ministro Meda nel suo programma finanziario?

Nelle presenti disperate condizioni del paese il fasto è un insulto, e la soverchia ricchezza è un delitto. Lo Stato borghese non può trovare un rimedio, perché lo Stato borghese fa una finanza di classe. Con un bilancio che per molti anni futuri si chiuderà con disavanzi di molti miliardi non c'è paese al mondo che si possa salvare.

I nuovi cespiti sono assorbiti dai crescenti interessi del debito pubblico, dalle nuove costruzioni navali - ben nove bastimenti da guerra sono oggi sui cantieri, altri verranno costruiti senza indugio - e dalle spese per l'esercito, consolidate in due miliardi mentre avanti il 1914 non giungevano al mezzo miliardo; nonché dallo spaventoso sviluppo di una burocrazia parassitaria, inutile ed estremamente costosa. Altri miliardi costa la follia espansionista: le colonie irrequiete e infruttuose, le spedizioni militari in paesi lontani: ci sono truppe italiane un po' dappertutto, in Germania e a Costantinopoli, in Austria e in Anatolia.

Chi sta per fallire non deve permettersi nessuna spesa superflua. E l'Italia sta per fallire.

Le esposizioni finanziarie si succedono ma non si assomigliano perché ciascuna è di colore più oscuro della precedente. Quella letta alla Camera dal Ministro Meda non fu neppure più un atto di fede, fu un atto di morte. Morte non della nazione, che non può perire, ma del regime che ha condotto alla rovina il popolo più laborioso, più sobrio, più discreto della terra.

(Dall'Avanti!)

Contro i giocattoli di guerra

In occasione delle prossime feste natalizie non sembra fuor di luogo riportare questo appello del Comitato internazionale femminile per la pace permanente, contro i giocattoli rievocatori ed esaltatori delle stragi guerresche;

«Madri che avete bambini, per educare i vostri piccoli figli al culto dell'amore e della pace - se vi accada di poter

regalare - astenetevi dal donare alla giovane generazione che sorge, dei giocattoli i quali ricordino guerra e distruzione; nella festa dell'amore servite la pace, appunto perché voi ricordate la guerra e pensate con pietà ed orgoglio a quelli che hanno offerta la loro vita, a quelli ai quali la vita è stata strappata dopo le angosce di una lunga agonia di odio.

«Bambini che avete la mamma! Voi siete piccoli, forse non intendete tutta la significazione del Natale cristiano e umano.

Ma voi sentite nel vostro cuore che il Natale è giorno di festa e che nelle feste tutti si vogliono bene.

«Non chiedete e non desiderate giocattoli di guerra!

«Ricordate che i soldati che voi vedete scintillanti nei vostri giochi, son cupe visioni di morte nelle ore della battaglia.

«Ricordatevi che in tutti i paesi vi sono dei piccoli bimbi come voi che non anno più i loro babbi perché son morti in guerra. Se voi godrete nel vedere armi ed armati, voi irriterete al dolore e alla miseria di molti fanciulli come voi, non illuminati dal sorriso dei loro giovani padri attorno al focolare familiare.

Bambini, domandate alle vostre ricche madri degli oggetti ricchi di insegnamenti di amore, e voi bimbi poveri nelle vostre case che ricordano assai più la umile culla di Betlem, chiedete che vi sia dato la Giustizia e la Pace perché esse sono per voi, per le vostre famiglie per l'Umanità i tesori preziosi, che non si distruggono.

«Madri che avete esperienza, fanciulli che siete puri, servite la causa della Pace!»

Come dovrebbe parlare un capitalista... onesto

«Quei campi immensi che si estendono a perdita di occhio, quelle nere officine, questi vasti palazzi, quella quasi mostruosa ricchezza di prodotti che noi monopolizziamo, quelle acque scorrenti, quegli animali domestici, quegli ori, quelle sete, tutto il lusso, tutto lo sfarzo tutto ciò che ora possediamo e possedete - è opera di queste migliaia di pezzenti che sudarono per noi - che si privarono di pane e di vesti, di luce, di sanità e di sapere per noi - che per noi sanguinarono di generazione in generazione nel salire il triste calvario del lavoro da noi disprezzato.

❁ Le Cooperative « Agricola per Affittanze Collettive » e di « Consumo »
augurano ai loro Soci e clienti buone
feste Natalizie e miglior Capo d'Anno.

IL CONVEGNO

dei Comuni e delle organizzazioni della zona Abbatense, indetto per domenica 19, è stato rimandato causa l'assenza di parecchi compagni che dovettero partecipare alle adunanze dei Consigli Comunali convocati nello stesso giorno in tutti i Comuni per ordine Prefettizio.

Tuttavia al mattino convennero alla Camera del Lavoro i Sindaci dei Comuni di Albairate, Cislano, Robecco e Cassinetta, accompagnati da membri di Giunta e da compagni.

Erano pure rappresentati i Comuni di Morimondo, Motta Visconti e Abbiategrasso.

I convenuti approvarono in linea di massima il progetto per la istituzione di un ufficio consorziale per le pensioni di guerra dove tutti i mutilati, vedove, feriti e reduci, dei paesi della zona possano trovare congrua assistenza per le loro pratiche.

L'Ufficio dovrebbe funzionare sotto la tutela del Comune di Abbiategrasso.

NOTA PRATICA DI AGRICOLTURA

ATTORNO AI GELSI

Il nuovo Patto Colonico dell'Alto Milanese non è ancora definitivamente approvato. Quando si stava per applicarlo si è constatato che alcuni articoli non erano chiari e perciò, in questi giorni, da parte della Commissione mista di padroni e contadini, si stanno discutendo opportune modificazioni per eliminare i punti oscuri e rendere piana e liscia l'applicazione della grande riforma che dovrà trasformare di sana pianta l'agricoltura dell'Alta e migliorare dal punto di vista morale e materiale la vita dei contadini.

Fino ad ora però, si può essere sicuri che il Nuovo Patto Colonico sarà applicato a cominciare da questo anno agricolo 1920 - 21 a denti stretti da parte dei padroni, con le più grandi speranze e con il più grande fervore da parte dei contadini.

Il gelso, che col vecchio Patto Colonico era quasi un nemico del contadino, d'ora innanzi sarà una delle coltivazioni a cui il contadino guarderà colle più grandi simpatie e perchè quanto il contadino potrà ricavare dalla galletta sarà tutto a suo vantaggio.

Gli alti prezzi della galletta sono altro fatto che affeziona i contadini al gelso.

E' necessario quindi che tutti i contadini abbiano a diventare dei veri maestri sul modo di piantare, di allevare, di potare e curare il gelso.

Noi verremo dicendo in queste «Note Pratiche» quanto sarà necessario dire e ripetere intorno a questa pianta nei diversi tempi dell'anno e per i diversi luoghi perchè il gelso possa dare il massimo della produzione, possa vivere vigoroso lunghi anni, perchè la raccolta della foglia si possa fare alla svelta e quindi con poca spesa di tempo.

Ma pensiamo che fino da quest'anno e tutti gli anni e finchè noi non vedremo

il gelso coltivato dovunque, nella nostra provincia, come si deve, sia necessario inondare le nostre campagne di istruzioni brevi, chiare e precise sulla coltivazione razionale di questa pianta preziosa.

In ogni casa, in ogni stalla, sulla porta deve esserci il foglio, il cartone a stampa con le istruzioni e con le figure che dicano continuamente al contadino «così va coltivato il gelso».

E questa opera di grande diffusione di notizie e di pratica attorno al gelso la otterremo o dalla Federazione delle Cooperative Agricole o dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura o da tutto e due insieme queste istituzioni.

Come premessa intanto in questa «Nota» daremo le norme del Nuovo Patto Colonico relativo alla coltivazione del gelso (art. 22 del concordato).

1. L'escavazione delle buche nel piantamento dei gelsi novelli deve essere fatta dal contadino; le buche dovranno avere come minimo, le dimensioni di 1.50 in quadro e 80 di profondità. Per ogni buca il contadino riceverà dal padrone il compenso di L. 0,50.

2. Il letame per la concimazione di impianto dei gelsi novelli è a carico del contadino e non dovrà essere inferiore a 1. Q.le per buca.

3. Gli astoni di buona qualità saranno pagati dal proprietario.

4. Il piantamento degli astoni sarà fatto dal contadino.

5. L'innesto e la potatura di formazione dei gelsi novelli sono a carico del padrone.

6. I gelsi di nuovo impianto potranno essere sfogliati a partire dal 6. anno di età.

7. La potatura estiva dovrà essere fatta subito dopo la sfogliatura, comunque non più tardi del giugno.

8. La capitozzatura (scalvatura rinnovo) non potrà essere fatta se non col consenso del proprietario del fondo e durante la stagione invernale.

9. I gelsi morti saranno scaricati per numero e stazione; la scalvatura e le radici spettano al contadino, il fusto e i grossi rami al proprietario.

L'Uff. Agr. della Società Umanitaria

Consiglio Comunale di Abbiategrasso

Seduta del 18 dicembre. Presiede il sindaco Prof. Teotti. Sono presenti 25 consiglieri. Sono assenti i consiglieri Prof. Broglio e Volpi della maggioranza; Amodeo, avv. Castoldi e rag. Frattini della minoranza.

Prima di passare a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno il sindaco propone al Consiglio di spedire un vibrato telegramma al Ministro dei LL. PP. per il sollecito inizio dei lavori della ferrovia Abbiategrasso - Busto Arsizio. Osserva che identico telegramma verrà spedito da tutti gli altri Comuni interessati, essendo stato ciò deliberato in un convegno tenuto a Busto Arsizio in questi giorni al quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni ed il Comitato presieduto dall'Ing. Saldini.

Il compagno Porcellini approva la proposta del sindaco, ma desidera pure che si inizi una seria agitazione per spingere il Governo ad attuare sollecitamente il progetto in questione.

Ad unanimità il Consiglio approva la proposta del sindaco e però viene spedito al

Ministro il seguente telegramma:

«Il Consiglio Comunale di Abbiategrasso, oggi convocato, mentre rende omaggio all'opera del Comitato Esecutivo per la ferrovia Abbiategrasso - Busto Arsizio, e del suo Presidente Senatore Prof. Ing. Saldini, protesta vivamente contro lungaggini burocratiche inceppanti pronto inizio lavori accennata ferrovia da tanto tempo reclamata da questa zona priva di comunicazioni ed in oggi più urgenti per dilagante disoccupazione. - Sindaco TEOTTI»

Nomina di tre Rappresentanti nel Comitato Agrario - Il Consiglio nomina Porcellini Carlo, Lero Luciano e Cairati Edoardo.

Nomina dei Rappresentanti del Comune per la Commissione mandamentale delle Imposte dirette per il biennio 1921-22.

Sono eletti: Cogliati Piero, Mereghetti Carlo, Meschia Pierluigi, Gariboldi Carlo, Rivolta Pompeo, Pozzi Achille, Scotti Enrico, Bal Antonio e Dondena Giovanni.

Storno di Fondi - Il Consiglio approva ad unanimità, senza discussione, gli storni proposti dalla Giunta.

Ratifica della deliberazione d'urgenza di Giunta per contributo pro - vittime di Vergiate - Senza discussione ed alla unanimità il Consiglio approva in 1. lettura il sussidio di L. 200. - deliberato dalla Giunta.

Proposta per rinnovo del contratto d'appalto manutenzione orologi - Ad unanimità il Consiglio approva la rinnovazione del contratto per anni due coll'attuale appaltatore Morosini Guglielmo, elevando l'onere del Comune da L. 200 a L. 540 annue.

Proposta per contratto d'appalto del peso pubblico - Il sindaco avverte che le pratiche per la rinnovazione di questo contratto già accettate in massima dagli interessati sono stale all'ultimo momento interrotte; la Giunta ritira per tanto la proposta, riservandosi di provvedere nel miglior interesse del Comune.

Proposta per contratto di appalto del servizio trasporto ammattati - Il Consiglio con voto unanime approva la proposta della Giunta per la rinnovazione per un anno del contratto di appalto col sig. Crespi Giovanni alle condizioni in corso.

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta per passaggio da soprannumero a titolari delle insegnanti Franchini e Fiore - Il Consiglio ad unanimità ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta.

In seduta segreta ratifica pure ad unanimità la deliberazione d'urgenza della Giunta colla quale si nominava il sig. maestro Bianchi Oreste ad insegnante nelle Scuole Maschili.

Seduta del 19 settembre. Alla seduta, indetta dalla Prefettura per la nomina dei Rappresentanti dei Comuni nel Consiglio del Consorzio Granario sono intervenuti 22 consiglieri. Presiede il sindaco Prof. Teotti. La votazione dà il seguente risultato: Locatelli Amilcare v. 18 - Ercoli Tranquillo v. 18 - Manzoni Angelo 4 - Perego 4.

PER L'IGIENE CITTADINA

La Giunta Comunale ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza per l'applicazione dei Regolamenti di polizia edilizia, sanitaria ed urbana.

I vigili urbani sono chiamati a far osservare rigorosamente le disposizioni regolamentari e già diverse contravvenzioni sono state elevate a proprietari di case per mancanza di coperchi alle lumaie e per mancato spurgo di latrine.

Salus publica, suprema lex.

CAMERA DEL LAVORO

Per la cooperativa di lavoro

I muratori, falegnami e badilanti, organizzati disposti a contribuire per la ricostituzione della Cooperativa di lavoro sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 30 corr., alle ore 20, alla Camera del Lavoro.

La Commissione

Assemblea di Fornaciai

Tutti i lavoratori fornaciai sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 26 dicembre, alle ore 9, presso la Camera del Lavoro, per discutere le proposte del nuovo memoriale.

Interverrà il compagno Gambini del Comitato dirigente il Sindacato Fornaciai.

CORRISPONDENZE

ALBAIRATE

Consiglio Comunale. - La seduta del 12 corrente fu laboriosa. Tutte le proposte della Giunta furono approvate dopo serena discussione. Notiamo le principali deliberazioni: Adesione al Consorzio antitubercolare; stanziamento di L. 200 pro Vergiate, delibera di massima per l'assunzione di una Guardia Comunale; impianto ex novo d'un ambulatorio medico Chirurgico; costruzione di pubblici lavatoi; scuola di disegno; applicazione del contributo di assistenza civile per gli anni 1919-1920; elevazione della tariffa bestiame a tre quarti del massimo previsto dal regolamento provinciale. Tale tassa sarà progressiva pel bestiame bovino e cioè i piccoli proprietari di tre capi e meno pagheranno L. 5 per capo come ora; quelli che detengono 4 o 5 bestie pagheranno L. 7,50 per capo; coloro che invece posseggono più di cinque capi pagheranno in ragione di L. 15 per capo. Tale deliberazione venne approvata anche dalla minoranza come tutte le altre. Si procedette alla nomina della Commissione elettorale e risultarono eletti: Marmondi Giuseppe; Lucini Luigi, Panigo Giuseppe e Restelli Battista (minoranza) effettivi; Bramani Pietro, Ferrari Adamo, Frasei Enrico e Ferrari Gaetano (minoranza) supplenti.

A revisori del conto 1920 vennero nominati i consiglieri Panigo Giovanni, Marmondi Giuseppe e Macario Ing. Emilio.

A membro del Patronato Scolastico: Mario Mereghetti presidente, Lucini Pietro fu Felice consigliere di nomina comunale.

Rappresentante nel Comitato Forestale Ferrari Gaetano, rapp. presso il Comitato Agrario: Magistrelli Pietro.

Pel Consorzio Veterinario: M. Mereghetti, P. Magistrelli e C. Castoldi.

La tariffa daziaria non sarà modificata solo si farà una revisione accurata in occasione delle prossime convenzioni per una giusta applicazione.

La domanda dei padri (o meglio delle madri) per l'insegnamento religioso nelle scuole venne inoltrata all'Ufficio Prov. Scolastico per competenza, limitandosi il Consiglio Comunale a prenderne solo atto e ad eseguire l'obbligo di concedere l'uso dei locali in orari diversi di quelli dell'insegnamento vero e proprio.

Disservizio tramviario. - Il nostro Sindaco ha inviato una protesta alla Direzione del tram per il cattivo trattamento usato agli operai che devono rimanere in piedi ammucchiati e malcomodi sulle poche malconce vetture che la società disspone. Gli altri sindaci della linea facciano altrettanto perchè sia rimediato presto allo sconcio.

Per il pane. - La nostra Giunta sta facendo insistenti pressioni perchè il Consorzio aumenti il contingentamento della farina da pane. 97 Ql. al mese non bastano.

Leggete l'AVANTI!

AGOSTI GIUSEPPE, GERENTE RESPONSABILE

Tipo Cartoleria - B. NICORA - Abbiategrasso

Essi hanno fabbricato tutto, ed anno meno che nulla; — noi oziando e possediamo intero quel benessere, che appartiene in buona giustizia a tutti i laboriosi fratelli.

Noi abbiamo spogliato, sfruttato, rubato... Bisogna compiere l'opera santa di giustizia: *Restituire, restituire, restituire!*

E. Zola.

Come si demoliscono tra loro

* Scrisse Edmondo De Amicis una volta, in una di quelle sue limpide pagine di propaganda socialista, che gli avversari nostri, senza sapere l'uno dall'altro, recano ciascuno un argomento alla nostra tesi, come muratori che portano chi pietre, chi calce, chi travi alla costruzione del nostro edificio.

Ciò dipende anzitutto dal fatto che nello stesso mondo borghese, ciascuno del Socialismo accetta quella parte di critica e di rimedi che va bene «per lui».

Il padron di casa protesta contro il bottegaio e accetta e vuole la Cooperativa di consumo; il bottegaio protesta contro il padron di casa e accetterebbe e vorrebbe la municipalizzazione delle abitazioni; l'agrario protesta contro il pescecane siderurgico, l'industriale si lagna degli sfruttamenti dell'Agrario. Ognuno vede, della questione sociale, solo quel lato che lo riguarda, solo quel male che lo disturba, solo quel rimedio che gli conviene. Il socialista compone e dà organismo a tutte queste critiche e a questi rimedi unilaterali e monchi, e li eleva a «sistema».

Caratteristico soprattutto è il fatto che queste recriminazioni e questi attacchi avvengono anche, non da ceti a ceti diversi e lontani, ma entro il medesimo ceto, da strato a strato, da gruppo a gruppo.

Quando un provvedimento qualunque (per esempio) interviene in materia annunziata, voi vedete aprirsi il gioco del «football» delle responsabilità, dal produttore al grossista, dall'incettatore al negoziante dal «trustista» al rivendugliolo; e lo «scaricabarile» delle colpe reciproche dà la più categorica conferma alla critica socialista.

Bisogna sentire come sanno farla, questa analisi razionale, spietata, ciascun gruppo nel proprio interesse e in danno del gruppo concorrente! Quando il piccolo commerciante descrive le sue condizioni di «sfruttato», e denuncia il grosso accaparratore, mostra e mette a nudo il fenomeno del «trust» che come immane piovra assorbe e prosciuga le tasche a tutti, egli — in quel particolare aspetto e momento che lo interessa direttamente — vede lucido, analizza esatto come un socialista.

Quando un accaparratore, un «grossista» di quelli intelligenti e di visione larga (se ne trova ogni tanto qualcheuno) descrive il parassitismo del piccolo commercio, il latrocinio necessario che è costretto ad esercitare — e sulla clientela più misera — il dettagliante che deve vivere lui e la famiglia su una piccola bottegaucina, lavorando su una quantità minima di merce; quando contrappone, a questa forma superata, antidiluviana di organizzazione commerciale, la grandiosità tutta moderna della organizzazione della sua azienda, della sua funzione di «collettore» di derrate per la collettività, di organiz-

zatore della raccolta e conservazione delle merci, di «risparmiatore» nell'interesse di tutti quelli che non risparmierebbero, se tutto fosse libero a tutti, e consumerebbero in sei mesi quello che deve bastare per tutto l'anno; quand'egli espone in confronto del fenomeno antieconomico, disperditore di energie, del piccolo traffico sbriciolato, la sua azione organica, unitaria, e la paragona a un bacino montano che raccoglie le acque nel periodo delle piogge e le serba per dispensarle nei mesi della siccità; egli ha in vari punti ragione.

Ha ragione nella critica del piccolo commercio, ha ragione nel vantare la modernità della organizzazione commerciale che egli adempie, ha ragione anche nel dire che questa sua azienda, questo impianto per la raccolta e distribuzione dei prodotti, ha delle linee collettiviste. Precisamente. Anche in questo campo, come nell'agricoltura, come nell'industria, nel latifondo moderno, nella vasta officina, le più perfezionate organizzazioni borghesi quelle dove lo sfruttamento è massimo e in più grande stile, sono le forme preparatrici del Socialismo, son le forme a cui non vi sarà che da toglierle all'«individuo» e darle alla «società», perché esse

siano bell'e pronte per il collettivismo.

Così, il piccolo rivenditore descrive e denuncia, del grosso «trustista», il lato peccantesco e affamatore, e il trustista descrive e denuncia, del piccolo rivenditore la funzione parassitaria e antieconomica, mentre mette in rilievo la razionalità, la modernità del suo grande impianto. Hanno ragione entrambi, e sopra di essi ha ragione sovrana il Socialismo, che abolisce via via, con le Cooperative con le Municipalizzazioni, il parassita in piccolo della «distribuzione», e tende ad assorbire esso coi grandi depositi ed Enti autonomi, e poi colla socializzazione, i vasti impianti per la «raccolta» e «conservazione» dei prodotti, impianti che hanno oggi le linee della società futura, ma con la differenza che vi domina e vi lucra sopra il «capitalista» anziché la «collettività».

Resta di fatto che la ingiustizia e l'assurdo del presente sistema sociale viene constatata e denunciata, parte per parte dagli stessi gruppi borghesi che lo compongono e lo sostengono.

Noi socialisti la concepiamo e la denunciemo nel suo insieme, e coroniamo l'edificio di cui i vari elementi ci son forniti dai nostri stessi avversari.

Bilanci che ci riguardano

L'Italia è il paese più felice del mondo perché ha:

Il papa a Roma che se la intende col padre eterno;

70 cardinali, 226 vescovi; mentre tutti gli altri Stati d'Europa ne hanno insieme 391.

20.000 parroci, 68.844 preti, 42.352 monache, 65.000 frati, 450 conventi. Inoltre ha 125 miliardi di debiti; e con un numero infinito di patrioti, esportissimi nello svaligiare le banche, i comuni e nello sfruttare i poveri operai.

L'Italia è il paese più civile del mondo perché ha:

1354 comuni con acqua potabile cattiva e scarsa; 4877 comuni senza cessi; e gli abitanti buttano le deiezioni nelle strade; 1700 comuni i cui abitanti non conoscono l'uso della carne; 600 comuni che non hanno né medico né levatrice; 366 comuni senza cimitero; 27.300 abitazioni sotterranee nelle quali vivono 70.000 italiani; 80.000 Kmq. di suolo infetto di malaria, che conta 6 milioni di abitanti; 100.000 pellagrosi; e infine, ancora, il 60 per cento di analfabeti.

Questi sono i risultati di cinquant'anni di governo monarchico, moderato, massone e pretesco. Naturalmente, governo antibolscevico!

A voi, lavoratori il giudicare.

TRISTI RICORDI

La sedicente civiltà capitalistica semina la strage, propaga il terrore, satura l'atmosfera di orrori raccapriccianti. Quando la storia con date e fatti, metterà a nudo le fosche imprese, e con un grido di dolore e d'infamia maledirà il capitalismo quella sarà l'ora della rivendicazione e della libertà degli uomini uniti in un amplesso fraterno e manderanno «ai cannibali del ventesimo secolo» tutta la imprecazione e l'obbrobrio di cui si sono macchiati.

Non ricordate più quando in nome di un re vi uccidavate, anzi scannavate degli uomini, rei solo di avere amato il loro simile? Quando le vostre vittime, ingiunochiate, vi supplicavano in nome dei loro figli, spose, madri, di lasciarli vivere. Voi (Gonzaga, Graziani, Capello, ecc.) rettili velenosi, ridevate loro in faccia con cinismo ributtante, dicevate ai carabinieri del re: «Il vostro dovere!» E essi sgozzavano le vittime! Quanti lutti, quanti dolori avete seminato nei quattro anni della vostra bella e santa guerra!

Quante fanciulle pure hanno dovuto prostituirsi, quanti fanciulli son diventati delinquenti, perché voi assassinate i loro padri! Ma, dormite? Siete calmi e sereni? Nient'affatto! I vostri assassinati vi seguono ovunque e vi maledicono; vorrei che le mie parole vi marcessero il marchio dell'infamia in fronte, per mettervi al ludibrio dell'umanità intera, e che ognuno passandovi vicino vi sputasse in faccia e vi dicesse: «Va, caino, assassino infame!» Non riderete però; tutto cambia per legge naturale quando gli oppressi d'oggi saranno i giudici di domani, saranno implacabili, inesorabili!

E quando, giunti sul letto di morto intorno vi danzeranno le vostre vittime nuotanti nel sangue griderete pietà, perdono; sarà un nuovo strazio per voi che siete stati la cagione di tanti lutti e amarezze!

Ai poveri fucilati, invio il mio saluto caldo, sincero.

Blanchi Carlo

Notte di Natale

*La notte di Natale, il vento brontola,
fiocca la neve e si è coperto il pian;
la campana, da lunge, annunzia al popolo
la festa del doman.*

*Nella stanza terrena, attorno al misero
fornello, la famiglia se ne sta;
fila la nonna, raccontando ai piccoli
storie di vecchie età*

*E la mamma, il bambin stringe al petto
guarda ed esclama: - sventurato te,
nato de la miseria sotto il tetto
e patir come me -*

*Su, dal lavoro, il capo alza il marito
guarda attorno, e un sospir manda fuor;
parlar non può; ma mesto ed avvilito,
continua il suo lavor*

*Giù dal palazzo dirimpetto, scendono
suoni di danze e canti di piacer;
e fra le grida e il riso e i canti, il fervido
tintinnar di bicchier...*

*E dal di fuori, sempre, il vento brontola,
fiocca la neve e si è coperto il pian
la campana da lunge, annunzia al popolo
la festa del doman.*

ANDREA COSTA

La qualifica di «fascista», equivale a quelle di «militarista», e «nazionalista». I «fascisti», d'oggi sono i guerraioli «interventisti», del 1914. «Fascismo», e «Socialismo», sono termini inconciliabili.